nexi

# Relazione Annuale Integrata 2025



Il presente documento è predisposto in formato PDF allo scopo di agevolare la lettura del bilancio per gli investitori e rappresenta la copia traduzione fedele della Relazione Annuale Integrata 2025 del Gruppo Nexi, che deve essere redatta pubblicata nel formato XBRL, secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF).

# INDICE


**LETTERA DEL PRESIDENTE** ..... **4**

**CARICHE SOCIALI AL 4 MARZO 2026** ..... **6**

**RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2025**

**1. Relazione del Consiglio di Amministrazione** ..... **10**

1.1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo ..... 12

1.2. Rendicontazione di Sostenibilità ..... 44

**2. Schemi di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025** ..... **213**

**3. Nota Illustrativa Consolidata** ..... **220**

**4. Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 *bis* del D.Lgs. 58/98** ..... **297**

**5. Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31.12.2025** ..... **300**

**RELAZIONI E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO 2025**

**1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione** ..... **314**

**2. Schemi di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025** ..... **322**

**3. Nota Illustrativa** ..... **328**

**4. Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 *bis* del D.Lgs. 58/98** ..... **372**

**5. Relazione del Collegio Sindacale** ..... **375**

**6. Relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2025** ..... **396**

# LETTERA DEL PRESIDENTE

**Care Azioniste e cari Azionisti**,

Il 2025 si è confermato per Nexi un anno di crescita resiliente. Nonostante un contesto macroeconomico ancora incerto, abbiamo continuato ad aumentare i margini e ad accelerare la generazione di cassa, mantenendo al contempo un rigoroso controllo dei costi. Questo ci ha consentito, nel biennio 2024–2025, di restituire ai nostri azionisti circa 1,1 miliardi di euro, incluso il nostro primo dividendo distribuito a maggio, pari a 300 milioni di euro.



Il Presidente
Marcello Sala

Questi risultati riflettono la solidità del nostro modello industriale e il posizionamento distintivo che Nexi ha consolidato nel panorama europeo dei pagamenti digitali. In un settore sempre più frammentato, tecnologico e regolamentato, Nexi continua ad affermarsi come una piattaforma europea dei pagamenti capace di combinare scala continentale e forte radicamento nei mercati locali. Questa combinazione ci consente di trasformare la crescente complessità del settore in opportunità di sviluppo per banche, imprese, istituzioni e cittadini.

Uno dei principali pilastri della nostra strategia resta l'innovazione tecnologica. Il settore dei pagamenti è al centro di una trasformazione strutturale guidata dalla digitalizzazione dei consumi, dalla diffusione di nuovi sistemi di pagamento e dall'evoluzione delle infrastrutture finanziarie. In questo contesto continuiamo a investire nello sviluppo della nostra piattaforma tecnologica, nell'innovazione di prodotto e nella progressiva integrazione dell'intelligenza artificiale, per noi già un'importante leva di eccellenza operativa, nei nostri servizi, con l'obiettivo di rendere i pagamenti sempre più semplici, sicuri e integrati. Ne sono un esempio concreto il lancio dei nostri **SmartPOS** nei mercati nordici, la continua evoluzione dei nostri servizi e-commerce puntando su tecnologia avanzata, sicurezza e soluzioni integrate per esercenti e aziende.

A questa evoluzione contribuisce anche il nostro impegno nello sviluppo dell'euro digitale. All'interno del consorzio guidato da **Giesecke+Devrient**, insieme a **Capgemini**, siamo stati selezionati per sviluppare la soluzione offline della futura moneta digitale europea, che consentirà pagamenti sicuri e immediati anche in assenza di connessione internet.

La crescita di Nexi si fonda inoltre su un ampio ecosistema di partnership tecnologiche e commerciali che ci permette di integrare nuovi servizi e ampliare le opportunità per i nostri clienti. In Germania abbiamo avviato una collaborazione con **EPI – European Payments Initiative**, il progetto promosso da un gruppo di importanti banche europee per sviluppare una nuova soluzione di pagamento digitale continentale. Attraverso questa collaborazione abilitiamo l'accettazione del wallet digitale **Wero** presso i merchant.

Allo stesso tempo continuiamo ad ampliare le soluzioni che mettiamo a disposizione di imprese e commercianti per facilitare l'accettazione dei pagamenti digitali. Un esempio concreto è l'estensione della soluzione **Tap to Pay su iPhone** ai commercianti in Svizzera e Finlandia, che consente di accettare pagamenti contactless direttamente tramite smartphone.

Abbiamo inoltre sviluppato ulteriori collaborazioni internazionali, tra cui la partnership con **Klarna**, che consente ai merchant Nexi di integrare nei propri check-out soluzioni di pagamento rateale, e la collaborazione con **WeChat Pay** in Svizzera, che permette ai merchant locali di accettare pagamenti via QR code diffusi tra i turisti cinesi.

Parallelamente continuiamo a rafforzare le nostre partnership con i principali circuiti e infrastrutture di pagamento internazionali. Abbiamo siglato accordi con Visa e Mastercard per integrare rispettivamente Visa Direct e Mastercard Move nella nostra offerta per le imprese italiane e avviato una collaborazione con CBI ed EBA CLEARING per abilitare le request to pay tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Infine, prosegue la nostra alleanza strategica con Bancomat per l'infrastruttura tecnlogica centralizzata in Italia.

Questo ecosistema continua ad ampliarsi anche attraverso collaborazioni industriali come l'estensione della partnership con **Zucchetti** per offrire soluzioni di pagamento integrate agli esercenti dei settori retail e hospitality in Svizzera e nell'area DACH e la collaborazione con **Planet** per il settore dell'hospitality.

La nostra competenza tecnologica è riconosciuta anche nello sviluppo di infrastrutture di pagamento. La **Reserve Bank of New Zealand** ci ha scelti per aggiornare il sistema **RTGS**, il principale network di pagamenti ad alto valore del Paese. Abbiamo inoltre sviluppato per la **Banking & Payments Federation Ireland** la nuova app di mobile payments **Zippay**, che è stata lanciata in Irlanda a inizio di quest'anno.

Un elemento centrale del nostro modello di business resta la stretta collaborazione con il sistema bancario europeo. Le banche rappresentano partner strategici nello sviluppo dei pagamenti digitali e nel processo di trasformazione dei servizi finanziari. Nexi lavora al loro fianco per sviluppare soluzioni innovative e accompagnare l'evoluzione dei servizi di pagamento. In questo contesto si inserisce il rinnovo dell'accordo con **Crédit Agricole Italia** sui pagamenti digitali fino al 2029, che rafforza un legame storico di oltre 30 anni, e quello con **Banco Desio e della Brianza** fino al 2030, a conferma del ruolo di Nexi come partner tecnologico di riferimento per le banche del nostro Paese.

Alla base di questo percorso vi sono le competenze, l'impegno e la passione delle nostre persone. In un settore in continua evoluzione tecnologica, continuiamo a investire nello sviluppo dei nostri talenti e nel rafforzamento delle competenze all'interno del Gruppo, con particolare attenzione alle competenze digitali e tecnologiche che saranno sempre più centrali per il futuro dei pagamenti.

In qualità di infrastruttura strategica del Paese, abbiamo inoltre continuato a promuovere iniziative a supporto non solo del sistema economico, ma anche di quei settori che rappresentano un pilastro fondamentale per la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dell'Italia. In questo senso, a giugno abbiamo lanciato il progetto **Dona Italia**, che mette a disposizione di cittadini ed Enti del Terzo Settore, a partire dai più piccoli e meno tecnologicamente attrezzati, una soluzione semplice e sicura per donare e raccogliere fondi attraverso il nostro QR code a forma di cuore.

Mentre sul fronte istituzionale abbiamo presentato a Roma la prima edizione del Rapporto **Tourism and Incoming Watch**, realizzato con la direzione scientifica dell'Osservatorio Nazionale del Turismo del Ministero del Turismo. L'iniziativa ha evidenziato il ruolo crescente dei pagamenti digitali dei turisti esteri e il loro contributo al benessere del comparto e al PIL nazionale, confermando il ruolo di Nexi come infrastruttura strategica per lo sviluppo dei pagamenti digitali in Italia.

Abbiamo infine continuato a lavorare con disciplina sul fronte della struttura finanziaria. A marzo abbiamo completato un importante rifinanziamento da 2,9 miliardi di euro, estendendo le scadenze del debito fino al 2030. Insieme al rigoroso controllo dei costi e al progressivo percorso di riduzione della leva finanziaria, con un rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA sceso da 3,3 a 2,6 volte negli ultimi anni, questo rafforza ulteriormente la solidità del Gruppo e conferma il nostro impegno a mantenere nel tempo lo status di **Investment Grade**.

Entriamo nel 2026 determinati a proseguire il nostro percorso di crescita in tutte le aree geografiche in cui operiamo. Continueremo a investire nel mercato europeo dei pagamenti facendo leva sulle nostre tecnologie, sulle solide relazioni con i clienti e sulle competenze delle nostre persone per cogliere le opportunità di un settore in continua evoluzione.

**Buona lettura!**

# CARICHE SOCIALI

Alla data del C.d.A. del 4 marzo 2026

## Consiglio di Amministrazione

Scadenza del mandato: approvazione bilancio al 31.12.2027

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Marcello Sala |
| **Amministratore Delegato** | Paolo Bertoluzzo |
| **Consiglieri** | Ernesto Albanese(**) |
| | Elena Antognazza(****) |
| | Luca Bassi |
| | Marina Brogi(***)(****) |
| | Elena Dimanina(***) |
| | Johannes Korp |
| | Antonella Lillo(****) |
| | Maurizio Dainelli |
| | Marina Natale(**)(***) |
| | Federica Seganti(**) |
| | Enrico Trovati |

(**) Membri del Comitato Controllo Rischi
(***) Membri del Comitato Remunerazione e Nomine
(****) Membri del Comitato Innovazione e Sostenibilità

A seguito delle dimissioni presentate dai Consiglieri Elena Dimanina, Luca Bassi ed Enrico Trovati – il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in data 25 marzo 2026, a cooptare, con deliberazione approvata anche dal Collegio Sindacale della Società, il dott. Alessandro Daffina, la dott.ssa Saba Nazar e il dott. Luca Velussi nella carica di amministratore ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile e dell'art. 15 dello Statuto della Società. Inoltre, sempre in data 25 marzo 2026, a seguito delle dimissioni presentate dall'Ing. Paolo Bertoluzzo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare nella carica di amministratore ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile e dell'art. 15 dello Statuto della Società, con deliberazione approvata anche dal Collegio Sindacale della Società, il dott. Bernardo Mingrone a cui il Consiglio ha in pari data altresì provveduto a conferire allo stesso la carica di Chief Executive Officer e di direttore generale di Nexi mediante attribuzione dei relativi poteri.

## Collegio Sindacale

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Giacomo Bugna |
| **Sindaci effettivi** | Luigi Borrè |
| | Nathalie Brazzelli |
| **Sindaci supplenti** | Serena Gatteschi |
| | Sonia Peron |

## Direzione Generale

| | |
|---|---|
| **Direttore Generale** | Paolo Bertoluzzo |

## Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Enrico Marchini

## Società di revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

# RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2025



**1 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10**

1.1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo 12

1.2 Rendicontazione di Sostenibilità 44

**2 SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025 213**

**3 NOTA ILLUSTRATIVA CONSOLIDATA 220**

**4 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 *bis* DEL D.LGS. 58/98 297**

**5 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2025 300**



# 1

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10


1.1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo 12

1.2 Rendicontazione di Sostenibilità 44



# 1.1

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

## Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo Nexi, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Inoltre, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, si è fatto riferimento al documento ESMA "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting" del 14 ottobre 2025 e al richiamo di attenzione emanato il 16 ottobre 2025 da Consob riguardante l'informativa sui bilanci 2025.

Il bilancio consolidato di Nexi al 31 dicembre 2025 nel formato iXBRL come previsto dal Regolamento Delegato 2019/815, è reso disponibile al pubblico, alla sezione Bilanci del sito internet di Nexi all'indirizzo **www.nexigroup.com**.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Illustrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, il Bilancio al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, così come l'espressione del giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del predetto Regolamento "Delegato 2019/815".

Le informazioni circa il governo societario e gli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio, consultabile alla sezione Governance del sito internet di Nexi, all'indirizzo **www.nexigroup.com**.

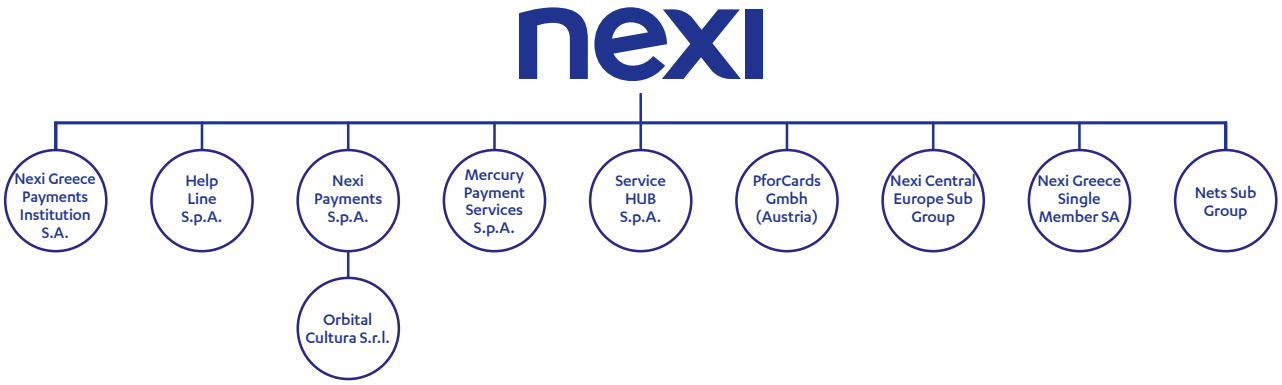
Il presente documento include la Rendicontazione di Sostenibilità, redatta ai sensi del D. Lgs. N. 125 del 6 settembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 settembre 2024, che recepisce in Italia la Direttiva CSRD 2022/2462.

Vengono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet, secondo i relativi iter approvativi, le informazioni in tema di remunerazioni previste dall'art. 123 ter del TUF.

## Il Gruppo Nexi

Il Gruppo ha come società Capogruppo Nexi SpA, quotata sull'Euronext Milano organizzato e gestito da Borsa Italiana dal 16 aprile 2019.

Il Gruppo Nexi si conferma il principale operatore in Italia e uno dei principali operatori in Europa nel settore dei pagamenti digitali e risulta composto, al 31 dicembre 2025, dalla controllante Nexi SpA e dalle società controllate riportate nella Nota Illustrativa (sezione "Politiche Contabili). Rispetto al 31 dicembre 2024 il perimetro del Gruppo si è modificato principalmente per effetto dell'acquisto del controllo di Computop Paygate GmbH e delle relative società controllate.
Si riporta qui di seguito l'elenco delle società controllate direttamente da Nexi SpA. Con riferimento in particolare al "Nets Sub-Group" e al "Nexi Central Europe Sub-Group", si rimanda alla già citata sezione di Nota Illustrativa.




Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni disponibili al 31 dicembre 2025, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Nexi SpA sono i seguenti:

- Evergood H&F Lux S.à.r.l: 22,23%
- CDP Equity S.p.A.: 19,14%
- Mercury UK HoldCo Ltd: 3,16%
- Eagle (AIBC) & Cy SCA: 6,78%
- AB Europe Investment S.à.r.l: 2,24%
- Flottante: 46,44%

## Scenario Macroeconomico

Negli ultimi mesi il quadro macroeconomico globale ha continuato a mostrare segnali di moderata crescita, ma con forti eterogeneità regionali e persistenti rischi di natura politica e commerciale. Nonostante una dinamica dell'economia mondiale nella seconda parte del 2025 leggermente più vivace rispetto alle attese, la previsione per il 2026 è comunque in decelerazione rispetto ai valori dell'anno appena concluso (3,1%), attestandosi poco al di sotto del 3%.
Le previsioni di rallentamento riflettono in parte l'impatto di barriere commerciali più elevate e tensioni sui mercati internazionali, che continuano a mettere sotto pressione gli investimenti e i flussi commerciali globali.
A livello regionale, le dinamiche di crescita evidenziano significative differenze. Per gli Stati Uniti le previsioni di crescita mostrano un rallentamento rispetto ai livelli degli anni recenti, con il PIL in espansione ma a un ritmo più moderato (1,5% previsto nel 2026 rispetto all'1,9% del 2025), influenzato da incertezza politica, politica monetaria e persistenza di barriere commerciali che continuano a gravare su alcune componenti della domanda aggregata. L'area dell' Euro mantiene un'espansione modesta, con crescita prossima all'1–1,5%, superiore al 2024 e supportata da consumi resilienti e graduale normalizzazione delle condizioni finanziarie, ma con disparità tra i paesi membri e un contesto globale incerto che limita un'accelerazione più marcata, con Spagna e Francia che hanno registrato una congiuntura favorevole, a differenza di Germania ed Italia che hanno dimostrato maggiore debolezza. L'economia cinese prosegue la transizione verso una crescita più sostenibile, con proiezioni di espansione inferiori rispetto agli anni immediatamente post-pandemia ma ancora superiori alla media globale (intorno al 5%), riflettendo l'efficacia di politiche di stimolo interno che compensano parzialmente la

debolezza dell'export in un contesto commerciale frammentato e che risulta particolarmente critico per la centralità delle esportazioni nell'economia cinese.
Anche l'inflazione globale ha continuato a ridursi gradualmente verso livelli più vicini agli obiettivi delle principali banche centrali, sebbene permangano tensioni nei prezzi dei servizi e nei costi delle forniture. Le proiezioni indicano una moderazione dell'inflazione media globale nei prossimi trimestri, sebbene l'andamento sia differenziato tra economie avanzate ed emergenti.
Nel complesso, l'economia mondiale si presenta ancora sotto pressione ma non in recessione generalizzata: i margini per eventuali allentamenti delle politiche monetarie sono ampliati dal rallentamento dei prezzi, ma l'incertezza persistente legata ai dazi, alle tensioni geopolitiche e all'elevato debito pubblico continua a offuscare la prospettiva di una ripresa robusta e uniforme.

## Economia Europea

Nel periodo più recente l'economia dell'area Euro ha continuato a mostrare una crescita moderata e diversificata tra paesi, con prospettive che restano caratterizzate da rischi orientati al ribasso ma anche da segnali di resilienza soprattutto sul fronte della domanda interna. Secondo le più recenti proiezioni di istituzioni internazionali e dell'Unione Europea, la crescita del PIL nell'area dell 'Euro è prevista intorno all'1,2% nel 2026, dopo un'espansione leggermente maggiore nel 2025 (+1,4%), in un contesto di modesta accelerazione rispetto ai livelli 2024 ma inferiore alle attese di medio termine a causa di incertezze esterne e dinamiche commerciali deboli.
Le principali cause di questa dinamica restano eterogenee:
(i) domanda estera ridotta e persistente debolezza delle esportazioni, nonostante segnali di ripresa attesi nel medio periodo, limitano l'apporto del commercio estero alla crescita; (ii) tensioni geopolitiche e incertezza nei mercati globali continuano a pesare sulla fiducia di imprese e consumatori, e sull'attività di investimento; (iii) la politica monetaria della BCE, pur iniziando ad allentarsi rispetto ai livelli molto restrittivi degli anni precedenti, resta attenta alle dinamiche inflazionistiche e influenza i costi di finanziamento delle imprese e delle famiglie.
Sul fronte dei prezzi, l'inflazione complessiva nell'eurozona è progressivamente rientrata verso l'obiettivo del 2% della BCE, con previsioni medie per il 2026 leggermente sotto questa soglia, riflettendo la moderazione dei costi energetici, la stabilizzazione delle aspettative di inflazione e la graduale attenuazione delle pressioni sui prezzi dei servizi e dei salari.
Il mercato del lavoro continua a rappresentare un elemento di forza per l'economia europea: il tasso di disoccupazione resta su livelli storicamente bassi nell'area e si attesta su valori leggermente superiori al 6%, con tendenziale ulteriore riduzione attesa nei prossimi anni. L'occupazione ha beneficiato di una forte tenuta della domanda interna e di politiche attive, mentre la crescita dei salari reali sostiene i consumi privati nonostante l'incertezza economica.
Per quanto riguarda il debito pubblico e la disciplina fiscale, gli Stati membri dell'Unione Europea stanno operando in un contesto di equilibrio tra sostegno alla crescita e sostenibilità delle finanze pubbliche. I rapporti debito/PIL dell'area Euro restano elevati ma stabili, con dinamiche che riflettono sia gli sforzi di consolidamento sia l'impatto delle misure di stimolo per investimenti in infrastrutture e difesa. Le politiche fiscali rimangono orientate a mantenere una postura neutrale o moderatamente espansiva, con particolare focus su investimenti produttivi.
Nel complesso, il contesto macroeconomico europeo continua a mostrare segni di stabilizzazione, ma la ripresa resta fragile. Rischi significativi includono l'evoluzione delle politiche commerciali globali, le tensioni geopolitiche internazionali e la possibilità di shock esterni sui mercati finanziari, che potrebbero rallentare ulteriormente la crescita. Allo stesso tempo, la resilienza della domanda interna, il mercato del lavoro robusto e la moderazione dell'inflazione forniscono un quadro in cui le politiche economiche possono supportare una transizione verso una crescita più sostenuta e durevole.

## Economia Italiana

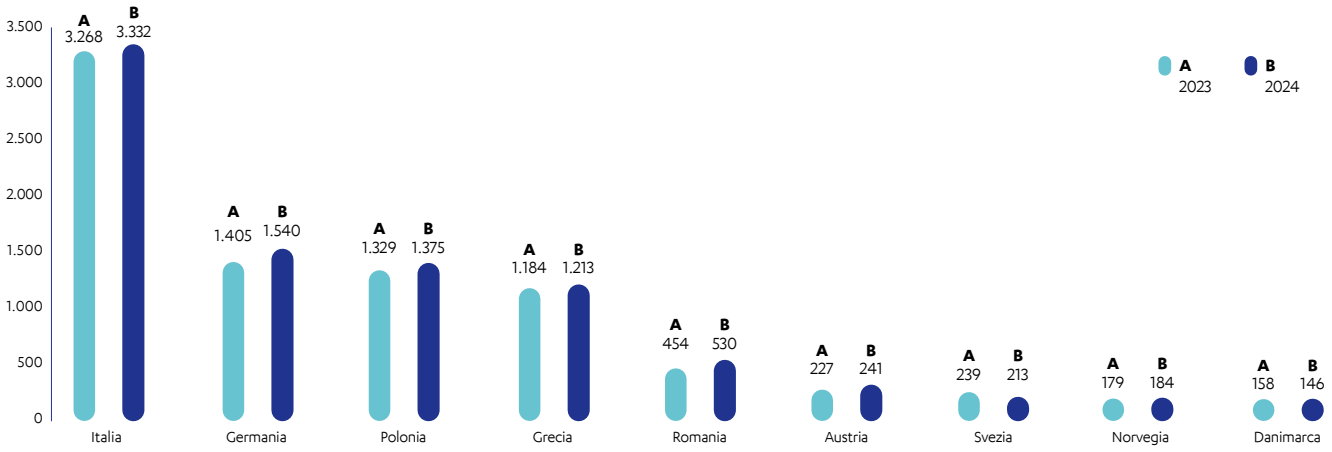
Nel corso del 2025 l'economia italiana ha continuato a muoversi lungo un sentiero di crescita contenuta, in linea con l'andamento dell'area Euro e in un contesto macroeconomico caratterizzato da incertezza globale e condizioni finanziarie ancora selettive. Dopo la crescita del PIL pari a +0,7% nel 2024, l'espansione nel 2025 si è attestata su valori prossimi al +0,6%, con prospettive di modesto rafforzamento nel biennio successivo, subordinate all'evoluzione del quadro internazionale e all'attuazione delle politiche di investimento.
La dinamica dell'attività economica resta sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, con un contributo rilevante dei consumi privati, favoriti dal miglioramento del mercato del lavoro e dal recupero, seppur graduale, del reddito reale delle famiglie. Gli investimenti mostrano un andamento complessivamente positivo, sostenuto in particolare dall'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR, che continuano a favorire le componenti immateriali legate alla digitalizzazione e all'innovazione del settore pubblico e privato.
Il contributo della domanda estera rimane invece più incerto e volatile, riflettendo la debolezza della crescita dei principali partner commerciali e le persistenti tensioni geopolitiche e commerciali, che incidono sulle esportazioni e sulle decisioni di investimento delle imprese.

Il mercato del lavoro rappresenta un elemento di relativa resilienza dell'economia italiana: dopo la forte espansione degli ultimi anni, l'occupazione continua a crescere a ritmi più moderati ma ancora positivi, mentre il tasso di disoccupazione, pari al 6,5% nel 2024, ha mostrato un'ulteriore lieve riduzione nel 2025, con una stabilizzazione prevista nel prossimo biennio su livelli storicamente contenuti.
Sul fronte dei prezzi, l'inflazione al consumo si è mantenuta su livelli moderati, intorno all'1,7% di media nel 2025 con un'aspettativa di ulteriore calo per il 2026, beneficiando della normalizzazione dei prezzi energetici e della graduale attenuazione delle pressioni di fondo. L'inflazione core, pur in rallentamento, resta coerente con uno scenario di crescita contenuta e di progressiva normalizzazione monetaria.
Nel complesso, l'economia italiana mostra segnali di stabilizzazione, ma la ripresa rimane fragile, condizionata da fattori strutturali quali la bassa crescita della produttività, l'elevato debito pubblico e l'incertezza geopolitica. In tale contesto, l'attuazione efficace del PNRR e un quadro di politiche economiche europee orientato a sostenere gli investimenti produttivi rappresentano elementi centrali per il rafforzamento delle prospettive di crescita nel medio termine.

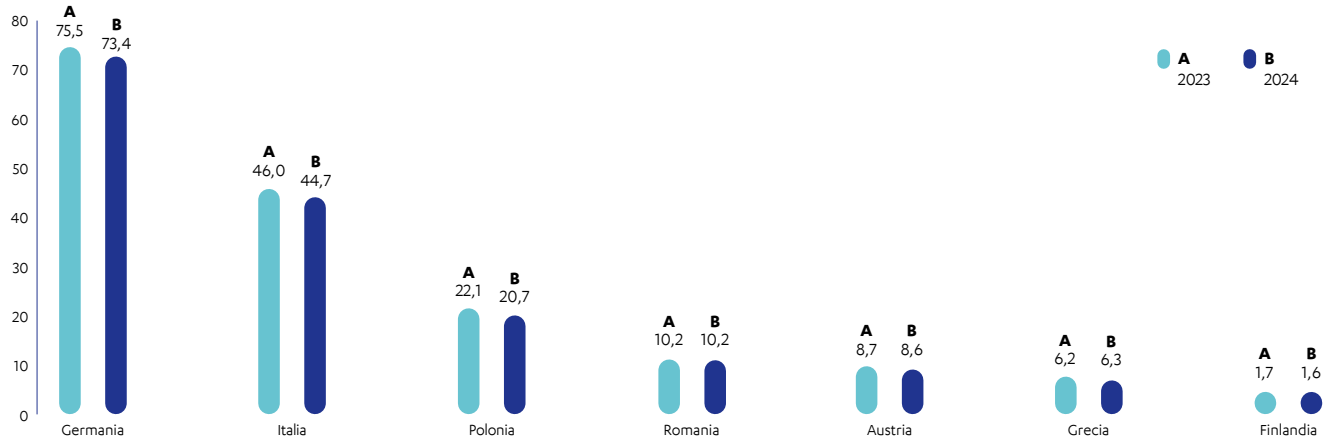
## Mercati di riferimento

Le tendenze del mercato a consuntivo del 2024 confermano un ulteriore rallentamento dei pagamenti digitali conseguente all'indebolimento della congiuntura dei consumi (in ripiegamento dal +12% del 2022, al +5% del 2023 e al +2% del 2024 in termini nominali), ma con una penetrazione dei pagamenti digitali in costante crescita dopo la pandemia di circa 2 punti percentuali ogni anno, che conferma la vivacità del settore stesso, sia in temini di offerta di soluzioni di pagamento e accettazione, sia per domanda nel recepirne sempre di più il valore aggiunto.
Dai dati Banca d'Italia si evidenzia innanzitutto come i prelievi di contante subiscano una contrazione ancora maggiore rispetto all'anno precedente (-1% nel 2023 e -3% nel 2024), mentre i pagamenti continuano a crescere seppur rallentando, registrando un +7,5%. Nel 2025 il Politecnico di Milano, basandosi sui dati osservati nel primo semestre, stima un ulteriore rallentamento per i pagamenti (+6%).
Il rallentamento congiunturale ha interessato in modo simile le diverse tipologie di prodotto, che presentano tutti rallentamenti di 4-5 punti rispetto al 2023. Il debito è la tipologia che mostra la crescita più elevata (+9,2%), giovandosi della progressiva sostituzione di prodotti di credito da parte del canale bancario. Proprio il prodotto di credito si espande infatti di meno della metà (+3,4%), mentre le prepagate mostrano un tasso di crescita a metà strada tra gli altri due prodotti (+7,3%).
Anche le dinamiche strutturali accompagnano la transizione ai pagamenti digitali, mostrando però anch'essi un rallentamento. Secondo la Relazione annuale di Banca d'Italia, gli apparecchi POS fisici in circolazione a fine 2024 erano 3,3 milioni, in crescita del +2% rispetto al 6,9% dell'anno precedente, mentre il numero di ATM è passato dai 46 mila del 2023 ai 44,7 mila del 2024 (-2,8%).
Osservando le dinamiche dello speso con strumenti digitali in Europa si evidenziano tre fasce di paesi per tasso di sviluppo. Nella fascia a crescita più vivace, oltre il 15%, si trovano diversi paesi dell'area orientale: Bulgaria, Serbia, Croazia, Romania, Polonia e Slovacchia. Vi è poi un gruppo di paesi con crescite più contenute ma sempre a doppia cifra, come Irlanda, Ungheria, Slovenia, Grecia, Lussemburgo, e Austria. Nella terza fascia, con incrementi single-digit troviamo paesi mediamente più penetrati dagli strumenti digitali, tipicamente i Nordici e altri paesi dell'Europa occidentale (Belgio, Spagna, Germania, Olanda, Francia, Portogallo, Regno Unito, Svizzera) oltre a Lettonia, Estonia, Repubblica Ceca e Lituania.
Secondo le Statistiche di Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti, le consistenze 2024 di postazioni di Home e Corporate Banking ammontano a 63,3 milioni installazioni famigliari (+8%) e 4,6 milioni aziendali (+3%). Le imprese clienti attive sono stazionarie, 1,3 milioni (+0,1%).

**Numero POS ('000) - Fonte BCE**



**Numero ATM ('000) - Fonte BCE**




# Fatti di rilievo del periodo

## Acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banca Popolare di Puglia e Basilicata

In data 30 maggio 2025 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banca Popolare di Puglia e Basilicata ("BPPB"), il cui signing era avvenuto il 17 ottobre 2024. In particolare, l'accordo ha per oggetto il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di merchant acquiring e la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di merchant acquiring del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale di BPPB.

L'operazione di cui sopra rappresenta un'operazione di business combination che è stata contabilizzata nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 34 della Nota Illustrativa.

## Cessione delle attività di Capital Market

In data 19 dicembre 2024, è stato siglato tra Nexi Payments e Base Digitale (Gruppo Sesa) un accordo di vendita relativo a parte del perimetro di Capital Markets, focalizzato sulla prestazione di servizi specializzati nella gestione dei mercati finanziari e borse valori.

In data 28 febbraio 2025 è avvenuto il closing dell'operazione.

## Acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banca di Credito Popolare

In data 2 agosto 2025, Nexi SpA ha sottoscritto con Banca di Credito Popolare ("BCP") un accordo vincolante di conferimento e compravendita del ramo d'azienda di merchant acquiring. Tale operazione prevede, tra le altre, la sottoscrizione di un contratto di promozione e collocamento di prodotti e servizi di merchant acquiring di Nexi Payments da parte di BCP attraverso la propria rete distributiva.
L'accordo permetterà al Gruppo Nexi di sviluppare ulteriormente il mercato dei pagamenti per le aziende del territorio arricchendo l'offerta con soluzioni e servizi innovativi.
Il closing dell'operazione è avvenuto il 28 dicembre 2025.

L'operazione di cui sopra rappresenta un'operazione di business combination che è stata contabilizzata nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 34 della Nota Illustrativa.

## Acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banca Popolare di Sondrio

In data 24 dicembre 2025, Nexi SpA ha sottoscritto con Banca Popolare di Sondrio SpA ("BPS") un accordo vincolante di conferimento e compravendita del ramo d'azienda di merchant acquiring e di compravendita delle azioni di Nexi Payments attualmente detenute dalla

banca (pari a circa lo 0,5% del capitale) (l'" Accordo"). Tale operazione prevede, tra le altre, la sottoscrizione di un contratto di promozione e collocamento di prodotti e servizi di merchant acquiring di Nexi Payments da parte di BPS attraverso la propria rete distributiva.
In data 30 dicembre 2025, Nexi Payments SpA ha aderito all'Accordo attraverso la sottoscrizione di un atto di adesione.
L'accordo permetterà al Gruppo Nexi di sviluppare ulteriormente il mercato dei pagamenti per le aziende del territorio arricchendo l'offerta con soluzioni e servizi innovativi.
Il closing dell'operazione è subordinato ad alcune attività propedeutiche e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti ed è previsto nel primo semestre del 2026.

## Cessione delle attività di e-Boks

In data 10 marzo 2025, è stato siglato tra Nets, PostNord e CataCap un accordo per la vendita di E-boks, una piattaforma digitale sicura per la comunicazione, la consegna di documenti e l'archiviazione di documenti importanti, con circa 5.3 milioni di utenti danesi tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione.
Il closing è avvenuto a luglio 2025.

## Acquisizione del controllo di Computop

In data 15 settembre 2025 è stato siglato con i soci di Computop Paygate GmbH ("Computop") un accordo per anticipare l'acquisto del 49% del capitale sociale di Computop Paygate GmbH ("Computop"), in precedenza partecipata al 51% per il tramite di Nexi Germany Holding GmbH, in virtù dell'acquisizione del 30% a giugno 2023 e del 21% a gennaio 2025.

L'operazione di cui sopra rappresenta un'operazione di business combination che è stata contabilizzata nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 34 della Nota Illustrativa.

# Evoluzione dell'indebitamento del Gruppo

La struttura finanziaria del Gruppo si è modificata sensibilmente nel corso del 2025, principalmente per effetto di quanto di seguito descritto:

- in data 7 gennaio 2025, è stato parzialmente erogato il prestito derivante dal contratto di finanziamento bancario sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti in data 25 settembre 2024 (il "Contratto di Finanziamento BEI"), per un importo di 202,2 milioni di Euro, che dovrà essere rimborsato secondo un piano di ammortamento che prevede scadenza finale il 7 gennaio 2033 (la "Linea di Credito BEI"). Tale prestito è finalizzato a coprire i fabbisogni legati a nuovi investimenti per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi del Gruppo, così come previsto dal piano di investimenti sottoposto e approvato dalla Banca Europea per gli Investimenti;
- in data 21 gennaio 2025, Nexi SpA ha sottoscritto un contratto di finanziamento bilaterale (il "Contratto di Finanziamento CDP") ai sensi del quale Cassa Depositi e Prestiti SpA ha concesso a Nexi SpA una linea di credito di importo complessivo pari a 100 milioni di Euro (la "Linea di Credito CDP"), integralmente erogato in data 17 aprile 2025, che dovrà essere rimborsato secondo un piano di ammortamento che prevede scadenza finale il 21 gennaio 2031. Tale prestito è funzionale alla copertura di fabbisogni derivanti da nuovi investimenti da realizzare in Italia in innovazione e digitale nel periodo 2025-2026, così come previsti dal piano di investimenti sottoposto e già approvato dalla Banca Europea per gli Investimenti, ad integrazione del supporto finanziario già concesso dalla stessa;
- in data 10 marzo 2025, Nexi SpA ha sottoscritto con un pool di primarie banche un contratto di finanziamento sindacato a tasso variabile (il "Finanziamento 2025"). Il Finanziamento 2025 è composto da tre linee:
  1) una linea di credito del valore di 1 miliardo di Euro (il "Term Loan 2025 Linea A1"), integralmente erogata in data 31 marzo 2025, avente scadenza in un'unica soluzione il 31 marzo 2030 con lo scopo di finanziare il rimborso anticipato ed integrale della linea di credito di importo pari a 1 miliardo di Euro avente scadenza maggio 2026 (la "Linea IPO Term") relativa al contratto di finanziamento a tasso variabile sottoscritto ai tempi della quotazione del 2019 (il "Finanziamento IPO");
  2) una linea di credito del valore di 900 milioni di Euro (il "Term Loan 2025 Linea A2"), anch'essa integralmente erogata in data 31 marzo 2025, avente scadenza in un'unica soluzione il 31 marzo 2030 con lo scopo di finanziare il rimborso anticipato ed integrale del finanziamento bancario sindacato sottoscritto nel 2022 del valore di 900 milioni di Euro avente scadenza agosto 2027 (il "Term Loan 2022"). Si segnala inoltre che il Term Loan 2025 Linea A2 è stato integralmente oggetto di un'operazione di copertura che presenta i requisiti per essere qualificata in hedge accounting e, in particolare, come cash flow hedge, realizzata tramite la sottoscrizione di strumenti derivati interest rate swap perfezionati nel corso del primo trimestre del 2025. Le condizioni contrattuali del Term Loan

2025 Linea A2 prevedono un'opzione di estensione della scadenza della linea di ulteriori 12 mesi, esercitabile dalla Capogruppo e soggetta ad approvazione da parte delle banche finanziatrici;

3) una linea di credito rotativa di 1 miliardo di Euro, con analoga scadenza 31 marzo 2030, utilizzabile per più scopi e in più soluzioni e durate (la "Linea Revolving 2025"). Si segnala che, alla data odierna, la Linea Revolving 2025, che ha sostituito un'analoga linea di credito rotativa da 350 milioni di Euro precedentemente concessa a favore della Capogruppo ai sensi del Finanziamento IPO (la "Linea IPO Revolving"), risulta integralmente disponibile. La Linea Revolving 2025 potrà essere utilizzata anche da Nexi Payments.

- in data 31 marzo 2025, Nexi SpA ha effettuato un rimborso integrale della Linea IPO Term e del Term Loan 2022, per un importo rispettivamente pari a 1 miliardo di Euro e 900 milioni di Euro. Tali rimborsi sono stati finanziati grazie all'erogazione, in pari data, del Term Loan 2025 Linea A1 e del Term Loan 2025 Linea A2 facenti parte del Finanziamento 2025 sopra descritti;
- parallelamente, il 31 marzo 2025, Nexi SpA ha provveduto alla cancellazione della Linea IPO Revolving, sostituita in pari data dalla Linea Revolving 2025 facente parte del Finanziamento 2025;
- in data 21 maggio 2025, è stato emesso un prestito obbligazionario senior unsecured per un importo nominale pari a 750 milioni di Euro, con scadenza al 21 maggio 2031 (le "Obbligazioni 2031"), collocato al 99,89% del valore nominale. Le Obbligazioni 2031 corrispondono una cedola annuale al tasso fisso pari al 3,875%. L'operazione rappresenta la prima emissione avvenuta nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) da complessivi 4 miliardi di Euro precedentemente costituito nel corso del mese di aprile 2025. Tali titoli sono stati ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e sul sistema di negoziazione "MOT" di Borsa Italiana a decorrere dalla data di emissione. I proventi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni 2031 sono destinati a finanziare il perseguimento dell'attività caratteristica del Gruppo, inclusi, tra l'altro, il rifinanziamento dell'indebitamento esistente;
- in data 30 giugno 2025, Nexi SpA ha rimborsato integralmente, a scadenza, per un importo pari a 366,5 milioni di Euro, il finanziamento sindacato erogato in data 30 giugno 2020, ai sensi del quale taluni istituti finanziatori avevano concesso una linea di credito c.d. term a tasso variabile (il "Term Loan"). Tale rimborso è stato finanziato mediante l'utilizzo di risorse finanziarie già disponibili;
- in data 15 dicembre 2025, Nexi SpA ha rimborsato integralmente, a scadenza, per un importo pari a 140 milioni di Euro, la seconda e ultima rata del finanziamento bancario bilaterale con Banco BPM SpA, ai sensi del quale la banca aveva concesso una linea di credito a tasso variabile (la "Linea di Credito BBPM"). Tale rimborso è stato finanziato mediante l'utilizzo di risorse finanziarie già disponibili.

Conseguentemente, il debito finanziario lordo del Gruppo al 31 dicembre 2025 si attesta a 6.788 milioni di Euro e si sostanzia – oltre alle già menzionate Linea di Credito BEI, Linea di Credito CDP, Term Loan 2025 Linea A1, Term Loan 2025 Linea A2 e Obbligazioni 2031 - principalmente nei seguenti finanziamenti di terzi concessi in favore di Nexi SpA:

- un contratto di finanziamento bancario sottoscritto da Nexi SpA ed erogato in data 14 luglio 2022, ai sensi del quale BPER Banca SpA ha concesso a Nexi SpA una linea di credito a tasso variabile regolata dal diritto italiano, di importo complessivo pari a 50 milioni di Euro (la "Linea di Credito BPER"). La Linea di Credito BPER è integralmente utilizzata e dovrà essere rimborsata in un'unica soluzione il 30 aprile 2026;
- un prestito obbligazionario di importo nominale attualmente pari a 926 milioni di Euro, avente cedola semestrale a tasso fisso del 1,625% p.a., emesso alla pari da Nexi SpA in data 29 aprile 2021 e con scadenza 30 aprile 2026 (le "Obbligazioni 2026");
- un prestito obbligazionario equity-linked di importo nominale pari a 500 milioni di Euro, convertibile in azioni ordinarie di Nexi SpA, emesso alla pari in data 24 aprile 2020, avente cedola semestrale a tasso fisso del 1,75% p.a. e scadenza 24 aprile 2027 (il "Prestito Convertibile 2027");
- un prestito obbligazionario equity-linked di importo nominale pari a 1 miliardo di Euro, convertibile in azioni ordinarie di Nexi SpA ed emesso alla pari in data 24 febbraio 2021, che non corrisponde interessi e con scadenza 24 febbraio 2028 (il "Prestito Convertibile 2028");
- un prestito obbligazionario di importo nominale pari a 1.050 milioni di Euro, avente cedola semestrale a tasso fisso del 2,125% p.a., emesso alla pari da Nexi SpA in data 29 aprile 2021 e con scadenza 30 aprile 2029 (le "Obbligazioni 2029" e, congiuntamente alle Obbligazioni 2026 e Obbligazioni 2031, i "Prestiti Obbligazionari").

Si evidenzia che al 31 dicembre 2025 risultano rispettati tutti i covenant previsti dai finanziamenti a medio lungo termine del Gruppo, descritti nella sezione 35 della nota illustrativa.

In sintesi, alla data del 31 dicembre 2025, la struttura del debito lordo è la seguente:

(Dati in milioni di Euro)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Finanziamenti:** | **2.290** | **2.544** |
| Term Loan | - | 371 |
| Finanziamento IPO | - | 1.013 |
| Contratto di finanziamento BBPM | - | 140 |
| Contratto di Finanziamento BPER | 50 | 50 |
| Ratepay funding | 41 | 73 |
| Term Loan 2022 | - | 897 |
| Linea di Credito BEI | 205 | - |
| Linea di Credito CDP | 101 | - |
| Term Loan 2025 Linea A1 | 996 | - |
| Term Loan 2025 Linea A2 | 896 | - |
| Altri finanziamenti | 1 | - |
| **Titoli emessi:** | **4.178** | **3.383** |
| Prestito obbligazionario convertibile 2027 | 489 | 479 |
| Prestito obbligazionario convertibile 2028 | 952 | 931 |
| Obbligazioni 2026 | 928 | 926 |
| Obbligazioni 2029 | 1.049 | 1.047 |
| Obbligazioni 2031 | 761 | - |
| **Altri debiti finanziari:** | **320** | **523** |
| **Totale** | **6.788** | **6.450** |

La voce "Altri debiti finanziari" include principalmente il debito per leasing (127 milioni di Euro), il debito verso Alpha Bank per il pagamento differito dell'acquisto di Nexi Greece Payments Institution (126 milioni di Euro), le passività legate agli *earn-out* o prezzi differiti connessi principalmente a talune operazioni di M&A realizzate dal Gruppo (52 milioni di Euro), oltre al Fair Value negativo dei derivati (5 milioni di Euro).

## Politiche di remunerazione

L'assemblea degli azionisti della controllante Nexi SpA del 30 aprile 2025, nell'ambito della politica sulla remunerazione del personale del Gruppo, ha approvato il nuovo Piano di Incentivazione a Lungo Termine (Piano LTI - *long term incentives*); tale Piano LTI prevede l'assegnazione gratuita a selezionati dipendenti, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, suddiviso in tre cicli triennali (2025-2027, 2026-2028 e 2027-2029), di due categorie di diritti, i diritti *'performance shares'* e i diritti *'restricted shares'*, i quali, ai termini e condizioni illustrati nel regolamento del Piano LTI, danno ai beneficiari il diritto di ricevere azioni di Nexi SpA. Nel corso del secondo semestre 2025 sono stati assegnati ai dipendenti beneficiari i diritti relativi al primo ciclo (2025-2027).
Relativamente al precedente Piano LTI, approvato dall'assemblea degli azionisti di Nexi SpA del 5 maggio 2022, a giugno 2025 sono state assegnate le azioni maturate in relazione al primo ciclo 2022-2024.
Il costo, rilevato nel bilancio 2025, in contropartita al Patrimonio Netto, con riferimento ai Piani LTI, è pari a circa Euro 17,9 milioni, come meglio dettagliato nella nota 33.2 del bilancio.
Inoltre, come meglio descritto nella nota 33.1 del bilancio, Mercury UK HoldCo ha emesso alcuni piani di incentivi basati su azioni ("Stock Grant" o "Piani"), avendo come sottostante le azioni di Nexi SpA, che hanno comportato la rilevazione, in contropartita al Patrimonio Netto, di costi pari a circa Euro 1,2 milioni.

# Attività svolte dal Gruppo

Presente in oltre 25 Paesi, Nexi è uno dei principali *player* operanti in Europa nel settore dei pagamenti digitali, unendo una scala internazionale a competenze e servizi specializzati a livello locale.

Il Gruppo vanta una consolidata posizione di leadership in Italia e nei mercati scandinavi, storicamente presidiati da Nets, oltre che una forte presenza nell'Europa centrale (Germania *in primis*, anche grazie ai recenti investimenti strategici) e sud-orientale.

Nel corso del 2025, il Gruppo Nexi ha gestito, direttamente ovvero attraverso i propri *partner*, un volume aggregato di oltre 42 miliardi di transazioni per l'intera catena di valore lato *acquiring* e lato *issuing*, corrispondente ad un ammontare complessivo di Euro 1.822 miliardi (dati proforma).

Il Gruppo svolge la propria attività attraverso tre linee di business: Merchant Solutions; Issuing Solutions; Digital Banking Solutions.

## Merchant Solutions

Attraverso questa linea di business, il Gruppo fornisce i servizi necessari per consentire l'accettazione dei pagamenti digitali agli esercenti, anche attraverso relazioni commerciali con le banche partner, per transazioni realizzate fisicamente presso gli esercizi commerciali e transazioni digitali realizzate tramite la rete internet (*e-commerce*).

I servizi erogati da questa unità operativa possono essere suddivisi in servizi di elaborazione dei pagamenti (c.d. *processing*), accettazione dei pagamenti (c.d. *acquiring*) e gestione dei terminali POS. Nexi opera con diversi modelli di servizio, caratterizzati da una diversa relazione con le banche partner e, quindi, una diversa copertura della catena del valore e le relative attività sono gestite internamente e/o esternalizzate a seconda dei modelli di servizio. I servizi di pagamento lato *acquiring* sono l'insieme dei servizi che permettono a un esercente di accettare i pagamenti con carte o altri strumenti digitali appartenenti a circuiti di credito e debito.
La gestione POS prevede la configurazione, l'attivazione e la manutenzione del POS, la sua integrazione nel *software* di contabilità dell'esercente, la fornitura di servizi antifrode, la gestione del contenzioso e l'assistenza dei clienti tramite un *call center* dedicato.
Grazie all'ampiezza dei servizi offerti, le diverse tipologie di pagamento accettate, la copertura geografica e i servizi a valore aggiunto, il Gruppo Nexi può rappresentare per i merchant di vari Paesi europei un modello *one-stop-shop*. L'offerta di questa area di business contempla soluzioni *end-to-end*, volte a garantire l'accettazione dei pagamenti, tali da consentire ai merchant di utilizzare il Gruppo Nexi quale fornitore unico.
Inoltre, è offerta una vasta gamma di servizi di valore aggiunto ai *merchant*, a seconda della loro crescita e delle loro mutevoli esigenze nel corso del loro ciclo di vita commerciale, tra cui, *inter alia*, la gestione delle fatture e delle ricevute, il finanziamento ai consumatori (oltre che ai *merchant* stessi), nonché le soluzioni *loyalty* e omni-channel.

## Issuing Solutions

Attraverso questa divisione, il Gruppo, in cooperazione con le banche partner, fornisce un ampio spettro di servizi di c.d. "*issuing*", ossia relativi all'approvvigionamento, emissione e gestione di carte di pagamento per privati e aziende, utilizzando avanzati sistemi antifrode per garantire rapidità, affidabilità e sicurezza dei sistemi di autenticazione degli utenti e rapidità di esecuzione delle operazioni di pagamento. Inoltre, il Gruppo fornisce servizi di elaborazione (c.d. *processing*) e amministrativi, come il tracciamento dei pagamenti e la produzione di estratti conto mensili, servizi di analisi dei dati e supporto nella definizione dei prezzi, servizi di assistenza alla clientela e gestione delle dispute, nonché servizi di comunicazione e di sviluppo della clientela tramite campagne promozionali e programmi fedeltà.
La divisione *Issuing Solutions* fornisce servizi per l'emissione di carte di pagamento quasi esclusivamente tramite banche *partner* (emissione in *partnership* con le banche).
La maggior parte delle carte emesse prevede il rientro mensile dall'esposizione da parte dei titolari ("a saldo"), mentre le carte che permettono al titolare un pagamento rateale (c.d. *revolving*) sono utilizzate esclusivamente in caso di emissione in *partnership*, al fine di limitare il rischio di credito tramite l'assunzione da parte delle banche *partner* del rischio di insolvenza dei propri titolari. Pertanto, l'esposizione al rischio di credito in questa linea di business è totalmente a carico delle banche *partner*. Il Gruppo emette un numero limitato di carte ad addebito differito e carte prepagate senza l'ausilio di una banca *partner*.
La divisione di business comprende anche l'operatività e i servizi di elaborazione forniti relativamente ai sistemi nazionali di carte di debito in Danimarca ("Dankort") e Norvegia ("BankAxept").

### Digital Banking Solutions

Il Gruppo attraverso questa linea di business fornisce servizi di gestione di terminali ATM, *Clearing*, *Digital Corporate Banking*, nonché servizi di rete.
Il Gruppo è responsabile dell'installazione e della gestione degli sportelli ATM per conto delle banche partner. Del parco sportelli ATM gestito, più della metà del totale sono macchine c.d. *"cash in"* che, oltre al prelievo di contante, consentono il deposito di denaro. Il servizio può prevedere la gestione completa delle macchine (c.d. *"full fleet"*), oppure solo una parte dei servizi (c.d. *outsourcing*).
Sul mercato italiano il Gruppo opera altresì in qualità di centrale di Clearing (c.d. ACH – *Automated Clearing House*) per i pagamenti nazionali, nel rispetto dei regimi interbancari standard. Attraverso una piattaforma dedicata, il Gruppo offre alle banche aderenti la possibilità di scambio dei flussi contenenti le disposizioni di raccolta e pagamento, nonché il calcolo dei saldi bilaterali e multilaterali che in un secondo momento dovranno essere regolati (c.d. *settlement*). Per i servizi internazionali di clearing, il Gruppo continua ad essere l'erogatore delle piattaforme di EBA Clearing (la principale clearing house europea sui prodotti SEPA) sia per gli strumenti SEPA tradizionali, sia per i più innovativi bonifici istantanei di ultima generazione.

Il Gruppo fornisce servizi di *Digital Banking* alle aziende clienti delle banche partner (c.d. clientela *corporate*), per la gestione dei conti correnti e dei pagamenti, classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- Servizi bancari elettronici/mobile: realizzazione di piattaforme di e-banking dedicate.
- Servizi CBI, pensioni e raccolta: realizzazione di piattaforme di pagamento in grado di fornire conti correnti di gruppo e sistemi di gestione dei pagamenti e fornitura del servizio CBI, diventato una centrale di pagamento connessa con le autorità pubbliche.
- CBI Globe – Open Banking: fornitura del servizio che permette l'interconnessione tra banche e terze parti, tramite piattaforme dedicate per rendere più semplice ed efficiente la gestione dei conti correnti da parte della clientela, offrendo servizi sia informativi che dispositivi, sfruttando le opportunità di business introdotte dalla PSD2.
- Servizi a supporto di pagamenti digitali e multicanale: fornitura di applicativi per la gestione e l'archiviazione delle fatture, la ricarica delle carte prepagate, il pagamento di bollette, bollettini postali e altri servizi attraverso *internet*, *smartphone* o ATM.

Il Gruppo fornisce altresì un'ampia gamma di servizi di rete in ambito domestico con la RNI (Rete Nazionale interbancaria) e, in ambito internazionale, con i servizi di accesso ESMIG ai Target Services dell'Eurosistema e ai principali Mercati di Borsa europei e americani.

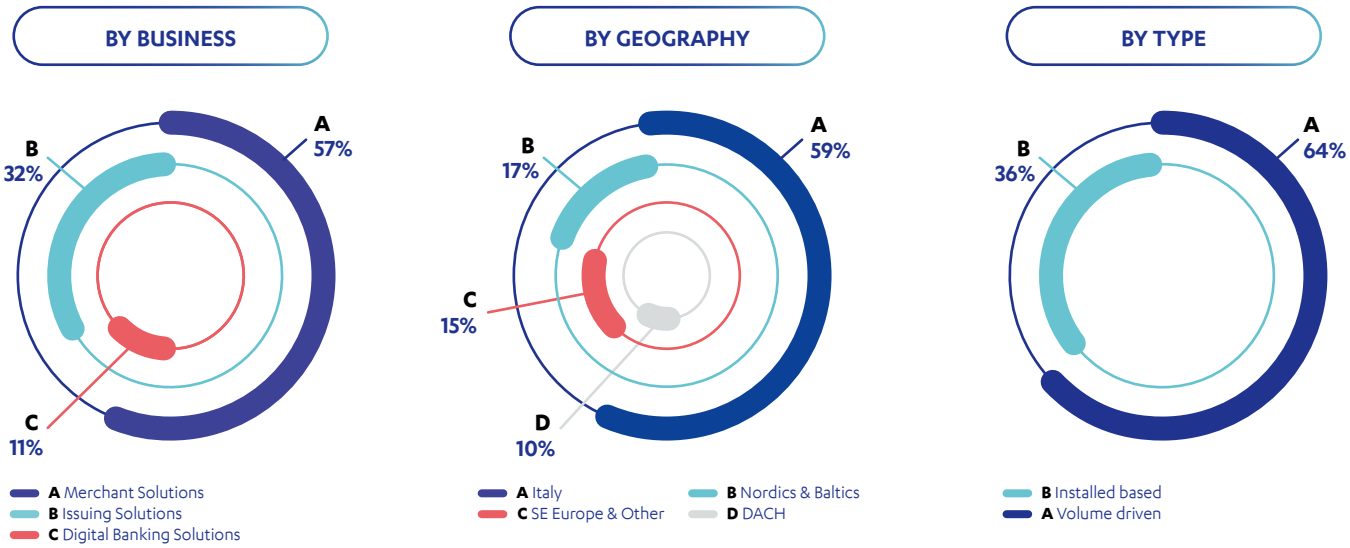
## Performance finanziaria e di business del Gruppo

Nel periodo chiusosi al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha registrato – a cambi costanti e su base proforma per l'acquisizione di Computop Paygate – ricavi ed EBITDA in crescita dell'1,8% e 2,3% rispettivamente, con una marginalità in lieve miglioramento.

| **Principali indicatori di Gruppo** | | |
|---|---|---|
| 42 miliardi di transazioni gestite (+7,3%) | Euro 3.583 milioni di Ricavi (+1,8%) | Euro 420 milioni di Capex |
| Euro 1.822 miliardi di transazioni gestite (+4,4%) | Euro 1.901 milioni di EBITDA (+2,3%) | Posizione Finanziaria Netta Euro (4.955) milioni |

Nota: le variazioni sopra indicate sono calcolate su base annua. Transazioni gestite, Ricavi e EBITDA sono riportati su base proforma (vedi anche sezione "Risultati Economici"). I Capex sopra riportati non includono gli effetti dell'IFRS 16.

## Ripartizione ricavi 2025
**(Dati proforma)**

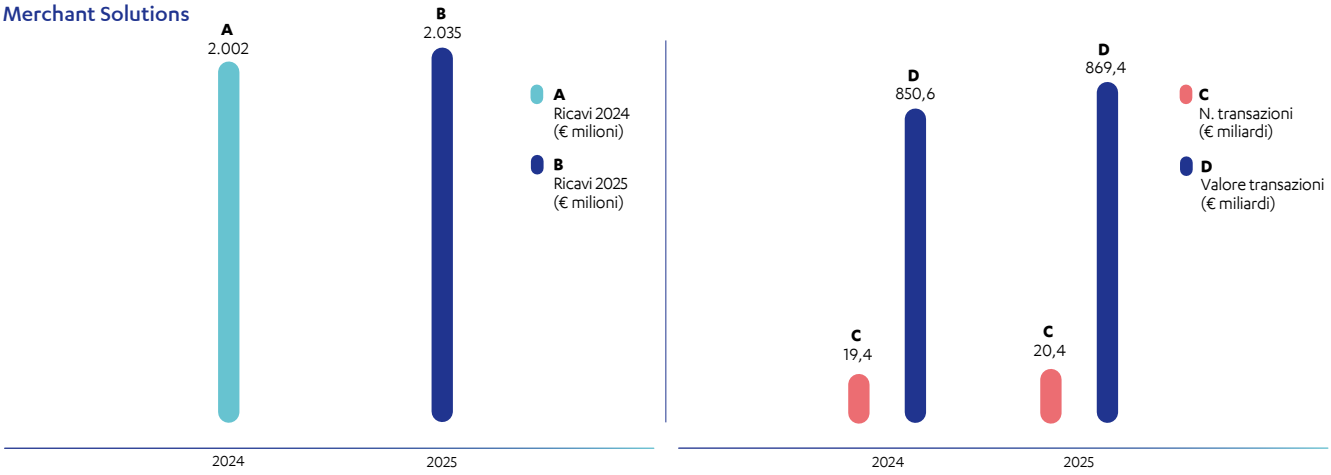



## Performance finanziaria e di business delle Business Unit

Nel 2025, **Merchant Solutions** ha registrato ricavi in crescita annua dell'1,6% a cambi costanti e su base proforma come sopra specificato, nonostante un minor numero di giorni lavorati e la prevista migrazione di alcuni clienti bancari italiani coinvolti in operazioni di M&A. Nel periodo, il Gruppo ha gestito – su base proforma - oltre 20 miliardi di transazioni, in aumento del 5,4%, per un controvalore di Euro 869 miliardi (+2,2%), grazie alle positive dinamiche registrate nell'andamento dei circuiti internazionali nelle diverse geografie.
Il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio posizionamento competitivo sul mercato italiano, proseguendo nell'attuazione della strategia commerciale multicanale già delineata negli anni precedenti. In particolare, i canali di vendita Face to Face, sia diretti sia indiretti, hanno registrato un'evoluzione positiva, soprattutto nel segmento delle Piccole e Medie Imprese. Le iniziative sviluppate in collaborazione con i partner bancari hanno contribuito in modo significativo alla crescita commerciale, attraverso azioni mirate sia all'incremento dei nuovi contratti acquisitivi, sia al consolidamento della customer base esistente. Le attività distributive sono proseguite in maniera coordinata sui punti vendita Retail e sui canali digitali. Le soluzioni tecnologicamente evolute, tra cui SmartPOS e SmartPOS Cassa, hanno continuato a beneficiare di un'intensa spinta commerciale, accompagnata da una crescente diffusione delle soluzioni di mobilità e ampliamento dell'accettazione. In tale ambito, si è confermato rilevante il contributo della soluzione SoftPOS (Android e Apple). Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata l'iniziativa "Dona Italia", piattaforma digitale basata su tecnologia QR-code, sviluppata per offrire agli Enti del Terzo Settore uno strumento sicuro, innovativo e facilmente accessibile per la gestione delle donazioni. Nel segmento LAKA, Nexi ha proseguito il percorso di specializzazione su specifici verticali di mercato, sviluppando soluzioni di pagamento dedicate ai comparti Fuel, Transport/Mobility, Utilities/Telco e Retail. L'offerta si è fondata sull'integrazione dei servizi di acquiring, sulle soluzioni di accettazione e su servizi a valore aggiunto di integrazione e personalizzazione. Il Gruppo è stato inoltre coinvolto nel progetto "Milano-Cortina", in collaborazione con VISA, finalizzato all'implementazione di un sistema di accettazione dei pagamenti "all-in-one" conforme alle linee-guida del Comitato Olimpico. La partnership ha previsto la customizzazione dei terminali POS, l'integrazione dei sistemi di pagamento dei merchant coinvolti e l'erogazione di servizi dedicati di assistenza e supporto operativo. Sempre lato sviluppo dei propri prodotti, il Gruppo ha ulteriormente sviluppato soluzioni che permettono di integrare l'accettazione dei pagamenti all'interno delle piattaforme/applicazioni ISV. Nel secondo semestre è stato perfezionato il rinnovo dei contratti di Acquiring e POS (oltre 100 mila terminali gestiti) con Crédit Agricole Italia fino al 2029, estendendo una partnership in corso da oltre 30 anni.
Sui mercati scandinavi, in continuità con le strategie commerciali del 2024 e con l'intento di difendere la leadership di mercato e nel contempo sviluppare nuove opportunità di business, Nets è stata impegnata nell'offerta di soluzioni di finanziamento ("Nets financing") per la gestione del capitale circolante delle piccole e medie imprese, i servizi DCC (Dynamic Currency Conversion, per i pagamenti all'estero) e le ricevute di pagamento digitali. Nel quadro delle iniziative strategiche volte ad accompagnare la convergenza tra pagamenti digitali e sviluppi software, è proseguita la collaborazione con molteplici ISV, mediante accordi commerciali a struttura modulare e flessibile. Sul canale E-commerce, il prodotto Easy ha continuato a registrare un apprezzabile successo commerciale, con tassi di crescita nell'ordine del 20% in termini di volumi e ricavi. Infine, in Danimarca, si segnala l'avvio di analisi preliminari delle proposte governative di rilancio di Dankort, il circuito locale per carte di debito, gestito da Nets nell'ambito di uno specifico framework operativo e commissionale.

La regione DACH ha mantenuto un forte focus strategico su clientela SME e mid-market, supportato da arricchite proposizioni commerciali nel digitale e sul multi-canale e dal potenziamento della rete di partnership. La piena integrazione di Computop – ora controllata al 100% - all'interno del Gruppo ha inoltre rappresentato un ulteriore step nell'ottica di rafforzare il posizionamento strategico e l'offerta di soluzioni avanzate per pagamenti digitali, integrabili sia sul canale fisico, sia on-line. Sempre sul mercato tedesco, in virtù dell'accordo con la European Payment Initiative (EPI), Nexi ha acquisito la licenza ufficiale per l'abilitazione degli esercenti all'accettazione di Wero, sia per pagamenti on-line, sia - a regime - sul canale fisico. In tale contesto, Computop agisce come fornitore del servizio di interfaccia gateway.
Infine, per quanto riguarda il Sud - Est Europa, il Gruppo ha saputo potenziare la presenza sul canale fisico, come testimoniato dalla netta crescita della quota di mercato SME in Polonia e dal resiliente trend dei ricavi, pur a fronte di volumi di spesa meno dinamici durante la stagione estiva nel Sud-Europa, oltre a sviluppare il perimetro di business con ISV nell'intera regione. In Polonia, in particolare, il Gruppo ha completato con successo la riorganizzazione delle controllate PeP (Polish e-Payments) e P24, creando un'unica piattaforma omni-channel, indiscussa leader sul mercato, ma ha anche risentito, per quanto riguarda l'E-commerce, di uno sfavorevole mix di prodotto e di pressioni competitive su un mercato con un tuttora rilevante potenziale di crescita.

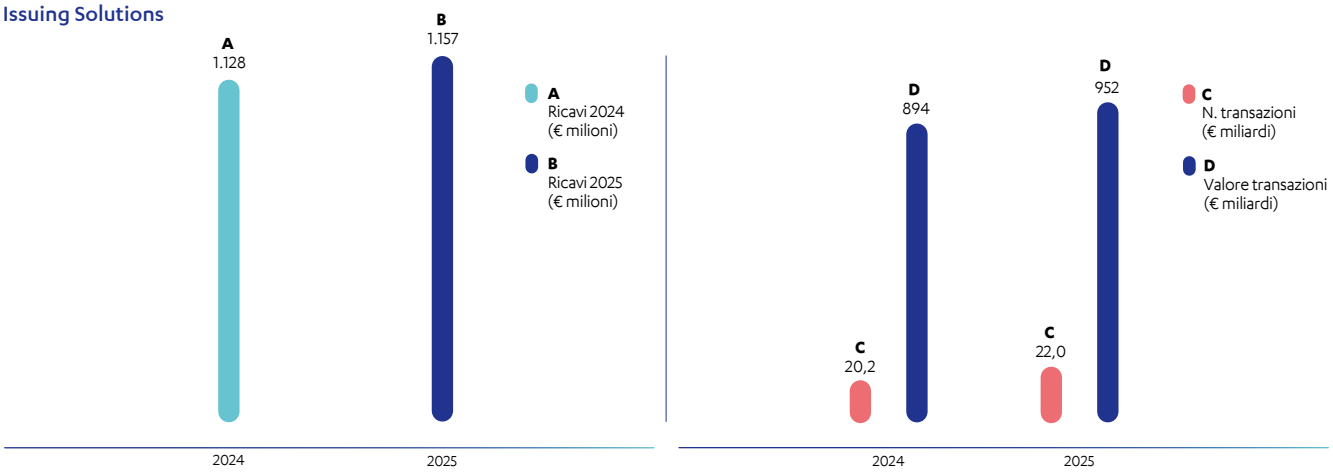
**Merchant Solutions**




**Issuing Solutions** ha registrato ricavi in crescita del 2,5%, a fronte di 22 miliardi di transazioni gestite, in aumento del 9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e corrispondenti a Euro 952 miliardi di controvalore, in progresso del 6,5%.
Sul mercato italiano è proseguito anche nel 2025 un forte interesse della clientela per le carte di debito internazionale evoluto (+1 milione YoY). Si è altresì registrata la progressiva riduzione del ricorso al prelievo di contante a favore delle operazioni "sales", fenomeno che comporta l'accelerazione del numero di transazioni gestite. I prodotti di credito hanno mantenuto una sostanziale stabilità delle numeriche, confermando un maggiore focus sul segmento premium e aziendali. Per rafforzare le capacità di acquisizione della clientela, è stato rinnovato e migliorato il processo di onboarding digitale, andando a completare ed arricchire una value proposition sempre più attenta al target giovani (14-30 anni), con soluzioni integrate nativamente nei canali digitali al fine di fornire prodotti sempre più vicini alle nuove esigenze della clientela, con elevata attenzione alla Sostenibilità, anche mediante l'utilizzo di materiali green. È proseguita la crescita dei volumi di transato "mobile payments", nonché la domanda di soluzioni "Buy now pay later" (utilizzo +6,3% per circa 1,4 milioni di piani attivati). Confermato il positivo avvio della partnership tra Nexi e Bancomat, ove Nexi ha realizzato e portato a regime la nuova infrastruttura centralizzata applicativa e tecnologica Bancomat che si occupa di fornire agli aderenti Issuer ed Acquirer le funzionalità relative ai servizi di routing, clearing e controllo sui circuiti Bancomat. La migrazione dei primi aderenti, avvenuta a gennaio 2025 e proseguita nel corso dell'anno, ha sancito l'avvio operativo e la piena operatività della nuova infrastruttura Bancomat e la progressiva sostituzione degli attuali centri applicativi (con quelli Issuing che evolveranno in centri Autorizzativi).
Per quanto riguarda la regione Nordics, la performance complessiva è stata caratterizzata da una continua crescita del mercato, inclusi gli effetti di alcune attività di progetto, ma anche dalla migrazione di volumi (*insourcing*) da parte di un primario cliente. Nel corso dell'intero anno, particolare impegno è stato inoltre profuso nelle cruciali attività di migrazione sulla nuova piattaforma UNI, proseguite come da cronoprogramma.
L'area DACH ha conseguito ulteriori e definitivi avanzamenti nell'implementazione della partnership strategica con Commerzbank, siglata alla fine del 2022 e relativa alle attività di processing di carte di credito, debito e prepagate. L'accordo è stato implementato con successo nel corso dell'anno, con la migrazione di oltre 5 milioni di carte sulla piattaforma Nexi. L'accelerazione dei volumi processati per conto della banca tedesca ha contribuito alla crescita dei KPI della regione su base "underlying".

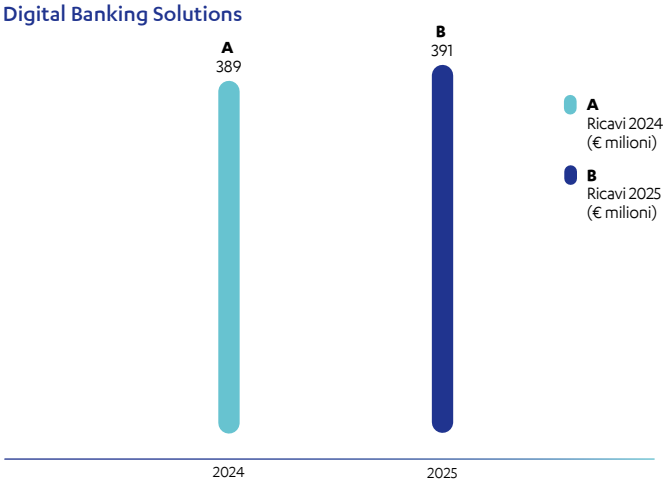
Infine, il Gruppo ha registrato una dinamica positiva e resiliente dei volumi di pagamento in tutti i mercati della regione Sud - Est Europa, consolidando ulteriormente le relazioni commerciali, specialmente con uno dei principali gruppi bancari presenti nell'area.

**Issuing Solutions**




Infine, **Digital Banking Solutions** ha registrato ricavi in lieve aumento (+0,5%), con una continua, significativa crescita dei volumi sulle piattaforme di Clearing SEPA, grazie alla nuova funzionalità antifrode per bonifici e pagamenti istantanei (FPAD), all'allargamento della base di clienti internazionali serviti con soluzioni di rete per l'accesso a ESMIG e alla promozione della soluzione di Banks Payment Hub, con cui clienti nazionali e internazionali del Gruppo adempiono agli obblighi del Regolamento UE/2024 sui pagamenti istantanei (moduli Instant Payments, antifrode, Embargo e "VoP"). In Italia è stato avviato con successo il servizio VoP (Verification of Payee), in collaborazione con CBI ed EBA. Nexi ha contribuito in presa diretta per la realizzazione dell'infrastruttura di riferimento del sistema bancario italiano ed europeo, oltre che per l'adeguamento delle piattaforme di Digital Corporate Banking rivolte alle aziende di alcuni primari istituti finanziari in Italia.
Lo sviluppo di servizi innovativi è stato completato con l'avvio in pilota del servizio RTP, sempre in collaborazione con CBI ed EBA.
Nel secondo semestre è inoltre stata attivata la nuova piattaforma evoluta di Digital Corporate Banking con un player di riferimento a livello nazionale, rivolta alla clientela bancaria di matrice sia corporate che retail.
Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, si segnalano il lancio del nuovo servizio di Tesoreria Enti per il colloquio digitale con Banca d'Italia (Nuova TUT) e lo sviluppo del servizio di collegamento alla nuova piattaforma di PagoPA SEND (Servizio Notifiche Digitali) per la digitalizzazione delle comunicazioni a valore legale tra P.A. e cittadino. Inoltre, sempre sull'ecosistema dei pagamenti digitali PagoPA, è continuata la crescita della market share Nexi sulla propria soluzione di collegamento al nodo dei pagamenti, grazie all'acquisizione di tre tra le più rilevanti Utilities italiane.
In ambito ATM, infine, il Gruppo ha acquisito nuovi clienti bancari, esteso l'offerta di VAS (Servizi a Valore Aggiunto) e ulteriormente ampliato la copertura del servizio DCC in Italia e nel Sud-Est Europa.

**Digital Banking Solutions**



# Risultati Economici

## Conto Economico Consolidato Riclassificato al 31 dicembre 2025

Il Conto Economico consolidato riclassificato evidenzia, in forma scalare, la formazione del risultato netto del periodo attraverso l'indicazione di grandezze comunemente utilizzate per dare rappresentazione sintetica dei risultati aziendali.

Le suddette grandezze sono identificabili quali "Indicatori Alternativi di Performance" (IAP), ai sensi della comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che riprende gli orientamenti "ESMA" (European Securities and Markets Authority) del 5 ottobre 2015. Si rimanda alla specifica sezione in cui viene fornita l'informativa prevista da tale comunicazione.

Si segnala che, in continuità con il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2024, la controllata Ratepay (Germania), attiva nel "Buy now, pay later", è considerata attività "non core" dal punto di vista strategico. La seguente tabella ne esclude quindi la contribuzione a ricavi e EBITDA e ne espone il risultato netto tra le "componenti non ricorrenti".

(Dati in milioni di Euro)

| | Conto Economico Reported 2025 | Effetti proforma 2025(**) | Conto Economico Proforma 2025 | Conto Economico Reported 2024 | Effetti proforma 2024(**) | Conto Economico Proforma 2024 | Delta% Reported | Delta% Proforma |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Merchant Solutions | 2.025 | 10 | 2.035 | 1.980 | 22 | 2.002 | 2,3% | 1,6% |
| Issuing Solutions | 1.157 | (0) | 1.157 | 1.128 | (0) | 1.128 | 2,5% | 2,5% |
| Digital Banking Solutions | 391 | (0) | 391 | 389 | 0 | 389 | 0,5% | 0,5% |
| **Totale ricavi** | **3.573** | **10** | **3.583** | **3.498** | **21** | **3.519** | **2,1%** | **1,8%** |
| Costi del personale | (725) | (13) | (738) | (742) | (17) | (759) | -2,3% | -2,8% |
| Costi operativi | (940) | (3) | (944) | (894) | (8) | (902) | 5,2% | 4,6% |
| **Totale costi** | **(1.665)** | **(16)** | **(1.681)** | **(1.635)** | **(25)** | **(1.661)** | **1,8%** | **1,2%** |
| **EBITDA(*)** | **1.908** | **(6)** | **1.901** | **1.862** | **(4)** | **1.858** | **2,4%** | **2,3%** |
| Ammortamenti e svalutazioni | (962) | | | (914) | | | 5,2% | |
| Interessi e oneri finanziari | (230) | | | (228) | | | 1,0% | |
| Componenti non ricorrenti | (3.862) | | | (332) | | | n.s. | |
| **Risultato ante imposte** | **(3.147)** | | | **388** | | | **n.s.** | |
| Imposte sul reddito | (226) | | | (217) | | | 4,0% | |
| Risultato di pertinenza di terzi | (4) | | | (4) | | | 17,9% | |
| **Utile/(perdita) di pertinenza del Gruppo** | **(3.377)** | | | **167** | | | **n.s.** | |

(*) L'EBITDA sopra presentato è l'" EBITDA normalizzato" così come descritto nella sezione "Indicatori Alternativi di Performance".

(**) Dati a cambi costanti, e su base proforma per l'operazione Computop Paygate.

In virtù di una maggiore contribuzione da parte di tutte le unità di business, nel 2025 i ricavi di Gruppo hanno registrato, a cambi costanti e su base proforma come sopra specificato, una crescita pari all'1,8% rispetto all'anno precedente, che pure - essendo bisestile - comprendeva un giorno aggiuntivo di ordinaria operatività. Esattamente come nel 2024, Merchant Solutions ha generato il 57% dei ricavi totali, mentre le contribuzioni di Issuing Solutions e Digital Banking Solutions sono risultate pari al 32% e 11% rispettivamente. In termini di distribuzione geografica, la regione DACH ha registrato il maggiore tasso di crescita, soprattutto grazie alle iniziative di sviluppo commerciale in Germania e nonostante uno scenario di mercato poco brillante, mentre relativamente debole è risultata la dinamica in Italia – principalmente in conseguenza di discontinuità nella fornitura di servizi ad alcuni clienti bancari coinvolti in operazioni di finanza straordinaria – e in alcuni mercati del Sud-Est europeo.

A fronte di rigorosi processi di governo della spesa, i costi totali del periodo (esclusi gli ammortamenti) sono cresciuti dell'1,2%, sempre a cambi costanti e su base proforma, per l'effetto combinato di una riduzione delle spese per il personale, ascrivibile principalmente al piano di incentivi all'esodo del 2024 e al conseguente contenimento degli organici, e di un aumento degli altri costi operativi, connesso alla positiva dinamica dei volumi e del business, nonché alle pressioni inflazionistiche su alcune voci di spesa.

Depurato degli effetti-cambio, ne è conseguito un incremento dell'EBITDA 2025 di Gruppo pari al 2,3%, con un EBITDA margin in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente. A cambi correnti, l'EBITDA 2025 è risultato pari a Euro 1.908 milioni, in crescita del 2,4%.

Gli ammortamenti hanno totalizzato Euro 962 milioni, in aumento su base annua sia nelle componenti di natura ordinaria, sia - in misura ben maggiore - nelle voci relative a *customer contract* e altre attività intangibili, mentre gli interessi sul debito e oneri assimilati sono risultati pari a Euro 230 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Nel periodo, il saldo netto degli oneri non ricorrenti registrati sotto l'EBITDA è risultato pari a Euro 3.862 milioni, comprensivo della svalutazione dell'avviamento a livello consolidato (Euro 3.658 milioni), costi di trasformazione e integrazione (Euro 86 milioni), oneri non monetari legati ai piani di incentivazione a lungo termine (principalmente connessi ai "piani LTI" per un totale di Euro 18 milioni), costi per incentivi all'esodo, oltre a oneri riferibili a operazioni di M&A e a componenti relative alle attività "non core".
Si rammenta che gli oneri non ricorrenti 2024 includevano i costi (Euro 164 milioni, inclusi oneri accessori) connessi al piano di incentivi all'esodo concordato con le Organizzazioni Sindacali in Italia e agli accordi con il personale raggiunti in altri paesi.

Ne è conseguita, per effetto di quanto sopra e al netto di imposte e minorities, una perdita di periodo pari a Euro 3.377 milioni.

## Dati Patrimoniali

Si riportano qui di seguito i principali dati patrimoniali.

### Capex

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli Investimenti (Capex) effettuati nel corso del 2025.

(Dati in milioni di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Acquisti di immobilizzazioni in proprietà:** | **420** | **447** |
| Attività immateriali | 322 | 343 |
| Attività materiali | 98 | 104 |
| Investimenti Immobiliari | - | - |
| **Acquisti diritti d'uso (IFRS 16):** | **37** | **29** |
| Attività materiali e immateriali | 37 | 29 |
| **Totale Investimenti (CAPEX)** | **457** | **476** |

## Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta si è modificata nel 2025, come qui di seguito riportato:

(Dati in milioni di Euro)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| A. Disponibilità liquide(*) | 1.833 | 1.405 |
| B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide | - | - |
| C. Altre attività finanziarie correnti | - | - |
| **D. Liquidità (A) + (B) + (C)** | **1.833** | **1.405** |
| E. Debito finanziario corrente | (1.022) | (765) |
| F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente | (71) | (45) |
| **G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)** | **(1.093)** | **(810)** |
| **H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)** | **739** | **595** |
| I. Debito finanziario non corrente | (2.444) | (2.257) |
| J. Strumenti di debito | (3.250) | (3.383) |
| K. Debiti commerciali ed altri debiti non correnti | - | - |
| **L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)** | **(5.695)** | **(5.640)** |
| **M. Posizione finanziaria netta (H) + (L)** | **(4.955)** | **(5.045)** |

(*) La voce include la voce "Cassa e Disponibilità liquide"al netto della quota necessaria al regolamento delle passività nette connesse all'attività di monetica.

## Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo Nexi, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415) e successivi aggiornamenti, presenta nel Bilancio consolidato, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al management un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite dal Gruppo.
Gli indicatori alternativi di Performance utilizzati dal Gruppo non hanno subito modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente sia nella definizione che nella metodologia di calcolo.
Si riporta qui di seguito l'informativa prevista dalla normativa in vigore con riferimento agli IAP utilizzati dal Gruppo.

## Ricavi Operativi Netti

Nexi definisce Ricavi operativi netti come i Ricavi operativi normalizzati dei proventi e oneri di natura non ricorrente. Risultano esclusi dai ricavi operativi netti quelli derivanti da business non core, inclusivi delle società o rami d'azienda in via di dismissione. Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dei Ricavi operativi netti di Bilancio con i Ricavi operativi netti del 2025 e del 2024.

(Dati in milioni di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Ricavi operativi netti Bilancio** | **3.621** | **3.580** |
| Ricavi non recurring | (40) | (83) |
| Altre differenze | (8) | 1 |
| **Ricavi operativi netti** | **3.573** | **3.498** |

## EBITDA Normalizzato

Nexi definisce l'EBITDA normalizzato come il margine operativo lordo rettificato dagli oneri non monetari connessi ai piani LTI e Stock Grant, dai proventi e oneri non ricorrenti, inclusivi di quelli derivanti dai business/entità non core, dei costi di M&A e dei costi di transformation.
Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del margine operativo lordo del periodo con l'EBITDA normalizzato del Gruppo con riferimento al 2025 e al 2024.

(Dati in milioni di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Margine Operativo Lordo** | **1.727** | **1.525** |
| Altri Costi netti non recurring | 161 | 319 |
| Costi Equity-based compensation (non-cash) | 19 | 18 |
| **EBITDA Normalizzato** | **1.908** | **1.862** |

## Investimenti (Capex)

Nexi definisce gli investimenti come gli acquisti effettuati nel periodo in immobilizzazioni materiali ed immateriali, così come risultanti dalla movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali come da apposita tabella di Nota Illustrativa. Si evidenzia che tale Indicatore Alternativo non include le attività materiali e immateriali acquisite a seguito di operazioni di business combination. In voce specifica sono inoltre indicati anche i Capex collegati ai Diritti d'Uso contabilizzati in base al IFRS 16.

## Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta è composta dal valore contabile delle seguenti voci di bilancio:

- Cassa e Disponibilità liquide, al netto della quota necessaria per il regolamento delle passività nette connesse all'attività di monetica (cd Own Cash).
- Debiti finanziari non correnti.
- Derivati passivi di copertura non correnti.
- Debiti finanziari correnti.
- Derivati passivi di copertura correnti.

# Assetti di governo e controllo

## Consiglio di Amministrazione

In data 30 aprile 2025, l'Assemblea dei soci ha nominato il Consiglio di Amministrazione fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, determinando in 13 il numero dei componenti.

Di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2025:

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Marcello Sala |
| **Amministratore Delegato e Direttore Generale** | Paolo Bertoluzzo |
| **Consiglieri** | Ernesto Albanese |
| | Elena Antognazza |
| | Luca Bassi |
| | Marina Brogi |
| | Elena Dimanina |
| | Johannes Korp |
| | Antonella Lillo |
| | Maurizio Dainelli |
| | Marina Natale |
| | Federica Seganti |
| | Enrico Trovati |

In data 7 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina dei componenti dei Comitati endoconsiliari. Di seguito la composizione alla data del 31 dicembre 2025.

## Comitato Remunerazione e Nomine

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Marina Natale |
| **Componenti** | Elena Dimanina,<br>Marina Brogi |

## Comitato Controlli e Rischi(*)

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Federica Seganti |
| **Componenti** | Ernesto Albanese<br>Marina Natale |

## Comitato Innovazione e Sostenibilità

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Marina Brogi |
| **Componenti** | Elena Antognazza<br>Antonella Lillo |

(*) Che svolge anche il ruolo di comitato per le operazioni con parti correlate.

## Collegio Sindacale

In data 30 aprile 2025, l'Assemblea dei soci ha nominato i componenti del Collegio Sindacale fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

| | |
|---|---|
| **Presidente** | Giacomo Bugna |
| **Sindaci effettivi** | Luigi Borrè |
| | Nathalie Brazzelli |
| **Sindaci supplenti** | Serena Gatteschi |
| | Sonia Peron |

## Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, è ricoperto da Enrico Marchini.

# Sistema dei Controlli Interni di Gruppo

Per quanto attiene la valutazione periodica sul Sistema dei Controlli Interni (SCI), nel periodo in questione la Funzione Audit ha revisionato il framework di valutazione del SCI, con un approccio strutturato che ha coinvolto le altre Funzioni aziendali di Controllo, ognuna per la parte di competenza. Tale aggiornamento, messo in opera a partire dalla valutazione del SCI al 30 giugno 2025 ha principalmente avuto ad oggetto:

- la revisione del perimetro delle Società oggetto di valutazione ai fini SCI, allineato al perimetro delle Società strategiche e rilevanti del COAAS Statement;
- l'aggiornamento del questionario qualitativo, per tenere conto dei riscontri e dei suggerimenti delle altre Funzioni aziendali di Controllo;
- l'introduzione nel questionario quantitativo, di un nuovo set di Key Performance Indicators (KPIs) al fine di considerare nella valutazione del SCI i risultati derivanti dai servizi erogati dalle Funzioni aziendali di Controllo.

La campagna di sensibilizzazione condotta presso ciascun CEO e Regional Head al fine di procedere alla chiusura tempestiva delle azioni di miglioramento identificate dalle funzioni di audit locali, anche attraverso incontri mirati in ciascuna Region del Gruppo, ha portato ad una progressiva riduzione dell'incidenza dei rilievi scaduti rispetto al totale. Al fine di mantenere un livello di mitigazione dei rischi in linea con le aspettative e le raccomandazioni ricevute dal Board of Directors di Gruppo, la Funzione di Internal Audit di Gruppo manterrà un costante monitoraggio dell'attività nei prossimi mesi.

Con riferimento alle attività di audit on-site svolte nel corso del 2025, si evidenzia che una componente rilevante, soprattutto nel perimetro Italia, ha riguardato audit esterni avviati dalle diverse banche clienti, che si sono peraltro concluse con esito complessivamente positivo. Un ulteriore aggravio, su questo fronte, si è verificato a seguito dell'adozione ed implementazione della recente normativa europea denominata DORA. Al fine di contenere gli impatti operativi e di massimizzare l'efficienza operativa, la Funzione di Capogruppo ha proseguito positivamente una collaborazione con alcune banche clienti in modo da ovviare ad attività duplicate sui medesimi servizi.

La Funzione Audit di Gruppo ha partecipato regolarmente nel corso dell'anno alle sedute del Comitato Controllo Rischi di Nexi SpA, del Collegio Sindacale, dell'OdV, all'Executive Committee di Gruppo nonché al Group Management team. In tali occasioni, sulla base delle differenti esigenze, la Funzione ha fornito un flusso informativo dedicato in merito agli esiti delle attività di verifica, nonché di *assurance* sui principali temi di rischio rilevati o emergenti per il Gruppo. A tal fine sono stati istituiti flussi informativi regolari tra i responsabili di audit delle società del Gruppo Nexi verso la Funzione Audit di Gruppo.

Infine, relativamente al programma dei lavori definito con gli OdV del Gruppo, la Funzione Audit e Compliance hanno supportato l'Organismo nelle varie analisi resesi necessarie, nonché relativamente agli esiti delle segnalazioni sul canale dedicato di whistleblowing.

I controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, nonché alle norme dell'operatività aziendale, sono affidati a strutture diverse da quelle operative e, nello specifico:

- alla Funzione di Risk Management, a livello di Gruppo e a livello locale;
- alla Funzione Compliance, a livello di Gruppo e a livello locale.

Il Risk Management svolge la funzione di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. La Funzione si è dotata di un Framework di Enterprise Risk Management ("ERM"), che in linea con la visione dei Vertici aziendali e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate in materia di gestione e controllo dei rischi, si focalizza sulla identificazione e gestione dei rischi rilevanti per la creazione e protezione del valore attraverso l'integrazione della cultura e delle prassi di Risk Management nei processi di definizione delle strategie e di gestione delle performance. L'assessment dei rischi ERM viene effettuato su base annuale e aggiornato a metà anno per recepire eventuali cambiamenti nel profilo di rischio e assicurare un adeguato monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il modello ERM del Gruppo Nexi si pone i seguenti obiettivi:

- identificare, prioritizzare e monitorare periodicamente i principali rischi aziendali al fine di indirizzare gli investimenti e le risorse verso le esposizioni più critiche e rilevanti per il business del Gruppo;
- attribuire ruoli e responsabilità relativi alla gestione dei rischi aziendali in maniera chiara e condivisa;
- valorizzare i presidi di Risk Management esistenti, coordinandoli e, ove possibile, rafforzandoli;
- diffondere la cultura del rischio e il "risk-based approach" nei processi decisionali del Gruppo, aumentando la consapevolezza del management sui principali rischi cui l'azienda è esposta.

Per quanto riguarda le attività ricorrenti svolte nel corso del 2025, la Funzione Risk Management ha aggiornato l'assessment sui rischi ERM al fine di identificare i rischi che potrebbero impattare la Società nei prossimi 3 anni e continuato a monitorare l'implementazione dei piani di mitigazione sui rischi prioritari. La metodologia ERM è stata implementata in tutte le società del Gruppo a rilevanza strategica.

Nel 2025 la funzione Group Risk Management ha guidato il c.d. "Transformation Phase" del progetto DORA al fine di assicurare l'aderenza delle società del Gruppo alla normativa. Ha parallelamente portato avanti le attività di risk assessment in ambito IT per verificare il grado di resilienza interno e presso i fornitori, monitorando l'andamento delle relative mitigazioni. La funzione ha inoltre proseguito l'attività di miglioramento della supervisione della componente di rischio legata ai progetti strategici di Gruppo.

Nel 2026 la funzione Risk Management focalizzerà le proprie priorità sullo sviluppo e sull'implementazione di soluzioni di AI per incrementare l'efficacia e la produttività delle attività di risk management. Parallelamente, verranno potenziati i flussi informativi per rafforzare la trasparenza e l'identificazione precoce dei rischi, favorendo l'adozione di metodologie comuni e la diffusione delle best practice. Inoltre, verrà rafforzato il presidio sulle principali aree IT e sulla relativa catena di fornitura, con particolare attenzione alle infrastrutture critiche, ai processi ICT e ai fornitori strategici, in continuità con le attività già avviate nel 2025.

Durante il 2025, la funzione Group Compliance ha svolto un ruolo centrale nel rafforzamento del presidio normativo a livello di Gruppo, guidando direttamente iniziative regolamentari strategiche e supportando attivamente le Legal Entities nella loro attuazione. In particolare, le attività si sono concentrate su:

- *AI Act Compliance Program: l*a Funzione ha assunto la responsabilità di guidare il programma di adeguamento al Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (AI Act), con l'obiettivo di:
  - definire un framework di conformità strutturato allineato alle previsioni normative. La Policy di Gruppo relativa a AI Compliance è state definita;
  - promuovere la diffusione della cultura del rischio attraverso un programma di training e awareness a livello di Gruppo;
  - fornire analisi di impatto normativo e supporto specialistico in materia di privacy, in particolare sui progetti basati su tecnologie AI.
- *Data Privacy & Gestione dei Consensi:* La funzione ha continuato a migliorare il quadro di controllo e gli strumenti tecnologici a supporto della compliance in ambito privacy, lavorando sull'ottimizzazione dei processi e sull'adozione di soluzioni per la gestione dei consensi e delle manifestazioni di volontà dell'interessato. Inoltre, è stato lanciato un nuovo portale per i diritti degli interessati, per facilitare l'invio delle richieste e rendere più efficiente la gestione delle stesse da parte dei team privacy.
- *EU Accessibility Act*: È proseguita la supervisione del processo di adeguamento alle previsioni dell'EU Accessibility Act, al fine di garantire l'adozione tempestiva delle misure richieste dalla normativa.

- Supporto normativo trasversale e compliance programme locali:
  - Rafforzamento del ruolo di indirizzo e supporto alle società controllate, con particolare attenzione agli interventi correttivi di natura regolamentare.
  - Ottimizzazione del monitoraggio dei rischi di conformità locali, tramite il miglioramento dei flussi informativi provenienti dalle Funzioni Compliance e AML locali.
  - Rafforzamento dell'approccio di valutazione del rischio di conformità per le società del Gruppo a rilevanza strategica.
- *Revisione documentazione interna:* la Funzione ha completato la revisione del Codice Etico di Gruppo e della Policy Anti-riciclaggio del Gruppo.
- *Normative emergenti*: La Funzione ha avviato attività di analisi d'impatto, tutt'ora in corso, con l'obiettivo di assicurare un adeguamento tempestivo e coordinato sulle principali evoluzioni normative europee rilevanti per il Gruppo:
  - AML Package;
  - PSD3 e PSR Package;
  - EU Data Act.

La Compliance di Gruppo riporta regolarmente al Group Management team e al Comitato Controllo e Rischi di Nexi SpA i principali rischi di non-conformità rilevanti per il Gruppo, con particolare attenzione alle principali aree normative come Antiriciclaggio, Data Privacy e normative relative ai Servizi di Pagamento (e.g. PSD2). A supporto di questa reportistica, sono stati istituiti flussi informativi regolari dalle società vigilate ed a rilevanza strategica del Gruppo Nexi verso la funzione Compliance di Gruppo.

Nel 2026 il focus della Funzione di Compliance di Gruppo continuerà ad essere rivolto verso l'attuazione delle normative emergenti di rilevanza strategica, tra cui il proseguimento dell'AI Act Compliance Programme e le attività preparatorie per l'implementazione del pacchetto normativo AML, PSD3/PSR e l'EU Data Act.
Tali iniziative saranno gestite in sinergia con le principali funzioni aziendali e con il coinvolgimento delle funzioni locali delle società del Gruppo Nexi, con l'obiettivo di garantire un approccio coordinato e omogeneo.

## Assetti organizzativi del Gruppo Nexi

Nel 2025 il modello organizzativo è stato aggiornato per rafforzare l'allineamento al principio "European by scale, Local by nature", potenziando le Region per una maggiore prossimità al cliente e centralizzando ulteriormente strategia e sviluppo prodotto nelle Business Unit. In tal senso le attività commerciali di eCommerce e Issuing sono state riallocate nelle Region di competenza, e la Business Unit eCommerce è stata accorpata nella Business Unit Merchant Solutions. È stata inoltre creata la Corporate Function Strategy & Development, a diretto riporto del CEO, per guidare strategia e investimenti di medio termine.

Il modello organizzativo risulta quindi strutturato in:

- 3 Business Unit di Gruppo (Merchant Solutions, Issuing Solutions, Digital Banking Solutions) che promuovono internazionalità, economie di scala e innovazione e sviluppo a lungo termine;
- 4 Region Unit (Italy, Nordics, Dach, CSEE) che promuovono la vicinanza al mercato e ai clienti oltre che garantire la gestione delle specificità locali.

L'assetto organizzativo prevede inoltre funzioni di supporto di Gruppo (Corporate Functions: Group Corporate and External Affairs & ESG, Finance & Transformation, Strategy & Development, HR, IT, Group Risk Management, Group Audit), che consentono a livello centrale di cogliere i vantaggi di scala in materia di tecnologia, processing platforms, digital, operations, talenti/competenze attraverso investimenti e standardizzazione dei processi.

L'aspetto "locale" infine è rappresentato dalle singole Country. Il coordinamento tra le Region/Country e le Business Unit avviene attraverso una governance aziendale che consente ai leader di ogni Region, Business Unit o Funzione di discutere insieme i temi più critici e trovare soluzioni comuni.

## Sistema Informativo di Gruppo

Nel corso del 2025, le attività della Direzione IT - in continuità con gli esercizi precedenti - sono state principalmente finalizzate alla implementazione della strategia di sviluppo del business e alla prosecuzione del programma pluriennale di consolidamento ed evoluzione del sistema informativo di Gruppo, garantendo al contempo alta qualità e sicurezza dei servizi erogati. Infine, anche nel corso del 2025 sono state attivate specifiche iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di budget e alla ottimizzazione dell'efficienza operativa.

In aggiunta alla gestione ordinaria dei servizi IT, le progettualità maggiormente rilevanti condotte nel 2025 sia ai fini dello sviluppo del business sia di trasformazione tecnologica nei diversi ambiti sono state le seguenti:

- Issuing Solutions: nel perimetro italiano è stato avviato il programma pluriennale di innovazione del comparto Monetica di Unicredit. Prosegue secondo la pianificazione il progetto di implementazione della nuova piattaforma del circuito di debito nazionale Bancomat. Nei Paesi Nordici e sugli altri ambiti esteri, le iniziative maggiormente rilevanti riguardano il completamento del progetto di migrazione sulle piattaforme target di Gruppo delle carte del cliente CommerzBank, la migrazione delle carte sulla piattaforma target - secondo la pianificazione prevista - del principale cliente bancario della Grecia (AlphaBank) e il rilascio del prodotto Go Henry per il mercato anglosassone. È inoltre in avanzata esecuzione un progetto innovativo che prevede la gestione delle carte secondo un modello di "Payments as a Service" (PaaS). Infine, è in corso presso in ambito Nordics il progetto pluriennale di implementazione della piattaforma target di gestione delle transazioni autorizzative (UNI);
- Merchant Solutions: per quanto riguarda il perimetro di Gruppo, di particolare rilievo è l'attivazione di diverse iniziative di innovazione dei modelli di servizio e di sviluppo di nuovi prodotti (ISV, Merchant financing, Merchant onboarding); inoltre, in ambito italiano è in corso di completamento la migrazione dei merchant clienti sulla piattaforma target;
- Digital Banking Solutions: sono state condotte iniziative per l'evoluzione delle piattaforme di pagamento, in particolare negli ambiti Corporate Banking, Instant Payments (Nexi's Jiffy, IRIS) e Corporate payments. Inoltre, è stato rilasciato in conformità alla regolamentazione europea il servizio di Verification of Payee;
- Digital: in collaborazione con le diverse fabbriche IT di competenza (Issuing, Merchant, eCom, Digital Banking), la fabbrica ha condotto le iniziative di sviluppo e integrazione delle componenti digitali di innovazione dei prodotti e servizi di pagamento. Inoltre, nell'ambito del programma Digital Euro, è stata aggiudicata l'iniziativa per l'implementazione del Digital POS offline;
- Data & Analytics: proseguono le attività di evoluzione ed estensione a livello di Gruppo delle tecnologie e dei modelli di utilizzo del patrimonio informativo, in particolare nell'ambito del perimetro dei Paesi nordici. Sono inoltre stati implementati dei modelli di AI per gestione delle frodi e i modelli predittivi;
- Corporate Systems: proseguono i programmi pluriennali di trasformazione a livello di Gruppo delle piattaforme dedicate alla gestione dei processi Finance e HR. In tale comparto, sono stati inoltre condotti i progetti finalizzati a garantire la conformità alle normative e alle disposizioni regolamentari. Infine, è stato avviato lo studio per la valutazione degli interventi di convergenza delle piattaforme di Customer Management.

È in corso di progressiva adozione a livello di Gruppo il programma di sviluppo della Generative AI nei diversi ambiti tecnologici, attivato allo scopo di conseguire obiettivi di efficienza operativa, guidato dall›unità organizzativa IT dedicata che è stata costituita nella seconda metà del 2024.

Per quanto concerne gli interventi inerenti all'infrastruttura tecnologica, prosegue secondo i piani il programma di consolidamento e razionalizzazione dei Data Center di Gruppo e di progressiva "cloudification", che anche nel 2025 ha assunto un profilo di particolare rilevanza. Sono inoltre in corso le attività pianificate di sviluppo delle componenti "open source" e network. Infine, riveste particolare attenzione la continua evoluzione dei processi di monitoraggio dei livelli di servizio erogati dal Gruppo.

Da ultimo, proseguono le attività volte al presidio e al miglioramento continuo della Cybersecurity e della Continuità Operativa, nonché alla standardizzazione a livello di Gruppo delle soluzioni per la protezione e la tutela dei sistemi informativi.

## Risorse umane

Si rimanda alla sezione Rendicontazione di Sostenibilità.

## External communication and media relations

Nel corso dell'anno sono stati diffusi oltre 20 comunicati stampa di gruppo rivolti ai media internazionali, di natura sia istituzionale, sia business. A questi si aggiungono un numero significativo di comunicati stampa a livello locale, attività di media pitching e interviste realizzate nelle diverse aree geografiche del perimetro Nexi, contribuendo a rafforzare il posizionamento del Gruppo come PayTech di riferimento in Europa, caratterizzata da competenze consolidate, scala operativa e presenza geografica capillare, in grado di offrire soluzioni sicure e affidabili che generano semplicità e valore per i clienti. Sul fronte corporate, è stata data particolare rilevanza alla crescita resiliente del Gruppo, all'accelerazione della generazione di cassa a favore degli investitori, alla dimensione internazionale e all'ampliamento delle soluzioni di pagamento a livello di Gruppo, a conferma del valore di una scala europea integrata con una forte presenza locale. Sul fronte business, l'attenzione si è concentrata sul continuo supporto alla digitalizzazione dei pagamenti, attraverso il miglioramento dell'esperienza di pagamento e della sua praticità, reso possibile anche dal progressivo spostamento del focus tecnologico dall'hardware al software, dall'eccellenza del servizio, dall'offerta di servizi a maggior valore aggiunto e di soluzioni verticali sviluppate in stretta collaborazione sia con realtà locali, sia con organizzazioni e aziende internazionali. Nel corso dell'anno sono stati inoltre valorizzati il lancio di nuovi prodotti e servizi, nonché collaborazioni e accordi strategici relativi a tutte le linee di business del Gruppo.

## Principali rischi e incertezze

### Rischi connessi alle condizioni macroeconomiche, ad eventi esogeni con rilevanza internazionale e all'incertezza politica in Italia ed Europa, nei Paesi in cui opera il Gruppo

Il Gruppo Nexi è esposto al mercato europeo ed extra-europeo e alle relative condizioni economiche e politiche dei paesi in cui il Gruppo medesimo opera. I ricavi che il Gruppo Nexi genera dipendono in parte dal numero e dal volume delle operazioni di pagamento (c.d. ricavi volume-driven). A loro volta, questi elementi dipendono anche dalla penetrazione dei pagamenti digitali e al livello complessivo della spesa dei consumatori, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.

Le condizioni economiche generali in Italia e in Europa influenzano il clima di fiducia, la spesa dei consumatori, l'ammontare del reddito disponibile per i consumi, nonché i cambiamenti nelle abitudini di acquisto dei consumatori.
Negli ultimi trimestri la crescita del PIL nell'area dell' Euro e nell'Unione Europea è rimasta moderata, con stime di espansione intorno all'1% nel 2025 e un'accelerazione attesa nel 2026 grazie a consumi e domanda interna resilienti.
I consumi privati continuano a sostenere l'attività economica, con contributi positivi alla crescita nonostante fiducia dei consumatori ancora debole e incertezza globale.
Permangono però rischi al ribasso legati a dazi, commercio internazionale e deboli esportazioni, che frenano l'espansione complessiva e mantengono l'economia europea in un contesto di crescita contenuta.

### Rischi legati a iniziative di crescita del Gruppo

Il piano aziendale include obiettivi di crescita ambiziosi relativi a iniziative commerciali che, insieme all'aumento dei consumi nominali e alla prevista maggiore penetrazione dei pagamenti digitali, mirano a favorire una maggiore diffusione dei prodotti consolidati e/o garantire un'efficace entrata in segmenti e/o mercati inesplorati.
Il rischio, che potrebbe avere un impatto economico medio-alto e una probabilità medio-bassa di accadimento, è quindi rappresentato dall'eventualità di non raggiungere gli obiettivi di crescita prefissati nelle aree di maggiore interesse e nell'arco temporale stabilito.

### Rischi connessi alla concentrazione della clientela

Una parte rilevante delle attività del Gruppo Nexi viene svolta attraverso relazioni commerciali con banche, grazie anche ai loro network e reti di filiali.

La concentrazione dei rapporti con le banche partner unitamente al contesto di consolidamento in continua evoluzione, in particolare nel mercato italiano, espone il Gruppo Nexi al rischio che l'andamento del settore degli istituti bancari e finanziari, nonché eventuali integrazioni all'interno del medesimo settore, possano comportare possibili effetti negativi, di riflesso, sul Gruppo Nexi medesimo. Anche la perdita di una banca partner potrebbe avere un impatto sui ricavi, sulla redditività e sui flussi di cassa.

Il venire meno dei rapporti commerciali con uno o più dei principali clienti comporterebbe una riduzione dei ricavi del Gruppo Nexi causando effetti negativi di entità media sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Considerando il forte legame che il Gruppo Nexi ha con i principali partner, questo evento è considerato avere una probabilità medio-bassa di accadimento.

### Rischi connessi alla concorrenza nel settore in cui opera il Gruppo Nexi

Il mercato europeo è sempre più competitivo nel settore dei pagamenti digitali e sta vivendo un periodo di rapida trasformazione a causa delle abitudini dei clienti, dell'innovazione tecnologica e della recente armonizzazione della legislazione a livello internazionale.

Per altro verso, si rileva l'ingresso sul mercato di nuovi player nazionali e internazionali e l'espansione dei servizi offerti da parte dei concorrenti esistenti. Un trend di crescita è stato riscontrato in Europa con iniziative specifiche per i singoli ambiti domestici dove cercano di affermarsi vertical fintech specialist e independent software vendor i quali, adottando soluzioni digitali avanzate, rispondono in modo rapido e flessibile alle esigenze dei clienti, anche nel contesto dei servizi di pagamento.

Il non tempestivo adattamento alle dinamiche di mercato in evoluzione può portare alla perdita di business e può avere un impatto economico e reputazionale. A causa del panorama altamente competitivo, questo evento è considerato avere un impatto medio-alto e una probabilità media di accadimento.

### Rischi connessi alla capacità del Gruppo di attrarre, mantenere e motivare determinate professionalità

I risultati del Gruppo, così come il futuro successo delle sue attività, dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare determinate professionalità nel management e nell'alta direzione con significativo livello di specializzazione e dotate di elevate competenze tecniche.

Inoltre, i risultati del Gruppo, così come il futuro successo delle sue attività, dipendono dalla propria capacità di adattarsi proficuamente ai rapidi cambiamenti tecnologici, sociali, economici e normativi. Ciò richiede la presenza di un ampio organico di personale altamente specializzato nei settori dell'ingegneria, informatica, assistenza tecnica, finanza e controlli, vendite, amministrazione e gestione.

Il mercato del personale altamente qualificato è fortemente competitivo e ciò potrebbe ostacolare la capacità del Gruppo di assumere personale aggiuntivo, sostituire personale in uscita con personale altrettanto qualificato o trattenere personale essenziale per la crescita. Il rischio ha una probabilità media di accadimento e potenziali impatti reputazionali bassi.

A tal proposito, il Gruppo pone particolare enfasi sulla selezione, reclutamento e formazione delle risorse umane, con l'obiettivo di mantenere i massimi standard.

## Rischi operativi

### Rischio di cybersecurity e di violazioni dei dati

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo Nexi tratta dati personali, tra cui i dati relativi alle transazioni di pagamento, ai titolari delle carte ed esercenti ed è, pertanto, esposto al rischio di attacchi e/o incidenti di cyber security con la conseguente potenziale fuoriuscita di dati o interruzione di business.

Inoltre, Nexi è consapevole dei rischi derivanti dalle attività svolte da terze parti, come fornitori di servizi o partner commerciali. Oltre a inserire clausole contrattuali per garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, Nexi si impegna a mitigare tali minacce attraverso la vigilanza e una stretta collaborazione.

Nexi è vincolata al rispetto delle leggi sulla protezione dei dati e sulla privacy, oltre alle regole dei circuiti internazionali come Visa e Mastercard. La conformità a tali normative comporta l'adozione di standard di protezione dei dati e il mantenimento delle certificazioni di settore, come quelle richieste dal consorzio PCI (Payment Card Industry).

Il numero e la complessità degli attacchi informatici sono in aumento con l'utilizzo di tattiche potenziate dall'Intelligenza Artificiale, la diffusione di ransomware-as-a-service e lo sviluppo di metodi avanzati di ingegneria sociale che consentono agli attori delle minacce di superare le difese tradizionali. Il rischio di un incidente di sicurezza è considerato critico, con una probabilità bassa di verificarsi. Nel peggiore dei casi, le minacce alla sicurezza potrebbero causare inattività del sistema, compromissione di sistemi IT critici, potenziali violazioni di informazioni riservate o uso improprio di informazioni di pagamento. Analogamente, la perdita o la divulgazione non autorizzata di informazioni personali dei clienti o altre informazioni sensibili potrebbe comportare sanzioni normative o legali, multe significative, costi di rimedio sostanziali e danneggiamento della reputazione aziendale.

Il Gruppo Nexi si impegna attivamente nella mitigazione dei rischi legati alla sicurezza informatica. Oltre a essere dotata di una polizza assicurativa adeguata, Nexi implementa misure di sicurezza IT specifiche, promuove sessioni di formazione per sensibilizzare il personale sui rischi e sulle migliori pratiche da adottare e mantiene un costante monitoraggio dei servizi e un piano di continuità operativa per garantire la risposta efficace a eventuali crisi.

## Rischi operativi connessi alla Business continuity dell'infrastruttura informatica, di comunicazione e tecnologica (c.d. infrastruttura ICT) e al malfunzionamento della stessa

L'affidabilità, le prestazioni operative, l'integrità e la continuità dell'infrastruttura ICT del Gruppo Nexi, nonché delle reti tecnologiche, sono fondamentali per l'attività, le prospettive e la reputazione del Gruppo medesimo.

Una parte cruciale dell'infrastruttura ICT sono le piattaforme di acquisizione dei commercianti e di emissione delle carte. Questi sistemi gestiscono l'autorizzazione e l'elaborazione dei pagamenti digitali, l'emissione e la gestione delle carte, la gestione dei terminali di pagamento e dei servizi - tutti soggetti agli standard interbancari.

Un'imprevista inattività delle piattaforme potrebbe influenzare la disponibilità dei nostri servizi, causando potenziali violazioni degli accordi di livello di servizio e dell'affidabilità nell'elaborazione delle operazioni dei clienti. Questo potrebbe portare a una perdita di ricavi e ad un incremento delle spese operative. Inoltre, il Gruppo Nexi potrebbe subire danni alla reputazione in caso di incidenti di inattività prolungati o ripetuti. Pertanto, questo rischio è considerato ad alto impatto economico, operativo e reputazionale, sebbene con una bassa probabilità di verificarsi.

Nexi ha adottato un modello di presidio del rischio informatico integrato con il framework per la gestione dei rischi operativi e coerente con il complessivo sistema dei controlli interni. Un'unità dedicata alla sicurezza IT è responsabile della definizione delle strategie di protezione, della supervisione della continuità operativa e della gestione dei relativi incidenti, garantendo l'applicazione degli standard di sicurezza. L'unità di gestione dell'infrastruttura, invece, supervisiona la continuità dei servizi IT, gestisce gli incidenti IT, coordina la transizione di nuovi servizi, sistemi, applicazioni e cambiamenti in produzione, e si occupa della progettazione, implementazione e operatività tecnica delle infrastrutture tecnologiche di Nexi. In particolare, il Gruppo ha implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS), volto a rafforzare la resilienza dei propri processi e dei servizi offerti. Il Piano di Continuità Operativa (BCP) assicura la continuità delle attività e dei servizi in caso di interruzione temporanea o parziale indisponibilità, e include un Piano di Disaster Recovery (DRP) progettato per garantire la resilienza delle infrastrutture IT e di pagamento essenziali, attraverso meccanismi di risposta coordinata alle emergenze che comprendono ridondanze di sistema e diversificazione geografica degli asset critici.

## Rischi connessi alla gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo Nexi per la gestione delle sue attività si avvale di società terze per la fornitura di servizi/prodotti. I principali fornitori includono (i) processor per l'elaborazione dei pagamenti, (ii) fornitori ICT e di application maintenance, (iii) fornitori di carte, POS e ATM, (iv) contact unit.

Le partnership con terze parti offrono l'opportunità di raggiungere maggiori livelli di efficienza, ottimizzando i costi operativi e permettendo una focalizzazione maggiore sulle attività core. Allo stesso tempo, il crescente ricorso a terzi genera rapporti di dipendenza che possono esporre Nexi a rischi connessi al controllo del livello di servizio offerto, alla gestione e protezione dei dati, alla continuità dei sistemi, al rischio di concentrazione e di conformità alle norme e alla reputazione.

Si ritiene che eventi di rischio connessi alla catena di fornitura possano avere una probabilità medio-bassa di accadimento e un potenziale impatto medio.

## Rischi connessi all'esposizione al rischio di credito / controparte

Per il Gruppo Nexi il rischio di credito ha origine principalmente nell'ambito di:

- Attività di acquiring, ed in particolare nella forma di:
  - rischio di charge-back: in caso di mancata consegna di un prodotto/servizio acquistato in modalità prepagata, il titolare di carta può ricevere un anticipo da parte dell'acquirer, che solo successivamente si rivale sul merchant;
  - rischio di reso: nel caso in cui un titolare di carta decida di esercitare il diritto di recesso per acquisti di prodotti/servizi online, l'acquirer è tenuto ad effettuare il rimborso e, solo successivamente, l'importo viene regolato con il merchant;
  - rischio connesso al mancato pagamento delle commissioni (ovvero "Merchant Fee") nei casi in cui non venga applicata la liquidazione al netto del transato (cosiddetto "Net Settlement").
- Attività di Issuing. Nexi gestisce carte di credito "Retail" (ovvero intestate a persone fisiche) e carte di credito "Corporate" (ovvero intestate a persone giuridiche). Nexi addebita le spese ai clienti di carte di credito con valuta successiva rispetto alla data di esecuzione dei pagamenti, vantando così un credito nei confronti dei titolari.
- Attività di Buy now pay later ("BNPL") dove il rischio di credito è insito nella tipologia di servizio erogato.
- Attività di processing, ed in particolare in relazione ai crediti commerciali generati dal mancato pagamento di fatture.

Si evidenzia che il Gruppo Nexi mette in atto politiche volte a gestire e mitigare il rischio di credito. Tra le diverse leve di mitigazione, si rilevano la richiesta di garanzie bancarie o altri tipi di collateral (ad esempio, "Rolling Reserve", "deferred settlement", "Business Damage").

Impatto medio in caso di default di clienti rilevanti, ma con una bassa probabilità di accadimento, grazie alle misure di mitigazione messe in atto e ai robusti sistemi di monitoraggio.

## Rischi connessi alle frodi nei pagamenti da parte di esercenti, titolari di carte, fornitori o altri soggetti

Il Gruppo Nexi potrebbe incorrere in responsabilità, e potrebbe pertanto subire danni, anche reputazionali, in connessione a operazioni di pagamento digitale fraudolente, crediti fraudolenti avanzati da esercenti o altri soggetti, o vendite fraudolente di beni o servizi.

Fra gli esempi di frodi commerciali rientrano gli attacchi di phishing ai titolari di carte, la commercializzazione di prodotti contraffatti, l'utilizzo fraudolento di carte di credito o debito rubate o falsificate, le registrazioni di vendite o transazioni fittizie da parte dei commercianti o di terzi mediante l'uso improprio di numeri di carte di pagamento, l'elaborazione di carte non valide e il mancato adempimento doloso nella consegna di beni o servizi nell'ambito di un'operazione altrimenti valida.

I responsabili di tali operazioni utilizzano metodi sempre più sofisticati per svolgere attività illecite come la contraffazione e la frode. Si segnala anche l'aumento di casi di frodi legati allo sviluppo di metodi avanzati di ingegneria sociale potenziati dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale. La mancata identificazione dei furti, nonché un'inefficace gestione del rischio e della prevenzione delle frodi, potrebbe portare a un aumento delle dispute tra i clienti ed il Gruppo, oltre a possibili multe o sanzioni. Gli impatti possono estendersi a un peggioramento della online customer experience e a un significativo impatto reputazionale che andrebbe a incidere sulla fiducia dei consumatori nell'utilizzo di sistemi di pagamento digitali.

I sofisticati sistemi di monitoraggio e rilevamento del Gruppo Nexi consentono di prevenire e bloccare potenziali casi di frode rilevanti che i nostri clienti potrebbero subire.

## Rischi di compliance

### Rischi connessi all'adeguamento ad un contesto normativo in continua evoluzione

Il contesto normativo in continua evoluzione richiede il continuo adattamento alle varie regolamentazioni e misure a livello europeo e nazionale. In quanto rientrante nel perimetro dei sistemi di pagamento di importanza sistemica, il Gruppo Nexi è esposto al rischio di verifica da parte delle Autorità Nazionali competenti e della Banca Centrale Europea.

Specificatamente per il settore in cui opera, tra le principali direttive / regolamenti a cui il Gruppo ha l'obbligo di adeguarsi troviamo le seguenti:

i) AML in merito al perimetro normativo in materia di antiriciclaggio, volti al miglioramento dei presidi al contrasto del riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo; Con la finalizzazione dell'AML Package, ulteriori modifiche normative dovranno essere implementate nei prossimi anni;
ii) GDPR in merito alla protezione dei dati personali e della privacy;
iii) PSD2 in merito alle prescrizioni in tema di rendicontazione sulla sicurezza delle informazioni, interoperabilità dei sistemi e tutela dei fondi degli utenti dei servizi di pagamento (si segnala che tale direttiva è attualmente in revisione con successiva introduzione della PSD3);
iv) Antitrust in materia di diritto della concorrenza;
v) Regole vincolanti emanate periodicamente dai Circuiti internazionali;
vi) AI Act in merito al nuovo quadro normativo europeo sull'intelligenza artificiale;
vii) CSRD e CSDDD in merito alla rendicontazione di sostenibilità e la due diligence.

Nexi SpA, infine, in quanto società quotata, è disciplinata da un complesso di normative specifiche (listing rules), tra le quali si ricordano, a titolo non esaustivo, il Testo Unico della Finanza, i regolamenti Consob, la direttiva europea MAD II e il regolamento europeo MAR, la normativa 262/2005, la rendicontazione societaria di Sostenibilità CSRD, i codici di comportamento e le regole di best practice dei mercati regolamentati.

I continui sviluppi all'interno nel quadro normativo europeo impongono agli istituti di pagamento obblighi nuovi e aspettative crescenti, come nei recenti casi del pacchetto Payment Service Directive 3, del pacchetto Antiriciclaggio e della Legge sull'Intelligenza Artificiale.

Si segnala che nel corso degli ultimi anni alcune società appartenenti al Gruppo Nexi sono state oggetto di ispezioni o procedimenti amministrativi, di natura ordinaria (in misura prevalente) e di natura straordinaria da parte delle autorità competenti, tra cui l'autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (BaFin), l'autorità di vigilanza italiana (Banca d'Italia) e l'autorità di vigilanza danese (DFSA), la Banca Centrale in Grecia (Bank of Greece) e l'autorità di vigilanza polacca (Polish FSA). L'ambito di tali ispezioni ha riguardato diverse aree, tra cui l'IT, l'antiriciclaggio, i sistemi di controllo interno, le disposizioni introdotte dalla PSD2 e la conformità al DORA. Le società del Gruppo sottoposte a ispezione hanno monitorato l'avanzamento del piano di rimedio predisposto in risposta ai rilievi ricevuti e hanno mantenuto un costante dialogo con le autorità di vigilanza competenti. In particolare, nel corso del 2025 e a conclusione delle ispezioni effettuate, Ratepay e Nexi Germany sono state sanzionate, rispettivamente per Euro 25.000 euro e Euro 30.000 dall'autorità di vigilanza tedesca BaFin a causa di lievi carenze con riferimento alla normativa sull'antireciclaggio. Si evidenzia inoltre che gli interventi previsti dai piani di rimedio sono stati realizzati secondo quanto concordato con le autorità, rispettando le tempistiche di implementazione e garantendo il completamento puntuale delle azioni richieste.

Una mancata conformità normativa potrebbe potenzialmente comportare raccomandazioni e multe da parte dei regolatori locali o delle banche centrali. Inoltre, il Gruppo Nexi potrebbe subire danni reputazionali in caso di violazioni dei dati, facilitazione del riciclaggio di denaro, implementazione tardiva di nuovi requisiti normativi, ecc. Questo rischio potrebbe avere un impatto medio-alto in caso di evento, ma una bassa probabilità di accadimento.

## Rischi finanziari

Il Gruppo Nexi presenta un significativo indebitamento finanziario e gli elevati oneri finanziari che si trova a sostenere rispetto ad esso potrebbero generare, inter alia, effetti negativi sulla sua capacità di generare cassa e, conseguentemente, di rimborsare il debito a scadenza, tenendo presente, comunque, che alla data di redazione della presente relazione non si identificano elementi di significativa

criticità. Il Gruppo Nexi, il cui debito è attualmente classificato come "sub-investment grade" o "high yield" per un'agenzia di rating su tre, con le maggiori difficoltà di accesso al credito che questo comporta, ha nondimeno beneficiato negli ultimi anni di taluni upgrade del proprio merito creditizio che hanno permesso al Gruppo di raggiungere i livelli di rating BBB- per Fitch e S&P (entrambe con outlook stabile), Ba1 per Moody's (con outlook positivo). Gli emittenti titoli di debito che non sono "full investment grade" possono incontrare maggiori difficoltà di accesso al credito, in particolar modo nei momenti di volatilità dei mercati finanziari, sussistendo, pertanto, il rischio di non poter agevolmente accedere a nuovi finanziamenti in caso di necessità e/o di non poter rifinanziare il debito esistente in tempo. L'efficace mantenimento o il miglioramento dell'attuale livello di rating è legato anche alla capacità del Gruppo di proseguire nel percorso di rafforzamento economico-finanziario e riduzione dell'indebitamento finanziario nel corso del tempo. Qualsiasi scostamento rispetto al percorso delineato, anche in termini di financial policy, potrebbe peggiorare il merito di credito del Gruppo e determinare una variazione negativa dei rating assegnati dalle agenzie. Il medesimo effetto, con analoghi impatti, potrebbe verificarsi anche nel caso in cui si registri un peggioramento del merito di credito attribuito allo Stato italiano ovvero del contesto macroeconomico nazionale e internazionale.
Al 31 dicembre 2025, il 21% circa, tenuto conto dell'effetto delle operazioni di copertura mediante strumenti derivati in essere, delle Passività Finanziarie a medio-lungo termine del Gruppo Nexi espresse a valori nominali (composte da prestiti obbligazionari, anche equity-linked, e finanziamenti bancari, bilaterali e sindacati), risulta esposto a fonti di provvista a tasso d'interesse variabile e, nello specifico, all'indice Euribor. Periodicamente, Nexi monitora le curve forward dei tassi variabili di riferimento, con particolare attenzione agli andamenti relativi al tasso Euribor a 1/3/6 mesi, e a mitigazione di tale rischio realizza, quando opportuno, operazioni di copertura del rischio tasso di interesse mediante adeguati strumenti finanziari.

Nel corso del 2025, la BCE ha tagliato tre volte consecutive i tassi di interesse, con l'ultimo taglio effettuato il 5 giugno 2025. Nelle ultime quattro riunioni del 2025, il consiglio direttivo della BCE (il "Consiglio") ha optato per mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE.
A fine 2025, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono rispettivamente al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%.
Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, il Consiglio direttivo seguirà un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Se in futuro dovessero verificarsi significative fluttuazioni dei tassi di interesse variabili e le politiche di copertura del rischio eventualmente adottate dal Gruppo Nexi risultassero non adeguate, potrebbe verificarsi un incremento degli oneri finanziari, con conseguenti impatti sui risultati e le prospettive economico-finanziarie del Gruppo Nexi medesimo.

In tal senso, inoltre, non è possibile escludere che il Gruppo Nexi possa trovarsi in futuro a dover rifinanziare il debito finanziario a scadenza o a sostituire le linee di factoring o altre linee di credito, per qualsivoglia ragione, e che tale eventuale circostanza comporti maggiori oneri e costi e/o determini una discontinuità o dei ritardi nella prestazione dei servizi anche in ragione dei tempi necessari a effettuare la sostituzione, tali da compromettere l'operatività del Gruppo.

La probabilità di tali rischi è da considerarsi bassa.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Dopo un 2025 in cui ha dimostrato una apprezzabile resilienza malgrado il complesso scenario internazionale, si prevede che l'economia europea si mantenga su un sentiero di moderata crescita anche nell'anno in corso.
Il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni in un contesto disinflazionistico e di elevata e stabile occupazione dovrebbe – al netto di nuovi shock esogeni – favorire una graduale ripresa dei consumi delle famiglie.

In Italia e nella regione DACH, tuttavia, gli indicatori sulla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di aspettative prudenti sul bilancio familiare e sul quadro economico complessivo, prefigurando quindi, per i prossimi mesi, una dinamica positiva ma ancora moderata dei consumi, in continuità con l'andamento della stagione estiva e dell'ultimo scorcio del 2025. In alcuni mercati del Nord Europa, ancorché condizionate da un elevato grado di incertezza, sembrano prevalere aspettative più favorevoli circa l'evoluzione della domanda interna, anche grazie a stimoli di politica fiscale.

Le tensioni geopolitiche - a cominciare dalle operazioni militari, anche ibride, in prossimità dei confini europei nord-orientali e in Medio-Oriente - restano la principale fonte di incertezza sul fronte macroeconomico.

Per quanto riguarda, nello specifico, il mercato dei pagamenti digitali, si prevede una dinamica positiva in termini di volumi - da cui dipende la porzione maggioritaria dei ricavi del Gruppo - specialmente nei paesi del Centro e Sud Europa, che registrano una crescente penetrazione delle transazioni con carta, smartphone o altri strumenti diversi dal contante, anche per micro-transazioni.

Per il gruppo Nexi, l'anno in corso è il primo del periodo coperto dal nuovo "Business Plan", che traccia le direttrici strategiche nell'ambito di un ecosistema europeo dei pagamenti frammentato e locale e declina gli obiettivi finanziari del triennio 2026-28, che consentiranno *inter alia* una distribuzione sostenibile del capitale a vantaggio degli Azionisti e, al contempo, il mantenimento dello status di emittente "investment grade".

Per l'anno 2026, in particolare, gli obiettivi finanziari prevedono una crescita annua dei ricavi sostanzialmente in linea con l'anno precedente, con una riaccelerazione di Merchant Solutions, EBITDA sostanzialmente stabile (in termini assoluti) in seguito agli investimenti strategici e una generazione di "Excess cash"[1] di circa Euro 750 milioni nonostante gli investimenti sopra citati e la maggiore tassazione prevista in Italia. Infine, l'Assemblea degli Azionisti convocata per fine aprile 2026 sarà chiamata a deliberare in merito alla proposta di distribuzione di dividendi per circa 350 milioni di Euro nel 2026, pari a 0,30 Euro per azione, in aumento del 20% a/a.

## Operazioni con parti correlate

Il Gruppo, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotato di una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, disponibile su sito internet. Tale procedura è stata aggiornata nel 2021 al fine di recepire le modifiche introdotte dalla Delibera Consob 21624 del 10/12/2020 efficaci a partire dal 1° luglio 2021.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" o "minore rilevanza" o operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati patrimoniali del Gruppo Nexi.

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Nexi e le parti correlate sono riportati nella specifica sezione della Nota Illustrativa della Presente Relazione Finanziaria (sezione 32 della Nota Illustrativa) a cui si rimanda.

## Operazioni inusuali o non ricorrenti

Non vi sono state, nel corso del 2025, operazioni inusuali o non ricorrenti ulteriori rispetto a quelle descritte nella sezione "Fatti di rilievo del periodo".

## Attività di ricerca e sviluppo

Si informa che, nel corso del 2025 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo. Si rinvia alla specifica sezione "Sistema informativo di Gruppo" per l'informativa avente ad oggetto l'esecuzione delle iniziative progettuali e le attività sul parco applicativo del Gruppo effettuate nel corso del 2025.

## Azioni Proprie

La controllante Nexi SpA ha iscritto al 31 dicembre 2025 n. 491.718 azioni per un controvalore di Euro 2,5 milioni.

Le altre società del Gruppo non detengono, al 31 dicembre 2025, azioni della controllante Nexi SpA.

1 Metrica di natura gestionale, che non rientra tra gli indicatori alternativi di performance IFRS sopra descritti.

## Strumenti Finanziari

Il Gruppo, oltre ai crediti derivanti dalle attività delle società operative, detiene Azioni Visa di Classe C, convertibili in azioni ordinarie, azioni non quotate, principalmente in Acorns ed ha in essere alcuni contratti derivati aventi finalità di copertura del rischio tasso associato ai finanziamenti a tasso variabile in essere. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota Illustrativa.

## Sede Legale

La sede legale della Capogruppo è a Milano in Corso Sempione n. 55 e non ha sedi secondarie.

## Continuità Aziendale

Gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile in prospettiva di continuità aziendale. Si precisa, quindi, di non avere rilevato, nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## Rating

Nel corso del 2025, a seguito del miglioramento del business e del profilo finanziario, l'agenzia di rating S&P ha rivisto al rialzo - rispetto al 31 dicembre 2024 - il rating di Nexi SpA e dei Prestiti Obbligazionari, mentre l'agenzia di rating Moody's ha modificato il suo outlook nei confronti di Nexi SpA da "stable" a "positive".

Inoltre, in data 27 giugno 2025, l'agenzia di rating Fitch ha assegnato alla subsidiary Nexi Payments SpA il rating BBB- (LT Issuer Default Rating) con "stable" outlook.

I rating di Nexi SpA, alla data del presente bilancio, sono riepilogati nella tabella sotto riportata:

| Nexi SpA | Moody's | S&P Global Ratings | Fitch Ratings |
|---|---|---|---|
| LT Corporate Family Rating | | | |
| LT Issuer Credit Rating | Ba1 | BBB- | BBB- |
| LT Issuer Default Rating | | | |
| Outlook | Positive | Stable | Stable |
| Last Review Date | 4 Apr 2025 | 18 Lug 2025 | 30 Gen 2026 |

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine del periodo

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la fine del periodo.

Milano, 4 Marzo 2026
Il Consiglio di Amministrazione

# RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ



# 1.2

## RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ


Executive Summary 45
Rendicontazione di Sostenibilità 68
Tassonomia Europea 193

# EXECUTIVE SUMMARY



## EXECUTIVE SUMMARY


**1. Introduzione al documento** **47**

**2. Sostenibilità in Nexi** **48**

2.1 L'approccio 48

2.2 Obiettivi e prestazioni 49

2.3 Temi di sostenibilità e catena del valore 50

**3. Ambiente** **54**

3.1 Obiettivi climatici e Performance 54

3.2 Circolarità 55

3.3 Coinvolgimento dei fornitori sui temi ambientali 56

**4. Sociale** **57**

4.1 Le persone di Nexi 57

4.2 Gestione dei fornitori sugli aspetti sociali 59

4.3 Clienti e Consumatori 60

**5. Governance** **64**

5.1 Condotta aziendale 64

5.2 Cybersecurity e violazioni dei dati 66

5.3 Business Continuity 66

# EXECUTIVE SUMMARY

## 1. Introduzione al documento

Il presente documento (di seguito "Executive Summary") fornisce una panoramica dell'approccio alla sostenibilità del Gruppo Nexi (di seguito "Nexi" o, il "Gruppo"), sia per quanto riguarda le proprie operazioni che per la catena del valore. L'Executive Summary illustra pertanto strategia, politiche, azioni, obiettivi e metriche definiti, nonché i risultati conseguiti con riferimento all'esercizio finanziario 2025.

In linea con l'esercizio precedente, Nexi ha redatto la Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464 (di seguito, "**Corporate Sustainability Reporting Directive**" o "**CSRD**") - recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 125/2024 e ss.mm.ii. - adottando i principi di rendicontazione di sostenibilità di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità (di seguito, "**European Sustainability Reporting Standards**" o "**ESRS**").

Attraverso questa informativa, Nexi si propone di garantire la **massima trasparenza** sulle **questioni di sostenibilità rilevanti** (o materiali), rendicontando **impatti, rischi e opportunità relativi a fattori ambientali, sociali e di governance** (di seguito, "ESG") **riferibili al Gruppo**. L'individuazione delle questioni di sostenibilità rilevanti si effettua attraverso un'analisi dedicata e disciplinata dalle sezioni 3.3,3.4 e 3.5 dell'ESRS 1 (c.d. "**Valutazione della Rilevanza**" o "**Doppia Materialità**") ossia come Nexi influenza persone o ambiente (c.d. rilevanza o materialità dell'impatto) e come i fattori ESG influenzano Nexi creando rischi e opportunità (c.d. rilevanza o materialità finanziaria).

Nexi conferma il proprio impegno nel garantire dati **verificabili** e **comparabili,** assicurandone una rendicontazione coerente e rispondente alle aspettative degli stakeholder. Oltre agli adempimenti normativi, nel corso del 2025 il Gruppo ha compiuto significativi progressi verso i propri **obiettivi di sostenibilità.**

L'*Executive Summary* offre dunque una sintesi del percorso di Nexi, illustrandone la strategia, le principali iniziative attuate nel corso dell'anno e i risultati raggiunti, con l'obiettivo di rendere l'informazione accessibile e immediatamente fruibile a tutti gli stakeholder.



# 2. La Sostenibilità in Nexi

Nexi trasforma i pagamenti digitali in uno strumento di progresso, valorizzando il loro potenziale nel generare valore positivo nei territori in cui opera attraverso soluzioni innovative e competenze distintive.

Il Gruppo si impegna a garantire **infrastrutture di pagamento digitali resilienti** e la massima protezione degli utenti, **supportando imprese, pubbliche amministrazioni** e **comunità** nell'esprimere appieno il proprio potenziale. Parallelamente, Nexi si adopera per ridurre **il proprio impatto ambientale e promuove attivamente la sostenibilità** nel settore dei pagamenti.

Nexi lavora costantemente per rafforzare le proprie azioni nell'ambito della sostenibilità, fondate su solidi **principi di governance**, sulle **migliori pratiche di business e sull'etica**, con particolare attenzione alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e che **valorizzi le differenze**, fondato su **fiducia** e **trasparenza**. Il Gruppo ha definito azioni, politiche e obiettivi rivolti alle persone, alle sue attività aziendali e all'intera catena del valore, che comprende clienti, utilizzatori finali e fornitori.

## 2.1 L'approccio

L'approccio alla sostenibilità di Nexi è parte integrante della strategia aziendale e del piano industriale del Gruppo. I processi decisionali, operativi e di governance, sono costantemente allineati alle normative europee e ai principali standard internazionali di riferimento.

Le iniziative ESG sono gestite attraverso un quadro strutturato e interconnesso, garantendo allineamento e coerenza tra tutte le priorità di sostenibilità del Gruppo.

### FATTORI AMBIENTALI

Nexi è focalizzata sulla decarbonizzazione delle proprie operazioni e sulla promozione di una transizione sistemica verso una catena del valore più sostenibile.

L'azione ambientale del Gruppo si fonda sulla misurazione e gestione degli impatti climatici, sullo sviluppo di soluzioni digitali, su iniziative di efficientamento energetico, sull'aumento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e sull'integrazione di principi di circolarità all'interno del modello di business e delle operazioni, con il supporto e coinvolgimento attivo di fornitori e partner.

### FATTORI SOCIALI

Nexi adotta un approccio fortemente incentrato sulle persone, riconoscendo i diritti umani fondamentali come presupposto per una crescita sostenibile e inclusiva.

L'impegno sociale si traduce nella garanzia di condizioni di lavoro eque e sicure e nella promozione della parità di trattamento in termini di accesso, sviluppo e remunerazione. Nexi valorizza la diversità e l'inclusione come leve strategiche per stimolare l'innovazione, accrescere l'attrattività aziendale e rafforzare la competitività nel lungo periodo.

### FATTORI DI *GOVERNANCE*

Nexi si avvale di un modello di governance solido e strutturato, in cui le responsabilità in materia di sostenibilità sono chiaramente assegnate agli organi di governo e integrate nei processi decisionali, nei meccanismi di controllo interno e nei sistemi di gestione dei rischi.

Le azioni si concentrano sull'integrità aziendale, sull'adozione di sistemi di whistleblowing protetti e su elevati standard di trasparenza. Particolare rilievo è attribuito alla sicurezza dei dati, alla protezione della privacy e alla gestione dei rischi informativi.

Per garantire che le proprie azioni, le proprie politiche e i propri obiettivi relativi alle questioni di sostenibilità siano concreti e misurabili, Nexi integra la gestione di tali questioni sia nelle proprie operazioni che lungo la catena del valore, con l'obiettivo di creare valore di lungo periodo per gli stakeholder e la società.

L'implementazione di queste iniziative coinvolge le funzioni rilevanti, responsabili della definizione delle azioni mirate e del raggiungimento degli obiettivi strategici, sotto la supervisione del framework di governance della sostenibilità.

## 2.2 Obiettivi e prestazioni

Il 2025 è stato l'anno in cui si è concluso il **piano strategico ESG** avviato nel 2023 e parte integrante del Piano Industriale del Gruppo. Tale piano strategico ha formalizzato la strategia ESG per il Gruppo, definendo metriche e obiettivi specifici affidati alle diverse funzioni aziendali, responsabili delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi. Come si vedrà meglio nel **Capitolo 1** della Rendicontazione di Sostenibilità 2025, tra i temi considerati rientrano, a titolo di esempio e non esaustivo, il clima e la decarbonizzazione, la circolarità, la diversità, l'equità e l'inclusione, la sicurezza e la digitalizzazione. L'implementazione della strategia di sostenibilità di Nexi è oggetto di monitoraggio periodico e viene rendicontata internamente secondo il sistema di governance della sostenibilità.

Oltre al monitoraggio interno, le valutazioni delle **agenzie di rating ESG** rappresentano un'importante opportunità di riscontro e *benchmarking*, nell'ottica di perseguire un costante rafforzamento delle azioni di sostenibilità del Gruppo. Nexi, infatti, trae beneficio dalle analisi derivanti da tali valutazioni per individuare ulteriori ambiti di miglioramento, contribuendo così a consolidare un percorso di sostenibilità sempre più maturo e strutturato.

### Prestazioni e *status* degli obiettivi ESG

| Obiettivi e Performance | | Baseline | Anno Target | 2024 | 2025 | Target |
|---|---|---|---|---|---|---|
| AMBIENTE | **Mitigazione del cambiamento climatico** | | | | | |
| | Net Zero emissioni GHG lungo la catena del valore, (Scope 1, 2 e 3) | 2021 | 2040 | - | - | - |
| | Riduzione Scope 1 e 2 (Market-based) | 2021 | 2030 | 10.938 $tCO_2e$ | 5.526,7 $tCO_2e$ (-61% vs 2021) | -42% |
| | Utilizzo delle fonti rinnovabili per le proprie operations* | 2021 | 2030 | 86,10% | 100% (vs 51,7% in 2021) | 100% |
| | Riduzione Scope 3 | 2021 | 2030 | 167.814,8 $tCO_2e$ | 186.963,9 $tCO_2e$ (+1% vs 2021) | - |
| | **Engagement della catena di fornitura** | | | | | |
| | Fornitori per spesa nella categoria beni e servizi acquistati con target SBTi[1] | 2021 | 2027 | 43,7% | 36,3% (vs 18% in 2021) | 78% |
| | Fornitori per emissioni GHG nella categoria beni capitali con target SBTi | 2021 | 2027 | 0% | 8% (vs 23% in 2021) | 70% |
| | **Economia circolare** | | | | | |
| | Terminali POS ricondizionati (per manutenzioni/sostituzioni all'interno della stessa "famiglia" di terminali) | 2022 | 2025 | 87% | 83,7% (vs 71% in 2023) | 80% |
| SOCIALE | **Diversità e inclusione** | | | | | |
| | Donne in posizioni manageriali | 2022 | 2025 | 31,7% | 33% (vs 28% in 2022) | +1p.p/anno |
| | **Potenziare i business e la società** | 2022 | 2025 | 316.000 | 504.000 | 400.000 |
| | Contratti di proposte digitali per una società senza contanti in Europa | | | | | |
| GOVERNANCE | **Obiettivi ESG all'interno della remunerazione** | | | | | |
| | % di MBO con inclusi obiettivi ESG | 2022 | 2025 | 100% | 100% | 100% |
| | % obiettivi ESG negli LTI dei Leader | 2022 | 2025 | 10% | 10% | 10% |
| | **Security and Trust** | | | | | |
| | Continuità del servizio garantita in tutto il Gruppo | 2022 | 2025 | 99,99% | 99,99% | 99,99% |

* Percentuale calcolata come rapporto tra l'energia rinnovabile acquistata e il totale dell'energia elettrica consumata.

1 Science-Based Targets Initiative: www.sciencebasedtargets.org

### *Monitoraggio tramite le valutazioni dei rating ESG*

Quanto sarà descritto ai sensi degli ESRS nel **Capitolo 1** della Rendicontazione di Sostenibilità 2025 contribuisce a informare le valutazioni dei *rating* ESG. A tal proposito, si segnala che nel 2025, il Gruppo ha ottenuto il punteggio di **80/100** nell'**S&P Corporate Sustainability Assessment** (+6 punti rispetto al 2024) nel segmento *Diversified Financial Services & Capital Markets*. Questo progresso, rispetto ad un posizionamento già elevato dell'anno precedente, conferma l'impegno nel rafforzare costantemente le proprie pratiche ESG. Inoltre, la presenza continuativa di Nexi nel **S&P Yearbook** a partire dal 2021 attesta l'impegno costante del Gruppo di integrare la sostenibilità nel business con l'obiettivo di perseguire miglioramenti tangibili e di valore per tutti gli stakeholders.

Un ulteriore traguardo di rilievo raggiunto nel 2025 riguarda l'ingresso di Nexi nella **CDP (ex Carbon Disclosure Project) A-List**. Dopo aver raggiunto e mantenuto il livello "A -" a partire dal 2021, nell'anno 2025 il Gruppo ha raggiunto il **livello "A"** ed è entrato nel ristretto gruppo del 4% delle aziende leader a livello globale per trasparenza ambientale e azioni per il clima. Questo risultato conferma la leadership di Nexi nella governance climatica e nelle strategie di decarbonizzazione.

Nel 2025, Nexi ha ottenuto il **punteggio "AA" (Leader)** nel **MSCI ESG Ratings**, uno dei principali sistemi di valutazione ESG a livello globale. Si tratta del quinto anno consecutivo a partire dal 2021 in cui Nexi mantiene questo risultato, posizionandosi tra i leader globali nella gestione dei rischi e delle opportunità ESG.

Nexi è parte dell'indice **MIB ESG** di Borsa Italiana, che identifica le società quotate con le migliori performance nei criteri ESG. Infine, dal 2023, Nexi è annoverato tra gli **#ESGMakers**, i principali player della sostenibilità nel mercato italiano.

## 2.3 Temi di sostenibilità e catena del valore

Il concetto di Doppia Materialità, introdotto dalla CSRD, costituisce il quadro strutturato con cui Nexi collega le questioni di sostenibilità ai rischi e alle opportunità aziendali. Attraverso il processo di valutazione della rilevanza, descritto ai sensi degli ESRS nel **Capitolo 1** della Rendicontazione di Sostenibilità 2025, il Gruppo identifica i propri temi materiali analizzando sia gli **impatti generati sulle persone e sull'ambiente** (prospettiva *inside-out*) sia **i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità** che influenzano, o possono influenzare, la performance finanziaria del Gruppo (prospettiva *outside-in*). Tale integrazione sistematica nella pianificazione strategica e nei processi di risk management, rafforza la capacità di Nexi di anticipare tendenze emergenti, mitigare i rischi e cogliere opportunità che possono incidere sulla resilienza e la competitività aziendale.

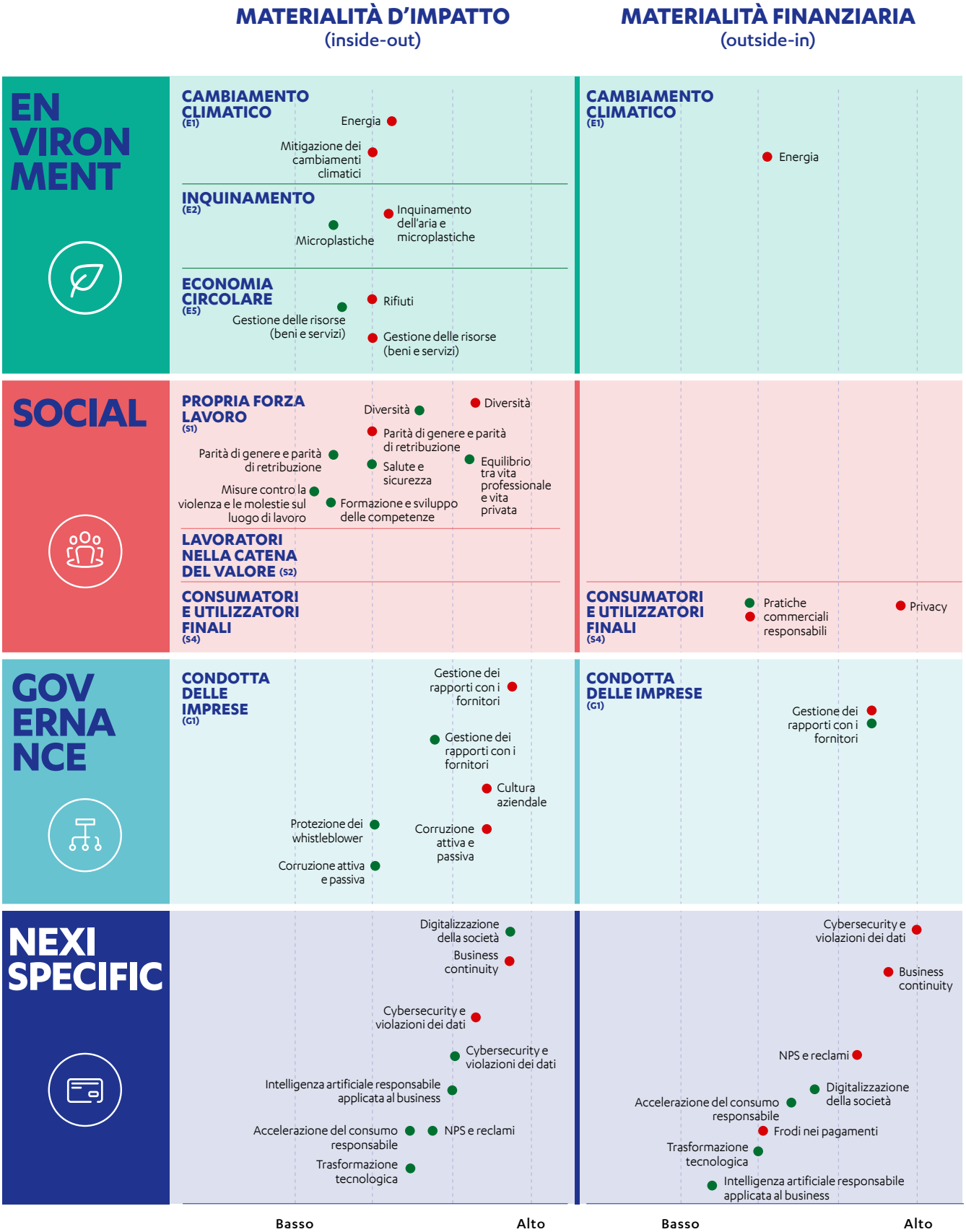
La figura seguente presenta i risultati dell'analisi di Doppia Materialità condotta nel 2024 e confermata nel 2025, in linea con le linee guida dell'European Financial Reporting Advisory Group (di seguito "EFRAG")[2], inclusa la lista dei principali temi di sostenibilità materiali.

Per la descrizione approfondita, effettuata ai sensi degli ESRS, del processo di Doppia Materialità e dei relativi esiti, si rimanda al **Capitolo 1** della Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

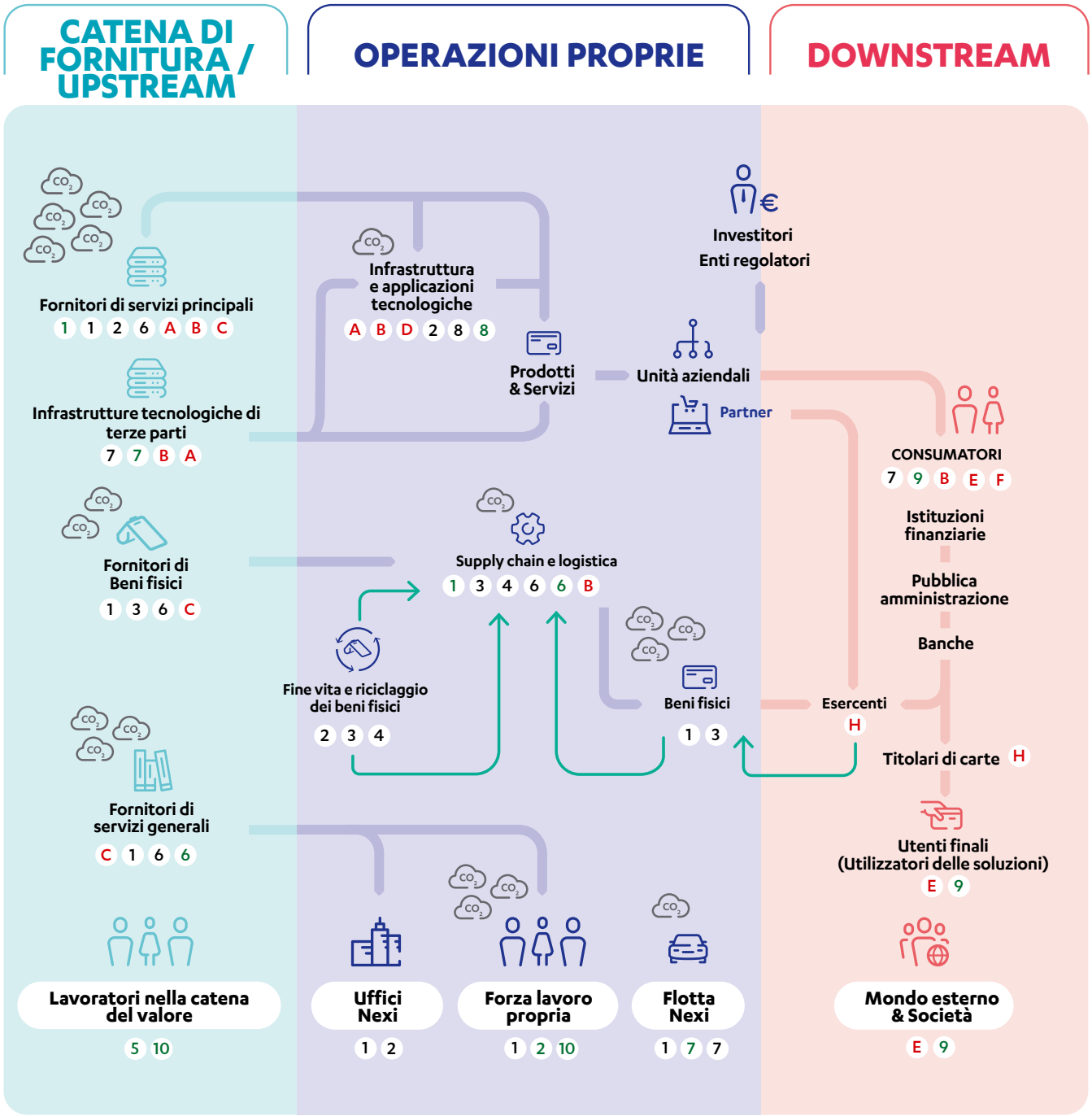


2 EFRAG IG 1 - Materiality Assessment Implementation Guidance, 2024.

## Elenco dei temi materiali



## La Catena del valore




○ RISCHI
○ IMPATTI NEGATIVI
○ IMPATTI POSITIVI
← Processo di economia circolare dei pos

**Impatti**

1 Cambiamento climatico
2 Energia
3 Inquinamento dell'aria e microplastiche
4 Rifiuti
5 Parità di genere e parità di retribuzione
6 Gestione Fornitori
7 Business Continuity
8 Cybersecurity
9 Digitalizzazione della società
10 Diversità

**Rischi**

A Cybersecurity
B Continuità aziendale
C Gestione Fornitori
D Energia
E Privacy
F NPS e reclami
G Pratiche di marketing responsabile
H Frodi nei pagamenti

## La Catena del valore

In linea con l'approccio di Doppia Materialità e con le indicazioni EFRAG[3], Nexi ha sviluppato una mappatura completa della propria catena del valore, includendo aree geografiche, prodotti e servizi, profili clienti, utenti finali e relazioni commerciali. Questo processo ha permesso di identificare gli impatti, rischi e opportunità (di seguito, "IRO"), sia all'interno delle operazioni di Nexi sia lungo la catena del valore.

La rappresentazione visiva evidenzia la catena del valore di Nexi in tre segmenti chiave: **operazioni interne,** catena di fornitura a monte (c.d. "***upstream***") e processi a valle (c.d. "***downstream***"), che ricomprendono **consumatori** e **utenti finali**. Le aree di sovrapposizione tra questi segmenti evidenziano i punti di collaborazione, responsabilità condivise e impatti reciproci.

Le frecce che collegano i diversi processi, funzioni e stakeholder illustrano i principali flussi operativi e mostrano come il valore e le responsabilità si distribuiscono all'interno della catena del valore.

Anche gli stakeholder esterni, come autorità regolatrici e investitori, sono parte integrante di questo ecosistema, influenzando le decisioni strategiche e il quadro normativo di riferimento.

Gli **impatti materiali e le principali aree di rischio** sono mappati lungo la catena del valore, offrendo una visione integrata degli effetti attuali e potenziali connessi alle attività del Gruppo. La rappresentazione grafica consente anche di identificare le aree in cui si concentrano le maggiori intensità emissive, localizzate principalmente presso fornitori di servizi, fornitori di beni fisici e logistica generale, nonché nelle risorse operative essenziali. Tali emissioni coinvolgono trasversalmente più segmenti, incluse le business unit, i clienti, i consumatori, gli utenti finali e il personale, delineando le aree in cui l'impatto ambientale di Nexi risulta più rilevante, in linea con i risultati del calcolo delle emissioni dei gas effetto serra (di seguito "carbon footprint") del Gruppo.



3 EFRAG IG 2 - Value Chain Implementation Guidance, 2024.

# 3. Ambiente

Nexi si pone l'obiettivo di ridurre il proprio impatto ambientale negativo e di sostenere la decarbonizzazione nel settore dei pagamenti digitali, perseguendo l'obiettivo Net Zero entro il 2040, in linea con lo scenario più rigoroso che limita il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dagli Accordi di Parigi del 2015. Tale impegno è ulteriormente consolidato dai target intermedi di riduzione delle emissioni dei gas effetto serra (c.d. GHG), approvati dalla **Science Based Targets Initiative** (di seguito, "**SBTi"**).

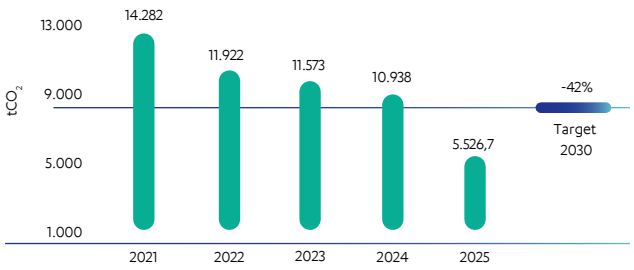
Per generare un cambiamento concreto, il Gruppo segue una roadmap strutturata di azioni strategiche volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e raggiungere gli obiettivi intermedi approvati da SBTi. Inoltre, Nexi misura e rendiconta attivamente la propria carbon footprint sia **diretta** che **indiretta** lungo la sua catena del valore. Nexi integra la sostenibilità nelle proprie politiche e promuove **pratiche ambientali** responsabili a livello di **soluzioni**, **servizi**, **processi** e **operazioni**. Il monitoraggio continuo dei progressi consente di affinare costantemente il proprio approccio e migliorarne l'efficacia.

Infine, Nexi è soggetta agli obblighi di rendicontazione del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia"), per cui si rimanda al **Capitolo 2** della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

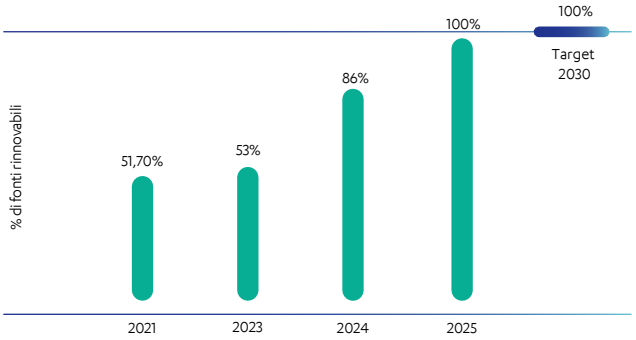
Maggiori approfondimenti rispetto l'impegno e le performance del Gruppo in merito a tematiche di natura ambientale sono disponibili nel **Capitolo 1**, sezione E1 Cambiamento Climatico, E2 Inquinamento e E5 Uso delle risorse ed economia circolare.

## 3.1 Obiettivi climatici e Performance

**Emissioni $CO_2$ Scope 1 e 2 (Market based)**




**Utilizzo delle fonti rinnovabli per le proprie operations**




Nel 2022, Nexi ha formalizzato il proprio impegno per la riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas effetto serra sottoponendo i propri obiettivi alla Science Based Target initiative, nel precedente esercizio di rendicontazione li ha formalizzati sottoforma di un Piano di Transizione climatica.

Il piano di transizione climatica (di seguito, "**Piano di Transizione**") di Nexi definisce l'approccio strategico per raggiungere la neutralità climatica affrontando **le sfide legate al clima** e **valorizzando le opportunità** di crescita sostenibile, come approfonditamente descritto ai sensi dell'ESRS E1 nel successivo Capitolo 1 della Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Il piano stabilisce obiettivi basati sulla scienza e misure proattive di decarbonizzazione per allinearsi agli obiettivi climatici globali, incluso l'obiettivo di 1,5°C previsto dall'Accordo di Parigi. Il piano pone l'accento sulla riduzione delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 attraverso una strategia integrata che prevede misure di efficienza energetica, adozione di energie rinnovabili e riduzione dell'inquinamento derivante dalle emissioni di gas a effetto serra.

Il Piano di Transizione rappresenta un impegno strategico di lungo periodo per ridurre il proprio impatto ambientale e sostenere attivamente la transizione globale a un'economia a basse emissioni. Attraverso il proprio modello di governance, di politiche e azioni sistematiche, di obiettivi chiari e monitoraggio costante, **Nexi mira a contribuire in modo significativo rispetto al proprio impatto alla mitigazione del cambiamento climatico**.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha completato un secondo processo di convalida SBTi, ottenendo l'approvazione finale della propria *baseline* di emissioni GHG (riferita all'anno fiscale 2021) e dei relativi target intermedi di riduzione lungo l'intera catena del valore.

### *Emissioni di Scope 1 e 2*

Per ridurre direttamente la propria impronta di carbonio, Nexi ha l'obiettivo di utilizzare energia elettrica interamente rinnovabile entro il 2030. L'iniziativa è supportata da **misure di efficienza energetica** in tutte le sedi e dall'ammodernamento della flotta aziendale con alternative a basse emissioni. Queste azioni mirano a ridurre significativamente le emissioni di gas serra e a stabilire un quadro operativo più sostenibile. In particolare, Nexi per mitigare questi effetti si è posta i seguenti obiettivi intermedi per il 2030:

- la riduzione del 42% delle emissioni assolute Scope 1 e 2 *Market-based* rispetto alla *baseline* del 2021
- approvvigionamento del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030 (rispetto al 51,7% del 2021).

Nel 2025, Nexi ha raggiunto sia i target intermedi di Scope 1 e 2 *Market-based*, sia l'obiettivo del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili.

### *Emissioni di Scope 3*

Le emissioni di Scope 3 costituiscono il 97% della carbon footprint totale del Gruppo secondo il risultato dell'anno fiscale 2025.

Il Gruppo si è impegnato nella decarbonizzazione della propria catena di fornitura, coinvolgendo i fornitori a adottare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra. Le due principali aree di impatto che riguardano l'81% del totale Scope 3 sono i beni e servizi acquistati e i beni capitali nella parte upstream della catena del valore. Il Gruppo per mitigare queste due aree ha definito un insieme di azioni coordinate per indirizzarne la riduzione, che prevedono: l'ingaggio proattivo dei fornitori, l'implementazione di una procedura di Due Diligence ESG e progetti associati alla dematerializzazione e circolarità dei prodotti.

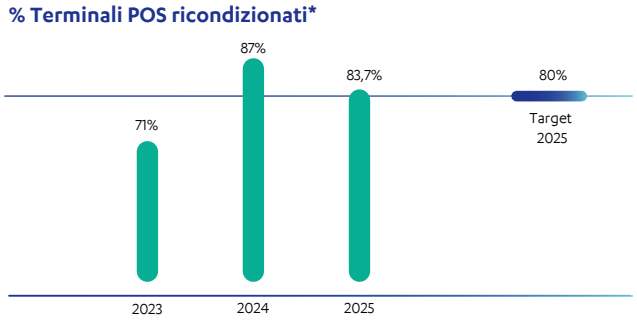
Entro il 2027, questo obiettivo Scope 3, rispetto alle principali aree di impatto della catena di fornitura di Nexi, prevede rispettivamente:

- **Acquisto di beni e servizi:** coinvolgimento del 78% dei fornitori in base alla spesa, rispetto alla *baseline* dell'anno 2021;
- **Acquisto di beni capitali:** coinvolgimento del 70% dei fornitori in base alle loro emissioni GHG, rispetto alla *baseline* dell'anno 2021.

Nel 2025, i progressi di Nexi sugli obiettivi intermedi di Scope 3 per l'acquisto di beni e servizi e per l'acquisto di beni capitali sono rispettivamente 36,3% e 8%.

L'implementazione del Piano di Transizione è garantita da ruoli e responsabilità chiaramente definiti, e governance per la supervisione e rendicontazione di sostenibilità. Gruppi di lavoro dedicati supervisionano aree chiave come l'approvvigionamento di energia rinnovabile, di beni e servizi e di beni capitali. La funzione Group ESG & Sustainability coordina e supporta le attività di implementazione e rendicontazione, in coerenza con la governance di sostenibilità prevista dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo.

## 3.2 Circolarità




*Percentuale di manutenzioni/sostituzioni con terminali POS riparati/ricondizionati

Nexi promuove un **approccio circolare** orientato all'uso sostenibile delle risorse e alla riduzione dei rifiuti, garantendo un consumo responsabile dei materiali e una gestione rigorosa del loro fine vita, come descritto in modo dettagliato ai sensi dell'ESRS E5 nel successivo **Capitolo 1** della Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

La circolarità rappresenta un elemento essenziale nelle operazioni del Gruppo, in particolare nella gestione dei terminali POS. Nexi si impegna a massimizzare il riutilizzo dei terminali POS parte delle proprie soluzioni di accettazione dei pagamenti digitali. Al termine del periodo di leasing, i dispositivi vengono riutilizzati ove possibile grazie a processi interni che permettono di reintrodurli sul mercato con standard qualitativi pari al nuovo. I terminali difettosi vengono inviati ai fornitori per la riparazione e successivamente reimmessi sul mercato. I dispositivi effettivamente giunti a fine vita vengono affidati a partner specializzati per il recupero dei componenti o il riciclo dei materiali.

Grazie a questo obiettivo, alla **fine del 2025**, Nexi ha raggiunto un tasso di ***return to market*** dell'83,7% per **POS riutilizzati o riparati**, consolidando il superamento dell'obiettivo prefissato nel 2023 dell'80% entro il 2025.

In questo ambito, Nexi si impegna anche ad adottare una gestione sostenibile delle batterie contenute all'interno dei POS. Durante la fase di analisi dei terminali di ritorno dal mercato, le batterie ivi incluse sono testate, e ove possibile ricaricate per il riutilizzo. Infine, sono recuperati i componenti contenenti materie prime critiche, mitigando così i rischi ambientali e quelli legati alla catena di fornitura.

Un ulteriore pilastro della strategia di economia circolare è rappresentato dalla dematerializzazione e dalla riduzione della dipendenza da materiali non rinnovabili. Nexi è impegnata nel sostituire progressivamente le carte di pagamento in plastica vergine, con alternative più sostenibili e nel promuovere soluzioni *software*, quale ad esempio il **SoftPOS**, che trasforma i dispositivi mobili in terminali di pagamento eliminando la necessità di hardware dedicato.

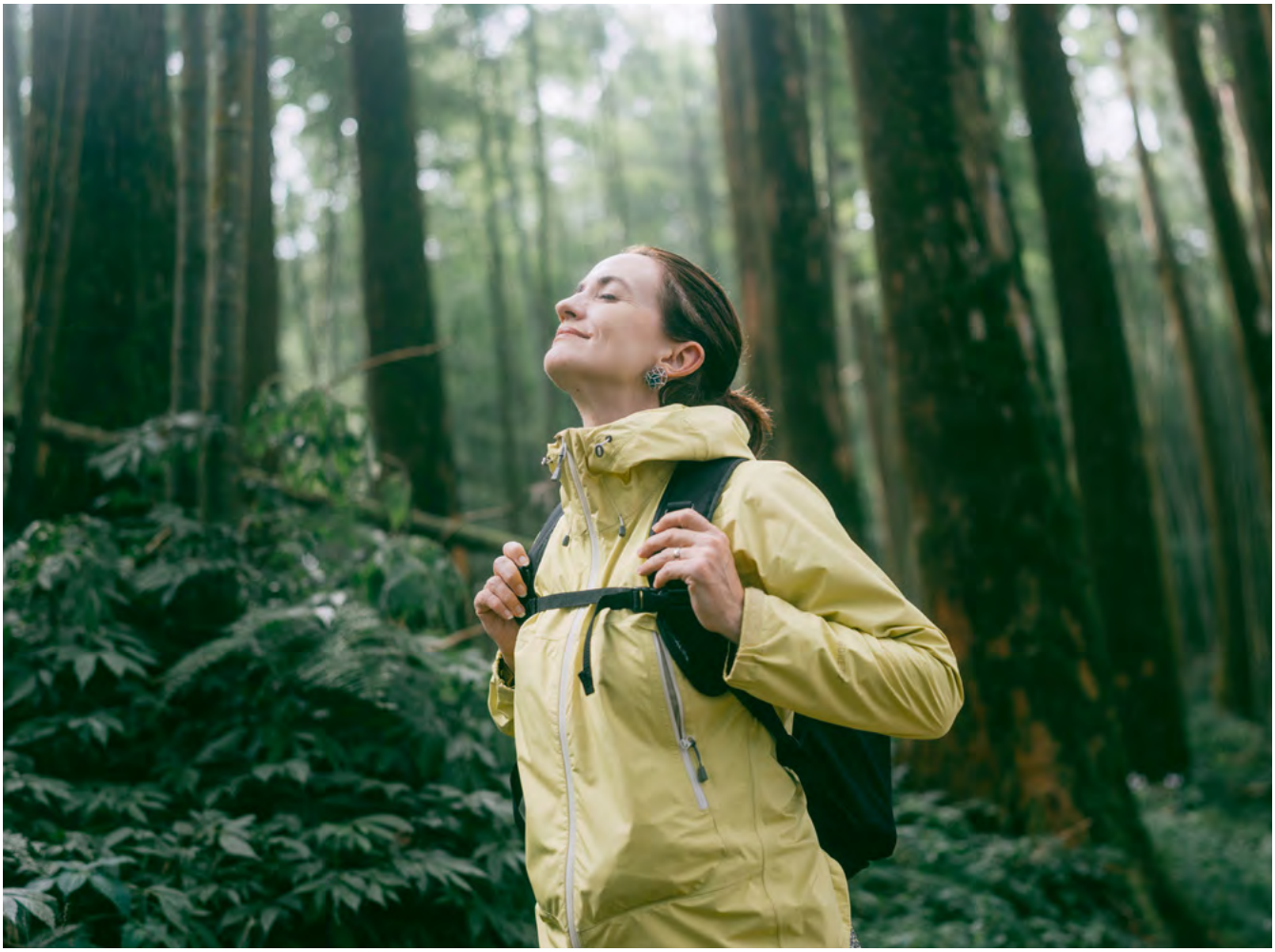
La procedura di gestione dei rifiuti di Nexi privilegia il prolungamento del ciclo di vita dei materiali tramite processi di smistamento e riciclo. Nexi si avvale di partner specializzati per garantire il recupero e il trattamento conforme dei materiali.

In linea con i suoi valori di sostenibilità, Nexi promuove l'adozione di principi di economia circolare lungo la catena del valore sostenendo pratiche orientate alla riduzione dei rifiuti, all'ottimizzazione delle risorse e alla minimizzazione degli impatti ambientali.

## 3.3 Coinvolgimento dei fornitori sui temi ambientali

Nexi è impegnata a promuovere pratiche responsabili nella catena di fornitura attraverso un coinvolgimento strutturato dei fornitori sui principali temi ambientali. Tutti i fornitori sono tenuti, tramite accordi contrattuali, a rispettare l'insieme delle normative ambientali applicabili, comprese quelle relative alla gestione dei rifiuti, alla deforestazione e ad altre aree critiche della tutela ambientale. Oltre a questa base normativa e come specificato in relazione al Piano di Transizione climatica, il Gruppo ha adottato un obiettivo di coinvolgimento dei fornitori validato da SBTi, quale tappa intermedia verso il proprio impegno per il *Net zero*.

A partire dal 2025, Nexi ha introdotto specifiche condizioni contrattuali per i suoi fornitori più materiali, richiedendo l'adozione di approcci di decarbonizzazione allineati alle ambizioni climatiche del Gruppo. Questo modello di coinvolgimento continuerà a evolversi nel prossimo anno, coinvolgendo progressivamente i fornitori maggiormente critici per la catena del valore di Nexi e favorendo lo sviluppo di piani di *remediation* condivisi.



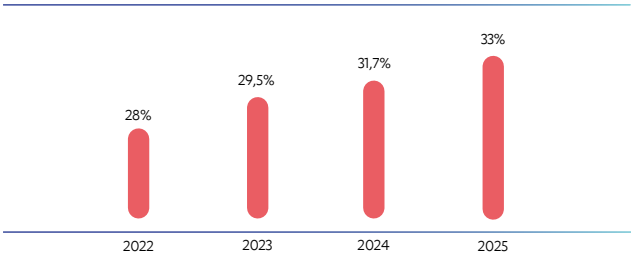
# 4. Social

## 4.1 Le persone di Nexi

Nel corso del 2025 Nexi si è impegnata a garantire un ambiente lavorativo diversificato, inclusivo ed equo, in cui ogni persona si senta valorizzata e rispettata, contribuendo così ad un'evoluzione della cultura aziendale, più ricca e innovativa, come più ampiamente descritto ai sensi dell'ESRS S1 nel successivo **Capitolo 1** della Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Nexi crede infatti che un'organizzazione inclusiva e diversificata attragga e trattenga i migliori talenti, rafforzando il proprio posizionamento come *paytech leader* nelle soluzioni di pagamento digitale.

### *Gestione della diversità, dell'equità e dell'inclusione*

**% di donne in posizioni manageriali**




Nexi investe nelle proprie persone con l'obiettivo di sviluppare un Gruppo proiettato al futuro, capace di attrarre e valorizzare talenti indipendentemente da nazionalità, etnia, genere, orientamento sessuale, religione o credo religioso. Nel 2025 è quindi proseguita l'integrazione dei processi relativi alle risorse umane avviata nel 2023, consolidando l'adozione di procedure e metodologie di gestione del personale uniformi a livello di Gruppo.

Un pilastro centrale di questa strategia è la promozione della diversità di genere nei ruoli decisionali. Da gennaio 2023 è in vigore un obiettivo specifico volto a garantire il reclutamento e la promozione delle donne in ruoli manageriali, con un obiettivo di incremento annuale almeno l'1%. Al termine del 2025, **la percentuale di donne in posizioni manageriali** è del **33%**, rispetto al 31,7% nel 2024 e al 28% nel 2022.

L'impegno verso l'equità si riflette anche nella gestione della **parità retributiva**, presidiata dalla funzione Risorse Umane dedicata all'analisi e alla risoluzione di eventuali disparità salariali.

La supervisione operativa delle tematiche della diversità, dell'equità e dell'inclusione (di seguito "DEI") è affidata al **DEI *Advisory Council***, presieduto da due membri dell'Executive Committee. Tale organo contribuisce alla definizione dei piani in ambito DEI, contribuendo alla promozione di una cultura di inclusione e valorizzazione delle diversità in tutto il Gruppo.

Infine, Nexi adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di discriminazione e molestia e a tal fine ha predisposto appositi canali di segnalazione, tra cui il Canale di Whistleblowing. Ogni segnalazione viene indagata accuratamente, adottando misure appropriate a tutela delle persone coinvolte. I dipendenti sono incoraggiati a segnalare eventuali criticità, con la garanzia della massima protezione e riservatezza.

### EMPLOYEE RESOURCE GROUPS

L'impegno di Nexi nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo si concretizza anche nella creazione di tre ***Employee Resource Groups*** (ERG) nati per connettere colleghi, condividere idee e promuovere la cultura della diversità e dell'inclusione:

- ***WIN (Women in Nexi):*** community impegnata a promuovere la diversità di genere e dello sviluppo professionale favorendo connessione, supporto reciproco, crescita e confronto sui temi rilevanti legati alla parità di genere e lo sviluppo professionale.
- ***Nexi United***: comunità LGBTQI+ all'interno di Nexi, che offre uno spazio di supporto per i dipendenti LGBTQI+ per connettersi, condividere esperienze e promuovere l'inclusione. La sua missione è promuovere la comprensione, celebrare la diversità e rafforzare l'unità all'interno dell'organizzazione.
- ***Nexi International***: gruppo dedicato alla valorizzazione della diversità culturale e nazionale, favorendo lo scambio interculturale e rispetto reciproco.

Incoraggiando la partecipazione agli Employee Resource Groups, Nexi intende contribuire a costruire una cultura aperta, inclusiva ed equa affinché ogni dipendente si senta valorizzato e motivato nello svolgimento del proprio lavoro.

### *Gestione delle performance, formazione e sviluppo*

Nexi adotta un approccio meritocratico alla gestione della performance, volto a valorizzare il contributo di ogni dipendente ai risultati del Gruppo. Lo sviluppo professionale è inteso come un processo continuo, riflesso nella *Growth Journey*: un percorso fondato sulla convinzione che la crescita debba essere guidata dall'individuo stesso, con il supporto diretto sia del proprio manager che dell'intera organizzazione. Questo percorso è parte integrante del modello di performance management attraverso: obiettivi chiari, feedback continui, momenti di confronto (come il *Mid-Year Check-In*) e valutazioni strutturate. L'obiettivo è aiutare le persone in Nexi a migliorare sia nei risultati (*"What"*, cioè gli obiettivi quantitativi e qualitativi) sia nei comportamenti (*"How"*, cioè i comportamenti che riflettono i valori di Nexi). Durante questo percorso, è possibile creare un piano di sviluppo individuale per fissare le aspirazioni, le competenze da rafforzare e le azioni da intraprendere. Vengono messi a disposizione strumenti come feedback costanti, corsi di formazione, coaching, *shadowing* e altre opportunità di apprendimento.

La formazione e lo sviluppo sono di fondamentale importanza per promuovere la crescita sia individuale che collettiva. L'approccio formativo integra diversi strumenti e metodi, assicurando percorsi coinvolgenti ed efficaci. Nel 2025, la media delle **ore di formazione per dipendente** è salita a **25** rispetto alle 20 del 2024. Questo miglioramento riflette il costante impegno di Nexi nel favorire la crescita professionale e lo sviluppo dei suoi dipendenti grazie anche al lancio della *PayTech University* nel 2024 come hub centrale per la formazione del Gruppo, promuove una cultura di crescita sia per le competenze tecniche che per quelle trasversali. Durante il 2025, l'iniziativa è stata fortemente promossa verso i dipendenti, insieme all'attenzione verso l'apprendimento e lo sviluppo continuo delle competenze di innovazione e digitalizzazione nel mondo pagamenti.

Parallelamente, il Gruppo continua a investire nello sviluppo e nell'attrazione di giovani talenti attraverso iniziative quali il ***Graduate Program***, che offre percorsi di sviluppo personalizzati e rotazioni lavorative interfunzionali. Il *Graduate Program* di Nexi rappresenta un percorso pensato per giovani neolaureati che desiderano avviare la propria carriera all'interno di Nexi. Il programma offre l'opportunità di costruire un percorso professionale personalizzato all'interno di un contesto internazionale, attraverso rotazioni in diversi dipartimenti e il coinvolgimento in progetti reali fin dal primo giorno. I partecipanti iniziano con un contratto permanente e possono contare su un mix di formazione dedicata, *mentorship* da parte di professionisti esperti e attività che favoriscono lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali. Le funzionalità formative includono training strutturati e l'accesso alla *PayTech University*, oltre a un forte orientamento al *networking* e alla crescita professionale. Attraverso questo percorso, Nexi intende offrire un ambiente dinamico, inclusivo e ricco di opportunità, in cui ogni giovane talento può costruire il proprio futuro professionale affrontando sfide concrete e generando un impatto reale all'interno del Gruppo.

### ESG IMPACT COMMUNITY

La ***ESG Impact Community*** di Nexi nasce con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e l'impegno attivo delle persone verso la sostenibilità in tutto il Gruppo. Nel corso del 2025, la comunità di Nexi ha vissuto un'importante espansione, **coinvolgendo persone** in diverse aree geografiche e linee di business. In questo modo, i membri diventano essi stessi **promotori della consapevolezza sulla sostenibilità** all'interno della propria funzione e del proprio paese. Questo approccio genera un effetto positivo, amplificando l'engagement e rafforzando la connessione sui temi ESG in tutto il Gruppo.

Nel 2025 la *ESG Impact Community* ha organizzato una serie di webinar informativi ed ha celebrato l'importanza del tema dell'ambiente con la *Nexi Environmental Week*. Tra le nuove iniziative dell'anno, sono stati sviluppati webinar informativi *Sustainability Learning bites* con temi e progetti best practices per le specifiche regioni del Gruppo con il fine ultimo di aumentare la consapevolezza sui temi ESG e a raccogliere opportunità per generare idee e soluzioni di innovazione aziendale per la sostenibilità.

### *Benessere delle persone ed equilibrio tra lavoro e vita privata*

Nexi è consapevole che i propri dipendenti rappresentano il fulcro del successo aziendale e si adopera costantemente per offrire un ambiente di lavoro che ponga in primo piano il benessere, l'equilibrio tra vita privata e professionale e la realizzazione personale del singolo. Questo approccio si basa sulla flessibilità, sulla comunicazione aperta e su una cultura di rispetto e inclusione.

Nella visione di Nexi, il benessere dei collaboratori costituisce infatti un pilastro fondamentale di una strategia di valorizzazione complessiva, mirata a rispondere alle necessità specifiche, alle motivazioni e ai valori individuali. Il sistema di welfare per il personale a tempo pieno è modulato in base alle esigenze delle diverse realtà societarie e dei mercati del lavoro di riferimento, nel pieno rispetto delle normative vigenti nelle singole aree geografiche.

Per agevolare un'armoniosa gestione degli impegni personali e professionali, il Gruppo mette a disposizione **modalità di lavoro flessibili**, che includono opzioni di attività da remoto o in forma ibrida. Nexi riconosce inoltre la tutela della **maternità e della paternità** come valori sociali imprescindibili: i dipendenti possono avvalersi dei congedi familiari con la sicurezza di poter dedicare il tempo necessario ai propri affetti senza che ciò pregiudichi la propria crescita professionale. Il sostegno alla mater-

nità si concretizza in un rientro in azienda graduale ed inclusivo, supportato da misure mirate quali orari flessibili e programmi di aggiornamento costante; allo stesso modo, viene promosso il ruolo della paternità, in totale conformità con le leggi e gli accordi locali.

L'attenzione al benessere dei dipendenti è condivisa in modo coerente tra tutte le società del Gruppo, pur con i minimi adattamenti necessari. I benefici offerti sono definiti a livello centrale per garantire una strategia unitaria, basata sulla ferma convinzione che il welfare sia parte integrante del pacchetto retributivo. Per Nexi, assicurare un ambiente di lavoro flessibile, sicuro e inclusivo rappresenta il beneficio principale da offrire alle proprie persone.

### SONDAGGIO OUR VOICES

Il coinvolgimento dei dipendenti rappresenta un valore prioritario per Nexi, che individua nel sondaggio *Our Voices* lo strumento principale per dare ascolto alle proprie persone. L'indagine offre a ciascun dipendente la possibilità di condividere il proprio punto di vista ed i propri suggerimenti, permettendo di far emergere le necessità prioritarie. Per garantire la massima trasparenza, il sondaggio è gestito in forma anonima da un fornitore esterno e approfondisce tematiche chiave quali l'engagement, la conciliazione vita-lavoro, l'efficacia della leadership, la cultura aziendale e i pilastri ESG. I risultati emersi vengono condivisi con tutta la popolazione aziendale e fungono da base per la definizione di piani d'azione mirati a diversi livelli dell'organizzazione.

Nel 2025, il Gruppo ha registrato una partecipazione senza precedenti: l'**89% dei dipendenti** ha preso parte al sondaggio (rispetto all'87% del 2024), a testimonianza di una risposta solida e costante da parte di tutta l'organizzazione. Anche **l'indice di engagement** ha segnato un progresso, raggiungendo il **69%** con un incremento di 3 punti rispetto all'anno precedente.

### *Salute e Sicurezza*

Nexi opera in qualità di datore di lavoro responsabile, conformandosi rigorosamente agli standard internazionali di salute e sicurezza e alle normative nazionali vigenti nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente. In virtù di tale impegno, le attività di valutazione dei rischi sul luogo di lavoro vengono eseguite in stretta aderenza alle legislazioni locali. Tali analisi prevedono ispezioni dirette degli ambienti e la raccolta di feedback da parte dei dipendenti in merito al benessere individuale, alle condizioni del contesto lavorativo e all'ergonomia delle postazioni. Il personale è inoltre incoraggiato a segnalare tempestivamente qualsiasi potenziale fattore di rischio rivolgendosi al proprio superiore diretto, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza o alla funzione Risorse Umane. In determinate aree geografiche, la valutazione viene condotta in sinergia con gli organismi sanitari competenti e i comitati consultivi per la sicurezza sul lavoro.

Tutta la popolazione aziendale partecipa a programmi di formazione periodica su salute e sicurezza, calibrati sulla base dei profili di ruolo e delle specifiche responsabilità. Le informazioni relative alla sicurezza e alla qualità dell'ambiente di lavoro sono rese accessibili tramite l'Intranet aziendale, il manuale del dipendente e comunicazioni dedicate via e-mail. Infine, la partecipazione attiva dei lavoratori su questi temi è disciplinata dalle disposizioni di legge locali e dagli accordi collettivi di riferimento.

## 4.2 Gestione dei fornitori sugli aspetti sociali

Attraverso una gestione responsabile degli approvvigionamenti e della catena di fornitura, Nexi garantisce l'erogazione di prodotti e servizi di alta qualità, assicurando al contempo il rispetto dei diritti umani e dei principi ESG lungo l'intera catena del valore.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha sviluppato una specifica procedura "Processo di due diligence della supply chain per la sostenibilità" del Gruppo (di seguito, "**Procedura di Due Diligence ESG**") volta a rafforzare gli standard ambientali, sociali e di governance nei processi di acquisto. Tale procedura definisce le fasi di identificazione, valutazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione del profilo di rischio ESG dei fornitori, in piena coerenza con la Politica di Sostenibilità, la Dichiarazione sui Diritti Umani e la strategia di decarbonizzazione del Gruppo. Il sistema è strutturato per individuare, analizzare e mitigare i rischi principalmente attraverso strumenti di auto-valutazione, attività di *audit* e piani di rimedio.

La Procedura di Due Diligence ESG introduce un sistema di scoring della sostenibilità, si basa sulle linee guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile (di seguito, "**Linee Guida OCSE**"), sui principi guida delle Nazioni Unite ("**UNGP**"), sui principi della CSRD e sui principi fondamentali della Direttiva (UE) 2024/1760 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (di seguito, "**CSDDD**"). Questo modello valuta i fornitori in base ai livelli di rischio, alla severità degli indicatori, all'esposizione sui temi della sostenibilità e a fattori geografici, producendo raccomandazioni personalizzate che garantiscono valutazioni oggettive e trasparenti.

Per i fornitori che presentano profili critici, Nexi dispone l'esecuzione di audit in loco condotti da terze parti indipendenti. Nel 2025, un impegno significativo è stato dedicato alla verifica della chiusura dei piani di rimedio derivanti dagli audit dell'anno precedente, raggiungendo una percentuale di completamento delle azioni pari all'82%. Considerando la struttura operativa,

l'estensione geografica e il solido sistema di controlli interni del Gruppo, il profilo di rischio complessivo in quest'area è attualmente valutato come basso; nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati segnalati casi di criticità.

## 4.3 Clienti e Consumatori

### *Centralità del cliente*

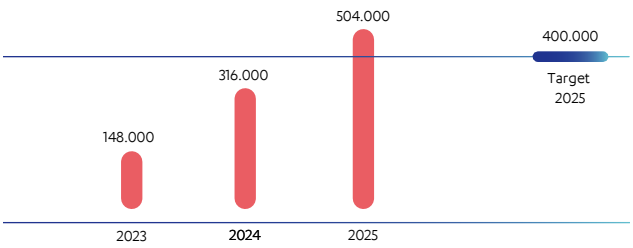
Nexi pone costantemente il cliente al centro delle proprie priorità e decisioni, in ogni ambito delle proprie attività di business, dallo sviluppo di nuovi prodotti, all'innovazione, fino agli investimenti strategici. Per tale ragione, Nexi monitora con continuità le esigenze dei propri clienti attraverso indagini di soddisfazione e attraverso l'indicatore del *Net Promoter Score*. Infine, Nexi ha una gestione strutturata dei reclami e dell'analisi dei feedback nei canali di rivendita digitali.

Nexi è quindi impegnata a promuovere una solida cultura orientata alla soddisfazione del cliente, con l'obiettivo di elevare progressivamente i livelli di servizio e la qualità delle relazioni con la clientela. Nel 2025, il valore del ***Net Promoter Score*** rilevato sull'intero perimetro del Gruppo si è attestato a **24,5**, segnando un **incremento di 3,8 punti** rispetto al risultato del 2024 (pari a 20,7).

La gestione dei reclami rappresenta uno strumento fondamentale per monitorare il grado di soddisfazione e garantire l'eccellenza del servizio erogato. In quest'ottica, l'approccio del Gruppo è guidato dai principi di trasparenza, qualità e continuità operativa. Le segnalazioni sono gestite con tempestività per risolvere le criticità emerse e migliorare l'esperienza complessiva del consumatore. Nexi favorisce, inoltre, il dialogo costante con le banche partner attraverso incontri dedicati e webinar, al fine di allineare le strategie per il potenziamento dei servizi di pagamento digitale e la gestione proattiva dei potenziali rischi.

### *Digitalizzazione della società*

**Proposte digitali vendute**




Nexi promuove attivamente la diffusione dei pagamenti digitali e l'adozione di nuove tecnologie, facilitando l'accesso ai servizi in ogni settore. Il Gruppo è impegnato nel garantire pari opportunità d'accesso a soluzioni di pagamento digitali per tutte le fasce della popolazione e per le minoranze, sostenendo con forza la transizione digitale delle piccole e microimprese.

Nel corso del 2025, Nexi ha consolidato la propria posizione di leader nel settore *paytech* in Europa, accelerando la trasformazione verso una società libera dal contante, con un'attenzione specifica alle piccole e medie imprese (di seguito, "**PMI**"). Grazie alla costante offerta di soluzioni semplici, sicure ed innovative, sono stati sottoscritti più di **504.000 nuovi contratti**, di cui 188.000 nel 2025, relativi sia all'e-commerce che ai servizi in-store per gli esercenti, superando ampiamente l'obiettivo di 400.000 contratti fissato per il periodo 2023-2025.

Il 2025 ha visto inoltre importanti progressi nell'innovazione digitale: il Gruppo ha potenziato il proprio portafoglio prodotti per offrire un'esperienza d'utilizzo delle soluzioni fluida e completa, trasformando i pagamenti in leve strategiche di crescita e di efficienza operativa. In linea con i propri obiettivi, Nexi non solo ha rafforzato i progetti già avviati con successo, ma ne ha lanciati di nuovi in tutte le linee di business per semplificare le modalità di incasso e pagamento per consumatori, commercianti e istituti finanziari.

Nel 2025, Nexi ha ulteriormente accelerato l'adozione dei pagamenti digitali attraverso iniziative mirate all'innovazione dell'offerta e al rafforzamento dell'ecosistema. In particolare, ha esteso le soluzioni di finanziamento dedicate agli esercenti in nuovi Paesi e avviato una fase pilota in Italia, promosso la proposta *SmartPay* con un modello di pricing trasparente e strumenti formativi a supporto degli esercenti, e lanciato il *Nexi Alliance Program* per favorire l'integrazione tra servizi di pagamento e *software* di terze parti, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema digitale più competitivo e integrato. Maggiori approfondimenti sono disponibili nel **Capitolo 1**, Sezione ENTITY SPECIFIC: Digitalizzazione della Società.

## SOLUZIONI DIGITALI PER LE DONAZIONI

Nexi afferma il proprio impegno nel promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso il rafforzamento delle infrastrutture digitali e sociali a supporto delle comunità anche attraverso soluzioni dedicate al pagamento delle donazioni a supporto delle organizzazioni senza scopo di lucro (di seguito, "**Enti del Terzo Settore**").

In Italia, con l'iniziativa **Dona Italia**, il Gruppo ha introdotto uno strumento accessibile, sicuro e intuitivo, progettato per favorire una cultura diffusa della solidarietà e abbattere le barriere tecnologiche e operative che spesso ostacolano gli Enti del Terzo Settore. La soluzione è un *QR-code* dall'iconica forma a cuore, che permette ai cittadini di effettuare donazioni immediate, sicure e trasparenti. Integrato nelle piattaforme digitali di Nexi, il sistema semplifica l'esperienza d'uso per il donatore e accresce la capacità operativa degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) in un panorama di raccolta fondi sempre più complesso.

In Polonia, la soluzione proposta da Nexi permette di effettuare micro-donazioni in modo fluido durante la fase conclusiva del pagamento e-commerce. Questo sistema consente ai consumatori di offrire un piccolo contributo mentre completano i propri acquisti quotidiani online, sostenendo decine di organizzazioni benefiche attive nella tutela dell'infanzia, nella salute, nella protezione degli animali e dell'ambiente, oltre che negli aiuti umanitari.

## EDUCAZIONE FINANZIARIA PER GIOVANI

Per rafforzare ulteriormente l'impegno di Nexi verso le comunità locali e accelerare la digitalizzazione della società, il Gruppo continua a svolgere un ruolo attivo nella promozione dell'inclusione finanziaria e nel sostegno alle iniziative di educazione finanziaria.

Nel 2025, in Italia, Nexi ha collaborato con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF) per partecipare alla *Global Money Week*, contribuendo a una sessione educativa dedicata ai giovani studenti. La lezione digitale - con presentazioni interattive e un quiz finale - ha offerto un'introduzione completa ai pagamenti digitali, sempre più integrati nella vita quotidiana. L'iniziativa ha perseguito un duplice obiettivo: dotare i giovani utenti delle conoscenze essenziali per utilizzare metodi di pagamento elettronici in modo sicuro ed efficace, aumentando la consapevolezza sui rischi di frode e sulle strategie necessarie per proteggersi negli ambienti digitali.

Nexi ha inoltre rafforzato il suo impegno per l'educazione finanziaria per le nuove generazioni attraverso il programma *Pay Like a Ninja* nelle scuole superiori italiane. L'iniziativa consiste in sessioni educative interattive pensate per aiutare gli studenti a comprendere come gestire i pagamenti digitali in modo sicuro e responsabile, utilizzare correttamente i canali digitali e gli strumenti di pagamento elettronico, e familiarizzare con i processi di dematerializzazione del denaro, che si prevede giocheranno un ruolo centrale nella vita quotidiana delle generazioni future.



### *Pratiche di marketing responsabili*

Nexi promuove pratiche di marketing responsabile, al fine di garantire trasparenza, etica nella comunicazione e un coinvolgimento dei clienti basato sulla centralità della persona in ogni sua attività. Il Gruppo, pertanto, aderisce a **principi di correttezza commerciale**, fornendo informazioni chiare, accurate e veritiere sui propri prodotti e servizi, al fine di consentire ai clienti di compiere scelte consapevoli. Grande attenzione è rivolta alla **tutela e all'inclusione della clientela**, assicurando l'accessibilità dei servizi a tutti gli utenti, con un riguardo specifico per le fasce più vulnerabili.

Nelle proprie iniziative di marketing digitale, Nexi osserva rigorosi standard di **riservatezza e sicurezza**, conformandosi alle normative vigenti per proteggere le informazioni dei clienti e garantire un utilizzo etico dei dati personali. Inoltre, il Gruppo integra le questioni di sostenibilità nelle proprie comunicazioni, assicurandosi che ogni dichiarazione relativa all'impatto ambientale e sociale sia adeguatamente documentata, così da evitare qualsiasi forma di greenwashing. Nelle attività promozionali, Nexi sostiene una pubblicità equa e responsabile, astenendosi da tattiche manipolatorie e rispettando gli standard di settore. Integrando tali principi nella propria strategia di comunicazione, Nexi rafforza il legame di fiducia con la clientela, garantendo al contempo il pieno allineamento ai requisiti normativi.

### *Accelerazione del consumo responsabile*

Nexi contribuisce allo sviluppo di una cultura del consumo responsabile attraverso soluzioni innovative che supportano gli individui nel compiere scelte più sostenibili. A partire dal 2022, il Gruppo ha introdotto ***Planet Care***, un servizio collegato alle carte di pagamento in Italia, ideato per sensibilizzare e promuovere un approccio più consapevole agli acquisti. *Planet Care* consente ai titolari di monitorare mensilmente l'impronta di carbonio media relativa alle proprie spese tramite l'applicazione *Nexi Pay* o l'area personale del portale, favorendo una maggiore sensibilità ambientale e fornendo spunti concreti per ridurre il proprio impatto. Nello specifico, per ogni acquisto effettuato con carta di credito, viene calcolato l'impatto ambientale della transazione in termini di emissioni di gas effetto serra.

Inoltre, Nexi promuove la diffusione di carte realizzate in materiale diverso dal PVC vergine nel mercato italiano. Tale obiettivo viene perseguito sia tramite il modello di business di *issuing* diretto, sia supportando le banche partner attraverso attività di formazione e strategie di mercato nel modello di *issuing* indiretto.

A completamento di tali sforzi, Nexi ha avviato un progetto pilota per il riciclo delle carte di pagamento scadute, installando dispositivi dedicati presso le sedi principali di Milano e Verona. In questi uffici, dipendenti e visitatori possono depositare le proprie carte non più valide, le quali vengono ridotte in frammenti e inviate a un partner specializzato. I materiali recuperati, insieme alle carte restituite e agli scarti di produzione, vengono trasformati in granuli di plastica utilizzati per la creazione di nuovi prodotti, destinati principalmente al settore edilizio; ciò consente di ridurre il volume dei rifiuti plastici e l'impatto ambientale complessivo.

### *Intelligenza Artificiale Responsabile nel Business*

Nexi riconosce appieno il potenziale trasformativo dell'Intelligenza Artificiale (di seguito, "**IA**") nel settore dei pagamenti. Questa tecnologia sta ridefinendo i servizi finanziari, dal rilevamento delle frodi e la gestione del rischio fino alla creazione di esperienze d'acquisto altamente personalizzate. Al contempo, l'integrazione di tali soluzioni avviene secondo un approccio ponderato e responsabile, valutando con cura le opportunità e salvaguardando l'integrità, la sicurezza e la sostenibilità a lungo termine.

Le innovazioni basate sull'apprendimento automatico per il monitoraggio delle transazioni o l'utilizzo dell'IA conversazionale per l'assistenza ai clienti offrono vantaggi evidenti. La loro implementazione deve garantire equità, trasparenza e piena conformità alle evoluzioni normative, quale il Regolamento (UE) 2024/1689 sull'intelligenza artificiale (di seguito, "**AI Act**"). Lo sviluppo etico di queste tecnologie è fondamentale e richiede un'attenzione costante ai temi di riservatezza dei dati, dell'attenuazione dei pregiudizi algoritmici e della responsabilità nei processi decisionali. Oltre alla mitigazione dei rischi, l'IA è considerata un volano per la creazione di valore nell'intero ecosistema dei pagamenti. Attraverso l'analisi dei modelli di spesa e dei comportamenti d'acquisto, essa permette alle imprese di ottimizzare le operazioni, migliorare l'esperienza utente e ridurre i rischi di frode. Inoltre, l'automazione intelligente accresce l'efficienza operativa, consentendo alle aziende di concentrarsi sulla crescita strategica.

In tale contesto, nel 2025 Nexi ha avviato un Programma di Conformità all'AI Act, guidato dalla funzione Compliance di Gruppo, volto a definire un framework di governance e controllo basato sul rischio e allineato ai requisiti del regolamento europeo. Nel corso dell'anno sono stati approvati la Policy di AI Compliance di Gruppo, avviate iniziative di formazione e definito il piano di implementazione 2026, che prevede la messa a regime del modello operativo e il rafforzamento delle attività formative.

Allo stesso tempo, si riconosce che l'IA presenti delle sfide, tra cui l'impatto sulle dinamiche lavorative e le potenziali minacce alla sicurezza informatica. Per questa ragione, Nexi si impegna a valutare costantemente gli effetti di tali tecnologie non solo sulla propria attività, ma anche su partner, clienti e sull'intero sistema finanziario. Un utilizzo responsabile dell'IA deve riflettere i valori aziendali, assicurando che l'innovazione sia perseguita ponendo l'etica, la sicurezza e la solidità del modello di business al centro di ogni scelta.

### *Trasformazione tecnologica*

L'innovazione e la trasformazione tecnologica rappresentano la mission di Nexi e lo strumento che ne garantisce la posizione di leadership nel settore. Il panorama dei pagamenti sta infatti evolvendo rapidamente, con tecnologie emergenti che ridefiniscono le modalità di interazione tra imprese, consumatori e istituti finanziari. Per mantenere il proprio vantaggio competitivo, il Gruppo **valuta e adotta costantemente soluzioni all'avanguardia volte a potenziare la sicurezza, l'efficienza e l'esperienza d'uso.**

I pagamenti contactless, l'autenticazione biometrica e la *tokenizzazione* stanno rivoluzionando ulteriormente il rapporto tra utenti e sistemi di pagamento. Con la diffusione dei pagamenti tramite dispositivi indossabili e portafogli digitali, l'obiettivo è integrare in ogni transazione **esperienze fluide, sicure e di facile utilizzo**. Grazie all'impiego dell'IA e dell'analisi dei dati in tempo reale, vengono offerti strumenti più intelligenti per la prevenzione delle frodi e soluzioni finanziarie personalizzate, capaci di rispondere alle mutate esigenze delle aziende e degli utenti finali.

La sicurezza rimane una priorità assoluta nel percorso di trasformazione tecnologica. A fronte di minacce informatiche sempre più sofisticate, il Gruppo investe costantemente in **soluzioni e misure di protezione per garantire i massimi standard** di sicurezza a clienti e partner.

In definitiva, la trasformazione tecnologica di Nexi va oltre l'aggiornamento dei sistemi e mira a evolvere l'intero ecosistema dei pagamenti, promuovendo innovazione lungo tutta la catena del valore per supportare imprese e clienti in un contesto sempre più digitale.

Nel 2025 il Gruppo ha accelerato l'adozione dei pagamenti digitali in Europa attraverso l'espansione dello *SmartPOS* in nuovi Paesi, la diffusione di soluzioni *SoftPOS* e *Apple Tap to Pay* per l'accettazione senza hardware dedicato e il potenziamento dell'offerta e-commerce, anche mediante il lancio di x-Pay in Grecia e Croazia. Maggiori approfondimenti sono disponibili nel **Capitolo 1**, Sezione ENTITY SPECIFIC: Trasformazione Tecnologica.



# 5. Governance

Nexi si ispira ai più elevati principi e standard etici e garantisce la massima integrità, trasparenza e responsabilità attraverso l'adozione di adeguate politiche di governance. Conformandosi alle pratiche etiche e comportamentali delineate nel Codice Etico e integrando tali principi nell'operatività quotidiana, l'organizzazione promuove una cultura improntata alla massima integrità. Le politiche adottate sono dettagliate nel **Capitolo 1** del seguente documento, in particolare nell'informativa G1-1.

Tale impegno contribuisce a mitigare i rischi operativi, reputazionali e di conformità normativa, a tutela di Nexi e dei suoi portatori di interesse. Le pratiche di governance abbracciano aree fondamentali quali la **condotta aziendale**, la **gestione dei fornitori**, i **sistemi di whistleblowing, la prevenzione della corruzione e la prevenzione del conflitto d'interessi**. Il sistema di governance regola inoltre gli organi di gestione e controllo, essenziali per garantire la responsabilità delle azioni e l'assunzione di decisioni ponderate. Infine, adottando una struttura di governance in linea con i più alti standard, Nexi rafforza la propria capacità di raggiungere i propri obiettivi strategici.

## 5.1 Condotta aziendale

Per Nexi, la condotta aziendale si riferisce all'insieme di principi, norme e meccanismi di controllo che garantiscono l'integrità delle proprie operazioni, la sicurezza dei sistemi di pagamento e rapporti equi con tutti gli stakeholder.

In un contesto fortemente regolamentato e guidato dall'innovazione tecnologica, caratterizzato da crescenti rischi operativi e reputazionali, una solida condotta aziendale rappresenta un fattore di resilienza fondamentale per il consolidamento della fiducia con clienti, istituzioni e partner.

Nexi traduce nei fatti tale impegno attraverso interventi in diverse aree chiave: integrità e correttezza nelle pratiche commerciali, sicurezza dei pagamenti digitali, dialogo trasparente con le istituzioni e i decisori politici, gestione fiscale e responsabilità nella gestione dei fornitori.

### *Anticorruzione*

La prevenzione della corruzione in ogni sua forma rappresenta un tema prioritario per Nexi, a testimonianza del suo costante impegno verso l'integrità e verso pratiche aziendali responsabili. Il Gruppo adotta una politica di assoluta fermezza, garantendo che ogni violazione o sospetto di attività illecita sia valutato tempestivamente e, qualora necessario, oggetto di approfondite verifiche.

Nexi promuove una condotta etica tra tutti i **portatori di interesse**, attenendosi ai principi di rettitudine, imparzialità e indipendenza nei rapporti con i soggetti esterni. La Politica Anticorruzione di Gruppo definisce il quadro di riferimento per la governance, gli standard di controllo e i processi di **verifica preventiva** volti a mitigare i rischi.

Per gestire eventuali segnalazioni, Nexi ha definito procedure investigative rigorose. Ogni episodio segnalato viene analizzato con rapidità, prevedendo l'adozione di provvedimenti disciplinari laddove se ne ravvisi la necessità.



### WHISTLEBLOWING

Nexi promuove una cultura aziendale fondata sull'etica e su un solido sistema di governance, incoraggiando la segnalazione di comportamenti inappropriati attraverso un meccanismo di **whistleblowing** sicuro e riservato. La Politica di Whistleblowing di Gruppo stabilisce canali dedicati e un processo standardizzato per la valutazione delle istanze, che abbraccia un ampio spettro di potenziali irregolarità: dalle violazioni normative e le frodi, alle condotte improprie sul luogo di lavoro, quali molestie e discriminazioni.

La Politica trova applicazione lungo la catena del valore, coinvolgendo dipendenti, ex collaboratori, fornitori, appaltatori e altri stakeholder, ed è consultabile pubblicamente sul sito web di Nexi, oltre che sui canali di comunicazione interna. Parallelamente, Nexi favorisce una comunicazione aperta in tutta l'organizzazione, garantendo che il personale si senta legittimato a sollevare dubbi o fornire riscontri senza timore di ritorsioni. I dati relativi alle segnalazioni e alle istanze presentate vengono regolarmente monitorati e riesaminati, rafforzando il principio di responsabilità e sostenendo l'impegno di Nexi per un ambiente di lavoro positivo, trasparente e consapevole.

### *Frodi nei pagamenti*

Nexi si impegna a potenziare la sicurezza dei pagamenti digitali implementando solide misure di prevenzione delle frodi a tutela di clienti, partner e collaboratori. Il Gruppo attribuisce priorità alla trasparenza, all'integrità e alla protezione per creare un ambiente sicuro per gli utenti. Nexi si concentra inoltre sullo sviluppo di tecnologie d'avanguardia per rilevare e prevenire gli illeciti informatici, rafforzando ulteriormente la sicurezza dei pagamenti elettronici. Attraverso la sensibilizzazione e l'adozione di protocolli di protezione avanzati, Nexi garantisce che le transazioni rimangano sicure, consolidando la fiducia e i rapporti duraturi con la propria clientela.

In linea con l'impegno costante nel promuovere un ecosistema digitale più sicuro, l'iniziativa di podcast ***Nexi Talks: Payment Fraud***, avviata nel 2024, è disponibile sulle principali piattaforme di streaming. L'iniziativa mira a istruire il pubblico sulla prevenzione delle frodi, offrendo il contributo di esperti quali hacker etici e criminologi. Gli episodi esplorano temi come il ruolo dell'AI nel rilevamento degli illeciti, le tecniche di manipolazione psicologica (*social engineering*) e l'importanza della collaborazione tra gli operatori del settore per contrastare efficacemente il fenomeno.

A partire da dicembre 2024 e per tutto il 2025, Nexi, ha rafforzato la propria collaborazione con la Polizia di Stato italiana, attraverso lo scambio di informazioni essenziali e di pratiche d'eccellenza, consentendo un'identificazione e una prevenzione più efficaci delle attività fraudolente. Tale si allinea ai più ampi obiettivi di sostenibilità, poiché promuovendo un ecosistema digitale protetto, Nexi contribuisce a un futuro più sicuro per tutti.

Sempre nel 2025, nei Paesi del Nord Europa, Nexi ha intensificato le attività di prevenzione attraverso iniziative pubbliche di consapevolezza e sensibilizzazione ad alto impatto. In particolare, in Norvegia, Nexi ha collaborato con le forze dell'ordine, gli istituti bancari e gli esercenti per la pubblicazione di un Rapporto sulle Frodi Digitali, fornendo analisi sulle minacce emergenti e raccomandazioni alle autorità, contribuendo al contempo a una maggiore consapevolezza pubblica attraverso la copertura mediatica nazionale.

In Danimarca, il Gruppo ha rafforzato la tutela dei consumatori attraverso il dialogo con i rappresentanti parlamentari e l'educazione pubblica, inclusa una serie di podcast.

Infine, il Gruppo, in Germania, ha emesso allerte mirate per proteggere i consumatori da nuovi schemi di frode, inclusi truffe di finti enti di benefici.

#### MODELLO DI IA NELLA LOTTA CONTRO LE FRODI

Nel 2025, Nexi ha sviluppato un modello di AI con lo scopo di identificare le transazioni esposte al rischio di frode da phishing ed estendendole a tutte le transazioni online idonee del proprio portafoglio *issuing* in Italia. Il modello di IA è in grado di analizzare e correlare in tempi brevissimi i comportamenti abituali dei titolari delle carte con ulteriori segnali derivanti dai servizi della transazione di pagamento (ad esempio il servizio di autenticazione e i dati delle proprietà digitali), permettendo di valutare la genuinità delle transazioni ed evitare il rischio di frodi.

### *Relazioni con istituzioni e decisori politici*

Nexi collabora proattivamente con le istituzioni e i decisori politici per contribuire alla definizione di politiche pubbliche e quadri normativi che sostengano lo sviluppo sostenibile dell'economia digitale. Il Gruppo ritiene che i processi decisionali istituzionali debbano essere rappresentativi, partecipativi e supportati dalle diverse prospettive dei portatori di interesse; per questo, si impegna a comunicare in modo trasparente le motivazioni alla base delle proprie scelte strategiche e commerciali.

Attivamente impegnata nelle attività di relazioni istituzionali e nella promozione di istanze normative in tutte le regioni in cui opera, Nexi si concentra su ambiti cruciali quali i pagamenti digitali, i servizi finanziari al dettaglio, l'antiriciclaggio, la sicurezza informatica, le attività digitali e la tutela dei consumatori. Il Gruppo espone le proprie posizioni sulle politiche e sulle legislazioni emergenti presso diverse istituzioni, con particolare attenzione all'Unione Europea. Il team di Group Public & Regulatory Affairs, parte della funzione Group Corporate & External Affairs and ESG, guida tali attività in molteplici giurisdizioni europee, rappresentando le posizioni di Nexi sia autonomamente sia attraverso l'adesione ad associazioni di categoria, come **la European Digital Payment Industry Association** (di seguito "EDPIA").

In coerenza con il crescente impegno nella sensibilizzazione climatica e sulla base di studi analitici - quali la ricerca condotta da EDPIA e Oxford Economics sull'impatto ambientale dei pagamenti digitali in confronto all'uso del contante - nel 2025 Nexi ha consolidato il proprio dialogo istituzionale aderendo al **Corporate Leaders Group Europe** (di seguito "CLG Europe"). Questa partecipazione colloca Nexi al fianco delle principali realtà imprenditoriali del continente dedite alla promozione di un'economia europea decarbonizzata, competitiva e resiliente.

Tramite il CLG Europe, Nexi fornisce il proprio contributo a iniziative politiche collettive che sollecitano una normativa dell'Unione Europea in materia di clima ed energia efficace e ambiziosa; in tal modo, il Gruppo rafforza l'impegno a orientare la propria attività di rappresentanza e il coinvolgimento nelle politiche pubbliche verso i traguardi fissati dall'Accordo di Parigi.

### *Gestione dei fornitori*

Nel 2025, Nexi ha potenziato il proprio sistema di gestione dei fornitori aggiornando la Politica Acquisti del Gruppo e introducendo la nuova Procedura di Due Diligence ESG dei fornitori, garantendo un approccio più strutturato e uniforme alla gestione delle terze parti in tutto il Gruppo.

Per ciascuna richiesta d'acquisto deve essere svolta un'adeguata attività di analisi dei requisiti e di valutazione dei potenziali fornitori, finalizzata a garantire che, per ciascuna fornitura, sia scelto il fornitore più adeguato secondo i criteri di economicità della spesa, qualità del prodotto o della prestazione e di affidabilità tecnica, commerciale e finanziaria del fornitore stesso, delle capacità organizzative, eventuali autorizzazioni o registrazioni necessarie, tenendo anche conto dei requisiti di sostenibilità ambientale e sociale, come delineato nella Politica Acquisti del Gruppo. Tutti i fornitori che partecipano al processo di qualifica devono essere formalmente approvati per l'iscrizione al registro fornitori, ad eccezione dei fornitori istituzionali che non possono essere sostituiti o di quelli con spese annuali non rilevanti e di piccoli importi o con commesse una tantum. I fornitori registrati sono tenuti a riconoscere e rispettare i principi definiti nel Modello 231 e nel Codice Etico.

Nexi mantiene una supervisione costante sui propri fornitori attraverso attività di monitoraggio che ne verificano l'idoneità tecnica, lo stato delle certificazioni, la conformità normativa, la solidità economico-finanziaria e l'affidabilità delle prestazioni erogate. Parallelamente, il Gruppo applica controlli rigorosi sul subappalto, consentito esclusivamente previa autorizzazione esplicita e verifica. Quando rilevante, e come indicato nella Procedura di Due Diligence ESG dei fornitori, Nexi utilizza degli *audit* per valutare anche l'allineamento con le normative locali e gli standard internazionali su temi quali salute e sicurezza, pratiche lavorative, processi di governance, gestione degli aspetti ambientali, continuità del business e sicurezza delle informazioni, seguiti da piani d'azione correttivi concordati con il fornitore.

All'interno del processo di miglioramento continuo della governance delle forniture e nel recepire le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), Nexi ha rafforzato i processi di supervisione istituendo in azienda il ruolo di Outsourcing Officer, responsabile dei controlli contrattuali e del monitoraggio delle prestazioni di terze parti.

Infine, Nexi promuove pratiche di pagamento eque e tempestive, in particolare verso le PMI, per sostenere la stabilità finanziaria e la resilienza lungo tutta la sua catena del valore.

## 5.2 Cybersecurity e violazioni dei dati

Nexi si impegna a garantire una gestione etica e sicura delle informazioni, proteggendo dati e sistemi da minacce alla sicurezza che potrebbero impattare il Gruppo e i suoi stakeholder. Nexi collabora attivamente con partner esterni, altre realtà del mercato finanziario ed enti regolatori per assicurare continuità in ambito *cybersecurity*.

Internamente, Nexi ha istituito un solido quadro di governance comprensivo di regolamenti, codici, politiche, standard e procedure organizzative. Questo quadro definisce attività di governance, pianificazione, progettazione e implementazione, nonché ruoli, responsabilità, processi e risorse per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati.

Riconoscendo che gli asset informativi sono potenziali bersagli per le minacce informatiche, Nexi aggiorna periodicamente i propri processi di Gestione degli Incidenti di Sicurezza. Tali protocolli definiscono ruoli, canali di comunicazione, procedure di inoltro ai livelli superiori e un flusso di lavoro gestionale completo per affrontare le criticità, inclusa la segnalazione di violazioni dei dati personali.

Per promuovere una cultura della sicurezza, la formazione sulla *cybersecurity* è obbligatoria per tutti i dipendenti, con programmi specializzati per coloro che ricoprono ruoli chiave volti a rafforzare la consapevolezza della sicurezza e l'aderenza alle normative.

## 5.3 Business Continuity

In qualità di leader nel settore dei pagamenti digitali, Nexi si impegna a garantire i massimi livelli di sicurezza e continuità operativa. L'affidabilità dei servizi è un elemento essenziale per Nexi; per questo motivo, il Gruppo ha implementato un **Sistema di Gestione della Business Continuity**, volto ad assicurare l'erogazione delle prestazioni critiche in conformità alle normative e alle richieste della clientela. Un team di Gruppo dedicato aggiorna e collauda costantemente le soluzioni di continuità operativa, allineandosi ai requisiti previsti da direttive quali la Direttiva (UE) 2015/2366 Payment Services Directive 2 (PSD2) e le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea.

I recenti investimenti in tecnologia, organizzazione e risorse umane hanno permesso al Gruppo di consolidare la resilienza dei propri servizi. Nel corso del 2025, Nexi ha proseguito nel potenziamento dell'eccellenza operativa, focalizzandosi sul miglioramento dei livelli di servizio e sul soddisfacimento delle esigenze degli stakeholder. Grazie a questo impegno, è stata raggiunta una **disponibilità dei servizi garantita pari al 99,99%** a livello di Gruppo.



# 1

# RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

# RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

## Informazioni generali ESRS 2

### [BP-1] Criteri generali per la redazione della rendicontazione sulla sostenibilità

**5 (a, b). Descrizione:**

- **della base per la preparazione della Rendicontazione di Sostenibilità;**
- **dell'ambito di consolidamento della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.**

L'ambito delle informazioni comprende tutte le società consolidate del Gruppo che risultano operative al 31 dicembre 2025. Il perimetro è coerente con quello adottato nel bilancio finanziario ed è definito sulla base della rilevanza per l'organizzazione. L'elenco completo delle società incluse è riportato nella sezione 1 della Nota Illustrativa della presente Relazione Annuale Integrata.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

**5 (c). Copertura della catena del valore a monte e a valle.**

La Rendicontazione di Sostenibilità 2025, come delineato e visualizzato nell'*Executive Summary*, copre l'intera catena del valore, con specifico riferimento a quelle informazioni emerse come rilevanti a monte e a valle. In particolare, tale approccio si estende all'intero perimetro del Gruppo, comprendendo tutte le operazioni e tutte le attività del Gruppo in tutti i Paesi in cui esso è presente, riflettendo la natura interconnessa e dinamica delle attività di Nexi.

La rendicontazione identifica gli stakeholder chiave di Nexi e fornisce indicazioni sulle aree in cui l'intensità delle emissioni risulta maggiormente concentrata, con particolare riferimento ai principali fornitori di beni fisici, alla logistica, alle risorse operative essenziali. Le analisi, si estendono, inoltre, a diversi segmenti della catena del valore, tra cui unità aziendali, i clienti, i consumatori, gli utenti finali e la forza lavoro operante negli uffici.

Gli impatti materiali (o rilevanti) sono mappati strategicamente all'interno della rappresentazione grafica della catena del valore (riportata nella Sezione 2 dell'*Executive Summary* del presente documento), individuando i punti in cui si manifestano. Ciò consente agli stakeholder di visualizzare chiaramente come ciascun impatto si distribuisca lungo tutta la catena del valore, evidenziando sia gli effetti diretti che indiretti delle attività del Gruppo. La rendicontazione illustra, inoltre, le principali aree di rischio. Questa struttura offre agli stakeholder una comprensione chiara dei rischi più rilevanti e supporta la definizione delle priorità per le azioni necessarie per mitigare efficacemente tali rischi. Attraverso una rappresentazione trasparente della catena del valore, Nexi garantisce agli stakeholder una piena comprensione della portata dei propri impatti e dell'impegno del Gruppo in materia di sostenibilità, rafforzando così la fiducia e il coinvolgimento dei portatori di interesse (o *stakeholder engagement*).

Per quanto riguarda l'accuratezza complessiva, le metriche utilizzate per stimare gli impatti e identificare i potenziali rischi risentono dei processi descritti sopra e sono quindi soggette a un certo grado di incertezza nella misurazione. L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

**5 (d). Utilizzo dell'opzione di omettere informazioni specifiche corrispondenti alla proprietà intellettuale, al know-how o ai risultati dell'innovazione.**

Nexi si è avvalsa dell'opzione di omettere informazioni specifiche corrispondenti alla proprietà intellettuale, *know-how* o risultati dell'innovazione riguardanti le seguenti informative specifiche materiali (informative c.d. *entity specific*): "Accelerazione del consumo responsabile", "Frodi nei pagamenti", "NPS & reclami". In particolare, riguardo la questione NPS e reclami, la metrica omessa riguarda i reclami.

### [BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

**9 (a, b). Descrizione:**

- **delle definizioni di orizzonti temporali di medio o lungo termine;**
- **dei motivi dell'applicazione di tali definizioni.**

Nexi definisce gli orizzonti temporali di medio e lungo termine in coerenza con quanto previsto dagli standard ESRS.

- **Medio termine:** un orizzonte temporale a 5 anni, con una prospettiva orientata al futuro. Tale definizione è allineata all'orizzonte di pianificazione dell'ambizione strategica del Piano Industriale di Nexi. L'orizzonte temporale di 5 anni è ritenuto adeguato a definire obiettivi strategici e adottare decisioni informate che bilancino le esigenze operative di breve periodo con le priorità strategiche di medio termine. Tale arco temporale consente a Nexi di pianificare e implementare efficacemente iniziative volte a sostenere crescita, innovazione e sostenibilità, assicurando al contempo la capacità di adattamento alle evoluzioni del mercato e ai cambiamenti normativi. L'allineamento della definizione di medio termine con l'orizzonte del Piano Industriale garantisce coerenza e focalizzazione delle iniziative strategiche, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi complessivi del Gruppo.
- **Lungo termine:** la definizione di un orizzonte temporale superiore ai 5 anni permette a Nexi di mantenere una prospettiva vigile e adattabile rispetto ai cambiamenti che potrebbero influenzare la direzione strategica o l'efficacia operativa del Gruppo. Questo approccio consente di anticipare e affrontare potenziali sfide e opportunità emergenti, rafforzando la capacità di garantire crescita sostenuta e resilienza nel tempo. Un monitoraggio continuo dei fattori esterni - quali *trend* di settore, dinamiche competitive, evoluzioni normative e contesti macroeconomici - supporta Nexi nel mantenersi all'avanguardia e nell'allineare le proprie strategie di lungo periodo alle condizioni di mercato in evoluzione.

### 10 (a). Rendicontazione di metriche che comprendono dati della catena del valore stimati utilizzando fonti indirette.

I dati relativi alle emissioni GHG di Scope 3 riportati nell'informativa E1-6 utilizzano dati primari nei casi in cui siano disponibili; in alternativa, vengono utilizzati dati economici come seconda opzione. Entrambe le tipologie di dati sono ottenute tramite un processo di raccolta che coinvolge le funzioni specifiche responsabili all'interno del Gruppo. In alcuni casi vengono impiegati anche dati specifici dei fornitori (ad esempio: distinte base dei POS, utilizzate per il calcolo delle emissioni delle categorie 11 Utilizzo dei prodotti venduti e 13 Beni in leasing a valle).

Le *proxy* vengono utilizzate nei seguenti casi:

- **Categoria 1 - Beni acquistati e Categoria 2 - Beni capitali.** Utilizzo di dati secondari per convertire unità di misura in peso o volume, al fine di applicare i fattori di emissione disponibili.
- **Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte.** Per il trasporto dei terminali acquistati o installati: utilizzo di dati economici stimati, ipotizzando una percentuale del prezzo di acquisto o di installazione, sulla base della letteratura.
- **Categoria 5 - Rifiuti generati dalle operazioni e Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti.** Utilizzo di dati secondari per convertire volumi in pesi e viceversa, al fine di applicare i fattori di emissione disponibili.
- **Categoria 6 - Viaggi di lavoro.** Utilizzo di dati secondari per stimare i chilometri percorsi con auto a noleggio a partire dal numero di giorni di noleggio.
- **Categoria 11 - Utilizzo dei prodotti venduti e Categoria 13 - Beni in leasing a valle.** Stima del consumo di elettricità basata su modelli rappresentativi di POS e ATM, con assunzioni relative al numero di ore di utilizzo annuo.

### 10 (b). Descrizione della base per la preparazione di metriche che includono dati sulla catena del valore stimati utilizzando fonti indirette.

La raccolta e il calcolo dei dati sulla Carbon Footprint si basano sul *"The Greenhouse Gas Protocol: GHG Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard - Revised Edition"* (GHG Protocol) e sul complementare *"Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard"*[4] - gli strumenti di contabilità internazionale più ampiamente utilizzati dai leader governativi e aziendali per comprendere, quantificare e gestire le emissioni di gas serra. Gli standard sono stati sviluppati in partner*ship* tra il World Resources Institute e il World Business Council for Sustainable Development. La contabilizzazione si è basata sui principi del "GHG Protocol":

- Rilevanza: stabilire un limite di inventario appropriato che rifletta le emissioni di gas serra dell'azienda e risponda alle esigenze decisionali degli utenti;
- Completezza: includere tutte le fonti di emissione all'interno del confine di inventario scelto. Ogni esclusione specifica è rendicontata e specificata;
- Coerenza: garantire un confronto significativo delle informazioni nel tempo e modifiche dei dati documentate in modo trasparente;
- Trasparenza: garantire la sufficienza e la chiarezza dell'inventario dei dati, dove le questioni rilevanti sono affrontate in modo coerente; e
- Precisione: ridurre al minimo l'incertezza ed evitare la sovra- o sotto-quantificazione sistematica delle emissioni di gas serra.

Inoltre, dal 2024 la metodologia di calcolo della Carbon Footprint del Gruppo è in linea con i requisiti di rendicontazione obbligatori stabiliti dall'EFRAG attraverso la CSRD, ed espressi ESRS, più specificatamente nello standard ESRS E1 Cambiamento Climatico. Per quanto riguarda la selezione dei fattori di emissione, sono stati considerati tre elementi: tipo di dati, geografia e fonte. I fattori di emissione (di seguito "FE") sono stati applicati in base al tipo di dati ricevuti: sono stati utilizzati FE con dati medi per i dati fisici (ad esempio kWh, litri, metri cubi, km) e FE basati sulla spesa per i costi sostenuti (ad esempio euro); ove possibile, è stata data priorità a FE specifici del fornitore. È stata

4 Disponibili al seguente link: www.ghgprotocol.org

data priorità anche a FE specifici per paese (ad esempio Italia, Danimarca), se disponibili; altrimenti, sono stati applicati FE europei o globali. Se accurati e appropriati, sono stati utilizzati FE pubblici (ad esempio DESNZ-BEIS); altrimenti, sono stati applicati FE autorizzati (ad esempio Ecoinvent, poiché è solitamente più granulare di DESNZ) o FE elaborati da South Pole (ad esempio per garantire una copertura completa dei GHG e l'allineamento con il protocollo GHG, SBTi e CSRD).

### 10 (c). Descrizione del livello di accuratezza risultante delle metriche che includono dati sulla catena del valore stimati utilizzando fonti indirette.

Le approssimazioni vengono utilizzate in assenza di dati primari. Ciò rappresenta quindi il miglior approccio attualmente possibile e riflette l'impegno del Gruppo a considerare tutte le fonti di emissioni derivanti dai materiali, anche quando i dati primari non sono disponibili. Il processo di calcolo della *Carbon Footprint* viene migliorato ogni anno; pertanto, è previsto un incremento progressivo della copertura dei dati primari. L'accuratezza è stata valutata per ciascuna categoria in cui le *proxy* vengono applicate:

- **Categoria 1 - Beni e servizi acquistati e Categoria 2 - Beni capitali.** Esistono incertezze poiché vengono selezionati beni rappresentativi quando non sono disponibili modelli o fornitori specifici. Viene adottato un approccio conservativo, pertanto le emissioni possono risultare sovrastimate. L'impatto è comunque limitato, poiché queste stime rappresentano una quota ridotta dei dati utilizzati per Scope 1 e 2.
- **Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte.** Le stime si basano sulla letteratura: articoli scientifici e Environmental Product Declarations (EPD) relative a prodotti simili. L'incertezza è quindi medio-bassa.
- **Categoria 5 - Rifiuti generati dalle operazioni e Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti.** Le stime si basano su report pubblici riconosciuti. L'incertezza è medio-bassa. L'impatto è contenuto, poiché queste categorie rappresentano una parte limitata delle emissioni di Scope 3.
- **Categoria 6 - Viaggi di lavoro.** Le stime si basano su statistiche pubbliche riconosciute. L'incertezza è mediobassa. L'impatto è ridotto poiché la categoria non rappresenta una parte significativa delle emissioni di Scope 3.
- **Categoria 11 - Utilizzo dei prodotti venduti e Categoria 13 - Beni in leasing a valle.** È adottato un approccio conservativo, pertanto le emissioni possono risultare sovrastimate.

### 10 (d). Descrizione delle azioni previste per migliorare in futuro l'accuratezza delle metriche che includono dati sulla catena del valore stimati utilizzando fonti indirette.

La considerazione principale in merito a questa informativa riguarda le emissioni derivanti da servizi e beni acquistati da fornitori, in quanto contribuiscono in modo significativo alla *Carbon Footprint* di Nexi. Attualmente, per queste stime vengono utilizzate medie di settore e altre stime tecniche basate su informazioni dettagliate e linee guida del Protocollo GHG. Nel quadro del piano di miglioramento di Nexi, una priorità fondamentale è la transizione dall'utilizzo di medie per i servizi acquistati all'ottenimento di informazioni più precise e specifiche dai singoli fornitori, ove possibile. Inoltre, si punterà a identificare e incorporare dati quanto più granulari per i beni acquistati. Un ulteriore miglioramento pianificato prevede l'espansione della visione aziendale operativa a una prospettiva più ampia e quantificabile sfruttando dati finanziari più dettagliati su entrambi i lati della catena del valore. Questo permetterà di migliorare l'accuratezza e l'affidabilità delle stime sulle emissioni nel tempo.

### 11 (a). Rendicontazione di metriche quantitative e importi monetari che sono soggetti a un elevato livello di incertezza di misurazione.

La natura delle metriche riferibili agli ESRS E1 e E5-5 e l'ampiezza del Gruppo Nexi hanno comportato la necessità di effettuare stime di varia natura al fine di garantire la copertura del perimetro del Gruppo. Pertanto, tali metriche sono soggette ad incertezza. Per maggiori informazioni sulle metodologie utilizzate e sulle stime effettuate si faccia riferimento alle apposite sezioni.

### 11 (b). Rendicontazione delle fonti di incertezza di misura: cause, ipotesi, approssimazioni e giudizi formulati nella misurazione.

Non applicabile, secondo ESRS 11 (a).

### 13 (a, b, c). Rendicontazione:

- **delle modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità e le relative motivazioni;**
- **dei dati comparativi riveduti;**
- **della differenza tra il dato divulgato nel periodo precedente e il dato comparativo riveduto.**

Nel corso dell'esercizio 2025, Nexi ha apportato alcune modifiche alla preparazione e presentazione delle informazioni di sostenibilità rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, a seguito di una riformulazione metodologica dei processi di raccolta, trattamento e consolidamento dei dati. Tali modifiche sono state introdotte con l'obiettivo di migliorare la qualità, l'accuratezza e la rappresentatività delle informazioni rendicontate.

Nello specifico, le principali variazioni metodologiche riguardano i seguenti indicatori:

- **E1-6, 53**: la metodologia di calcolo è stata aggiornata considerando il cambio degli schemi di bilancio finanziari.
- **S1-6, 50(c):** la metodologia di calcolo è stata affinata considerando il numero totale di dipendenti che hanno cessato il rapporto lavorativo (sia su base volontaria che non volontaria) rapportato al numero medio dei dipendenti del Gruppo per l'anno di riferimento.

- **S1-16, 98:** il perimetro di calcolo è stato affinato includendo nel computo della remunerazione dei dirigenti senior anche i dipendenti appartenenti alla "Banda A" del sistema interno di classificazione Risorse Umane.

I dati relativi all'esercizio 2024 sono stati riesposti applicando la nuova metodologia per garantire la comparabilità dei periodi; tale circostanza è segnalata puntualmente nelle tabelle di dettaglio all'interno del documento.

**14 (a, b, c). Rendicontazione:**

- **della natura degli errori rilevanti nel periodo precedente.**
- **nei limiti del possibile, la correzione per ciascun periodo precedente oggetto di dichiarazione sulla sostenibilità.**
- **se la correzione dell'errore non è fattibile, le circostanze che lo hanno provocato.**

Nell'ambito della revisione metodologica effettuata nel 2025, non sono stati identificati errori materiali relativi a periodi precedenti. Le modifiche intervenute rappresentano un miglioramento metodologico e non una correzione di errori di reporting.

## [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

### 21. Composizione e diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

**TABELLA 1 - NUMERO DI MEMBRI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI DEL CDA**

| (a). Numero di membri esecutivi e non esecutivi | Unità di misura | 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| Membri del CdA | N. | 7 | 6 | - | - | **13** |
| *Di cui* | | | | | | |
| Membri esecutivi | N. | 1 | - | - | - | **1** |
| Membri non esecutivi | N. | 6 | 6 | - | - | **12** |
| *Di cui* | | | | | | |
| Membri del consiglio di amministrazione indipendenti | N. | 1 | 5 | - | - | **6** |

**TABELLA 2 - PERCENTUALE DELLA DIVERSITÀ DI GENERE DEI MEMBRI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI DEL CDA**

| (d). Diversità di genere | Unità di misura | 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| Membri del CdA | % | 53,8% | 46,2% | - | - | **100%** |
| *Di cui* | | | | | | |
| Membri esecutivi | % | 7,7% | - | - | - | **7,7%** |
| Membri non esecutivi | % | 46,2% | 46,2% | - | - | **92,3%** |
| *Di cui* | | | | | | |
| Membri del consiglio di amministrazione indipendenti | % | 7,7% | 38,5% | - | - | **46,2%** |

I dati inclusi nelle tabelle sopra si riferiscono solo al CdA. Inoltre, si segnala che Nexi è dotata di un Collegio Sindacale composto da 3 membri (2 uomini, 1 donna). Tutti indipendenti ai sensi della legge italiana.

### 21 (b). Informazioni sulla rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori.

Non vi è alcuna rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori negli organi amministrativi, gestionali e di supervisione di Nexi.

### 21 (c). Informazioni sull'esperienza dei membri pertinenti ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa.

Il CdA di Nexi è costituito da membri con profili professionali diversificati e complementari, che insieme garantiscono che l'organismo di amministrazione abbia un'adeguata competenza nel campo economico-finanziario, contabilità, settore tecnico-scientifico, IT, controllo organizzativo e interno e sistemi di gestione del rischio, nonché conoscenza del quadro legislativo e normativo pertinente e competenze in materia di sostenibilità. Una sintesi dei curricula degli amministratori in carica alla data della presente Rendicontazione di Sostenibilità è riportata nel proseguo.

Come parte del processo di *onboarding* per il nuovo CdA, rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti di Nexi del 30 Aprile 2025, è stata organizzata una sessione formativa dedicata alla presentazione degli obiettivi strategici di sostenibilità, delle questioni di sostenibilità materiali e dei profili di conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### AMMINISTRATORI NON-ESECUTIVI INDIPENDENTI

**Marcello Sala** (Presidente) - vanta oltre 30 anni di esperienza nei servizi finanziari, nel settore bancario, nel *private equity*, in operazioni di fusioni e acquisizioni, maturati presso importanti istituzioni globali. È Consigliere del Ministro dell'Economia e delle Finanze, offrendo consulenza strategica su mercati finanziari, politica economica e gestione del patrimonio pubblico. In precedenza, è stato Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Dipartimento gestisce le partecipazioni del Ministero in oltre 200 aziende che insieme rappresentano quasi il 20% del PIL italiano e asset statali come immobili e concessioni. Inoltre, progetta e implementa strumenti di supporto finanziario per la crescita economica, compresi quelli rivolti all'export e alle PMI. Durante il suo mandato, ha concluso investimenti e disinvestimenti per un totale di oltre 7,5 miliardi di euro, per un volume complessivo di transazioni superiore a 25 miliardi di euro. Tra queste, importanti operazioni strategiche come la privatizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, la vendita di ITA Airways e l'acquisizione di FiberCop da Telecom Italia, il più grande investimento diretto mai effettuato dal Ministero e il più grande buyout in Europa nel 2024.

Dal 2016 al 2023 è stato Partner presso Apis Partners, una società globale di *private equity* focalizzata sui servizi finanziari e fedele ai principi ESGI (Ambientali, Sociali, di Governance e Impatto). In precedenza, è stato Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Gestione del Gruppo Intesa Sanpaolo (2007-2016), Responsabile delle relazioni internazionali e istituzionali del Gruppo. Nel 2008 ha co-fondato Banca ITB (ora Mooney), una neo-banca pionieristica focalizzata su soluzioni di pagamento innovative per il mercato retail italiano, e ne ha guidato con successo la vendita nel 2016 in qualità di Direttore Esecutivo.

Attualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione di Leonardo S.p.A., del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), del Consiglio dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), è membro del Comitato Tecnico Scientifico sui Mercati Finanziari presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano e del Consiglio per il Capitalismo Inclusivo. Oltre a ricoprire incarichi nei consigli di amministrazione di numerose aziende finanziarie e industriali, tra i suoi precedenti ruoli figurano: membro del Comitato per le Riforme dei Mercati dei Capitali e del Comitato Fintech presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; Presidente del Consiglio Imprenditoriale Italo-Egiziano; Vicepresidente di Alexbank; Membro del Consiglio dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI); Membro del Consiglio dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) e membro della Commissione Trilaterale e del Global Agenda Council on the Future of Financing and Capital del World Economic Forum.

**Ernesto Albanese** - nato a Napoli nel 1964, ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche ed Economia Internazionale presso l'Università Federico II di Napoli. Ha maturato 35 anni di esperienza, molti dei quali al vertice di aziende pubbliche e private, in diversi settori dei servizi con particolare riferimento a trasporti, sport e ospitalità. In quest'ultimo, ha iniziato nel 2014 la propria attività di imprenditore ed è infatti azionista e presidente di CampusX, società leader in Italia nella gestione di residenze per studenti. In passato ha lavorato in Alitalia e Seat Pagine Gialle, ha ricoperto la carica di amministratore delegato di Eurofly S.p.A., di direttore generale di Coni Servizi S.p.A., di Amministratore Delegato di Atahotels del gruppo Fondiaria-Sai e direttore generale del Comitato Promotore dei Giochi Olimpici di Roma 2020. Attualmente oltre al ruolo di consigliere indipendente di Nexi S.p.A, è presidente di HRC S.p.A. (proprietaria dell'Hotel Mandarin Oriental Lago di Como) e di Hotel Cristallo S.p.A. (società proprietaria dell'omonimo albergo di Cortina D'Ampezzo). È inoltre consigliere di Ferroli S.p.A.. Fino ad aprile 2022 è stato per due mandati consigliere indipendente di Geox S.p.A. È fondatore e presidente dal 2005 de L'Altra Napoli Onlus, associazione attiva in progetti a favore dei giovani dei quartieri disagiati di Napoli. Nel 2007 è stato insignito del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana.

**Elena Antognazza** - nata a Milano nel 1970 si è laureata in economia presso l'Università Bocconi nel 1995 e successivamente ha proseguito la sua formazione specialistica negli Stati Uniti. Ha iniziato la propria carriera come Internet Marketing Manager presso uno dei più importanti centri media italiani, e poi in Olan-

da con UUNET (provider globale di internet business connectivity). Nel 1997 ha scritto il suo primo libro "Web Marketing per le PMI", per lungo tempo riferimento per il settore del marketing online. Ha lavorato come formatore e consulente (organizzando workshop e seminari in tutta Italia sull'integrazione online, offline e mobile). Dal 2005 al 2012 ha lavorato presso PayPal con ruoli di crescente responsabilità in Italia e all'estero (Svizzera, headquarter a San Jose). Successivamente è stata CMO presso Tandem Bank a Londra e fino al 2023, General Manager dell'area Digital per l'intera Europa presso Western Union.

**Marina Brogi** - nata a Roma il 15 luglio 1967. Laureata in Economia Politica presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha perfezionato gli studi economici presso la London Business School. Ha maturato oltre vent'anni di esperienza nel campo della ricerca e della formazione su banca e finanza a livello sia universitario sia post-laurea presso numerose università e business school italiane ed estere. Dopo aver svolto l'attività di ricercatrice di Economia delle aziende di credito presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, dal 1998 è passata all'Università Sapienza di Roma, di cui è stata dal 2007 al 2025 professoressa ordinaria di Economia degli intermediari finanziari e vicepreside dal 2011 al 2017. Da ottobre 2025 professoressa ordinaria di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche in materia di banche, assicurazioni, corporate governance e mercato mobiliare. È stata amministratore indipendente di diverse società quotate italiane quali Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Mediaset S.p.A., Prelios S.p.A. e Salini Impregilo S.p.A. e consigliere di sorveglianza di A2A S.p.A. e UBI Banca S.p.A. È amministratore di Assicurazioni Generali S.p.A., Media for Europe NV e Guala Closures S.p.A.

**Antonella Lillo** - laureata in giurisprudenza all'Università di Padova, esercita dal 1989 la professione di avvocato in Italia. Dal 2002 patrocina avanti alle giurisdizioni superiori. È specializzata in diritto bancario, fallimentare e della protezione dei dati. Nel 1991 ha co-fondato lo studio legale BM&A, che nel corso degli anni è diventato uno degli studi di riferimento nel Nord-Est Italia. Nel 2024 ha fondato lo studio legale Leofortis, che oggi conta oltre venti avvocati. Ha patrocinato i più importanti istituti di credito, investitori istituzionali italiani ed esteri, associazioni di categoria oltre ad essere stata numerose volte nominata quale legale di procedure concorsuali e di amministrazioni pubbliche. I suoi lavori scientifici sono stati pubblicati nelle più prestigiose riviste nazionali. Viene regolarmente invitata quale relatore a corsi e lezioni promossi da Ordini professionali e organismi di formazione. Ha maturato una solida esperienza quale amministratore di società quotate e quale componente di organismi di controllo di importanti società. Fa parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Milano - Cortina 2026 incaricata dell'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026.

**Marina Natale** - si è laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal luglio 2017 alla fine di agosto 2023 è stata Amministratore Delegato e Direttore Generale di AMCO - Asset Management Company S.p.A., guidandone la crescita e il consolidamento quale operatore leader nella gestione dei crediti deteriorati e punto di riferimento nel mercato italiano degli NPE, con un ruolo centrale a supporto del sistema Paese e dell'economia reale. Attualmente svolge attività di consulenza a favore di KPMG, in qualità di consulente esterno della Società, contribuendo alle iniziative strategiche e allo sviluppo del network professionale. In precedenza ha ricoperto numerosi incarichi di vertice in UniCredit, tra cui Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer, partecipando alla realizzazione delle principali operazioni di crescita per linee esterne del Gruppo. Da febbraio 2026 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cherry Bank. È membro del Consiglio di Amministrazione di Nexi dal dicembre 2021 e dei Consigli di Amministrazione di ERG e PKB Privatbank SA dall'aprile 2024. È stata membro del Consiglio di Amministrazione di WeBuild fino ad aprile 2024 e di Fiera Milano fino a luglio 2022, ove ha altresì ricoperto la carica di Amministratore Delegato da aprile 2017 a luglio 2017. Ha inoltre fatto parte dei Consigli di Amministrazione di Mediobanca e Valentino ed è stata componente del Comitato Investitori del Fondo Italian Recovery Fund.

**Federica Seganti** - nata a Trieste nel 1966. Attualmente è Presidente e Amministratore delegato della Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia Friulia S.p.A e Consigliere di Amministrazione in Eni S.p.A. e Revo Insurance S.p.A. È Professore di Finanza, Core Faculty del MIB Trieste School of Management e di Tecnica delle operazioni assicurative presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine. È Direttore del Master in Insurance & Risk Management e del Corporate Master in Risk Management and Finance al MIB Trieste School of Management. Dal 1994 al 2025 ha svolto l'incarico di Consigliere in numerose società, quotate e non quotate (Banco Posta SGR S.p.A., BTX Italian Retail and Brands S.p.A., Fincantieri S.p.A, Eurizon Capital SGR, Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A, InRete S.p.A, Autovie Servizi S.p.A, Autovie Venete S.p.A.), ricoprendo altresì l'incarico di membro o presidente di comitati consiliari (nomine, remunerazioni, controllo e rischi). È stata dal 2003 al 2008 Commissario Covip - Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dal 2010 al 2016 Componente dell'Occupational Pensions Stakeholder Group di EIOPA - European Insurance and Occupational Pensions Authority e dal 2017 al 2019 dello Strategy Advisory Board di EY Financial Services. Dal 2017 ad aprile 2023 è stata Consigliere indipendente di Hera S.p.A, dove ha ricoperto anche il ruolo di Presidente del Comitato Etico e Sostenibilità. Dal 2022 al 2025 è stata Consigliere di BancoPosta Fondi SpA SGR, dove ha ricoperto anche la carica di Presidente del Comitato Remunerazione e componente del Comitato Rischi. Dal 2025 è Consigliere indipendente in Revo Insurance S.p.A. società in cui ricopre il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi. È stata professore a contratto di Economia dei Trasporti presso l'Università di Trieste. È autrice di numerose pubblicazioni ed è stata insignita di tre premi. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di

Trieste, e ha svolto un Dottorato di ricerca in Finanza, presso la Scuola di Finanza (Università degli Studi di Trieste, Udine, Firenze e Bocconi Milano), nonché un MBA in International Business presso il MIB Trieste School of Management.

## AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI E NON INDIPENDENTI

**Luca Bassi** - nato a Busto Arsizio il 16 giugno 1970, si è laureato in Economia presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1993, e ha conseguito un Master in Business and Administration (MBA) presso la Columbia Business School di New York nel 2000. Dal 1994 al 1998 ha ricoperto il ruolo di consultant presso Bain & Company a Milano, dal 2000 al 2003 ha lavorato presso Goldman Sachs a Londra. Nel 2003 è entrato in Bain Capital Private Equity, dove ricopre il ruolo di managing director ed è co-head del technology financial and business services. È amministratore di Nexi dal 13 febbraio 2019.

**Maurizio Dainelli** (Indipendente ai sensi del Testo Unico della Finanza) - dal 2010 è Responsabile Legale per Equity investments, Finanza e Sostenibilità nella direzione legale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. In precedenza, è stato avvocato in primari studi legali italiani e internazionali, dove si è occupato, tra l'altro, di corporate M&A e diritto societario. In particolare, nel 2004 è entrato in Bonelli Erede, dove ha lavorato per 6 anni, dopo una prima esperienza in Andersen Legal (2000-2004), occupandosi di Corporate M&A e di Banking and Finance. Ha inoltre ricoperto il ruolo di amministratore non esecutivo in società italiane quotate e non quotate, quali Italgas S.p.A. (2016-2022) e Ansaldo Energia S.p.A. (2022-2025). Si è laureato con lode in giurisprudenza presso l'Università di Roma LUMSA.

**Elena Dimanina** - nata a Velingrad, in Bulgaria, nel settembre del 1974, ha conseguito la laurea in amministrazione aziendale ed economia presso l'Università di Portsmouth, in collaborazione con l'Università Internazionale di Sofia. Nel 1995 ha iniziato la sua carriera in ING Bank ad Amsterdam, ricoprendo vari ruoli nel corporate banking e nel project finance nel settore TMT (telecomunicazioni, media e tecnologia). Dal 2001 si è trasferita a Londra nel team di leveraged finance presso Royal Bank of Scotland, specializzandosi nel settore TMT. Successivamente, ha lavorato nei team di investment banking e di leveraged finance di UBS. In seguito, si è unita al gruppo di trading principale e di investimento principale di Merrill Lynch/Bank of America. Dal 2010 al 2016 è stata senior banker presso la EBRD, nel team di produzione e servizi a Londra, con responsabilità per lo sviluppo di una nuova attività di investimenti in ristrutturazioni e situazioni straordinarie, oltre a svolgere un ruolo attivo in varie iniziative strategiche della banca per stabilizzare il settore finanziario nei paesi in cui operava. Dopo l'esperienza in EBRD, ha guidato un'iniziativa imprenditoriale come fondatrice e CEO di una clinica diagnostica.

**Johannes Korp** - nato a Graz, in Austria, il 28 novembre 1984, si è laureato in Business Administration presso la St. Gallen University (HSG) e ha conseguito un MBA presso la Stanford Graduate School of Business. Attualmente è Membro del Consiglio di Amministrazione di Allfunds e Nexi. In precedenza, è stato Membro del Consiglio di Amministrazione di Nets. Dal 2020 è Partner di Hellman & Friedman, dove è entrato nel 2014 dopo aver lavorato in Warburg Pincus in ambito financial services and retail investment groups e in Goldman Sachs a Londra in ambito financial services and M&A Group.

**Enrico Trovati** - nato a Novara nel 1966 e si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano nel 1991. Ha trascorso cinque anni nell'industria manifatturiera come assistente del Presidente presso De Angeli Industrie S.p.A. Successivamente, si è unito a McKinsey & Company per sette anni, ricoprendo il ruolo di Associate Principal e membro del European Telecom Practice Leadership Group. Nel 2004, è entrato nel Gruppo Telecom Italia come Responsabile del Digital e VAS Marketing, e poi è diventato Amministratore Delegato di Matrix S.p.A., l'azienda leader nel digitale all'interno del Gruppo Telecom Italia. Ha poi ricoperto ruoli come Direttore Marketing e Direttore Commerciale per il Business Market (servendo PMI, grandi aziende e settore pubblico), sino a settembre 2016. Ad ottobre 2016, si è unito a Nexi come Direttore dell'Unità di Business Merchant Services & Solutions, rimanendo membro del Comitato Esecutivo fino alla fine del 2022. Attualmente, svolge il ruolo di *senior business advisor* e *investitore angel*.

## AMMINISTRATORI ESECUTIVI

**Paolo Bertoluzzo** (Amministratore Delegato e Direttore Generale) - nato a Padova l'11 dicembre 1965, si è laureato in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano nel 1990 e nel 1994 ha conseguito un Master in Business and Administration (MBA) presso l'Institut Européen D'administration Des Affaires (INSEAD) di Fontainebleau. Paolo Bertoluzzo ha iniziato la sua carriera professionale come management consultant, esercitando la sua professione in Europa e negli Stati Uniti. Dal 1995 al 1999 ha ricoperto il ruolo di manager presso Bain & Company, nel 1999 ha fatto il suo ingresso in Vodafone Italia S.p.A., dove dal 2008 al 2013 ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato. Dal 2012 al 2013 è stato altresì amministratore delegato per la regione Southern Europe presso Vodafone Group Plc; mentre dal 2013 al 2016, presso la medesima società, ha ricoperto la carica di group chief commercial and operation officer. A partire dal luglio 2016 è entrato a far parte del Gruppo Nexi, in qualità di Chief Executive Officer di, rispettivamente, CartaSì e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (oggi Nexi S.p.A.). È amministratore di Nexi dal 13 febbraio 2019 e da allora ricopre l'incarico di Amministratore Delegato del Gruppo Nexi che, sotto la sua guida, ha conosciuto una forte crescita ed espansione, anche tramite le integrazioni con Nets e SIA.

## COLLEGIO SINDACALE

**Giacomo Bugna** (Presidente) - nato a Bari nel 1953, ha conseguito la laurea in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. Ha sviluppato la propria esperienza in Ernst & Young, divenendone partner nel 1986, con focalizzazione sul settore delle istituzioni finanziarie sia per quanto riguarda la revisione sia per l'attività di advisory. In particolare, tra gli anni 1997 e 1998 è stato responsabile per l'introduzione in Banca d'Italia della certificazione di bilancio mentre nel 2000 è stato nominato Managing Partner of the FSO Transaction Advisory Services Division per l'Italia (FSO - Financial Service Organization - operante unicamente nel settore delle istituzioni finanziarie). Dal 2011 e fino ad aprile 2014 è stato membro del Board della Fédération des Experts-comptables Européens, che raccoglie gli ordini professionali dei 27 Paesi della Comunità Europea. Dal 2013 al 2022 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Banca Ifis Sp.A. Dal 2019 al 2021 è stato componente effettivo del Collegio Sindacale di Ifis NPL Servicing Spa (gruppo Banca IFIS), dal 2018 al 2021 è stato Presidente del Collegio Sindacale di IFIS NPL Spa (gruppo Banca IFIS), dal 2018 al 2021 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Capitalfin Spa (gruppo Banca IFIS); da gennaio 2024 a gennaio 2026 è stato consigliere indipendente non esecutivo di Cherry Bank S.p.A.

**Luigi Borrè** (Sindaco effettivo) - nato a Novara nel 1965, si è laureato in economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano nel 1988. Dottore commercialista e revisore legale dei conti, è anche consulente tecnico del Tribunale di Milano. Professore di ruolo di economia aziendale, insegna dal 1990 presso l'Università Bocconi di Milano, nonché dal 1998 presso l'Università del Piemonte Orientale. È membro del comitato scientifico della Rivista dei Dottori Commercialisti e ha partecipato alle commissioni di studio dell'Organismo Italiano di Contabilità e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per l'aggiornamento dei principi contabili nazionali. Dopo avere maturato una significativa ed ultradecennale esperienza nell'ambito di primarie strutture di *advisory* nel panorama nazionale, nel 2000 ha dato vita in qualità di socio fondatore a "Pro.&Co. Studio Associato". Nel corso dell'attività professionale si occupa, in particolare, di valutazioni d'azienda, operazioni di finanza straordinaria, consulenze tecniche sia in contenziosi civili che penali, pareri in materia di principi contabili nazionali e internazionali, sviluppo e/o analisi di *business plan*, operazioni di risanamento e ristrutturazione del debito di società e gruppi di società. È autore di pubblicazioni in materia economico-aziendale, sia con taglio di ricerca che con valenza professionale. Ha ricoperto e ricopre cariche in organi di amministrazione e di controllo di rilevanti società ed enti nazionali. Già presidente o membro del Collegio sindacale di Fondazione Montepaschi di Siena, Poste Italiane Spa e Enel Spa e consigliere di ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), è attualmente presidente del consiglio di amministrazione di Near S.p.a, a capo dell'omonimo Gruppo, consigliere di amministrazione dell'ICSC (Istituto per il Credito Sportivo e Culturale) e di CAI - Compagnia Aerea Italiana, presidente del collegio sindacale, tra le altre, di EICMA e Laboratorio Farmaceutico S.I.T.

**Nathalie Brazzelli** (Sindaco effettivo) - nata il 18 aprile 1975 a Busto Arsizio, Italia, si è Laureata in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Bocconi di Milano. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali. È Equity Partner di Pirola, Pinnuto Zei e si occupa di consulenza fiscale corporate, fusioni e acquisizioni, pianificazione fiscale nell'ambito di gruppi nazionali e internazionali. Ha in particolare maturato una significativa esperienza in operazioni di Private Equity. Svolge il ruolo di Sindaco e Amministratore non esecutivo di società, anche quotate, appartenenti a gruppi nazionali e internazionali. È professoressa a contratto presso la facoltà di economia di una delle principali università italiane, autrice di pubblicazioni e relatrice a conferenze di Tax M&A e private equity.

**Serena Gatteschi** (Sindaco supplente) - nata ad Arezzo il 25 settembre 1972, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dal 2007 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Arezzo e, dal 2008, nel Registro dei Revisori Legali. È stata membro non esecutivo ed indipendente nel Consiglio di Amministrazione di una nota realtà bancaria italiana quotata. È membro dell'Organismo di Vigilanza (OdV) di Poste Assicura S.p.A., gruppo Poste Italiane, ed ha ricoperto la medesima carica nelle società di servizi del gruppo Autostrade per l'Italia. Attualmente è sindaco effettivo di Poste Italiane SpA, di Aboca SpA e di Unoaerre SpA. Presidente del Collegio Sindacale di Poste Logistics S.p.A. Consigliere indipendente di NB Aurora SA Sicaf RAIF.

**Sonia Peron** (Sindaco Supplente) - nata a Padova il 26 dicembre 1970, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna ed in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti, di Padova e nell'elenco dei Revisori Legali. Svolge da anni attività di docenza in ambito universitario ed attualmente ricopre incarico di professore a contratto di Economia e Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Gestionale. È Presidente del Collegio Sindacale di Garofalo Health Care e Garofalo Health Care Real Estate, membro del Collegio dei Revisori di ANRA (Associazione Nazionale Risk Manager - Milano) e FORMEDIL (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale in Edilizia - Roma). È membro della Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS) ed è autore di pubblicazioni in materia di finanza immobiliare.

### 22 (a). Rendicontazione di informazioni sugli organi di amministrazione, direzione e controllo o sugli individui all'interno dell'organismo preposti alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Al 31 dicembre 2025, il CdA era composto dai seguenti membri: Marcello Sala (Presidente), Paolo Bertoluzzo (CEO e Direttore Generale), Ernesto Albanese, Elena Antognazza, Luca Bassi, Marina Brogi, Maurizio Dainelli, Elena Dimanina, Antonella Lillo, Johannes Korp, Marina Natale, Federica Seganti, Enrico Trovati.

Al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale era composto da Giacomo Bugna, Luigi Borrè e Nathalie Brazzelli.

Inoltre, in conformità con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, Nexi ha istituito il Comitato Controllo e Rischi - composto da Federica Seganti (Presidente), Ernesto Albanese, Marina Natale, tutti direttori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza - e il Comitato Innovazione e Sostenibilità - composto da Marina Brogi (Presidente), Elena Antognazza, Antonella Lillo, tutti amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza.

### 22 (b, c, d). Rendicontazione:

- **del modo in cui le responsabilità di ciascun organo o persona in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella missione dell'impresa, nei mandati dei consigli e nelle altre politiche collegate;**
- **del ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di governance utilizzati per monitorare, gestire e controllare impatti, rischi e opportunità;**
- **del modo in cui gli organi di amministrazione, gestione e controllo e l'alta dirigenza controllano la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti e come vengono monitorati i progressi verso tali obiettivi.**

Nexi ha adottato una Politica di Sostenibilità che definisce, tra gli altri aspetti, il ruolo dei diversi consigli e comitati in materia di sostenibilità.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)

Il CdA di Nexi è l'organo societario al quale competono l'indirizzo strategico e la supervisione delle attività, dei risultati e degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità del Gruppo. In particolare, il CdA di Nexi, al fine di sostenere il perseguimento del "Successo Sostenibile"[5] in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo e con le esigenze e le aspettative degli stakeholder interni ed esterni. In particolare: (i) approva le tematiche di sostenibilità rilevanti per Nexi, nonché le relative strategie, obiettivi e impegni, attraverso la validazione della valutazione di Doppia Materialità, degli impegni pubblici, delle politiche e delle informative ESG, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente; (ii) approva i principi generali e le linee guida su questioni di sostenibilità per il Gruppo come delineati nella Politica di Sostenibilità; (iii) valuta periodicamente i risultati e gli impatti, nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei principi e delle linee guida per la pianificazione e la gestione dei temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo, considerando i cambiamenti del contesto interno ed esterno, sulla base dei flussi informativi definiti; (iv) definisce il percorso di progressiva integrazione degli obiettivi strategici del top management e degli amministratori esecutivi con gli obiettivi di sostenibilità, detti anche obiettivi ESG, con riferimento alle componenti legate a parametri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance; (v) approva la Rendicontazione di Sostenibilità consolidata nell'ambito della Relazione Annuale Integrata del Gruppo, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente.

#### COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi supporta il CdA con funzioni istruttorie e consultive nelle materie attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, il Comitato: (i) valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale (o società di revisione) e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (inclusi gli standard per effettuare la Rendicontazione di Sostenibilità); (ii) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite; (iii) esamina e valuta, di concerto con il Comitato Innovazione e Sostenibilità per quanto rilevante in ambito sostenibilità, il sistema di raccolta e consolidamento dei dati per la predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, ai sensi della normativa vigente; (iv) esamina preventivamente, di concerto con il Comitato Innovazione e Sostenibilità per quanto rilevante in ambito sostenibilità, la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della normativa vigente, formulando un parere per l'approvazione da parte del CdA; (v) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, inclusi i rischi ESG, e supporta, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del CdA relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; (vi) verifica il perseguimento degli obiettivi del piano di sostenibilità di concerto con il Comitato Innovazione e Sostenibilità.

#### COMITATO INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità svolge funzioni propositive, istruttorie e consultive nei confronti del CdA in materia di innovazione e sostenibilità. In particolare, il Comitato: (i) formula pareri e proposte in merito alle decisioni strategiche da adottarsi nelle materie di innovazione e di sostenibilità;

5 Come definito dal Codice di Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana (2020).

(ii) esprime una propria valutazione preventiva sulle proposte di aggiornamento di qualsiasi policy e/o documento di normativa interna in materia di innovazione e sostenibilità rientrante nella competenza del CdA; (iii) supporta il Comitato Remunerazione e Nomine nella formulazione di proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali legati ad aspetti di innovazione tecnologica nonché sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente; (iv) esamina e valuta le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa ed alle dinamiche di interazione con gli stakeholders in ambito ESG, nonché supporta il CdA nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'Analisi di Materialità per la generazione di valore nel lungo termine del Gruppo e nella definizione della matrice di materialità; (v) esamina e valuta, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il sistema di raccolta e consolidamento dei dati per la predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo; (vi) esamina preventivamente, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, la Rendicontazione di Sostenibilità, formulando un parere per l'approvazione da parte del CdA; (vii) verifica il perseguimento degli obiettivi dell'eventuale piano di sostenibilità approvato dal CdA, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto di competenza; (viii) con cadenza periodica monitora i principali indicatori di *performance* (di seguito, "KPI") in ambito sostenibilità, l'implementazione di eventuali strategie climatiche o di riduzione delle emissioni di $CO_2e$, l'adesione alle principali iniziative internazionali in ambito ESG nonché il posizionamento di Nexi sui temi di sostenibilità, con particolare riferimento alla collocazione negli indici di sostenibilità e rispetto ai principali rating internazionali (ad esempio CDP - ex Carbon Disclosure Project, Standard and Poors CSA), riferendo periodicamente al CdA eventuali sviluppi e aggiornamenti.

## AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Esecutivo (di seguito "ExCo"), è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio della strategia ESG del Gruppo, del coordinamento delle decisioni operative e dell'allineamento delle funzioni aziendali agli obiettivi ESG aziendali. Nell'ambito di queste responsabilità, l'Amministratore Delegato e l'ExCo affrontano questioni relative alla sostenibilità, nella misura in cui rientrano nell'ambito dell'esecuzione strategica, della gestione del rischio e della supervisione operativa. Ciò include: (i) identificare e monitorare i rischi ESG; (ii) supportare l'implementazione di iniziative in linea con la strategia e gli obiettivi ESG del Gruppo; (iii) coordinare le attività delle funzioni competenti per garantire la coerenza con gli impegni di sostenibilità del Gruppo; (iv) monitorare i progressi compiuti e riferire alle azioni e agli indicatori in materia di ESG agli organi di governance competenti.

## FUNZIONE GROUP ESG & SUSTAINABILITY

La funzione Group ESG & Sustainability, a riporto dell'unità Legal, Corporate & External Affairs e ESG del Gruppo, coordina e monitora l'intero processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, assicurandone la qualità, la completezza e la conformità al quadro normativo di riferimento. Nell'ambito delle proprie responsabilità, la funzione promuove e guida lo sviluppo della strategia ESG attraverso un dialogo costante con il management e con gli stakeholder rilevanti, garantendo l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi decisionali e l'allineamento delle iniziative agli obiettivi aziendali. Inoltre, la funzione monitora l'avanzamento delle azioni previste dalla strategia ESG, coordina le attività delle strutture coinvolte e riferisce periodicamente ai Comitati Innovazione e Sostenibilità e Controllo e Rischi in merito ai progressi conseguiti e ai risultati raggiunti, assicurando la coerenza con le linee guida e gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, i temi rilevanti sono anche oggetto di analisi e verifica dalle funzioni di audit (che riporta al CdA) e della funzione di Risk Management (che riporta all'Amministratore Delegato). Si ricorda che Nexi ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e in linea con le *best practice* nazionali e internazionali, con l'obiettivo di creare un Successo Sostenibile per il Gruppo, al riguardo si rinvia alla sezione 9 della Relazione sul Governo Societario disponibile sul sito **www.nexigroup.com**.

In riferimento alla composizione e ai ruoli assegnati ai suddetti organismi, incluse le loro responsabilità in termini di rischi, impatti e opportunità rilevanti, si fa riferimento alla Relazione sul Governo Societario:

a) per il CdA, a quanto indicato nella sezione 4.1;
b) per il Comitato Innovazione e Sostenibilità, a quanto indicato nella sezione 6.1;
c) per il Collegio Sindacale, a quanto indicato nella sezione 11.3;
d) per il Comitato di Controllo e Rischi, alla sezione 9.2;
e) per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sezione 9.1.

Durante l'anno, il CdA ha approvato l'aggiornamento della valutazione della Doppia Materialità ai sensi dei principi ESRS, soggetta al parere favorevole del Comitato Controllo e Rischio e del Comitato Innovazione e Sostenibilità, e la Rendicontazione di Sostenibilità, soggetta al parere del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Innovazione e Sostenibilità.

Il CdA (ed il Collegio Sindacale che partecipa alle relative riunioni) è informato con cadenza regolare in merito alle tematiche di sostenibilità che sono presentate in anticipo al Comitato Controllo e Rischi ed al Comitato Innovazione e Sostenibilità. In particolare, nel corso dell'Esercizio, il CdA:

(1) ha affrontato le seguenti tematiche in materia di sostenibilità: (i) aggiornamento della valutazione di doppia materialità, ivi inclusi gli impatti, i rischi e le opportunità; (ii) informativa in merito all'avanzamento della strategia ESG ivi inclusi i progressi rispetto agli obiettivi fissati ; (iii) approvazione degli obiettivi ESG nell'ambito dei piani di incentivazione del management; (iv) aggiornamento della Politica di Sostenibilità e della Dichiarazione sui Diritti Umani; (v) informativa in merito ai risultati degli ESG *rating* ed alle metodologie di valutazione;

(2) ha ricevuto, inoltre, informazioni su specifiche tematiche risultate rilevanti dalla valutazione di doppia materialità tra cui: *business continuity* e *cyber-security*. In particolare, con riferimento alla Business Continuity ha (i) approvato i risultati dei test di continuità operativa e disaster recovery, della business impact analysis di Gruppo 2024 e il piano dei test di continuità operativa e disaster recovery di Gruppo 2025 (ii) approvato un aggiornamento della relativa policy. Per quanto attiene ai temi di *cybersecurity* è stata organizzata una specifica sessione di induction.

Il CdA ha già tenuto conto dei principali rischi e opportunità per il Gruppo nell'approvazione del Piano Industriale. Tuttavia, questa valutazione viene ripetuta periodicamente nella preparazione del bilancio annuale, che considera i risultati dell'ERM (Enterprise Risk Management), aggiornati ogni sei mesi, l'evoluzione del mercato di riferimento e le opportunità di business rilevanti. Durante l'anno, questo processo è stato ulteriormente implementato con l'approvazione della valutazione di doppia materialità e delle analisi sottostanti. Oltre alle attività svolte nell'approvazione del bilancio e nell'aggiornamento dell'ERM, il CdA e il Collegio Sindacale sono regolarmente (e in ogni caso ogni trimestre) informati dall'Amministratore Delegato sulle prestazioni operative e, in questo contesto, vengono evidenziate le principali tendenze sia in termini di opportunità che di rischi.

### 23 (a). Rendicontazione del modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo determinano se le competenze e le conoscenze adeguate sono disponibili o verranno sviluppate per supervisionare le questioni di sostenibilità e informazioni sulle competenze in materia di sostenibilità che gli organi possiedono direttamente o di cui possono avvalersi.

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa GOV-1 21 (c).

### 23 (b). Rendicontazione di come le competenze in materia di sostenibilità sono correlate agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti.

Nel corso dell'anno è stato ritenuto opportuno approfondire alcune delle questioni relative all'attuazione della CSRD con riferimento sia al rinnovato quadro normativo sia al piano di attività del Gruppo. A tal fine, sono stati organizzati incontri introduttivi dedicati a illustrare i principali temi rilevanti per il Gruppo, nonché a fornire aggiornamenti e rafforzare le competenze specifiche in materia. In aggiunta a tali iniziative, il CdA, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Innovazione e Sostenibilità possono contare sul supporto della funzione Group ESG & Sustainability, competente in materia. Come parte del processo di onboarding per il nuovo Consiglio di Amministrazione, è stata organizzata una sessione formativa dedicata alla presentazione degli obiettivi strategici di sostenibilità di Nexi, delle aree materiali in ambito di sostenibilità e di conformità ai requisiti previsti dalla CSRD.

## [GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

### 26 (a). Rendicontazione delle informazioni riguardanti se, da chi e con quale frequenza gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti, sull'attuazione della due diligence e sui risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli.

Gli organi di amministrazione e controllo sono informati sui rischi materiali all'interno del processo di ERM e sulla rendicontazione eseguita a livello di Gruppo e all'interno delle Società con rilevanza strategica. Infatti, il Modello di Rischio, sviluppato da Nexi per facilitare il processo di identificazione del rischio, considera tutti i tipi di rischi che possono essere applicabili all'azienda, inclusi quelli ambientali, sociali e di governance. Il processo di identificazione consiste in dialoghi aperti e/o workshop tra il top management aziendale (ad esempio i membri dell'Exco) e il Risk Manager. L'obiettivo è identificare i principali rischi nell'orizzonte temporale del piano strategico che potrebbero influenzare i principali fattori di valore e/o minacciare la capacità di realizzare strategie e raggiungere gli obiettivi attesi. I risultati sono presentati al top management, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione dal Chief Risk Officer secondo le seguenti frequenze:

- una valutazione annuale del rischio aziendale che consiste nell'identificazione dei rischi nell'orizzonte temporale del piano strategico;
- un aggiornamento semestrale che consiste nel verificare la coerenza dei rischi evidenziati con la campagna annuale e l'integrazione con quelli emergenti.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi riceve un aggiornamento trimestrale sullo stato e l'efficacia dei piani d'azione sviluppati per i rischi la cui esposizione deve essere mitigata.

**26 (b). Rendicontazione del modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo considerano gli impatti, i rischi e le opportunità quando supervisionano la strategia, le decisioni sulle principali transazioni e il processo di gestione del rischio.**

- il CdA è responsabile dell'indirizzo strategico e della supervisione del sistema di Risk Management a livello di Gruppo. Definisce la natura e il livello di rischio secondo gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle sue valutazioni tutti i rischi che potrebbero essere rilevanti per la sostenibilità aziendale nel medio-lungo termine. Definisce le linee guida per la governance e il sistema di Risk Management, al fine di assicurare che i rischi rilevanti siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati correttamente, e valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di Risk Management in relazione al profilo di rischio assunto;
- il Comitato Innovazione e Sostenibilità esamina tutte le questioni di sostenibilità che possono avere un impatto sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società. In particolare, il Comitato analizza e valuta la Rendicontazione di Sostenibilità, inclusi i processi di raccolta e consolidamento dei dati, nonché i progressi compiuti rispetto agli obiettivi del piano di sostenibilità e i potenziali rischi che ne possono derivare;
- il Comitato Controllo e Rischi supporta il CdA nella revisione e approvazione delle attività di gestione del rischio e riferisce all'intero CdA sulle attività svolte e sull'adeguatezza del sistema di Gestione del Rischio;
- l'Amministratore Delegato risponde al CdA della corretta identificazione e rappresentanza dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e propone al Consiglio il profilo di rischio complessivo del Gruppo per l'approvazione, implementa strategie di gestione del rischio definite dal CdA, gestisce la progettazione e l'implementazione del modello di governance del rischio e ne verifica l'adeguatezza e l'efficacia e garantisce una struttura organizzativa adeguata per la Gestione del Rischio.

**26 (c). Rendicontazione dell'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo o dai loro relativi comitati.**

I rischi derivanti dalla Doppia Materialità monitorati dal Comitato di Controllo e Rischi e dal CdA, inclusi nell'ERM del Gruppo Nexi 2025, sono:

- rischio di attacchi e/o incidenti di *cybersecurity* che comportano potenziali violazioni dei dati o interruzioni dell'attività;
- rischio di interruzione dell'integrità e della continuità dell'infrastruttura ICT e delle reti tecnologiche causata da migrazioni verso nuovi ambienti tecnologici o applicativi, in caso di cambiamenti significativi nell'ambiente produttivo, errori umani, test insufficienti e incompleti, attacchi informatici, indisponibilità dei servizi infrastrutturali (ad esempio connettività elettrica o di rete) o fenomeni naturali (ad esempio inondazioni, incendi o terremoti);
- rischio di non conformità al Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati (di seguito, "GDPR"), per la protezione dei dati personali e della privacy;
- rischio nella gestione dei fornitori in termini di protezione dei dati, continuità del sistema, conformità normativa e reputazione.

## [GOV-3] Integrazione delle performance in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

**29 (a). Descrizione delle caratteristiche principali dei sistemi di incentivazione legati a questioni di sostenibilità destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.**

Il Gruppo Nexi applica due principali schemi di incentivazione:

- **Piano di Incentivi di Lungo Termine** (Piano LTI): prevede l'assegnazione di azioni di prestazione, cioè i diritti di ricevere le azioni ordinarie della Società, soggetti al raggiungimento di obiettivi di performance aziendali predefiniti su un periodo di tre anni. Il Piano LTI include un *Scorecard ESG*, con indicatori specifici focalizzati su Diversità e Inclusione, Digitalizzazione e Decarbonizzazione. Il Piano LTI 2025 conferma l'assegnazione all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale del Gruppo, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e ad altri selezionati membri selezionati di dipendenti con contratti permanenti identificati secondo i criteri di fascia[6] e performance[7].
- **Piano di Incentivi a Breve Termine** (Piano MBO): prevede il pagamento annuale di un importo predeterminato di bonus in contanti, subordinato al raggiungimento di obiettivi finanziari e operativi quantitativi e qualitativi specifici per ruolo, misurati alla fine di ogni anno. Il Piano MBO 2025 conferma l'assegnazione all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale del Gruppo, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e ad altri in base ai criteri di fascia e al ruolo.

6 Un sistema di *banding* codificato e riconosciuto a livello internazionale per pesare i ruoli aziendali in termini di impatto e responsabilità. Ulteriori informazioni su Relazione sulla politica retributiva e sui compensi erogati.
7 Valutazione dei propri dipendenti in base a criteri specifici e ben definiti (WHAT e HOW). Ulteriori informazioni su Relazione sulla politica retributiva e sui compensi erogati.

### 29 (b). Descrizione di obiettivi e/o impatti specifici legati alla sostenibilità utilizzati per valutare le prestazioni dei membri degli organi amministrazione, direzione e controllo.

Le performance a lungo termine - nell'ambito del Piano LTI - vengono valutate in base ai seguenti KPI legati alla sostenibilità, componendo la *ESG Scorecard*:

- percentuale di donne in ruoli manageriali;
- vendite totali di proposizioni digitali;
- riduzione percentuale delle emissioni GHG dalle attività proprie del Gruppo (Scope 1 e 2).

Le performance a breve termine - nell'ambito del Piano MBO - vengono valutate rispetto ai seguenti KPI legati alla sostenibilità:

- Net Promoter Score (NPS), che misura il grado di soddisfazione del cliente;
- People Engagement Index, che misura il livello di soddisfazione dei dipendenti.

### 29 (c). Rendicontazione del modo in cui le metriche di performance legate alla sostenibilità sono considerate indici di riferimento delle performance o se siano inserite nelle politiche di remunerazione.

Le metriche relative alla sostenibilità, previste per i piani MBO e LTI, sono incluse nella Politica di Remunerazione di Nexi (Sezione I della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti) approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

### 29 (d). Percentuale della remunerazione variabile dipendente da obiettivi e (o) impatti legati alla sostenibilità.

La quota di remunerazione variabile dipendente dagli obiettivi legati alla sostenibilità è la seguente:

- 10% all'interno del Piano LTI;
- dal 10% al 25% all'interno del Piano MBO, a seconda del ruolo.

Di conseguenza, la quota totale della remunerazione variabile dipendente dagli obiettivi legati alla sostenibilità può variare dal 10% al 35%.

### 29 (e). Descrizione del livello aziendale in cui vengono approvate e aggiornate le condizioni dei sistemi di incentivazione.

Il Piano LTI è proposto dal CEO del Gruppo con il supporto delle competenti funzioni aziendali competenti, esaminato dal Comitato Remunerazione e Nomine e approvato dal CdA e dall'Assemblea degli Azionisti. Eventuali aggiornamenti sono approvati annualmente dal CdA, nell'ambito del quadro approvato dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Piano MBO è proposto dal CEO di Gruppo con il supporto delle funzioni aziendali competenti, esaminato dal Comitato Remunerazione e Nomine è approvato dal CdA. Eventuali aggiornamenti sono approvati annualmente dal CdA.

Entrambi i Piani sono resi pubblici nella Relazione sulla Remunerazione di Nexi, approvata tempestivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli Azionisti, disponibile sul sito **www.nexigroup.com**.

## [GOV-4] Dichiarazione sulla due diligence

### 32. Rendicontazione della mappatura delle informazioni fornite nella Rendicontazione di Sostenibilità in merito al processo di due diligence.

**TABELLA 3 - MAPPATURA DELLE INFORMAZIONI IN MERITO ALLA DUE DILIGENCE**

| Elementi fondamentali della due diligence | Paragrafi della rendicontazione di sostenibilità |
|---|---|
| (a) Integrare la due diligence nella governance, nella strategia e nel modello aziendale | [ESRS 2 GOV-2] [ESRS 2 GOV-3] [ESRS 2 SBM-3] |
| (b) Coinvolgimento delle parti interessate in tutte le fasi chiave della due diligence | [ESRS 2 GOV-2] [ESRS 2 SBM-2] [ESRS 2 IRO-1] [ESRS 2 MDR-P] [ESRS E1] [ESRS E2] [ESRS E5] [ESRS S1] [ESRS S2] [ESRS S4] [ESRS G1] |
| (c) Identificazione e valutazione degli impatti negativi | [ESRS 2 IRO-1] [ESRS 2 SBM-3] |
| (d) Adottare misure per affrontare tali impatti negativi | [ESRS 2 MDR-A] [ESRS E1] [ESRS E2] [ESRS E5] [ESRS S1] [ESRS S2] [ESRS S4] [ESRS G1] |
| (e) Monitorare l'efficacia di questi sforzi e comunicarli | [ESRS 2 MDR-M] [ESRS 2 MDR-T] [ESRS E1] [ESRS E2] [ESRS E5] [ESRS S1] [ESRS S2] [ESRS S4] [ESRS G1] |

Nel corso del 2025, il Gruppo ha sviluppato una specifica Procedura "Processo di due diligence della supply chain per la sostenibilità" del Gruppo (di seguito, "Procedura di Due Diligence ESG"), sviluppando un processo interno di due diligence ESG sulla propria catena di fornitura, in linea con i requisiti previsti dalla CSRD e dalla CSDDD.

Tale processo di *due diligence* ESG è e sarà funzionale alla Valutazione della Rilevanza, con specifico riferimento all'individuazione di impatti negativi. A partire dal 2026, i fornitori verranno coinvolti attraverso un processo strutturato di autovalutazione, realizzato tramite questionari online e rivolto ai partner che presentano una spesa annuale ritenuta significativa sulla base della procedura o un'elevata rilevanza strategica. A valle delle

informazioni ricevute, i fornitori identificati come critici secondo i criteri definiti nella procedura, possono inoltre essere sottoposti ad audit in loco, condotti in collaborazione con terze parti indipendenti, al fine di garantire l'adesione ai più elevati standard di sostenibilità e trasparenza. Gli esiti delle valutazioni e le eventuali azioni correttive vengono monitorati e riportati al senior management, rafforzando il processo di miglioramento continuo e la responsabilità lungo l'intera catena di approvvigionamento.

## [GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

**36 (a, b, c, d, e). Descrizione:**

- **dell'ambito, delle caratteristiche principali e delle componenti dei processi e dei sistemi di controllo interno e gestione del rischio in relazione alla rendicontazione della sostenibilità;**
- **dell'approccio di valutazione del rischio;**
- **dei principali rischi identificati e delle relative strategie di mitigazione;**
- **del modo in cui i risultati della valutazione del rischio e dei controlli interni per quanto riguarda il processo di rendicontazione di sostenibilità sono stati integrati nelle funzioni e nei processi interni pertinenti;**
- **della rendicontazione periodica dei risultati della valutazione dei rischi e dei controlli interni agli organi di amministrazione, direzione e controllo.**

Il Gruppo ha implementato un sistema di controllo interno e gestione del rischio relativo alla Rendicontazione di Sostenibilità, ispirato alle migliori pratiche nazionali e internazionali relative ai controlli interni sulla rendicontazione finanziaria (ad esempio il rapporto COSO, la legge Sarbanes-Oxley, le linee guida Consob relative alle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Questo sistema è completamente integrato nel Modello di Controllo Amministrativo-Contabile 262.

In particolare:

i. il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità coinvolge tutte le Società del Gruppo e tutte le funzioni interne che partecipano al processo di rendicontazione;

ii. il processo di valutazione del rischio è svolto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari su base continuativa e supportato dalla funzione Group ESG & Sustainability;

iii. rischi connessi all'adeguatezza della Rendicontazione di Sostenibilità riguardano la pertinenza, la corretta rappresentazione, la comparabilità, la verificabilità, la comprensibilità, la completezza, l'accuratezza, il *cutoff*, la presentazione dei dati; al fine di consentire il raggiungimento di detti obiettivi, il Gruppo identifica, valuta e verifica, attraverso un insieme di *policy*, procedure e altri strumenti interni, le attività di controllo. Tali attività di controllo possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un'approvazione interna, un'autorizzazione, una verifica, una riconciliazione, la verifica di un risultato operativo, la conferma di ipotesi e stime fornite dal Management, gli elementi di sicurezza e la segregazione dei compiti;

iv. il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, supportato dalla funzione Group ESG & Sustainability:

   a. supporta la direzione operativa nella definizione delle attività di controllo interno, mappate in un insieme di procedure interne al fine di garantire l'adeguatezza delle informazioni incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità (primo livello di controllo);

   b. aggiorna periodicamente tali controlli ed effettua attività di *testing* volte a valutare l'adeguatezza della progettazione, la corretta implementazione e l'efficacia operativa (secondo livello di controllo), individuando eventuali carenze e suggerendo azioni correttive per gestirle;

v. per affrontare le attività di *testing* da una prospettiva basata sul rischio, il Gruppo applica alcuni *driver* per valutare la rilevanza di ciascun elemento di informazione (ad esempio: presenza di stime, complessità delle transazioni, processo manuale, storicità);

vi. eventuali carenze individuate nelle attività di *testing* sono oggetto di analisi congiunta tra il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Dirigente responsabile, al fine di individuare tempestivamente una soluzione. Tali carenze possono essere condivise con le altre funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello (ad esempio Compliance, Risk Management, Internal Audit);

vii. il Gruppo ha implementato un sistema di attestazione interna fornito dal Management al Dirigente Preposto in merito all'accuratezza, all'affidabilità e alla completezza dei flussi informativi forniti nell'ambito del processo di Rendicontazione di Sostenibilità;

viii. gli esiti delle attività di *testing*, comprensivi delle eventuali carenze e delle relative azioni risolutive, vengono presentati dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari all'Amministratore Delegato e al CdA, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Innovazione e Sostenibilità, nonché al Collegio Sindacale, in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale Integrata.

## [SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

### 40 (a-i). Descrizione di gruppi significativi di prodotti e/o servizi offerti

Nexi offre un'ampia gamma di prodotti e servizi.

### Soluzioni per esercenti (Merchant Solutions)

**Terminali (POS)**: Nexi offre un'ampia gamma di soluzioni di accettazione di pagamenti digitale, al fine di soddisfare le differenti necessità degli esercenti. In questo ambito, Nexi ha lanciato diverse iniziative per ridurre l'impatto ambientale, in particolare dei POS tradizionali, come l'iniziativa di circolarità dei terminali POS in Norvegia o l'offerta di terminali POS ricondizionati. Sono presenti prodotti innovativi, come la nuova app SoftPOS, volta ad accettare pagamenti *cashless*, che permettono agli esercenti di procurarsi meno componenti hardware, poiché possono essere utilizzati su telefoni o tablet standard.

**Servizi E2E**, **gestione e prevenzione delle frodi**: Nexi offre soluzioni avanzate di prevenzione e gestione delle frodi per identificare e ridurre rapidamente il rischio di frode nel processo di pagamento.

**Acquiring**: Nexi offre diverse opzioni di accordi di *acquiring* per accettare pagamenti digitali da metodi di pagamento internazionali e locali in 30 paesi europei in 12 valute, andando incontro alle diverse necessità degli esercenti, e adattandoli alle loro dimensioni. La creazione e la fornitura di un'infrastruttura di pagamento digitale sicura, che offre metodi di pagamento sia internazionali che locali, consentono a Nexi di promuovere la digitalizzazione della società e contribuire al progresso delle comunità in Europa.

**Pagamenti *self-service***: le soluzioni di pagamento *self-service* mirano a ridurre la necessità di risorse fisiche come ricevute cartacee e gestione del contante, riducendo così l'impatto ambientale. Queste soluzioni migliorano l'efficienza operativa e l'accessibilità, rendendo le transazioni più rapide, semplici e convenienti, riducendo al contempo l'impronta di carbonio associata ai sistemi di pagamento tradizionali.

**Mobilità *smart* e servizi *unattended***: la mobilità *smart* e i servizi di pagamento *unattended* di Nexi contribuiscono allo sviluppo urbano sostenibile. Queste soluzioni consentono transazioni veloci e contactless per il trasporto pubblico, nelle stazioni di ricarica per veicoli elettrici e servizi di mobilità condivisa, contribuendo così a semplificare l'utilizzo di opzioni di mobilità ecocompatibili.

**Soluzioni per grandi aziende e aziende manifatturiere:** Nexi fornisce alle grandi aziende e alle aziende manifatturiere soluzioni di pagamento personalizzate che ottimizzano i processi di transazione e riducono le inefficienze. Integrando strumenti digitali avanzati, Nexi promuove il risparmio energetico, promuove la responsabilità ambientale e supporta la gestione sostenibile della catena di fornitura, attraverso una maggiore trasparenza e digitalizzazione.

### Carte e pagamenti Mobile per banche

**Carte**: Nexi pone l'accento sulla sostenibilità e l'inclusività nella sua offerta di carte di pagamento, acquistando carte in plastica riciclata dai propri fornitori. Inoltre, Nexi promuove la dematerializzazione delle carte di pagamento, tramite l'offerta di carte virtuali. L'ampia gamma di carte di credito, di debito e prepagate di Nexi promuove l'inclusione finanziaria, rispondendo alle esigenze di diversi segmenti. Tra questi, promuove l'educazione finanziaria dei più giovani, tramite delle carte su misura.

### Soluzioni bancarie

**Ottimizzazione della gestione del contante**: i pagamenti digitali riducono le emissioni legate alla produzione, al trasporto e allo smaltimento di banconote e monete.

**Fatturazione elettronica integrata**: la fatturazione elettronica integrata promuove la sostenibilità riducendo l'uso della carta egli sprechi, riducendo le emissioni di carbonio, migliorando al contempo l'efficienza.

**Controllo dell'identità**: i servizi di controllo dell'identità tramite open banking riducono la necessità di verifiche cartacee, semplificando i processi in digitale e migliorando la sicurezza, riducendo l'impatto ambientale.

**Soluzioni di portafoglio per istituzioni centrali**: le soluzioni di rete e di pagamento Nexi per istituzioni centrali, come le banche centrali, contribuiscono alle questioni di sostenibilità digitalizzando le operazioni finanziarie e migliorando l'efficienza. Queste soluzioni supportano transazioni sicure e trasparenti, riducendo l'impatto ambientale.

### Amministrazioni pubbliche

**Soluzioni di tesoreria**: Nexi supporta le Pubbliche Amministrazioni nella digitalizzazione dei pagamenti. I pagamenti digitali sono una leva per influenzare la crescita e lo sviluppo del sistema economico nazionale. I servizi di pagamento digitale semplificano la riscossione dei servizi pubblici.

### 40 (a-ii). Descrizione dei gruppi di clienti e/o mercati significativi.

Le questioni di sostenibilità sono un'area di attenzione in tutti i mercati e gruppi di clienti di Nexi. Dagli esercenti ai privati, dagli istituti finanziari comprese le banche, Nexi si pone l'obiettivo di migliorare la gestione delle questioni di sostenibilità nelle sue

operazioni. Questo impegno si riflette non solo nei prodotti e nei servizi menzionati, ma anche nelle iniziative realizzate in tutti i mercati. Ad esempio, promuove un approccio circolare alla riduzione dei rifiuti, volto a un consumo responsabile dei materiali e una gestione rigorosa del loro fine vita.

Iniziando a offrire tecnologie innovative ed efficienti dal punto di vista energetico e supportando comportamenti finanziari responsabili, Nexi garantisce che la sostenibilità sia considerata parte integrante della propria attività, con l'obiettivo di genere un impatto positivo nei settori chiave e nei segmenti di clientela.

Inoltre, Nexi è impegnata nell'inclusione finanziaria, con tutti i prodotti e servizi nei mercati progettati per soddisfare le diverse esigenze di ogni segmento di clientela. Che si tratti di privati, esercenti o istituzioni, il Gruppo punta a fornire soluzioni su misura che promuovano l'accessibilità, l'alfabetizzazione finanziaria e l'uguaglianza. Offrendo un'ampia gamma di prodotti, tra cui opzioni per adolescenti e comunità svantaggiate, Nexi dà potere a tutti i clienti e supporta la crescita inclusiva nell'economia digitale.

I principali mercati serviti da Nexi sono:

- Italia
- Paesi del Nord Europa e Baltici
- Area DACH: Germania, Austria, Svizzera
- Regione CSEE che include i paesi del Centro, Sud e Est Europa

### 40 (a-iii). Numero totale di dipendenti per aree geografiche

**TABELLA 4 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA**

| | Numero di dipendenti al 31 dicembre 2025 (organico) |
|---|---|
| Italia | 3.554 |
| UE (esclusa Italia) | 5.509 |
| Extra UE | 504 |
| **Totale** | **9.570** |

### 40 (b). Rendicontazione dei ricavi totali riportati in bilancio.

Una ripartizione dei ricavi totali come prevista dall'IFRS 8 è riportata nel paragrafo *Segment reporting (Informativa di settore)* della Nota Illustrativa della presente Relazione Annuale Integrata 2025. Per l'anno corrente, non è disponibile una riconciliazione con i settori degli ESRS significativi.

### 40 (e). Descrizione degli obiettivi legati alla sostenibilità in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e relazioni con i portatori di interesse.

La missione di Nexi è semplificare i pagamenti per le persone, consapevole che i pagamenti digitali contribuiscono allo sviluppo e al progresso delle società. Per soddisfare questa ambizione, all'interno del Piano Industriale 2023-2025, Nexi ha previsto una strategia ESG con iniziative ed obiettivi misurabili per il medesimo periodo su sei aree: i) Progresso Sociale, Digitalizzazione di PMI, amministrazioni pubbliche, dei cittadini e inclusione digitale - consentendo agli attori chiave della società di raggiungere il proprio pieno potenziale con i pagamenti digitali; ii) Sicurezza IT/servizi e fiducia dei clienti, con particolare attenzione alla centralità sul cliente; iii) Prodotti sostenibili e catena di fornitura sostenibile; iv) Decarbonizzazione, per perseguire l'ambizioso impegno Net Zero di Nexi e accelerare comportamenti di consumo più ecologici. Nexi continuerà a investire in v) Coinvolgimento delle persone e sviluppo dei talenti, garantendo al contempo diversità, equità e inclusione. Infine, continuerà a vi) aderire a elevati standard etici e adottare un approccio di governance best-in-class. L'implementazione della strategia ESG mira a generare valore per il Gruppo, i suoi dipendenti e stakeholder, nonché per la società nel suo complesso. Attraverso l'esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi ESG, Nexi ha anche l'opportunità di rafforzare il proprio posizionamento esterno in ambito ESG tramite ratings come S&P CSA, CDP. A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito sono riportati alcuni obiettivi del piano ESG 2023-2025:

- diffusione di pagamenti digitali per ridurre le emissioni legate alla produzione, al trasporto e allo smaltimento di banconote e monete;
- governance trasparente attraverso l'applicazione del Codice Etico di Nexi agli uffici di gestione e controllo, con ruoli e responsabilità chiari;
- sviluppo e distribuzione di prodotti eco-compatibili, puntando alla circolarità nei prodotti e nei modelli di business;
- promozione dell'economia circolare attraverso iniziative concrete di ristrutturazione invece che di sostituzione di prodotti hardware (ad esempio, iniziativa di ristrutturazione POS);
- incremento della consapevolezza sui temi di sostenibilità anche tra i gruppi di clienti, inclusi esercenti e banche, attraverso iniziative dedicate;
- diffusione di una cultura digitale e promozione dell'inclusione digitale nelle comunità in cui Nexi opera, concentrandosi in particolare ad avere un'offerta completa di prodotti e servizi per tutte le fasce di clientela;
- portare le migliori pratiche di sostenibilità nella vita lavorativa quotidiana in Nexi attraverso iniziative concrete, come quella che mira ad avere "uffici senza carta".

### 40 (f, g). Rendicontazione

- **della valutazione degli attuali prodotti e/o servizi significativi e dei mercati e gruppi di clienti significativi, in relazione agli obiettivi legati alla sostenibilità;**
- **degli elementi della strategia che riguardano o hanno un impatto sulle questioni di sostenibilità.**

Oltre a quanto descritto in precedenza in relazione all'obbligo di informativa ESRS2 SBM-1, par. 40 (e) la sostenibilità è un ambito di attenzione trasversale a tutti i mercati e segmenti di clientela serviti da Nexi. Dagli esercenti ai clienti privati, dalle istituzioni finanziarie alle banche, il Gruppo si impegna a promuovere pratiche a ridotto impatto ambientale e ad integrare soluzioni sostenibili nelle proprie attività. Questo impegno si riflette sia nei prodotti e servizi sviluppati, sia nelle iniziative attuate nei diversi mercati in cui Nexi opera. Ad esempio, il Gruppo favorisce la rigenerazione dei terminali POS, privilegiando la riparazione rispetto alla sostituzione e contribuendo così alla riduzione dei rifiuti elettronici. In Italia, Nexi offre carte realizzate in plastica riciclata, sostenendo la transizione verso un modello di economia circolare.

Promuovendo la digitalizzazione e la semplificazione dei pagamenti nelle società in cui opera, Nexi integra la sostenibiltà nel proprio modello di business, adottando tecnologie innovative e sempre più energeticamente efficienti, promuovendo al tempo stesso comportamenti finanziari responsabili. In tal modo, genera un impatto positivo sui principali settori serviti, sui diversi segmenti di clientela e sulle infrastrutture digitali e sociali che supportano le comunità. In questo contesto, il Gruppo favorisce anche la diffusione di soluzioni di donazione nei Paesi in cui opera, promuovendo una cultura del dono più ampia e accessibile e riducendo al contempo le barriere tecnologiche e operative per gli Enti Non Profit.

Il Gruppo è inoltre impegnato nella promozione dell'inclusione finanziaria: tutti i prodotti e servizi sono progettati per rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di clientela, dagli individui, agli esercenti fino alle istituzioni. L'obiettivo è favorire accessibilità, alfabetizzazione finanziaria ed equità. La gamma di soluzioni offerte include prodotti dedicati ai più giovani e alle comunità svantaggiate, con l'intento di garantire pari opportunità e sostenere una crescita inclusiva nell'economia digitale.

### 42. Descrizione del proprio modello di business e della catena del valore.

**Panoramica del modello di business e della catena del valore**

Il modello di business di Nexi si basa su una catena del valore completa e integrata che collega l'approvvigionamento a monte, le operazioni interne e l'erogazione a valle per clienti e utenti finali. Questo modello supporta la missione del Gruppo di fornire soluzioni innovative, integrando la gestione delle questioni di sostenibilità in tutte le sue attività.

**Attività chiave, risorse, canali di distribuzione e segmenti di clientela**

Le attività principali di Nexi includono la fornitura di servizi, lo sviluppo di prodotti, la gestione della logistica, il coinvolgimento degli stakeholder e la conformità ai requisiti normativi. Le risorse essenziali spaziano tra i principali fornitori di servizi, i fornitori di beni fisici, le risorse operative e le competenze della forza lavoro in più territori. I canali di distribuzione sono strutturati per garantire una fornitura di servizi e prodotti senza interruzioni a diversi segmenti di clienti, tra cui unità aziendali, clienti, consumatori, utenti finali e organismi di regolamentazione.

**Principali relazioni commerciali e loro caratteristiche**

Nexi promuove ralazioni fondamentali con i suoi fornitori a monte, i partner operativi e clienti a valle.

- **Fornitori**: i partner chiave della catena di approvvigionamento includono i principali fornitori di servizi e di beni fisici, le cui attività incidono in modo significativo sull'intensità delle emissioni e sull'efficienza operativa complessiva del Gruppo.
- **Clienti e utenti finali**: relazioni solide e durature con i clienti si fondano su fiducia, innovazione ed eccellenza nel servizio, supportate da una chiara creazione di valore e da un coinvolgimento costante degli stakeholder lungo tutta la catena del valore.
- **Enti regolatori e investitori**: nell'ambito di un quadro trasparente e pienamente conforme, Nexi opera sotto la guida e l'influenza degli enti regolatori e degli investitori, i quali contribuiscono a orientare gli obiettivi di lungo periodo e le decisioni strategiche del Gruppo.

Maggiori dettagli sulla catena del valore di Nexi, compresi i principali stakeholder, l'intensità di emissioni e gli impatti materiali mappati sono reperibili nella rappresentazione grafica presentata nell'*Executive Summary*. La rappresentazione grafica della catena del valore di Nexi cattura questi elementi in modo olistico e trasparente. Evidenzia la natura interconnessa delle operazioni a monte, interne, e a valle, fornendo una comprensione dettagliata degli impatti materiali, dei punti critici delle emissioni e delle aree da migliorare. Sfruttando le informazioni basate sui dati derivanti dalla valutazione di Doppia materialità e l'analisi dell'impronta di carbonio, Nexi garantisce che il suo modello di business sia resiliente, sostenibile e allineato alle aspettative degli stakeholder.

### 42 (a, b, c). Descrizione del proprio modello aziendale e della propria catena del valore che comprende:

- **i dati utilizzati e il metodo di raccolta, elaborazione e protezione di tali dati;**
- **i prodotti e i risultati in termini di vantaggi attuali o previsti per i clienti, gli investitori e gli altri portatori di interessi; e**
- **le principali caratteristiche della catena del valore, a monte e a valle, e della posizione dell'impresa nella catena del valore.**

Nexi è una delle principali aziende PayTech in Europa ed offre una vasta gamma di servizi di pagamento a esercenti, banche e istituzioni finanziarie. Il modello di business si basa sull'offerta di servizi di acquiring per esercenti, emissione di carte e servizi di digital banking. Nexi ha ampliato la propria presenza in tutta Europa attraverso acquisizioni strategiche, tra cui Nets, SIA e Computop nel 2025 che hanno rafforzato la presenza sul mercato. Il modello di business di Nexi è diversificato in diverse fonti di ricavo, tra cui commissioni per l'elaborazione dei pagamenti, commissioni per l'issuing, commissioni di acquiring e servizi a valore aggiunto. Questa diversificazione posiziona Nexi per una crescita e resilienza a lungo termine.

Nexi opera in due aree di business principali:

- Merchant Solutions: fornisce soluzioni di pagamento a esercenti di varie dimensioni e settori, sia per transazioni in negozio che online. Nexi è leader di mercato in Italia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e un attore emergente in altri mercati europei.
- Issuing Solutions: offre soluzioni di elaborazione digitale, emissione di servizi a valore aggiunto e pagamenti come servizio a banche e FinTech/aziende.

La catena del valore di Nexi integra in modo efficiente attività a monte e a valle, assicurando continuità operativa e valore lungo tutto il ciclo dei servizi di pagamento. Le attività a monte includono l'approvvigionamento di materiali e servizi dai fornitori, mentre quelle a valle coinvolgono canali di distribuzione, clienti ed entità di gestione dei rifiuti. A monte, Nexi collabora con fornitori di prodotti, servizi professionali e infrastrutture tecnologiche essenziali per supportare le attività del Gruppo. Tali partnership garantiscono qualità, continuità operativa e innovazione. A valle, le attività coinvolgono esercenti, banche, istituzioni finanziarie e consumatori finali. La forte propensione verso l'integrazione digitale e la gestione delle relazioni con i clienti permette di assicurare esperienze di pagamento efficienti, sicure e *seamless*. Maggiori dettagli sulla catena del valore di Nexi, compresi i principali stakeholder, l'intensità di emissioni e gli impatti materiali mappati sono reperibili nella rappresentazione grafica presentata nella Sezione 2 dell'*Executive Summary* del presente documento.

Gli attori chiave della catena del valore di Nexi includono i Fornitori Indipendenti di *Software* (ISV) e i partner di distribuzione, come banche e associazioni di categoria, che integrano e distribuiscono le soluzioni di pagamento di Nexi. Questi partner svolgono un ruolo cruciale nell'estendere la portata di Nexi e nel garantire che le sue soluzioni siano ampiamente disponibili per gli esercenti e gli utenti finali. Nexi svolge un ruolo chiave nella catena del valore, fungendo da hub centrale che collega fornitori con esercenti e utenti finali, migliorando così il valore del commerciante e l'esperienza del cliente attraverso soluzioni di pagamento integrate.

I canali di distribuzione di Nexi sono diversi e includono sia canali diretti che coinvolgono le attività di vendita e marketing di Nexi, e i canali indiretti che prevedono partnership con banche, ISV e altri partner di distribuzione. Questo approccio multicanale garantisce che le soluzioni di Nexi siano accessibili a una vasta gamma di clienti, dalle piccole alle grandi imprese.

Nel complesso, la catena del valore di Nexi è progettata per creare valore per tutti gli stakeholder, dai fornitori agli utenti finali, sfruttando la sua vasta rete e capacità tecnologiche per stimolare crescita e innovazione in tutte le sue operazioni. I risultati di Nexi offrono vari benefici per clienti, investitori e altri stakeholder. Di seguito sono riportati alcuni punti chiave:

- per i **clienti**: Nexi serve circa 2,2 milioni di piccoli e medi esercenti e oltre 3.000 aziende nel settore Merchant Solutions. Nexi si impegna a fornire ai piccoli-medi esercenti una soluzione unica e flessibile su misura per segmenti specifici ed esigenze locali. Per le grandi aziende, Nexi offre soluzioni di pagamento specifiche per il settore con capacità di vendita e supporto locali. Questo garantisce che i clienti ricevano servizi di pagamento efficienti, affidabili e personalizzati che migliorano le loro operazioni commerciali;
- per gli **investitori**: le iniziative strategiche e i piani di crescita di Nexi mirano a generare ritorni finanziari per gli investitori. L'azienda si concentra sulla crescita redditizia attraverso scala, vicinanza al mercato e prodotti di qualità. Le fonti di ricavo diversificate di Nexi, tra cui commissioni di elaborazione dei pagamenti, commissioni di emissione delle carte di pagamento, commissioni di acquisizione e servizi a valore aggiunto, posizionano l'azienda per una crescita e resilienza a lungo termine. Inoltre, l'impegno di Nexi per la sostenibilità e i principi ESG ne aumenta l'attrattiva per gli investitori guidati da criteri di responsabilità ambientale, sociale e di governance;
- per **altri stakeholder**: la catena del valore di Nexi prevede la collaborazione con vari stakeholder, inclusi fornitori, canali di distribuzione e utenti finali. L'attenzione dell'azienda alla sostenibilità e agli sforzi di decarbonizzazione, con l'obiettivo di raggiungere emissioni nette zero entro il 2040, avvantaggia la comunità in senso ampio e l'ambiente. Il forte impegno di Nexi per la sostenibilità aziendale e i principi ESG garantisce che operino in modo responsabile ed etico, influenzando positivamente tutti gli stakeholder coinvolti.

## [SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi

### 45 (a-i). Descrizione del coinvolgimento degli stakeholder, compresi gli stakeholder chiave.

Nexi interagisce con una varietà di stakeholder, tra cui:

- clienti: banche partner, clienti privati, esercenti e amministrazione pubblica;
- dipendenti: dipendenti, collaboratori e comunità di dipendenti (ad esempio, ESG Impact Community, WIN, Nexi United);
- istituzioni e organi Regolatori: organismi di governance, di controllo e vigilanza nazionali ed europei;
- comunità finanziaria: azionisti, investitori, agenzie di rating e fornitori di dati ESG;
- fornitori;
- mass-media.

### 45 (a-ii). Descrizione delle categorie di stakeholder per i quali avviene il coinvolgimento.

Nexi garantisce il coinvolgimento di tutte le principali categorie di stakeholder attraverso attività strutturate e mirate. Clienti, dipendenti, investitori, fornitori, istituzioni e organi regolatori sono centrali nelle iniziative di Nexi, promuovendo relazioni significative e allineandosi alle strategie aziendali.

### 45 (a-iii). Descrizione di come è organizzato il coinvolgimento degli stakeholder.

Nexi garantisce un coinvolgimento attivo e sistematico con i propri stakeholder, con l'obiettivo di allineare le strategie aziendali alle loro aspettative e alle loro esigenze. Le attività di engagement sono pianificate e gestite attraverso funzioni dedicate e meccanismi specificamente progettati per ciascun gruppo di stakeholder. Tra gli strumenti utilizzati figurano sondaggi, team dedicati, incontri strutturati e sistemi di monitoraggio quali il Net Promoter Score (NPS) per i clienti e le valutazioni di soddisfazione per i fornitori. Questo approccio consente di assicurare interazioni mirate e significative, coerenti con le priorità e i valori strategici del Gruppo. Clienti, dipendenti, investitori e fornitori hanno inoltre partecipato attivamente al processo di Doppia Materialità svoltosi nell'anno fiscale 2024. I loro contributi sono risultati determinanti nell'identificazione dei temi rilevanti, come illustrato nelle informative dedicate, garantendo che la strategia di Nexi rispecchi in maniera puntuale le aspettative e gli impatti percepiti dai principali stakeholder.

**Clienti**

Nexi pone i clienti al centro del proprio modello di business. Il coinvolgimento avviene attraverso sondaggi di soddisfazione, ricerche specifiche e il monitoraggio continuo del Net Promoter Score (NPS), con l'obiettivo di garantire che prodotti e servizi riflettano le reali esigenze dei clienti. I reclami vengono gestiti in modo proattivo e vengono organizzati incontri periodici con le banche partner, focalizzati sull'innovazione dei pagamenti digitali e sul miglioramento del supporto operativo.

**Dipendenti**

Il coinvolgimento dei dipendenti è volto a informarli e coinvolgerli in iniziative relative alle risorse umane, all'identità del brand, alla strategia e alle attività aziendali. Ciò include il rafforzamento del dialogo tramite comunità interne, come la ESG Impact Community, WIN e UNITY, dedicate rispettivamente a iniziative ESG, empowerment femminile e valorizzazione delle diversità e attenzione al well-being e alla salute. Inoltre, annualmente i dipendenti sono chiamati a rispondere ad un questionario per fornire feedback e contribuire alla valutazione del livello di Engagement dei dipendenti del Gruppo.

**Istituzioni e organi regolatori**

Il dialogo con istituzioni e autorità di regolamentazione è gestito da team dedicati, con l'obiettivo di garantire piena conformità ai requisiti normativi. Nexi collabora inoltre con associazioni di categoria finanziarie nazionali e internazionali per promuovere la digitalizzazione e contribuire al dibattito regolatorio.

**Comunità finanziaria**

La funzione Investor Relations assicura una comunicazione trasparente e costante con la comunità finanziaria, favorendo relazioni di fiducia e di lungo periodo con gli azionisti.

**Fornitori**

La funzione Group Operations e la funzione Group Procurement & RE coordinano in modo continuativo le interazioni con i fornitori, garantendo il rispetto contrattuale e promuovendo un modello di approvvigionamento responsabile. La gestione del rischio e gli audit condotti da terze parti rappresentano strumenti fondamentali del processo di valutazione e monitoraggio.

**Mass media**

La funzione Group External & Corporate Communication cura i rapporti con i media, assicurando che le comunicazioni siano coerenti con le linee guida aziendali e contribuendo a tutelare la reputazione del Gruppo.

### 45 (a-iv). Descrizione della finalità del coinvolgimento degli stakeholder.

Nexi coinvolge attivamente i propri stakeholder, interni ed esterni, con la finalità di comprendere le loro aspettative, integrare le loro istanze nelle scelte strategiche e orientare lo sviluppo di soluzioni di pagamento innovative, sicure e affidabili. Questo approccio consente al Gruppo di promuovere la transizione verso un'Europa senza contanti, rendendo ogni pagamento digitale più semplice, veloce e sicuro per tutti.

### 45 (a-v). Descrizione del modo in cui si tiene conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder.

Con un'attenta considerazione sia degli stakeholder interni che esterni a livello globale, Nexi ha tenuto conto delle prospettive diverse di ogni regione in cui opera, trovando un equilibrio per produrre una valutazione delle aspettative degli stakeholder completa a livello di Gruppo. I risultati ottenuti orienteranno le strategie e le priorità di intervento per ciascun area e tema emerso come rilevante, includendo la gestione dei rischi emergenti nell'ambito dell'ERM.

### 45 (b). Descrizione della comprensione degli interessi e dei punti di vista degli stakeholder chiave in relazione alla strategia e al modello aziendale dell'impresa.

L'aggiornamento della valutazione di doppia materialità del 2025 non ha previsto un'interazione con gli stakeholder, il Management non ha modificato alcuna prospettiva degli stakeholder durante il processo di valutazione di doppia materialità secondo la metodologia CSRD approvata nel 2024. Invece, si è concentrata esclusivamente sulla calibrazione degli aspetti tecnici, come dati scientifici, rischi, esposizione e probabilità, laddove pertinenti e guidati da consigli di esperti.

### 45 (c-i). Descrizione di come la strategia e (o) il modello aziendale sono stati modificati o si prevede che saranno modificati per tenere conto degli interessi e dei punti di vista dei portatori di interessi.

La strategia di Nexi si è conclusa con il ciclo triennale 2023-2025. Nel breve termine, gli esiti della valutazione di Doppia Materialità costituiranno un contributo essenziale per la definizione del nuovo ciclo strategico del Gruppo, che coprirà il periodo a partire dal 2026 e il cui processo di sviluppo è stato avviato nel 2025. Questo approccio consentirà di garantire un pieno allineamento tra gli obiettivi aziendali e le aspettative di creazione di valore per gli stakeholder. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito **www.nexigroup.com** alla sezione dedicata alla Sostenibilità.

Nexi riconosce inoltre che l'attuale strategia 2023-2025 in ambito ESG affronta già tematiche critiche pienamente coerenti con i temi materiali identificate nell'ultima valutazione di Doppia Materialità, assicurando continuità e solidità nelle priorità di sostenibilità del Gruppo.

### 45 (c- ii). Descrizione di eventuali ulteriori misure pianificate e relativa tempistica.

Come specificato nel punto 45 (c-i), nel breve termine Nexi riconosce che la strategia appena conclusa già considera gli aspetti critici dei temi materiali emersi dalla valutazione di Doppia Materialità e che un ciclo strategico più completo e strutturato inizierà nel 2026 (il cui processo di sviluppo è stato avviato nel 2025).

### 45 (c-iii). Se è probabile che tali misure modifichino il rapporto con i portatori di interessi e le loro opinioni.

Tutte le categorie di stakeholder hanno sempre rappresentato un elemento centrale della strategia, di Nexi. Questo impegno continuerà e sarà ulteriormente rafforzato, integrando i temi materiali emersi dall'ultima valutazione di Doppia Materialità. Tale approccio consentirà di consolidare e migliorare ulteriormente le relazioni con gli stakeholder, assicurando coerenza tra le loro aspettative e le priorità strategiche del Gruppo.

### 45 (d). Descrizione del modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito ai punti di vista e agli interessi degli stakeholder in merito agli impatti legati alla sostenibilità.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati annualmente in merito alle opinioni ed agli interessi degli *stakeholder*. Gli esiti del coinvolgimento degli stakeholder di interessi sono presentati dalla funzione competente (Group ESG & Sustainability) e riassunti nella valutazione di Doppia Materialità che viene aggiornata annualmente e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

## [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

### 48 (a). Descrizione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità derivanti dalla valutazione della materialità.

La valutazione di Doppia Materialità Nexi ha evidenziato diverse aree critiche in cui si concentrano sia rischi che opportunità all'interno del suo modello di business, delle proprie operazioni e della catena del valore (sia a monte che a valle).

In termini di impatti negativi materiali, le preoccupazioni più rilevanti riguardano il cambiamento climatico (E1), dove questioni come la mitigazione del cambiamento climatico e il consumo energetico influenzano le operazioni aziendali, così come la catena del valore a monte e a valle. Analogamente, l'inquinamento (E2) comporta impatti e rischi rilevanti, in particolare in termini di inquinamento atmosferico e microplastiche, sebbene queste si concentrino principalmente sulle operazioni dell'organizzazione. Dalla valutazione della Doppia Materialità è emersa l'attenzione del Gruppo sull'economia circolare (E5), evidenziando come temi materiali la gestione dei rifiuti e l'uso delle risorse, che a loro volta hanno un impatto sulle operazioni aziendali e si estendono alla catena di fornitura a monte e a valle. I rischi correlati alla forza lavoro (S1), come la diversità e la parità di genere, influenzano sia le operazioni interne, sia la più ampia catena del

valore. Nell'area dei consumatori e degli utenti finali (S4), la digitalizzazione della società crea rischi, specificamente legati al modello di business, poichè vi è la necessità di garantire la continuità di servizio verso tutti i clienti e utilizzatori finali. Inoltre, questioni di condotta aziendale (G1), come la corruzione e la gestione dei fornitori, mettono in luce le vulnerabilità all'interno del modello di business, delle operazioni e della catena del valore. Anche i rischi *entity-specific* presentano sfide significative. La *Business Continuity,* la *Cybersecurity* e *Data breaches* sono temi critici che influenzano il modello di business, si estendono alle operazioni proprie e lungo tutta la catena del valore, dove qualsiasi guasto potrebbe causare interruzioni di gravi entità.

Gli impatti positivi materiali, invece, derivano da varie iniziative. Il cambiamento climatico (E1) offre opportunità per un'accelerazione del consumo responsabile, specifiche per il modello di business. Gli impegni riguardanti l'inquinamento (E2), in particolare l'utilizzo e riutilizzo di elementi in plastica riciclata possono contribuire a ridurre l'inquinamento da microplastiche nella catena del valore di Nexi. Nel campo dell'economia circolare (E5), la gestione delle risorse continua a evolversi, guidando l'efficienza e l'innovazione a supporto di operazioni sostenibili. I miglioramenti della forza lavoro (S1), relativi a diversità, parità di genere e formazione, stanno favorendo un ambiente di lavoro più inclusivo e qualificato. Questi impatti positivi sono prevalentemente concentrati all'interno dell'organizzazione ma risuonano lungo tutta la catena del valore. Per quanto riguarda consumatori e utenti finali (S4), la digitalizzazione della società sta creando opportunità significative di innovazione e un maggiore coinvolgimento dei clienti. Infine, la condotta aziendale (G1) sta portando impatti positivi, soprattutto nella protezione dei whistleblower e nel miglioramento delle relazioni con i fornitori, rafforzando sia l'ambiente interno, sia le partnership esterne. L'attenzione continua di Nexi sulla trasformazione tecnologica, l'IA responsabile e il miglioramento della cybersecurity rafforza ulteriormente la sua posizione sul mercato.

La valutazione di Doppia Materialità, condotta da una prospettiva di materialità finanziaria (outside-in), ha individuato diversi rischi e opportunità chiave che hanno un impatto sull'organizzazione.

**Rischi**

- Cambiamento climatico (E1): un rischio rilevante identificato riguarda il consumo energetico. L'organizzazione riconosce che il consumo energetico nel contesto del cambiamento climatico può avere implicazioni operative e finanziarie sostanziali, soprattutto con l'evoluzione delle normative e delle aspettative ambientali;
- Consumatori e Utenti Finali (S4): la privacy è emersa come un rischio rilevante, sottolineando la necessità di misure rigorose di protezione dei dati. Inoltre, sono state evidenziate le pratiche di marketing responsabili, sottolineando l'importanza di mantenere un coinvolgimento etico con i consumatori per mitigare i danni alla reputazione;
- Condotta dell'Impresa (G1): la valutazione ha identificato la gestione e le relazioni con i fornitori come un rischio chiave. Una gestione efficace delle relazioni con i fornitori è fondamentale per garantire catene di approvvigionamento sostenibili e prevenire interruzioni operative.

**Rischi entity specific**

Sono stati inoltre segnalati diversi rischi specifici per Nexi. Questi includono:

- Frodi nei pagamenti, che possono portare a perdite finanziarie e danni reputazionali;
- *Business Continuity*, che indica la necessità di un solido piano di resilienza e di ripristino d'emergenza;
- *Cybersecurity* e violazioni dei dati, che rappresentano vulnerabilità critiche nel panorama digitale;
- NPS e ai reclami, evidenziando il potenziale impatto dell'insoddisfazione dei clienti sull'azienda.

**Opportunità:**

- Consumatori e Utilizzatori Finali (S4): le pratiche di marketing responsabile sono state riconosciute non solo come un rischio, ma anche come un'opportunità, permettendo all'organizzazione di differenziarsi attraverso un coinvolgimento etico dei consumatori;
- Condotta delle Imprese (G1): sono state identificate opportunità nella gestione e nelle relazioni con i fornitori, in particolare nel migliorare la collaborazione e promuovere la sostenibilità all'interno della supply chain, il che può portare a efficienza operativa a lungo termine e risparmi sui costi.

**Opportunità entity specific.**

Sono state inoltre segnalate diverse opportunità specifiche per Nexi. Queste includono:

- l'accelerazione del consumo responsabile è stata identificata come un'area in cui Nexi può contribuire a generare un impatto climatico positivo, sfruttando al contempo la domanda di mercato per attività sostenibili;
- l'IA responsabile applicata al business, per migliorare i processi decisionali e l'efficienza operativa;
- trasformazione tecnologica, che offre potenziale di innovazione e miglioramento nei processi;
- digitalizzazione della società, posizionando l'organizzazione come leader nell'economia digitale facilitando l'accesso a servizi e soluzioni digitali.

**48 (b). Rendicontazione degli effetti attuali e previsti degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale, e del modo in cui l'impresa ha risposto o prevede di rispondere a tali effetti.**

### CYBERSECURITY E VIOLAZIONI DEI DATI

Nell'ambito delle sue attività, il Gruppo Nexi elabora dati personali, compresi i dati relativi alle transazioni di pagamento, ai titolari di carte e agli esercenti, ed è pertanto esposto al rischio di attacchi e/o incidenti informatici che potrebbero comportare potenziali violazioni dei dati o interruzioni delle attività. Inoltre, Nexi è consapevole dei rischi derivanti dalle attività di terze parti, come fornitori di servizi o partner commerciali. Oltre a includere clausole contrattuali per garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, Nexi si impegna a mitigare queste minacce attraverso la vigilanza e la stretta cooperazione. Nexi è vincolata dalle leggi sulla protezione dei dati e sulla privacy, nonché dalle regole di schemi internazionali come Visa e Mastercard. Il rispetto di queste regole implica l'adozione di standard di protezione dei dati e il mantenimento di certificazioni di settore, come quelle richieste dal consorzio PCI (Payment Card Industry). Il numero e la complessità degli attacchi informatici sono in aumento con tattiche potenziate dall'IA, ransomware-as-a-service e metodi avanzati di ingegneria sociale che consentono agli autori delle minacce di superare le difese tradizionali. Il rischio di un incidente di sicurezza è considerato di impatto critico e bassa probabilità di verificarsi. Infatti, nel peggiore dei casi, le minacce alla sicurezza sopra menzionate potrebbero causare tempi di inattività del sistema, compromissione di sistemi IT critici, potenziali violazioni di informazioni riservate o uso improprio di informazioni di pagamento. Allo stesso modo, la perdita o la divulgazione non autorizzata o accidentale di informazioni personali dei clienti o di altre informazioni sensibili potrebbe comportare sanzioni e/o multe normative o legali, costi di ripristino sostanziali e un indebolimento del brand di Nexi e della reputazione del Gruppo. Nexi è attivamente impegnata nella mitigazione dei rischi per la sicurezza informatica. Oltre ad avere un'adeguata polizza assicurativa, Nexi implementa specifiche misure di sicurezza informatica, organizza corsi di formazione per rendere il personale consapevole dei rischi e delle best practice e mantiene un monitoraggio costante dei servizi e un piano di business continuity per garantire una risposta efficace a qualsiasi crisi.

### BUSINESS CONTINUITY

Le operazioni di Nexi dipendono fortemente dall'affidabilità, dalle prestazioni operative, dall'integrità e dalla continuità della sua infrastruttura ICT. Le reti tecnologiche sono cruciali per il business, le prospettive e la reputazione del Gruppo. Una parte cruciale dell'infrastruttura ICT è rappresentata dalle piattaforme di acquiring e di emissione delle carte. Questi sistemi gestiscono l'autorizzazione e l'elaborazione dei pagamenti digitali, l'emissione e la gestione delle carte, la gestione dei terminali di pagamento e dei servizi, tutti soggetti a standard interbancari. Un downtime imprevisto della piattaforma avrebbe un impatto sulla disponibilità dei servizi, causando potenzialmente violazioni dei Service Level Agreement (SLA) e inaffidabilità nell'elaborazione delle transazioni dei clienti. Ciò potrebbe comportare una perdita di fatturato aziendale e un aumento delle spese operative. Inoltre, il Gruppo Nexi potrebbe subire danni alla reputazione in caso di incidenti di downtime prolungati o ripetuti. Per queste ragioni, questo rischio potrebbe avere impatti economici, operativi e reputazionali elevati con una bassa probabilità di verificarsi. Nexi ha adottato un modello di gestione del rischio IT integrato con il suo framework di gestione del rischio operativo e con il sistema di controllo interno. Un'unità di sicurezza IT definisce le strategie di protezione, supervisiona la continuità aziendale e la gestione degli incidenti e garantisce l'applicazione degli standard di sicurezza. L'unità di gestione dell'infrastruttura supervisiona la continuità dei servizi IT, gestisce gli incidenti IT, la transizione di nuovi servizi, sistemi, applicazioni e modifiche in produzione e la progettazione, l'implementazione e il funzionamento tecnico delle infrastrutture tecnologiche di Nexi.

### GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

I principali fornitori di servizi e prodotti terzi su cui Nexi fa affidamento per svolgere la propria attività includono (i) elaboratori di pagamenti, (ii) fornitori di ICT e di manutenzione delle applicazioni, (iii) fornitori di carte e servizi di personalizzazione delle carte correlati, (iv) fornitori di terminali POS tradizionali e avanzati, (v) fornitori di ATM, (vi) unità di contatto. La partnership con terze parti consente a Nexi di raggiungere una maggiore efficienza, di ottimizzare i costi operativi e di concentrarsi sul proprio core business. Tuttavia, un aumento dell'affidamento su terze parti può generare livelli di dipendenza che possono esporre Nexi a rischi in termini di supervisione del livello di servizio, gestione e protezione dei dati, continuità dei sistemi, concentrazione, conformità e reputazione. Gli eventi di rischio correlati alla catena di fornitura sono considerati di probabilità di accadimento medio-bassa e di potenziale impatto medio. Il processo di selezione dei fornitori si basa su valutazioni secondo i principi di correttezza, economicità, qualità, innovazione, continuità ed eticità in linea con la Politica degli Acquisti e il Codice Etico del Gruppo. La procedura organizzativa "Qualificazione e Valutazione dei Fornitori" prevede che tutti i fornitori coinvolti nel processo di selezione debbano essere qualificati per l'inclusione nell'albo fornitori. L'unica eccezione riguarda i fornitori istituzionali, ove non sostituibili o il cui ordine sia inferiore a €30.000 all'anno. I fornitori registrati sono tenuti a prendere visione e rispettare i principi contenuti nel Modello 231 e nel Codice Etico. Viene effettuato un continuo processo di monitoraggio in termini di idoneità tecnica, presenza di certificazioni e conformità alle normative a tutela degli aspetti sociali e solidità economico-finanziaria. Inoltre, vengono periodicamente monitorati la qualità del servizio/prodotto fornito e il rispetto degli impegni contrattuali. Per mitigare ogni potenziale rischio, l'utilizzo di subappaltatori è soggetto a esplicita

approvazione e verifica da parte del Gruppo. È stato istituito un *framework* di valutazione ESG, progettato in conformità con i requisiti dell'OCSE, per facilitare la creazione di un database completo di terze parti. Il modello calcola il loro punteggio ESG e la loro classificazione in base a vari parametri, tra cui livelli di rischio, indicatori di gravità critica, esposizione alla sostenibilità e criteri pertinenti alle loro operazioni geografiche. Il risultato del modello genera raccomandazioni personalizzate, delineando azioni idonee specifiche per ciascun fornitore. Questo approccio automatizza l'analisi dei dati, garantendo valutazioni oggettive ed eliminando interpretazioni soggettive. In aggiunta, data la crescente necessità del Gruppo di garantire un maggiore monitoraggio dei rischi della catena di fornitura e in linea con quanto previsto dalle linee guida EBA in materia di esternalizzazione e dal Regolamento (UE) 2022/2554 (regolamento DORA), nel corso del 2025 il Gruppo ha ulteriormente potenziato la governance, i processi e le attività di gestione dei fornitori procedendo contestualmente alla mappatura e identificazione dei rischi correlati. In particolare, è stato implementato il modello di Third Party Risk Management applicabile al Gruppo Nexi e, nelle società del Gruppo cui si applicano le citate normative, sono stati nominati i DORA/Outsourcing Officer, con il compito di rafforzare il monitoraggio delle terze parti e delle relative prestazioni contrattuali, assicurando il rispetto dei requisiti regolamentari e degli standard interni. Più in dettaglio, sul fronte dell'identificazione e valutazione dei rischi, il processo di Third Party Risk Management include:

- La conduzione di risk assessments con l'obiettivo di verificare aspetti come misure di sicurezza IT, gestione dei dati, *business continuity*, gestione degli incidenti IT, ecc. Sulla base del gap identificati, lo sviluppo di un piano di rimedio con scadenze concordate;
- La conduzione di attività di audit ESG on site su fornitori selezionati con lo scopo di verificare l'allineamento dei processi, attività, pratiche del fornitore con le normative locali e gli standard internazionali su tematiche ESG, come salute e sicurezza, diritti umani, diritti sul lavoro, governance, gestione degli aspetti ambientali, ecc. Al termine dell'audit, viene concordato con il fornitore un Piano di Azione Correttiva, per risolvere i rilievi emersi entro le scadenze assegnate.

## RISERVATEZZA

La privacy è tra le massime priorità del Gruppo Nexi ed è essenziale per salvaguardare il business, guadagnando e mantenendo la fiducia dei clienti, assicurando la conformità agli obblighi normativi e mantenendo il vantaggio competitivo, la redditività e la crescita. Il Gruppo Nexi promuove un ambiente di gestione delle informazioni etico e controllato, mirando a proteggere le informazioni e i sistemi informativi dalle minacce alla sicurezza che potrebbero influire negativamente sul Gruppo Nexi e sui suoi stakeholder. Inoltre, il Gruppo Nexi mantiene forti relazioni in materia di sicurezza con tutti gli stakeholder esterni correlati, nonché con i peer di settore e le controparti all'interno dell'ecosistema del mercato finanziario. Internamente, il Gruppo Nexi ha stabilito un framework costituito da regolamenti, codici, policy, standard e procedure organizzative che mirano a definire governance, pianificazione, progettazione e attività di implementazione, ruoli e responsabilità, processi e risorse per mantenere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite (le policy di sicurezza sono applicabili al Gruppo Nexi, comprese tutte le sussidiarie e le linee di business). Questo set di documenti include la Group Security Policy, che viene aggiornata regolarmente o quando si verificano cambiamenti significativi ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il contesto normativo in continua evoluzione richiede a Nexi un continuo adattamento alle diverse normative e misure a livello europeo e nazionale. Nel normale svolgimento della propria attività, in quanto rientrante nell'ambito dei sistemi di pagamento di importanza sistemica, il Gruppo è esposto al rischio di verifiche da parte delle Autorità di Vigilanza, in particolare da parte delle competenti Autorità Nazionali nei paesi in cui il Gruppo è operativo e dalla Banca Centrale Europea. Nexi è vincolata dalle leggi sulla protezione dei dati e sulla privacy e per garantire la conformità a queste regole è necessario adottare standard di protezione dei dati e mantenere certificazioni di settore, come quelle richieste dal consorzio PCI (Payment Card Industry). Per garantire l'integrità dei dati e la conformità agli obblighi, è in atto un programma per migliorare l'eliminazione dei dati personali in base alle misure di sicurezza in atto, allo stato dell'applicazione e alla cronologia dei dati.

## FRODI NEI PAGAMENTI

Il Gruppo Nexi potrebbe incorrere in responsabilità e subire danni, anche reputazionali, correlati a transazioni fraudolente di pagamento digitale, crediti fraudolenti rivendicati da esercenti o altre parti, o vendite fraudolente di beni e servizi. Esempi di frode commerciale possono includere attacchi di phishing ai titolari di carte, la vendita di beni contraffatti, l'uso fraudolento di carte di credito o di debito rubate o contraffatte, l'uso da parte di esercenti o altre parti di numeri di carte di pagamento o di altri dettagli di carte per registrare una vendita o una transazione falsa, l'elaborazione di una carta non valida e la mancata consegna fraudolenta di beni o servizi venduti nell'ambito di una transazione altrimenti valida. Considerando che le parti coinvolte in attività di contraffazione criminale e frode utilizzano metodi sempre più sofisticati, la mancata identificazione dei furti e la mancata gestione efficace del rischio di frode e della prevenzione potrebbero aumentare il numero di controversie tra i clienti e il Gruppo o causare al Gruppo altre responsabilità, tra cui multe e sanzioni. Si registra inoltre un aumento dei casi di frode correlati allo sviluppo di metodi avanzati di ingegneria sociale potenziati dall'uso dell'IA. Inoltre, gli impatti potrebbero essere correlati al peggioramento dell'esperienza online del cliente e a un impatto reputazionale significativo che comprometterebbe la fiducia dei consumatori nell'utilizzo dei sistemi di pagamento digitale. I sofisticati sistemi di monitoraggio e rilevamento di Nexi consentono di prevenire e bloccare potenziali casi di frode rilevanti di cui i clienti potrebbero essere vittime,

tenendone sotto controllo il rischio. Il Gruppo si è dotato di specifiche policy e procedure in ambito di gestione delle frodi ed è attivo con un programma di awareness in ambito di Sicurezza dei pagamenti digitali nei confronti dei consumatori finali.

### NPS E RECLAMI

Le attività quotidiane, i nuovi prodotti, l'innovazione e gli investimenti sono sempre calibrati mettendo il cliente al centro. Per questo motivo, il Gruppo Nexi monitora e rileva costantemente le esigenze dei propri clienti attraverso indagini di customer satisfaction e ricerche ad hoc, al fine di ottimizzare prodotti e servizi, attraverso il monitoraggio del NPS, nonché attraverso la gestione dei reclami e l'analisi dei feedback sugli store delle applicazioni digitali. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha investito anche nell'ascolto dei clienti per migliorare continuamente le proprie soluzioni ed esplorare le esigenze dei clienti con l'introduzione di nuove indagini e l'identificazione di specifiche azioni di miglioramento nelle business unit (ad esempio canali di vendita, prodotti). Nexi ha impostato iniziative per migliorare la customer experience, come migliorare l'accessibilità ai servizi, ridurre i tempi di attesa e migliorare le competenze degli agenti per garantire una risoluzione dei contatti più efficace. In un'ottica di miglioramento continuo, una volta estesa la metodologia NPS alle diverse geografie del Gruppo, gli indicatori NPS saranno inclusi tra gli obiettivi gestionali specifici delle altre Regioni fuori dall'Italia e inseriti nelle metriche di calcolo della retribuzione. Inoltre, la gestione dei reclami è uno strumento importante per monitorare la soddisfazione del cliente e garantire la qualità del servizio erogato. In tal senso, la gestione operata dal Gruppo si ispira ai principi di trasparenza, qualità e continuità del servizio. A tal proposito, il Gruppo Nexi si è dotato di una normativa interna che definisce ruoli, responsabilità e modalità operative utili a individuare aree critiche e aree di miglioramento, per rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti e ridurre i rischi operativi e i danni reputazionali. Le funzioni dedicate sono tenute a rispondere a ciascun reclamo in forma scritta entro 15 giorni lavorativi, secondo le regole stabilite da iniziative di autoregolamentazione o da regolamenti di vigilanza sui reclami relativi ai sistemi di pagamento. La funzione Gestione Reclami elabora le richieste di chiarimento provenienti dagli Organismi di Vigilanza in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, nonché assicura periodicamente i necessari flussi informativi verso gli organi aziendali del Gruppo. Un numero consistente di clienti insoddisfatti e reclami frequenti può danneggiare significativamente la reputazione del Gruppo. Il monitoraggio del rischio reputazionale è un pilastro fondamentale del Risk Management Framework, in linea con le disposizioni normative, nonché uno strumento di monitoraggio dei fenomeni che possono avere un impatto sulla reputazione del Gruppo Nexi nei confronti dei suoi diversi stakeholder. In questa direzione, con specifico riferimento a Nexi Payments, la funzione Risk Management ha continuato a monitorare e a riportare al Comitato Controllo e Rischi una dashboard reputazionale, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione sintetica dello stato della reputazione di Nexi con riferimento ai principali stakeholder (clienti, Autorità di Vigilanza e pubblico in generale). La rappresentazione si basa su una lista di indicatori raccolti in modo strutturato e continuativo dalle diverse funzioni e consente al Risk Management di cogliere una possibile tendenza di peggioramento della reputazione.

### RISCHIO LEGATO ALL'ENERGIA

I rischi legati all'energia sono strettamente connessi alla continuità operativa, rendendo fondamentale per Nexi dare priorità alla sicurezza di forniture energetiche affidabili. Ciò può essere realizzato tramite partnership con fornitori di energia resilienti e mantenendo soluzioni di alimentazione di backup robuste. Inoltre, la transizione al 100% di energia proveniente da fonti rinnovabili, con impatto positivo sulle emissioni Scope 2 è un passaggio fondamentale verso la sostenibilità a lungo termine e l'allineamento con gli obiettivi ambientali. Questa transizione prevede l'approvvigionamento di energia rinnovabile, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza energetica e obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio.

### RISCHIO LEGATO A PRATICHE DI MARKETING RESPONSABILI

Per mitigare i rischi correlati alle pratiche di marketing responsabili, Nexi deve aderire alle best practice generali che privilegiano una comunicazione etica e trasparente. Garantire trasparenza in tutte le comunicazioni è fondamentale per costruire fiducia con i clienti, inoltre evitare affermazioni fuorvianti o un linguaggio eccessivamente complesso aiuta a garantire chiarezza e a prevenire confusione nei consumatori. Il rispetto delle linee guida normative e degli standard di settore è fondamentale per mantenere l'integrità e l'aderenza legale nelle attività di marketing. Il monitoraggio e la valutazione regolare delle campagne di marketing sono necessari per mantenere elevati standard etici e affrontare tempestivamente eventuali preoccupazioni emergenti, salvaguardando la reputazione dell'organizzazione e la fiducia dei clienti.

Ulteriori informazioni di dettaglio sugli effetti attuali e prospettici degli impatti, rischi e opportunità materiali sono riportate nelle sezioni degli ESRS tematici del presente documento, che ne descrivono le implicazioni sul modello di business, sulla catena del valore, sulla strategia e sui processi decisionali del Gruppo.

### 48 (c-i). Rendicontazione di come gli impatti materiali negativi e positivi influenzano (o è probabile che influenzino) le persone o l'ambiente.

Gli impatti negativi e positivi materiali identificati attraverso le operazioni di Nexi hanno effetti variabili sia sulle persone che sull'ambiente. A partire dagli impatti negativi, le problematiche legate al cambiamento climatico (E1), come strategie di mitigazione inadeguate e un consumo energetico eccessivo, aumentano l'impronta di carbonio di Nexi e si consolidano nei rischi ambientali e sociali più ampi associati al cambiamento climatico. L'inquinamento, in particolare proveniente dalle emissioni di Carbonio di Nexi e dalle microplastiche, rappresenta una mi-

naccia per gli ecosistemi e la salute pubblica. Nel campo dell'economia circolare (E5), una gestione inefficiente dei materiali e dei rifiuti contribuisce ad un uso eccessivo delle risorse naturali, da cui possono derivare impatti negativi per l'ambiente. Allo stesso modo, nella forza lavoro, le sfide legate alla diversità e alla parità di genere (S1) possono portare a disuguaglianze sociali e alla marginalizzazione di gruppi sottorappresentati, influenzando negativamente la coesione sociale e il morale dei dipendenti. I rischi specifici per ogni entità, come violazioni della cybersicurezza e fallimenti nella continuità del business, possono potenzialmente interrompere le operazioni, minando la fiducia tra dipendenti, clienti e stakeholder. Inoltre, una cattiva gestione delle pratiche di anticorruzione (G1), così come una gestione dei fornitori non adeguata, anche dal punto di vista dei requisiti ESG, espongono il Gruppo a rischi etici che potrebbero erodere sia la fiducia dei dipendenti che quella del pubblico.

D'altro canto, Nexi sta attivamente contribuendo ad impatti ambientali e sociali positivi. Le iniziative di Nexi per accelerare il consumo responsabile (*entity specific*) e ridurre l'inquinamento da microplastiche (E2) sostengono un ambiente più sano promuovendo pratiche sostenibili lungo la catena del valore. Nell'economia circolare (E5), una migliore gestione delle risorse ottimizza i modelli di consumo, riducendo così la pressione di impatti negativi sull'ambiente. Dal punto di vista della forza lavoro, la promozione della diversità e della parità salariale (S1) favorisce l'inclusività e l'equità, favorendo una cultura lavorativa più sana che avvantaggia sia i dipendenti che la società. Le iniziative di formazione e sviluppo delle competenze offrono inoltre ai lavoratori opportunità di crescita, contribuendo a benefici sociali a lungo termine grazie al potenziamento delle competenze della forza lavoro. Ulteriori impatti positivi si osservano nella strategia di Nexi di digitalizzare la società (S4), che amplia l'accesso alla tecnologia, migliora l'erogazione dei servizi e sostiene il ruolo di Nexi in un'economia connessa e consapevole digitalmente. Infine, gli sforzi per proteggere i whistleblower e combattere corruzione (G1) creano un effetto a catena, promuovendo pratiche etiche che rafforzano la fiducia sociale in Nexi e nei suoi partner.

### 48 (c-ii). Rendicontazione di se e in che modo gli impatti materiali hanno origine o sono collegati alla strategia e al modello aziendale.

Gli impatti materiali, sia positivi che negativi, sono strettamente legati alla strategia e al modello di business di Nexi, poiché le aree materiali sottostanti rappresentano e delineano gli ambiti chiave di strategia e modello aziendale per Nexi da un punto di vista ESG. Ad esempio, la mitigazione del cambiamento climatico e il consumo energetico (E1) sono direttamente collegati al focus operativo di Nexi e agli sforzi strategici per ridurre la sua impronta di carbonio e migliorare la sostenibilità lungo tutta la sua catena del valore. Questi impatti derivano dalle attività principali dell'azienda e sono integrati nel processo decisionale a tutti i livelli operativi.

Allo stesso modo, le problematiche legate all'inquinamento (E2) e alla gestione delle risorse (E5) sono direttamente allineate con l'attenzione dell'azienda sull'economia circolare, una priorità strategica che determina il modo in cui Nexi gestisce i rifiuti e ottimizza le risorse lungo tutta la sua catena di approvvigionamento. Gli impatti correlati alla forza lavoro (S1), come la diversità e l'uguaglianza di genere, riflettono l'impegno strategico di Nexi a favorire un ambiente di lavoro equo e inclusivo. Questi principi sono radicati nei quadri operativi di Nexi e influenzano le sue interazioni con dipendenti e partner. In termini di consumatori e utenti finali (S4), la strategia di digitalizzazione della società è un elemento centrale del modello di business. L'attenzione di Nexi sull'utilizzo della tecnologia non solo migliora l'erogazione dei servizi, ma introduce anche nuovi potenziali rischi e opportunità all'interno della sua catena del valore. Infine, l'approccio di Nexi alla condotta aziendale (G1), che include gli sforzi per combattere la corruzione e promuovere relazioni etiche con i fornitori, è integrato nelle sue strutture operative e di governance. Questa strategia garantisce che l'integrità sia mantenuta in tutta Nexi e in tutta la sua catena del valore, mitigando i rischi e promuovendo impatti positivi. Gli impatti legati alla continuità aziendale, alla cybersecurity e alla trasformazione tecnologica sono centrali nella strategia di Nexi, sostenendo l'infrastruttura digitale su cui opera l'azienda. Questi impatti riflettono l'impegno di Nexi verso la resilienza e l'innovazione all'interno del suo modello di business.

In sintesi, gli impatti materiali identificati sono profondamente radicati nelle priorità strategiche e nei modelli operativi di Nexi, mettendo in evidenza un approccio dinamico alla gestione dei rischi sfruttando al contempo opportunità che avvantaggiano sia l'azienda che la società stessa dove l'azienda opera.

### 48 (c - iii). Rendicontazione degli orizzonti temporali ragionevolmente attesi per gli impatti materiali.

Tutti gli impatti materiali sono stati analizzati considerando l'orizzonte temporale massimo di 24 mesi, senza considerare cambiamenti sostanziali nel business e nell'organizzazione di Nexi.

### 48 (c-iv). Descrizione eventuale della natura delle attività o delle relazioni commerciali attraverso le quali l'impresa è coinvolta con impatti materiali.

I temi materiali sono principalmente legati alle attività di Nexi, alcuni di essi collegati alle proprie relazioni commerciali, in particolare con i fornitori, poiché costituiscono una parte essenziale della catena del valore di Nexi. Inoltre, temi come la sicurezza e la continuità del business sono rilevanti per le operazioni e anche per gli utenti finali e per la società nel suo complesso. Questi fattori vengono valutati con attenzione per garantire resilienza, fiducia e integrità dei servizi, tutelando gli interessi degli stakeholder coinvolti.

**48 (d). Rendicontazione degli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità materiali sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari, nonché dei rischi e delle opportunità materiali per i quali esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti, nell'esercizio successivo, dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel relativo bilancio.**

Nessun rischio significativo di aggiustamento significativo entro il prossimo periodo annuale di rendicontazione per importi contabili di attività e passività riportati nei bilanci correlati.

**48 (e). Rendicontazione degli effetti finanziari attesi dei rischi e delle opportunità materiali sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari a breve, medio e lungo termine.**

La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025.

**48 (f). Informazioni sulla resilienza della strategia e del modello aziendale relativamente alla capacità di affrontare impatti e rischi materiali e di sfruttare opportunità materiali.**

Nexi ha condotto un'analisi di resilienza generale durante lo sviluppo dell'ultima strategia di piano industriale, attualmente in fase di ultima esecuzione, a fronte di un'attenta progettazione. Pertanto, si prevede di effettuare una revisione ed estensione ex post, adottando un approccio risk-based, per valutare l'efficacia e la solidità di tali strategie in relazione alle questioni di sostenibilità risultate come materiali. L'orizzonte temporale previsto coprirà al massimo il prossimo ciclo di sviluppo della strategia 2026-2030.

**48 (g). Rendicontazione sui cambiamenti intervenuti negli impatti, nei rischi e nelle opportunità materiali rispetto al periodo di rendicontazione precedente.**

La valutazione di Doppia Materialità condotta nel 2024 rimane valida per l'anno fiscale 2025. È stata effettuata una revisione che, in conformità con quanto previsto dalle linee guida EFRAG, ha confermato l'assenza di cambiamenti significativi nella struttura organizzativa, nei fattori esterni o nell'elenco di impatti, rischi e opportunità (IRO) utilizzati per la Rendicontazione di Sostenibilità 2024. Le valutazioni del rischio aziendale (ERM) e ESG per il 2025 non hanno mostrato variazioni significative, se non per una maggiore rilevanza dei rischi nella gestione dei fornitori. Le variazioni del perimetro del Gruppo, incluse fusioni interne e l'acquisizione di Computop nel settembre 2025, non hanno evidenziato impatto significativi sulle operazioni. La strategia aziendale per il 2023-2025 rimane invariata, e a Marzo 2026 è stato presentato il nuovo piano industriale del gruppo per l'orizzonte temporale 2026-2030. Non si sono verificati cambiamenti significativi nella base di fornitori o nella catena di approvvigionamento.

**48 (h). Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità che sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS rispetto a quelli contemplati dall'impresa attraverso il ricorso all'informativa aggiuntiva specifica per l'entità.**

Gli impatti negativi includono aspetti legati a "Business Continuity", "Cybersecurity e violazione dei dati". Per quanto riguarda gli impatti positivi, vengono evidenziate aree come "Accelerazione del consumo responsabile", "Trasformazione tecnologica", "Net Promoter Score e reclami" e "Intelligenza Artificiale Responsabile applicata al business". Questi elementi rappresentano le priorità e le iniziative distintive di Nexi, che vanno oltre i requisiti degli standard ESRS.

## [IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

**53 (a). Descrizione delle metodologie e delle ipotesi applicate nel processo per identificare impatti, rischi e opportunità.**

Il processo seguito nel FY2024 è stato condotto in linea con le disposizioni della CSRD e degli ESRS, nonchè con le linee guida relative, tenendo in considerazione le caratteristiche aziendali e i rischi di Nexi. La valutazione di doppia materialità si è effettuata a partire dalle quesioni di sostenibilità indicate nell'ESRS 1 (ESRS 1 RA 16), suddiviso nei tre livelli di granularità (tema, sottotema, sotto-sottotema), e integrate con temi specifici per l'azienda.

Durante la prima fase, sette workshop con stakeholder interni hanno portato alla valutazione di ogni sotto-tema e sotto-sottotema su una scala da 1 (non rilevante) a 5 (estremamente rilevante), considerando sia la rilevanza degli impatti generati dall'azienda sulle persone e sull'ambiente (*inside-out*) sia i potenziali effetti finanziari dei rischi e delle opportunità (*outside-in*). Il dialogo e il confronto tra valutazioni e motivazioni sottostanti hanno permesso di affinare i punteggi e stabilire una soglia di materialità a 2,5, oltre la quale le questioni di sostenibilità sono state sottoposte ad analisi tecnica. L'analisi tecnica è stata condotta in due fasi, per quanto riguarda gli impatti, valutando la gravità e la probabilità delle questioni di sostenibilità secondo i criteri, considerando gli impatti positivi e negativi sottostanti, con approfondimenti sulla loro entità, portata e natura irrimediabile (in linea con quanto stabilito dall'ESRS 1, sezione 3.4). La valutazione finanziaria ha seguito lo stesso approccio, esaminando ogni sotto-tema e sotto-sottotema in relazione ai rischi e alle opportunità associate, combinando l'entità potenziale dei possibili effetti finanziari e la probabilità che si verifichino (in linea con quanto stabilito dall'ESRS 1, sezione 3.5). I punteggi iniziali sono stati esaminati con il supporto delle funzioni HR, Group Risk Management e Group ESG & Sustainability, adottando un approccio qualitativo per considerare le specifiche di settore.

Le questioni di sostenibilità con punteggi pari o superiori a 10 sono state ulteriormente esaminate durante le riunioni strategiche per validazione e prioritizzazione. Infine, una calibrazione con stakeholder esterni ha garantito una valutazione completa in linea con le aspettative del mercato. Le ipotesi includevano aggiustamenti qualitativi per riflettere le priorità aziendali uniche di Nexi, garantendo risultati allineati agli standard normativi e agli obiettivi strategici. L'identificazione di impatti, rischi e opportunità (IRO) ha seguito i requisiti dello standard ESRS 1, partendo dalla lista finale di sotto-temi e sotto-sottotemi considerati materiali dopo l'analisi tecnica. Questi elementi sono stati valutati da due prospettive: una prospettiva di impatto e una prospettiva finanziaria.

Dal punto di vista dell'impatto, l'analisi si è concentrata sugli impatti materiali attuali o potenziali del Gruppo - sia positivi che negativi - sulle persone e sull'ambiente, considerando gli effetti nell'orizzonte temporale massimo di 24 mesi, senza considerare cambiamenti sostanziali nel business e nell'organizzazione di Nexi. Questa valutazione ha riguardato le operazioni del Gruppo così come la sua catena del valore a monte e a valle, inclusi gli impatti derivanti dai suoi prodotti. Alcuni esempi: una gestione inadeguata della sicurezza IT all'interno delle operazioni aziendali potrebbe portare a violazioni della privacy dei clienti e alla perdita di dati sensibili; lungo la catena del valore, le sfide includono la dipendenza da specifici componenti elettronici o hardware forniti da un bacino limitato di fornitori, in ambito prodotti, l'impegno del Gruppo per il design sostenibile è supportato da investimenti in ricerca e sviluppo e contribuisce a minimizzare l'impatto ambientale.

Dal punto di vista finanziario, l'analisi ha riguardato la determinazione se una questione di sostenibilità potesse avere effetti finanziari. Ciò include rischi e opportunità che potrebbero influenzare significativamente lo sviluppo del business dell'azienda, la salute finanziaria, le prestazioni, il flusso di cassa, l'accesso al capitale o il costo del finanziamento su vari orizzonti temporali.

Impatti, rischi e opportunità sono stati analizzati nelle loro caratteristiche e nell'interazione con la strategia e il modello di business dell'azienda. Ulteriori descrizioni sono illustrate nelle sezioni relative a ciascun tema rilevante, con specifico riferimento agli obblighi di informativa IRO tematici. Ogni insieme di IRO identificato specifica se proviene o è collegato alla strategia e al modello di business dell'azienda, nonché come la strategia e il modello di business vengono influenzati e, se necessario, adattati per rispondere agli effetti attuali e previsti.

### 53 (b-i). Descrizione di come il processo si concentra su attività specifiche, relazioni commerciali, aree geografiche o altri fattori che danno origine a un rischio maggiore di impatti negativi.

Il processo si concentra su attività specifiche, relazioni commerciali e aree geografiche che aumentano i rischi. Ad esempio:

- per la selezione dei fornitori, sono stati consultati i principali hub di approvvigionamento, identificati in base alla spesa, ovvero Italia, Paesi del Nord Europa e Baltici e Area DACH;
- i leader aziendali identificavano i rappresentanti dei clienti da includere, in base alla loro rilevanza aziendale;
- i rischi geografici e settoriali hanno influenzato la definizione delle priorità di temi come l'inquinamento e i lavoratori della catena del valore.

Dato il modello operativo di Nexi, caratterizzato principalmente da ambienti di lavoro basati su uffici e una catena del valore incentrata sui servizi digitali e sulle infrastrutture tecnologiche, l'analisi non ha rilevato differenze sostanziali nella vulnerabilità agli impatti o nella criticità della sostenibilità tra le diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera.

### 53 (b-ii). Descrizione di come il processo considera gli impatti in cui l'impresa è coinvolta attraverso le proprie operazioni o come risultato di relazioni commerciali.

Il processo considera gli impatti collegati alle operazioni e alle relazioni commerciali di Nexi, anche attraverso le attività di *stakeholder engagement*, con specifico riferimento ai portatori di interessi coinvolti nelle operazioni nelle relazioni commerciali del Gruppo. Ad esempio:

- rispetto agli stakeholder coinvolti nelle relazioni commerciali, come fornitori e clienti, è effettuata una valutazione per identificare eventuali impatti associati, quali eccessiva dipendenza o controversie contrattuali nei rapporti con i fornitori o una gestione inadeguata della sicurezza IT, che potrebbero compromettere la privacy dei clienti;
- confronto con gli stakeholder rilevanti sulle questioni di sostenibilità che non hanno superato la soglia di rilevanza, come l'inquinamento del suolo e delle acque, e volto a discutere della loro eventuale rilevanza intrinseca. Sebbene queste questioni non fossero classificate come materiali, sono state comunque sottoposte a ulteriori valutazioni, in quanto ricomprese nell'ambito di applicazione di specifiche disposizioni normative europee (ad esempio Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2004/35/CE, Regolamento (UE) n. 995/2010) pur incidendo in misura marginale sul modello di business del Gruppo.

### 53 (b-iii). Descrizione di come il processo include la consultazione dei portatori di interessi per comprendere come potrebbero essere colpite e con esperti esterni.

Gli stakeholder sono stati consultati tramite sondaggi, interviste e workshop. In particolare:

- oltre 60 stakeholder interni sono stati coinvolti in sette tavole rotonde, ciascuna dedicata a uno standard ESRS e alla valutazione della rilevanza dei suoi sotto-temi e sotto-sottotemi.

Invece di limitarsi a votare, i partecipanti sono stati incoraggiati a condividere le proprie osservazioni e ad analizzare criticamente i risultati delle sessioni. Questa discussione aperta ha permesso di rivedere i punteggi e, se necessario, di modificarli alla luce delle riflessioni emerse;

- feedback esaminati in verbali dettagliati delle riunioni e fogli di calcolo specifici per sessione. Durante l'analisi tecnica, rappresentanti esterni di fornitori, clienti e investitori hanno contribuito a convalidare i risultati, garantendo una chiara comprensione delle questioni di sostenibilità rimanenti e un processo di valutazione della Doppia Materialità equilibrato e completo.

### 53 (b-iv). Descrizione di come il processo dà priorità agli impatti negativi in base alla loro gravità e probabilità relative e agli impatti positivi in base alla loro entità, portata e probabilità relative, e determina quali questioni di sostenibilità sono materiali ai fini dell'informativa.

Gli impatti negativi sono stati prioritizzati in base alla gravità e alla probabilità, come previsto dalla Sezione 3.4 dell'ESRS 1. Il sistema di punteggio includeva soglie quantitative aggiustate per fattori qualitativi in linea con il contesto aziendale di Nexi. Gli impatti positivi sono stati valutati in base alla loro scala e portata relative, contribuendo alla determinazione delle questioni di sostenibilità materiale. È stata adottata una soglia di 10 come criterio di selezione per dare priorità a sotto-temi e sotto-sotto-temi rilevanti per il business e le attività principali dell'azienda, identificando quelle considerate davvero critiche per Nexi.

### 53 (c). Descrizione del processo utilizzato per identificare, valutare, stabilire le priorità e monitorare i rischi e le opportunità che hanno o possono avere effetti finanziari.

Il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità con potenziali impatti finanziari ha seguito lo stesso approccio utilizzato per valutare la materialità d'impatto. In linea con la sezione 3.5 dell'ESRS 1, la rilevanza è stata valutata in termini di entità potenziale e natura dei possibili effetti finanziari, la probabilità che tali effetti finanziarisi verificassero.

### 53 (c-i). Descrizione di come sono state considerate le connessioni degli impatti e delle dipendenze con i rischi e le opportunità che possono derivare da tali impatti e dipendenze.

Il processo ha considerato le connessioni tra impatti e dipendenze per identificare rischi e opportunità. Ivi inclusa integrazione dei risultati della Materialità d'impatto nella matrice di Materialità Finanziaria per valutare i rischi esterni, nonché la considerazione delle relazioni commerciali e delle dipendenze ambientali nel quadro ERM per dare priorità ai rischi.

### 53 (c-ii). Descrizione di come sono state valutate la probabilità, l'entità e la natura degli effetti dei rischi e delle opportunità individuati.

La probabilità, la entità e la natura degli effetti sono state valutate utilizzando le soglie della Sezione 3.3 della Materialità Finanziaria dell'ESRS 1:

- probabilità: valutata tramite punteggio di esperti e allineamento con le informazioni ERM;
- entità e natura degli effetti: valutate tramite analisi qualitative, ivi incluse considerazioni su rischi e opportunità durante l'analisi tecnica 2;

Gli impatti finanziari sono stati classificati in base al loro potenziale effetto finanziario e in linea con gli obiettivi strategici di Nexi; questo processo garantisce che rischi e opportunità con implicazioni finanziarie siano rigorosamente analizzati e monitorati efficacemente.

### 53 (c-iii). Descrizione di come sono stati stabiliti i criteri di priorità per i rischi legati alla sostenibilità rispetto ad altri tipi di rischi.

Tutti i rischi, siano essi legati alla sostenibilità o meno, sono prioritizzati all'interno del processo ERM del Gruppo secondo la specifica metodologia interna ERM, che tiene conto della loro probabilità, dell'impatto economico e della maturità del sistema di gestione del rischio specifico.

### 53 (d). Descrizione del processo decisionale e delle relative procedure di controllo interno.

Si veda l'elemento di informazione ESRS 2 IRO-1 par. 53 (a). Il risultato della valutazione di Doppia Materialità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nexi in linea con la Governance di Sostenibilità prevista nella Politica di Sostenibilità di Gruppo.

### 53 (e). Descrizione della misura in cui e del modo in cui il processo di identificazione, valutazione e gestione degli impatti e dei rischi è integrato nel processo complessivo di gestione del rischio e utilizzato per valutare il profilo di rischio complessivo e i processi di gestione dei rischi.

I rischi provenienti da fonti diverse, indipendentemente dalla natura dei rischi, si inseriscono tutti nel processo di ERM del Gruppo e contribuiscono alla valutazione del profilo di rischio complessivo secondo la metodologia ERM. La metodologia Nexi Enterprise Risk Management (ERM) tiene conto dei risultati della valutazione di Doppia Materialità per garantire una valutazione completa e dinamica che identifichi e dia priorità agli impatti finanziari più significativi.

La Metodologia ERM stabilisce regole sui controlli per identificare i rischi, valutare l'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio e, di conseguenza, definisce una risposta gestionale adeguata. Il processo di identificazione consiste in un dialogo aperto e/o *workshop* tra il *top management* aziendale (ad esempio, membri dell'Exco) e la Gestione del Rischio. L'obiettivo è identificare i principali rischi nell'orizzonte temporale del piano strategico che potrebbero influenzare i principali fattori di valore e/o minacciare la capacità di realizzare strategie e raggiungere gli obiettivi attesi. La funzione responsabile di Gestione del Rischio supporta l'identificazione del rischio, rendendo disponibili i dati e le informazioni sul rischio derivanti dal monitoraggio continuo del profilo di rischio aziendale/entità. Il Nexi Risk Model considera tutti i rischi rilevanti per il Gruppo, suddivisi in cinque categorie: strategici, operativi, di conformità, finanziari ed ESG. La valutazione consiste nel dare priorità agli eventi identificati in base all'esposizione residua al rischio, considerando le attuali azioni di mitigazione e la maturità del Sistema di Gestione del Rischio. Le valutazioni del rischio sono eseguite dai Responsabili del Rischio mentre la competente funzione di Gestione del Rischio agisce come facilitatore e sfidante, fornendo supporto metodologico. Per ogni rischio valutato, il Responsabile del Rischio valuta l'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio e di conseguenza definisce una risposta gestionale adeguata:

- mitigazione del rischio: ridurre l'esposizione al rischio a un livello accettabile attraverso l'esecuzione di ulteriori azioni o piani d'azione di mitigazione del rischio con report periodico agli enti societari. Nell'esecuzione di tali attività, la competente funzione di Gestione del Rischio supporta i Responsabili del Rischio nell'identificazione e definizione di piani d'azione adeguati a mantenere l'esposizione al rischio entro obiettivi di gestione definiti;
- monitoraggio del rischio: accettare l'esposizione al rischio attuale mantenendo i livelli di controllo effettivi e/o le azioni di mitigazione già in atto.

### 53 (f). Descrizione della misura in cui e del modo in cui il processo di identificazione, valutazione e gestione delle opportunità è integrato nel processo di gestione complessivo dell'impresa.

Nexi non dispone ancora di un processo organizzato e strutturato per identificare e gestire le opportunità legate alle questioni di sostenibilità.

### 53 (g). Descrizione dei parametri di input utilizzati nel processo di individuazione, valutazione e gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali.

Il processo per identificare e valutare impatti materiali, rischi e opportunità è descritto pienamente nelle dichiarazioni e nelle informative relative alla valutazione di Doppia Materialità (si veda l'elemento di informazionetntotit ESRS IRO-1 par.53(a) - 53(f)). Le fonti di dati utilizzate hanno incluso tutti i dati organizzativi interni disponibili, così come dati esterni, ove applicabile. Ad esempio, i dati esterni sono stati utilizzati per valutare i fornitori e per valutare i rischi di sostenibilità relativi a specifici paesi e settori. L'ambito della valutazione ha compreso l'intera impronta geografica dell'organizzazione, allineata con il perimetro del bilancio. Per le aree in cui i dati altamente specifici non erano completi, come nel calcolo della nostra impronta di carbonio, sono state applicate assunzioni in linea con la metodologia del Protocollo GHG (www.ghgprotocol.org).

### 53 (h). Descrizione di come il processo di identificazione, valutazione e gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sia cambiato rispetto al periodo di rendicontazione precedente.

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa ESRS 2, IRO-1, par. 53(a).

## [IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa

### 56. Rendicontazione dell'elenco degli obblighi di informativa ESRS cui l'impresa ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione di materialità e dell'elenco degli obblighi di informativa derivanti da altri atti legislativi dell'UE.

L'elenco degli obblighi di informativa ESRS adempiuti, preparato sulla base dei risultati della valutazione di doppia materialità e dell'elenco degli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE (sulla base dell'Appendice B dell'ESRS 2) sono riportati nell'Appendice al Capitolo 1.

### 58. Spiegazione della valutazione di materialità per temi risultati non materiali.

Nella prima fase dell'analisi tecnica della Doppia Materialità, i sottotemi e i sotto-sottotemi sono stati sottoposti a un esame dettagliato, con aggiustamenti volti ad allineare la valutazione emersa precedentemente dai workshop condotti con gli stakeholder al contesto specifico dell'organizzazione. Anche le questioni di sostenibilità che non raggiungevano la soglia di materialità, quale l'inquinamento del suolo e delle acque, sono state sottoposte a ulteriori valutazioni, in quanto ricomprese nell'ambito di applicazione di specifiche disposizioni normative europee (ad esempio Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2004/35/CE, Regolamento (UE) n. 995/2010) che hanno portato a confermare la non materialità delle stesse, incidendo in misura marginale sul modello di business del Gruppo. Al termine di questo primo passaggio, è emerso che tre temi non presentavano sottotemi o sotto-sottotemi materiali per il Gruppo. Ne sono quindi stati omessi i relativi obblighi di informativa.

ESRS E3 - Risorse idriche e marine: Nexi, come parte del settore tecnologico e dei servizi finanziari, ha un impatto diretto minimo sulle risorse idriche e marine. Non si dedica ad attività ad alta intensità idrica come la manifattura o l'agricoltura, che comportano un consumo significativo di acqua superficiale e sotterranea, prelievi, scarichi o l'estrazione di risorse marine di acqua superficiale. Allo stesso modo, è improbabile che la performance finanziaria del Gruppo venga influenzata dalla disponibilità di tali risorse o da altri rischi posti dalla scarsità e degrado dell'acqua.

ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi: il Gruppo opera principalmente in ambiti ufficiali, con poca o nessuna interazione diretta con gli habitat naturali. Di conseguenza, il contributo di Nexi alla perdita di biodiversità e agli impatti sullo stato delle specie e sulle condizioni degli ecosistemi non è particolarmente rilevante. Parallelamente, i rischi fisici derivanti da disastri naturali o degrado degli ecosistemi, e i rischi di transizione, come cambiamenti nelle normative o aspettative sociali riguardo alla protezione della biodiversità, difficilmente comprometteranno la continuità operativa dell'azienda.

ESRS S3 - Comunità interessate: questo standard copre gli impatti delle attività aziendali sulle comunità, come quelli legati a conflitti di uso del suolo, estrazione intensiva di risorse o problemi derivanti da progetti senza adeguata consultazione locale. Poiché Nexi opera principalmente tramite servizi digitali, ha una presenza fisica minima e non si impegna in attività come acquisizione di terreni, costruzioni o uso intensivo di risorse.

Di conseguenza, di solito non affronta rischi associati alla resistenza della comunità, ritardi o danni reputazionali dovuti a impatti ambientali o culturali. Inoltre, il modello di business dell'azienda non prevede operazioni in aree ad alto rischio né dipendenze dalle risorse della comunità locale che potrebbero portare a potenziali esposizioni finanziarie.

### 59. Spiegazione di come sono state determinate le informazioni materiali da divulgare in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità materiali.

Una volta determinati i temi materiali, sotto-temi e sotto-sotto-temi attraverso la valutazione di Doppia Materialità, gli obblighi di rendicontazione da segnalare venivano selezionati sulla base dei risultati rilevanti. L'identificazione dei data point specifici da rendicontare è stata effettuata utilizzando il documento EFRAG IG 3: List of ESRS Datapoints, pubblicato da EFRAG come parte delle sue attività di supporto all'implementazione. Questo documento fornisce linee guida per l'implementazione dell'ESRS e presenta in formato Excel l'elenco completo di tutti i requisiti di informativa contenuti negli standard indipendenti dal settore, ad eccezione dei principi ESRS 1, contenenti le prescrizioni generali, che non prevedono divulgazioni specifiche. Ad ogni modo, i criteri generali di cui all'ESRS 1 e la loro attuazione, con particolare riferimento alla sezione 3.2 *Questioni rilevanti e rilevanza delle informazioni*, sono stati adottati nella valutazione della rilevanza nelle modalità descritte in precedenza all'elemento di informazione ESRS 2 IRO-1.

**TABELLA 5 - ELENCO DEGLI IRO RELATIVI A QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ**

| Tema | Sotto-(sotto)tema | MATERIALITÀ DI IMPATTO (INSIDE-OUT) | MATERIALITÀ FINANZIARIA (OUTSIDE-IN) | |
|---|---|---|---|---|
| | | Impatti | Rischi | Opportunità |
| **AMBIENTALE** | | | | |
| Cambiamenti climatici | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Contributo al cambiamento climatico attraverso emissioni dirette e indirette di gas serra (Scope 1 e 2), legate alle attività svolte nei siti del Gruppo, e emissioni indirette di gas serra (Scope 3) prodotte nella catena del valore | | |
| | Energia | Consumo di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente e riduzione delle scorte energetiche | Interruzioni nella catena di fornitura, quali ritardi nella consegna delle risorse energetiche, possono influire sull'operatività dell'azienda e aumentare i costi | |
| Inquinamento | Inquinamento dell'aria e microplastiche | Possibile fuoriuscita di sostanze nocive e inquinanti dovuta ad una gestione non corretta e non adeguata dei rifiuti e dei materiali | | |
| | | Utilizzo e riutilizzo di elementi in plastica riciclata per contribuire a ridurre la crisi dell'inquinamento da microplastiche | | |
| Economia circolare | Gestione delle risorse (beni e servizi) | Ridotta disponibilità ed esaurimento delle risorse naturali (ad esempio l'acqua) e incapacità di contribuire al riutilizzo dei flussi di materiali | | |
| | | Gestione efficiente delle risorse che porta a una riduzione della quantità di rifiuti ottimizzando l'uso dei materiali e promuovendo il riciclaggio e il riutilizzo | | |
| | Rifiuti | Generazione di rifiuti pericolosi (ad esempio rifiuti elettronici) e non pericolosi | | |

| Tema | Sotto-(sotto)tema | MATERIALITÀ DI IMPATTO (INSIDE-OUT) | MATERIALITÀ FINANZIARIA (OUTSIDE-IN) | |
|---|---|---|---|---|
| | | Impatti | Rischi | Opportunità |
| **SOCIALE** | | | | |
| Forza lavoro propria | Equilibrio tra vita professionale e vita privata | Tutela dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata attraverso il monitoraggio e la gestione dell'orario di lavoro, promuovendo al contempo il benessere complessivo dei dipendenti. Questo include non solo la protezione fisica, ma anche il supporto morale ed emotivo legato al carico di lavoro e all'ambiente di lavoro. | | |
| | Salute e sicurezza | Prioritizzazione della promozione, protezione e mantenimento della salute, sicurezza e benessere dei dipendenti, dei fornitori terzi e di tutte le persone presenti nelle sedi di Nexi. | | |
| | Parità di genere e parità di retribuzione | Pratiche discriminatorie e disuguaglianze salariali basate sul genere portano a un basso morale e a un ridotto impegno da parte dei dipendenti interessati. | | |
| | | Politiche di remunerazione competitive che distribuiscano equamente il valore generato dai lavoratori. | | |
| | | Rispetto della diversità e promozione di un ambiente di lavoro inclusivo. | | |
| | Formazione e sviluppo delle competenze | Sviluppo e valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso attività formative/percorsi di carriera. | | |
| | Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro | Sviluppo di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso attraverso l'implementazione di misure rigorose per prevenire e affrontare violenza, molestie e qualsiasi forma di cattiva condotta sul posto di lavoro. | | |
| | Diversità | Mancanza di promozione delle iniziative DE&I che mette a rischio l'inclusione e l'alienazione di alcune categorie di dipendenti. | | |
| | | Promozione dell'inclusione e della diversità nella della forza lavoro per creare un ambiente di lavoro positivo. | | |
| Lavoratori nella catena del valore | Per il 2025, così come per il 2024, la rendicontazione viene effettuata a livello di tema, senza un'identificazione chiara e significativa dei rischi e delle opportunità | | | |
| Consumatori e utilizzatori | Riservatezza | | Frequenti violazioni della privacy dei dati possono erodere la fiducia tra clienti e utenti finali, influendo sulla reputazione dell'azienda e sulla fedeltà dei clienti. | |
| | Pratiche commerciali responsabili | | Affermazioni imprecise su prodotti o servizi possono trarre in inganno i consumatori, causando danni alla reputazione e potenziali ripercussioni legali. | Adozione di un approccio di marketing che promuova iniziative socialmente responsabili potrebbe attrarre consumatori orientati a scelte di acquisto consapevoli, favorendo narrazioni trasparenti ed eque. |
| | | | Raccolta e utilizzo inappropriato dei dati dei clienti per scopi di marketing provocando violazioni delle leggi sulla privacy e danneggiando la fiducia dei clienti. | |

| Tema | Sotto-(sotto)tema | MATERIALITÀ DI IMPATTO (INSIDE-OUT) | MATERIALITÀ FINANZIARIA (OUTSIDE-IN) | |
|---|---|---|---|---|
| | | Impatti | Rischi | Opportunità |
| **GOVERNANCE** | | | | |
| Condotta aziendale | Cultura d'impresa | Mancato rispetto delle aspettative dei lavoratori a causa di condizioni di lavoro e retribuzione inadeguate. | | |
| | | Comunicazione inefficace, mancanza di trasparenza o leadership non inclusiva riducono il morale e l'engagement dei dipendenti. | | |
| | Protezione degli informatori | Attuazione di un sistema di segnalazione efficace e sicuro per gli informatori al fine di prevenire condotte scorrette o comportamenti non etici. | | |
| | Gestione dei rapporti con i fornitori | Affidamento a componenti elettronici o hardware specifici da fornitori limitati. | Dipendenza eccessiva da fornitori di componenti o servizi critici, aumentando la vulnerabilità a variazioni di prezzo, dispute contrattuali o restrizioni di capacità. | Aumento della presenza di fornitori responsabili che potrebbe rafforzare la resilienza della catena di fornitura e stimolare l'innovazione verso la sostenibilità, mediante un processo di selezione che integri criteri ESG. |
| | | Solide relazioni con i fornitori incoraggiate da pagamenti puntuali e comunicazioni chiare. | Controversie sui termini contrattuali, sui prezzi o sulle aspettative di performance con i fornitori che possono compromettere i rapporti, interrompere le operazioni e dar luogo a contenziosi o sanzioni finanziarie. | |
| | Corruzione attiva e passiva | Incidenti di corruzione che comportano perdita di reputazione tra le parti interessate e ricadute economiche. | | |
| | | Maggiore trasparenza nelle transazioni finanziarie e nei processi decisionali. | | |
| | | Promozione di una cultura basata sull'integrità e sulla condotta etica all'interno dell'organizzazione. | | |
| **ENTITY SPECIFIC** | | | | |
| | Accelerazione del consumo responsabile | Promozione della progettazione sostenibile dei prodotti (ad esempio carte di pagamento), anche attraverso investimenti in ricerca e sviluppo, al fine di ridurne l'impatto ambientale. | | Preferenze dei clienti orientate all'integrazione di aspetti sociali, ambientali ed etici nelle decisioni di acquisto potrebbero stimolare lo sviluppo di servizi più sostenibili. |
| | Trasformazione tecnologica | Promozione socioculturale delle innovazioni nel settore dei pagamenti e sviluppo di una "società senza contanti". | | Sfruttamento delle tecnologie emergenti per sviluppare soluzioni di pagamento innovative, attraendo nuovi clienti e aumentando i flussi di entrate. |
| | | | | Ottimizzazione dei processi di automazione e dell'efficienza operativa, riducendo i costi e aumentando la redditività. |
| | | | | Miglioramento della customer experience con un'erogazione di servizi avanzata e interazioni dinamiche, favorendo la lealtà e la soddisfazione. |
| | | Digitalizzazione dei pagamenti e supporto alle PMI. | | |

| Tema | Sotto-(sotto)tema | MATERIALITÀ DI IMPATTO (INSIDE-OUT) | MATERIALITÀ FINANZIARIA (OUTSIDE-IN) | |
|---|---|---|---|---|
| | | **Impatti** | **Rischi** | **Opportunità** |
| | Digitalizzazione della società | Sostegno allo sviluppo di competenze finanziarie di base e di servizi accessibili alle fasce più deboli della popolazione. | | Incremento della comprensione e dell'adozione delle tecnologie di pagamento elettronico attraverso soluzioni innovative. |
| | NPS e reclami | Elevata soddisfazione del cliente dovuta alla qualità del prodotto o del servizio fornito. | Incremento nel numero di reclami deteriorando la percezione dell'azienda e influenzando la competitività del mercato nonché l'acquisizione di nuovi clienti. | |
| | | | Aumento dei reclami che comporta responsabilità legali, multe o sanzioni in relazione alle leggi sulla tutela dei consumatori o a violazioni normative. | |
| | Intelligenza artificiale responsabile applicata al business | Adozione di soluzioni tecnologiche AI per migliorare l'esperienza e l'assistenza dell'utente fornendo servizi personalizzati e attività di pagamento automatizzate. | | Fornitura di assistenza clienti in tempo reale, con risoluzioni rapide per problemi e richieste di pagamento, rafforzando la fiducia e la lealtà dei clienti. |
| | | | | Incremento di efficienza e di accuratezza nell'elaborazione dei pagamenti, contribuendo alla crescita aziendale e al vantaggio competitivo sul mercato. |
| | Cybersecurity e violazioni dei dati | Violazione della privacy dei clienti e perdita di dati sensibili a causa di una gestione carente della sicurezza IT. | Accesso non autorizzato a dati sensibili dei clienti o aziendali, con conseguenti violazioni della sicurezza, compromissione della riservatezza e integrità, e potenziali danni finanziari e reputazionali. | |
| | | Maggiore sicurezza informatica dei dati sensibili e delle infrastrutture IT. | | |
| | Continuità di business | Interruzioni operative che causano insoddisfazione dei clienti e danni alla reputazione. | | |
| | | Incapacità di garantire meccanismi resilienti e aggiornati per sostenere l'elaborazione ininterrotta dei pagamenti e la fornitura coerente dei servizi | Guasti alle infrastrutture essenziali che comportano l'interruzione delle operazioni, con conseguenti disservizi, perdite di fatturato e costi elevati legati agli sforzi di ripristino | |
| | Frode nei pagamenti | | Transazioni fraudolente che causano perdite finanziarie significative, inclusi addebiti retroattivi, rimborsi e mancati ricavi, con impatti diretti sulla redditività dell'azienda. | |
| | | | Sfiducia da parte dei clienti colpiti da frodi e inconvenienti, con conseguente abbandono e perdita di fidelizzazione | |
| | | | Danno alla reputazione dell'azienda causato da casi di frode, compromettendo la capacità di garantire pagamenti sicuri agli occhi degli azionisti. | |

# ESRS E1 Cambiamento climatico

## [GOV-3] Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione

**13. Informativa in merito a se e in che modo le considerazioni legate al clima vengono integrate nei sistemi di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, specificando se la loro performance sia stata valutata anche sulla base di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e indicando la percentuale della remunerazione riconosciuta nell'esercizio corrente collegata a tali obiettivi, con una descrizione delle specifiche componenti climatiche considerate.**

All'interno della *ESG Scorecard*, presente nel Piano di Incentivi di Lungo Termine (Piano LTI) di Nexi, è incluso il seguente indicatore di performance legato al clima:

- Riduzione percentuale delle emissioni GHG dalle attività proprie del Gruppo (Scope 1 e 2).

L'indicatore misura la percentuale di riduzione delle emissioni generate dalle attività proprie, comprendenti le emissioni dirette di gas ad effetto serra e i consumi di energia elettrica per uso interno, ossia le emissioni derivanti da attività sotto il diretto controllo della Società.

Nexi adotta un approccio *location-based*, che riflette l'intensità media delle emissioni delle reti elettriche nei territori in cui avvengono i consumi energetici, utilizzando fattori di emissione di rete medi basati sui dati dell'International Energy Agency (IEA). Nel concreto, il KPI misura le emissioni lorde generate dalle attività prima della compensazione tramite Certificati di Garanzia di Origine (GO).

Questo indicatore è stato introdotto a partire dal ciclo LTI 2023-2025 e incide pertanto sulla componente variabile della remunerazione con riferimento all'esercizio 2025. Il KPI rappresenta il 35% del peso complessivo della *ESG Scorecard*, la quale a sua volta incide per il 10% sul totale del Piano LTI.

## [SBM-3] Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business

**18. L'impresa deve indicare, per ciascun rischio climatico rilevante identificato, se tale rischio venga classificato come rischio fisico legato al cambiamento climatico oppure come rischio di transizione climatica.**

Il processo di Doppia Materialità ha coinvolto tutti gli stakeholder rilevanti, ha individuato come rischio climatico di transizione la gestione dell'energia.

I rischi di transizione sono così definiti:

- energia: il rischio riguarda la disponibilità di energia a emissioni di carbonio basse o nulle necessaria a supportare le operazioni del Gruppo (Scope 1 e 2). Eventuali interruzioni o squilibri nella domanda e offerta di energia pulita potrebbero incidere sui costi operativi e sulla capacità di rispettare gli impegni di sostenibilità.

Inoltre, Nexi ha condotto un'analisi dei rischi fisici, che non ha evidenziato rischi materiali.

**19 (a). Descrizione dell'ambito di applicazione dell'analisi di resilienza della strategia e del modello di business rispetto al cambiamento climatico.**

Nexi ha condotto un'analisi con l'obiettivo di identificare i rischi fisici sulle proprie *operations*. In particolare, l'analisi si è focalizzata sullo studio del rischio alluvione sui data center ed i centri di produzione carte, presenti in Unione Europea, per le decadi 2030, 2040 e 2050.

**19 (b). Come l'analisi di resilienza è stata condotta, incluso il riferimento a scenari climatici.**

L'analisi condotta considera eventi alluvionali e si riferisce agli scenari climatici elaborati *dall'Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), RCP 4.5 e RCP 2.6, relativamente ai i decenni 2030, 2040 e 2050.

**19 (c). I risultati dell'analisi di resilienza.**

L'analisi descritta sopra non ha rilevato vulnerabilità che potrebbero compromettere la resilienza del Gruppo Nexi.

**AR 7. Quando si forniscono informazioni su come è stata condotta l'analisi di resilienza l'impresa deve fornire gli orizzonti temporali adottati e il loro allineamento con gli scenari climatici e di business considerati.**

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa E1, par. 19 (b).

**AR 8. Quando si forniscono informazioni su come è stata condotta l'analisi di resilienza l'impresa deve fornire una descrizione della capacità di adattare o modificare la strategia e il modello aziendale ai cambiamenti climatici.**

Valutazioni dettagliate delle dimensioni fisiche e di transizione non hanno evidenziato vulnerabilità significative in grado di compromettere la resilienza del *business*.

## [IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

### 20 (a). Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità relativi ai cambiamenti climatici.

Nexi individua e valuta gli impatti, i rischi e le opportunità legate al clima analizzando la propria intera catena del valore, comprendente le attività a monte, a valle e quelle proprie.

Questo processo prevede l'analisi dei dati di tutte le categorie previste dal GHG Protocol, permettendo così a Nexi di ottenere una visione completa e approfondita della propria impronta carbonica. Sulla base di questa dettagliata mappatura, Nexi pianifica interventi volti a mitigare gli impatti generati e a sfruttare le opportunità identificate, così come delineato nel proprio Piano di Transizione.

### AR 9. Identificazione delle fonti di emissione di gas serra e dei fattori che determinano l'impatto sul clima nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore, attraverso un processo di screening, nonché valutazione degli impatti effettivi e potenziali sui cambiamenti climatici nel tempo.

Nexi ha valutato il proprio impatto climatico sulla base dell'analisi della propria impronta carbonica condotta sull'intera catena del valore, come illustrato nel Piano di Transizione e nella valutazione di Doppia Materialità. Nell'ambito di tale analisi è stata verificata la completezza delle fonti di emissione di gas a effetto serra considerate e non sono state individuate nuove fonti di emissioni di gas a effetto serra in un orizzonte temporale ragionevole.

### 20 (b). Descrizione del processo di identificazione e valutazione dei rischi fisici correlati al clima nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore.

Nexi ha condotto una valutazione dei rischi fisici correlati al clima sui Data Center e sugli impianti di personalizzazione delle carte presenti in EU, considerando gli scenari adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), RCP 4.5 e RCP 2.6, per le decadi 2030, 2040 e 2050.

In particolare, è stato utilizzato lo scenario RCP 4.5 in quanto recentemente è stato associato alle emissioni previste nei prossimi dieci anni, secondo gli accordi ratificati dalle nazioni partecipanti all'Accordo di Parigi sulle riduzioni dei gas serra. Questo scenario è ideale per analizzare i rischi fisici che possono influenzare le attività aziendali del Gruppo. Lo scenario RCP 2.6, invece, rappresenta un percorso più ottimistico, assumendo significative riduzioni delle emissioni di gas serra grazie a forti sforzi di mitigazione. Dall'analisi non sono emersi rischi fisici rilevanti. Inoltre, l'analisi per la valutazione dei rischi fisici è stata eseguita anche su un campione di clienti presenti in Europa, utilizzando lo scenario RCP 4.5 per i rischi cronici e acuti.

Nexi ha effettuato una valutazione dei rischi fisici legati al clima e, nell'ambito dell'analisi condotta, non sono stati identificati rischi fisici tali da esporre il Gruppo a pericoli per attivi e attività aziendali.

### 20 (c). Descrizione del processo di identificazione e valutazione delle opportunità e dei rischi di transizione legati al clima nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore.

L'analisi di Doppia Materialità ha identificato come rischio materiale legato alla transizione climatica la gestione dell'energia. Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa AR 12(a), 12(b), 12(c).

### 21. Spiegazione di come l'analisi degli scenari correlati al clima è stata utilizzata per l'identificazione e la valutazione dei rischi fisici a breve, medio e lungo termine.

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa E1, par. 20(b) e 20(c).

### AR 12 (a). L'impresa deve spiegare se e in che modo ha identificato eventi di transizione su orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine e se ha esaminato le attività e le attività aziendali che potrebbero essere esposte a eventi di transizione.

Nexi ha condotto una valutazione dei rischi di transizione legati al clima che riguardano i propri clienti e, attraverso uno *stress-test*, ha individuato i settori che potrebbero reagire in modo più o meno favorevole alla transizione, nell'ambito dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Per valutare i rischi di transizione potenzialmente impattanti sulle attività del Gruppo, gli scenari sono stati confrontati con uno scenario di base (Scenario inerziale), uno scenario di transizione ordinata (*Scenario Net Zero*) e uno scenario di transizione disordinata (*Delayed Transition Scenario*) per i decenni 2030, 2040 e 2050.

I settori maggiormente esposti ai rischi di transizione sono i *Travel Services & Transportation*, e più in generale, il settore dei servizi nella sua interezza. Questi settori affrontano rischi significativi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tuttavia, la quota relativamente ridotta di clienti coinvolti indica che, sebbene i rischi di transizione siano presenti, essi interessano solo una parte limitata della clientela del Gruppo Nexi.

**AR 12 (b). L'impresa deve spiegare se e in che modo è stata valutata la misura in cui gli attivi e le attività aziendali possono essere esposte e sono sensibili agli eventi di transizione identificati.**

I settori maggiormente esposti ai rischi di transizione sono i *Travel Services & Transportation*, e più in generale, il settore dei servizi nella sua interezza. Questi settori affrontano rischi significativi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tuttavia, la quota relativamente ridotta di clienti coinvolti indica che, sebbene i rischi di transizione siano presenti, essi interessano solo una parte limitata della clientela del Gruppo Nexi.

**AR 12 (c). L'impresa deve indicare se l'identificazione degli eventi di transizione e la valutazione dell'esposizione sono state informate dall'analisi degli scenari correlati al clima.**

L'obiettivo dello stress-test condotto sui clienti, relativamente ai rischi di transizione climatica, è comprendere l'impatto di una transizione ordinata (*Scenario Net Zero*) e di una transizione disordinata (*Scenario Delayed Transition*), rispetto allo scenario di base (Scenario inerziale).

***Scenario Net Zero*:** questo scenario presuppone un approccio accelerato all'azione climatica, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Questo scenario prevede una rapida e significativa riduzione delle emissioni attraverso politiche aggressive e l'adozione diffusa di tecnologie a basse emissioni di carbonio. Si assume che i governi implementino regolamentazioni climatiche stringenti e incentivi per guidare la transizione, determinando un cambiamento sostanziale nell'uso dell'energia verso fonti rinnovabili e miglioramenti nell'efficienza energetica in molteplici settori. Lo scenario Net Zero rappresenta uno scenario ambizioso allineato all'obiettivo degli 1,5°C, ideale per analizzare i rischi di transizione che potrebbero influenzare positivamente le operazioni del Gruppo in un contesto favorevole alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

***Delayed Transition Scenario*:** questo scenario presuppone che le politiche climatiche vengano implementate in modo più graduale rispetto agli scenari ambiziosi, riflettendo un approccio lento e meno stringente. È previsto che questo ritardo nell'adozione delle politiche, causerà un picco delle emissioni di gas a effetto serra nei prossimi anni, seguito da una riduzione più moderata. Le sfide nella transizione verso energie rinnovabili e la disponibilità più limitata di tecnologie di cattura del carbonio rispetto allo scenario Net Zero, richiedono maggiori sforzi nell'efficienza energetica per ridurre le emissioni e, di conseguenza, il riscaldamento globale entro il 2050.

**Scenario inerziale:** scenario inerziale in cui non vengono introdotte nuove politiche climatiche significative e le emissioni di gas serra continuano a seguire il trend attuale.

**AR 12 (d). Sono stati identificati i beni e le attività commerciali che sono incompatibili o necessitano di sforzi significativi per essere compatibili con la transizione verso un'economia climaticamente neutra.**

Non sono stati identificati asset o attività aziendali incompatibili con la transizione verso un'economia a impatto climatico neutro.

**AR 15. Spiegazione di come l'analisi degli scenari correlati al clima è stata utilizzata per informare l'identificazione e la valutazione dei rischi e delle opportunità di transizione a breve, medio e lungo termine.**

Non applicabile per l'anno fiscale 2025.

## [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

**14. Divulgazione del piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.**

Il Gruppo ha sviluppato un piano di transizione, volto a garantire che la propria strategia e il modello aziendale siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C in linea con l'accordo di Parigi e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

*Scope 1 e 2: Emissioni dirette ed indirette*

Per le emissioni Scope 1 e 2, il Gruppo sta privilegiando una transizione verso fonti di energia rinnovabile in tutte le aree geografiche. Tra le principali iniziative, si annoverano:

- transizione ad elettricità derivante da fonti rinnovabili in tutte le operazioni, con l'obiettivo di portare la quota di rinnovabili al 100%;
- modernizzazione ed elettrificazione della flotta aziendale, sostituendo i veicoli convenzionali con alternative a basse emissioni di carbonio, riducendo le emissioni derivanti dall'uso dei veicoli (attualmente pari a 91% delle emissioni Scope 1).

*Scope 3: Emissioni della catena del valore*

Considerato che lo Scope 3 rappresenta la maggior parte (97%) delle emissioni del Gruppo, il piano si concentra sulle seguenti aree ad alto impatto:

**1. Servizi acquistati (73% delle emissioni Scope 3)**
È in corso un progetto volto a coinvolgere i fornitori negli sforzi di decarbonizzazione, con l'obiettivo di:

- allineare le pratiche dei fornitori agli obiettivi di riduzione delle emissioni del Gruppo;

- garantire che gli impegni dei fornitori siano compatibili con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, come previsto dall'Accordo di Parigi;
- promuovere l'adesione a obiettivi allineati alla Science Based Targets Initiative, favorendo sforzi collaborativi per ridurre le emissioni lungo la catena del valore.

**2. Beni Capitali (10% delle emissioni Scope 3)**
Nella seconda fase del Piano di Transizione, si ambisce a:

- orientare l'approvvigionamento dei beni capitali verso fonti alternative a basso impatto;
- privilegiare soluzioni *hardware-free* e hardware a basso impatto, valorizzando innovazioni sviluppate internamente, con l'obiettivo di ridurre le emissioni legate a macchinari e beni capitali.

**3. Spostamenti dei dipendenti (6% delle emissioni Scope 3)**
Riconoscendo il contributo significativo delle emissioni derivanti dagli spostamenti dei dipendenti, il Gruppo sta conducendo un'analisi in tutte le aree geografiche in cui opera, per:

- comprendere le tendenze e le differenze regionali negli spostamenti dei dipendenti;
- sviluppare soluzioni mirate e sistematiche per ridurre le emissioni da trasferimenti, come promuovere il carpooling, incentivare l'uso dei trasporti pubblici e supportare modalità di lavoro a distanza.

Agendo sulle emissioni generate tramite interventi strategici e fondati sui dati, il Gruppo si prepara a raggiungere i suoi obiettivi di decarbonizzazione ed a sviluppare un modello operativo sempre più sostenibile. Il piano evidenzia l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità climatica e la sua determinazione a ridurre in maniera concreta il proprio impatto ambientale.

## 16 (a). Le informazioni riportate dovrebbero includere, con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni di gas ad effetto serra, una spiegazione di come gli obiettivi siano compatibili con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'accordo di Parigi.

Il CdA di Nexi ha approvato gli obiettivi di decarbonizzazione per il Gruppo, in linea con l'impegno di ridurre al minimo l'impatto ambientale generato, così come definito nella Politica di Sostenibilità, par 2.2.1 Protezione dell'ambiente. Questi obiettivi sono stati successivamente convalidati da SBTi, considerando come baseline il 2021.

La strategia di decarbonizzazione è stata progettata per supportare l'obiettivo globale di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. I principali obiettivi includono:

- **emissioni Scope 1 e 2**: riduzione del 42% delle emissioni assolute di gas a effetto serra entro il 2030, considerando come *baseline* il 2021;
- **energia rinnovabile**: incremento della quota di elettricità acquistata proveniente da fonti rinnovabili dal 51,7% del 2021 al 100% entro il 2030;
- **decarbonizzazione della supply chain (Scope 3)**: entro il 2027, coinvolgimento dei fornitori nell'adozione di obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra, concentrandosi su due aree chiave:
  - **approvvigionamento di beni e servizi**: coinvolgimento del 78% dei fornitori in base alla spesa;
  - **approvvigionamento di beni capitali**: coinvolgimento del 70% dei fornitori in base al loro impatto sulle emissioni di gas a effetto serra.

Inoltre, il Gruppo ha fissato un obiettivo ambizioso di lungo termine: raggiungere il Net Zero entro il 2040, anticipando di un decennio la timeline prevista dall'Accordo di Parigi. Questo obiettivo prevede una riduzione del 90% delle emissioni assolute Scope 1, 2 e 3, e le emissioni residue compensate tramite crediti di carbonio.

## 16 (b). Le informazioni riportate dovrebbero includere, con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni da gas ad effetto serra, l'impresa fornisce una spiegazione delle leve di decarbonizzazione identificate e delle azioni chiave in programma.

**Iniziative di riduzione delle emissioni**
Considerando l'anno 2021 come *baseline*, Nexi ha attivato un articolato portfolio di iniziative di decarbonizzazione, con diversi livelli di maturità.

Al 2025 si annoverano:

- **13 iniziative** pianificate o in fase di implementazione, con risparmi annui stimati pari a **1.672 $tCO_2e$**;
- **12 iniziative** completamente implementate, con risparmi annui stimati pari a **1.464 $tCO_2e$**.

**Iniziative e dettagli**

**1. Efficienza Energetica negli Edifici**
- Sistema di monitoraggio energetico e ottimizzazione degli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'Aria (di seguito, "**HVAC**"):
  - implementazione di un sistema avanzato di monitoraggio e ottimizzazione energetica integrato con impianti HVAC, che consente riduzioni algoritmiche dei consumi elettrici;
  - investimento di €47.500 che ha consentito risparmi annui stimati pari a 1,2 $tCO_2e$ e €2.000, con un *payback* di circa 4 anni e una vita utile attesa compresa tra 6 e 10 anni.

- Efficientamento dell'illuminazione:
  - sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con tecnologie ad alta efficienza negli uffici, con conseguente riduzione del fabbisogno energetico annuo;
  - risparmio complessivo annuo stimato: 1,5 $tCO_2e$, con risparmi economici annui €58.829.
- Ottimizzazione degli spazi ufficio:
  - iniziative volte alla riduzione e razionalizzazione delle superfici adibite a ufficio, con l'obiettivo di diminuire il riscaldamento, il raffrescamento e l'intensità elettrica;
  - risparmio complessivo annuo stimato: 272,8 $tCO_2e$, con risparmi economici annui compresi tra €15.000 e €400.000, a seconda dell'intervento specifico.
- Ottimizzazione degli impianti degli edifici
  - efficientamento dei sistemi di climatizzazione e delle infrastrutture correlate, finalizzato alla riduzione dei consumi energetici e al miglioramento dell'efficienza operativa;
  - risparmio annuo stimato: 25,7 $tCO_2e$, a fronte di un investimento di €226.493, con *payback* di circa 2 anni e vita utile stimata tra 6 e 10 anni

**2. Ottimizzazione dei Data Center**

Nexi ha completato la dismissione integrale di due data center legacy, inclusa la cessazione di tutti i carichi IT, dei sistemi di raffrescamento e delle infrastrutture elettriche ausiliarie. Tali interventi hanno generato riduzioni strutturali della domanda elettrica e rappresentano tra le iniziative più impattanti del programma di decarbonizzazione del Gruppo.

- Dismissione Data Center MIKE:
  - rimozione completa dei sistemi di calcolo, raffrescamento e supporto elettrico;
  - risparmio annuo stimato: 651,4 $tCO_2e$ (circa 2.530 MWh evitati).
- Dismissione Data Center CHARLIE:
  - dismissione completa, con significativa riduzione dei carichi energetici operativi;
  - risparmio annuo stimato: 629,1 $tCO_2e$ (circa 2.444 MWh evitati).

**3. Produzione di Energia a Basse Emissioni**

Installazione di un impianto fotovoltaico:

- installazione di un impianto fotovoltaico da 99,6 kW, volto a ridurre la dipendenza dall'energia proveniente dalla rete;
- risparmio annuo stimato: 50 $tCO_2e$, con un investimento di €100.000, *payback* stimato tra 4 e 10 anni e vita utile superiore a 30 anni.

**4. Riduzione dei Rifiuti e Circolarità dei Materiali**

- Programma di installazione di erogatori d'acqua:
  - sostituzione dell'acqua in bottiglie monouso con erogatori, eliminando migliaia di bottiglie di plastica ogni anno;
  - con un investimento di €18.480, l'iniziativa consente risparmi annui stimati pari a 3,5 $tCO_2e$ e €8.750, con *payback* tra 3 e 5 anni e vita utile tra 6 e 10 anni.
- Test e riutilizzo batterie:
  - verifica e riutilizzo delle batterie restituite per estenderne il ciclo di vita e ridurre la necessità di nuovi componenti;
  - risparmio annuo stimato: 19 $tCO_2e$.
- Rigenerazione POS (Italia):
  - ricondizionamento e reintroduzione di dispositivi POS, evitando l'acquisto di nuovi terminali e riducendo l'impatto legato ai materiali e al fine vita;
  - risparmio annuo stimato: 4,1 $tCO_2e$; con risparmio economico annuo di circa €600.000.
- POS ricondizionati per noleggio a lungo termine nell'area DACH:
  - riutilizzo di apparecchiature POS ricondizionate per noleggio a lungo termine, supportato da estensioni di garanzia dei fornitori;
  - risparmio annuo stimato: 3,5 $tCO_2e$ con risparmio economico annuo di circa €1 milione.

**5. Iniziative per lo spostamento dei dipendenti**

- Iniziative per il *commuting* dei dipendenti:
  - misure che permettano la mobilità sostenibile, tra cui incentivi al *car pooling* e ottimizzazione dei comportamenti di *commuting;*
  - risparmio annuo stimato: 22,6 $tCO_2e$.

## 16 (c). Rendicontazione delle spese operative significative (OpEx) e/o delle spese in conto capitale (CapEx) necessarie per l'attuazione del piano d'azione e delle risorse finanziarie assegnate al piano d'azione (OpEx/CapEx)

Il Piano di transizione è supportato da spese operative assegnate (OpEx) per implementare azioni EV Scope 1 e approvvigionamento di energia rinnovabile Scope 2. Le spese in conto capitale (CapEx) sono assegnate per ottimizzare e consolidare edifici, infrastrutture e data center come parte delle azioni Scope 1. Inoltre, un approccio di decarbonizzazione integrato e criteri definiti guidano il processo decisionale interno per la gestione dei fornitori di Scope 3. Questo include il finanziamento di azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici come delineato nell'obbligo di informativa E1-3.

Nello specifico:

1. gli impatti finanziari e gli investimenti connessi al piano d'azione saranno rappresentati in appropriate voci di bilancio e nelle relative note esplicative nei futuri esercizi.
2. le spese operative e in conto capitale eligibili e allineate alla Tassonomia sono state rendicontate in conformità al Regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione Europea e illustrate in modo approfondito nel capitolo dedicato del documento.

### 16 (d). Spiegazione delle potenziali emissioni di gas serra bloccate da asset e prodotti chiave e di come le emissioni di gas serra bloccate possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e guidare il rischio di transizione.

In accordo con quanto definito dal Piano di Transizione per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero di Nexi, è importante sottolineare che, considerata la natura delle proprie attività, non sono presenti emissioni di gas serra bloccate da asset che richiedano soluzioni specifiche di lungo periodo.

### 16 (e). Spiegazione di eventuali obiettivi o piani (CapEx, piani CapEx, OpEx) per allineare le attività economiche (entrate, CapEx, OpEx) ai criteri stabiliti nel regolamento delegato 2021/2139 della Commissione.

Le azioni implementate da Nexi, citate nelle informative precedenti, risultano coerenti e riconducibili ad alcuni degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia"), come di seguito illustrato:

- **4.1** - Fornitura di soluzioni IT/OT;
- **5.1** - Riparazione e ricondizionamento di beni (terminali ATM);
- **7.2 / 3.2** - Ristrutturazione di edifici esistenti;
- **7.3** - Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica;
- **7.6** - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;
- **8.1** - Elaborazione dati, hosting e attività connesse.

Si precisa che al 2025, non sono presenti ulteriori obiettivi né piani specifici (CapEx plan, CapEx o OpEx) finalizzati ad allineare le attività economiche dell'impresa (ricavi, CapEx, OpEx) ai criteri tecnici stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

### 16 (g). L'indicazione se l'impresa è esclusa o meno dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi

La presente informativa non risulta applicabile al contesto del Gruppo Nexi.

### 16 (h). Spiegazione di come il piano di transizione è integrato e allineato con la strategia aziendale generale e la programmazione finanziaria dell'impresa.

Il Piano di Transizione di Nexi è coerente con la strategia aziendale e ne supporta l'evoluzione verso un modello operativo a minore intensità carbonica, attraverso azioni e risorse integrate sui principali ambiti emissivi del Gruppo:

**Scope 1 - 2,5% delle emissioni totali**

**1. Veicoli (91% di Scope 1)**

- **Azioni**: sostituire veicoli alimentati da combustibili fossili con veicoli a minori emissioni (quali HEV ed EV);
- **Risorse**: riduzione della media di $gCO_2/km$ attraverso il rinnovo della flotta aziendale, sfruttando le disponibilità di mercato.

**2. Gas refrigeranti (6% di Scope 1)**

- **Azioni**: transizione verso refrigeranti a basso potenziale di riscaldamento globale (GWP) e miglioramento della manutenzione delle apparecchiature per minimizzare le perdite;
- **Risorse**: acquistare nuovi sistemi di refrigerazione e stipulare contratti di manutenzione.

**Scope 2 - 0,4% delle emissioni totali**

**1. Emissioni *market-based***

- **Azioni**: passare all'approvvigionamento di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili al 100%;
- **Risorse**: accordi di acquisto di energia rinnovabile (PPA), acquisto di Garanzie di Origine (GO), investimenti in impianti rinnovabili on-site.

**Scope 3 - 97,1% delle emissioni totali**

**1. Beni e servizi acquistati (73% di Scope 3)**

- **Azioni**: collaborazione con fornitori di servizi che abbiano obiettivi di sostenibilità conformi e approvati da SBTi. Introdurre iniziative obbligatorie di riduzione delle emissioni per i fornitori chiave;
- **Risorse**: programmi di coinvolgimento dei fornitori, sessioni formative su pratiche sostenibili.

**2. Beni capitali (10% di Scope 3)**

- **Azioni**: prioritizzare materiali sostenibili negli approvvigionamenti, collaborare con fornitori che abbiano obiettivi di sostenibilità conformi e approvati da SBTi, applicare i principi dell'economia circolare. Ulteriore focus su soluzioni hardware-free e su innovazioni sviluppate internamente per ridurre le emissioni legate ad attrezzature e beni capitali;
- **Risorse**: audit dei fornitori, innovazione nel design di prodotto.

**3. Spostamenti dei dipendenti (6% di Scope 3)**

- **Azioni**: implementare politiche di lavoro da remoto, fornire incentivi all'utilizzo del trasporto pubblico o di veicoli elettrici e realizzare iniziative di *car pooling*;
- **Risorse**: campagne di coinvolgimento dei dipendenti per una mobilità più sostenibile e ulteriori azioni ancora da definire.

**4. Trasporto e distribuzione a monte (5% di Scope 3)**

- **Azioni**: collaborare con operatori logistici per ottimizzare le rotte e utilizzare flotte elettriche o a basse emissioni di carbonio;
- **Risorse**: partnership con aziende di logistica green e utilizzo di *software* per l'ottimizzazione dei percorsi.

Si precisa che sono riportate esclusivamente le percentuali per le quali risultano attualmente in essere azioni e/o risorse dedicate.

Il Piano di Transizione è supportato da spese operative (OpEx) allocate per l'approvvigionamento di energia rinnovabile nell'ambito dello Scope 2. Le spese in conto capitale (CapEx) sono destinate all'ottimizzazione e al consolidamento di edifici, infrastrutture e data center, nell'ambito delle azioni relative agli Scope 1 e 2.

## 16 (i). Il piano di transizione è approvato dagli organi amministrativi, gestionali e di vigilanza.

Assieme all'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione del Piano di Transizione finalizzato all'attuazione degli obiettivi di Net Zero e dei target intermedi di riduzione delle emissioni di $CO_2e$.

## 16 (j). Spiegazione dei progressi nell'attuazione del piano di transizione.

Considerato che i piani e i progressi verso la neutralità carbonica degli Scope 1 e 2 sono ben sviluppati e in linea con gli obiettivi individuati, Nexi sta ora orientando la propria attenzione alle emissioni di Scope 3.

**KPI di Scope 1 & 2**

**Scope 1**

- Riduzione assoluta delle emissioni, considerando anche l'intensità energetica.
- Utilizzo di energia rinnovabile on-site.

**Scope 2**

- Riduzione assoluta delle emissioni, considerando anche l'intensità energetica.
- Approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Intensità carbonica dell'elettricità acquistata.

Tali azioni sono correlate agli obiettivi di Nexi allineati al Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852, come segue:

- **4.1** - Fornitura di soluzioni IT/OT;
- **5.1** - Riparazione e ricondizionamento di beni (terminali ATM);
- **7.2 / 3.2** - Ristrutturazione di edifici esistenti;
- **7.3** - Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica;
- **7.6** - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;
- **8.1** - Elaborazione dati, hosting e attività connesse.

Si precisa che al 2025, non sono presenti ulteriori obiettivi né piani specifici (CapEx plan, CapEx o OpEx) finalizzati ad allineare le attività economiche dell'impresa (ricavi, CapEx, OpEx) ai criteri tecnici stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

Rispetto al valore di riferimento del 2021, nel 2025 Nexi ha registrato una riduzione del 5% della propria impronta di carbonio. Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa ESRS E1-4.

**Scope 3: sintesi del Piano di Azione Net Zero di Nexi**

Le categorie Scope 3, in particolare **Beni e Servizi acquistati, Beni capitali e Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti**, rappresentano 88% delle emissioni Scope 3, che a loro volta costituiscono il 86% delle emissioni totali di Nexi.

Considerato il contributo significativo che generano, gli sforzi e i progetti previsti nei prossimi tre anni si concentreranno prioritariamente su queste categorie chiave. Questo focus strategico mira a massimizzare l'impatto e a generare progressi misurabili nella riduzione complessiva delle emissioni, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità aziendali.

**Beni e Servizi acquistati**

Nexi sta implementando un approccio di Gruppo agli acquisti sostenibili, volto a integrare principi ambientali, sociali e di governance lungo l'intero processo di acquisti, al fine di conseguire gli obiettivi SBTi relativi a Scope 3 entro il 2027.

Le principali azioni includono:

- **valutazioni ESG** dei fornitori basate su dati di performance di sostenibilità;
- definizione di **criteri ESG** uniformi per i processi decisionali e la selezione dei fornitori;
- implementazione di un **processo strutturato di monitoraggio** per verificare progressi e conformità normativa;
- sviluppo di un approccio volto alla gestione delle relazioni con i fornitori, affrontando i rischi legati alla catena di fornitura e valutandone il loro impatto ESG;

- raccolta e analisi dei dati di decarbonizzazione al fine di orientare azioni mirate e garantire l'allineamento con gli obiettivi di Nexi.

L'iniziativa valorizza le pratiche di valutazione ESG già implementate nelle diverse geografie in cui il Gruppo opera e assicura un approccio misurabile e responsabile alla gestione della catena di fornitura, promuovendo la collaborazione con i fornitori con l'obiettivo di ridurre le emissioni.

- **Orizzonte temporale**: ottobre 2024 - dicembre 2027
- **Policy di riferimento**: Politica di Sostenibilità di Gruppo
- **KPI di monitoraggio**:
  - % di fornitori qualificati che hanno siglato l'allegato ESG sul totale dei fornitori;
  - % di fornitori che definiscono target di decarbonizzazione;
  - riduzione assoluta delle emissioni, considerando anche l'intensità energetica.

**Beni Capitali**

Nexi avvierà una valutazione progressiva delle principali categorie di acquisto e dei fornitori più rilevanti (per emissioni) di beni capitali, con l'obiettivo di individuare opportunità di riduzione della loro intensità carbonica. Il programma includerà:

- identificazione delle categorie di beni/fornitori in base alla materialità e all'impatto emissivo;
- integrazione graduale di criteri ESG nei processi di approvvigionamento, ove tecnicamente ed economicamente fattibile, nelle diverse geografie;
- sviluppo di un piano pluriennale di engagement con i fornitori chiave a supporto dell'adozione di target SBTi e del progressivo ricorso ad alternative a minore impronta.

Attraverso la gestione delle emissioni associate ai beni capitali, Nexi adotta un approccio di lungo periodo alla sostenibilità, contribuendo alla riduzione dell'impronta carbonica agli obiettivi Net Zero del Gruppo.

- **Orizzonte temporale**: febbraio 2025 - dicembre 2030
- **Policy di riferimento**: Politica di Sostenibilità di Gruppo
- **KPI di monitoraggio**:
  - intensità carbonica dei beni capitali acquistati (tonnellate $CO_2e$/unità);
  - % dei fornitori di beni capitali (per emissioni) con target SBTi approvati – target 70% entro il 2027;
  - riduzione assoluta delle emissioni.

**Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti**

Nexi ha condotto, nel corso del 2025, un'indagine ed un'analisi di dati relativi alle modalità di spostamento casa-lavoro dei dipendenti in tutte le aree geografiche in cui opera. Questa iniziativa è stata condotta in conformità al GHG Protocol, al fine di garantire coerenza e accuratezza nel calcolo delle emissioni. I dati raccolti permetteranno di sviluppare:

- piani strategici di mitigazione delle emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, che siano coordinati a livello di Gruppo;
- azioni mirate che tengano conto delle specificità regionali e delle esigenze dei dipendenti.

Questa iniziativa supporta l'obiettivo di Nexi di ridurre le proprie emissioni di Scope 3 promuovendo soluzioni di mobilità a basse emissioni, rafforzando il coinvolgimento dei dipendenti e contribuendo al miglioramento delle performance di sostenibilità a livello globale.

## [E1-2] Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

### 24. Politiche in atto per gestire impatti materiali, rischi e opportunità correlati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Grazie alla Politica di Sostenibilità di Gruppo, Nexi gestisce i propri impatti, rischi ed opportunità legati al cambiamento climatico. La politica definisce principi, linee guida e responsabilità in materia di tutela ambientale, economia circolare, efficienza energetica, utilizzo di energia rinnovabile, gestione responsabile della catena di fornitura, presidio dei rischi e continuità operativa. Inoltre, integra esplicitamente la mitigazione ai cambiamenti climatici nel sistema di governance di sostenibilità e nei processi operativi del Gruppo, garantendo l'allineamento alla CSRD, agli ESRS e agli obiettivi di riduzione delle emissioni e di Net Zero del Gruppo.

## 14,65 (a, b, c, d, e, f)

### TABELLA 6 - POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE E ALL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

| Obbligo minimo di informativa - Politiche MDR-P | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 14. L'impresa deve rendere note le proprie politiche in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici | 65 (a) Descrizione dei contenuti della **politica**, compresi i suoi obiettivi generali e a quali **impatti materiali**, **rischi o opportunità** la politica si riferisce, nonché il **suo processo di monitoraggio**; | 65 (b) Descrizione dell'ambito della **politica**, o delle sue esclusioni, in termini di attività, **catena del valore a monte e/o a valle**, aree geografiche e, se pertinente, **gruppi di stakeholder**; | 65 (c) Il **massimo livello dirigenziale** nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica; | 65 (d) Un riferimento, se pertinente, **a norme o iniziative di terze parti** che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica; | 65 (e) Se pertinente, una descrizione della considerazione riservata agli interessi dei **principali stakeholder** nella definizione della politica; | 65 (f) Se pertinente, se e in che modo l'impresa rende **la politica disponibile** agli stakeholder principali e a quelli potenzialmente coinvolti **il cui contributo è necessario** ai fini della sua attuazione. |
| **Politica di Sostenibilità** | La Politica di Sostenibilità del Gruppo definisce l'impegno complessivo dell'azienda nella tutela dell'ambiente, nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nella promozione di pratiche circolari ed efficienti nell'uso delle risorse.<br>Essa stabilisce obiettivi generali volti a ridurre l'impronta ambientale del Gruppo lungo le proprie operazioni e l'intera catena del valore.<br>In materia di cambiamenti climatici, la Politica prevede la misurazione e la riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra, l'incremento dell'efficienza energetica e la transizione progressiva verso fonti di energia rinnovabile, in linea con gli obiettivi di Net Zero e quelli validati da SBTi.<br>Per quanto riguarda l'uso delle risorse e la circolarità, la Politica mira a minimizzare la dipendenza da materiali non rinnovabili, ridurre la produzione di rifiuti, migliorare l'efficienza dei materiali e promuovere il riutilizzo, la rigenerazione e il riciclo lungo l'intero ciclo di vita di prodotti e apparecchiature. Inoltre, il Gruppo si impegna a monitorare e ridurre il ricorso a materiali plastici e microplastiche, perseguendo la loro progressiva sostituzione con alternative a basso impatto ambientale e rinnovabili ove possibile.<br>La Politica affronta inoltre gli impatti e i rischi materiali legati ai cambiamenti climatici, al consumo di energia, all'esaurimento delle risorse, alla gestione dei rifiuti e all'inquinamento, nonché le opportunità connesse a innovazioni a basse emissioni di carbonio, ecodesign e soluzioni di economia circolare.<br>Il monitoraggio e il presidio sono garantiti tramite i processi di governance interna, le revisioni periodiche delle performance e l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle attività di approvvigionamento, nelle operazioni, nello sviluppo dei prodotti e nel coinvolgimento della catena del valore. | La Politica si applica a tutte le società del Gruppo, ai suoi dipendenti e e alle operazioni in tutte le aree geografiche. Copre le attività core e le operazioni interne, nonché gli aspetti rilevanti della catena del valore a monte e a valle, includendo fornitori e valutazioni sul ciclo di vita dei prodotti. La Politica è fondamentale per gli stakeholder chiave, quali dipendenti, fornitori, partner commerciali e clienti. Non sono definite esclusioni esplicite. | La responsabilità complessiva per l'attuazione della Politica ricade sul senior management, sotto la supervisione del CdA, in conformità con il framework di governance ESG del Gruppo. Le responsabilità operative sono delegate alle funzioni competenti, tra cui Group ESG & Sustainability, Group Procurement & RE, Group Operations Transformation e business units. | Attraverso la Politica, Nexi si impegna a operare in conformità con principi e best practice di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale. La Politica è coerente con framework globali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, e supporta l'allineamento agli obiettivi e ai requisiti normativi di sostenibilità dell'UE, inclusi quelli indicati in CSRD e ESRS. | La Politica tiene conto degli interessi e delle aspettative degli stakeholder chiave, tra cui dipendenti, clienti, investitori, fornitori e partner commerciali. I contributi degli stakeholder vengono raccolti attraverso attività di engagement continuativo e assessment di sostenibilità, che supportano la definizione delle priorità in materia di utilizzo delle risorse ed economia circolare. | La Politica di Sostenibilità è pubblicamente disponibile sul sito web del Gruppo Nexi ed è accessibile a stakeholder interni ed esterni. Internamente, viene comunicata tramite i canali aziendali, come l'intranet e le iniziative di formazione. Esternamente, è resa disponibile agli stakeholder coinvolti o interessati dalla sua attuazione, inclusi fornitori e partner commerciali. |

**25. L'impresa deve indicare se e in che modo le proprie politiche affrontano le seguenti aree:**

### 25 (a). Mitigazione dei cambiamenti climatici

La Politica di Sostenibilità gestisce gli effetti del cambiamento climatico attraverso:

- l'impegno di riduzione delle proprie emissioni di gas serra rispetto agli Scope 1, 2 e 3;
- l'attuazione del Piano di Transizione con obiettivi intermedi compatibili con quello di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'accordo di Parigi e di conseguire la neutralità climatica entro il 2040, nonché validati dalla SBTi;
- la riduzione delle emissioni tramite efficienza energetica, digitalizzazione dei processi e ottimizzazione di data center e strutture;
- l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili per raggiungere il 100% di energia rinnovabile;
- la promozione di pratiche di economia circolare per ridurre rifiuti e impatti legati agli hardware;
- l'impegno in politiche pubbliche, attività di ricerca e reti climatiche a supporto della transizione.

### 25 (b). Adattamento ai cambiamenti climatici

La Politica di Sostenibilità non comprende misure volte a contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, poiché dalla Doppia Materialità tale tema non risulta materiale per Nexi.

### 25 (c). Efficientamento energetico

La Politica di Sostenibilità si riferisce esplicitamente all'efficienza energetica attraverso impegni volti a:

- adottare tecnologie all'avanguardia ad elevata efficienza energetica;
- migliorare costantemente le prestazioni energetiche di edifici e data center;
- promuovere un uso responsabile dell'energia tramite comportamenti interni e processi di ottimizzazione;
- implementare e perfezionare i Sistemi di Gestione dell'energia locali.

### 25 (d). Diffusione di energie rinnovabili

La Politica di Sostenibilità del Gruppo promuove fortemente l'adozione di energie rinnovabili attraverso:

- l'impegno a utilizzare elettricità proveniente al 100% da fonti rinnovabili per le emissioni Scope 2;
- l'incremento della quota di energia rinnovabile nelle operazioni mediante acquisto di elettricità rinnovabile, utilizzo di Certificati di Garanzia d'Origine e, ove possibile, produzione in loco;
- l'incoraggiamento di fornitori e partner ad adottare obiettivi climatici allineati agli standard SBTi, sostenendo l'integrazione di energie rinnovabili lungo tutta la catena del valore.

### 25 (e). Altro

Oltre a mitigazione dei cambiamenti climatici, efficienza energetica e energie rinnovabili, la Politica di Sostenibilità di Gruppo considera:

- economia circolare, promuovendo l'ottimizzazione del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione dei rifiuti, l'uso di materiali a basso impatto e la digitalizzazione come strumento utile a ridurre il fabbisogno di hardware;
- gestione responsabile della catena di fornitura, con pratiche di valutazione ESG dei fornitori che considerano allineamento agli obiettivi climatici, i diritti umani, le condizioni lavorative e l'anticorruzione;
- pratiche di buona governance, comprendenti anticorruzione, gestione dei rischi, sistemi di controllo interno e whistleblowing;
- valori sociali, diritti umani, Diversità ed Inclusione, condizioni di lavoro eque e supporto alle comunità.

## [E1-3] Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

**28. Azioni e risorse relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.**

**TABELLA 7 - AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE E ALL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

| Scope e incidenza sul totale delle emissioni | | Azioni | Risorse | Orizzonte temporale |
|---|---|---|---|---|
| Scope 1 (2,5%) | 1. Veicoli (91%) | Sostituzione di veicoli a combustibili fossili con veicoli a minor emissioni (Come ibridi HEV ed elettrici EV) | Ridurre la media di $gCO_2/km$ seguendo il ciclo di rinnovo della flotta, sfruttando le disponibilità del mercato | Medio termine |
| | 2. Gas refrigeranti (6%) | Transizione verso gas refrigeranti a basso potenziale di riscaldamento globale (GWP); migliorare la manutenzione degli impianti per ridurre al minimo le fughe | Acquisto di nuovi sistemi di refrigerazione e contratti di manutenzione | Breve termine |
| Scope 2 (0,4%) | 3. Emissioni *Market-based* | Passaggio all'approvvigionamento di energia 100% rinnovabile | Accordi di acquisto di energia rinnovabile, acquisto di Certificati di Garanzia di Origine e investimenti in impianti di energia rinnovabile in loco | Breve termine |
| Scope 3 (97%) | 4. Beni e Servizi acquistati (73%) | Collaborazione con fornitori di servizi che abbiano obiettivi di sostenibilità chiari, conformi e approvati dalla SBTi. Implementazione di iniziative di riduzione di emissioni ai principali fornitori di Nexi | Programmi di coinvolgimento dei fornitori e sessioni di formazione sulle pratiche sostenibili | Breve termine |
| | 5. Beni Capitali (10%) | Preferenza di materiali sostenibili negli approvvigionamenti; Implementazione di principi di economia circolare. Preferenza di soluzioni *hardware-free*, privilegiando innovazioni sviluppate internamente per ridurre le emissioni legate a apparecchiature e beni strumentali. Collaborare con fornitori che abbiano obiettivi di sostenibilità chiari e approvati dalla SBTi | Audit dei fornitori, innovazione nel design dei prodotti | Medio Termine |
| | 6. Spostamento dei dipendenti (6%) | Implementazione di politiche di lavoro da remoto; incentivazione dell'uso di trasporto pubblico o di veicoli elettrici, iniziative di car-pooling | Campagne di coinvolgimento dei dipendenti per una mobilità più sostenibile. Ulteriori azioni da definire | Medio Termine |
| | 7. Trasporto e distribuzione a monte (5%) | Collaborazione con fornitori logistici per ottimizzare i percorsi e utilizzare flotte elettriche o a basse emissioni di carbonio | Partnership con aziende di logistica green, *software* di ottimizzazione dei percorsi | Medio Termine |

## 29 (a, b). Descrizione di:

- **tipi di leva di decarbonizzazione.**
- **riduzioni delle emissioni di gas serra raggiunte e previste.**

### Iniziative di riduzione delle emissioni

Considerando l'anno 2021 come *baseline*, Nexi ha attivato un articolato portfolio di iniziative di decarbonizzazione, con diversi livelli di maturità:

- **13 iniziative** pianificate o in fase di implementazione, con risparmi annui stimati pari a **1.672 $tCO_2e$**;
- **12 iniziative** completamente implementate, con risparmi annui stimati pari a **1.464 $tCO_2e$**.

Rispetto alla *baseline* 2021 del calcolo della carbon footprint, nel 2025 il Gruppo Nexi ha raggiunto una riduzione del 3,4%.

### Iniziative e dettagli

**1. Efficienza energetica negli edifici**

- Sistema di monitoraggio energetico e ottimizzazione degli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'Aria HVAC:
  - implementazione di un sistema avanzato di monitoraggio e ottimizzazione energetica integrato con impianti HVAC, che consente riduzioni algoritmiche dei consumi elettrici;
  - investimento di €47.500 che ha consentito risparmi annui stimati pari a 1,2 $tCO_2e$ e €2.000, con un tempo di ritorno di 4 anni e una vita utile attesa compresa tra 6 e 10 anni.
- Efficientamento dell'illuminazione:
  - sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con tecnologie ad alta efficienza negli uffici, con conseguente riduzione del fabbisogno energetico annuo;
  - risparmio complessivo annuo stimato: 1,5 $tCO_2e$, con risparmi economici annui €58.829.

- Ottimizzazione degli spazi ufficio:
  - iniziative volte alla riduzione e razionalizzazione delle superfici adibite a ufficio, con l'obiettivo di diminuire il riscaldamento, il raffrescamento e l'intensità elettricità;
  - risparmio complessivo annuo stimato: 272,8 $tCO_2e$, con risparmi economici annui compresi tra€15.000 e €400.000, a seconda dell'intervento specifico.
- Ottimizzazione degli impianti degli edifici:
  - efficientamento dei sistemi di climatizzazione e delle infrastrutture correlate, finalizzato alla riduzione dei consumi energetici e al miglioramento dell'efficienza operativa;
  - risparmio annuo stimato: 25,7 $tCO_2e$, a fronte di un investimento di €226.493, con *payback* di circa 2 anni e vita utile stimata tra 6 e 10 anni.

**2. Ottimizzazione dei Data Center**

Nexi ha completato la dismissione integrale di due data center legacy, inclusa la cessazione di tutti i carichi IT, dei sistemi di raffrescamento e delle infrastrutture elettriche ausiliarie. Tali interventi hanno generato riduzioni strutturali della domanda elettrica e rappresentano tra le iniziative più impattanti del programma di decarbonizzazione del Gruppo.

- Dismissione Data Center MIKE:
  - rimozione completa dei sistemi di calcolo, raffrescamento e supporto elettrico;
  - risparmio annuo stimato: 651,4 $tCO_2e$ (circa 2.530 MWh evitati).
- Dismissione Data Center CHARLIE:
  - dismissione completa, con significativa riduzione dei carichi energetici operativi;
  - risparmio annuo stimato: 629,1 $tCO_2e$ (circa 2.444 MWh evitati).

**3. Produzione di Energia a Basse Emissioni**

- Installazione di un impianto fotovoltaico:
  - installazione di un impianto fotovoltaico da 99,6 kW, volto a ridurre la dipendenza dall'energia proveniente dalla rete;
  - risparmio annuo stimato: 50 $tCO_2e$, con un investimento di €100.000, *payback* stimato tra 4 e 10 anni e vita utile superiore a 30 anni.

**4. Riduzione dei Rifiuti e Circolarità dei Materiali**

- Programma di installazione di erogatori d'acqua:
  - sostituzione dell'acqua in bottiglie monouso con erogatori, eliminando migliaia di bottiglie di plastica ogni anno;
  - con un investimento di €18.480, l'iniziativa consente risparmi annui stimati pari a 3,5 e €8.750, con *payback* tra 3 e 5 anni e vita utile tra 6 e 10 anni.
- Test e riutilizzo batterie:
  - verifica e riutilizzo delle batterie restituite per estenderne il ciclo di vita e ridurre la necessità di nuovi componenti;
  - risparmio annuo stimato: 19 $tCO_2e$.
- Rigenerazione POS (Italia)
  - ricondizionamento e reintroduzione di dispositivi POS, evitando l'acquisto di nuovi terminali e riducendo l'impatto legato ai materiali e al fine vita;
  - risparmio annuo stimato: 4,1 $tCO_2e$; con risparmio economico annuo di circa €600.000.
- POS ricondizionati per noleggio a lungo termine nell'area DACH:
  - riutilizzo di apparecchiature POS ricondizionate per noleggio a lungo termine, supportato da estensioni di garanzia dei fornitori;
  - risparmio annuo stimato: 3,5 $tCO_2e$ con risparmio economico annuo di circa €1 milione.

**5. Iniziative per lo spostamento dei dipendenti**

- Iniziative per il *commuting* dei dipendenti:
  - misure che permettano la mobilità sostenibile, tra cui incentivi al *car pooling* e ottimizzazione dei comportamenti di *commuting*;
  - risparmio annuo stimato: 22,6 $tCO_2e$.

### 29 (ci, c-ii, c-iii). Spiegazione della relazione tra CapEx e OpEx richiesti per implementare azioni intraprese o pianificate riguardanti:

- **voci di bilancio o note rilevanti nei rendiconti finanziari;**
- **indicatori chiave di prestazione richiesto ai sensi del regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione;**
- **se applicabile, il piano CapEx richiesto ai sensi del regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione.**

Il Piano di Transizione è supportato da spese operative (OpEx) dedicate all'approvvigionamento di energia rinnovabile per le emissioni Scope 2. Le spese in conto capitale (CapEx) sono allocate con l'obiettivo di ottimizzare e consolidare edifici, infrastrutture e data center nell'ambito delle azioni relative a Scope 1 e Scope 2.

Inoltre, un approccio integrato alla decarbonizzazione e criteri ben definiti guidano le decisioni interne utili alla gestione dei fornitori inclusi nello Scope 3. Questo include i finanziamenti stanziati per azioni di mitigazione del cambiamento climatico, come indicato negli elementi di informazione di cui all'obbligo di informativa E1-3.

In particolare:

1. gli impatti finanziari e gli investimenti connessi al piano d'azione saranno rappresentati in appropriate voci di bilancio e nelle relative note esplicative nei futuri esercizi;

2. le spese operative e in conto capitale eligibili e allineate alla Tassonomia sono state rendicontate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione Europea e illustrate in modo approfondito nel capitolo dedicato del documento;

3. poiché il Piano di Transizione attuale non richiede CapEx, in questa fase non è prevista alcuna rendicontazione in merito, ai sensi del suddetto Regolamento Delegato.

L'allocazione dei centri di costo specifici sarà definita e correlata a partire dall'esercizio corrente e a seguire, e nelle future versioni aggiornate del presente Piano di Transizione sarà possibile correlare le azioni descritte con il bilancio consolidato.

**AR 21. Spiegazione della misura in cui la capacità di attuare un'azione dipende dalla disponibilità e dall'allocazione delle risorse.**

Non emergono criticità significative per quanto riguarda le emissioni Scope 1 e 2.

L'unico aspetto da segnalare riguarda la catena di fornitura, sulla quale il Piano di Transizione esercita un'influenza indiretta e un controllo limitato. I fornitori operano all'interno di catene del valore più ampie e sono influenzati da fattori esterni, al di fuori della diretta allocazione delle risorse di Nexi. Tuttavia, l'impegno e la due diligence verso i fornitori proseguiranno nel tempo, parallelamente ai progressi nel percorso di decarbonizzazione.

## [E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

**32. La società riporta gli obiettivi definiti e come questi monitorino l'efficacia delle politiche e delle azioni implementate.**

Nexi si impegna a ridurre le proprie emissioni e punta a raggiungere la neutralità climatica entro il 2040. La definizione degli obiettivi climatici è avvenuta attraverso un processo interno strutturato che ha coinvolto le funzioni aziendali rilevanti ed è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le principali azioni e le risorse allocate per la mitigazione dei cambiamenti climatici includono la riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2 del 42% entro il 2030, l'adozione del 100% di energia rinnovabile per Scope 2, il coinvolgimento del 78% dei fornitori per spesa effettuata e del 70% per emissioni affinché adottino obiettivi SBTi individuali entro il 2027.

Le azioni intraprese comprendono la razionalizzazione e/o ristrutturazione degli uffici, investendo in tecnologie ad alta efficienza energetica, la razionalizzazione dei data center, il raggiungimento del 100% di energia rinnovabile per Scope 2 e il rinnovo della flotta aziendale con veicoli a basse emissioni. Nexi analizza inoltre i rischi e le opportunità legate al clima, applica principi di economia circolare e garantisce le risorse necessarie per queste attività. L'implementazione di tali azioni consente a Nexi di perseguire una strategia completa e misurabile di mitigazione ai cambiamenti climatici.

Nel 2025, per quanto riguarda gli obiettivi 1 e 2 market, Nexi ha registrato una riduzione del 60% rispetto alla *baseline* 2021. Per quanto concerne invece il consumo di energia elettrica, nel 2025 Nexi ha utilizzato il 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Pertanto, sia il target *near-term* degli Scope 1 e 2 sia il target relativo all'energia rinnovabile per lo Scope 2 risultano raggiunti nel 2025. Inoltre, il 36,3% dei fornitori della categoria beni e servizi acquistati e l'8% dei fornitori della categoria beni capitali dispongono di obiettivi science-based, rappresentando un avanzamento verso il conseguimento degli obiettivi *near-term* relativi allo Scope 3.

Tali risultati costituiscono anche un passo significativo verso il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo di Net Zero.

**33. L'impresa indica se e come sono stati stabiliti obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e (o) altri obiettivi per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati al clima.**

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sono stati definiti sulla base del profilo emissivo del Gruppo e delle priorità del Piano di Transizione. Nexi conferma il proprio impegno a incrementare progressivamente la quota di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, passando dal 51,7% del 2021 al 100% nel 2025, cinque anni prima del target inizialmente fissato per il 2030. Il Gruppo è inoltre fortemente impegnato nella decarbonizzazione della propria catena del valore, incoraggiando i fornitori ad adottare concreti obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Entro il 2027, gli obiettivi Scope 3 di Nexi riguarderanno due categorie significative della propria catena di fornitura:

- **acquisto di beni e servizi**, con il 78% dei fornitori (in termini di spesa) tenuti a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni;
- **acquisto di beni capitali**, con il 70% dei fornitori coinvolti (in base alle loro emissioni di gas serra), considerando come anno di riferimento il 2021.

Il raggiungimento nel 2025 del 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili rappresenta una tappa fondamentale nella strategia climatica del Gruppo e rafforza il suo percorso verso la decarbonizzazione.

### AR 25 (a). Descrizione di come è stato garantito che il valore di base sia rappresentativo in termini di attività coperte e influenze da fattori esterni.

Nexi si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e 2 del 42% entro il 2030, considerando come *baseline* il 2021. Il valore base di riferimento è rappresentativo delle attività condotte e tiene conto di fattori esterni, come anomalie di temperatura, che possono influenzare i consumi energetici e le relative emissioni di GHG.

### AR 25 (b). Descrizione di come il nuovo valore di base influisce sul nuovo obiettivo, sul suo raggiungimento e sulla presentazione dei progressi nel tempo.

Il valore di riferimento e la *baseline* non saranno modificati, salvo che non intervengano cambiamenti significativi nell'obiettivo individuato o nel perimetro di rendicontazione. Nel caso di tali cambiamenti, Nexi fornirà una spiegazione su come il nuovo valore di riferimento influisca sul nuovo obiettivo, sul suo conseguimento e sulla presentazione dei progressi nel tempo. Nella definizione di nuovi obiettivi, Nexi selezionerà una *baseline* più recente che non preceda di oltre tre anni il primo anno di rendicontazione del nuovo periodo, utile al raggiungimento dell'obiettivo.

### 34 (b). Spiegazione di come è stata garantita la coerenza degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra con i limiti dell'inventario dei gas serra.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di Net Zero di Nexi sono stati convalidati dalla SBTi nel 2023. La definizione degli obiettivi ha seguito il percorso *cross-sector* SBTi.

Gli obiettivi convalidati e le loro caratteristiche sono riportati di seguito:

- **obiettivo di breve termine convalidato SBTi #1:** Nexi si impegna a ridurre le emissioni assolute di GHG Scope 1 e 2 del 42% entro il 2030 rispetto alla *baseline* 2021. L'obiettivo copre il 100% delle emissioni di Scope 1 e 2 calcolate secondo il metodo *market-based*. Nella *baseline*, la quota delle emissioni Scope 1 era pari al 28% e quella di Scope 2 al 72%. L'obiettivo copre tutti i gas ad effetto serra, come richiesto dalla SBTi;
- **obiettivo a breve termine convalidato SBTi #2:** il Gruppo si impegna ad aumentare la quota annuale di elettricità rinnovabile dal 51,7% del 2021 al 100% entro il 2030. L'obiettivo copre il 100% delle emissioni Scope 2 *market-based* e tutti i gas ad effetto serra;
- **obiettivo a breve termine convalidati SBTi #3:** il Gruppo si impegna affinché il 78% dei fornitori per spesa, relativi a beni e servizi acquistati, abbia obiettivi concreti entro il 2027. Il Gruppo si impegna affinché il 70% dei fornitori per emissioni, relativi a beni capitali, abbia obiettivi *science-based* entro il 2027. L'obiettivo copre il **67% delle emissioni totali di Scope 3** (78% della Categoria 1 - Beni e Servizi Acquistati e 70% della Categoria 2 - Beni Capitali), come richiesto da SBTi;
- **obiettivo Net Zero:** Il Gruppo si impegna a raggiungere le emissioni nette zero di GHG lungo tutta la catena del valore entro il 2040. Il Gruppo si impegna altresì a ridurre le emissioni assolute di GHG Scope 1, 2 e 3 del 90% entro il 2040 rispetto alla *baseline* 2021. L'obiettivo copre il 100% delle emissioni Scope 1, 2 e 3.

Tutti gli obiettivi sopra riportati sono lordi, escludendo rimozioni di GHG, crediti di carbonio ed emissioni evitate.

La metodologia di calcolo delle emissioni di riferimento (*baseline* di riferimento 2021) è allineata a quella applicata nel periodo 2022-2025, permettendo così di monitorare il progresso del Gruppo verso il raggiungimento dei propri obiettivi. Ogni anno, Nexi implementa miglioramenti metodologici nel calcolo delle emissioni; tali miglioramenti non compromettono la comparabilità anno su anno. Il Gruppo monitora la rilevanza dei miglioramenti metodologici e si impegna ad aggiornare gli obiettivi in linea con i requisiti SBTi.

### 34 (c). Divulgazione della *baseline*, del valore di riferimento e dei progressi compiuti nel raggiungimento dell'obiettivo prima dell'anno corrente.

La *baseline* di riferimento, 2021, è l'anno più recente per il quale è disponibile la Carbon Footprint di Nexi alla data di presentazione degli obiettivi (2022). Come valutato da SBTi, il valore di riferimento iniziale copriva tutte le categorie di emissioni materiali ed era rappresentativo delle operazioni del Gruppo Nexi.

La metodologia di calcolo utilizzata per le emissioni di riferimento è allineata a quella applicata nel periodo 2022-2025; pertanto, rimane rappresentativo ai fini del monitoraggio dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del Gruppo.

Per maggiori dettagli sui progressi compiuti dal Gruppo Nexi dal 2021 fino all'attuale anno di rendicontazione, si rimanda alla tabella relativa al DP 34 (a, b).

### 34 (e). L'impresa deve dichiarare se gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sono basati sulla scienza e compatibili con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C. L'impresa deve dichiarare quale quadro e metodologia sono stati utilizzati per determinare tali obiettivi, incluso se sono derivati utilizzando un percorso di decarbonizzazione settoriale e quali sono gli scenari climatici e politici sottostanti e se gli obiettivi sono stati garantiti esternamente. Come parte delle ipotesi critiche per la definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, l'impresa deve spiegare brevemente come ha considerato gli sviluppi e come questi avranno potenzialmente un impatto sia sulle sue emissioni di gas serra che sulle riduzioni delle emissioni.

Nexi ha definito un percorso per raggiungere obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra lungo l'intera attività aziendale e la catena del valore. Gli obiettivi fissati sono *science-based* e compatibili con il limite del riscaldamento globale di 1,5°C previsto dall'Accordo di Parigi.

Tali obiettivi sono stati sviluppati in conformità con il protocollo GHG e formalmente approvati da SBTi, garantendo che gli obiettivi di riduzione di Nexi siano coerenti con le più recenti evidenze scientifiche sul clima. Le informazioni relative agli obiettivi di riduzione sono rese pubbliche sia sul sito istituzionale di Nexi[8] sia attraverso il sito di SBTi, garantendo piena trasparenza verso gli stakeholder. In assenza di linee guida settoriali SBTi specifiche applicabili al business di riferimento, gli obiettivi non si fondano su percorsi di decarbonizzazione settoriali. Al di là della validazione ottenuta da SBTi, non sono previsti ulteriori processi di valutazione esterna, salvo le attività annuali di *assurance* indipendente condotte dalla società di revisione nell'ambito del reporting di sostenibilità consolidato. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Nexi al 2030 rappresentano obiettivi intermedi per raggiungere l'impegno finale di *Climate Neutrality* entro il 2040, in cui i crediti di carbonio saranno utilizzati per compensare al massimo le emissioni residue.

### 34 (f). Descrizione delle leve di decarbonizzazione previste e dei loro contributi quantitativi complessivi per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra.

La strategia di decarbonizzazione è progettata per supportare l'obiettivo globale di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Gli obiettivi chiave includono:

- **emissioni Scope 1 e 2**: riduzione del 42% delle emissioni assolute di gas a effetto serra entro il 2020, utilizzando il 2021 come *baseline*;
- **energia rinnovabile**: incremento della quota di elettricità acquistata da fonti rinnovabili dal **51,7% nel 2021** al **100% nel 2030**;
- **decarbonizzazione della catena di fornitura (Scope 3)**: entro il 2027, coinvolgimento dei fornitori nell'obiettivo di riduzione delle emissioni di $CO_2$, concentrandosi su due aree chiave:
  - **approvvigionamento di beni e servizi**: coinvolgimento del 78% dei fornitori in termini di spesa;
  - **approvvigionamento di beni strumentali:** coinvolgimento del 70% dei fornitori in base all'impatto delle loro emissioni di gas a effetto serra.

Inoltre, il Gruppo ha fissato come obiettivo di lungo termine il raggiungimento di zero **emissioni nette entro il 2040**, un decennio prima della tempistica prevista dall'Accordo di Parigi. Ciò comporta una riduzione del 90% delle emissioni assolute Scope 1, 2 e 3, con le emissioni residue compensate tramite crediti di carbonio.

### Convalida SBTi e adeguamenti della *baseline* delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)

Nel 2023, Nexi ha completato il processo di approvazione SBTi, che ha incluso una revisione approfondita della *baseline* delle emissioni di gas a effetto serra per l'anno fiscale 2021 e degli obiettivi intermedi di riduzione lungo l'intera catena del valore. La *baseline*, stabilita in conformità con i criteri SBTi, riflette:

- **categorie di Scope aggiornate**: sono state incorporate ulteriori categorie di Scope 3, quali Beni Capitali, Trasporto e distribuzione a monte, e Beni e servizi acquistati, migliorando l'accuratezza e la completezza dell'inventario;
- **perimetro esteso**: la *baseline* del 2021 include dati per l'intero anno di tutte le società del Gruppo, comprese quelle integrate tramite acquisizioni di SIA e Nets.

La tabella seguente riassume la Carbon Footprint del Gruppo per l'anno fiscale 2021 (come revisionata e convalidata da parte di SBTi), quella prevista per 2024 e quella per il 2025, fornendo una base per monitorare i progressi rispetto agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo. Attraverso un continuo perfezionamento della mappatura dell'inventario delle emissioni di gas a effetto serra e una revisione iterativa dei dati durante il processo di convalida da parte di SBTi, Nexi ha garantito una base solida e credibile per i propri impegni climatici.

### AR 30. Sono stati presi in considerazione diversi scenari climatici per rilevare sviluppi rilevanti in ambito ambientale, sociale, tecnologico, di mercato e politico e determinare le leve di decarbonizzazione.

Nexi ha considerato una vasta gamma di scenari climatici, incluso uno scenario compatibile con il limite di riscaldamento globale a 1,5°C. Questo approccio consente di individuare sviluppi rilevanti in ambito ambientale, sociale, tecnologico, di mercato e normativo, e di determinare le leve di decarbonizzazione. Gli obiettivi sono allineati con Science Based Targets initiative per garantire che siano basati su dati scientifici e linee guida internazionali.

8 Per maggiori informazioni, si rimanda al sito istituzionale di Nexi: www.nexigroup.com

## 34 (a, b). Obiettivi Scope 1 e Scope 2 (*market-based*) di riduzione delle emissioni di gas serra

**TABELLA 8 - SCOPE 1 E SCOPE 2 (MARKET-BASED) OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA**

| Riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e Scope 2 (*market-based*) [$tCO_2$] | 2021 (Baseline) | 2024 | 2025 | Traguardi e anni obiettivo | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 2030 | 2040 |
| **Valore assoluto delle emissioni di gas serra (Scope 1 + Scope 2 *market-based*)** | **14.281,3** | **10.937,6** | **5.526,7** | **8.283,2** | **1.428,1** |
| *di cui emissioni consolidate di Gruppo* | - | *10.831,6* | *5.478,0* | - | - |
| *di cui emissioni stimate su società a controllo congiunto* | - | *105,9* | *48,7* | - | - |
| **Percentuale di riduzione delle emissioni di gas serra (*baseline* 2021)** | **-** | **-23%** | **-61%** | **-42%** | **-90%** |

## 34 (a, b). Obiettivi totali di riduzione delle emissioni di gas serra

**TABELLA 9 - OBIETTIVI TOTALI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG**

| Riduzione totale delle emissioni di gas serra [$tCO_2$] | 2021 (Baseline) | 2024 | 2025 | Traguardi e anni obiettivo |
|---|---|---|---|---|
| | | | | 2040 |
| **Valore assoluto delle emissioni di gas serra (Scope 1 + Scope 2 *market-based* + Scope 3)** | **199.276,2** | **178.752,4** | **192.490,6** | **19.927,6** |
| **Percentuale di riduzione delle emissioni di gas serra (*baseline* 2021)** | **-** | **-10,3%** | **-3,4%** | **-90%** |

Si segnala che, in risposta al DP 34 (a, b) rispetto all'esercizio precedente è stata aggiornata la metodologia di disclosure[9]. In particolare, sono presentate due tabelle distinte: la prima riporta i valori assoluti delle emissioni di gas serra di Scope 1 e Scope 2 con orizzonte temporale al 2030 e al 2040; la seconda riporta il valore assoluto complessivo delle emissioni di gas serra considerando congiuntamente Scope 1, Scope 2 (*market-based*) e Scope 3, con un orizzonte temporale al 2040, senza separazione per singolo Scope.

9 Per la rappresentazione della performance del Gruppo Nexi e per la disaggregazione delle emissioni di Scope 3 per categoria si rinvia all'Informativa richiesta dall'ESRS E1-6.

## [E1-5] Consumo di energia e mix energetico

### 37(a, b, c), 39, AR 34. Consumo energetico e mix energetico

**TABELLA 10 - CONSUMO ENERGETICO E MIX ENERGETICO**

| | Udm | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| **37. Consumo energetico totale** | **MWh** | **69.898** | **63.936** |
| **37 (a). Consumo totale di energia fossile** | **MWh** | **30.586** | **20.916** |
| AR 34. Quota di fonti fossili nel consumo energetico totale | - | 43,8% | 32,7% |
| **37 (b). Consumo da fonti nucleari** | **MWh** | **0** | **0** |
| AR 34. Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo energetico totale | - | 0% | 0% |
| **37 (c). Consumo totale di energia rinnovabile** | **MWh** | **39.312** | **43.020** |
| **37 (ci). Consumo di carburante da fonti rinnovabili** | **MWh** | **0** | **782** |
| **37 (c-ii). Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili** | **MWh** | **38.928** | **41.732** |
| **37 (c-iii). Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata** | **MWh** | **384** | **506,8** |
| **AR 34. Quota di fonti rinnovabili nel consumo energetico totale** | **-** | **56,2%** | **67,3%** |
| **39. Produzione di energia non rinnovabile** | **MWh** | **61** | **99** |
| **39. Produzione di energia rinnovabile** | **MWh** | **384** | **506,8** |

## [E1-6] Emissioni lorde di gas serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas serra

### 48 (a), AR 43 (c) Emissioni GHG Scope 1

**TABELLA 11 - EMISSIONI GHG SCOPE 1**

| Emissioni di gas serra di Scope 1 | Udm | 2024 | | | 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gruppo di contabilità consolidata | Entità sulle quali viene esercitato il controllo operativo | Totale | Gruppo di contabilità consolidata | Entità sulle quali viene esercitato il controllo operativo | Totale |
| **48 (a). Emissioni lorde di gas serra di Scope 1** | $tCO_2e$ | 6.127,3 | 49,2 | 6.176,5 | 4.737,7 | 42,1 | 4.779,8 |
| **AR 43 (c). Emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomassa non incluse nelle emissioni di gas serra di Scope 1** | tCO2e | 261,7 | - | 261,7 | 266,0 | - | 266,0 |

## 49 (a, b), 52 (a, b), AR 45 (d, e) Emissioni GHG Scope 2

### TABELLA 12 - EMISSIONI GHG SCOPE 2

| Emissioni di gas serra di Scope 2 | Udm | 2024 | | | 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gruppo di contabilità consolidata | Entità sulle quali viene esercitato il controllo operativo | Totale | Gruppo di contabilità consolidata | Entità sulle quali viene esercitato il controllo operativo | Totale |
| **49 (a), 52 (a). Emissioni lorde di gas serra di Scope 2 (*location-based*)** | $tCO_2e$ | 11.240,3 | 94,8 | 11.335,1 | 8.773,6 | 77,9 | 8.851,5 |
| **49 (b), 52 (b). Emissioni lorde di gas serra di Scope 2 (*market-based*)** | $tCO_2e$ | 4704,4 | 56,8 | 4.761,1 | 740,3 | 6,6 | 746,9 |
| **AR 45. (d) Percentuale di strumenti contrattuali, emissioni di gas serra di Scope 2** | % | 86,1% | - | 86,1% | 100% | - | 100% |
| **AR 45. (d) Divulgazione dei tipi di strumenti contrattuali, emissioni di gas serra di Scope 2** | | Gli strumenti contrattuali utilizzati sono: - Garanzie di Origine (GO) - Certificati di Energia Rinnovabile (REC) Non sono stati acquistati PPA | | | Gli strumenti contrattuali utilizzati sono: - Garanzie di Origine (GO) - Certificati di Energia Rinnovabile (REC) Non sono stati acquistati PPA | | |
| **AR 45. (d) Percentuale di emissioni di gas serra di Scope 2 *market-based* collegate all'elettricità acquistata abbinata agli strumenti** | % | 86,1% | - | 86,1% | 100% | - | 100% |
| **AR 45. (d) Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la vendita e l'acquisto di energia abbinata ad attributi sulla generazione di energia in relazione alle emissioni di gas serra di Scope 2** | % | - | - | - | - | - | - |
| **AR 45. (d) Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la vendita e l'acquisto di rivendicazioni di attributi energetici disaggregati in relazione alle emissioni di gas serra di Scope 2** | % | 86,1% | - | 86,1% | 100% | - | 100% |
| **AR 45. (d) Divulgazione dei tipi di strumenti contrattuali utilizzati per la vendita e l'acquisto di energia abbinata ad attributi sulla generazione di energia o per rivendicazioni di attributi energetici disaggregati** | | Gli strumenti contrattuali presi in considerazione sono: - Garanzie di Origine (GO) - Certificati di Energia Rinnovabile (REC). Al 2024, per entrambi gli strumenti contrattuali il dato registrato è del 86,1% Non sono stati acquistati PPA | | | Gli strumenti contrattuali presi in considerazione sono: - Garanzie di Origine (GO) - Certificati di Energia Rinnovabile (REC). Al 2025, per entrambi gli strumenti contrattuali il dato registrato è del 100% Non sono stati acquistati PPA | | |
| **AR 45 (e). Emissioni biogeniche di $CO_2$ da combustione o biodegradazione di biomassa non incluse nelle emissioni di gas serra di Scope 2** | $tCO_2e$ | 2.606,8 | - | 2.606,8 | 3.004,7 | - | 3.004,7 |

## 51, AR 46 (j) Emissioni GHG Scope 3

**TABELLA 13 - EMISSIONI GHG SCOPE 3**

| | Udm | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| **51. Emissioni lorde di gas serra di Scope 3** | $tCO_2e$ | 167.814,77 | 186.963,86 |
| Categoria 1 Beni e servizi acquistati | $tCO_2e$ | 104.143,79 | 136.095,76 |
| Categoria 2 Beni Capitali | $tCO_2e$ | 32.006,17 | 18.407,48 |
| Categoria 3 Attività legate al combustibile e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o nell'ambito 2) | $tCO_2e$ | 4.208,57 | 2.901,89 |
| Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte | $tCO_2e$ | 9.823,73 | 8.753,71 |
| Categoria 5 Rifiuti generati nelle operazioni | $tCO_2e$ | 701,16 | 1.224,89 |
| Categoria 6 Viaggi d'affari | $tCO_2e$ | 2.723,62 | 1.835,37 |
| Categoria 7 Pendolarismo dei dipendenti | $tCO_2e$ | 10.204,99 | 10.287,00 |
| Categoria 8 Beni in leasing a monte | $tCO_2e$ | 497,34 | 490,20 |
| Categoria 9 Trasporto a valle | $tCO_2e$ | - | - |
| Categoria 10 Elaborazione dei prodotti venduti | $tCO_2e$ | - | - |
| Categoria 11 Utilizzo dei prodotti venduti | $tCO_2e$ | 82,29 | 77,48 |
| Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti | $tCO_2e$ | 29,50 | 186,62 |
| Categoria 13 Beni in leasing a valle | $tCO_2e$ | 2.197,04 | 4.944,96 |
| Categoria 14 Franchising | $tCO_2e$ | - | - |
| Categoria 15 Investimenti | $tCO_2e$ | 1.196,58 | 1.758,50 |
| **AR 46 (j). Emissioni biogeniche di $CO_2$ da combustione o biodegradazione di biomassa che si verificano nella catena del valore non incluse nelle emissioni di gas serra di Scope 3** | $tCO_2e$ | 698,30 | 1.680,89 |

### AR 46 (g). Percentuale di GHG Scope 3 calcolata utilizzando dati primari.

Percentuale di emissioni calcolata utilizzando dati primari ottenuti da fornitori o altri partner della catena del valore: 25%.

I dati sono stati considerati "primari" se riferiti al 2025 e non riconducibili a dati economici. Sono invece classificati come "secondari" i dati relativi alla spesa, i dati calcolati sul telelavoro e le stime basate sul numero di dipendenti, sulla superficie in metri quadrati, sui ricavi o su dati degli anni precedenti.

Nel 2025, il Gruppo Nexi ha migliorato in modo significativo la quantità di dati disponibili relativi al 2025 (sia dati primari sia dati economici secondari); l'utilizzo di stime è stato limitato a un numero molto ristretto di casi.

**Categoria 1: Beni e servizi acquistati**
Fonti miste:
Dati primari sui volumi acquistati (beni).
Dati secondari (spese) per i servizi e per alcuni beni acquistati.
Dati specifici dei fornitori per le emissioni dei servizi cloud.
Non vengono utilizzati fattori di emissione specifici dei fornitori.

**Categoria 2: Beni Capitali**
Dati primari sul numero di unità acquistate oppure dati secondari (spese).
Fattori di emissione specifici dei fornitori per alcuni POS acquistati (basati sulla distinta base fornita dai fornitori).

**Categoria 3: Attività legate al combustibile ed energia (non incluse negli Scope 1 o 2)**
Dati primari (ad es. kWh, litri) e dati secondari (spese).
Non sono utilizzati fattori di emissione specifici dei fornitori.

**Categoria 4: Trasporti e distribuzione a monte**
Dati secondari (spese). Nessun fattore di emissione specifico dei fornitori.

**Categoria 5: Rifiuti generati dalle operazioni**
Dati primari sui volumi o sui pesi per tipologia di rifiuto e trattamento. Non vengono utilizzati dati specifici dei fornitori relativi all'intensità emissiva del trattamento.

**Categoria 6: Viaggi di lavoro**
Dati primari (ad es. km percorsi) e dati secondari (spese). Non vengono utilizzati fattori di emissione specifici dei fornitori.

**Categoria 7: Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti**
Dati primari raccolti tramite sondaggi sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (con extrapolazione per coprire l'intera popolazione aziendale) e dati secondari per il telelavoro.

**Categoria 8: Beni in leasing a monte**
Dati primari (kWh) relativi al consumo elettrico dei data center.

**Categoria 11: Utilizzo dei prodotti venduti**
Dati primari (numero di terminali venduti) e dati secondari/specifici dei fornitori per stimare il consumo medio di elettricità. Non sono disponibili dati reali dei clienti relativi al consumo elettrico.

**Categoria 12: Trattamento a fine vita dei prodotti venduti**
Dati primari (numero di terminali venduti) e dati secondari per stimare volumi e pesi. Non sono utilizzati dati specifici dei fornitori relativi all'intensità emissiva del trattamento.

**Categoria 13: Beni in leasing a valle**
Dati primari (numero di terminali in leasing) e dati secondari/specifici dei fornitori per stimare il consumo medio di elettricità. Non sono disponibili dati reali dei clienti relativi al consumo elettrico.

**Categoria 15: Investimenti**
Dati economici primari e secondari.

Per tutte le categorie, in assenza di dati specifici relativi al 2025, sono stati utilizzati dati secondari (stime basate sul numero di dipendenti, superficie in metri quadrati, ricavi o dati storici).

## AR 46 (i, ii). Elenco delle categorie di emissioni di gas serra di Scope 3:

- **incluse nell'inventario;**
- **escluse dall'inventario e divulgazione del motivo di eventuali esclusioni.**

**Categorie incluse:**
- Categoria 1: Beni e servizi acquistati
- Categoria 2: Beni Capitali
- Categoria 3: Attività legate al combustibile e all'energia (non incluse nello Scope 1 o nello Scope 2)
- Categoria 4: Trasporto e distribuzione a monte
- Categoria 5: Rifiuti generati nel corso delle operazioni
- Categoria 6: Viaggi d'affari
- Categoria 7: Pendolarismo dei dipendenti
- Categoria 8: Attività in leasing a monte
- Categoria 11: Uso dei prodotti venduti
- Categoria 12: Trattamento di fine vita dei prodotti venduti
- Categoria 13: Attività in leasing a valle
- Categoria 15: Investimenti

**Categorie escluse:**
- Categoria 9: Trasporto e distribuzione a valle:escluso perché considerato trascurabile e al di sotto della soglia di materialità. Il calcolo è stato eseguito durante il processo di convalida SBTi.
- Categoria 10: Trasformazione dei prodotti venduti: non applicabile perché i prodotti venduti non richiedono ulteriore trasformazione.
- Categoria 14: Franchising: non applicabile. Il modello di business del Gruppo Nexi non è basato sul franchising.

## AR 46 (h). Divulgazione dei limiti di rendicontazione considerati e metodi di calcolo per la stima delle emissioni di gas serra di Scope 3.

Il Gruppo adotta l'approccio del controllo operativo per il calcolo dell'impronta di carbonio. In termini di copertura del perimetro di rendicontazione, la valutazione delle società del Gruppo sotto controllo operativo si basa sulla struttura organizzativa al 31 dicembre 2025. La principale soglia di materialità utilizzata per includere una società del Gruppo nel perimetro della Carbon Footprint è stata la presenza di più di 10 dipendenti. Di conseguenza, le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scope 3 includono:

i) le emissioni indirette di Scope 3 delle società consolidate nel gruppo contabile (la Capogruppo e le sue controllate);
ii) una stima delle emissioni indirette di Scope 3 delle società sotto controllo congiunto sulle quali il Gruppo esercita controllo operativo;
iii) le emissioni indirette di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 delle società del Gruppo sulle quali Nexi Group non esercita controllo operativo. Tali emissioni sono riportate nella Categoria 15 - Investimenti.

## Metodologia di calcolo delle categorie Scope 3

### 3.1 Beni e servizi acquistati

Servizi acquistati: comprendono servizi acquistati dal Gruppo presso terze parti, come attività di consulenza tecnica, amministrativa e finanziaria; servizi legali e fiscali; manutenzione, telecomunicazioni, cloud e marketing.

Il metodo di calcolo utilizza un approccio basato sulla spesa: i dati di attività corrispondono alle spese del 2025 e i fattori di emissione derivano da database basato sulla spesa. Per i servizi cloud, l'approccio è prevalentemente basato su dati specifici dei fornitori; il metodo basato sulla spesa viene applicato solo in assenza di tali dati.
Beni acquistati: per il Gruppo includono principalmente mate-

riali da ufficio quali carta, buste, cartucce, fogli, batterie e materiali per la personalizzazione delle carte. Il metodo applicato segue un approccio basato sui dati medi quando i dati di attività sono le quantità fisiche, oppure sulla spesa quando i dati disponibili sono di natura economica.

**3.2 Beni Capitali**
Includono le emissioni associate all'acquisto di POS, ATM, KIOSK e altri beni strumentali (macchinari per i centri di personalizzazione delle carte, arredi, materiali IT). Il metodo di calcolo è basato sui dati medi quando è disponibile la quantità fisica, altrimenti sulla spesa.

**3.3 Attività legate a combustibili ed energia**
Includono le emissioni relative alla produzione e al trasporto/distribuzione dei combustibili e dell'energia acquistati e consumati nel periodo di rendicontazione e non inclusi negli Scope 1 o 2. I dati di attività coincidono con quelli raccolti per Scope 1 e Scope 2. Il metodo di calcolo applicato è basato sui dati medi (dati fisici).

**3.4 Trasporti e distribuzione a monte**
Tiene conto di quanto segue: le emissioni legate al trasporto dei terminali POS e ATM acquistati; emissioni relative alla componente di trasporto dei costi di installazione di terminali POS e ATM; le emissioni dei servizi di trasporto e distribuzione dei terminali POS, ATM e carte, incluse le spedizioni in entrata ai centri di riparazione. Il metodo di calcolo è basato sulla spesa.

**3.5 Rifiuti generati dalle operazioni**
Include lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti derivanti da materiali da ufficio, materiali IT, arredi e terminali. Il metodo di calcolo è basato sui dati medi.

**3.6 Viaggi di lavoro**
Include i viaggi di lavoro via aerea, ferroviaria, marittima (traghetti) e stradale (veicoli a noleggio, privati, taxi e trasporto pubblico). In coerenza con le metodologie 2023 e 2024, sono incluse anche le emissioni relative ai pernottamenti in hotel. Si applicano metodi basati sulla distanza e sulla spesa.

**3.7 Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti**
Include sia le emissioni legate agli spostamenti dei dipendenti sia le emissioni associate al telelavoro. Vengono utilizzati metodi basati sulla distanza e sulla spesa.

**3.8 Beni in leasing a monte**
Include le emissioni derivanti dal funzionamento di beni in leasing (es. data center) durante l'anno di rendicontazione e non già incluse negli Scope 1 o 2. In particolare, le emissioni legate al consumo elettrico dei rack non sotto il controllo diretto del Gruppo. Il metodo di calcolo è un metodo specifico per asset. È stato scelto un approccio *market-based* per riflettere l'impatto positivo delle iniziative del Gruppo volte a incentivare l'uso di energia rinnovabile anche nei data center in leasing.

**3.9 Utilizzo dei prodotti venduti**
Include le emissioni dirette generate nella fase d'uso dei terminali (POS, ATM e KIOSK) venduti dal Gruppo. Le emissioni sono associate al consumo elettrico dei terminali lungo il ciclo di vita, basato su stime di utilizzo medio e su specifiche tecniche di modelli rappresentativi. È stato scelto un approccio *location-based*, per garantire un'impostazione conservativa.

**3.12 Trattamento a fine vita dei prodotti venduti**
Include le emissioni del trattamento di fine vita di tutti i prodotti venduti dal Gruppo: terminali (POS, ATM e KIOSK), accessori e carte in plastica distribuite. Il metodo applicato è basato sui dati medi.

**3.13 Beni in leasing a valle**
Comprende le emissioni dei terminali attivi, distribuiti nei Paesi in cui il Gruppo opera e concessi in leasing a terzi durante l'anno di rendicontazione. La categoria include le emissioni associate all'elettricità consumata dai terminali durante l'anno. È stato scelto un approccio *location-based*, per garantire un'impostazione conservativa.

**3.15 Investimenti**
Le emissioni della categoria Investimenti riguardano le partecipazioni di società del Gruppo nelle quali Nexi esercita influenza significativa o controllo congiunto. Quando l'investita fornisce dati primari o secondari, si applicano i metodi basati sui dati medi e sulla spesa. In assenza di dati dell'investita, si applica la metodologia PCAF Financed Emissions, utilizzando l'approccio *Business loans and unlisted equity*.

## 44, 52 (a, b) Emissioni totali GHG (Scope 1, 2 e 3)

**TABELLA 14 - EMISSIONI TOTALI GHG (SCOPE 1, 2 E 3)**

| Emissioni di gas serra | UdM | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| 44, 52 (a). Emissioni totali di gas serra (con Scope 2 *Location-based*) | $tCO_2e$ | 185.326,33 | 200.595,20 |
| 44, 52 (b). Emissioni totali di gas serra (con Scope 2 *Market-based*) | $tCO_2e$ | 178.752,35 | 192.490,56 |

## 47. Divulgazione di cambiamenti significativi nella definizione di ciò che costituisce un'impresa di rendicontazione e della sua catena del valore e spiegazione del loro effetto sulla comparabilità annuale delle emissioni di gas serra rendicontate.

Nel 2025, la metodologia di calcolo delle emissioni è rimasta complessivamente stabile; pertanto, la Carbon Footprint 2025 è pienamente comparabile con gli anni precedenti. Come ogni anno, il Gruppo ha introdotto alcuni miglioramenti alla metodologia di calcolo delle emissioni, ad esempio riguardo alla maggiore percentuale di dati riferiti al 2025 utilizzati (evitando l'impiego di stime), alla copertura dei materiali IT e dei dati relativi

ai viaggi di lavoro, all'utilizzo di dati 2025 per l'intero anno per il calcolo delle emissioni relative ai servizi (eliminando così il ricorso a estrapolazioni), nonché altri miglioramenti minori. Tuttavia, tali aspetti non sono materiali rispetto ai risultati complessivi e non incidono sulla comparabilità.

Si segnala che nel corso del 2025 l'area di consolidamento si è modificata per effetto dell'acquisizione, nell'ambito dell'operazione di aggregazione per fasi, del controllo di Computop Paygate GmbH e delle relative controllate,

Si evidenzia che nel corso del 2025 sono state completate le seguenti operazioni di riorganizzazione:

- costituzione, tramite scissione della relativa branch di Nexi Central Europe AS, della società Nexi Hungary Zrt;
- liquidazione della società controllata Orderbird AT GmbH;
- fusione di Paytech Payment Provider GmbH in Nexi Germany GmbH e di Evergood Germany 1 GmbH in Nexi Germany Holding GmbH;
- fusione di SIApay Srl in Nexi Payments SpA.

### AR 39 (b). Divulgazione di metodologie, ipotesi significative e fattori di emissione utilizzati per calcolare o misurare le emissioni di gas serra.

Nella selezione dei fattori di emissione ("EF"), sono stati considerati tre aspetti principali: tipologia di dato, geografia e fonte. I fattori di emissione sono stati applicati in funzione della natura dei dati raccolti: i fattori basati sui dati medi sono stati utilizzati in presenza di dati fisici (ad es. kWh, litri, metri cubi, chilometri), mentre i fattori basati sulla spesa sono stati utilizzati per i dati economici (ad es. euro). Quando disponibili, sono stati privilegiati i fattori di emissione specifici dei fornitori. È stata inoltre data priorità ai fattori di emissione specifici per Paese (ad es. Italia, Danimarca), quando disponibili; in caso contrario, sono stati utilizzati fattori europei o globali. Se accurati e appropriati, sono stati utilizzati fattori di emissione pubblici (ad es. DESNZ-BEIS 2025); in alternativa, sono stati applicati fattori di emissione con licenza (ad es. Ecoinvent v 3.12) o fattori elaborati da terze parti (ad es. per garantire la copertura completa di tutti i gas serra e l'allineamento con GHG Protocol, SBTi e CSRD). Per le emissioni di Scope 1, relative al consumo di carburante, sono stati selezionati i fattori di emissione DESNZ-BEIS 2025. Per la generazione elettrica da generatori diesel di backup, è stato utilizzato il fattore DESNZ 2025 Diesel (100% mineral diesel). Per la combustione stazionaria, è stato applicato il fattore DESNZ 2025 Natural gas. Nel caso dei veicoli, sono stati selezionati i fattori DESNZ 2025 più appropriati in base alla tipologia di veicolo (diesel o benzina a combustione tradizionale, ibrido, ibrido plug-in, elettrico a batteria) e all'unità di misura (kWh, litri, chilometri o valuta). Sono state applicate conversioni quando necessario, ad esempio per convertire la spesa in euro per il diesel nei litri consumati, in base al prezzo del diesel. Per i gas refrigeranti, sono stati utilizzati i valori di potenziale di riscaldamento globale a 100 anni (GWP100) dell'IPCC 2021 AR6 quando disponibili; in alternativa, sono stati applicati i valori DESNZ 2025 (Refrigerant & Other - Emissions including only Kyoto products).

Per le emissioni di Scope 2 legate al consumo di elettricità rinnovabile (coperta da certificati) e non rinnovabile, teleriscaldamento e teleraffrescamento, sono stati utilizzati fattori elaborati da terze parti, basati principalmente su dati dell'International Energy Agency (IEA), Ecoinvent e Association of Issuing Bodies (AIB). Per l'elettricità acquistata, sono stati applicati sia l'approccio market-based sia quello location-based, in conformità con il GHG Protocol.

Per le emissioni di Scope 3 i criteri di selezione degli EF sono stati eseguiti per ciascuna categoria di emissioni:

1. Beni e servizi acquistati: questa categoria include beni (dati primari: unità, kg; dati secondari: spesa) e servizi (dati secondari: spesa). Per i servizi acquistati, sono stati applicati i fattori basati sulla spesa CEDA 4.01 2025. Per i servizi cloud sono stati utilizzati dati di emissione specifici dei fornitori. Per i beni acquistati, le principali fonti di fattori di emissione sono Ecoinvent v3.12 e DESNZ-BEIS 2025. Sono state applicate conversioni, quando necessario.

2. Beni Capitali: questa categoria include terminali, accessori ed emissioni legate al CAPEX. Il calcolo è basato prevalentemente sul metodo basato sui dati medi e sui fattori Ecoinvent v3.12. Quando i dati erano economici, è stato applicato un approccio basato sulla spesa, con i fattori CEDA 4.01 2025.

3. Attività legate a combustibili ed energia (non incluse in Scope 1 o 2): per elettricità rinnovabile e non rinnovabile, teleriscaldamento e teleraffrescamento, sono stati utilizzati fattori di emissione elaborati da terze parti basati su dati IEA, Ecoinvent e AIB. In assenza di fattori più appropriati, i fattori relativi al teleriscaldamento sono stati applicati anche al teleraffrescamento. Per i veicoli, sono stati utilizzati i fattori più appropriati di DESNZ 2025, in linea con le assunzioni di Scope 1 (valute, prezzi del carburante, conversioni).

4. Trasporto a monte: i flussi materiali rilevanti includono terminali (POS, ATM, KIOSK) acquistati e successivamente venduti o concessi in leasing, oltre alle carte di pagamento. Sono stati applicati fattori basati sulla spesa CEDA 4.01 2025 per le spese in diverse valute.

5. Rifiuti generati dalle operazioni: include lo smaltimento di materiali da ufficio, IT, arredi e terminali. Il metodo è basato sui dati medi, basato su Ecoinvent v3.12, DESNZ 2025 e WEEE LCI Database.

6. Viaggi di lavoro: include viaggi aerei, ferroviari, marittimi e su strada (veicoli a noleggio, privati, taxi, trasporto pubblico). In linea con la metodologia 2024, sono incluse anche le emissioni dei pernottamenti in hotel. Il metodo è basato sulla distanza, se di-

sponibili i chilometri, oppure basato sulla spesa. I fattori applicati sono DESNZ 2025 o CEDA 4.01 2025, includendo sia *well-to-tank* che *tank-to-wheel*, come richiesto dal GHG Protocol.

7. Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti: in linea con il GHG Protocol, la categoria include anche le emissioni da telelavoro. I dati sono stati raccolti tramite sondaggi interne. I fattori di emissione utilizzati provengono principalmente dal database BEIS DESNZ 2025; per tipologie non incluse sono stati applicati fattori elaborati da terze parti (es. DESNZ 2025, Mobitol 2023/2025). Sono stati considerati *sia well-to-tank che tank-to-wheel*.

8. Beni in leasing a monte: includono le emissioni legate al consumo elettrico dei data center in leasing. I fattori applicati sono gli stessi utilizzati per lo Scope 2 *market-based*, specifici per Paese.

11. Utilizzo dei prodotti venduti: categoria relativa alle emissioni derivanti dall'utilizzo dei terminali (POS, ATM, KIOSK). I fattori selezionati corrispondono a quelli applicati allo Scope 2 *location-based*, specifici per Paese.

12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti: include il trattamento di fine vita di terminali, accessori e carte di plastica. I fattori provengono da WEEE LCI Database, Ecoinvent 3.12, IPCC 2021 GWP100, in base al materiale del componente smaltito.

13. Beni in leasing a valle: includono le emissioni derivanti dall'elettricità consumata dai terminali attivi concessi in leasing nei diversi Paesi. I fattori applicati corrispondono a quelli dello Scope 2 *location- based*.

15. Investimenti: le emissioni derivano dalle partecipazioni in società su cui il Gruppo ha influenza significativa o controllo congiunto, ma non controllo operativo. Quando disponibili dati primari o secondari dell'investita, sono stati applicati i fattori basati sui dati medi o sulla spesa come nelle altre categorie. In assenza di dati, è stata applicata la metodologia PCAF Financed Emissions, metodo "Business loans and unlisted equity".

I fattori tengono conto del settore (*Application Software*) e della geografia dell'investita. Sono stati utilizzati fattori elaborati da terze parti specifici per settore e Paese.

### AR 42 (c). Divulgazione degli effetti di eventi significativi e cambiamenti nelle circostanze (rilevanti per le sue emissioni di gas serra) che si verificano tra le date di rendicontazione delle entità nella sua catena del valore e la data dei rendiconti finanziari a Scope generale dell'impresa.

I dati utilizzati per calcolare le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 si riferiscono al periodo di rendicontazione 2025. Al fine di garantire una copertura completa del perimetro, alcune stime sono state integrate nella Carbon Footprint utilizzando dati degli anni precedenti (2024 e 2023), ad esempio nel caso di determinati investimenti, entità giuridiche sotto controllo congiunto e altri specifici data point.

Il volume di stime effettuate si è ridotto in modo significativo rispetto agli anni precedenti, grazie al miglioramento nel processo di raccolta dei dati relativi all'anno di rendicontazione. Tali *proxy* sono stati considerati applicabili alla luce della prevedibile stabilità delle relative emissioni nel breve periodo (2023-2025).

Negli anni passati non sono presenti variazioni significative; sono presenti soltanto cambiamenti non materiali nel perimetro delle emissioni e nella metodologia di calcolo, come dettagliato nel documento DR 47.

### 53. Intensità delle emissioni di gas serra, in base alla posizione e al mercato (emissioni totali di gas serra per fatturato netto).

**TABELLA 15 - INTENSITÀ DEI GAS SERRA**

| Emissioni di gas serra | UdM | 2024[10] | 2025 |
|---|---|---|---|
| Intensità dei gas serra (con Scope 2 *location-based*) | $tCO_2e$ /€ migliaia | 5,5% | 5,2% |
| Intensità dei gas serra (con Scope 2 *market-based*) | $tCO_2e$ /€ migliaia | 5,3% | 5,0% |

### 55. Divulgazione della riconciliazione con i bilanci finanziari dei ricavi netti utilizzati per il calcolo dell'intensità delle emissioni di gas serra.

Risultato dei ricavi operativi netti, riportato sul conto economico consolidato di gruppo: € 3.621 (in milioni di Euro).

### AR 55. Ricavi netti; ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità dei gas serra; ricavi netti diversi da quelli utilizzati per calcolare l'intensità dei gas serra.

Per calcolare l'intensità dei GHG è stato preso in considerazione il risultato dei ricavi operativi netti, riportato sul conto economico consolidato di gruppo: € 3.621 (in milioni di Euro).

## [E1-7] Rimozioni di gas serra e progetti di mitigazione dei gas serra finanziati tramite crediti di carbonio

### 60. Spiegazione dell'ambito, delle metodologie e dei quadri applicati e del modo in cui si intende neutralizzare le emissioni residue di gas serra.

Oltre all'impegno di ridurre l'impatto ambientale e raggiungere la neutralità climatica entro il 2040, Nexi prevede di neutralizzare le

10 Il dato relativo all'esercizio 2024 è stato rettificato rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, per tenere in considerazione la nuova classificazione degli schemi di bilancio finanziari che è avvenuto nel 2025. Nella presente Rendicontazione di Sostenibilità 2025, il dato comparativo relativo al 2024 è stato pertanto aggiornato per tenere conto di tale cambio di schemi.

emissioni residue di gas serra come azione a lungo termine (dopo aver raggiunto una riduzione del 90%) attraverso la rimozione di tali gas all'interno delle sue operazioni e della sua catena del valore utilizzando crediti di carbonio certificati provenienti da progetti verificati, come iniziative di riforestazione e di energia rinnovabile. Questo approccio garantisce che le emissioni residue a lungo termine siano efficacemente compensate, in linea con i percorsi di decarbonizzazione settoriali riconosciuti, contribuendo agli sforzi globali di mitigazione del cambiamento climatico.

### 61 (a). Le dichiarazioni di neutralità dei gas serra che comportano l'uso di crediti di carbonio sono accompagnate da obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Le dichiarazioni di Nexi sulla neutralità delle emissioni di gas serra sono accompagnate da obiettivi specifici di riduzione delle emissioni di gas serra. Nexi ha l'obiettivo di ridurre le emissioni assolute di gas serra di Scope 1 e 2 del 42% entro il 2030, a partire dal valore di riferimento del 2021. Inoltre, Nexi mira ad aumentare la propria fornitura annuale di energia elettrica generata da fonti rinnovabili al 100% entro il 2030. Questi obiettivi sono in linea con SBTi, garantendo che siano fondati su dati scientifici e linee guida internazionali.

### 61 (b). Le affermazioni di neutralità dei gas serra e il ricorso ai crediti di carbonio non impediscono né riducono il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra o dell'obiettivo di zero emissioni nette.

Il ricorso ai crediti di carbonio sarà monitorato e valutato in modo più approfondito al termine del periodo descritto nel Piano di Transizione. Nexi mira a raggiungere il 90% della riduzione delle emissioni di gas serra attraverso misure dirette all'interno delle proprie attività e della propria catena del valore. L'uso dei crediti di carbonio verrà adottato per neutralizzare la restante parte delle emissioni che non possono essere eliminate attraverso sforzi di riduzione diretti. Questo approccio garantisce che l'attenzione principale rimanga sulla riduzione delle emissioni alla fonte, con i crediti di carbonio che fungono da misura supplementare per raggiungere la completa neutralità.

### 61 (c). Spiegazione della credibilità e integrità dei crediti di carbonio utilizzati.

Non applicabile per il 2025, poiché durante l'anno non sono state effettuate attività di acquisto di crediti di carbonio.

## [E1-9] Effetti finanziari previsti dai rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima

### 66-67; AR 69-70; AR 72-73 Rendicontazione sugli effetti finanziari previsti dai rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima.

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

### 69 (a). Risparmi sui costi attesi dalle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Di seguito sono riportate le azioni descritte nell'elemento di informazione di cui all'obbligo di informativa E1-3 per le quali sono stati stimati i risparmi sui costi attesi:

**1. Riduzione dei rifiuti e circolarità dei materiali**

- Rigenerazione POS (Italia):
  - risparmio annuo stimato di $CO_2e$: 4.1 $tCO_2e$;
  - risparmio economico annuo: ~€600.000.
- POS rigenerati per noleggio a lungo termine (Area DACH):
  - risparmio annuo stimato $CO_2e$: 3.5 $tCO_2e$;
  - risparmio economico annuo: €1 milione.
- Programma distributori d'acqua:
  - risparmio stimato di $CO_2e$: 3.5 $tCO_2e$ annuali;
  - risparmio economico annuo: €8.750.

**2. Efficienza energetica negli edifici**

- Miglioramento dell'efficienza dell'illuminazione:
  - risparmio stimato di $CO_2e$: 1.5 $tCO_2e$ annuali;
  - risparmio economico annuo: €58.829.
- Ottimizzazione degli spazi ufficio:
  - risparmio stimato di $CO_2e$: 272.8 $tCO_2e$ annuali;
  - risparmio economico annuo €15.000-€400.000 a seconda dell'intervento specifico.
- Ottimizzazione HVAC e sistema di monitoraggio energetico:
  - risparmio stimato di $CO_2e$: 1.2 $tCO_2e$ annuali;
  - risparmio economico annuo: €2.000.

**3. Generazione di energia a basso contenuto di carbonio**

- Impianto fotovoltaico a 99.6 kW:
  - risparmio stimato di $CO_2e$: 50 $tCO_2e$ annuali;
  - investimento: €100.000 con un ritorno economico previsto tra 4 e 10 anni e una durata superiore a 30 anni.

### 69 (b) le potenziali dimensioni del mercato e le variazioni previste nei ricavi netti derivanti da prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio o soluzioni di adattamento a cui l'impresa ha o potrebbe avere accesso.

Non applicabile al Piano di Transizione attuale di Nexi, ai piani d'azione e alle operazioni.

# ESRS E2 Inquinamento

## [IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento

### 11 (a). Informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità effettivi e potenziali nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore correlati all'inquinamento.

Il processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate all'inquinamento rientra nella più ampia valutazione relativa anche alle altre questioni di sostenibilità. Sulla base delle tematiche rilevanti definite nell'ESRS 1, è stato condotto uno screening iniziale per mappare impatti, rischi e opportunità, ivi inclusi quelli correlati all'inquinamento. L'analisi ha considerato in modo omogeneo l'intera catena del valore, senza evidenziare particolari criticità geografiche. Gli esiti preliminari sono stati poi condivisi con gli stakeholder, che hanno contribuito alla valutazione degli IRO sia dal punto di vista finanziario che da quello dell'impatto, al fine di determinare i temi materiali rilevanti, compresi quelli connessi all'inquinamento.

### 11 (b). L'impresa indica se e come sono state condotte le consultazioni (inquinamento).

Considerando che le attività, le caratteristiche di business e la presenza territoriale di Nexi non generano effetti significativi sulle comunità interessate, non è stato ritenuto necessario intraprendere attività di consultazione.

### AR 9. Rendicontazione dei risultati della valutazione della materialità (inquinamento).

Dalle analisi condotte emerge che gli aspetti di inquinamento rilevanti per Nexi si concentrano principalmente su due ambiti:

1. le emissioni di gas serra, trattate nelle relative informative previste dall'ESRS E1, tra cui il consumo d'energia e il monitoraggio delle emissioni, in linea con i quadri normativi applicabili e gli standard di rendicontazione di riferimento;

2. l'inquinamento da microplastiche, legato alla commercializzazione delle carte di pagamento. L'analisi svolta internamente a Nexi durante l'anno 2025 ha evidenziato che i principali impatti derivano dalla fase di produzione delle carte (*upstream*) e dalla fase del loro fine vita (*downstream*), durante le quali si possono generare rilasci di microplastiche.

## [E2-1] Politiche relative all'inquinamento

### 14. Informazioni sulle politiche adottate dall'impresa per gestire i propri impatti, rischi e opportunità materiali legati all'inquinamento, in conformità con ESRS 2 MDR-P. Politiche implementate per gestire le tematiche di sostenibilità materiali.

La gestione degli impatti, rischi e opportunità materiali relativi all'inquinamento è integrata all'interno della Politica di Sostenibilità del Gruppo Nexi (descritta all'obbligo di informativa ESRS E1-2), che costituisce il quadro di riferimento unitario per tali tematiche, in sostituzione di una specifica politica dedicata.

### 15 (a). L'impresa indica se e come la politica affronta la mitigazione degli impatti negativi correlati all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa E2-1 par. 14

## [E2-2] Azioni e risorse legate all'inquinamento

### 18. La descrizione dei piani d'azione e delle risorse relative all'inquinamento contiene le informazioni previste in ESRS 2 MDR-A: Azioni e risorse in relazione alle questioni di sostenibilità.

L'inquinamento da microplastiche è considerato non materiale in termini di impatti diretti generati dalle attività operative di Nexi, coerentemente con il ruolo del Gruppo nella catena del valore delle carte di pagamento. Nexi, infatti, non impiega la plastica come materia prima né svolge attività di trasformazione industriale; le carte vengono approvvigionate da partner esterni per essere successivamente personalizzate nei centri specializzati del Gruppo.

Di conseguenza, Nexi identifica esclusivamente impatti indiretti potenziali legati all'uso della plastica nelle fasi a monte (*upstream*) di produzione e a valle (*downstream*) di fine vita delle carte.

Al fine di mitigare tali impatti, Nexi ha implementato iniziative strategiche focalizzate nelle aree soggette alla propria influenza diretta. Nello specifico, il Gruppo è impegnato nell'incrementare progressivamente la quota di carte acquistate dai propri fornitori realizzate con materiali alternativi o riciclati, tra cui PVC (Polivinilcloruro) riciclato (r-PVC), plastica recuperata da rifiuti oceanici e legno, promuovendo parallelamente la diffusione di carte di pagamento digitali. Tali interventi interessano principalmente il modello di business basato sull'*Issuing* diretto, dove Nexi esercita il pieno controllo sulle forniture destinate ai clienti.

Infine, il Gruppo si impegna a monitorare costantemente l'evoluzione tecnologica e i trend di mercato per identificare ulteriori opportunità volte a migliorare le performance ambientali e rafforzare le strategie di prevenzione dell'inquinamento.

**19 (a,b): Descrizione del livello nella gerarchia di mitigazione a cui possono essere assegnate le azioni e le risorse per:**

- evitare l'inquinamento, compreso l'abbandono graduale di materiali o composti che hanno un impatto negativo.
- ridurre l'inquinamento, segnatamente: eliminare gradualmente materiali o composti, soddisfare prescrizioni esecutive come quelle delle migliori tecniche disponibili (BAT) oppure soddisfare i criteri "Non arrecare un danno significativo" per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento conformemente alla tassonomia dell'UE e ai relativi atti delegati.

Il Gruppo privilegia la selezione di fornitori che adottano materiali e soluzioni a minore impatto ambientale per la produzione delle carte di pagamento. Parallelamente, monitora l'evoluzione del mercato e le innovazioni tecnologiche relative ai materiali utilizzati, al fine di favorire l'adozione progressiva di soluzioni che contribuiscano alla prevenzione e alla riduzione degli impatti da microplastiche.

**19 (c): Descrizione del livello gerarchico per l'assegnazione di azioni e risorse per:**

- ripristinare, rigenerare e trasformare gli ecosistemi che sono stati oggetto di inquinamento.

Non sono attualmente previste azioni riconducibili all'informativa c).

## [E2-3] Obiettivi legati all'inquinamento

**22. La descrizione degli obiettivi relativi all'inquinamento contiene le informazioni richieste nell'ESRS 2 MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso gli obiettivi.**

Data l'assenza di impatti diretti materiali e la circoscritta capacità di influenzare i processi di produzione a monte (*upstream*) e di trattamento a fine vita (*downstream*) in qualità di operatore *midstream*, Nexi non ha definito obiettivi quantitativi specifici relativi all'inquinamento da microplastiche.

Le iniziative adottate in quest'ambito non sono configurate come target autonomi, bensì risultano integrate in programmi più ampi finalizzati alla riduzione dell'uso di plastica vergine nelle carte acquistate e all'incremento di soluzioni di pagamento dematerializzate.

Nexi si impegna a monitorare costantemente la rilevanza di tale tematica, riservandosi di rivalutare l'adozione di obiettivi dedicati qualora l'evoluzione del profilo di rischio o del quadro normativo di riferimento lo rendesse necessario.

## [E2-4] Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo - generale

**28. L'impresa rende note le quantità di:**

**28 (a). ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, E-PRTR) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, a eccezione delle emissioni di GES che sono comunicate conformemente all'ESRS E1 Cambiamenti climatici;**

**28 (b). microplastiche generate o utilizzate.**

Considerate le informazioni fornite sopra, questa disclosure non risulta applicabile; infatti, Nexi non emette inquinanti e non produce microplastiche attraverso le proprie operazioni.

**30 (a,b,c). L'impresa contestualizza l'informativa e descrive:**

- l'evoluzione nel tempo;
- i metodi di misurazione;
- il processo di raccolta dei dati per la contabilizzazione e la rendicontazione relative all'inquinamento.

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa 28.

## [E2-6] Effetti finanziari previsti dai rischi e dalle opportunità legati all'inquinamento dei materiali

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

# ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

## [IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse materiali e gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'economia circolare

**11 (a). L'impresa comunica se ha esaminato i propri attivi e attività al fine di identificare impatti, rischi e opportunità reali e potenziali nelle proprie operazioni e nella catena del valore a monte e a valle e, in caso affermativo, metodologie, ipotesi e strumenti utilizzati.**

Per rendicontare impatti, rischi e opportunità, Nexi ha condotto un'analisi qualitativa delle proprie attività, escludendo dal perimetro di valutazione i beni aziendali, in quanto non ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione di impatti, rischi e opportunità materiali (si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa ESRS 2 IRO-2 par. 59). Pur trattandosi di impatti, rischi e opportunità di limitata significatività, Nexi mantiene un rigoroso monitoraggio e contabilizzazione dei rifiuti generati, sia nelle proprie operazioni sia nella gestione a fine vita dei terminali e di altre apparecchiature utilizzate nelle attività del Gruppo. Tale attenzione viene progressivamente estesa anche alle carte di pagamento, in particolare per quanto riguarda la gestione dei materiali, le emissioni e i rifiuti, La raccolta dati e i calcoli sono effettuati in conformità alle linee guida del GHG Protocol.

**11 (b). L'impresa comunica se e come ha condotto consultazioni.**

Poiché la natura delle attività di Nexi, le loro caratteristiche e la presenza geografica non comportano effetti significativi sulle comunità interessate, non è stato ritenuto necessario intraprendere attività di consultazione.

## [E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

**MDR-P 14. Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità correlati all'uso delle risorse e all'economia circolare.**

La Politica di Sostenibilità del Gruppo, già riportata nell'informativa ESRS E1-2 disciplina, tra gli altri aspetti, gli impatti, i rischi e le opportunità relativi all'impiego delle risorse e all'economia circolare.

**15 (a). L'impresa comunica se e come la politica affronta la transizione dall'uso di risorse vergini, compresi gli aumenti relativi nell'uso di risorse secondarie (riciclate).**

La Politica di Sostenibilità disciplina la transizione verso il superamento dell'impiego di materie prime vergini, promuovendo i principi dell'economia circolare volti a ridurre il consumo di materiali non rinnovabili. La Politica favorisce l'efficienza nell'uso delle risorse lungo l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi, sostenendo pratiche quali il riutilizzo, la rigenerazione e il riciclo di materiali e apparecchiature.

**15 (b). L'impresa comunica se e come la politica affronta l'approvvigionamento e l'uso sostenibili di risorse rinnovabili.**

La Politica di Sostenibilità affronta il tema dell'approvvigionamento sostenibile e dell'impiego di risorse rinnovabili integrando le considerazioni ambientali nelle procedure di acquisto e nelle pratiche operative. La Politica promuove una gestione responsabile degli approvvigionamenti e incoraggia i fornitori e i partner commerciali ad adottare prassi che riducano l'impronta ecologica e sostengano gli obiettivi di circolarità. Laddove tecnicamente fattibile, nell'acquisto di prodotti dai propri fornitori, Nexi persegue la riduzione di quelli che comportano l'impiego di plastiche e microplastiche, incentivando l'uso di materiali alternativi e a minor impatto ambientale.

## [E5-2] Azioni e risorse legate all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per quanto riguarda l'elemento di informazione relativo all'ESRS 2 MDR-A, par. 69(b), le cifre divulgate costituiscono una stima operativa e non saranno necessariamente correlate ad alcuna informativa specifica nei bilanci.

## TABELLA 16 - AZIONI E RISORSE LEGATE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

| Obbligo minimo di informativa - Azioni MDR-A | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 19. La descrizione delle azioni e delle risorse assegnate relative **all'uso delle risorse e all'economia circolare** deve seguire i principi definiti in ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse in relazione a questioni di sostenibilità dei materiali. | 68 (a). L'elenco delle principali **azioni** attuate nell'anno di riferimento e pianificati per il futuro, i risultati attesi e, se del caso, in che modo la loro attuazione contribuisce al raggiungimento degli scopi e degli **obiettivi delle politiche**; | 68 (b). L'ambito delle principali azioni attuate (vale a dire copertura in termini di attività, **catena del valore a monte e/o a valle**, aree geografiche e, ove applicabile, gruppi di **stakeholder** coinvolti); | 68 (c). Gli **orizzonti temporali** entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale; | 68 (d). Se applicabile, le principali azioni attuate (e i risultati conseguiti), per porre **rimedio** al danno arrecato a coloro che sono colpiti da impatti rilevanti effettivi, nonché per collaborare o contribuire a tal fine; | 68 (e). Se applicabile, informazioni quantitative e qualitative riguardanti i **progressi** di azioni o piani d'azione oggetto di informativa in periodi precedenti. | 69 (a). Descrivere il tipo di **risorse finanziarie** e di altro tipo, attuali e future, assegnate al piano d'azione; | 69 (b). Fornire l'importo delle **risorse finanziarie correnti** e spiegare come si relazionano agli importi più rilevanti presentati nei bilanci (Capex); | 69 (b). Fornire l'importo delle **risorse finanziarie correnti** e spiegare come si relazionano agli importi più rilevanti presentati nei bilanci (Opex); | 69 (c). Fornire l'importo delle **risorse finanziarie future** (Capex); | 69 (c). Fornire l'importo delle **risorse finanziarie future** (Opex); |
| **Operations** | | | | | | | | | | |
| **Ricondizionamento dei terminali POS** | Rimessa a nuovo dei terminali utilizzati dai clienti Nexi al fine di dare una seconda vita tramite riparazioni e aggiornamenti. L'attività è promossa a livello di Gruppo. I clienti restituiscono i terminali difettosi che ritornano a Nexi, dove vengono analizzati e, se possibile, rimessi a nuovo, altrimenti vengono riciclati. | Nexi rigenera i terminali POS ogni volta che è possibile, con l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio associata al ciclo di vita dei dispositivi e di contenere i costi complessivi.<br><br>L'iniziativa copre la maggior parte delle aree geografiche del Gruppo: Grecia, Italia, Paesi Nordici, Polonia e Area DACH. | Questo processo è già stato implementato ma continua a evolversi nel tempo, rimanendo tuttavia parte integrante delle operazioni ordinarie.<br><br>A partire dal 2022, nell'ambito della strategia di sostenibilità, è stato fissato l'obiettivo di raggiungere l'80% delle sostituzioni effettuate con terminali rigenerati entro il 2025 in tutto il Gruppo. | N/A | Nel corso del 2025 Nexi ha registrato un totale di 124.843 restituzioni di terminali POS. Di questi, l'83% è stato rigenerato e riutilizzato per nuove installazioni. | L'azione fa parte delle attività ordinarie (*business as usual*). | L'iniziativa genera risparmi derivanti dalla riduzione degli acquisti nuovi di terminali POS. | | | |
| **Riutilizzo delle batterie** | Estensione della durata della batteria tramite il riutilizzo e una corretta gestione. | Quando i terminali usati vengono restituiti dai clienti, le loro batterie vengono trattate internamente per estenderne la durata ogni volta che è possibile. Se hanno raggiunto la fine del loro ciclo di vita, vengono inviati a partner esterni per la gestione dei rifiuti e il riciclo. Questo processo si svolge principalmente nelle operazioni nell'Area DACH e Nordics. | Questo processo è implementato nell'area Nordics per il principale fornitore e sarà esteso sia agli altri fornitori sia all'Area DACH. Il processo continuerà a evolversi nel tempo, rimanendo tuttavia parte integrante delle operazioni ordinarie (*business as usual*). | N/A | N/A | L'azione fa parte delle attività ordinarie (*business as usual*). | N/A | < € 100K - Per l'esercizio 2025, non è prevista una specifica riconduzione delle risorse finanziarie assegnate all'azione, in quanto l'attività è considerata parte delle operazioni ordinarie (*business as usual*). | N/A | < € 100K - Per l'esercizio 2025, non è prevista una specifica assegnazione di risorse finanziarie all'azione, poiché l'attività è considerata parte delle operazioni ordinarie (*business as usual*). |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Separazione dei rifiuti** | Garantire la corretta separazione e smaltimento dei rifiuti per consentire il riciclo. | I rifiuti generati nelle operazioni di Nexi vengono adeguatamente trattati e inviati a partner esterni per la gestione dei rifiuti nell'area Nordics e nell'Area DACH. | Questo processo è attualmente implementato e continua a evolversi nel tempo, rimanendo comunque parte integrante delle attività ordinarie (*business as usual*). | N/A | N/A | L'azione fa parte delle attività ordinarie (*business as usual*). | N/A | < € 100K - Per l'esercizio 2025, non è prevista una specifica assegnazione di risorse finanziarie all'azione, poiché l'attività è considerata parte delle operazioni ordinarie (*business as usual*). | N/A | < € 100K - Per l'esercizio 2025, non è prevista una specifica riconduzione delle risorse finanziarie assegnate all'azione, in quanto l'attività è considerata parte delle operazioni ordinarie (*business as usual*). |
| **Riutilizzo di alimentatori (PSU) e basi di ricarica per noleggio a breve termine** | Massimizzare la durata degli apparecchi, riutilizzandoli per più noleggi.<br><br>Aree geografiche: Nordics e Area DACH. | Lo scopo dell'attività è promuovere il riutilizzo e l'economia circolare, ottenendo al contempo una riduzione dei costi operativi (OpEx).<br><br>Aree geografiche: Nordics e Area DACH. | Questo processo è già implementato e continua a evolversi nel tempo, rimanendo comunque parte integrante delle attività ordinarie (*business as usual*). | N/A | N/A | L'azione fa parte delle attività ordinarie (*business as usual*). | N/A | < € 100K - Per l'esercizio 2025, non è prevista una specifica riconduzione delle risorse finanziarie assegnate all'azione, poiché l'attività è considerata parte delle operazioni ordinarie (*business as usual*). | | < € 100K - Per l'esercizio 2025, non è prevista una specifica assegnazione di risorse finanziarie all'azione, in quanto l'attività è considerata parte delle operazioni ordinarie (*business as usual*). |
| **Edifici** | | | | | | | | | | |
| **Riutilizzo di apparecchiature tecniche esistenti** | Nell'ambito del processo di sostituzione, le apparecchiature esistenti vengono valutate prima della dismissione per determinare se possano essere riutilizzate, destinate a nuovi scopi o mantenute in funzione. Nell'esercizio 2025, è stata installata una nuova caldaia per coprire integralmente il fabbisogno termico della sede centrale; l'unità sostituita non è stata smaltita, bensì mantenuta come impianto di riserva, in coerenza con i principi dell'economia circolare. | L'azione dovrebbe generare un risparmio energetico annuo di circa 144.805 kWh e comportare una riduzione delle emissioni di $CO_2$ pari a 28,38 tonnellate all'anno.<br><br>Geografia: Grecia. | La fase di valutazione, che ha compreso il calcolo dei carichi, il rilievo dei percorsi delle tubazioni e la verifica della capacità di alimentazione, si è conclusa nel corso dell'esercizio 2024.<br><br>La successiva fase di attuazione, comprensiva dell'inserimento dei sistemi, della rimozione della caldaia preesistente, dell'installazione della nuova unità ad alta efficienza e delle attività di collaudo, è stata portata a termine nel corso dell'esercizio 2025. | N/A | Nei periodi precedenti (esercizio 2024) sono stati effettuati lo studio finanziario (periodo di ammortamento) e lo studio tecnico per l'installazione della caldaia ad alta efficienza energetica. A seguito dell'approvazione dello studio, l'acquisto della caldaia ad alta efficienza energetica è stato completato anch'esso nell'esercizio 2024. | L'azione richiede spese operative (OpEx) continue associate alla manutenzione ordinaria e al funzionamento dell'apparecchiatura. | N/A | Il costo annuale per la manutenzione preventiva ammonta a € 190 . | Non sono previste risorse di investimento (CapEx) future per questa apparecchiatura. | Il costo annuale di manutenzione sarà in futuro superiore all'attuale (€ 190) a causa dell'inflazione e dell'invecchiamento dell'apparecchiatura. |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ristrutturazione dell'ufficio con materiali riciclati** | Negli uffici di Bologna e Citywave (Milano) è stato installato un pavimento in PVC realizzato con materiali di scarto provenienti da cantieri edili, contribuendo al riutilizzo di materie prime secondarie e alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento. Nell'ufficio di Milano Sempione sono stati acquistati arredi per ufficio progettati e commercializzati secondo modelli avanzati di economia circolare. | Le soluzioni di arredo selezionate sono finalizzate a minimizzare il consumo di risorse, la produzione di rifiuti, le emissioni e l'uso di energia lungo l'intero ciclo di vita del prodotto<br><br>Aree geografiche: Italia. | L'azione è stata avviata e completata nell'esercizio 2025. | N/A | N/A | Le risorse finanziarie si identificano come CapEx. | € 58.121,77 | N/A | N/A | N/A |
| **Riutilizzo e condivisione dell'arredamento d'ufficio** | Riutilizzo degli arredi provenienti dall'ufficio dismesso di Anzola presso l'ufficio di Bologna e condivisione degli arredi con l'ufficio di Firenze. | L'azione mira a prolungare la vita utile degli arredi per ufficio e a ridurre il consumo di risorse e la produzione di rifiuti mediante il riutilizzo degli asset provenienti dagli uffici.<br><br>Aree geografiche: Italia. | L'attività è iniziata nel 2025 negli uffici di Firenze e Bologna ed è stata completata nel 2025 per l'ufficio di Bologna. | N/A | N/A | Le risorse finanziarie si identificano come CapEx e OpEx. | € 17.202 | € 28.426 | N/A | N/A |

### 20 (d). Descrizione dell'applicazione delle pratiche commerciali circolari, azioni di massimizzazione del valore, fine vita ed efficienza di sistemi.

Tutti i sistemi tecnologici degli edifici sono soggetti a manutenzione periodica, in conformità con la legislazione applicabile e i requisiti del produttore, e non periodica in base alle esigenze e alle condizioni delle apparecchiature. Le prestazioni dei componenti utilizzati vengono rivalutate e, se possibile, riutilizzate. Le apparecchiature che hanno raggiunto la fine del loro ciclo di vita e non possono essere riparate sono soggette a sostituzione e ammodernamento. Si vedano le azioni nella tabella precedente legate al ricondizionamento dei terminali e al migliore utilizzo delle batterie.

### 20 (e). Azioni intraprese per prevenire la generazione di rifiuti nella catena del valore a monte e a valle dell'impresa.

In linea con l'obiettivo descritto nell'elemento di informazione E5-3 par. 24(a) (si veda pagina successiva), Nexi adotta misure specifiche per prolungare il ciclo di vita dei prodotti e gestirne il fine vita. Nexi si impegna a prolungare il ciclo di vita dei terminali oltre il periodo di garanzia fornito dai fornitori produttori. I terminali a fine vita vengono ritirati e inviati al riciclaggio e/o al ricondizionamento, garantendo la chiusura del ciclo di vita ed evitando la produzione di rifiuti a valle. Si vedano le azioni nella tabella precedente legate al ricondizionamento dei terminali e al migliore utilizzo delle batterie.

### 20 (f). Ottimizzazione della gestione dei rifiuti in linea con la gerarchia dei rifiuti.

Ogni sede operativa di Nexi dispone di un sistema per la raccolta differenziata di tutti i tipi di rifiuti prodotti. Il Gruppo massimizza la raccolta differenziata e il successivo riciclaggio dei rifiuti, in conformità con gli *standard* aziendali e con le normative nazionali dei paesi in cui opera.



# [E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

## MDR-T 23. Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso gli obiettivi [vedere ESRS 2 MDR-T].

### TABELLA 17 - OBIETTIVI LEGATI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

**Obbligo minimo di informativa - Obiettivi MDR-T**

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 23. La descrizione degli obiettivi contiene gli obblighi di informativa di cui all'ESRS 2 MDR-T<br><br>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi. | 80 (a). Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli **obiettivi della politica** adottata; | 80 (b). Livello dell'obiettivo da raggiungere, specificando, ove applicabile, se l'obiettivo è assoluto o relativo e l'**unità di misura** utilizzata; | 80 (c). **Ambito di applicazione** dell'obiettivo, incluse le attività dell'impresa e/o la catena del valore a monte e/o a valle, ove applicabile, e i confini geografici; | 80 (d). Valore di riferimento (***baseline***) e anno di base a partire dal quale è misurato il progresso; | 80 (e). **Periodo di applicazione** dell'obiettivo ed eventuali traguardi intermedi; | 80 (f). Metodologie e principali **assunzioni** utilizzate per definire gli obiettivi, incluse, ove applicabile, lo **scenario** selezionato, le fonti dei dati, l'allineamento con obiettivi di *policy* nazionali, UE o internazionali e le modalità con cui gli obiettivi tengono conto del contesto più ampio dello sviluppo sostenibile e/o della situazione locale in cui si verificano gli impatti; | 80 (g). Indicazione se gli obiettivi dell'impresa relativi a tematiche ambientali siano basati su **evidenze scientifiche** conclusive; | 80 (h). Indicazione se e come gli ***stakeholder*** siano stati coinvolti nella definizione degli obiettivi per ciascuna tematica di sostenibilità rilevante; | 80 (i). Eventuali modifiche agli obiettivi e alle **metriche** corrispondenti o alle metodologie di misurazione sottostanti, alle principali assunzioni, ai limiti, alle fonti e ai processi di raccolta dati adottati nell'orizzonte temporale definito, incluse le motivazioni di tali modifiche e i relativi effetti sulla comparabilità; | 80 (j). ***Performance*** rispetto agli obiettivi dichiarati, incluse le informazioni sulle modalità di monitoraggio e revisione dell'obiettivo e sulle metriche utilizzate, l'allineamento dei progressi rispetto a quanto inizialmente pianificato e un'analisi delle tendenze o delle variazioni significative delle *performance* dell'impresa verso il raggiungimento dell'obiettivo. |
| **Ricondizionamento dei POS** | L'obiettivo supporta gli obiettivi della Politica di Sostenibilità del Gruppo relativi all'efficienza delle risorse e all'economia circolare, estendendo la vita utile dei terminali POS, riducendo la necessità di nuovo *hardware* e limitando il consumo di materiali vergini attraverso attività di rigenerazione, sostituzione e manutenzione. | Il Gruppo ha fissato l'obiettivo di raggiungere l'80% di utilizzo di terminali POS rigenerati per le attività di sostituzione e manutenzione entro il 2025. L'obiettivo è relativo, misurato come percentuale (%) di terminali POS rigenerati sul totale dei POS utilizzati per le sostituzioni. | L'obiettivo si applica alle attività del Gruppo relative alla sostituzione e manutenzione dei terminali POS forniti ai clienti. Include le operazioni interne del Gruppo e le attività a valle pertinenti legate alla gestione del ciclo di vita dei POS a contatto con i clienti. L'obiettivo è valido a livello di Gruppo. | Il valore di riferimento è pari al 71%, misurato nel 2023. | L'obiettivo copre il periodo 2023-2025, con il 2025 come anno *target*. L'avanzamento è monitorato trimestralmente e viene consolidato il dato ogni anno. | L'obiettivo è definito sulla base dei dati operativi interni relativi alla gestione del ciclo di vita dei POS, inclusi i tassi di rigenerazione, riuso e sostituzione. L'obiettivo è allineato agli obiettivi dell'UE sull'economia circolare, dando priorità al riuso rispetto alla sostituzione. | L'obiettivo non si basa esplicitamente su modelli scientifici conclusivi, ma si fonda sui principi riconosciuti dell'economia circolare, inclusi prevenzione dei rifiuti, estensione della vita del prodotto e riduzione dell'estrazione di risorse. | L'obiettivo è stato definito attraverso la collaborazione delle funzioni interne rilevanti, quali Operations e Group ESG & Sustainability. Gli *stakeholder* esterni non sono stati coinvolti direttamente nel processo formale di definizione dell'obiettivo. | N/A | L'obiettivo è monitorato trimestralmente. Nel 2025 il numero finale è 83,7% |

**24 (a, c, d). L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi dell'impresa sono connessi a:**

- **l'aumento della progettazione circolare dei prodotti;**
- **la riduzione al minimo delle materie prime primarie;**
- **l'approvvigionamento e l'uso sostenibili (in linea con il principio dell'uso a cascata);**
- **delle risorse rinnovabili.**

Al 2025, Nexi non ha definito obiettivi relativi all'aumento del *design* circolare, alla minimizzazione dell'utilizzo di materie prime vergini o al ripristino delle riserve di risorse rinnovabili. Nexi, infatti, non partecipa alla progettazione delle apparecchiature utilizzate nelle proprie operazioni. I prodotti necessari a supporto di determinate linee di business sono approvvigionati da fornitori esterni e non sono fabbricati né progettati internamente. Di conseguenza, Nexi non dispone attualmente di obiettivi specifici in materia di progettazione circolare dei prodotti, quali per la durabilità, il disassemblaggio, la riparabilità o la riciclabilità. Tuttavia, al fine di mitigare gli impatti ambientali, Nexi promuove pratiche di riutilizzo, ricondizionamento, riciclo e adotta misure di fine vita per materiali e apparecchiature, con l'obiettivo di massimizzarne la durata e minimizzare la generazione di rifiuti. Tali pratiche sono promosse in linea con quanto stabilito all'interno della Politica di Sostenibilità. Inoltre, Nexi richiede ai propri fornitori di rispettare le normative vigenti nei Paesi in cui operano in materia ambientale e di corretto smaltimento dei rifiuti. Le soluzioni del Gruppo sono inoltre sempre più concepite secondo un approccio digitale, riducendo così la dipendenza dall'*hardware*.

**24 (b). L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi dell'impresa sono connessi all'aumento del tasso di utilizzo circolare dei materiali.**

Nonostante il contesto descritto nell'elemento di informazione E5-3, par. 24 (a), Nexi ha l'obiettivo di prolungare il ciclo di vita dei prodotti acquistati dai fornitori produttori di terminali oltre il periodo di garanzia da questi previsto. A tal fine, il Gruppo ha definito un obiettivo volto a garantire che, entro il 2025, almeno l'80% delle attività di manutenzione e sostituzione dei terminali presso i clienti sia effettuato utilizzando terminali riparati o ricondizionati, come riportato nella tabella precedente.

**24 (e). L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi dell'impresa sono connessi alla gestione dei rifiuti.**

Le attività di Nexi prevedono un processo consolidato di gestione delle apparecchiature a fine vita, parte integrante della catena del valore. I rifiuti generati, derivanti da un processo di circolarità, sono gestiti e riciclati tramite partner certificati, garantendo un trattamento adeguato anche al termine del ciclo di vita delle apparecchiature, in particolare per quanto riguarda la plastica e le batterie presenti nei terminali. L'obiettivo fissato sull'utilizzo di POS ricondizionati di cui al punto precedente contribuisce alla diminuzione dei rifiuti generati.

**24 (f). L'impresa indica se e in che modo gli obiettivi dell'impresa sono connessi ad altre questioni relative all'uso delle risorse o all'economia circolare.**

Non applicabile alle operazioni di Nexi.

**25. Strato nella gerarchia dei rifiuti a cui si riferisce l'obiettivo.**

Poiché al momento non sono stati definiti obiettivi specifici in materia di gestione dei rifiuti, non è stata ancora stabilita una classificazione che indichi il livello pertinente all'interno della gerarchia dei rifiuti. Tuttavia, in linea con quanto descritto nell'elemento di informazione E5-2 par. 20(f), il Gruppo massimizza la raccolta differenziata e il successivo riciclaggio dei rifiuti, in conformità con gli *standard* aziendali e con le normative nazionali dei paesi in cui opera.

**26 (a, b, c). Divulgazione delle soglie ecologiche individuate, della metodologia utilizzata e di come è attribuita all'interno dell'impresa la responsabilità del rispetto di tali soglie.**

Come descritto sopra, in considerazione della natura delle attività svolte e dell'assenza di impatti ambientali diretti su ecosistemi naturali, Nexi non ha individuato soglie ecologiche specifiche applicabili all'entità.

**27. Se gli obiettivi stabiliti e presentati sono obbligatori (richiesti dalla legislazione).**

L'obiettivo che Nexi si è prefissata in materia di utilizzo delle risorse e di economia circolare è volontario e non obbligatorio per legge.

## [E5-4] Flussi di risorse in entrata

**30. Divulgazione di informazioni sui flussi di risorse in entrata rilevanti.**

I principali flussi di risorse in entrata riguardano l'approvvigionamento di terminali di pagamento (POS), ATM e carte di pagamento, acquistati da produttori specializzati. Tali prodotti sono realizzati utilizzando plastiche, metalli, componenti elettronici e circuiti stampati, approvvigionati attraverso catene di fornitura multilivello. Gli imballaggi dei terminali di pagamento sono composti principalmente da cartone, con un contenuto riciclato compreso tra il 25% e il 100%, e da plastica, con un contenuto riciclato variabile tra lo 0% e il 100%, a seconda delle specifiche del fornitore. Gli ATM sono acquistati da produttori esterni e includono componenti meccanici, elettronici e informatici. Le carte di pagamento sono realizzate in PVC, policarbonato e materiali alternativi, quali il metallo, con una quota crescente di PVC riciclato.

**31. Quando un'impresa valuta che gli afflussi di risorse costituiscono una questione di sostenibilità materiale, deve divulgare le seguenti informazioni**

**sui materiali utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa durante il periodo di rendicontazione, in tonnellate o chilogrammi:**

Gli impatti, rischi e opportunità legati ai flussi di risorse in entrata per Nexi impattano principalmente la catena del valore a monte, relativa alla catena di fornitura, in quanto Nexi si approvvigiona di prodotti fisici finiti presso fornitori specializzati.

**31 (a,b) La Società riporta:**

- **peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di rendicontazione.**
- **percentuale di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati per scopi non energetici).**

La presente informativa non si applica alle attività di Nexi, in considerazione della natura del *business*, che consiste principalmente nella fornitura di servizi e soluzioni di pagamento e digitali. I prodotti necessari a supporto di determinate linee di *business* non sono fabbricati internamente, ma acquistati da fornitori accreditati, i quali garantiscono la conformità alle rispettive licenze operative e a tutti i requisiti ambientali applicabili. Per questo motivo, non vi è impiego di materiale biologico (in nessuna forma o modo). Le informazioni relative agli imballaggi possono essere trovate negli elementi di informazione E5-2 par. 68 (a) ed E5-5 par. 36 (c).

**31 (c). Il peso assoluto e la percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati, dei prodotti intermedi secondari e dei materiali secondari utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (compreso l'imballaggio).**

Questa informativa non si applica alle operazioni di Nexi a causa della natura dell'attività, come descritto precedentemente.

**32. Descrizione delle metodologie utilizzate per calcolare i dati e delle principali ipotesi utilizzate.**

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa ESRS 2 IRO-1 par. 11 (a).

## [E5-5] Flussi di risorse in uscita

**35. Descrizione dei principali prodotti e materiali che escono dal processo produttivo dell'impresa.**

Sebbene Nexi non abbia un'attività di produzione, i principi di corretta gestione delle risorse e di adeguato smaltimento, vengono applicati ai prodotti acquistati dai produttori originali.

I terminali di pagamento sono selezionati e gestiti al fine di garantirne durabilità, riutilizzabilità e possibilità di ricondizionamento. I dispositivi restituiti vengono valutati e, ove tecnicamente possibile, ricondizionati e reimmessi in uso attraverso processi di sostituzione e manutenzione, estendendo il ciclo di vita dei prodotti e riducendo la necessità di nuove apparecchiature. Al termine del loro ciclo di vita, i terminali sono avviati a idonei flussi di riciclo tramite partner specializzati.

Le carte di pagamento sono sempre più acquistate dai fornitori evitando il PVC vergine. Vengono preferiti materiali quali il PVC riciclato, plastica riciclata proveniente dagli oceani e legno, nonché carte virtuali che eliminano la necessità del supporto fisico.

Nel complesso, l'approccio circolare di Nexi si concentra sull'estensione del ciclo di vita dei prodotti, sull'aumento del riutilizzo e del ricondizionamento, sulla promozione di materiali riciclati e alternativi e sulla dematerializzazione dei prodotti.

**TABELLA 18 - DURABILITÀ DEI PRODOTTI E TASSO DI CONTENUTO RICICLABILE NEI PRODOTTI E NEGLI IMBALLAGGI**

| **36 (a). La durabilità prevista dei prodotti immessi sul mercato, rispetto alla media dell'industria per ciascun gruppo di prodotti;** | | | | **36 (c). I tassi di contenuto riciclabile nei prodotti e nel loro imballaggio.** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gruppo di prodotti** | **Durabilità dei prodotti del Gruppo** | **Durabilità media dell'industria** | **%** | **Gruppo di prodotti** | **% di contenuto riciclabile** | **% di contenuto riciclabile negli imballaggi** |
| Terminali (Desktop) | 7,5 anni | N / A | N / A | Terminali rottamati (plastica) | 73% | La % di contenuto riciclabile indicata include anche la quota riciclabile all'interno degli imballaggi |
| | | | | Terminali rottamati (metallo) | 10% | |
| Terminali (Portatili) | 4,7 anni | N / A | N / A | Terminali rottamati (carta) | 8% | |
| | | | | Terminali rottamati (legno | 7% | |

**36 (b). Divulgazione della riparabilità dei prodotti.**

Lo *standard* di settore applicato è MTBF (tempo medio tra guasti), ovvero il tempo medio tra i guasti di un terminale, oppure AFR (tasso annuale di guasti), ovvero la percentuale di unità che si prevede si guastino entro un anno. L'MTBF o l'AFR per prodotto fa parte della configurazione comunicata dal fornitore e costituirà parte del processo di approvazione prima dell'introduzione sul mercato. I rapporti vengono monitorati a livello locale/regionale regolarmente, mensilmente e/o trimestralmente.

### 40. Descrizione delle metodologie utilizzate per calcolare i dati.

In Nexi, la categoria denominata rifiuti prodotti include principalmente lo smaltimento e il trattamento di rifiuti derivanti da uffici, materiali IT, arredi e terminali. Ove non disponibili i dati primari, sono state effettuate delle stime. Le stime si basano sui dati disponibili per gli anni 2024, 2023, 2022 e 2021, o, nel caso del primo semestre 2025, assumendo che i dati fossero il doppio di quelli disponibili. In assenza di dati storici (2021-2024), le stime sono state fatte utilizzando il numero di dipendenti come *proxy*. La stessa metodologia è stata adottata per la suddivisione dei rifiuti per tipologia (pericolosi/non pericolosi): quando non erano disponibili dati specifici, la suddivisione è stata ipotizzata sulla base dei dati del 2024. In alcuni casi, i dati relativi ai rifiuti sono stati raccolti in litri anziché in tonnellate. Poiché non esistono linee guida specifiche per la conversione dei rifiuti, ma solo per i materiali prima del conferimento, sono stati calcolati dei moltiplicatori per effettuare la conversione. Nei casi in cui è stata utilizzata la densità per la conversione da volume a peso, il valore della densità del singolo materiale (espresso in kg/l) è stato diviso per 1000 per ottenere l'equivalente in tonnellate. Per alcuni rifiuti composti da diverse tipologie di materiale (es. polimeri), è stata calcolata la densità media delle tipologie di materiale più comuni presenti nella raccolta. I fattori di conversione utilizzati sono:

- 1 l = 0,0012 tonnellate (carta)
- 1 l = 0,00117 tonnellate (plastica - media calcolata tra poliammide [PA], polipropilene [PP] e polivinilcloruro tenero e duro [PVC])
- 1 l = 0,00116 tonnellate (rifiuti non differenziati).

**TABELLA 19 - FLUSSI DI RISORSE IN USCITA (IN TONNELLATE)**

| | UdM | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| **Deviato dallo smaltimento** | | | |
| **37. (b) Totale** | t | 11.971,04 | 10.604.68 |
| **37. (b) Rifiuti pericolosi** | t | 2.346,13 | 2.381,62 |
| 37. (b) i. Preparazione per il riutilizzo | t | 0,01 | 1,01 |
| 37. (b) ii. Riciclaggio | t | 2.346,12 | 2.380,54 |
| 37. (b) iii. Altre operazioni di recupero | t | - | 0,08 |
| **37. (b) Rifiuti non pericolosi** | t | 9.624,91 | 8.223,06 |
| 37. (b) i. Preparazione per il riutilizzo | t | 0,70 | 42,13 |
| 37. (b) ii. Riciclaggio | t | 9.621,46 | 8.177,61 |
| 37. (b) iii. Altre operazioni di recupero | t | 2,75 | 3,32 |
| **Destinato allo smaltimento** | | | |
| **37. (c) Totale** | t | 893,25 | 984,19 |
| **37. (c) Rifiuti pericolosi** | t | 101,14 | 3,31 |
| 37. (c) i. Incenerimento | t | 3,68 | 3,02 |
| 37. (c) ii. Smaltimento in discarica | t | 0,14 | - |
| 37. (c) iii. Altre operazioni di smaltimento | t | 97,32 | 0,28 |
| **37. (c) Rifiuti non pericolosi** | t | 792,11 | 980,89 |
| 37. (c) i. Incenerimento | t | 103,62 | 45,05 |
| 37. (c) ii. Discarica | t | 270,97 | 251,82 |
| 37. (c) iii. Altre operazioni di smaltimento | t | 417,52 | 684,02 |
| **37. (d) Rifiuti non riciclati** | t | 893,25 | 984,19 |
| **37. (d) Percentuale di rifiuti non riciclati** | % | 6,94% | 8,49% |
| **37 (a). Totale rifiuti generati** | t | **12.864,29** | **11.588,88** |
| **39. Totale rifiuti pericolosi** | t | **2.447,27** | **2.384,92** |
| **39. Totale rifiuti non pericolosi** | t | **10.417,02** | **9.203,95** |

### 38 (a). Descrizione dei flussi di rifiuti rilevanti per il settore o le attività dell'impresa.

La composizione dei rifiuti generati da Nexi comprende principalmente plastica, rifiuti indifferenziati, carta, acciaio e materiali elettronici.

### 38 (b). Descrizione dei materiali presenti nei rifiuti.

I materiali contenuti nei rifiuti generati includono cartone ondulato, materiali combustibili, componenti elettronici misti, materiali in fogli, materiali precursori, batterie, giornali, cavi, legno, carta grafica, materiali in polipropilene, carta triturata e plastica.

## [E5-6] Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

# ESRS S1 Propria forza lavoro

## [SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

### 14. Tutti i lavoratori propri che possono essere materialmente interessati dall'impresa sono inclusi nell'ambito di informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Sulla base degli esiti della Valutazione di Doppia Materialità, l'ambito di rendicontazione comprende i dipendenti potenzialmente impattati dai temi materiali individuati per la forza lavoro propria, tra cui la diversità, la parità di genere e la parità retributiva, la salute e sicurezza sul lavoro, la formazione e lo sviluppo delle competenze, le misure contro la discriminazione e le molestie e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Tali temi sono considerati sull'intera forza lavoro propria, indipendentemente dal ruolo, dalla tipologia contrattuale o dall'area geografica, garantendo una copertura completa e coerente degli impatti materiali.

### 14 (a). Descrizione delle tipologie di dipendenti e non dipendenti della propria forza lavoro soggetti a impatti materiali.

La forza lavoro del Gruppo soggetta a impatti materiali è composta prevalentemente da dipendenti diretti, impiegati con contratti a tempo pieno o part-time, permanenti o temporanei, che operano nelle diverse aree aziendali.

### 14 (b). Descrizione della natura generalizzata o sistemica degli impatti negativi materiali nei contesti in cui opera l'impresa oppure della loro connessione a singoli incidenti.

Con riferimento alla classificazione degli impatti negativi materiali, il Gruppo ha valutato che tali impatti hanno natura potenziale e correlati a incidenti isolati, considerando le aree geografiche in cui il Gruppo opera.

Gil impatti materiali negativi identificati dalla Valutazione di Doppia Materialità sono relativi a: Parità di genere e parità di retribuzione e Diversità.

### 14 (c). Descrizione delle attività che determinano impatti positivi e tipologie di dipendenti e non dipendenti nella propria forza lavoro che sono positivamente influenzati o potrebbero essere positivamente influenzati.

Nexi implementa specifiche iniziative volte a generare impatti positivi sulla propria forza lavoro. Di seguito si descrivono le attività correlate agli impatti materiali identificati:

- **Formazione e sviluppo delle competenze** - nel 2024, Nexi ha lanciato la PayTech University: una piattaforma interna di apprendimento che copre la formazione obbligatoria, abilitante e potenziante, supportando al contempo la digitalizzazione e la trasformazione delle competenze. La piattaforma è accessibile alla totalità dei dipendenti del Gruppo (full-time e part-time). A questa si aggiunge il Graduate Program, un programma pensato per investire nello sviluppo e nell'attrazione di giovani talenti. Il Graduate Program offre a giovani neo-laureati percorsi di sviluppo personalizzati e rotazioni lavorative interfunzionali. Nexi offre ai partecipanti un contratto permanente, un mix di formazione dedicata, *mentorship* da parte di professionisti esperti e attività che favoriscono lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali. Ulteriori informazioni sono disponibili negli ESRS S1-1, S1-13.
- **Diversità, Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro** - Nexi ha sviluppato un Piano DEI articolato in 3 principali pilastri (*Gender, LGBTQI+* e *Multicultural Inclusion*) che prevede diverse iniziative. sia a livello di Gruppo che locale. Queste includono la creazione degli Employee Resource Groups (ERGs) - quali le community WIN (*Women in Nexi*), *Nexi United* e *Nexi International* - per fornire alle persone di Nexi uno spazio di confronto. Inoltre, a partire dal 2025 è stata resa disponibile a tutti i dipendenti, tramite la PayTech University, formazione sulle tematiche DEI. Ulteriori informazioni sono disponibili negli ESRS S1-1, S1-4, S1-5.
- **Salute e sicurezza** - il Gruppo garantisce che la totalità dei propri dipendenti sia coperta da un sistema di gestione strutturato in tutti i Paesi in cui opera, implementando procedure in modo capillare per assicurare la piena conformità alle specifiche normative locali vigenti. Tali attività includono ispezioni fisiche periodiche presso gli uffici, valutazioni ergonomiche delle postazioni e programmi di monitoraggio del benessere psicofisico, promuovendo attivamente una cultura della segnalazione proattiva dei pericoli; queste misure di prevenzione e protezione interessano il totale dei dipendenti del Gruppo. Ulteriori informazioni sono disponibili negli ESRS S1-1, S1-14.
- **Equilibrio tra vita professionale e vita privata** - Nexi promuove attivamente il benessere deli propri dipendenti attraverso l'adozione di modelli di orario flessibile per tutte le mansioni idonee e l'implementazione, in tutte le geografie del Gruppo, di contratti di smart working o lavoro ibrido. Tali misure sono integrate da accordi di lavoro part-time e da un sistema di permessi retribuiti per esigenze mediche o familiari, in piena conformità con le disposizioni legali e contrattuali vigenti nei vari Paesi. Inoltre, il Gruppo garantisce programmi di supporto dedicati, inclusi congedi parentali e assistenza specifica per i dipendenti con familiari con disabilità. Ulteriori informazioni sono disponibili negli ESRS S1-15.

### 14 (d). Descrizione dei rischi e delle opportunità materiali derivanti dagli impatti e dalle dipendenze sulla propria forza lavoro.

Sulla base degli esiti della Valutazione di Doppia Materialità, Nexi non ha identificato rischi o opportunità materiali derivanti dagli impatti o dalle dipendenze relativi alla propria forza lavoro. Pur essendo stati individuati e valutati impatti sulla forza lavoro in relazione ai temi sociali rilevanti, tali impatti non sono stati considerati tali da generare rischi o opportunità materiali per le performance finanziarie, la posizione o lo sviluppo futuro del Gruppo all'interno del perimetro di rendicontazione.

### 14 (e). Descrizione degli impatti materiali sui lavoratori che possono derivare dai piani di transizione per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e raggiungere operazioni più ecologiche e climaticamente neutre.

I piani di transizione e le leve di decarbonizzazione di Nexi entro il 2030 non comportano alcun impatto negativo sulla forza lavoro del Gruppo.

### 14 (f, g). Informazioni relative a operazioni a grave rischio di lavoro forzato e/o lavoro minorile.

Non applicabile alle operazioni di Nexi. Tuttavia, Nexi ha in atto valutazioni e controlli in linea con tutte le normative vigenti e con le convenzioni delle Nazioni Unite e dell'UE.

### 15. L'impresa indica se e in che modo i lavoratori con particolari caratteristiche, quelli che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività possono essere maggiormente esposti a rischi.

Non applicabili alle attività di Nexi.

### 16. Indicazione di quali rischi e opportunità materiali derivanti da impatti e dipendenze sulle persone della propria forza lavoro si riferiscono a gruppi specifici di persone.

Non applicabile alle attività di Nexi. Tuttavia, Nexi ha messo in atto valutazioni e controlli in linea con tutte le normative vigenti e con le convenzioni delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.



# [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

## 17. Politiche in atto per gestire i impatti, rischi e opportunità materiali correlati alla forza lavoro propria.

### TABELLA 20 - POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

**Obbligo minimo di informativa - Politiche MDR-P**

| 65. L'impresa divulga le informazioni sulle politiche adottate per gestire una questione di sostenibilità rilevante. L'informativa include le informazioni seguenti: | (a). Descrizione dei contenuti principali della **politica**, inclusi i suoi obiettivi generali e a quali **impatti, rischi o opportunità rilevanti** essa si riferisce, nonché il relativo **processo di monitoraggio**; | (b). Descrizione dell'ambito della **politica** o delle sue esclusioni, in termini di attività, **catena del valore a monte e/o a valle**, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di ***stakeholder*** coinvolti; | (c). Il **massimo livello dirigenziale** nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica; | (d). Un riferimento, se pertinente, a **norme o iniziative di terzi** che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica; | (e). Se pertinente, una descrizione della considerazione riservata agli interessi dei **principali *stakeholder*** nella definizione della politica; e | (f). Se pertinente, se e in che modo l'impresa mette la politica a disposizione degli *stakeholder* potenzialmente coinvolti e di quelli il cui contributo è necessario ai fini della sua attuazione. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Codice etico** | Il documento funge da guida agli standard etici e professionali sostenuti dal Gruppo. Identifica i principi di integrità, trasparenza e responsabilità, finalizzati, tra gli altri, a:<br>(i) dare priorità alla promozione, alla protezione e al mantenimento della salute e di uno stile di vita sano, della sicurezza e del benessere dei dipendenti;<br>(ii) rispettare le diversità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e rispettoso per prevenire la violenza, le molestie e qualsiasi forma di cattiva condotta sul posto di lavoro;<br>(iii) sviluppare e valorizzare le competenze dei lavoratori attraverso attività formative/ percorsi di carriera;<br>(iv) evitare pratiche discriminatorie e disuguaglianze, anche in termini di compenso, basate sul genere. | Il codice etico si applica a tutte le società del Gruppo ed è un riferimento generale che guida tutte le attività aziendali.<br>I Destinatari includono: tutti i dipendenti del Gruppo (lavoratori permanenti, temporanei, stagisti); membri degli Organi Sociali (membri del CdA, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ed equivalenti); filiali; e *stakeholder* esterni come partner commerciali, consulenti, professionisti esterni, collaboratori, fornitori e appaltatori. | Il Codice Etico è approvato dal CdA di Nexi. L'efficacia del Codice Etico è garantita dall'autoresponsabilità di tutti coloro a cui si applica e che sono tenuti ad attuare e contribuire all'attuazione del Codice Etico e alla promozione dei valori e dei principi in esso contenuti, entro i limiti delle loro competenze e funzioni. | I riferimenti normativi sottesi ai principi definiti nel Codice Etico sono esplicitati nelle specifiche *policy*, ove esistenti. | Nella definizione del Codice Etico, Nexi considera in modo sistematico gli interessi dei principali *stakeholder* interni ed esterni, al fine di assicurare la conformità alle normative applicabili e la promozione di comportamenti etici e responsabili. | Il Codice Etico viene fornito a tutti i destinatari interni di Nexi attraverso la pubblicazione sull'*intranet* aziendale e attraverso appropriate attività di comunicazione e sensibilizzazione per garantire una corretta comprensione e conoscenza dei principi e degli standard etici in esso stabiliti (ad esempio: presa visione del documento da parte del dipendente). Inoltre, il Codice Etico è reso disponibile, tramite la pubblicazione sul sito *web* del Gruppo, a tutti gli *stakeholder* esterni per la consapevolezza e per il riconoscimento tramite disposizioni contrattuali, dove applicabile. |
| **Politica di Sostenibilità** | Il documento definisce i principi, le strategie, le linee guida, gli obiettivi e gli impegni adottati dal Gruppo con riferimento alle questioni di sostenibilità in materia ESG rilevanti per la strategia del Gruppo e per tutti i suoi *stakeholder* interni ed esterni. L'obiettivo è quello di integrare la sostenibilità nei processi e nelle decisioni quotidiane, guidando il modo in cui Nexi affronta la gestione dei propri impatti, sia nei confronti delle comunità in cui opera sia nei confronti delle proprie persone, con riferimento, tra gli altri, a:<br>(i) condizioni di lavoro eque e giuste;<br>(ii) salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;<br>(iii) diversità, equità e inclusione;<br>(iv) privacy e libertà di opinione. | La Politica si applica a tutte le società appartenenti al Gruppo, i loro organi sociali, i dipendenti, i collaboratori, i fornitori e gli altri partner commerciali che operano in nome e per conto di Nexi stessa, in tutti i paesi in cui è presente. | Il CdA di Nexi è l'organo societario al quale compete l'indirizzo strategico, anche attraverso l'approvazione della Politica, e la supervisione delle attività, dei risultati e degli impatti di sostenibilità del Gruppo, mentre l'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio della strategia ESG del Gruppo, del coordinamento delle decisioni operative e dell'allineamento delle funzioni aziendali agli obiettivi ESG aziendali. | La Politica è ispirata e allineata ai seguenti riferimenti normativi:<br>- Decreto 231 e successive modifiche e integrazioni<br>- Codice di Corporate Governance;<br>- D. Lgs. 125/2024, che recepisce la CSRD;<br>- Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC - 2005);<br>- UNGP (2011);<br>- Accordo di Parigi sul riscaldamento globale;<br>- GDPR;<br>- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, "SFDR") (2019);<br>- "Green Deal" dell'Unione Europea;<br>- Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia") (2020);<br>- legge norvegese sulla trasparenza (2022);<br>- ESRS(2023);<br>- CSDDD (2024). | I contenuti della Politica di Sostenibilità sono definiti anche sulla base del dialogo e dell'interazione con gli *stakeholder* rilevanti, interni ed esterni, del Gruppo per comprenderne i bisogni e le aspettative di sostenibilità: ciò al fine di utilizzarli come leva per definire le strategie aziendali e come strumento per gestire e anticipare i cambiamenti, con l'obiettivo di aumentare la resilienza del modello di *business* del Gruppo, di migliorare i servizi e i prodotti offerti e con essi la qualità della vita nei territori in cui il Gruppo opera. | La Politica è disponibile sull'*intranet* aziendale e sul sito internet del Gruppo. |

| Obbligo minimo di informativa - Politiche MDR-P | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Politica di Diversità degli Organi Societari** | La Politica definisce i principi e le linee guida adottati dal Gruppo riguardo alla diversità dei suoi Enti Societari, con riferimento a età, anzianità, genere, competenze e indipendenza. Il documento si ispira alla Politica di Sostenibilità e in particolare ai seguenti principi:<br>(i) diversità e inclusione;<br>(ii) formazione e promozione della cultura della sostenibilità;<br>(iii) trasparenza e conformità alle normative vigenti. | La Politica si applica ai membri degli Organi Sociali di Nexi. | La Politica è approvata dal CdA di Nexi.<br>Il CdA, inoltre, è l'organo responsabile per la definizione dei criteri e delle raccomandazioni in materia di Diversità degli Organi Sociali e della loro applicazione. In particolare:<br>• definisce e adotta i principi e le linee guida in merito alla Diversità degli Organi Sociali descritte nella Politica<br>• monitora l'applicazione della Politica e la aggiorna al fine di garantirne l'attualità rispetto agli sviluppi della legislazione applicabile, del mercato e delle best practice, tenuto conto anche dei cambiamenti nel suo assetto. | La Politica è ispirata e allineata ai seguenti standard internazionali e riferimenti normativi:<br>Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro (1998);<br>Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sulla Giustizia Sociale per una Globalizzazione Equa (2008);<br>Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (2015), che definisce i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs);<br>Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità della Global Reporting Initiative (GRI), organizzazione senza scopo di lucro che supporta la rendicontazione di sostenibilità a livello globale (2016) e successive modifiche e integrazioni;<br>Regolamento SFDR;<br>Decreto 231;<br>legge n. 120/2011 ("Golfo-Mosca") in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate;<br>D. Lgs. 254/2016, di recepimento della Direttiva 2014/95/UE in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, con particolare riferimento all'Articolo 10 relativo alle disposizioni sulla diversità;<br>Articolo 147-ter, comma 1-ter, del Testo Unico della Finanza (TUF);<br>Codice di Corporate Governance. | La Politica è stata redatta con il coinvolgimento delle funzioni interne rilevanti. Non è stato previsto il coinvolgimento di *stakeholder* esterni. | La Politica viene fornita a tutti i destinatari interni di Nexi attraverso la pubblicazione sull'*intranet* aziendale. Inoltre, è resa disponibile, tramite la pubblicazione sul sito *web* del Gruppo, a tutti gli *stakeholder* esterni. |

| Obbligo minimo di informativa - Politiche MDR-P | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dichiarazione sui Diritti Umani** | La Dichiarazione sui Diritti Umani di Nexi definisce l'impegno del Gruppo a rispettare, tutelare e promuovere i diritti umani in tutte le proprie attività e relazioni commerciali.<br>La Dichiarazione stabilisce i principi guida e le responsabilità per prevenire, mitigare e gestire eventuali impatti negativi sui diritti umani, sia reali che potenziali, connessi alle attività del Gruppo.<br>Il documento si basa sui seguenti principi:<br>• Tolleranza zero per la schiavitù moderna<br>• Sicurezza dei dati e tutela della *privacy*<br>• Tutela dei diritti dei clienti e trasparenza<br>• Protezione dei diritti dei minori e prevenzione del lavoro minorile<br>• Ambienti di lavoro sicuri e inclusivi per tutti<br>• Trattamento equo ed imparziale per i dipendenti<br>• Libertà di associazione e contrattazione collettiva<br><br>La Dichiarazione affronta impatti materiali, rischi e opportunità relativi, tra l'altro, a: condizioni di lavoro eque e sicure, non discriminazione e pari opportunità, rispetto della dignità e dell'integrità delle persone, libertà di associazione e contrattazione collettiva, salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione di molestie, abusi e sfruttamento, e tutela dei diritti lungo la catena del valore. L'attuazione della Dichiarazione sui Diritti Umani è monitorata attraverso i processi di governance del Gruppo, inclusi controlli interni, meccanismi di segnalazione, attività di due diligence sui diritti umani e il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti. | La Dichiarazione sui Diritti Umani si applica a tutte le società del Gruppo, in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera.<br>La Dichiarazione sui Diritti Umani riguarda l'insieme delle attività aziendali e si estende alla catena del valore, in particolare a fornitori, partner commerciali e altri soggetti con cui Nexi intrattiene relazioni d'affari. | La responsabilità ultima dell'attuazione della Dichiarazione sui Diritti Umani è attribuita al top management del Gruppo, con la supervisione del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda gli indirizzi strategici e il sistema di controllo.<br>L'implementazione operativa è supportata dalle funzioni Risorse Umane e Procurement ciascuna per i rispettivi ambiti di competenza. | La Dichiarazione sui Diritti Umani di Nexi è ispirata e allineata ai principali standard e quadri normativi internazionali, tra cui:<br>Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite;<br>UNGP;<br>Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);<br>Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro;<br>Linee Guida OCSE;<br>Agenda 2030 delle Nazioni Unite e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), per quanto rilevanti;<br>Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. | Nella definizione della Dichiarazione sui Diritti Umani, Nexi ha coinvolto vari *stakeholder* interni appartenenti alle funzioni aziendali rilevanti, in particolare le funzioni Group ESG & Sustainability, HR e Group Procurement al fine di integrare in modo strutturato le prospettive legate alla gestione della forza lavoro, alla sostenibilità e al rispetto dei diritti umani. | La Dichiarazione sui Diritti Umani è resa pubblicamente disponibile sul sito web del Gruppo ed è accessibile agli *stakeholder* esterni. Internamente, è comunicata ai dipendenti tramite l'intranet aziendale. Questo assicura che gli *stakeholder* potenzialmente interessati e coloro che contribuiscono alla sua attuazione siano consapevoli dei principi e degli impegni assunti dal Gruppo. |

**20. Rendicontazione dell'approccio generale in relazione al rispetto dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro, delle persone nella propria forza lavoro, impegno con le persone nella propria forza lavoro, misure per fornire e (o) consentire rimedi per gli impatti sui diritti umani.**

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa S1-1 par. 17.

**21. L'impresa indica se e in che modo le politiche sono allineate agli strumenti pertinenti riconosciuti a livello internazionale.**

Nexi assicura che le proprie politiche relative alla forza lavoro sono allineate ai principali strumenti internazionali riconosciuti in materia di diritti umani e lavoro, in particolare a UNGP, alle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alle Linee Guida OCSE e alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Tali riferimenti costituiscono la base della Dichiarazione sui Diritti Umani e della Politica di Sostenibilità del Gruppo, che integrano i principi di rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori nella *governance* aziendale, nei processi di gestione delle risorse umane e nei meccanismi di prevenzione, monitoraggio e gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro, in coerenza con i requisiti dei quadri normativi internazionali di riferimento.

**22. L'impresa indica se le politiche affrontano esplicitamente la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile.**

Nel Codice Etico e nella Dichiarazione sui Diritti Umani è presente il principio secondo cui il Gruppo applica un approccio di tolleranza zero verso la schiavitù moderna, il lavoro minorile, il lavoro forzato e qualsiasi forma di sfruttamento.

**23. L'impresa indica se si dispone di una politica o un sistema di gestione per la prevenzione degli incidenti sul lavoro.**

È in corso di finalizzazione la Politica di gruppo in materia di Salute e Sicurezza per disciplinare i principi che regolano i processi e gli impegni che il Gruppo intende perseguire per garantire la protezione della salute e sicurezza, in linea con la missione, l›organizzazione, la gestione e il Codice Etico. I processi e le modalità operative per la gestione delle tematiche di salute e sicurezza sono demandati alle procedure organizzative delle società del Gruppo in conformità con la normativa locale vigente.

**RA 14. Indicazione delle tipologie di comunicazione delle politiche a persone, gruppi di persone o entità per i quali sono pertinenti, perché dovrebbero attuarle oppure perché nutrono un interesse diretto nella loro attuazione.**

Il Codice Etico è disponibile sull'*intranet* aziendale ed è espressamente previsto che tutti i dipendenti prendano visione del documento, proprio per garantire una corretta conoscenza e comprensione dei principi e degli standard etici. Inoltre, il Codice Etico è pubblicato sul sito *web* del Gruppo, nella sezione "Governance". Questo garantisce che sia accessibile non solo a tutti gli stakeholder interni, ma anche a quelli esterni (ad esempio, fornitori e investitori), per favorire la consapevolezza e il riconoscimento dei principi etici tramite disposizioni contrattuali, dove applicabile.

La Politica di Sostenibilità è pubblicata sull'intranet aziendale nonché nella sezione ESG del sito *web* del Gruppo. Queste sezioni servono a comunicare in modo trasparente agli stakeholder interni ed esterni (come dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali e comunità) l'impegno del Gruppo sulle questioni di sostenibilità.

Sono anche previste iniziative di formazione e sensibilizzazione per i dipendenti sul Codice Etico e sulla Politica di Sostenibilità. Nell'*intranet* aziendale sono presenti due sezioni dedicate:

- **ESG**: è uno spazio digitale interno dedicato ai temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance del Gruppo;
- **Diversità, Equità e Inclusione** (di seguito, "**DEI**"): è uno spazio dedicato a informare e sensibilizzare su tutte le iniziative, politiche e valori che il Gruppo introduce per garantire un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso della diversità.

Le informazioni e i documenti sono disponibili in inglese e in italiano e la loro accessibilità dal sito *web* garantisce che siano fruibili da tutti, incluse persone con disabilità sensoriali, motorie o cognitive, tramite tecnologie assistive.

**RA 17 (a). L'impresa indica se dispone di politiche e procedure che pongono le qualifiche, le competenze e l'esperienza alla base del reclutamento, del collocamento, della formazione e dell'avanzamento a tutti i livelli.**

Il Codice Etico promuove la tutela, la valorizzazione e l'integrazione dei dipendenti, garantendo pari opportunità e sviluppo professionale basato su criteri di merito. Viene sottolineata l'importanza di prevenire qualsiasi forma di molestia (psicologica, fisica e sessuale) e di creare ambienti di lavoro rispettosi della dignità individuale e degli orientamenti personali, evitando ogni forma di discriminazione.

I medesimi principi sono ripresi nella Politica di Sostenibilità in cui si afferma che Nexi combatte ogni forma di discriminazione e di molestia sul posto di lavoro e si oppone a tutte le forme di discriminazione in tutti gli aspetti del lavoro, tra cui assunzione, retribuzione, *benefit*, formazione e progressione di carriera. Sono garantite pari opportunità di sviluppo attraverso la parità di accesso alla formazione e ai piani di sviluppo individuale

per tutti i dipendenti e sono promossi l'avanzamento di carriera equo e le opportunità di mobilità interna basate su abilità, competenze e meriti.

### RA 17 (b). L'impresa indica se assegna responsabilità a livello di alta dirigenza per le questioni relative alla parità di trattamento e di opportunità e definisce politiche e procedure chiare a livello aziendale.

Nexi si oppone a tutte le forme di discriminazione in tutti gli aspetti del lavoro, tra cui assunzione, retribuzione, *benefit*, formazione e progressione di carriera. I principi di parità di trattamento e di pari opportunità per i dipendenti sono trattati nel Codice Etico, nella Politica di Sostenibilità e nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione.

### RA 17 (c). L'impresa indica se forma il personale sulle politiche e sulle pratiche di non discriminazione.

Tutti i dipendenti hanno accesso a offerte formative dedicate ai temi DEI con l'obiettivo di prevenire qualsiasi forma di discriminazione e garantire che ogni individuo sia trattato con rispetto e dignità.

Queste iniziative di formazione sono pensate per sensibilizzare sia i leader che i dipendenti, fornendo linee guida e strumenti pratici per riconoscere e contrastare comportamenti discriminatori, promuovere la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti, e favorire un ambiente di lavoro equo e rispettoso.

### RA 17 (d). L'impresa indica se apporta adeguamenti all'ambiente fisico per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, dei clienti e di altri visitatori con disabilità.

Nexi garantisce attivamente la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori, clienti e visitatori, compresi coloro che hanno disabilità o limitazioni fisiche attraverso la rimozione di barriere e la progettazione di soluzioni inclusive, sia digitali che fisiche, affinché tutti possano accedere e utilizzare i servizi e gli spazi aziendali in modo indipendente e sicuro. Durante le procedure di evacuazione, Nexi prevede il coinvolgimento di personale incaricato che assiste le persone con ridotte capacità motorie o sensoriali, garantendo un abbandono sicuro e tempestivo degli uffici.

### RA 17 (e). L'impresa indica se effettua valutazioni per stabilire se i requisiti professionali sono stati definiti in un modo che potrebbe svantaggiare sistematicamente determinati gruppi.

Il Codice Etico promuove la tutela, la valorizzazione e l'integrazione dei dipendenti, garantendo pari opportunità e sviluppo professionale basato su criteri di merito. Viene sottolineata l'importanza di prevenire qualsiasi forma di molestia (psicologica, fisica e sessuale) e di creare ambienti di lavoro rispettosi della dignità individuale e degli orientamenti personali, evitando ogni forma di discriminazione.

I medesimi principi sono ripresi nella Politica di Sostenibilità in cui si afferma che Nexi combatte ogni forma di discriminazione e di molestia sul posto di lavoro e si oppone a tutte le forme di discriminazione in tutti gli aspetti del lavoro, tra cui assunzione, retribuzione, *benefit*, formazione e progressione di carriera. Sono garantite pari opportunità di sviluppo attraverso la parità di accesso alla formazione e ai piani di sviluppo individuale per tutti i dipendenti e sono promossi l'avanzamento di carriera equo e le opportunità di mobilità interna basate su abilità, competenze e meriti.

### RA 17 (f). L'impresa indica se tiene registri aggiornati in materia di reclutamento, formazione e promozione.

All'interno del Gruppo esistono registri e documenti ufficiali che riguardano il reclutamento, la formazione e la promozione dei dipendenti. In particolare:

- **reclutamento**: il processo di selezione e assunzione è regolato dal Codice Etico del Gruppo, che prevede criteri di oggettività, competenza, professionalità e conformità alle normative vigenti, garantendo pari opportunità e tracciabilità delle fasi del processo. Tutte le scelte adottate nel processo di selezione sono documentate formalmente. Le informazioni e i documenti ufficiali relativi alle selezioni e ai contratti vengono conservati per i periodi stabiliti dalle normative vigenti e dalle procedure interne;
- **formazione**: la formazione obbligatoria e facoltativa è gestita tramite sistemi aziendali che registrano la presa visione e il completamento dei corsi da parte dei lavoratori;
- **promozione**: le procedure interne prevedono la documentazione e la tracciabilità delle scelte relative alla gestione delle carriere e delle promozioni, in conformità con i principi di trasparenza, imparzialità e rispetto delle normative;

### RA 17 (g). L'impresa indica se, laddove siano individuate discriminazioni, predispone procedure di reclamo per trattare le denunce, gestire gli appelli e assicurare mezzi di ricorso ai dipendenti.

Il Gruppo si è dotato della Policy di Whistleblowing che stabilisce le procedure per la segnalazione e la gestione delle violazioni inerenti alle attività del Gruppo e a condotte illecite o violazioni di norme che possano avere un impatto (ad esempio sanzionatorio, patrimoniale, reputazionale, ecc.) sulle società del Gruppo.

### RA 17 (h). L'impresa indica se elabora programmi volti a promuovere l'accesso allo sviluppo delle competenze.

Lo sviluppo professionale e delle competenze in Nexi è concepito come un processo continuo, strutturato nella *Growth Journey*, percorso che promuove la crescita individuale supportata sia dal manager diretto sia dall'intera organizzazione.

Nell'ambito di questo percorso, è possibile definire un Piano di Sviluppo Individuale (*Individual Development Plan*), finalizzato a individuare aspirazioni, competenze da potenziare e azioni di crescita da intraprendere. Il Gruppo mette a disposizione strumenti di supporto quali feedback regolari, corsi di formazione, *coaching*, *shadowing* e altre opportunità di apprendimento, per garantire un percorso di sviluppo strutturato e coerente con gli obiettivi strategici di Nexi.

Sono disponibili diversi strumenti e percorsi per lo sviluppo professionale e personale dei dipendenti, tra cui:

- formazione obbligatoria;
- formazione mirata all'accrescimento delle competenze, alla valorizzazione dei profili professionali e alla sensibilizzazione sui valori aziendali;
- PayTech University;
- programma di Leadership;
- corsi di lingua inglese;

Oltre ai corsi, il Gruppo promuove la crescita attraverso esperienze pratiche, mobilità interna e programmi di *coaching* e *mentoring*.

Parallelamente, il Gruppo investe nello sviluppo e nell'attrazione di giovani talenti attraverso un programma strutturato di inserimento e crescita professionale, il *Graduate Program*. Tale iniziativa è finalizzata a favorire l'acquisizione e il consolidamento di competenze tecniche e trasversali, nonché a supportare percorsi di sviluppo professionale in un contesto internazionale e interfunzionale. Il *Graduate Program* è rivolto a giovani neolaureati e prevede l'inserimento con contratto a tempo indeterminato, unitamente a un percorso di crescita personalizzato articolato in rotazioni tra diverse funzioni aziendali e nel coinvolgimento in progetti operativi sin dalle fasi iniziali dell'esperienza lavorativa. Il programma integra attività di formazione strutturata, *mentorship* da parte di professionisti senior e accesso a piattaforme formative interne, tra cui la PayTech University, promuovendo al contempo opportunità di networking e sviluppo continuo delle competenze.

### 24 (a, b, c, d). L'impresa rende noto quanto segue:

- **se dispone politiche specifiche volte a eliminare la discriminazione;**
- **se i motivi di discriminazione sono specificamente trattati nella politica;**
- **se ha assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e/o ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria;**
- **se e in che modo tali politiche sono attuate mediante procedure specifiche per garantire che la discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata, nonché per sostenere la diversità e l'inclusione in generale.**

Nexi si impegna attivamente per garantire un ambiente di lavoro inclusivo, contrastando ogni forma di discriminazione e promuovendo le pari opportunità. Tali principi sono sanciti all'interno della Politica di Sostenibilità e della Dichiarazione sui Diritti Umani del Gruppo. Questi documenti definiscono l'impegno di Nexi per l'eliminazione di ogni tipo di disparità e specificano i criteri di tutela, coprendo ambiti quali l'origine etnica, il genere, l'orientamento sessuale, l'età, la disabilità, il credo religioso e le opinioni politiche. L'approccio del Gruppo prevede impegni precisi verso l'inclusione e l'adozione di azioni positive a favore di individui appartenenti a categorie vulnerabili o sottorappresentate all'interno della forza lavoro.

L'attuazione di questi principi è garantita da procedure studiate per prevenire e mitigare eventuali violazioni. In particolare, i dipendenti hanno la possibilità di segnalare comportamenti inappropriati attraverso il canale di whistleblowing, descritto in dettaglio nell'elemento di informazione di cui all'obbligo di informativa ESRS G1-1.

Infine, i principi di diversità e inclusione sono sanciti nella Politica sulla Diversità degli Organi Societari.

## [S1-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

### 27 (a). L'impresa indica se coinvolge direttamente la forza lavoro propria o i rappresentanti dei lavoratori.

In Nexi, il coinvolgimento della forza lavoro avviene principalmente tramite rappresentanti dei lavoratori eletti, scelti direttamente dai dipendenti e organizzati in **Consigli dei Lavoratori** (o "Consigli") in conformità alla legislazione locale applicabile e agli accordi di contrattazione collettiva. Tali organismi costituiscono il meccanismo formale per un dialogo strutturato e bidirezionale con il *management* su temi che incidono in modo significativo sui dipendenti, inclusi le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza e i cambiamenti organizzativi.

Oltre al dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, Nexi punta sul coinvolgimento diretto tramite riunioni periodiche per funzione e area geografica, volte a favorire il confronto aperto con il *management*. Uno strumento chiave in questa strategia è il **sondaggio annuale Our Voices**: estesa a tutto il Gruppo, l'iniziativa consente di intercettare opinioni e suggerimenti dei dipendenti in modo capillare, completando così il quadro delle attività di ascolto e partecipazione.

Nel 2025, il sondaggio ha coinvolto l'89% dei dipendenti, confermando un'ampia partecipazione e il consolidamento di un dialogo costante tra forza lavoro e management. L'indice di engagement ha registrato un aumento di 3 punti rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 69%, a testimonianza dell'efficacia

degli strumenti di ascolto e del costante impegno di Nexi nel favorire la partecipazione e il benessere dei propri collaboratori.

### 27 (b). L'impresa indica le fasi in cui avviene il coinvolgimento, il tipo di coinvolgimento e la relativa frequenza.

Il dialogo con i Consigli segue un processo strutturato basato su almeno quattro incontri annuali, con agende definite per agevolare il confronto. L'esito di tali consultazioni viene formalizzato in verbali e piani d'azione condivisi tramite canali interni, garantendo così il monitoraggio delle iniziative e la chiara definizione delle responsabilità.

Il coinvolgimento avviene principalmente tramite consultazione, consentendo ai rappresentanti di esprimere il punto di vista dei dipendenti su tematiche di rilievo. Tuttavia, per specifiche materie regolate da normative locali o accordi collettivi, il processo evolve in forme di partecipazione attiva, specialmente laddove siano richiesti accordi congiunti o procedure di co-determinazione; in determinati ambiti, la stipula di accordi formali con i Consigli risulta obbligatoria.

La frequenza delle riunioni può variare in base alla singola società del Gruppo, ma la periodicità del confronto è sempre garantita per assicurare un dialogo costante e una supervisione adeguata. A livello regionale, nei Paesi del Nord Europa e Baltici, opera il **Nordics Forum** con funzioni di Consiglio transfrontaliero per i temi a impatto regionale. Inoltre, tematiche relative a salute e sicurezza sono gestite da comitati dedicati guidati da rappresentanti dei dipendenti selezionati.

Infine, Nexi promuove il coinvolgimento diretto dell'intera popolazione aziendale tramite il già menzionato **sondaggio annuale Our Voices**, integrato da *survey* mirate sui processi di *onboarding* e sulle uscite volontarie. In particolare, il sondaggio Our Voices viene condotto a gennaio, raccogliendo i *feedback* relativi all'anno precedente. Ulteriori attività di ascolto vengono svolte in modo continuativo durante l'anno presso specifici gruppi di lavoratori, laddove ritenuto rilevante.

### 27 (c). L'impresa indica la funzione e il ruolo di livello più elevato al suo interno a cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino il suo approccio.

La responsabilità apicale a livello locale per il coinvolgimento attraverso i Consigli è affidata al Country Manager (o figura equivalente). A livello operativo, la gestione delle relazioni con la forza lavoro fa capo alla funzione Risorse Umane, che supervisiona l'attuazione dei processi, coordina i rapporti con le rappresentanze dei lavoratori, guida la definizione degli accordi e monitora il *follow-up* delle azioni concordate.

I Direttori Risorse Umane locali e gli HR Business Partner (ossia i referenti delle Risorse Umane per discutere problematiche individuali o collettive dei dipendenti) partecipano attivamente alle riunioni dei Consigli in rappresentanza del *management*. A loro è affidata la gestione del confronto quotidiano e la preparazione della documentazione necessaria per i processi di consultazione e partecipazione; assicurano, inoltre, che gli esiti di tali interazioni siano correttamente scalati e integrati nei processi decisionali e nelle pratiche operative aziendali.

Per quanto riguarda il monitoraggio del clima aziendale, il sondaggio Our Voices è gestito dalla funzione Risorse Umane in collaborazione con un partner esterno indipendente, sotto la responsabilità operativa del Chief HR Officer. L'implementazione delle azioni correttive derivanti dai risultati del sondaggio avviene a diversi livelli dell'organizzazione, con il supporto costante degli HR Business Partner locali.

L'analisi dei risultati segue un modello di governance strutturato:

- **Livello Manageriale**: i responsabili analizzano i dati aggregati relativi ai propri *team* per gestire le dinamiche interne;
- **Livello Business Unit/Paese**: i Leadership Team identificano le priorità e le aree di intervento specifiche per il contesto locale;
- **Livello di Gruppo**: i risultati globali sono discussi con il CEO e l'Executive Committee, che li utilizzano come base strategica per definire le priorità e le azioni di miglioramento a livello di Gruppo.

### 27 (d). L'impresa indica l'esistenza di un accordo quadro globale o di altri accordi con i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria.

Nexi attualmente non ha adottato un Accordo Quadro Globale (*Global Framework Agreement*). Il coinvolgimento della forza lavoro è infatti disciplinato attraverso accordi a livello nazionale, che includono i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), gli statuti dei Consigli dei lavoratori e intese specifiche su singole tematiche previste dalle normative locali vigenti.

Tali strumenti definiscono con precisione l'ambito di applicazione, i diritti e gli obblighi delle rappresentanze dei lavoratori, stabilendo al contempo i meccanismi formali attraverso i quali le istanze e le prospettive della forza lavoro vengono trasmesse al *management*.

### 27 (e). L'impresa indica il modo in cui valuta l'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro propria.

L'efficacia del coinvolgimento attuato tramite i Consigli è monitorata attraverso meccanismi strutturati e integrati nei processi di *governance* del Gruppo. Nello specifico, tale valutazione si articola secondo i seguenti pilastri:

- **documentazione e monitoraggio operativo**: l'adozione di verbali formali e piani d'azione puntuali consente di assegnare responsabilità chiare e di verificare sistematicamente l'implementazione delle attività di *follow-up* concordate;
- **cicli di revisione continua**: l'avanzamento degli impegni assunti viene riesaminato nelle sessioni preparatorie e nelle riunioni formali successive, garantendo la continuità del dialogo e la risoluzione di eventuali criticità;
- **trasparenza e *accountability***: la diffusione interna degli accordi e delle decisioni assunte favorisce una cultura della responsabilizzazione e assicura che la forza lavoro sia informata sugli esiti del confronto.

A completamento delle strutture di rappresentanza, il sondaggio annuale Our Voices rappresenta lo strumento principale per valutare, su scala globale, il clima aziendale e l'efficacia percepita delle pratiche di coinvolgimento. I dati raccolti sono analizzati e condivisi con un elevato grado di granularità a livello regionale, nazionale e di singola funzione, fornendo una base analitica per l'ottimizzazione delle strategie in tema di risorse umane. Infine, l'efficacia delle iniziative intraprese viene misurata attraverso un confronto storico (anno su anno) dei risultati del sondaggio, permettendo a Nexi di identificare i *trend* evolutivi e di calibrare i futuri interventi sulla base dei *feedback* ricevuti.

### 28. Indicazione delle misure adottate per comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri che potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati.

Le strutture di rappresentanza dei lavoratori sono configurate per garantire una copertura estesa della forza lavoro; all'interno di tali canali, i dipendenti possono avvalersi del supporto dei delegati sindacali (*shop stewards*). Sebbene non sia attivo un meccanismo dedicato a livello di Gruppo specificamente rivolto alle categorie vulnerabili o marginalizzate, alcune società del Gruppo hanno implementato strumenti mirati per integrare le prospettive delle donne e delle persone con disabilità. Per le Società con Sede Legale in Germania, ad esempio, è prevista una rappresentanza formale per i dipendenti con disabilità gravi.

Parallelamente, Nexi acquisisce una comprensione approfondita delle prospettive dei gruppi vulnerabili o marginalizzati attraverso il dialogo costante con i propri *Employee Resource Groups* ("ERG") - che rappresentano le donne, la comunità *LGBTQI+* e i dipendenti multiculturali.

Infine, il Gruppo integra questa analisi attraverso le domande relative alla DEI presenti nel sondaggio Our Voices, i cui risultati vengono esaminati in base alle informazioni demografiche disponibili, quali genere ed età, per identificare e rispondere alle specifiche esigenze della popolazione aziendale.

## [S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

### 32 (a). Descrizione dell'approccio generale e dei processi per fornire o contribuire a porre rimedio laddove l'impresa abbia causato o contribuito a un impatto negativo materiale sui lavoratori propri.

Qualora il Gruppo identifichi di aver causato o contribuito a un impatto negativo rilevante sui lavoratori propri, si attiva un processo di rimedio strutturato. Tale approccio si ispira alle migliori pratiche internazionali in materia di diritti umani, monitoraggio e verifica, articolandosi nelle seguenti fasi:

- **ascolto e rilevazione**: acquisizione delle segnalazioni attraverso i canali istituzionali, quali le rappresentanze dei lavoratori, gli HR Business Partner e il sistema di *whistleblowing*;
- **valutazione e coinvolgimento**: la funzione Risorse Umane e il *management* competente analizzano tempestivamente la questione, coinvolgendo gli stakeholder diretti e i rappresentanti dei lavoratori per identificare le cause dell'impatto;
- **intervento e ripristino**: attuazione di misure correttive e ripristinatorie proporzionate all'entità dell'impatto rilevato, volte a mitigare le conseguenze e ristabilire condizioni di equità;
- **monitoraggio e documentazione**: registrazione formale delle decisioni e delle azioni intraprese, con verifica sistematica del loro completamento e della prevenzione di eventuali ricorrenze.

### 32 (b). Indicazione di canali specifici in atto per consentire ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni o esigenze direttamente con l'impresa e far sì che queste vengano affrontate.

Nexi mette a disposizione una pluralità di canali complementari che consentono ai dipendenti di sollevare direttamente preoccupazioni o istanze, garantendone una gestione strutturata. L'accessibilità a tali strumenti è promossa e supportata attraverso la *intranet* aziendale, comunicazioni via *e-mail*, bacheche informative negli uffici e il dialogo diretto con i *manager* e gli HR Business Partner.

Il sistema si articola sui seguenti canali:

- **Consigli dei lavoratori**: i dipendenti possono rivolgersi ai propri rappresentanti e delegati per qualsiasi tematica. Il confronto avviene sulla base di agende strutturate che favoriscono uno scambio informativo bidirezionale;
- **HR Business Partner (canale interno diretto)**: i dipendenti hanno la facoltà di contattare i propri referenti delle Risorse Umane per discutere problematiche individuali o collettive e per l'attivazione della gestione dei casi;
- **Canale di Whistleblowing (segnalazione confidenziale)**: un sistema sicuro e riservato che permette di segnalare violazioni etiche, comportamenti scorretti, ritorsioni, molestie o altre criticità rilevanti. Il canale è esteso anche alle tematiche relative ai diritti umani della forza lavoro. Per approfondimenti su *governance* e tutele del sistema di *whistleblowing*, si rimanda all'informativa ESRS G1-1;
- **SA8000 (meccanismo esterno di responsabilità sociale)**: canale di terza parte che permette di inoltrare segnalazioni all'esterno. Attualmente, tale meccanismo è attivo per i dipendenti di Nexi Payments S.p.A. e prevede il presidio di un comitato dedicato.

### 32 (c, d). Indicazione dell'eventuale meccanismo di trattamento dei reclami/delle denunce per le problematiche concernenti il personale e dei processi attraverso i quali l'impresa sostiene la disponibilità di tali canali nel luogo di lavoro.

Esistono meccanismi di gestione dei reclami e delle denunce relativi a questioni legate ai dipendenti. Nexi garantisce la disponibilità e la visibilità dei canali di segnalazione attraverso una strategia varia, che include:

- ***intranet* aziendale**: portale dedicato che ospita le politiche aziendali fornisce collegamenti diretti alle piattaforme di segnalazione e gestisce la raccolta delle prese visione obbligatorie, assicurando una consapevolezza documentata;
- **formazione e sensibilizzazione**: programmi di formazione obbligatoria (ad esempio sul *whistleblowing*) e iniziative di sensibilizzazione continua, volti a fornire ai dipendenti gli strumenti necessari per riconoscere e segnalare eventuali irregolarità;
- **comunicazione interna e orientamento**: campagne e-mail coordinate, materiali di *onboarding* e supporti visivi negli uffici (*poster* e bacheche). Inoltre, i *manager* e i referenti delle Risorse Umane svolgono un ruolo attivo di orientamento (*signposting*), assicurando che ogni dipendente sappia come e dove sollevare preoccupazioni e conosca le modalità di gestione delle stesse.

### 32 (e). Indicazione di come i problemi sollevati e affrontati vengono tracciati e monitorati e di come viene garantita l'efficacia dei canali.

- Consigli dei lavoratori/HR Business Partner: le segnalazioni sono riportate nei verbali con relativi piani d'azione (responsabili e tempistiche); lo stato di avanzamento è riesaminato nelle riunioni successive e comunicato internamente;
- Canale di *Whistleblowing*: i casi sono tracciati dalla ricezione alla chiusura nel rispetto delle garanzie di riservatezza;
- SA8000: le problematiche seguono il flusso di azioni correttive previsto dallo standard fino alla chiusura.

**33. L'impresa indica se e come valuta che i lavoratori propri siano consapevoli dell'esistenza di tali strutture o processi e vi fanno affidamento per comunicare preoccupazioni o esigenze e far sì che vengano affrontate; Inoltre l'impresa indica se sono in atto politiche relative alla protezione contro le ritorsioni per gli individui che utilizzano canali per sollevare preoccupazioni o esigenze.**

Si veda la descrizione di cui all'obbligo di informativa ESRS G1-1.

## [S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

## 37. Piani d'azione e risorse per gestire i propri impatti materiali, rischi e opportunità relativi alla propria forza lavoro.

**TABELLA 21 - AZIONI E RISORSE PER GESTIRE IMPATTI MATERIALI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RELATIVI ALLA PROPRIA FORZA LAVORO**

| Obbligo minimo di informativa - Azioni MDR-A | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 37. L'impresa fornisce una descrizione sintetica dei piani d'azione e delle risorse per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria conformemente all'ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti. | 68 (a). L'elenco delle principali **azioni** attuate nell'anno di riferimento e pianificati per il futuro, i risultati attesi e, se del caso, in che modo la loro attuazione contribuisce al raggiungimento degli scopi e degli **obiettivi delle politiche**; | 68 (b). L'ambito delle principali azioni attuate (vale a dire copertura in termini di attività, **catena del valore a monte e/o a valle**, aree geografiche e, ove applicabile, gruppi di **stakeholder** coinvolti); | 68 (c). Gli **orizzonti temporali** entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale; | 68 (d). Se applicabile, le principali azioni attuate (e i risultati conseguiti), per porre **rimedio** al danno arrecato a coloro che sono colpiti da impatti rilevanti effettivi, nonché per collaborare o contribuire a tal fine; | 68 (e). Se applicabile, informazioni quantitative e qualitative riguardanti i **progressi** di azioni o piani d'azione oggetto di informativa in periodi precedenti. |
| **Formazione in materia di diversità, equità e inclusione DEI** | Nel 2025 Nexi ha implementato azioni volte a promuovere la formazione in materia di diversità, equità e inclusione (DEI), lanciando un percorso di apprendimento strutturato sul tema DEI e una campagna di sensibilizzazione interna per garantire un ampio coinvolgimento dei dipendenti. Queste azioni sono state concepite per rafforzare una cultura inclusiva e sostenere le aree materiali di sostenibilità di Nexi, quali la diversità, la formazione e lo sviluppo delle competenze. | Nexi ha lanciato un percorso formativo sulla DEI e una campagna interna, che include sessioni interattive, per incoraggiare i dipendenti a completare almeno un corso di formazione sulla DEI. L'iniziativa è coerente con i principi della Politica di Sostenibilità di Nexi, aggiornata nell'esercizio 2025, che promuove la diffusione di una cultura inclusiva e rispettosa all'interno dell'ambiente di lavoro. | Formazione interna della forza lavoro in tutto il Gruppo, in tutte le regioni in cui opera e per tutte le fasce. | Completamento della campagna nel 2025 e rafforzamento continuo dell'*awareness* del progetto nel 2026. | N/A | Alla fine del 2025, la formazione DEI ha coperto il 98% della popolazione del Gruppo. |
| **Piano DEI** | Nel 2025, Nexi ha definito un piano strutturato in materia di genere, che è stato approvato dal Consiglio DEI e dal l'ExCo. Sono state intraprese inoltre le prime azioni per avviare l'esecuzione nel 2026. | A seguito delle interviste condotte con le donne leader di Nexi, è stato sviluppato e approvato un piano d'azione. Quest'azione contribuisce ad ascoltare le esigenze della forza lavoro femminile e a continuare a migliorare l'equilibrio di genere, promuovendo una cultura inclusiva. | Il piano prevede iniziative di gruppo in tutte le regioni in cui opera Nexi. | Completamento del Piano nel 2025 ed avvio nel 2026. | N/A | N/A |

| Obbligo minimo di informativa - Azioni MDR-A | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piano per promuovere la rappresentanza multiculturale** | Nel 2025, Nexi ha sviluppato un piano, che sarà avviato nel 2026, per promuovere la rappresentanza multiculturale nella *leadership* e aumentare l'esperienza internazionale, la competenza multiculturale e l'esposizione nell'organizzazione. | È stato elaborato un piano d'azione che contribuisce a migliorare la diversità e la competenza multiculturale, promuovendo una cultura inclusiva. | Il piano prevede iniziative di gruppo in tutte le regioni in cui opera Nexi. | Completamento del Piano nel 2025 ed avvio nel 2026. | N/A | N/A |
| **Sviluppo metodologia Gender Pay Gap** | Nel 2025 Nexi ha consolidato una metodologia interna per valutare il divario retributivo di genere, sia in termini di divario "grezzo" che di divario "aggiustato" (che tiene conto della comparabilità dei ruoli sulla base del sistema di *global banding* di Nexi). | Il divario retributivo di genere è stato calcolato a livello nazionale per ciascuna "fascia" interna (categoria di ruoli); è stato quindi determinato un divario consolidato a livello di Gruppo. | L'analisi del divario retributivo di genere ha riguardato la maggioranza della popolazione Nexi (circa il 95%) a livello internazionale (ad eccezione di alcune entità giuridiche non ancora completamente integrate nei sistemi informativi). | L'analisi del divario retributivo di genere e la relativa metodologia, insieme alla rendicontazione interna ed esterna e agli eventuali ulteriori piani di mitigazione, saranno aggiornati nel corso del 2026 in conformità alle disposizioni del prossimo regolamento europeo sulla trasparenza retributiva. | I risultati sono stati condivisi con il Comitato per le retribuzioni e utilizzati per affrontare le priorità in termini di interventi salariali nell'ambito del ciclo annuale di revisione dei meriti. | Il divario retributivo di genere "lordo" a livello di Gruppo è migliorato passando dall'83,9% (fine 2024) all'84,2% (fine 2025); il divario retributivo di genere "aggiustato" è migliorato passando dal 95,3% (fine 2024) al 95,6% (fine 2025). |
| **Creazione di tre Employee Resource Groups (ERG)** | Creazione e gestione di tre Employee Resource Groups (WIN, Nexi United e Nexi International) finalizzati a promuovere una cultura inclusiva, facilitare la connessione tra colleghi e supportare lo sviluppo professionale dei dipendenti. I gruppi sono coordinati da risorse interne dedicate e supportati da programmi di mentoring, formazione interna e networking. | **WIN (Women in Nexi):** promozione della diversità di genere e supporto allo sviluppo professionale.<br>**Nexi United:** supporto e inclusione dei dipendenti LGBTQI+.<br>**Nexi International:** valorizzazione della diversità culturale e nazionale. | Le azioni sono rivolte alla forza lavoro interna di Nexi, coinvolgendo tutti i dipendenti interessati ai temi di genere, orientamento sessuale e diversità culturale. Le attività si svolgono a livello nazionale e internazionale, con il coinvolgimento diretto dei membri dei gruppi e indirettamente di tutti i colleghi tramite eventi, workshop e iniziative interne. | Gli ERG sono operativi a partire dal 2023 e continueranno in modo continuativo come parte della strategia DEI Gruppo. | | |

**38 (a, b, c, d). Descrizione delle azioni intraprese, pianificate o in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi sulla forza lavoro propria; se e come sono intervenute per fornire o consentire un rimedio in relazione all'impatto materiale effettivo; eventuali iniziative o azioni supplementari con lo scopo primario di generare impatti positivi per la propria forza lavoro; e come l'efficacia delle azioni e delle iniziative nel fornire risultati per la propria forza lavoro venga monitorata e valutata.**

Le azioni intraprese, pianificate o in corso per gestire gli impatti negativi e produrre impatti positivi sulla forza lavoro propria sono descritte sopra.

**39. In relazione al paragrafo 36, l'impresa descrive i processi con i quali individua quale azione sia necessaria e idonea in risposta a un particolare impatto negativo, effettivo o potenziale, sulla forza lavoro propria.**

Si veda quanto riportato nell'informativa S1-3.

**40 (a, b). Descrizione delle azioni pianificate o in corso per mitigare i rischi materiali derivanti da impatti e dipendenze sulla propria forza lavoro e di come viene monitorata l'efficacia; e delle azioni pianificate o in corso per perseguire opportunità materiali in relazione alla propria forza lavoro.**

Non applicabile, in quanto Nexi non ha identificato rischi e opportunità relativi alla propria forza lavoro, come illustrato nella Valutazione di Doppia Materialità.

**41. L'impresa indica se e come viene garantito che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a impatti negativi materiali sulla forza lavoro propria.**

Nexi garantisce che le proprie pratiche non causino né contribuiscano a impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria attraverso un quadro di politiche, processi di *governance* e controlli che coprono i diritti umani, gli *standard* di lavoro, la protezione dei dati e la condotta etica. Tali principi sono integrati nelle attività operative quotidiane e nei principali processi aziendali. Qualora emergano potenziali tensioni tra la prevenzione o mitigazione degli impatti negativi sulla forza lavoro e altre pressioni di natura operativa o di *business*, Nexi dà priorità al rispetto della normativa applicabile, dei diritti umani e alla tutela dei dipendenti, avvalendosi di meccanismi interni di *escalation* e della supervisione delle funzioni competenti. Nel caso in cui si verifichino impatti negativi, i dipendenti hanno sempre la possibilità di sollevare preoccupazioni o segnalare potenziali problematiche attraverso canali interni dedicati, come illustrato nella disclosure S1-3.



## [S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

### 46. Descrizione degli obiettivi stabiliti per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria.

**TABELLA 22 - OBIETTIVI STABILITI PER GESTIRE GLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RELATIVI ALLA PROPRIA FORZA LAVORO**

| Obbligo minimo di informativa - Targets MDR-T | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 40. La descrizione sintetica degli obiettivi fissati per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria contiene gli obblighi di informativa definiti nell'ESRS 2 MDR-T. | 80 (a). Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli **obiettivi della politica** adottata; | 80 (b). Livello dell'obiettivo da raggiungere, specificando, ove applicabile, se l'obiettivo è assoluto o relativo e l'**unità di misura** utilizzata; | 80 (c). **Ambito di applicazione** dell'obiettivo, incluse le attività dell'impresa e/o la catena del valore a monte e/o a valle, ove applicabile, e i confini geografici; | 80 (d). Valore di riferimento (***baseline***) e anno di base a partire dal quale è misurato il progresso; | 80 (e). **Periodo di applicazione** dell'obiettivo ed eventuali traguardi intermedi; | 80 (f). Metodologie e principali **assunzioni** utilizzate per definire gli obiettivi, incluse, ove applicabile, lo **scenario** selezionato, le fonti dei dati, l'allineamento con obiettivi di *policy* nazionali, UE o internazionali e le modalità con cui gli obiettivi tengono conto del contesto più ampio dello sviluppo sostenibile e/o della situazione locale in cui si verificano gli impatti; | 80 (g). Indicazione se gli obiettivi dell'impresa relativi a tematiche ambientali siano basati su **evidenze scientifiche** conclusive; | 80 (h). Indicazione se e come gli ***stakeholder*** siano stati coinvolti nella definizione degli obiettivi per ciascuna tematica di sostenibilità rilevante; | 80 (i). Eventuali modifiche agli obiettivi e alle **metriche** corrispondenti o alle metodologie di misurazione sottostanti, alle principali assunzioni, ai limiti, alle fonti e ai processi di raccolta dati adottati nell'orizzonte temporale definito, incluse le motivazioni di tali modifiche e i relativi effetti sulla comparabilità; | 80 (j). ***Performance*** rispetto agli obiettivi dichiarati, incluse le informazioni sulle modalità di monitoraggio e revisione dell'obiettivo e sulle metriche utilizzate, l'allineamento dei progressi rispetto a quanto inizialmente pianificato e un'analisi delle tendenze o delle variazioni significative delle *performance* dell'impresa verso il raggiungimento dell'obiettivo. |
| **% di donne in ruoli manageriali** | Il genere è indicato come gruppo vulnerabile o sottorappresentato nella Politica di Sostenibilità. | Incremento di 1 punto percentuale su base annua. | Livello di Gruppo, in tutte le regioni in cui Nexi opera, livelli di inquadramento da livello A a livello D. | 2022: 28%. | 2023-2025, con monitoraggio e rendicontazione trimestrale. | Metodologia basata sul sistema interno di classificazione per banda, includendo la percentuale di donne nei livelli superiori alla banda D. | N/A | Il Consiglio DEI Board è coinvolto e interagisce con i membri dell'Executive Committee. | N/A | Nel 2025, Nexi ha chiuso l'anno con il 33% di donne in ruoli manageriali (inclusi i livelli da A a D). L'obiettivo è stato raggiunto, con un incremento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2024 (31,7%). |

**47 (a, b, c). L'impresa comunica il processo per la fissazione degli obiettivi, specificando anche se e in che modo ha interagito direttamente con la forza lavoro propria o i rappresentanti dei lavoratori nella definizione degli obiettivi, nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi e nell'identificazione di lezioni o miglioramenti come risultato delle prestazioni dell'impresa.**

I rappresentanti della forza lavoro propria non sono stati coinvolti nella definizione dell'obiettivo.

## [S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

**50 (a). Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere.**

**TABELLA 23 - NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI (HEADCOUNT) PER GENERE**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale dipendenti |
| Totale | 5.448 | 4.121 | - | 1 | 9.570 |

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale dipendenti |
| Totale | 5.292 | 3.937 | - | 1 | 9.230 |

**51. Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - informazioni sui dipendenti per genere e paese.**

**TABELLA 24 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI (HEADCOUNT) PER PAESE**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2025[11] |
|---|---|---|
| **Regione 1 - Italia** | **3.488** | **3.554** |
| Italia | 3.488 | 3.554 |
| **Regione 2 - UE** | **5.251** | **5.511** |
| Danimarca | 921 | 904 |
| Germania | 1.009 | 1.202 |
| Polonia | 971 | 1.095 |
| Altri paesi all'interno dell'UE | 2.350 | 2.308 |
| **Regione 3 - Extra UE** | **491** | **505** |
| Paesi al di fuori dell'UE | 491 | 505 |

**50 (b). Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - informazioni sui dipendenti per tipo di contratto e genere.**

**TABELLA 25 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI (HEADCOUNT) PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| **Totale** | **5.448** | **4.121** | **-** | **1** | **9.570** |
| Numero di dipendenti a tempo indeterminato | 5.242 | 3.887 | - | 1 | 9.130 |
| Numero di dipendenti temporanei | 206 | 234 | - | - | 440 |
| Numero di dipendenti con ore non garantite | - | - | - | - | - |

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| **Totale** | **5.292** | **3.937** | **-** | **1** | **9.230** |
| Numero di dipendenti a tempo indeterminato | 5.034 | 3.717 | - | 1 | 8.752 |
| Numero di dipendenti temporanei | 258 | 220 | - | - | 478 |
| Numero di dipendenti con ore non garantite | - | - | - | - | - |

**52. Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - informazioni sui dipendenti per tipo di contratto (tempo pieno e *part-time*) e genere.**

**TABELLA 26 - NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI (HEADCOUNT) RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale dipendenti |
| **Totale** | **5.448** | **4.121** | **-** | **1** | **9.570** |
| Tempo pieno | 5.313 | 3.623 | - | 1 | 8.937 |
| Part time | 135 | 498 | | | 633 |

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale dipendenti |
| **Totale** | **5.292** | **3.937** | **-** | **1** | **9.230** |
| Tempo pieno | 5.168 | 3.440 | - | 1 | 8.609 |
| Part time | 124 | 497 | - | - | 621 |

11 I dati relativi alla sede di appartenenza di 3 dipendenti risultano mancanti nel sistema HR.

### 52. Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - informazioni sui dipendenti per tipo di contratto (tempo pieno e *part-time*) e regione

**TABELLA 27 - NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI (HEADCOUNT) RIPARTITO PER TIPO DI CONTRATTO E REGIONE**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2025 |
|---|---|---|
| **Regione 1 - Italia** | **3.488** | **3.554** |
| Tempo pieno | 3.155 | 3.233 |
| Part time | 333 | 321 |
| **Regione 2 - UE** | **5.251** | **5.509** |
| Tempo pieno | 4.994 | 5.221 |
| Part time | 257 | 288 |
| **Regione 3 - Extra UE** | **491** | **504** |
| Tempo pieno | 460 | 481 |
| Part time | 31 | 23 |

### 50 (c). Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa e percentuale di turnover del personale.

**TABELLA 28 - TURNOVER DEI DIPENDENTI**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2025 |
|---|---|---|
| Numero e tasso di turnover dei dipendenti | 2024 | 2025 |
| Dipendenti che hanno lasciato l'azienda | 1.981 | 919 |
| Tasso di turnover | 20,6%[12] | 9,8% |

### 50 (d). Descrizione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate per compilare i dati (dipendenti); se il numero dei dipendenti è riportato in numero di dipendenti o in equivalente a tempo pieno; e se il numero dei dipendenti è riportato alla fine del periodo di rendicontazione, come media o utilizzando un'altra metodologia.

I dati sui dipendenti coprono il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 e sono estratti dalla piattaforma di HR *analytics* del Gruppo, Crunchr, fatta eccezione per le Società di Computop GmbH e Orbital Cultura s.r.l. i cui dati sono raccolti separatamente.

I dati sui dipendenti includono sia personale a tempo indeterminato sia a tempo determinato. Il totale del numero di persone impiegate (*headcount*) è determinato utilizzando una metodologia basata sulla data di uscita (*leaver timing*), che include i dipendenti privi di una data di cessazione registrata e i dipendenti la cui data di cessazione ricade alla fine del mese, garantendo l'inclusione dei dipendenti attivi per l'intero mese di rendicontazione.

Il *turnover* del personale include tutte le uscite avvenute nel periodo di rendicontazione, comprendendo sia le cessazioni volontarie sia quelle involontarie, sulla base delle date di uscita registrate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025. I dipendenti che si trovano in sospensione della prestazione (*garden leave*) sono classificati come cessati e inclusi nei dati di *turnover*.

I dati relativi alle cessazioni del *top management* sono raccolti per il medesimo periodo di rendicontazione. Il *top management* è definito come il personale classificato nelle bande A e B del sistema interno di gestione delle risorse umane.

### 50 (e). Comunicazione delle informazioni contestuali necessarie per comprendere i dati.

Gli indicatori relativi alla forza lavoro riportati riflettono i movimenti del personale nel corso del periodo di rendicontazione e possono essere influenzati da cambiamenti organizzativi quali ristrutturazioni, trasformazioni del *business*, mobilità interna, attività di assunzione e variazioni nei ruoli di *leadership*. Le variazioni nel numero di dipendenti, nel *turnover* e nelle cessazioni del *management* possono inoltre derivare da cambiamenti nella composizione della forza lavoro, nella distribuzione geografica o nel perimetro di rendicontazione. I dipendenti in *garden leave* sono trattati come cessati ai fini della rendicontazione. Definizioni e metodologie standardizzate sono applicate in modo coerente all'interno della piattaforma Crunchr.

## [S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti della forza lavoro propria dell'impresa

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

12 Il dato relativo all'esercizio 2024 è stato rettificato rispetto a quanto rendicontato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024. Nel precedente documento era stato riportato un valore pari all'8,7%, calcolato come percentuale di dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro volontariamente, sul totale dei dipendenti al 2024. Nella presente Rendicontazione di Sostenibilità 2025, il dato comparativo relativo al 2024 è stato ricalcolato per effetto di un affinamento nella metodologia di calcolo in coerenza con quella applicata per il 2025, riportando il tasso complessivo di cessazione, che include sia le uscite volontarie sia quelle per pensionamento, licenziamento, incentivi al pensionamento o decesso in servizio, sulla media dei dipendenti dell'anno di riferimento.

## [S1-9] Metriche della diversità

### 66 (a). Distribuzione di genere in numero (numero di dipendenti) e percentuale di dipendenti a livello di alta dirigenza.

**TABELLA 29 - NUMERO DI DIRIGENTI SENIOR PER GENERE**

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dirigenti senior | 123 | 43 | - | - | **166** |
| % dei dirigenti senior | 74% | 26% | - | - | **100%** |

| Numero di dipendenti | 31 dicembre 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dirigenti senior | 112 | 38 | - | - | **150** |
| % dei dirigenti senior | 75% | 25% | - | - | **100%** |

### 66 (b). Distribuzione dei dipendenti (numero di dipendenti) di età inferiore a 30 anni, tra 30 e 50 anni, di età superiore a 50 anni.

**TABELLA 30 - NUMERO DEI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ**

| | 31 dicembre 2025 | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numero di dipendenti[13] | < 30 | 30-50 | > 50 | Totale |
| **Totale** | **1.063** | **5.381** | **3.055** | **9.499** |

| | 31 dicembre 2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numero di dipendenti | < 30 | 30-50 | > 50 | Totale |
| **Totale** | **935** | **5.285** | **2.875** | **9.095** |

## [S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

### 83 (a). Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a regolari valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

### 84. Numero medio e percentuale di dipendenti che hanno partecipato a regolari valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per categoria di dipendenti.

**TABELLA 31 - NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI DELLA PERFORMANCE**

| Numero di dipendenti che hanno partecipato a valutazioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera | 31 dicembre 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| **Totale** | **4.899** | **3.741** | **-** | **77** | **8.717** |
| % dei dipendenti | 90% | 91% | - | 0% | 91% |

| Numero di dipendenti che hanno partecipato a valutazioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera | 31 dicembre 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| **Totale** | **4.705** | **3.561** | **8** | **-** | **8.274** |
| % dei dipendenti | 89% | 90% | - | - | 90% |

### 83 (b). Numero medio di ore di formazione per genere e per persona per i dipendenti.

**TABELLA 32 - NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE**

| Numero di ore di formazione per dipendente | 31 dicembre 2025 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| **Totale** | **119.279** | **101.650** | **1.750** | **-** | **222.679** |
| Numero medio di ore di formazione - Totale | 24 | 26,9 | 14 | - | 25,5 |

| Numero di ore di formazione per dipendente[14] | 31 dicembre 2024 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Altro | Non comunicato | Totale |
| **Totale** | **97.736** | **86.518** | **291** | **-** | **184.545** |
| Numero medio di ore di formazione - Totale | 18,5 | 22 | - | - | 20 |

13 I dati relative all'età di 71 dipendenti risultano mancanti nel Sistema HR.
14 Dati riferiti ai soli dipendenti attivi; esclusi: membri dell'Executive Committee, stagisti, studenti lavoratori, apprendisti e lavoratori esterni (*contingent workers*).

## [S1-14] Metriche di salute e sicurezza

### TABELLA 33 - INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| 88 (a). Percentuale dei propri lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciuti | 100% | 100% |
| 88 (b). Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro | 0 | 0 |
| 88 (b). Numero di decessi a causa di malattie legate al lavoro | 0 | 0 |
| 88 (c). Numero di infortuni sul lavoro registrabili | 10 | 29 |
| 88 (c). Tasso di infortuni sul lavoro registrabili | **0,75** | 2,4 |

## [S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

### TABELLA 34 - CONGEDI FAMILIARI

| | 2024 | | 2025 | |
|---|---|---|---|---|
| **93 (a, b). Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari** | **% di dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari** | **% di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari** | **% di dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari** | **% di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari** |
| Uomini | 77,3% | 20,5% | 93,1% | 16,5% |
| Donne | 75,7% | 30,7% | 93,1% | 26,3% |
| Altro | - | - | - | - |
| Non comunicato | - | - | - | - |
| **Totale** | **80,6%** | **23,6%** | **93,11%** | **19,3%** |

## [S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

**97 (a). Divario retributivo di genere.**

**98. Ripartizione del divario retributivo di genere per categoria di dipendente e/o Paese/segmento.**

### TABELLA 35 - DIFFERENZA RETRIBUTIVA DI GENERE (SUDDIVISA PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI DIPENDENTI)

| Livelli di retribuzione - stipendio base (€)[15] | 2025 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dirigenti senior | | | Manager | | | Altri dipendenti | | |
| | Uomini | Donne | % | Uomini | Donne | % | Uomini | Donne | % |
| Italia | 223.254 | 160.796 | 28% | 106.290 | 95.465 | 10% | 55.490 | 50.030 | 10% |
| Danimarca | 198.797 | 204.204 | -3% | 159.532 | 150.016 | 6% | 96.862 | 88.956 | 8% |
| Grecia | - | - | - | 114.129 | 106.154 | 7% | 35.689 | 27.056 | 24% |
| Germania | 227.634 | 210.893 | 7% | 156.294 | 167.312 | -7% | 76.951 | 72.286 | 6% |
| Polonia | - | - | - | - | - | - | 32.501 | 23.343 | 28% |
| Finlandia | - | - | - | 110.826 | 89.448 | 19% | 66.630 | 56.985 | 14% |
| Croazia | - | - | - | 82.304 | 94.540 | -15% | 40.740 | 37.880 | 7% |
| Norvegia | - | - | - | 137.224 | 116.262 | 15% | 73.745 | 68.785 | 7% |
| Slovacchia | - | - | - | 115.752 | 104.118 | 10% | 36.307 | 29.028 | 20% |
| Romania | - | - | - | - | - | - | 23.766 | 22.606 | 5% |
| Serbia | - | - | - | - | - | - | 18.167 | 17.236 | 5% |
| Svezia | 213.913 | 173.230 | 19% | 114.472 | 113.522 | 1% | 60.553 | 63.656 | -5% |
| Svizzera | - | - | - | - | - | - | 109.561 | 104.580 | 5% |
| Sudafrica | - | - | - | - | - | - | 66.066 | 53.172 | 20% |
| Slovenia | - | - | - | - | - | - | 40.418 | 26.543 | 34% |
| Austria | - | - | - | - | - | - | 74.188 | 71.417 | 4% |
| Estonia | - | - | - | - | - | - | 56.551 | 39.067 | 31% |
| Ungheria | - | - | - | - | - | - | 28.753 | 26.864 | 7% |
| Regno Unito | - | - | - | - | - | - | 117.617 | 99.263 | 16% |
| Altro | 211.482 | 183.815 | 13% | 162.881 | 113.576 | 30% | 100.055 | 76.685 | 23% |
| **Totale** | **245.621** | **191.551** | **9,7%** | **136.066** | **115.041** | **8%** | **62.279** | **59.355** | **4,8%** |

15 I dati relativi ai raggruppamenti per Paese e categoria professionale che presentano un solo dipendente non sono stati riportati per garantire la riservatezza dei dati individuali e sono stati accorpati nel campo *Other*.

| Livelli di retribuzione - stipendio base (€) | 2024 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dirigenti senior[16] | | | Manager | | | Altri dipendenti | | |
| | Uomini | Donne | % | Uomini | Donne | % | Uomini | Donne | % |
| Italia | 198.785 | 161.214 | 19% | 103.853 | 97.692 | 6% | 54.585 | 49.911 | 9% |
| Danimarca | 246.292 | 194.817 | 21% | 154.942 | 149.134 | 4% | 93.695 | 87.167 | 7% |
| Grecia | - | - | - | 116.000 | 113.500 | 2% | 33.074 | 25.183 | 24% |
| Germania | 207.687 | 224.633 | -8% | 148.554 | 171.804 | -16% | 76.674 | 72.430 | 6% |
| Polonia | - | - | - | 138.542 | 113.302 | 18% | 30.785 | 21.690 | 30% |
| Finlandia | - | - | - | 121.654 | 99.570 | 18% | 64.916 | 56.096 | 14% |
| Croazia | - | - | - | 92.710 | 85.196 | 8% | 38.506 | 36.808 | 4% |
| Norvegia | - | - | - | 130.616 | 113.207 | 13% | 71.887 | 67.531 | 6% |
| Slovacchia | - | - | - | 107.600 | 99.000 | 8% | 34.762 | 27.806 | 20% |
| Romania | - | - | - | - | - | - | 22.120 | 21.157 | 4% |
| Svezia | - | - | - | 120.665 | 115.409 | 4% | 56.344 | 59.167 | -5% |
| Svizzera | - | - | - | - | - | - | 104.410 | 15.332 | 85% |
| Sudafrica | - | - | - | - | - | - | 64.037 | 57.217 | 11% |
| Slovenia | - | - | - | - | - | - | 37.108 | 25.563 | 31% |
| Austria | - | - | - | - | - | - | 70.941 | 72.140 | -2% |
| Estonia | - | - | - | - | - | - | 57.180 | 34.037 | 40% |
| Ungheria | - | - | - | - | - | - | 25.379 | 23.381 | 8% |
| Regno Unito | 245.732 | 274.686 | -12% | - | - | - | 120.465 | 92.061 | 24% |
| Belgio | - | - | - | - | - | - | 80.164 | 68.690 | 14% |
| Altro | 199.129 | 163.367 | 18% | 169.318 | 133.935 | 21% | 77.871 | 89.748 | -15% |
| **Totale** | **236.069** | **197.485** | **12,9%** | **140.232** | **118.529** | **6,9%** | **63.373** | **60.498** | **4,6%** |




16 Il dato 2024 relativo ai dirigenti senior ha subito una variazione per un affinamento del calcolo (inclusione delle bande A secondo il sistema interno di gestione delle Risorse Umane).

### 97 (b). Rapporto di remunerazione totale annuale.

**TABELLA 36 - RAPPORTO ANNUALE DI REMUNERAZIONE TOTALE**

| € | 31 dicembre 2025 |
|---|---|
| Retribuzione totale annua dell'individuo più pagato | € 3.000.000,00 |
| Retribuzione totale annua media per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) | €55.935,00 |
| **Rapporto di remunerazione totale annuale** | **53,63** |

| € | 31 dicembre 2024 |
|---|---|
| Retribuzione totale annua dell'individuo più pagato | € 3.000.000,00 |
| Retribuzione totale annua media per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) | €55.431,35 |
| **Rapporto di remunerazione totale annuale** | **54,12** |

### 97 (c). Indicazione delle informazioni contestuali necessarie per comprendere i dati, il modo in cui i dati sono stati compilati e altre modifiche ai dati sottostanti che devono essere prese in considerazione.

I dirigenti *senior* sono stati identificati come i dipendenti appartenenti alle bande A e B nel sistema interno di gestione delle risorse umane. I *manager* sono i dipendenti della banda C, mentre gli altri dipendenti comprendono tutti i dipendenti delle bande D e inferiori. I dati sono stati estratti dal sistema HR centrale con riferimento a dicembre 2025 e verificati nella massima misura possibile; tuttavia, non è possibile garantire un'accuratezza dei dati pari al 100% e, di conseguenza, i *pay gap* calcolati possono presentare margini di errore. Nei casi in cui non fossero presenti dipendenti uomini o donne in una determinata categoria, non è stato riportato alcun divario retributivo.

## [S1-17] Incidenti, denunce e gravi impatti sui diritti umani

**TABELLA 37 - INCIDENTI DI DISCRIMINAZIONE**

| | U.d.m | al 31 dicembre 2024 | al 31 dicembre 2025 |
|---|---|---|---|
| | | **Totale** | **Totale** |
| 103 (a). Episodi di discriminazione, comprese le molestie | N. | 1 | **7** |
| 103 (b). Denunce presentate tramite i canali a disposizione del personale dell'impresa per sollevare preoccupazioni (inclusi meccanismi di reclamo) e, se del caso, ai punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE in relazione alle questioni definite nel paragrafo 2 degli ESRS, escluse quelle già segnalate sopra | N. | 3 | **8** |
| 103 (c). Importo totale delle ammende, delle sanzioni e dei risarcimenti danni derivanti dagli incidenti e dalle denunce sopra indicati, nonché una riconciliazione di tali importi monetari indicati con l'importo più pertinente iscritto a bilancio | € | - | **-** |

### 104 (a, b). Rendicontazione di informazioni relative ai casi identificati di gravi violazioni dei diritti umani (ad esempio, lavoro forzato, tratta di esseri umani o lavoro minorile).

Con riferimento al 2025, non vi sono casi identificati di gravi violazioni dei diritti umani.



# ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

## [SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

### 9. Descrizione di come è organizzato il coinvolgimento dei portatori d'interessi.

Nexi coinvolge indirettamente i lavoratori lungo la catena del valore attraverso una stretta collaborazione con i propri fornitori. Una selezione di questi è stata coinvolta nel 2024 nella valutazione di Doppia Materialità.

## [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

### 11. L'impresa indica se tutti i lavoratori nella catena del valore che probabilmente subiranno impatti materiali da parte dell'impresa sono inclusi nell'ambito di informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Tutti i lavoratori che forniscono servizi essenziali a Nexi, insieme alla maggior parte dei loro servizi, fanno parte della catena del valore e potrebbero, in una certa misura, essere influenzati dai temi materiali di Nexi.

### 11 (a). Descrizione delle tipologie di lavoratori nella catena del valore soggetti a impatti materiali.

Nel corso del 2025, Nexi ha adottato la Procedura di Due Diligence ESG per valutare, a partire dal 2026, gli impatti sui lavoratori nella propria catena del valore. Per il momento, Nexi ha identificato tra i lavoratori impattati quelli collegati alle proprie attività principali, ossia: fornitori di intelligence tecnologica e servizi, lavoratori delle infrastrutture critiche esternalizzate e, in misura minore, coloro che sono coinvolti nella produzione di beni capitali utilizzati da Nexi per supportare le sue attività principali. Inoltre, anche i lavoratori che operano presso i siti di Nexi non facenti parte della propria forza lavoro rientrano negli impatti materiali, in particolare consulenti tecnologici temporanei ingaggiati su base progettuale. Infine, la catena del valore di Nexi include alcuni lavoratori impiegati in società coinvolte nelle attività a valle del Gruppo, che forniscono servizi quali la logistica esternalizzata e occasionale ed operazioni connesse alla produzione.

### 11 (a-i, ii, iii, iv). Tipologia di lavoratori nella catena del valore soggetti a impatti materiali da parte delle proprie operazioni o della catena del valore.

I lavoratori nella catena del valore di Nexi che potrebbero subire impatti rilevanti generati dal Gruppo sono quelli connessi alle proprie attività principali quali fornitori di servizi e intelligence tecnologica, lavoratori di infrastrutture critiche esternalizzate e, in misura minore, quelli coinvolti nella produzione di beni strumentali utilizzati da Nexi per supportare le proprie operazioni principali. Nexi ha alcuni lavoratori che operano nei propri siti e che non fanno parte della propria forza lavoro, in particolare consulenti tecnologici temporanei assunti su base progettuale o in joint venture di Nexi. Inoltre, ci sono lavoratori impiegati da entità nella catena del valore a valle di Nexi, che forniscono servizi quali logistica esternalizzata e occasionale, nonché operazioni di produzione.

### 11 (b). Indicazione delle aree geografiche o merci per le quali vi è un rischio significativo di lavoro minorile, di lavoro forzato o coatto, tra i lavoratori nella catena del valore dell'impresa.

Attualmente, considerando la natura del proprio business e le aree geografiche in cui opera, Nexi non ha individuato categorie di lavoratori all'interno delle proprie attività o lungo la catena del valore che possano essere esposte a rischi significativi di lavoro minorile o di lavoro forzato obbligatorio. Ciò nonostante, Nexi si impegna a promuovere consapevolezza lungo la propria catena del valore attraverso le proprie linee guida e i propri valori, nonché a garantire il rispetto di tutte le leggi in vigore, i regolamenti e gli standard di settore applicabili in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di etica aziendale.

### 11 (c,d) La Società riporta:

- **un'indicazione degli impatti negativi materiali.**
- **una descrizione delle attività che determinano impatti positivi e le tipologie di lavoratori della catena del valore che sono positivamente influenzati o potrebbero essere positivamente influenzati dagli stessi.**

Attualmente, non è stata effettuata alcuna valutazione in merito.

### 11 (e). Descrizione dei rischi e delle opportunità materiali derivanti dagli impatti e dalle dipendenze sui lavoratori della catena del valore.

Attraverso la Procedura di Due Diligence ESG Nexi valuterà, a partire dal 2026, il profilo di impatto associato alla presenza dei lavoratori nella catena del valore dell'organizzazione. Questo permetterà di costruire e monitorare una mappatura dei fornitori critici in diverse regioni geografiche e garantire così che i rischi di dipendenza vengano mitigati.

### 12. Descrizione di come e se l'impresa abbia sviluppato una comprensione di come lavoratori con caratteristiche particolari, quelli che lavorano in contesti particolari o che svolgono determinate attività possano essere a maggiormente esposti a rischi.

In conformità al Regolamento Quick Fix questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'appli-

cazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

**13. Descrizione di quali rischi e opportunità materiali derivanti dagli impatti e dalle dipendenze dai lavoratori della catena del valore si riferiscono a gruppi specifici di lavoratori della catena del valore.**

Attualmente Nexi non ha identificato rischi e opportunità derivanti dagli impatti e dalle dipendenze dei lavoratori nella catena del valore, tuttavia attraverso la Procedura di Due Diligence ESG adottata nel 2025 Nexi identificherà e valuterà, a partire dal 2026, questi specifici aspetti.

## [S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

**16. Politiche per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità materiali relativi ai lavoratori della catena del valore, inclusi gruppi specifici di lavoratori della catena del valore o tutti i lavoratori della catena del valore.**

Nexi ha adottato tre strumenti chiave per orientare il suo approccio relativo alle attività proprie e alla catena del valore: la Politica di Sostenibilità, la Dichiarazione sui Diritti Umani del Gruppo Nexi e la Procedura di Due Diligence ESG.

La Politica di Sostenibilità di Nexi stabilisce principi e linee guida ESG a livello di Gruppo, applicabili a dipendenti, collaboratori, fornitori e altri partner commerciali. La Politica di Sostenibilità integra la gestione responsabile della catena di fornitura nei processi di approvvigionamento attraverso non solo meccanismi di autovalutazione e qualificazione dei fornitori, ma anche criteri di audit che affrontano direttamente i rischi connessi ai diritti umani. Questi includono il rispetto dei diritti umani, la mitigazione del rischio di lavoro minorile, condizioni di lavoro eque e giuste, salute e sicurezza, e il rispetto dei requisiti di anticorruzione in linea con gli standard internazionali e le normative vigenti.

In modo complementare, la Dichiarazione sui Diritti Umani di Nexi ribadisce l'impegno del Gruppo nell'identificare, mitigare e, ove possibile, prevenire potenziali violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore. La Dichiarazione si applica non solo alle operazioni di Nexi ma anche a dipendenti, appaltatori, fornitori e partner commerciali, richiedendo a quest'ultimi di rendersi conformi agli standard di Nexi in materia. La Dichiarazione prevede inoltre azioni correttive, incluse la possibile sospensione o risoluzione dei rapporti, qualora vengano individuate violazioni attraverso i processi di due diligence. Inoltre, Nexi offre meccanismi di whistleblowing e segnalazione a dipendenti, fornitori, partner commerciali e altri stakeholder, consentendo di riportare possibili abusi senza timore di ritorsioni.

In aggiunta, nel 2025, il Gruppo ha sviluppato la procedura *di Due Diligence ESG del Gruppo*, che integra in modo sistematico i criteri ESG nei processi di approvvigionamento definendo i passaggi per identificare, valutare, gestire, monitorare e segnalare i profili di rischio ESG dei fornitori, con particolare attenzione ai diritti umani. Nell'ambito di questa procedura, a partire dal 2026, i fornitori potranno essere soggetti ad autovalutazioni ESG, attività di due diligence e, dove necessario, audit e piani di rimedio, nonché a specifici impegni contrattuali tramite un allegato ESG che copre i diritti dei lavoratori e promuove condizioni di lavoro eque e sicure.

Maggiori approfondimenti sono disponibili nel Executive Summary, Sezione 4.2 Gestione dei fornitori sugli aspetti sociali.

**17. Descrizione degli impegni politici rilevanti in materia di diritti umani pertinenti per i lavoratori della catena del valoreconcentrandosi sulle questioni che sono rilevanti nonché sull'approccio generale in materia di:**

- **rispetto dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro, dei lavoratori;**
- **coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore;**
- **misure volte a porre rimedio e/o consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani.**

La Dichiarazione sui Diritti Umani del Gruppo estende i suoi impegni in materia ai lavoratori di tutta la catena del valore e si allinea agli standard internazionali, tra cui UNGP, Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e le Convenzioni Fondamentali dell'ILO. Il Gruppo adotta un approccio di tolleranza zero nei confronti del lavoro forzato, del lavoro minorile, della tratta di esseri umani e di qualsiasi forma di sfruttamento, e richiede a tutti i fornitori, subappaltatori e partner commerciali di rispettare i principi stabiliti nella Dichiarazione sui Diritti Umani e nel Codice Etico di Nexi.

In linea con l'approccio generale del Gruppo nei confronti dei diritti umani, Nexi integra la valutazione e la gestione dei potenziali rischi e impatti sui diritti umani che interessano i lavoratori della catena del valore nei processi di approvvigionamento e gestione dei fornitori.
In questo contesto, la Procedura di Due Diligence ESG stabilisce un quadro di riferimento per valutare i potenziali rischi e impatti sui diritti umani da parte dei fornitori. Qualsiasi fornitore ritenuto in violazione è tenuto ad attuare un piano di rimedio e può essere soggetto a sospensione o risoluzione dei rapporti commerciali qualora le problematiche in essere non vengano risolte.

Inoltre, Nexi mette a disposizione di dipendenti, fornitori, partner commerciali e altri stakeholder canali di whistleblowing, consentendo così di segnalare preoccupazioni in maniera confidenziale e senza timore di ritorsioni. Le segnalazioni vengono investigate tempestivamente e sono adottate azioni correttive

appropriate. Questi canali sono parte integrante dell'approccio di engagement di Nexi e garantiscono che le prospettive dei lavoratori della catena del valore vengano prese in considerazione nei processi decisionali di Gruppo.

**18. L'impresa indica se le politiche in relazione ai lavoratori nella catena del valore affrontano esplicitamente la questione della tratta di esseri umani, del lavoro forzato o coatto e del lavoro minorile. L'impresa comunica inoltre se dispone di un codice di condotta fornitore.**

Nella Dichiarazione sui Diritti Umani del Gruppo, Nexi dichiara un approccio di tolleranza zero nei confronti del lavoro forzato, del lavoro minorile, della tratta di esseri umani e di qualsiasi forma di sfruttamento, e richiede a tutti i fornitori, subappaltatori e partner commerciali di rispettare i principi stabiliti nella Dichiarazione sui Diritti Umani e nel Codice Etico di Nexi.

Nel corso del 2025, Nexi aveva in vigore un di un Codice di Condotta Fornitori di Nexi, attivo nelle principali regioni in cui il Gruppo opera. Il Codice di Condotta era volto a garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme ai più elevati *standard* di tutela dei diritti umani. A partire dal 1 gennaio 2026, il Codice di Condotta Fornitori sarà sostituito da un apposito documento allegato ai contratti o al set documentale condiviso con i fornitori in fase di qualitifa annuale (di seguito, "Allegato ESG"), che definisce i diritti e gli obblighi delle Parti in materia di sostenibilità e di allineamento alla normativa applicabile, in particolare ai requisiti dell'Unione Europea, alle convenzioni delle Nazioni Unite e ai principi di responsabilità d'impresa internazionalmente riconosciuti.

Ai sensi dell'Allegato ESG, i fornitori sono tenuti a riconoscere e rispettare i principi sanciti dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo e a garantirne l'applicazione lungo la catena del valore. Inoltre, è richiesto di completare annualmente le valutazioni di sostenibilità in linea con la legislazione europea in materia di *third-party due diligence*, consentire *audit* o verifiche ove contrattualmente previsti, segnalare tempestivamente eventuali violazioni in ambito ESG e rispettare tutte le normative europee vigenti e future in materia di sostenibilità, diritti umani, anticorruzione e salute e sicurezza sul lavoro

**19. L'impresa indica se e come le politiche relative ai lavoratori nella catena del valore sono conformi con gli strumenti riconosciuti a livello internazionale. Rendicontazione dell'entità e indicazione della natura dei casi di mancato rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgono lavoratori della catena del valore.**

Si veda quanto riportato nell'elemento di informazione S2-1 par.17 (a b, c).

## [S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore in merito agli impatti

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

## [S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

**27 (a, b, c, d). Descrizione dell'approccio generale e dei processi per porre rimedio agli impatti negativi rilevanti sui lavoratori nella catena del valore, dei canali di segnalazione disponibili, del supporto alla loro implementazione nei luoghi di lavoro e delle modalità di monitoraggio e gestione delle problematiche emerse, inclusa la valutazione dell'efficacia delle misure adottate**

La Dichiarazione sui Diritti Umani di Nexi estende ai lavoratori di tutta la catena del valore e si allinea agli *standard* internazionali, tra cui gli UNGP, le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e le Convenzioni Fondamentali dell'ILO. Il Gruppo adotta un approccio di tolleranza zero nei confronti del lavoro forzato, del lavoro minorile, della tratta di esseri umani e di qualsiasi forma di sfruttamento, e richiede a tutti i fornitori, subappaltatori e partner commerciali di rispettare i principi stabiliti nella Dichiarazione sui Diritti Umani e nel Codice Etico di Nexi.

Nell'ambito della Procedura di Due Diligence ESG i fornitori possono essere valutati in base a criteri relativi ai diritti umani. Qualsiasi fornitore ritenuto in violazione degli stessi è tenuto ad attuare un piano di rimedio e può essere soggetto a sospensione o risoluzione dei rapporti commerciali qualora le problematiche in essere non vengano risolte.

Inoltre, Nexi mette a disposizione di dipendenti, fornitori, partner commerciali e altri *stakeholder* meccanismi di *whistleblowing* al fine di permettere di esprimere preoccupazioni in modo confidenziale e senza timore di ritorsioni. Le segnalazioni vengono investigate tempestivamente e sono adottate le azioni correttive appropriate. Questi canali sono parte integrante dell'approccio di *engagement* di Nexi e garantiscono che le prospettive dei lavoratori della catena del valore vengano prese in considerazione nei processi decisionali di Gruppo. Tali

meccanismi sono supportati dalla Policy di Whistleblowing di Gruppo, che prevede un sistema protetto e confidenziale per esprimere preoccupazioni. La Policy di Whistleblowing si applica lungo l'intera catena del valore e coinvolge fornitori, appaltatori, subappaltatori, dipendenti, ex dipendenti, *manager*, azionisti e collaboratori. La Policy di Whistleblowing è resa disponibile pubblicamente sul sito *web* ed è condivisa internamente tramite l'*intranet* e copre un'ampia gamma di violazioni, tra cui violazioni normative nei servizi finanziari, frodi contro istituzioni pubbliche o l'Unione Europea, violazioni fiscali sulla concorrenza e sulle società, reati ai sensi del Decreto 231, nonché violazioni del diritto del lavoro come molestie, bullismo e discriminazione.

**28. L'impresa indica se e come si valuta che i lavoratori nella catena del valore siano consapevoli dell'esistenza delle strutture o dei processi appena descritti e vi facciano affidamento per esprimere le proprie preoccupazioni o esigenze e far sì che vengano affrontate.**

Nexi mette a disposizione di dipendenti, fornitori, partner commerciali e altri *stakeholder* meccanismi di *whistleblowing*; tali meccanismi sono supportati dalla Policy di Whistleblowing di Gruppo. La Policy di Whistleblowing è resa disponibile pubblicamente sul sito web ed è condivisa internamente tramite l'intranet. Il canale di *whistleblowing* è accessibile all'intera catena del valore, al momento non sono in essere processi specifici per verificarne la consapevolezza da parte dei lavoratori della catena del valore.

## [S2-4] Interventi sugli impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori della catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

## [S2-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.



# ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

## [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

**10 (a,b) L'impresa indica:**

- **se tutti i consumatori e gli utilizzatori finali che possono essere materialmente interessati dall'impresa sono inclusi nell'ambito di Rendicontazione ai sensi dell'ESRS 2.**
- **una descrizione della tipologia di consumatori e utilizzatori finali soggetti ad impatti materiali.**
- **impatti negativi materiali che si verificano, relativamente ai consumatori e utilizzatori finali.**

Non applicabile alle operazioni di Nexi, come evidenziato nella Doppia Materialità e nella sua mappatura della catena del valore.

**10 (c). Descrizione delle attività che determinano impatti positivi e tipologie di consumatori e utilizzatori finali che sono positivamente influenzati o potrebbero essere positivamente influenzati.**

Come evidenziato nella Doppia Materialità di Nexi, nessun impatto relativo a S4 - Consumatori e utilizzatori finali è stato considerato materiale. Tuttavia, i temi materiali *entity specific*: "Digitalizzazione della Società", "NPS e Reclami", "Accelerazione del Consumo Responsabile", "Intelligenza Artificiale Responsabile applicata al business", "Trasformazione Tecnologica" e "Cybersecurity e violazioni dei dati" sono tutti impatti positivi materiali legati ai consumatori e agli utilizzatori finali di Nexi. Tali temi sono stati integrati come temi materiali specifici per Nexi e sono trattati ed approfonditi nei rispettivi capitoli dedicati.

**10 (d). Descrizione dei rischi e delle opportunità materiali derivanti dagli impatti e dalle dipendenze sui consumatori e sugli utilizzatori finali.**

Come emerso dall'analisi di materialità finanziaria, le pratiche di marketing responsabile e la privacy sono state identificati come rischi connessi alle relazioni di dipendenza con consumatori e utilizzatori finali. In particolare, il rischio legato al marketing responsabile riguarda, da un lato, la possibilità di dichiarazioni inesatte o fuorvianti su prodotti e servizi, che potrebbero indurre in errore i consumatori, e dall'altro l'utilizzo non appropriato dei dati dei clienti, con potenziali impatti negativi sulla fiducia degli stakeholder. Il rischio connesso alla privacy attiene invece a violazioni della sicurezza dei dati personali che possono incidere negativamente sulla percezione di affidabilità dell'azienda. Nell'ambito delle pratiche di marketing responsabile è stata inoltre individuata un'opportunità legata all'adozione di un approccio orientato alla promozione di iniziative di marketing socialmente responsabili, in grado di attrarre consumatori sensibili all'impatto positivo delle proprie scelte di acquisto.

**11. L'impresa indica se e in che modo è stata sviluppata una comprensione di come i consumatori e gli utilizzatori finali con caratteristiche particolari, che lavorano in contesti particolari o intraprendono particolari attività possano essere maggiormente a rischio di danni.**

Nexi provvede a identificare e riesaminare periodicamente i potenziali impatti negativi relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali, con particolare attenzione alle attività che presentano profili di rischio peculiari. Tale valutazione viene condotta su base regolare e adattata alle specificità di ogni singolo caso. Nel caso di iniziative con caratteristiche analoghe, quali il lancio di un servizio in più società del Gruppo, Nexi adotta un approccio armonizzato per l'analisi degli impatti negativi; al contempo, vengono svolte verifiche mirate per individuare eventuali rischi specifici che potrebbero interessare esclusivamente i consumatori o gli utilizzatori finali residenti in determinati ambiti geografici.

**12. Indicazione di quali rischi e opportunità materiali derivanti da impatti e dipendenze su consumatori e utilizzatori finali hanno impatti su gruppi specifici**

I gruppi di consumatori e utilizzatori finali potenzialmente impattati dai rischi legati alle pratiche di marketing dipendono dall'attività di trattamento, dal progetto, dallo sviluppo del prodotto, dall'attività di marketing o dall'iniziativa in corso.

Per quanto riguarda la privacy, Nexi presta la dovuta attenzione ai gruppi di consumatori e utilizzatori finali in linea con le indicazioni del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati e come descritto negli elementi di informazione di cui all'ESRS S4-2. Ciò significa che le persone interessate varieranno a seconda del prodotto, progetto, partner*ship* o iniziativa.

## [S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

**15. Politiche in atto per gestire i suoi impatti, rischi e opportunità rilevanti correlati ai consumatori e agli utilizzatori finali.**

## TABELLA 38 - POLITICHE CONNESSE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI

**Obbligo minimo di informativa - Politiche MDR-P**

| 15. L'impresa deve rendere note le informazioni sulle politiche dell'impresa che riguardano la gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali. | (a) Descrizione dei contenuti della *politica*, compresi i suoi obiettivi generali e a quali *impatti materiali, rischi o opportunità* la politica si riferisce, nonché il suo *processo di monitoraggio*; | (b) Descrizione dell'ambito della *politica*, o delle sue esclusioni, in termini di attività, *catena del valore a monte e/o a valle*, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di *stakeholder*; | (c) *Massimo livello dirigenziale* nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica; | (d) Riferimento, se pertinente, a norme o *iniziative di terze parti* che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica; | (e) Se pertinente, una descrizione della considerazione riservata agli interessi dei *principali stakeholder* nella definizione della politica; | (f) Se pertinente, se e in che modo l'impresa rende la *politica disponibile* agli *stakeholder* principali e a quelli potenzialmente coinvolti *il cui contributo è necessario* ai fini della sua attuazione. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Linee Guida per la Protezione dei Dati del Gruppo** | Il documento stabilisce le linee guida generali del Gruppo relative alla gestione e all'implementazione del GDPR. Queste includono ruoli e responsabilità (referente *privacy*, *privacy champion*, dipendenti, società del Gruppo, unità di *business*), macro processi (registro delle attività, valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, informative sulla *privacy*, gestione delle violazioni dei dati, ecc.). Il monitoraggio è gestito all'interno di ciascuna società del Gruppo ed è suddiviso in controlli di prima e seconda Linea. Le linee Guida richiedono l'implementazione della politica nelle società del Gruppo, il che significa che le politiche attuate saranno attuate a livello locale. | Le Linee Guida definiscono un quadro di governance a livello di Gruppo per la protezione dei dati, delineando principi condivisi, ruoli e processi di conformità comuni a tutte le società del Gruppo, coprendo tutte le attività di trattamento dei dati personali con tutti gli *stakeholder* coinvolti, inclusi dipendenti, clienti e fornitori. | Le Linee Guida sono state approvate dal CEO di Nexi e implementate localmente dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità. | Nessuno standard di terze parti viene menzionato nella politica. | Le considerazioni sono state volte a garantire che Nexi disponga di un quadro generale in cui spetti a ciascuna società del Gruppo gestire come implementarlo a livello locale. | Le Linee Guida sono state rese disponibili tramite il consueto processo di Nexi per l'approvazione di linee guida e procedure, il che significa che tutti gli *stakeholder* rilevanti (CdA) di ciascuna società del Gruppo hanno ricevuto le Linee Guida per l'implementazione locale. Il documento è accessibile a tutti i dipendenti del Gruppo tramite l'*intranet*. |
| **Procedura di Gestione delle Violazioni di Dati Personali del Gruppo** | La Procedura definisce il processo generale su come gestire le violazioni di dati personali a livello locale e di Gruppo, in conformità agli articoli 33 e 34 del GDPR.<br><br>Lo scopo della Procedura è garantire una gestione tempestiva, conforme e coerente delle violazioni dei dati a livello locale e di Gruppo, nonché contenere e mitigare eventuali effetti negativi derivanti da tali violazioni.<br><br>La Procedura è collegata alla Politica di Gruppo in materia di Security Incident Management poiché una violazione dei dati è un tipo di incidente di sicurezza. | La Procedura si applica a tutte le società del Gruppo e disciplina l'intero ciclo di vita dell'identificazione, gestione, mitigazione, documentazione e chiusura delle violazioni di dati personali all'interno del Gruppo.<br><br>La Procedura si applica a tutto il personale rilevante, inclusi i Responsabili della Protezione dei Dati (DPO), referenti Privacy, *Privacy Champion*, responsabili di business, team IT/sicurezza e dipendenti.<br><br>La Procedura copre diverse categorie di stakeholder (dipendenti, team tecnici, responsabili del trattamento, partner di sicurezza e Autorità di vigilanza). | La Procedura è stata approvata dalla funzione di Group Compliance. I ***Privacy Liaison*** (Responsabili di Dipartimento, designati dal Titolare del Trattamento) sono coloro ai quali è affidata la responsabilità formale di garantire la conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e alle linee guida di Gruppo sulla Data Protection. | Nessuno *standard* di terze parti viene menzionato nella procedura. | Le considerazioni sono state volte a garantire che Nexi disponga di un quadro generale che consenta a ciascuna società del Gruppo di gestire come implementare la Procedura a livello locale. La Procedura menziona specificamente con quali *stakeholder* è stata "verificata da" e "condivisa con" per la revisione. In particolare, sono state coinvolte sia le funzioni interne rilevanti sia gli *stakeholder* esterni pertinenti (ad esempio, l'autorità di controllo). | La Procedura è disponibile per tutti i dipendenti del Gruppo tramite l'intranet. Inoltre, tutte le società del Gruppo hanno ricevuto la procedura tramite il consueto processo di approvazione di linee guida e procedure, per l'implementazione locale. |

**15. L'impresa specifica se le politiche riguardano gruppi specifici o tutti i consumatori e/o utilizzatori finali nel loro complesso.**

Le linee guida e le procedure di riferimento descrivono come il GDPR sia radicato e organizzato all'interno di Nexi e, inoltre, coprono anche consumatori, utilizzatori finali e titolari di carta, con la precisazione che le politiche menzionate sono adottate localmente da ciascuna società del Gruppo Nexi. Tuttavia, diverse informative sulla *privacy* all'interno di Nexi potrebbero applicarsi a specifici gruppi di consumatori, utilizzatori finali e titolari di carta, a seconda dell'attività di trattamento alla quale si riferisce l'informativa e dei servizi o prodotti pertinenti all'informativa stessa.

**ESRS 2 62. Rendicontazione delle ragioni per cui non sono state adottate politiche.**

**Pratiche di marketing responsabili**

Nel 2025, Nexi ha avviato lo sviluppo della Politica di Gruppo sulle pratiche di *marketing* responsabile, con l'obiettivo di formalizzare i principi che guidano la comunicazione commerciale di Nexi. La Politica mira a garantire che tutti i contenuti di marketing siano corretti, trasparenti, accurati e coerenti con i valori del Gruppo, incluse le comunicazioni relative al posizionamento di Nexi sui temi della sostenibilità sociale e ambientale. La finalizzazione della Politica è prevista entro il 2026. In attesa della sua implementazione, le pratiche di marketing responsabile sono gestite a livello di singola società del Gruppo, in conformità alla normativa nazionale applicabile, comprese quelle relative alla correttezza dei prezzi, alla prevenzione della pubblicità ingannevole, alle comunicazioni etiche e al green marketing.

**16 (a, b, c). Descrizione degli impegni in materia di diritti umani rilevanti per i consumatori e/o gli utilizzatori finali, compresi i processi e i meccanismi per monitorare il rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali Rendicontazione dell'approccio generale in relazione al rispetto dei diritti umani dei consumatori e degli utilizzatori finali, del coinvolgimento con i consumatori e/o gli utilizzatori finali, e delle misure per fornire e (o) consentire di porre rimedio per gli impatti sui diritti umani.**

**17. Descrizione se e come le politiche sono conformi con gli strumenti rilevanti riconosciuti a livello internazionale. Rendicontazione dell'entità e indicazione della natura dei casi di mancato rispetto dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgono consumatori e/o utilizzatori finali.**

Nexi fa leva su un framework strutturato di Politiche per guidare il proprio approccio ai diritti umani, e alle pratiche aziendali responsabili nelle sue operazioni e nella catena del valore.

La Politica di Sostenibilità stabilisce principi a livello di Gruppo che coprono la gestione responsabile della catena di fornitura, la privacy, la responsabilità sui dati e la sicurezza delle informazioni, riaffermando l'impegno di Nexi a rispettare i diritti umani e a garantire una forte protezione dei dati e della privacy per tutte le persone coinvolte nelle sue attività. A complemento di ciò, la Dichiarazione sui Diritti Umani illustra l'allineamento di Nexi agli UNGP, alla Dichiarazione ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro e alle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, con un chiaro focus sulla promozione della dignità, dell'uguaglianza e del rispetto in tutte le interazioni. Si sottolinea il dovere del Gruppo di gestire i dati di clienti e utilizzatori in modo responsabile e sicuro, e di garantire una comunicazione trasparente affinché i consumatori ricevano informazioni accurate e siano trattati in modo equo. Nexi mantiene inoltre canali sicuri per la segnalazione di illeciti che permettono a dipendenti, clienti, fornitori e altri stakeholder di riportare in modo confidenziale preoccupazioni o sospette violazioni, supportando la responsabilità e il miglioramento continuo nella gestione dei potenziali impatti sui diritti umani.

## [S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori in merito agli impatti

**20 (a). L'impresa indica se e in che modo le prospettive dei consumatori e degli utilizzatori finali influenzano le decisioni o le attività volte a gestire gli impatti reali e potenziali e se il coinvolgimento avviene direttamente con i consumatori e gli utilizzatori finali o con i loro legittimi rappresentanti, oppure con rappresentanti credibili.**

Nexi adotta la metodologia Net Promoter Score (NPS) per raccogliere regolarmente il feedback dei propri clienti. I riscontri ricevuti sono utilizzati per comprendere le principali problematiche e necessità dei clienti.

Il coinvolgimento in materia di privacy con consumatori e utilizzatori finali avviene caso per caso, ma di solito è diretto quando sono interessati da un'attività di trattamento dei dati. Occasionalmente e quando ritenuto necessario, Nexi raccoglie le opinioni degli interessati sulla protezione dei dati (ad esempio durante lo svolgimento della valutazione di Doppia Materialità). Il coinvolgimento può avvenire anche tramite rappresentanti,

come le Autorità di vigilanza, che hanno una visione delle situazioni di consumatori e utilizzatori finali. I tipi di canali di comunicazione disponibili per consumatori e utilizzatori finali sono evidenziati nell'elemento di informazione S4-3 par. 25 (b).

### 20 (b). Rendicontazione della fase in cui avviene il coinvolgimento, del tipo di coinvolgimento e della frequenza del coinvolgimento.

Utilizzando la metodologia NPS, si distribuisce sondaggi ai clienti ogni volta che interagiscono con Nexi - ad esempio, tramite il Contact Center, le piattaforme digitali o i tecnici - e almeno due volte all'anno.

La frequenza del coinvolgimento portato avanti da Nexi, in particolare per quanto riguarda le questioni di privacy, con consumatori, utilizzatori finali e titolari di carta può variare a seconda del caso specifico, del progetto o dell'iniziativa gestita dal Gruppo o dalle sue società. Ciò non include i casi in cui consumatori o utilizzatori finali contattano autonomamente una società del Gruppo, come indicato nell'elemento di informazione S4-3 par. 25 (a-b).

### 20 (c). Rendicontazione della funzione e del ruolo più importante all'interno dell'impresa che ha la responsabilità operativa di garantire che il coinvolgimento avvenga e che i risultati informino l'approccio dell'impresa.

Nexi si impegna costantemente a raccogliere il feedback dei clienti, ad analizzarlo e a condividere le analisi con le unità di business competenti. Queste ultime sono incaricate di sviluppare e avviare iniziative volte a migliorare l'esperienza del cliente. Monitorando continuamente i propri clienti e tracciando le variazioni del punteggio NPS, Nexi può valutare se tali miglioramenti hanno avuto un impatto positivo sulla soddisfazione del cliente. La responsabilità del monitoraggio del valore NPS a livello di Gruppo è affidata alla funzione *Customer Centricity*.

Per quanto riguarda gli aspetti privacy, come descritto nell'elemento di informazione S4-1 par. 15 (c), la gestione si basa sulla metodologia delineata nel quadro normativo interno del Gruppo. Tuttavia, le attuali politiche e procedure non prevedono esplicitamente una singola funzione o ruolo con la responsabilità esclusiva di interagire direttamente con utilizzatori finali, consumatori o titolari di carta. Tale coinvolgimento avviene attraverso progetti specifici, iniziative o contesti simili, quando fattibile e necessario.

Inoltre, i team di Privacy di Nexi interagiscono direttamente con consumatori e utilizzatori finali nel trattamento delle richieste degli interessati. Le società del Gruppo hanno nominato Responsabili della Protezione dei Dati (DPO), i cui compiti - ai sensi dell'Articolo 38(4) del GDPR - includono il ruolo di punto di contatto per gli interessati e per le Autorità di vigilanza, in conformità con l'Articolo 39 lettere d) ed e). Le informazioni di contatto di questi responsabili sono rese disponibili sui siti web pertinenti e nelle informative sulla privacy delle società del Gruppo che li hanno nominati.

### 20 (d). Indicazione di come viene valutata l'efficacia del coinvolgimento con i consumatori e gli utilizzatori finali.

Data la natura del business di Nexi, il grado di soddisfazione dei clienti viene monitorato prioritariamente attraverso il *Net Promoter Score*, unitamente all'analisi di tutte le interazioni che caratterizzano l'esperienza dei consumatori. Tale monitoraggio copre ogni fase della relazione con il Gruppo e interessa tutti i canali di comunicazione disponibili. Le segnalazioni raccolte tramite l'assistenza clienti sono oggetto di un'analisi sistematica volta a individuare le tendenze emergenti e le ragioni sottostanti i disservizi. Questo approccio favorisce lo sviluppo di processi strutturati di risoluzione dei problemi e promuove miglioramenti organici alle attività operative, assicurando che le cause profonde siano affrontate con rigore e che gli spunti emersi siano tradotti in soluzioni efficaci e durature.

Per quanto concerne la tutela della privacy, l'interazione con i consumatori, gli utilizzatori finali e i titolari di carte avviene in modo puntuale e specifico per ogni situazione, attraverso i canali di comunicazione indicati nell'elemento di informazione S4-3 par. 25 (a-b). La valutazione dell'efficacia di tali misure è affidata alla responsabilità delle singole società del Gruppo.

### 21. Indicazione delle misure adottate per acquisire informazioni sulle prospettive dei consumatori e degli utilizzatori finali che potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli impatti e (o) emarginati.

Per quanto riguarda la privacy, l'approccio varia caso per caso, poiché Nexi non dispone di procedure formalizzate per il coinvolgimento diretto di consumatori, utilizzatori finali o titolari di carta. Le informazioni relative a circostanze specifiche che riguardano tali soggetti vengono individuate attraverso una valutazione dei rischi (valutazione del rischio sulla protezione dei dati, valutazione d'impatto sulla protezione dei dati). Inoltre, Nexi esercita la dovuta diligenza nei confronti dei gruppi vulnerabili di interessati, come definito dalle linee guida del Comitato Europeo per la Protezione dei dati sulle valutazioni d'impatto (*Guidelines on Data Protection Impact Assessment (DPIA) and determining whether processing is "likely to result in a high risk" for the purposes of Regulation 2016/679* - Working Paper 248. rev. 01, pagina 10, punto 7).

## [S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

### 25 (a). Descrizione dell'approccio generale e dei processi per porre o contribuire a porre rimedi laddove l'impresa abbia identificato di aver causato o contribuito a causare un impatto negativo materiale sui consumatori e sugli utilizzatori finali.

Nexi mette a disposizione diversi canali attraverso cui consumatori e utilizzatori finali possono mettersi in contatto con il Gruppo per esercitare i propri diritti, segnalare violazioni, fare richieste generali o esprimere preoccupazioni riguardo alle pratiche di marketing. Gli impatti materiali negativi vengono gestiti tramite tali processi. L'efficacia di un eventuale rimedio viene valutata parallelamente attraverso i processi descritti.

### 25 (b). Descrizione di canali specifici in atto per i consumatori e gli utilizzatori finali per sollevare preoccupazioni o esigenze direttamente con l'impresa e farle affrontare.

Il Gruppo mette a disposizione diversi meccanismi attraverso i quali gli individui possono richiedere informazioni, segnalare problemi o esercitare i propri diritti in materia di privacy.

**Indicazione dei contatti**

I dettagli di contatto dei Responsabili della Protezione dei Dati e dei *team* di Privacy di Nexi sono inclusi nelle informative sulla *privacy* disponibili sui siti web pertinenti, tra cui **www.nexigroup.com** e i siti web delle società del Gruppo che operano sotto il marchio Nexi o con marchi propri.

**Modalità di esercizio dei diritti degli Interessati**

Le richieste degli interessati (*Data Subject Requests: DSR*) sono gestite in modo coerente in tutto il Gruppo e possono essere presentate tramite un modulo online dedicato. Il modulo include l'informativa sulla privacy applicabile e fornisce le informazioni di contatto necessarie per i Responsabili della Protezione dei Dati, garantendo che gli individui possano esercitare i propri diritti di accesso, rettifica, cancellazione o limitazione del trattamento dei propri dati personali.

**Segnalazione di violazioni dei dati e altre criticità**

Le violazioni dei dati o eventuali altre criticità possono essere segnalati attraverso diversi canali, come il servizio clienti, i key account manager o direttamente ai Responsabili della Protezione dei Dati e ai team di Privacy. Le preoccupazioni relative a condotte improprie, sospette violazioni o questioni etiche di più ampia portata possono inoltre essere trasmesse tramite la piattaforma sicura di segnalazione degli illeciti del Gruppo Nexi o attraverso i sistemi di segnalazione analoghi previsti dalle singole società del Gruppo.

**Escalation alle Autorità**

Clienti e utilizzatori finali mantengono inoltre il diritto di contattare in qualsiasi momento le Autorità di vigilanza nazionali. Quando rilevante, l'autorità interagirà con Nexi per garantire una corretta gestione e risoluzione della questione.

### 25 (c). Descrizione dei processi attraverso i quali l'impresa supporta o richiede la disponibilità del canale.

Quando Nexi si rapporta con i partner commerciali, questi sono tenuti a rispettare le Politica e le procedure rilevanti di Nexi, incluso il rispetto del GDPR. Per i servizi di soluzioni di emissione, Nexi si attiene ai requisiti dei clienti.

### 25 (d). Descrizione di come le problematiche sollevate e affrontate vengono monitorate e trattate e di come viene garantita l'efficacia dei canali anche coinvolgendo gli stakeholders.

In coerenza con le Linee Guida per la Protezione dei Dati e con il modello operativo del Gruppo, la società è direttamente responsabile della conformità al GDPR; parimenti, l'autorità di ogni Responsabile della Protezione dei Dati è circoscritta alla specifica società presso la quale opera. Ogni società provvede a monitorare e registrare le criticità emerse a livello locale. Le istanze relative alla riservatezza che presentano un profilo di rischio rilevante vengono trasmesse attraverso il sistema di Enterprise Risk Management e, conseguentemente, segnalate dalle singole realtà locali agli organi di coordinamento del Gruppo. I rischi di privacy a livello di Gruppo sono discussi in un forum mensile di coordinamento facilitato dal *Group Privacy Centre of Excellence* di Nexi. Quest'ultimo svolge inoltre una funzione consultiva a beneficio delle società del Gruppo, contribuendo all'identificazione e alla mitigazione dei rischi su scala globale. Le attività sono sottoposte a verifiche regolari per accertarne l'effettiva attuazione. L'efficacia di tali canali è rimessa alla valutazione delle singole società o dei gruppi di lavoro preposti, fermo restando che alcune questioni - quali le violazioni dei dati e le istanze degli interessati - sono soggette a un monitoraggio centralizzato.

### 26. L'impresa rende noto se e come valuta che i consumatori e gli utilizzatori finali siano consapevoli e si fidino di strutture o processi come modo per sollevare le proprie preoccupazioni o esigenze e far sì che vengano affrontate. Inoltre, l'impresa comunica se ha predisposto politiche relative alla protezione contro le ritorsioni per gli individui che utilizzano canali per sollevare preoccupazioni o esigenze.

Nexi si assicura che i consumatori e gli utilizzatori finali siano pienamente informati sulle modalità di comunicazione con il Gruppo. Nexi garantisce che le informative sulla protezione dei dati siano trasmesse attraverso i canali più idonei nei punti di contatto abituale con l'utenza. Il modo in cui l'informazione

viene comunicata varia a seconda dell'attività. In generale, Nexi mira a comunicare le informazioni (ad esempio le informative sulla privacy) nei luoghi in cui è più fattibile assicurarsi che vengano lette e comprese dalle persone interessate.

Le società del Gruppo provvedono alla registrazione sistematica di tutte le istanze pervenute in merito all'esercizio dei diritti degli interessati, avvalendosi dei canali descritti nell'elemento di informazione S4-3 par. 25 (a e b). Tali richieste sono monitorate sia sotto il profilo quantitativo sia per quanto concerne la natura dell'oggetto trattato.

Nell'ambito della Politica di Whistleblowing, Nexi ha integrato specifiche clausole di salvaguardia contro le ritorsioni, atte a garantire che chiunque segnali criticità in buona fede non sia oggetto di misure punitive. Tale politica è stata recepita e adattata a livello locale da tutte le società del Gruppo. Nexi ribadisce che nessuna forma di ritorsione è ammessa o prevista nell'ambito della gestione delle istanze sui diritti degli interessati, delle segnalazioni di illeciti, delle violazioni dei dati o di qualsiasi altra criticità sollevata attraverso i canali ufficiali. Ulteriori informazioni sono consultabili nel capitolo G1-1.

**AR 20. Al fine di fornire maggiori indicazioni sulle informazioni di cui all'ESRS S4-3, l'impresa può rendere noto se e in che modo i consumatori e/o gli utilizzatori finali potenzialmente interessati siano in grado di accedere ai canali a livello dell'impresa che esercita l'impatto, in relazione a ciascun impatto rilevante.**

Si veda l'elemento di informazione S4-3 par. 25 (b).

## [S4-4] Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali, e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

In conformità al Regolamento Quick Fix, questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

## [S4-5] Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

In conformità al "Regolamento Quick Fix", questa informazione non è inclusa nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto il relativo requisito informativo è soggetto ad un'applicazione graduale (*phase-in*). Questo requisito diverrà applicabile a partire dai successivi esercizi di rendicontazione, in linea con le disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

## ENTITY SPECIFIC: Digitalizzazione della società

Nel 2025, Nexi ha confermato la propria leadership nel settore PayTech europeo guidando la digitalizzazione della società, con un focus strategico sulle PMI e sui micro-esercenti. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha accelerato l'adozione dei pagamenti digitali in tutta Europa, raggiungendo quota 504.000 contratti *e-commerce e merchant* services venduti a partire dal 2023 di cui 188.000 nel 2025. Tale dato, calcolato come numero complessivo di contratti stipulati da Nexi con i merchant in relazione a specifici prodotti - tra cui le soluzioni SmartPOS e le funzionalità di **Pay-by-Link** - ha permesso di superare l'obiettivo fissato per l'anno (pari a 400.000 contratti), segnando una tappa fondamentale per la trasformazione digitale a impatto sociale e per l'estensione dei servizi all'intera economia.

Il Gruppo non dispone di una politica specifica relativa alla tematica in oggetto. L'obiettivo di digitalizzazione della società è parte integrante del business di Nexi, che nel 2025 ha continuato a sviluppare iniziative mirate volte a promuovere e rafforzare la gestione responsabile ed efficace dei processi di digitalizzazione, perfezionando l'offerta tecnologica e rafforzando le soluzioni esistenti.

Attraverso tali attività, lanciate in tutte le linee di business, Nexi punta a migliorare la consapevolezza dei consumatori e a favorire l'adozione di tecnologie di pagamento sicure, facilitando la transizione verso un ecosistema digitale efficiente, inclusivo e sicuro.

Tra le iniziative promosse da Nexi rientrano quelle mirate a gestire i principali impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, che sono consistite nella promozione dell'alfabetizzazione finanziaria. Ciò è avvenuto tramite programmi specifici in Italia:

- rivolti a giovani studenti: l'iniziativa **Pay Like a Ninja**, indirizzata agli studenti delle scuole superiori italiane, consiste in sessioni educative interattive pensate per aiutare gli studenti a comprendere come gestire i pagamenti digitali in modo sicuro e responsabile, utilizzare correttamente i canali digitali

e gli strumenti di pagamento elettronico, e familiarizzare con i processi di dematerializzazione del denaro, che si prevede giocheranno un ruolo centrale nella vita quotidiana delle generazioni future. L'iniziativa Global Money Week, in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF), ha visto Nexi coinvolta in una sessione educativa dedicata ai giovani studenti sul tema dei pagamenti digitali;

- rivolti ai dipendenti: attraverso la *community* Women in Nexi è stato organizzato un *workshop* dedicato per i dipendenti di Nexi per educare su *budgeting*, decisioni finanziarie, indipendenza economica, conti bancari, investimenti e fondi pensione.

Tra le principali iniziative implementate nel 2025 e dirette a promuovere l'accesso a servizi digitali essenziali a tutte le fasce della popolazione vi sono stati poi:

- **la diffusione ed espansione delle soluzioni di finanziamento:** Nexi ha esteso la propria offerta di *merchant financing* a nuovi Paesi, accelerandone la diffusione e la conoscenza nei mercati già presidiati. La soluzione è stata implementata nelle regioni Nordics, nell'Area DACH e in Polonia, con una fase pilota avviata in Italia. Oltre al lancio iniziale, Nexi prosegue l'impegno costante nel sensibilizzare e supportare gli esercenti nell'accesso a una liquidità finanziaria essenziale;
- **la proposta SmartPay con *pricing* trasparente**: l'introduzione di SmartPay si focalizza sulla trasparenza dei prezzi per migliorare la comprensione da parte degli esercenti e fornire piena chiarezza sui costi di accettazione dei pagamenti. Colmando il divario di competenze attraverso la formazione dei clienti e strumenti intuitivi, Nexi ha raggiunto elevati livelli di soddisfazione, in particolare tra i piccoli operatori;
- **il Nexi Alliance Program**: Il Gruppo ha lanciato il Nexi Alliance Program per rafforzare il proprio ecosistema integrato di soluzioni fornite da Independent Software Vendor (ISV). L'iniziativa favorisce l'innovazione e garantisce un'integrazione fluida tra i servizi di pagamento e le applicazioni di terze parti, creando un panorama dei pagamenti digitali più dinamico e competitivo.

Oltre alle soluzioni dedicate a esercenti, Nexi si impegna nel promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso il rafforzamento delle infrastrutture digitali e sociali a supporto delle comunità, abilitando soluzioni di pagamento per le donazioni a favore delle organizzazioni non profit. Le principali iniziative implementate includono:

- **In Italia**, il lancio di *Dona Italia*, uno strumento digitale sicuro e accessibile basato su QR code, integrato nelle piattaforme Nexi, che consente donazioni immediate e trasparenti a favore degli enti iscritti al Registro del Terzo Settore, contribuendo a diffondere una cultura della solidarietà e a semplificare i processi di raccolta fondi.
- **In Polonia**, l'introduzione di una funzionalità di micro-donazione integrata nel checkout e-commerce, che permette ai consumatori di sostenere organizzazioni attive in ambiti quali tutela dell'infanzia, salute, protezione dell'ambiente e aiuti umanitari, direttamente durante il completamento degli acquisti online.

## ENTITY SPECIFIC: Accelerazione del consumo responsabile

Il Gruppo non dispone di una politica specifica relativa alla tematica in oggetto. Tuttavia, in coerenza con l'obiettivo di promuovere un'accelerazione responsabile del consumo a partire dal 2022, Nexi ha introdotto *Planet Care*, un servizio integrato nell'app Nexi Pay e nel portale clienti che consente ai titolari delle carte di monitorare l'impronta ecologica dei propri acquisti tramite il calcolo delle emissioni di $CO_2$e per ogni transazione, favorendo così scelte di consumo più consapevoli.

Parallelamente, Nexi è impegnata a incrementare la diffusione di carte realizzate con materiali ecosostenibili nel mercato italiano, supportando le banche partner attraverso attività di formazione e strategie di go-to-market nel modello di emissione indiretta (Bank Issuing) e prevedendo l'implementazione diretta di tali soluzioni a partire dal 2025 nel proprio modello di Direct Issuing.

Alla data di riferimento, la Società non ha adottato una politica né definito obiettivi specifici in relazione alla tematica in oggetto. Tuttavia, riconoscendone la rilevanza, il Gruppo ha avviato iniziative volte a rafforzare la gestione responsabile ed efficace verso l'accelerazione del consumo responsabile.

A completamento, Nexi ha avviato un'iniziativa pilota per il riciclo delle carte di pagamento esauste, installando dispositivi dedicati nei principali uffici di Milano e Verona; qui, dipendenti e visitatori possono conferire le proprie carte non più valide, che vengono ridotte in frammenti per essere poi inviate a un partner specializzato. I materiali recuperati, unitamente ai resi e agli scarti di produzione, vengono trasformati in granuli plastici destinati alla creazione di nuovi prodotti, principalmente per il settore edilizio, riducendo drasticamente la quantità di rifiuti plastici e l'impatto ambientale complessivo. In merito alle metriche quantitative relative all'accelerazione del consumo responsabile - con particolare riferimento al numero di utenti attivi sul servizio Planet Care e alla quantità di carte di pagamento acquistate in materiali alternativi al PVC vergine - il Gruppo assicura un monitoraggio interno puntuale finalizzato a misurare l'efficacia della propria strategia ambientale. Tuttavia, con riferimento agli ESRS, Nexi ritiene che le informazioni analitiche afferenti a tali indicatori presentino i requisiti per l'applicazione della disposizione di cui all'ESRS 1, Sezione 7.7 - "Informazioni classificate e sensibili e informazioni su proprietà intellettuale, knowhow o risultati dell'innovazione". Poiché tali dati riflettono scelte commerciali strategiche, quote di mercato e processi di innovazione di prodotto, il Gruppo ha scelto di non rendere pubblici i dati quantitativi specifici, focalizzando la rendiconta-

zione sull'impegno strategico e sulla promozione di iniziative verso un consumo responsabile.

## ENTITY SPECIFIC: NPS e reclami

Nexi pone costantemente il cliente al centro delle proprie priorità e decisioni, in ogni ambito delle proprie attività di *business* - dallo sviluppo di nuovi prodotti, all'innovazione, fino agli investimenti strategici.

Il Gruppo monitora in modo continuativo la soddisfazione dei clienti attraverso indagini dedicate, ricerche ad hoc, analisi del **Net Promoter Score (NPS),** gestione dei reclami e monitoraggio dei feedback raccolti sugli store delle applicazioni digitali. Nel corso dell'anno, Nexi ha ulteriormente rafforzato le attività di ascolto, introducendo nuove survey e individuando specifiche azioni di miglioramento all'interno delle diverse business unit (come canali commerciali e prodotti), con l'obiettivo di perfezionare costantemente le proprie soluzioni. Sono state inoltre avviate iniziative mirate a migliorare la *customer experience*, tra cui il potenziamento dell'accessibilità ai servizi, la riduzione dei tempi di attesa e il miglioramento delle competenze degli operatori, così da garantire una gestione più efficace dei contatti. Nel 2025, il Net Promoter Score registrato sul perimetro del Gruppo è stato pari a 24,5, con un miglioramento di 3,8 punti rispetto al 2024 (20,7). L'indicatore viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori da quella dei promotori, sulla base delle risposte dei clienti alla domanda standard sulla probabilità di raccomandare l'azienda.

La gestione dei reclami costituisce uno strumento essenziale per monitorare il grado di soddisfazione della clientela e garantire l'eccellenza e la qualità del servizio erogato. L'approccio del Gruppo si fonda sui principi di trasparenza, qualità e continuità operativa; in quest'ottica, le segnalazioni sono gestite con tempestività per risolvere le criticità emerse e migliorare l'esperienza complessiva del consumatore. A supporto di ciò, Nexi ha definito regolamenti interni che stabiliscono ruoli, responsabilità e modalità operative utili a individuare criticità, migliorare i processi, consolidare la relazione di fiducia con i clienti e mitigare rischi operativi e reputazionali.

Le funzioni competenti sono tenute a fornire una risposta entro 15 giorni lavorativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle iniziative di autoregolamentazione in ambito pagamenti. La Funzione Gestione Reclami provvede inoltre a evadere le richieste di chiarimento provenienti dagli Organi di Vigilanza e assicura i necessari flussi informativi periodici verso gli organi societari, considerando che un elevato numero di clienti insoddisfatti o di reclami ricorrenti può generare significativi impatti reputazionali. Nexi favorisce, inoltre, il dialogo costante con le banche partner attraverso incontri dedicati e webinar, al fine di allineare le strategie per il potenziamento dei servizi di pagamento digitale e la gestione proattiva dei potenziali rischi.

Al momento, Nexi non dispone di politiche o azioni formali dedicate alla gestione degli impatti, rischi e opportunità connessi a NPS e reclami. Nel 2025, Nexi ha avviato lo sviluppo di una politica di Gruppo, con l'obiettivo di formalizzare i principi che guidano la comunicazione commerciale e integrare il sistema dei reclami. La finalizzazione della politica è prevista nel corso del 2026.

Per quanto riguarda il volume e l'analisi dettagliata dei reclami dei clienti, Nexi assicura un monitoraggio costante e una gestione strutturata di tali flussi attraverso la propria Funzione Gestione Reclami, garantendo la piena tracciabilità dei dati a fini di governance interna e miglioramento dei processi. Tuttavia, con riferimento agli ESRS, Nexi ritiene che le informazioni quantitative afferenti a tali indicatori rientrino nell'ambito di applicazione della disposizione di cui all'ESRS 1, Sezione 7.7 - "Informazioni classificate e sensibili e informazioni su proprietà intellettuale, knowhow o risultati dell'innovazione". Di conseguenza, per salvaguardare il proprio know-how operativo e prevenire l'utilizzo di dati sensibili che potrebbero riflettere specificità dei processi interni o strategie di innovazione dei servizi, il Gruppo ha optato per una rendicontazione focalizzata sulle politiche di gestione e sugli obiettivi di qualità, mantenendo i dati numerici riservati all'uso interno e alla supervisione delle Autorità competenti.

## ENTITY SPECIFIC: Trasformazione Tecnologica

L'innovazione e la trasformazione tecnologica rappresentano la *mission di Nexi* e lo strumento che ne garantisce la posizione di *leadership* nel settore. Il panorama dei pagamenti sta infatti evolvendo rapidamente, con tecnologie emergenti che ridefiniscono le modalità di interazione tra imprese, consumatori e istituti finanziari. Per mantenere il proprio vantaggio competitivo, il Gruppo valuta e adotta costantemente soluzioni all'avanguardia volte a potenziare la sicurezza, l'efficienza e l'esperienza d'uso.

I pagamenti *contactless*, l'autenticazione biometrica e la "tokenizzazione" stanno rivoluzionando ulteriormente il rapporto tra utenti e sistemi di pagamento. Con la diffusione dei pagamenti tramite dispositivi indossabili e portafogli digitali, l'obiettivo è integrare in ogni transazione **esperienze fluide, sicure e di facile utilizzo**.

Il Gruppo non dispone di una politica specifica relativa alla tematica in oggetto. L'obiettivo di trasformazione tecnologica è parte della mission di Nexi e nel 2025 ha continuato a sviluppare iniziative volte ad accelerare l'adozione dei pagamenti digitali in tutta Europa, tra cui:

- **l'espansione di SmartPOS in nuove aree geografiche:** Nexi ha proseguito la diffusione del proprio POS basato su Android, che permette al suo interno l'integrazione di diverse caratterstiche. SmartPOS è ora distribuito nei Paesi Nordici, in

Italia, nella regione DACH, in Grecia e in Croazia. Questa soluzione è un elemento chiave per la digitalizzazione delle imprese, offrendo non solo l'accettazione sicura dei pagamenti, ma anche analisi integrate del business e servizi a valore aggiunto. Il dispositivo è rivolto ai commercianti con negozi fisici, e la migrazione dai terminali tradizionali a SmartPOS è in corso in tutto il Gruppo;

- **la diffusione di SoftPOS e Apple Tap to Pay:** Nexi ha ampliato l'accesso all'accettazione dei pagamenti senza hardware esterno estendendo SoftPOS e Apple Tap to Pay in Austria, Svizzera, Finlandia, Danimarca, Svezia e Norvegia. Queste soluzioni permettono ai commercianti-soprattutto microimprese e piccole aziende-di accettare pagamenti con carta direttamente su smartphone o tablet senza hardware aggiuntivo. L'iniziativa supporta l'innovazione nei modelli di servizio, migliora l'esperienza del cliente ed è utilizzata anche da commercianti più grandi che cercano opzioni di pagamento flessibili e scalabili;
- **l'accelerazione dell'adozione dell'*e-commerce*:** Nexi ha rafforzato la sua proposta di *e-commerce* in tutta Europa, includendo l'introduzione della soluzione x-Pay in Grecia e Croazia, volta a supportare i commercianti nell'offrire esperienze di pagamento online fluide. In Germania, Nexi ha avanzato l'integrazione con Computop finalizzando la fusione e definendo un modello di servizio unificato e un approccio go to market. L'offerta congiunta pone particolare attenzione ai clienti di piccole e medie dimensioni, supportando la loro transizione verso soluzioni di pagamento digitali più efficienti e sicure.

Infine, in linea con la missione di creare una Società *cashless,* Nexi contribuisce alla digitalizzazione dei pagamenti del Trasporto Pubblico Locale in Italia. Nel 2025, Nexi ha registrato 45,8 milioni di carte uniche utilizzate (come tracciato tramite il servizio di *acquiring* offerto da Nexi) per l'acquisto di titoli di viaggio, ampiamente superando il target di 20 milioni fissato per il 2025 e segnando un incremento significativo rispetto ai 30 milioni nel 2024. Questa progressione è riconducibile principalmente all'attivazione della nuova linea metropolitana di ATM Milano e all'acquisizione di nuovi operatori del Trasporto Pubblico, tra cui gli operatori delle regioni Liguria e Abruzzo e delle località di Treviso e Capri. Si evidenzia, infine, il costante favore degli utenti verso tale sistema di pagamento in tutti i circuiti attivi, unitamente all'impulso derivanti dalle celebrazioni del Giubileo a Roma.

## ENTITY SPECIFIC: Intelligenza artificiale responsabile applicata al business

Nel corso del 2025, Nexi ha sviluppato la **Politica di Compliance AI** e il **programma di Conformità all'AI Act** al fine di garantire la conformità al nuovo quadro regolamentare europeo in materia di intelligenza artificiale; la politica di Gruppo è stata approvata dal CdA nel dicembre 2025 e la sua applicabilità avrà effetto a partire dall'esercizio finanziario 2026. Attualmente, la Società non ha adottato azioni né definito obiettivi specifici in relazione alla tematica in oggetto. Tuttavia, riconoscendone la rilevanza, il Gruppo ha avviato iniziative volte a rafforzare la gestione responsabile dell'intelligenza artificiale applicata al business. Questo tema materiale ha natura prevalentemente qualitativa, poiché riguarda aspetti non facilmente misurabili attraverso indicatori numerici standardizzati. Per tale ragione, il Gruppo ritiene che l'adozione di una metrica e target quantitativi non sia appropriata né rappresentativa della reale rilevanza del tema, privilegiando invece un approccio descrittivo e contestualizzato. Nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato iniziative volte a rafforzare la gestione responsabile dell'intelligenza artificiale applicata al business.

Il **Programma di Conformità all'AI Act**, guidato dalla funzione Compliance di Gruppo, è stato avviato nel 2025 con l'obiettivo di definire un quadro di conformità a livello di Gruppo, assicurando l'allineamento ai requisiti dell'AI Act secondo l'approccio basato sul rischio previsto dalla normativa. Tra i principali risultati conseguiti nel 2025 si segnalano: (i) approvazione della Politica di Compliance AI di gruppo da parte del CdA; (ii) avvio di un programma di *awareness* e formazione sull'AI rivolto all'intero Gruppo; (iii) definizione del piano di implementazione per il 2026. In continuità con le attività avviate, gli obiettivi per il 2026 includono l'implementazione del quadro di conformità operativa in coerenza con la Politica di Gruppo in materia di AI Compliance, nonché l'erogazione di specifici programmi formativi rivolti ai dipendenti sulla nuova Policy.

La **Politica di Compliance AI** definisce il quadro di riferimento per l'uso responsabile, conforme ed etico dell'intelligenza artificiale nel Gruppo Nexi. La Politica è stata emanata per garantire un allineamento uniforme al nuovo AI Act europeo e per fornire un framework integrato per la gestione dei rischi di conformità connessi all'AI in tutte le società del Gruppo. Essa stabilisce:

- principi e requisiti di alto livello per l'utilizzo e il monitoraggio dei sistemi di AI, con ruoli e responsabilità chiaramente definiti;
- la classificazione del rischio dei sistemi di AI in linea con quanto previsto dall'AI Act;
- i domini di conformità applicabili, tra cui compliance e risk management, robustezza e accuratezza, trasparenza, supervisione umana.

La Politica è stata approvata dal CdA di Nexi. Il CEO del Gruppo è responsabile dell'indirizzo, del controllo e del coordinamento relativi alla sua attuazione, che si applica a tutte le società del Gruppo e a tutti i sistemi di intelligenza artificiale implementati e utilizzati nell'ambito di applicazione dell'AI Act.

Con riferimento alle politiche interne, il Codice Etico, infine, definisce principi di alto livello relativi a correttezza e imparzialità, robustezza e affidabilità, sicurezza, trasparenza, tutela della privacy e protezione dei dati, applicabili anche in tema di IA.

# ESRS G1 Condotta aziendale

## [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

### 5 (a). Descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta dell'impresa.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Nexi:

- CdA: detiene pieni poteri in merito alla gestione ordinaria e straordinaria della società e può intraprendere tutte le azioni ritenute opportune ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione dei poteri riservati all'Assemblea degli Azionisti dalla legge o dallo Statuto della società. Il CdA persegue il successo sostenibile del Gruppo, focalizzandosi sulla creazione di valore per gli azionisti nel medio e lungo termine. Svolge un ruolo chiave nella struttura societaria, e ad esso fa capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici, industriali e finanziari, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento Nexi. Il CdA guida la società stabilendo linee guida specifiche per lo svolgimento delle attività e, ove applicabile, delle sue controllate, approvando politiche come la Politica di Sostenibilità, il Codice Etico e la politica sui Diritti Umani.
- Collegio Sindacale: l'organo è incaricato di monitorare:
  - il rispetto della legge e dello Statuto;
  - l'osservanza dei principi di corretta amministrazione;
  - l'adeguatezza della struttura organizzativa della società, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di revisione interna e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
  - l'adeguatezza delle istruzioni date alle controllate in merito alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
  - il processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale agisce anche come Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231 come previsto dalle leggi e dai regolamenti applicabili e dal modello organizzativo, gestionale e di controllo adottato da Nexi ai sensi del Decreto 231. Il Collegio Sindacale svolge inoltre la funzione di "Commissione di Controllo Interno e Revisione dei Conti" ai sensi dell'Articolo 19 del D. Lgs. 39/2010.

### 5 (b). Descrizione delle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo in materia di condotta aziendale.

Si veda quanto riportato nel principio di informativa di cui all'ESRS 2, GOV-1 21 (c).

## [G1-1] Politiche in materia di cultura e condotta aziendale

### 7. Politiche in atto per gestire i suoi impatti materiali, rischi e opportunità correlati alla condotta e alla cultura aziendale.



**TABELLA 39 - POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA E CONDOTTA AZIENDALE**

**Obbligo minimo di informativa - Politiche MDR-P**

| 7. L'impresa deve rendere note le proprie politiche in materia di condotta aziendale e il modo in cui promuove la propria cultura aziendale | (a) Descrizione dei contenuti della **politica**, compresi i suoi obiettivi generali e a quali **impatti materiali, rischi o opportunità** la politica si riferisce, nonché il suo **processo di monitoraggio** | (b) Descrizione dell'ambito della **politica,** o delle sue esclusioni, in termini di attività, **catena del valore a monte e/o a valle,** aree geografiche e, se pertinente, gruppi **di *stakeholder*** | (c) **Massimo livello dirigenziale** nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica | (d) Riferimento, se pertinente, a **norme o iniziative di terze parti** che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica | (e) Se pertinente, una descrizione della considerazione riservata agli interessi dei **principali *stakeholder*** nella definizione della politica | (f) Se pertinente, se e in che modo l'impresa rende la **politica disponibile** agli *stakeholder* principali e a quelli potenzialmente coinvolti **il cui contributo è necessario** ai fini della sua attuazione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Codice Etico** | Il Codice Etico funge da guida per gli standard etici e professionali sostenuti da Nexi. Il Codice Etico enfatizza, tra gli altri, i seguenti principi fondamentali: integrità, cultura inclusiva, trasparenza, forte cultura del rischio, imparzialità e non discriminazione, nonché impegno verso la sostenibilità. Il Codice Etico è definito a livello di Gruppo, con ciascuna entità giuridica responsabile della relativa adozione a livello locale. | Il Codice Etico si applica a tutte le Società del Gruppo e funge da riferimento generale per l'orientamento di tutte le attività aziendali. I destinatari includono: tutti i dipendenti del Gruppo (a tempo indeterminato, determinato e stagisti); i membri degli organi societari (membri del CdA, del Collegio Sindacale, dell'Organo di Sorveglianza e organismi equivalenti); le filiali; e gli *stakeholder* esterni, quali partner commerciali, consulenti, professionisti esterni, collaboratori, fornitori e appaltatori. | Il Codice Etico del Gruppo è approvato dal CdA di Nexi . Ciascun CdA dell'entità giuridica (o organismo equivalente) è responsabile della relativa adozione a livello locale.<br><br>L'efficacia del Codice Etico è garantita dalla responsabilità personale di tutti i soggetti cui esso si applica, i quali sono tenuti ad attuarlo e a contribuire alla sua attuazione, nonché a promuovere i valori e i principi in esso contenuti, entro i limiti dei rispettivi ruoli e responsabilità. | I riferimenti normativi alla base dei principi stabiliti nel Codice Etico sono indicati, ove applicabile, nelle politiche pertinenti. | Nel definire il Codice Etico, Nexi tiene conto degli interessi dei principali *stakeholder* interni ed esterni, al fine di garantire il rispetto delle normative applicabili e promuovere una condotta etica e responsabile. | Il Codice Etico viene fornito a tutti i destinatari interni a Nexi tramite la pubblicazione sull'*intranet* aziendale e attraverso adeguate attività di comunicazione e sensibilizzazione, al fine di garantire una corretta comprensione e conoscenza dei principi e degli *standard* etici in esso stabiliti (ad esempio, mediante il riconoscimento del documento da parte del dipendente).<br><br>Inoltre, il Codice Etico è reso disponibile a tutti gli *stakeholder* esterni tramite la pubblicazione sul sito web del Gruppo, a fini di consapevolezza e, ove applicabile, per il relativo riconoscimento mediante clausole contrattuali. |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Politica di Anticorruzione** | La Politica delinea il quadro di riferimento del Gruppo per la lotta alla corruzione e sostiene l'impegno di Nexi a prevenirla in ogni forma, non adottando alcuna tolleranza verso comportamenti corruttivi.<br><br>La Politica mira a prevenire la corruzione all'interno del Gruppo, istituendo un quadro che definisca i principi, assegni le responsabilità e tuteli l'integrità e la reputazione del Gruppo. Affronta i rischi chiave derivanti dalle principali attività che possono generare rischi di corruzione. La Politica delinea inoltre il "*tone from the top*" e l'impegno del CdA e della Direzione Senior nel combattere la corruzione. Un sistema di sanzioni è definito per le violazioni della Politica, supportato da un canale di *whistleblowing* messo a disposizione per una segnalazione sicura e protetta delle violazioni. La Politica è definita a livello di Gruppo, con ogni Entità Giuridica responsabile della propria adozione. | La Politica è applicabile a tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo opera e si applica ai membri degli organi di governo, ai dipendenti, agli associati, ai fornitori e ai partner commerciali rilevanti. La Politica non si applica direttamente ai clienti o agli utenti finali. La Politica delinea i seguenti principi guida, che devono essere rispettati in ogni momento nella gestione degli *stakeholder* lungo l'intera catena del valore:<br><br>• tolleranza zero verso la corruzione e pieno impegno a combattere qualsiasi forma di comportamento corruttivo;<br><br>• etica, integrità, imparzialità e indipendenza nel rapporto con terze parti e stakeholder in generale;<br><br>• prevenzione di conflitti di interesse;<br><br>• tutela del diritto di segnalare eventuali violazioni delle politiche. | La Politica è approvata dal CdA di Nexi Ogni Consiglio di Amministrazione dell'entità giuridica del Gruppo (o equivalente) è responsabile dell'adozione locale. | La Politica fa riferimento alle leggi e ai regolamenti pertinenti applicabili al Gruppo e segue le migliori pratiche industriali e internazionali, come descritte in vari standard di terze parti quali OCSE, ONU, ISO e altri *standard* applicabili, a seconda dei contesti. | La Politica considera gli interessi degli *stakeholder* rilevanti (sia interni che esterni). | La Politica è disponibile sul sito web del Gruppo e sull'*intranet* interna. |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Politica in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo** | La Politica mira a proteggere l'integrità e la reputazione del Gruppo, garantire il rispetto delle normative pertinenti e prevenire e minimizzare i rischi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (AML/CTF).<br><br>La Politica delinea gli standard di alto livello per una gestione coerente del rischio ML/TF all'interno del Gruppo.<br><br>La Politica è definita a livello di Gruppo, con le società del Gruppo competenti responsabili dell'adozione e integrazione per garantire la conformità alle normative locali pertinenti. | La Politica delinea gli *standard* di alto livello per una gestione adeguata e uniforme del rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo all'interno del Gruppo. Le principali misure descritte nel documento includono: profilazione dei clienti, *due diligence* dei clienti, monitoraggio delle transazioni, segnalazione di transazioni sospette e controllo delle sanzioni. La Politica definisce inoltre requisiti di *governance*, valutazioni periodiche dei rischi e requisiti interni di reportistica. Il documento si applica alle società autorizzate che sono tenute a rispettare i requisiti antiriciclaggio. | La Politica è approvata dal CdA di Nexi.<br><br>Ogni Consiglio di Amministrazione dell'entità giuridica (o equivalente) è responsabile dell'adozione locale. | La Politica fa riferimento ai principali requisiti previsti dalla normativa europea in materia di antiriciclaggio (e dalla relativa normativa secondaria) applicabile al Gruppo e segue le migliori pratiche e gli *standard* internazionali pertinenti.<br><br>Ogni società del gruppo segue inoltre tutte le leggi e i regolamenti locali rilevanti in questo ambito. | La Politica è stata sviluppata seguendo le linee guida interne per la predisposizione dei documenti e i riferimenti normativi esterni, le funzioni interessate sono state coinvolte nella preparazione e nella revisione del documento<br>La Politica considera gli interessi degli *stakeholder* rilevanti (sia interni che esterni). | La Politica è resa disponibile internamente tramite l'*intranet* del Gruppo. |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Politica di Whistleblowing** | La Politica stabilisce le procedure per la segnalazione e la gestione sicura e protetta delle violazioni all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e una buona *governance*. La Politica promuove la segnalazione di comportamenti non conformi o inappropriati, assicurando la piena tutela dei *whistleblower* e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione.<br><br>La Politica prevede canali di segnalazione confidenziali e definisce un processo *standard* per la revisione e la valutazione delle segnalazioni di *whistleblowing*.<br><br>La Politica è definita a livello di Gruppo, con ciascuna società del Gruppo responsabile della sua adozione. | La politica si applica a tutte le società del Gruppo Nexi.<br><br>La Politica si applica alle violazioni in aree quali:<br>• requisiti normativi sui servizi finanziari come corruzione, riciclaggio di denaro, *privacy* dei dati e sicurezza delle informazioni e dei sistemi;<br>• frode contro lo Stato o l'UE;<br>• violazioni della concorrenza e delle imposte societarie;<br>• reati rilevanti ai sensi del Decreto 231 e violazioni del Codice Etico;<br>• violazioni del diritto del lavoro (ad esempio molestie, bullismo/affluenza, ecc.).<br><br>Il canale di segnalazione come definito nella Politica è reso disponibile a tutti gli *stakeholder*, inclusi fornitori, appaltatori, subappaltatori e tutti i dipendenti, ex dipendenti, dirigenti, azionisti e collaboratori all'interno dell'organizzazione. | La Politica è approvata dal CdA di Nexi.<br><br>Ogni Consiglio di Amministrazione delle società (o equivalente) è responsabile dell'adozione locale. | La Politica è redatta in linea con i regolamenti europei pertinenti, come la Direttiva (UE) 2019/1937 sul *whistleblowing*, che stabilisce il quadro per la protezione dei *whistleblower*.<br><br>Ulteriori *standard* potrebbero essere applicabili a seconda del quadro regolamentare locale. | La Politica protegge tutti gli *stakeholder*, inclusi dipendenti, *ex* dipendenti, volontari e tirocinanti e anche parti esterne, offrendo canali di segnalazione sicuri, protetti e riservati e proteggendoli da ritorsioni. La Politica mira a promuovere una cultura aziendale basata su comportamenti etici e buona *governance*, favorendo un ambiente aziendale che incoraggi la segnalazione di comportamenti inaccettabili e la protezione dei *whistleblower*. | La Politica è pubblicamente disponibile sul sito *web* del Gruppo e resa disponibile internamente a tutti i dipendenti tramite l'*intranet*. |
| **Politica Conflitto di Interessi** | La Politica sui Conflitti di Interesse disciplina e definisce i principi e le responsabilità necessari per la gestione di situazioni in cui possano insorgere conflitti di interesse, individuando le misure da implementare per salvaguardare la trasparenza e la correttezza dei comportamenti nello svolgimento delle attività lavorative.<br><br>La Politica è definita a livello di Gruppo e ogni Società è responsabile della propria adozione a livello locale. | Il documento delinea i capisaldi e le responsabilità per il presidio di scenari in cui potrebbero emergere conflitti di interesse; la sua applicazione a tutte le società del Gruppo Nexi garantisce standard omogenei nella gestione di tali fattispecie. | La Politica sui Conflitti di Interesse di Gruppo è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A.<br>Il Consiglio di Amministrazione (o organo equivalente) di ciascuna Società è responsabile del recepimento locale della stessa. | La Politica segue i requisiti normativi vigenti e le migliori prassi di settore, laddove applicabili. | La Politica tiene conto degli interessi degli stakeholder chiave definendo diverse tipologie di situazioni conflittuali, come quelle relative ai Clienti o a una specifica Società del Gruppo Nexi.<br><br>Inoltre, la Politica applica i principi di Responsabilità, Trasparenza, Indipendenza, Astensione e Comunicazione in relazione alla gestione dei conflitti di interesse. | La Politica sui Conflitti di Interesse di Gruppo è messa a disposizione di tutti i dipendenti tramite la intranet aziendale; un estratto della stessa è altresì reso pubblico sul sito web esterno del Gruppo Nexi. |

### 9. Descrizione del modo in cui l'impresa stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura aziendale.

In Nexi, la cultura aziendale è definita da valori condivisi che creano un'identità culturale comune e orientano tutte le persone del Gruppo verso ciò che è importante e ciò che rappresentiamo. I nostri quattro valori fondamentali sono:

- *Offrire eccellenza ai nostri Clienti, sempre;*
- *Plasmare i pagamenti attraverso le nostre competenze;*
- *Vincere con la nostra energia, insieme;*
- *Apprezzare la ricchezza della diversità.*

In coerenza con questi principi, sono stati definiti comportamenti specifici per tutte le persone del Gruppo, inclusi i ruoli di leadership, con l'obiettivo di guidare le azioni quotidiane e assicurare che il nostro modo di operare sia allineato ai valori aziendali.

Tali comportamenti sono integrati all'interno del processo di performance management *Nexi Grow*. Nel corso del 2025 è proseguito il programma di formazione dedicato ai nostri leader, finalizzato a rafforzare i comportamenti di leadership attesi. Parallelamente, è stata lanciata la nuova *People Promise*, strettamente collegata ai valori aziendali, per garantire coerenza tra la cultura vissuta internamente e il modo in cui Nexi si presenta ai potenziali nuovi talenti.

I comportamenti di leadership e la *People Promise* sono inoltre inclusi nella survey annuale di engagement, al fine di raccogliere feedback, monitorare l'effettiva applicazione dei principi culturali e identificare aree di miglioramento continuo.

### 10 (a). Descrizione dei meccanismi per identificare, segnalare e indagare su preoccupazioni relative a comportamenti illeciti o in contraddizione con il proprio codice di condotta o con norme interne simili.

La Politica di whistleblowing di Nexi stabilisce le procedure per la segnalazione e la gestione delle violazioni all'interno del Gruppo Nexi, con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e una buona governance. Essa incoraggia la segnalazione di comportamenti inaccettabili, garantendo al contempo che i whistleblower siano tutelati da qualsiasi forma di ritorsione.

Un canale dedicato di segnalazione per il whistleblowing è messo a disposizione per riportare in modo sicuro e protetto comportamenti illeciti e violazioni del Codice Etico.

La Politica consente l'invio di segnalazioni sia da parte degli stakeholder interni - come dipendenti, azionisti e membri degli organi di governo - sia da parte degli stakeholder esterni, quali fornitori e appaltatori.

### 10 (c). Descrizione delle garanzie per la segnalazione di irregolarità, inclusa la protezione contro le irregolarità.

Nexi ha istituito solidi canali interni di segnalazione per facilitare la comunicazione delle violazioni. Tali canali includono una piattaforma elettronica dedicata al whistleblowing, che consente di inviare segnalazioni sia in forma scritta sia in forma orale. La piattaforma è progettata per garantire riservatezza e sicurezza nella presentazione dei casi di whistleblowing.

È disponibile una formazione sul whistleblowing a livello di Gruppo, mentre ciascuna società è responsabile della definizione di eventuali ulteriori esigenze formative per i dipendenti, ove necessario. Quando ritenuto opportuno, una formazione specifica viene inoltre fornita agli utenti interni dello strumento di whistleblowing, al fine di supportarli nel loro ruolo di revisione e valutazione dei casi.

Nexi si impegna a proteggere i whistleblower da qualsiasi forma di ritorsione, in conformità alla Direttiva (UE) 2019/1937. Nexi non tollera alcuna forma di ritorsione o punizione nei confronti degli individui che effettuano segnalazioni in buona fede. Ciò include la protezione da richiami, modifiche delle mansioni lavorative, danni alle prospettive di carriera e minacce in generale. Anche altre persone, come colleghi e familiari del whistleblower, sono tutelate da ritorsioni. Qualora un whistleblower ritenga di aver subito una ritorsione, può presentare una nuova segnalazione descrivendo la condotta ritorsiva.

### 10 (e). L'impresa si impegna a indagare sugli incidenti di condotta aziendale in modo tempestivo, indipendente e obiettivo.

In generale, come parte delle politiche di condotta aziendale richiamate al paragrafo 7, qualsiasi incidente identificato e segnalato nell'ambito delle attività di monitoraggio continuo viene esaminato dalla Funzione Compliance competente (o equivalente).

Per quanto riguarda la corruzione, la Politica di Anticorruzione definisce le modalità con cui vengono gestiti gli incidenti correlati. La Politica adotta un approccio di tolleranza zero nei confronti della corruzione, garantendo che eventuali sospetti o casi effettivi siano prontamente valutati e, se opportuno, investigati. I dipendenti sono incoraggiati a segnalare qualsiasi violazione o sospetto alla Funzione Compliance competente, al proprio supervisore, all'Organismo di Vigilanza (dove istituito) oppure tramite lo strumento di whistleblowing.

Inoltre, la Politica prevede un sistema sanzionatorio destinato a disciplinare i dipendenti coinvolti in fenomeni corruttivi, assicurando che vengano adottate misure adeguate in funzione della gravità dell'incidente. Tale quadro favorisce l'integrità e la responsabilità nelle pratiche aziendali.

### 10 (g). Informazioni sulla politica per la formazione all'interno dell'organizzazione sulla condotta dell'imprese .

In generale, nell'ambito delle politiche di condotta aziendale richiamate al paragrafo 7, le singole società del Gruppo sono responsabili della definizione e dell'implementazione della formazione locale in base a specifici requisiti o necessità. Per alcune discipline di Compliance, come ad esempio il whistleblowing, sono disponibili formazioni a livello di Gruppo per supportare le società nella sensibilizzazione dei dipendenti sui requisiti della Politica.

### 10 (h). Descrizione delle funzioni maggiormente a rischio di corruzione e concussione.

La Politica Anticorruzione di Gruppo definisce le principali aree a rischio di corruzione, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il coinvolgimento di terze parti, le interazioni con funzionari pubblici e con la Pubblica Amministrazione, le sponsorizzazioni e le donazioni, i regali e le forme di ospitalità, le operazioni di fusione e acquisizione, i processi di selezione del personale e di sviluppo professionale, nonché la tenuta delle scritture contabili. Le funzioni e le unità aziendali interessate da tali attività possono essere molteplici, a seconda dell'attività presa in considerazione e della struttura e organizzazione di ciascuna società del Gruppo.

### 11. L'ente è soggetto agli obblighi di legge in materia di tutela dei whistleblower.

Il Gruppo Nexi ha recepito la Direttiva Whistleblowing (UE) 2019/1937 attraverso l'adozione della Policy Whistleblowing di Gruppo.

## [G1-2] Gestione dei rapporti con i fornitori

### 14. Descrizione della politica per prevenire i ritardi di pagamento, in particolare verso le PMI.

La Politica Acquisti di Gruppo richiede che i pagamenti ai fornitori seguano i termini indicati nell'ordine d'acquisto e concordati tra la funzione Procurement di Gruppo o quella locale (a seconda dei casi) e il fornitore, al fine di evitare ritardi nei pagamenti, in particolare nei confronti delle PMI.

### 15 (a, b). Descrizione:

- **dell'approccio dell'impresa ai rapporti con i suoi fornitori, tenendo conto dei rischi per l'impresa connessi alla sua catena di fornitura e degli impatti sulla sostenibilità;**
- **dell'inclusione di criteri sociali e ambientali nella selezione deisuoi fornitori.**

Il processo di selezione dei fornitori si basa su valutazioni condotte secondo i principi di equità, economicità, qualità, innovazione, continuità ed eticità, in linea con la Politica Acquisti di Gruppo e con il Codice Etico. La procedura organizzativa "Qualificazione e Valutazione dei Fornitori" stabilisce che tutti i fornitori coinvolti nel processo di selezione debbano essere qualificati per l'inserimento nell'albo fornitori. L'unica eccezione riguarda i fornitori istituzionali, quando non possono essere sostituiti o quando l'ordine annuale è inferiore a 30.000 €. I fornitori registrati sono tenuti a prendere visione e a rispettare i principi contenuti nel Modello 231 e nel Codice Etico. È inoltre previsto un monitoraggio continuo in merito all'idoneità tecnica, alla presenza di certificazioni e alla conformità alle normative a tutela degli aspetti sociali, nonché alla solidità economico-finanziaria. La qualità del servizio/prodotto fornito e il rispetto degli impegni contrattuali sono monitorati periodicamente. Per mitigare eventuali rischi, l'uso di subappaltatori è soggetto all'approvazione esplicita e alla verifica da parte del Gruppo.

Nel corso del 2025, Nexi ha lavorato allo sviluppo della Procedura di Due Diligence ESG, progettata in conformità alle Linee Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta responsabile delle imprese, per monitorare i rischi ESG dei fornitori. Il modello calcola il loro punteggio e *rating* di sostenibilità sulla base di parametri multifattoriali, tra cui i livelli di rischio, gli indicatori di criticità, l'esposizione ai temi di sostenibilità e criteri pertinenti alle aree geografiche operative, alla dimensione delle società e ai prodotti/servizi forniti a Nexi.

L'esito del processo consiste in raccomandazioni mirate, con indicazione delle azioni più opportune per ciascun fornitore. Inoltre, per garantire una gestione efficace dei fornitori e alla luce della crescente necessità di monitorare con maggiore attenzione i rischi della catena di fornitura, nel corso del 2025 (in continuità con il 2024) il Gruppo ha continuato a rafforzare la governance, i processi e le attività di gestione dei fornitori - inclusi gli outsourcer - e a identificare i rischi correlati. Più nel dettaglio, il processo di controllo comprende:

- una valutazione di rischio condotta con il coinvolgimento del fornitore, finalizzata a verificare le misure IT e di sicurezza adottate (business continuity, change management, gestione degli incidenti IT, sicurezza della rete, formazione e consapevolezza, protezione dei dati, ecc.). Sulla base delle carenze identificate, viene definito un piano di *remediation* con scadenze concordate;
- sul fronte della sostenibilità, l'audit è finalizzato a verificare l'allineamento dei processi/attività/pratiche del fornitore con le normative locali e con gli standard internazionali relativi ai temi ESG, quali salute e sicurezza, diritti umani, lavoro, governance, gestione degli impatti ambientali, continuità operativa e sicurezza delle informazioni trattate. Al termine dell'audit, viene concordato con il fornitore un Piano Correttivo con scadenze definite per risolvere le criticità emerse.

# [G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva o passiva

## Piani d'azione e risorse per gestire i suoi impatti materiali, rischi e opportunità legati alla corruzione attiva o passiva

### TABELLA 40 - AZIONI PER LA PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE

| Obbligo minimo di informative - Azioni MDR-A | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 68. Se l'attuazione di una **politica** richiede **azioni**, o un piano d'azione globale, per il raggiungimento dei relativi obiettivi, ed anche nel caso in cui le azioni siano attuate senza una specifica politica, l'impresa divulga le informazioni seguenti | 68 (a) Elenco delle principali **azioni attuate nell'anno di riferimento** e pianificati per il futuro, i risultati attesi e, se del caso, in che modo la loro attuazione contribuisce al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi delle politiche | 68 (b) Ambito delle principali azioni attuate (vale a dire copertura in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, ove applicabile, gruppi di portatori di interessi coinvolti) | 68 (c) Orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale | 68 (d) Se applicabile, le principali azioni attuate (e i risultati conseguiti), per porre rimedio al danno arrecato a coloro che sono colpiti da impatti rilevanti effettivi, nonché per collaborare o contribuire a tal fine | 68 (e)Se applicabile, informazioni quantitative e qualitative riguardanti i progressi di azioni o piani d'azione oggetto di informativa in periodi precedenti | 69 (a) Descrive il tipo di risorse finanziarie e di altro tipo attuali e future assegnate al piano d'azione, compresi, se del caso, le pertinenti condizioni degli strumenti finanziari sostenibili, quali le obbligazioni verdi, le obbligazioni sociali e i prestiti verdi, gli obiettivi ambientali o sociali, e se la capacità di attuare le azioni o il piano d'azione dipende da condizioni preliminari specifiche, ad esempio la concessione di sostegno finanziario o l'evoluzione delle politiche pubbliche e del mercato | 69 (b) Comunica l'ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Capex) | 69 (b) Comunica l'ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio. (Opex) | I69 (c) Indica l'entità delle risorse finanziarie future. (Capex) | 69 (c) Indica l'entità delle risorse finanziarie future. (Opex) |
| **Sviluppo di un programma formativo dedicato al Gruppo sulla lotta alla corruzione** | Per sostenere la consapevolezza e la comprensione del quadro anticorruzione del Gruppo, Nexi ha svolto una formazione a livello di Gruppo in materia di anticorruzione nel 2025 che ha completato ciascuna società del Gruppo per coprire i principi chiave, una panoramica del quadro interno e delle principali aree esposte a corruzione e concussione | La formazione è stata svolta da tutte le società del Gruppo | La formazione è stata completata nel 2025 | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A |

### 18 (a). Informazioni sulle procedure in atto per prevenire, rilevare e affrontare asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva.

Nexi ha adottato una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di corruzione. Il Gruppo garantisce che ogni comportamento in violazione dei principi della Politica Anticorruzione, così come qualsiasi sospetto di un possibile atto corruttivo o altra attività illecita correlata, venga valutato e, ove richiesto, investigato. Inoltre, il Gruppo è impegnato a contrastare la corruzione nel contesto in cui opera, promuovendo integrità e modalità operative esenti da pratiche corruttive tra tutti i suoi stakeholder, adottando principi di etica, integrità, imparzialità e indipendenza nei rapporti con gli stakeholder esterni. La Politica Anticorruzione definisce il quadro adottato dal Gruppo per sostenere il proprio impegno nella lotta contro la corruzione. Essa delinea la governance, gli standard di controllo attesi e le attività di due diligence necessarie per gestire i rischi di corruzione nelle principali attività esposte a tali rischi. In relazione alla corruzione, la Politica descrive le modalità con cui vengono investigati gli incidenti correlati. Qualsiasi sospetto o caso effettivo di corruzione è valutato tempestivamente e, se del caso, investigato. I dipendenti sono incoraggiati a segnalare eventuali violazioni o sospetti alla funzione Compliance (o equivalente), al proprio supervisore, all'Organismo di Vigilanza (ove istituito) oppure tramite lo strumento di whistleblowing.

### 18 (b). Gli investigatori o il comitato investigativo sono separati dalla catena di gestione coinvolta nella prevenzione e nel rilevamento della corruzione o delle tangenti.

Per quanto riguarda la gestione delle segnalazioni, l'organizzazione ha stabilito procedure dedicate all'investigazione delle accuse di corruzione, oltre a meccanismi di segnalazione, quali la Politica dedicata al whistleblowing che protegge i dipendenti da possibili ritorsioni. Qualsiasi incidente segnalato o sospetto di corruzione viene tempestivamente investigato. Qualsiasi condotta in violazione dei principi della Politica Anticorruzione del Gruppo e qualsiasi sospetto di un possibile atto di corruzione o altra attività corruttiva viene valutato e, quando opportuno, indagato. La funzione Compliance a livello locale è responsabile della supervisione delle indagini su incidenti segnalati o casi sospetti di corruzione.

Quando un caso viene presentato tramite il Canale di Whistleblowing, intervengono organismi investigativi interni, generalmente coinvolgendo funzioni indipendenti come la funzione Compliance e la funzione Audit. Tali organismi garantiscono una valutazione indipendente del merito del caso e operano separatamente dal management coinvolto nella questione, garantendo un processo investigativo indipendente e trasparente. Questi organi investigativi possono anche avvalersi di un supporto esterno indipendente per condurre ulteriori approfondimenti, qualora la sensibilità del caso lo richieda.

### 18 (c). Informazioni sul processo di comunicazione dei risultati agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

In relazione a questioni anticorruzione, le società del Gruppo sono tenute a fornire regolarmente al proprio CdA e ad altri comitati competenti aggiornamenti in merito alle questioni anticorruzione e compliance, inclusi eventuali eventi e incidenti rilevanti.

Inoltre, a livello di Gruppo, tramite i flussi informativi dalle società, vengono trasmessi ai Comitati Endoconsiliari del Gruppo i rapporti su eventi anticorruzione, inclusi gli incidenti, se pertinenti.

### 20. Informazioni su come le politiche vengono comunicate a coloro per i quali sono rilevanti (prevenzione e individuazione di corruzione o tangenti).

La Politica Anticorruzione è resa disponibile a tutti i dipendenti tramite l'intranet. Le società del Gruppo sono responsabili della definizione e dell'implementazione della formazione locale in base a requisiti o richieste specifiche per garantire ai dipendenti consapevolezza e chiara comprensione.

Inoltre, i principi a cui si ispira Nexi nella lotta alla corruzione e alle tangenti sono contenuti anche nel Codice Etico del Gruppo, messo a disposizione di tutti i dipendenti.

### 21 (a). Informazioni sulla natura, la portata e il grado di approfondimento dei programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva offerti o richiesti.

La Politica Anticorruzione del Gruppo viene comunicata a tutte le società del Gruppo tramite i canali interni, incoraggiando i dipendenti a consultarla e a rivolgersi ai propri responsabili o alla funzione Compliance (o funzione equivalente) per eventuali chiarimenti.

È disponibile per tutto il Gruppo un corso di formazione sulle tematiche di corruzione tramite la piattaforma di formazione di Nexi. Tale formazione promuove e diffonde consapevolezza sui principi definiti nella Politica Anticorruzione di Gruppo.

Le singole società del Gruppo sono responsabili della definizione e dell'implementazione della formazione locale, sulla base di requisiti o esigenze specifiche.

### 21 (b). Percentuale di funzioni a rischio coperte da programmi di formazione.

Il 100% delle funzioni a rischio è coperto da programmi di formazione.

### 21 (c). Informazioni sui membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla formazione anticorruzione o anticorruzione.

La formazione per membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, incluso il Senior Management, viene generalmente

fornita in occasione della revisione della Politica Anticorruzione, qualora la natura delle modifiche introdotte richieda una formazione dedicata. Inoltre, la Politica Anticorruzione di Gruppo è approvata dal CdA di Nexi, i cui membri hanno piena visibilità di eventuali aggiornamenti quando vengono presentati per l'approvazione.

## [G1-4] Casi di corruzione attiva o passiva

### 24 (a). Numero di condanne e importo delle ammende per violazione delle leggi contro la anticorruzione attiva e passiva.

**TABELLA 41 - CONDANNE PER VIOLAZIONI DELLE LEGGI CONTRO LA CORRUZIONE**

| Numero di condanne | U.d.m | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| Numero di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva | N. | 0 | 0 |
| Importo delle sanzioni pecuniarie imposte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva | € | 0 | 0 |

### 25 (a). Numero totale e natura dei casi accertati di corruzione attiva o passiva.

**TABELLA 42 - NUMERO DI CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE**

| Numero di casi accertati | U.d.m | 2025 |
|---|---|---|
| (a) Il numero totale dei casi accertati di corruzione attiva o passiva | n. | 0 |
| (b) Il numero di casi accertati in cui lavoratori propri sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva | n. | 0 |
| (c) Il numero di casi accertati relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni legate alla corruzione attiva o passiva | n. | 0 |

## [G1-6] Prassi di pagamento

### 33 (a). Numero medio di giorni per pagare la fattura a partire dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale.

**TABELLA 43 - PRASSI DI PAGAMENTO**

| Prassi di pagamento (n. di giorni) | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Il tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura a partire dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, in numero di giorni | 175 | 197 |

### 33 (b). Descrizione delle condizioni di pagamento standard degli impegni in numero di giorni per categoria principale di fornitori e percentuale di pagamenti allineati alle condizioni di pagamento standard.

Non è disponibile una classificazione dei fornitori per categoria, tuttavia la Politica Acquisiti del Gruppo stabilisce che il metodo di pagamento per la fornitura deve essere conforme ai termini di pagamento definiti nell'ordine d'acquisto e concordati tra la funzione Group Procurement & RE e i procurement locali (ciascuna per le aree rilevanti) e il fornitore, al fine di prevenire ritardi nei pagamenti, in particolare per le PMI.

### 33 (c). Numero di procedimenti giudiziari pendenti per ritardi di pagamento.

**TABELLA 44 - NUMERO DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI PER RITARDI NEI PAGAMENTI**

| Numero di procedimenti giudiziari | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Il numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti per ritardi di pagamento | 0 | 2 |

Si precisa che ai fini dell'informativa sono considerati i contenziosi che superano la soglia di rilevanza pari a €5 milioni di euro o che possano avere un impatto rilevante per il Gruppo (ad esempio, in termini di rischio reputazionale, rischio ICT, rischio di sicurezza, rischio di compliance, ecc.).

### 33 (d). Descrizione di informazioni contestuali relative alle pratiche di pagamento.

La Politica Acquisti è stata aggiornata nel 2025 ed è applicabile a tutte le società del Gruppo.

## ENTITY SPECIFIC: Frodi nei pagamenti

Nexi si impegna a rafforzare il proprio impegno sui temi materiali che possono generare un impatto diretto o indiretto sui consumatori e sugli utenti finali, in particolare in ambiti quali le frodi nei pagamenti secondo la normativa vigente nelle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera.

Nexi si impegna a potenziare la sicurezza dei pagamenti digitali implementando solide misure di prevenzione delle frodi a tutela di clienti, partner e collaboratori. Il Gruppo attribuisce priorità alla trasparenza, all'integrità e alla protezione per creare un ambiente sicuro per gli utenti. Nexi si concentra inoltre sullo sviluppo di tecnologie d'avanguardia per rilevare e prevenire gli illeciti informatici, rafforzando ulteriormente la sicurezza dei pagamenti elettronici. Attraverso la sensibilizzazione e l'adozione di protocolli di protezione avanzati, Nexi garantisce che le transazioni rimangano sicure, consolidando la fiducia e i rapporti duraturi con la propria clientela.

Nel 2025, Nexi ha sviluppato un modello di IA con lo scopo di identificare le transazioni esposte al rischio di frode da *phishing*, estendendole a tutte le transazioni *online* idonee del proprio portafoglio *issuing* in Italia. Il modello di IA è in grado di analizzare e correlare in tempi brevissimi i comportamenti abituali dei titolari delle carte con ulteriori segnali derivanti dai servizi della transazione di pagamento (ad esempio, il servizio di autenticazione e i dati delle proprietà digitali), permettendo di valutare la genuinità delle transazioni e ridurre il rischio di frodi.

In linea con l'impegno costante nel promuovere un ecosistema digitale più sicuro, l'iniziativa di *podcast Nexi Talks: Payment Fraud*, avviata nel 2024 è disponibile sulle principali piattaforme di *streaming*. L'iniziativa mira a istruire il pubblico sulla prevenzione delle frodi, offrendo il contributo di esperti quali *hacker* etici e criminologi. Gli episodi esplorano temi come il ruolo dell'IA nel rilevamento degli illeciti, le tecniche di manipolazione psicologica (*social engineering*) e l'importanza della collaborazione tra gli operatori del settore per contrastare efficacemente il fenomeno.

A partire da dicembre 2024 e per tutto il 2025, Nexi, in collaborazione con la Polizia di Stato italiana, ha adottato misure significative per combattere le frodi *online*. Questa collaborazione prevede lo scambio di informazioni essenziali e di pratiche d'eccellenza, consentendo un'identificazione e una prevenzione più efficaci delle attività fraudolente. Tale iniziativa non solo sottolinea l'impegno di Nexi per la sicurezza, ma si allinea anche ai più ampi obiettivi di sostenibilità. Infatti, promuovendo un ecosistema digitale protetto, Nexi contribuisce a un futuro più sicuro per tutti.

Sempre nel 2025, nei Paesi Nordici, Nexi ha intensificato le attività di prevenzione attraverso iniziative pubbliche di consapevolezza e sensibilizzazione ad alto impatto. In particolare, in Norvegia, Nexi ha collaborato con le forze dell'ordine, gli istituti bancari e gli esercenti per la pubblicazione di un Rapporto sulle Frodi Digitali, fornendo analisi sulle minacce emergenti e raccomandazioni alle autorità, contribuendo al contempo a una maggiore consapevolezza pubblica attraverso la copertura mediatica nazionale. In Danimarca, il Gruppo ha rafforzato la tutela dei consumatori attraverso il dialogo con i rappresentanti parlamentari e l'educazione pubblica, inclusa una serie di *podcast*. Infine, il Gruppo ha emesso allerte mirate per proteggere i consumatori da nuovi schemi di frode, inclusi truffe di finti enti benefici nelle zone commerciali di confine in Germania.

In merito al monitoraggio delle frodi nei pagamenti, Nexi assicura un tracciamento costante e rigoroso del numero e delle tipologie di eventi fraudolenti attraverso i propri sistemi di controllo interni. Tuttavia, con riferimento alla normativa ESRS, Nexi ritiene che le informazioni analitiche afferenti a tali indicatori presentino i requisiti necessari per l'applicazione della disposizione di cui all'ESRS 1, **Sezione 7.7 - "Informazioni classificate e sensibili e informazioni su proprietà intellettuale, *know-how* o risultati dell'innovazione**". Pertanto, al fine di tutelare l'efficacia delle proprie strategie di difesa, il Gruppo ha scelto di non rendere pubblici i dati quantitativi specifici, mantenendo la rendicontazione focalizzata sulle metodologie di prevenzione e gestione.

## ENTITY SPECIFIC: Cybersecurity e violazione dei dati

Nexi si impegna a rafforzare il proprio impegno sui temi materiali che possono generare un impatto diretto o indiretto sui consumatori e sugli utenti finali, in particolare in ambiti quali la sicurezza dei dati e la cybersecurity. A tal fine, il Gruppo ha implementato un insieme di politiche, standard e strumenti di governance in ambito IT e privacy - tra cui il *Codice di Condotta* per utenti interni ed esterni, la *Group Security Policy* e il *Group Security Standard* - che definiscono obiettivi specifici di sicurezza informatica volti a garantire resilienza e continuità operativa. L'attuazione delle misure previste è soggetta a monitoraggio sistematico e a rendicontazione periodica al management.

Il **Codice di Condotta**, applicabile a tutte le società, funzioni e dipendenti - inclusi utenti interni ed esterni - si articola nei documenti allegati alla politica Group Security Policy: Pratiche di Sicurezza per gli Utenti Finali e Pratiche di Sicurezza per i Fornitori. Questi documenti definiscono principi e standard comportamentali finalizzati a garantire l'uso sicuro e responsabile degli asset informativi e delle risorse tecnologiche del Gruppo. Le linee guida promuovono comportamenti finalizzati a proteggere la riservatezza, l'integrità, l'autenticità e la disponibilità delle informazioni e a mitigare rischi di natura finanziaria, reputazionale o legale. Le Pratiche di Sicurezza stabiliscono regole chiare per la gestione responsabile delle informazioni e richiedono agli utenti di operare in modo etico e conforme alle normative, di non aggirare misure di sicurezza fisiche o informatiche e di partecipare alle attività obbligatorie di formazione.

La politica **Group Security Policy**, si applica a tutte le società, funzioni e dipendenti del Gruppo, rappresenta il framework unificato attraverso cui viene tutelata la riservatezza, l'integrità e la disponibilità degli asset informativi. La politica testimonia l'impegno costante del management verso una gestione etica, responsabile e resiliente delle informazioni. Essa disciplina un ampio set di domini di sicurezza (ad esempio: *application security*, *cloud security*, *cyber defence*, etc). La politica affronta rischi e opportunità materiali legati alle informazioni, considerando l'esposizione operativa, reputazionale e regolamentare del Gruppo. Tra i rischi considerati rientrano minacce di *cybersecurity*, interruzioni operative, rischi di conformità, potenziali impatti reputazionali derivanti da gestione impropria o divulgazione non autorizzata di dati, e opportunità di rafforzamento della resilienza e della fiducia degli stakeholder. La politica è supportata da una robusta struttura di governance

che include: valutazioni periodiche dei rischi secondo ISO/IEC 27001, revisioni ricorrenti delle politiche, controlli interni e standard obbligatori, audit di conformità, monitoraggio delle performance, programmi formativi, nonché un sistema strutturato di gestione e reporting degli incidenti.

Il **Group Security Standard**, applicabile a tutte le società e funzioni del Gruppo, definisce requisiti di sicurezza obbligatori corrispondenti ai domini individuati nella Information Security Policy. Lo Standard stabilisce un insieme coerente di controlli finalizzati a proteggere disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza degli asset informativi di proprietà o gestiti dal Gruppo, traducendo gli obiettivi della politica in misure operative concrete.

Nel 2025, Nexi ha continuato a rafforzare il proprio framework di sicurezza attraverso l'attuazione delle iniziative previste dal *Security Master Plan*, tra cui l'ulteriore potenziamento della posizione di sicurezza negli ambienti cloud. Il *Security Program* - roadmap che identifica, prioritizza e supervisiona le iniziative di rafforzamento delle capability di sicurezza - contribuisce a ridurre il rischio e migliorare la "cyber-resilienza". Tale programma garantisce governance e trasparenza tramite una chiara definizione di responsabilità, *milestone* di controllo e monitoraggio continuo dei progressi, assicurando un adeguamento costante della posizione di sicurezza alle esigenze operative e all'evoluzione dei contesti tecnologici, regolamentari e delle minacce alla resilienza.

Per promuovere una solida cultura della sicurezza, la formazione in materia di *cybersecurity* è obbligatoria per tutti i dipendenti. Nel corso dell'anno, il programma formativo è stato ampliato con percorsi specialistici rivolti a ruoli chiave. Il *Security Awareness Training Program*, che copre l'intero ciclo di vita del dipendente, comprende:

- la campagna annuale di *security awareness* per tutti i dipendenti;
- la formazione per i nuovi assunti;
- moduli tecnici mirati (ad esempio per sviluppatori);
- la formazione annuale dedicata al CdA.

Nexi ha inoltre definito un *framework* di Key Control Indicators (KCI) per misurare e monitorare l'efficacia dei controlli e delle *capability* di sicurezza, attraverso una libreria standardizzata di indicatori e soglie che consente di confrontare le *performance* tra le diverse entità del Gruppo e indirizzare efficacemente le attività di *remediation*.

Nel 2025 sono state confermate 119 violazioni di dati personali all'interno del perimetro del Gruppo, tutte relative a incidenti minori e a basso rischio, gestiti tempestivamente secondo le procedure rilevanti relative alla Gestione delle Violazioni di Dati Personali.

## ENTITY SPECIFIC: Business Continuity

La **Business Continuity Policy** del Gruppo, aggiornata nel 2025, definisce principi, i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità necessari per garantire la continuità operativa dei processi e dei servizi critici del Gruppo. Il documento stabilisce il quadro di riferimento per il Sistema di Gestione della Business Continuity Management System (BCMS), articolato in standard e metodologie per Business Impact Analysis (BIA), Risk Assessment, test, formazione e gestione delle crisi. Gli obiettivi prioritari includono la riduzione al minimo delle interruzioni dell'attività, la sicurezza delle persone e la salvaguardia della reputazione del Gruppo, garantendo il rispetto dei requisiti regolamentari (ivi incluso DORA) e un miglioramento continuo attraverso riesami periodici.

La Politica si applica a tutte le società del Gruppo, ciascuna tenuta a mantenere il proprio BCMS locale in coerenza con il framework di Gruppo, rispondendo così direttamente alle aspettative di una vasta platea di stakeholder - tra cui clienti, banche, autorità regolamentari, investitori e dipendenti.

Il CdA approva la Politica e ne rivede l'adeguatezza, il CEO ne garantisce l'attuazione strategica e il CISO (Chief Information Security Officer) di Gruppo è responsabile della supervisione dei programmi BCMS. Infine, il Group Managerial, Compliance & Risk Committee ne valuta l'adeguatezza complessiva. Il framework definito nel documento si ispira a standard internazionali, tra cui le linee guida BCBS (Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria), EBA (Autorità Bancaria Europea), BCE (Banca Centrale Europea) e le norme ISO 22301, ISO 27001 e BS 11200.

Infine, la Politica è resa disponibile a tutto il personale tramite la intranet aziendale e viene formalmente recepita da tutte le Società del Gruppo all'interno dei propri sistemi di gestione locali. Sono inoltre definiti obiettivi misurabili relativi alla continuità dei servizi verso i clienti, con l'obiettivo di ridurre al minimo le interruzioni operative, limitare le potenziali perdite economiche e rafforzare la resilienza complessiva del Gruppo. A tal fine, i principali parametri di recupero - *Recovery Time Objective* (RTO) e *Recovery Point Objective* (RPO) - vengono monitorati e verificati annualmente tramite test di *Business Impact Analysis* (BIA) e *Disaster Recovery* (DR). Nel 2025, Nexi ha continuato a migliorare l'eccellenza operativa, concentrandosi sul miglioramento dei livelli di servizio e sulla risposta alle esigenze degli stakeholder. Ciò ha consentito di raggiungere una disponibilità del servizio garantita del 99,99% in tutto il Gruppo.

# Indice


| ESRS | Obbligo di informativa | Denominazione completa dell'obbligo di informativa | Pagina |
|---|---|---|---|
| ESRS 2 | BP-1 | Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità | 69 |
| | BP-2 | Informativa in relazione a circostanze specifiche | 69 |
| | GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo | 72 |
| | GOV-2 | Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate | 79 |
| | GOV-3 | Integrazione delle performance in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione | 80 |
| | GOV-4 | Dichiarazione sulla due diligence | 81 |
| | GOV-5 | Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità | 82 |
| | SBM-1 | Strategia, modello aziendale e catena del valore | 83 |
| | SBM-2 | Interessi e opinioni degli stakeholder | 87 |
| | SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 88 |
| | IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti | 94 |
| | IRO-2 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa | 97 |
| ESRS E1 | GOV-3 | Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione | 102 |
| | SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 102 |
| | IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima | 103 |
| | E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici | 104 |
| | E1-2 | Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi | 109 |
| | E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici | 111 |
| | E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi | 114 |
| | E1-5 | Consumo di energia e mix energetico | 118 |
| | E1-6 | Emissioni lorde GHG Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali GHG | 118 |
| | E1-7 | Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio | 124 |
| | E1-9 | Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima | 125 |
| ESRS E2 | IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento | 126 |
| | E2-1 | Politiche relative all'inquinamento | 126 |
| | E2-2 | Azioni e risorse connesse all'inquinamento | 126 |
| | E2-3 | Obbiettivi connessi all'inquinamento | 127 |
| | E2-4 | Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo | 127 |
| | E2-6 | Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento | 127 |
| ESRS E5 | IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alluso delle risorse e all'economia circolare | 128 |
| | E5-1 | Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare | 128 |
| | E5-2 | Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare | 128 |
| | E5-3 | Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare | 133 |
| | E5-4 | Flussi di risorse in entrata | 134 |
| | E5-5 | Flussi di risorse in uscita | 135 |
| | E5-6 | Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare | 136 |

| ESRS | Obbligo di informativa | Denominazione completa dell'obbligo di informativa | Pagina |
|---|---|---|---|
| ESRS S1 | SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 137 |
| | S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria | 139 |
| | S1-2 | Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti | 144 |
| | S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni | 146 |
| | S1-4 | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni | 147 |
| | S1-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 151 |
| | S1-6 | Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa | 152 |
| | S1-7 | Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa | 153 |
| | S1-9 | Metriche della diversità | 154 |
| | S1-13 | Metriche di formazione e sviluppo delle competenze | 154 |
| | S1-14 | Metriche di salute e sicurezza | 155 |
| | S1-15 | Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata | 155 |
| | S1-16 | Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) | 155 |
| | S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani | 157 |
| ESRS S2 | SBM-2 | Interessi e opinioni degli stakeholder | 158 |
| | SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 158 |
| | S2-1 | Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore | 159 |
| | S2-2 | Processi di coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore in merito agli impatti | 160 |
| | S2-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori della catena del valore di sollevare preoccupazioni | 160 |
| | S2-4 | Interventi sugli impatti rilevanti per i lavoratori della catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori della catena del valore, nonché efficacia di tali azioni | 161 |
| | S2-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 161 |
| ESRS S4 | SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 162 |
| | S4-1 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali | 162 |
| | S4-2 | Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti | 164 |
| | S4-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni | 166 |
| | S4-4 | Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni | 167 |
| | S4-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 167 |
| ESRS G1 | GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo | 171 |
| | G1-1 | Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese | 171 |
| | G1-2 | Gestione dei rapporti con i fornitori | 177 |
| | G1-3 | Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva | 178 |
| | G1-4 | Casi di corruzione attiva o passiva | 180 |
| | G1-6 | Prassi di pagamento | 180 |

# Appendice

La tabella sottostante riporta i dati derivati da altre normative UE elencate nell'Appendice B dell'ESRS 2. Essa indica dove tali dati sono riportati nella relazione e identifica quali dati sono stati valutati come "non applicabili".

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS 2<br>GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | 72 |
| ESRS 2<br>GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione paragrafo 21, lettera e) | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | 72 |
| ESRS 2<br>GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10 | | | | 81 |
| ESRS 2<br>SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della commissione, tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientali e tabella 2 - Informazioni qualitative sociali sul rischio | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Non applicabile |
| ESRS 2<br>SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Non applicabile |
| ESRS 2 SBM-1<br>Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 | | Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Non applicabile |
| ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv) | | | Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Non applicabile |
| ESRS E1-1<br>Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14 | | | | Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 | 104 |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS E1-1<br>Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g) | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 107 |
| ESRS E1-4<br>Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 117 |
| ESRS E1-5<br>Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38 | Allegato I, tabella 1, indicatore al-legat n. 5 e I, tabella 2, indicatore n. 5 | | | | Non applicabile |
| ESRS E1-5<br>Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 | | | | 118 |
| ESRS E1-5<br>Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6 | | | | Non applicabile |
| ESRS E1-6<br>Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44 | Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione con-ness ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 118 |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS E1-6<br>Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 | | 124 |
| ESRS E1-7<br>Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 | | | | Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 | Non applicabile |
| ESRS E1-9<br>Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66 | | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e regolamento II delegato del (UE) 2020/1816 | | La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025. |
| ESRS E1-9<br>Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)<br><br>ESRS E1-9<br>Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c) | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico | | | La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025. |
| ESRS E1-9<br>Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c) | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti immobili garantiti da beni - Efficienza energetica delle garanzie reali | | | La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025. |
| ESRS E1-9<br>Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69 | | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 125 |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS E2-4<br>Quantità inquinanti di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3 | | | | 127 |
| ESRS E3-1<br>Acque marine e risorse marine, paragrafo 9 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7 | | | | Non materiale |
| ESRS E3-1<br>Politica dedicata, paragrafo 13 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 | | | | Non materiale |
| ESRS E3-1<br>Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non materiale |
| ESRS E3-4<br>Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 | | | | Non materiale |
| ESRS E3-4<br>Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1 | | | | Non materiale |
| ESRS 2 IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7 | | | | Non materiale |
| ESRS 2 IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera b) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 | | | | Non materiale |
| ESRS 2 IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera c) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14 | | | | Non materiale |
| ESRS E4-2<br>Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 | | | | Non materiale |
| ESRS E4-2<br>Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non materiale |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS E4-2<br>Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15 | | | | Non materiale |
| ESRS E5-5<br>Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 | | | | 136 |
| ESRS E5-5<br>Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9 | | | | 136 |
| ESRS 2 - SBM3 - S1<br>Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 | | | | 138 |
| ESRS 2 - SBM3 - S1<br>Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 | | | | 138 |
| ESRS S1-1<br>Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | 142 |
| ESRS S1-1<br>Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21 | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | 142 |
| ESRS S1-1<br>Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 | | | | 142 |
| ESRS S1-1<br>Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1 | | | | 142 |
| ESRS S1-3<br>Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5 | | | | 147 |
| ESRS S1-14<br>Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | 155 |
| ESRS S1-14<br>Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 | | | | La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025. |
| ESRS S1-16<br>Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | 155 |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS S1-16<br>Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 | | | | 157 |
| ESRS S1-17<br>Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 | | | | 157 |
| ESRS S1-17<br>Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 157 |
| ESRS 2 SBM-3 - S2<br>Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13 | | | | 158 |
| ESRS S2-1<br>Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | 159 |
| ESRS S2-1<br>Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4 | | | | 160 |
| ESRS S2-1<br>Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 160 |
| ESRS S2-1<br>Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | x |
| ESRS S2-4<br>Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025. |
| ESRS S3-1<br>Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Non materiale |
| ESRS S3-1<br>Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Non materiale |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativo dell'UE sul clima | Pagina |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS S3-4<br>Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Non materiale |
| ESRS S4-1<br>Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | 164 |
| ESRS S4-1<br>Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | 164 |
| ESRS S4-4<br>Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | La rendicontazione è soggetta a disposizioni transitorie e pertanto non è riportata per l'anno 2025. |
| ESRS G1-1<br>Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 | | | | Non rendicontato |
| ESRS G1-1<br>Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6 | | | | Non rendicontato |
| ESRS G1-4<br>Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | 180 |
| ESRS G1-4<br>Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 | | | | Non rendicontato |





# 2

# TASSONOMIA EUROPEA

# TASSONOMIA EUROPEA

## Divulgazione delle attività sostenibili

Nel giugno 2020, il Consiglio Europeo e il Parlamento Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito, "**Tassonomia**" o "**Regolamento Tassonomia**"). La Tassonomia è un sistema di classificazione che supporta le aziende e gli investitori nell'identificare le attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, creando fiducia tra gli investitori, proteggendo gli investitori privati dal *greenwashing*, aiutando le aziende a diventare più rispettose del clima e dell'ambiente, mitigando la frammentazione del mercato e supportando in investimenti mirati.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se "*a) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'Articolo 9* (vd. *Sub*); *b), non arreca un danno significativo a nessuno di tali obiettivi ambientali* (c.d. Do Not Significant Harm **"DNSH"**); *c) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia* ("**Garanzie Minime**"); e *d), è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione*".

Per gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia sono i seguenti:




Nell'ambito del Regolamento Tassonomia sono stati adottati diversi atti delegati, i quali implementano e attuano la Tassonomia, specificando le modalità di rendicontazione (Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e ss.mm.ii. - "**Atto Delegato Rendicontazione**") e i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale agli obiettivi ambientali e se non arreca un danno significativo agli stessi, sia rispetto agli obiettivi climatici (ossia, "mitigazione del cambiamento climatico" e "adattamento al cambiamento climatico" - (Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e ss.mm.ii. "**Atto Delegato Clima**") che rispetto agli altri obiettivi ambientali (ossia, "protezione delle acque e delle risorse marine", "transizione verso un'economia circolare", "prevenzione e riduzione dell'inquinamento" e "protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi" - (Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 "**Atto Delegato Ambiente**").

Si precisa che nell'ambito degli obblighi di rendicontazione derivanti dall'applicazione del Regolamento Tassonomia e degli atti delegati collegati, il Gruppo, per l'anno fiscale 2025, si è avvalso della facoltà di non adottare le misure previste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, in linea con quanto consentito dallo stesso.

## La posizione e l'impegno di Nexi per il futuro

Il Gruppo ha condotto una valutazione delle sue attività e del suo modello di *business*, analizzando quali attività economiche fossero ammissibili (in quanto attività previste dalla Tassonomia e per cui sono stati stabiliti dei criteri di vaglio tecnico) e, se del caso, allineate alla Tassonomia (in quanto attività ammissibili che rispettano i criteri di vaglio tecnico stabiliti per le stesse).

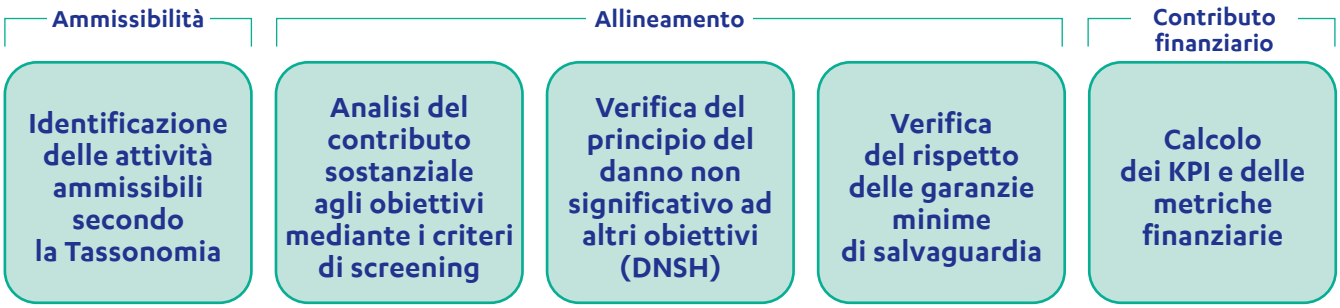
Inoltre, Nexi ha analizzato i contenuti dei tre KPI che devono essere comunicati ai sensi della Tassonomia, ossia: KPI relativo al fatturato; KPI relativo alle spese in conto capitale (CapEx) e KPI relativo alle spese operative (OpEx). L'obiettivo è comprendere il livello di integrazione della sostenibilità nel business e nelle attività economiche di Nexi, in relazione a quanto definito dalla Tassonomia.

Sulla base delle attività economiche per cui sono stabiliti criteri di vaglio tecnico dagli Atti Delegati Clima e Ambiente, in continuità con gli esercizi precedenti e in ragione del proprio modello di business, Nexi svolge attività economiche non specificatamente considerate dalla Tassonomia ai fini della comunicazione del KPI relativo al fatturato. In particolare, nell'ambito del fatturato e della relativa generazione dei ricavi, il Gruppo non svolge attività economiche elencate dal Regolamento Tassonomia. Ad ogni modo, il Gruppo si impegna a monitorare i futuri sviluppi normativi e lo sviluppo delle proprie attività economiche, al fine di continuare a valutare l'eventuale contributo al fatturato di attività economiche ammissibili o allineata alla Tassonomia e gli effetti che il Regolamento Tassonomia genera sul Gruppo stesso. Inoltre, con l'obiettivo di indirizzare i propri investimenti e adeguare le proprie spese in prospettiva di allineamento con gli orientamenti normativi sulla sostenibilità, il Gruppo sta collaborando con i propri principali fornitori per raccogliere le informazioni necessarie per un'analisi di ammissibilità e allineamento maggiore ai requisiti della Tassonomia.

## Metodologia e processo di implementazione

In continuità con gli anni precedenti, sono state calcolate le percentuali di fatturato, CapEx e OpEx, ammissibili e allineate alla Tassonomia. Il Gruppo ha strutturato una metodologia che soddisfa i requisiti del regolamento.

Le fasi principali su cui si basa il processo sono riassunte nella seguente infografica:




Il processo di determinazione delle attività ammissibili e allineate è stato condotto coinvolgendo diverse funzioni del Gruppo, con l'obiettivo di convergere competenze ed esperienza. In particolare, il management del Gruppo ha coinvolto le funzioni Strategic Planning and Reporting, Finance, Real Estate Facility & General Services, Management Control, Digital Banking Solutions, Operations, and CTO per svolgere le seguenti attività:

- identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia;
- quantificazione della proporzione di CapEx e OpEx ammissibili per ciascuna attività, che funge da punto di raccolta e consolidamento dei dati per tutte le società del Gruppo;
- raccolta dei dati sottostanti per identificare l'attività che ha generato la spesa al fine di analizzarne l'allineamento alla Tassonomia.

Le valutazioni condotte e gli approfondimenti relativi alle variabili da considerare per il calcolo dell'allineamento hanno portato il Gruppo a considerare un allineamento pari allo 0% per il KPI relativo al fatturato, mentre sono state individuate percentuali allineate per i KPI relativi a CapEx e OpEx. Maggiori dettagli saranno forniti nei paragrafi successivi.

## Identificazione delle attività ammissibili secondo la Tassonomia

Un'attività economica è definita come ammissibile alla Tassonomia quando è compresa e descritta negli gli Atti delegati Clima e Ambiente. In particolare, l'ammissibilità di un'attività economica del Gruppo ai fini della Tassonomia è valutata verificando se lo svolgimento dell'attività sia coerente con le descrizioni delle attività elencate nell'Atto Delegato Clima e nell'Atto Delegato Ambiente.

A questo fine sono state condotte analisi preliminari utilizzando i codici NACE delle attività economiche e analisi di *screening* con le varie funzioni aziendali interessate. Le analisi condotte hanno portato all'individuazione di 4 attività ammissibili nell'Atto Delegato Clima:

7.2: Ristrutturazione di edifici esistenti;

7.3: Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica;

7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;

8.1: Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.

E l'individuazione di 3 attività ammissibili nell'Atto Delegato Ambiente:

3.2. Ristrutturazione di edifici esistenti (per quanto riguarda l'obiettivo di "transizione verso un'economia circolare")

4.1: Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (per quanto riguarda l'obiettivo di "transizione verso un'economia circolare")

5.1: Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione (per quanto riguarda l'obiettivo di "transizione verso un'economia circolare").

### 1. Analisi del contributo sostanziale agli obiettivi utilizzando i criteri di selezione tecnica

Il processo di valutazione del contributo sostanziale è stato condotto in conformità ai criteri stabiliti nell'Atto Delegato Clima, concentrandosi sull'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, che è stato ritenuto maggiormente significativo per l'attuale modello di business del Gruppo. Inoltre, il processo ha preso in considerazione l'Atto Delegato Ambiente, che affronta altri quattro obiettivi ambientali: l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (rispetto a questi ultimi due obiettivi ambientali non si sono riscontrate attività economiche ammissibili). Le attività valutate come ammissibili sono state sottoposte ad una prima analisi di allineamento, verificando la conformità ai criteri di vaglio tecnico.

### 2. Verifica del principio di DNSH

Come indicato nel paragrafo precedente, per tutte le attività ammissibili identificate, Nexi ha cercato di condurre la valutazione DNSH in collaborazione con terze parti. Pertanto, le considerazioni espresse nel paragrafo precedente si applicano anche alla verifica del principio DNSH.

### 3. Verifica del rispetto delle Garanzie Minime

La Tassonomia stabilisce che un'attività economica, per qualificarsi come ecosostenibile, deve essere svolta nel rispetto delle Garanzie Minime previste dall'Articolo 18 del Regolamento Tassonomia, ossia *"le procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo"*. Al fine di soddisfare i requisiti necessari per conformarsi alle Garanzie Minime, la Piattaforma per la Finanza Sostenibile ha elaborato una relazione[17] che riassume i principali requisiti previsti dai principi delle organizzazioni internazionali menzionate dall'Articolo 18 del Regolamento Tassonomia ("**Relazione**").

Il Gruppo ha basato la sua analisi sulla guida della Relazione, valutando la conformità ai requisiti rispetto a quattro aree chiave: diritti umani, corruzione, fiscalità e concorrenza leale.

L'analisi ha confermato che il Gruppo soddisfa le Garanzie Minime, garantendo un'adeguata conformità in tutti gli ambiti.

| | |
|---|---|
| **Diritti umani** | Nexi segue processi di *due diligence* allineati con gli UNGP e le Linee Guida OCSE, coinvolgendo le parti interessate |
| **Corruzione** | Nexi ha adottato procedure anticorruzione e né la società né i suoi dirigenti sono mai stati condannati per corruzione. |
| **Tassazione** | Nexi pone l'accento sulla *governance* e sulla conformità fiscale attraverso strategie efficaci di gestione del rischio e non ha violato le leggi fiscali. |
| **Concorrenza leale** | Nexi sensibilizza i propri dipendenti sulle leggi sulla concorrenza e non è mai stata condannata per violazioni delle leggi sulla concorrenza. |

17 Fonte: https://finance.ec.europa.eu/system/files/2022-10/221011-sustainable-finance-platform-finance-report-minimum-safeguards_en.pdf

Inoltre, la Commissione Europea, nel giugno 2023, ha pubblicato la comunicazione "sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche di cui al regolamento sulla tassonomia dell'UE e sui collegamenti con il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("**Comunicazione**"), specificando che per Garanzie Minime si intendono le procedure di dovuta diligenza attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire l'allineamento con gli UNGP e le Linee Guida OCSE. In tal senso, la Comunicazione chiarisce che per evitare una duplicazione degli obblighi di informativa di cui alla CSRD, non si impone la comunicazione di tali informazioni. Ciò è confermato anche dalla Relazione.

A tal fine, per una valutazione più approfondita rispetto alle procedure di due diligence attuate dal Gruppo si rimanda all'informativa di cui all'ESRS 2 GOV-4.

## 4. Calcolo dei KPI e delle metriche finanziarie

Sulla base delle fasi precedenti, è stata calcolata la percentuale di ammissibilità e allineamento, associando a ciascuna attività economica i KPI richiesti dal Regolamento Tassonomia: Fatturato, CapEx e OpEx. Nei prossimi anni, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente la propria metodologia di valutazione di eleggibilità e allineamento, nonché il calcolo dei KPI, al fine di garantire una maggiore convergenza tra l'analisi sostanziale delle proprie attività e i dati relativi al loro contributo economico. Di conseguenza, le attività rendicontate quest'anno, potrebbero essere soggette a modifiche nei prossimi anni.

## Risultati complessivi

Sulla base dell'analisi condotta, i risultati complessivi ottenuti sono i seguenti:

### Attività economiche ammissibili e allineate - Fatturato

Il Gruppo è uno dei principali operatori in Europa che offre soluzioni di pagamento digitale a banche partner, aziende, cittadini e Pubblica Amministrazione. Tali soluzioni non sono esplicitamente incluse nell'ambito della Tassonomia, che attualmente si concentra principalmente sulle attività economiche con elevato impatto sul clima, come le attività industriali, la produzione di elettricità, l'edilizia e i trasporti.

Il Gruppo ha quindi valutato il proprio modello di business, in relazione al KPI fatturato, rispetto all'attività economica 8.1. "Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse", in quanto la più significativa. Tuttavia, i soggetti giuridici del Gruppo non generano ricavi direttamente imputabili alla suddetta attività economica, in quanto rappresentano un'unica componente di una gamma completa di servizi; in tal modo, è inesatto e potenzialmente fuorviante valutare l'attività economica come fonte di entrate di per sé. In conclusione, nel 2025 Nexi non ha un fatturato generato da attività ammissibili alla Tassonomia.

### Attività economiche ammissibili e allineate - CapEx

Il KPI CapEx si riferisce all'incremento delle attività materiali e immateriali nel corso del 2025 prima di ammortamenti, svalutazioni e rivalutazioni, comprese quelle derivanti da impairment o dall'applicazione del metodo del fair value (valore equo). Il KPI copre i costi riconosciuti per immobili, impianti e macchinari (IAS 16), attività immateriali (IAS 38) e leasing (IFRS 16). Ai fini della presente informativa, il Gruppo ha tenuto conto degli incrementi delle attività materiali e immateriali del Gruppo pari a €457.375.254,24, come riportato nella Relazione Finanziaria Consolidata di Gruppo. La quota di CapEx ammissibile secondo la Tassonomia UE (143.115.785,46 €, pari al 31,29%% del CapEx totale) è rappresentata dalla parte di spesa in conto capitale, come definita sopra, che si riferisce ad attività, processi o all›acquisto di beni associati alle seguenti attività economiche:

- 5.01: Riparazione, ristrutturazione e rigenerazione - Servizi di ristrutturazione asset Nexi;
- 3.2/7.2: Ristrutturazione edifici esistenti - Nel corso del 2024 il Gruppo ha ristrutturato alcuni dei suoi edifici;
- 7.3: Installazione, manutenzione e riparazione di dispostivi per l'efficienza energetica - Nexi ha sostenuto costi di manutenzione e ricondizionamento relativi alla sostituzione delle batterie;
- 8.1: Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse - Il Gruppo ha sostenuto nel corso dell'anno spese relative a costi di progetto per piattaforme di elaborazione complete e acquisti di hardware e implementazioni di data center.

Sulla base della verifica dei criteri di vaglio tecnico e del rispetto del DNSH, solo una parte dell'attività 8.1 all'interno delle attività correlate a CapEx elencate sopra è stata definita come allineata alla Tassonomia. Nella tabella seguente è disponibile una sintesi dei risultati ottenuti dalle fasi di ammissibilità e allineamento, relativamente al CapEx.

| Attività economica | 2025 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Ammissibilità (€) | *Di cui Allineamento (€)* | % sul totale CapEx | *Di cui Allineamento (%)* |
| 5.01 - Riparazione, ristrutturazione e rigenerazione | 153.573 | 153.573 | 0 | 0 |
| 3.2 - 7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti | 581.941,91 | - | 0,1 | - |
| 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | 68.200,00 | - | 0 | - |
| 8.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | 142.312.070 | 6.678.183 | 31,1 | 1,5 |
| **Totale CapEx ammissibile** | **143.115.785** | **6.831.756** | **31,3** | **1,5** |
| **Totale CapEx del Gruppo** | **457.375.254,24** | | | |

| Attività economica | 2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Ammissibilità (€) | *Di cui Allineamento (€)* | % sul totale CapEx | *Di cui Allineamento (%)* |
| 3.2 - 7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti | 1.919.272 | - | 0,4 | - |
| 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | 31.263 | - | 0 | - |
| 8.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | 100.457.078 | 1.383.800 | 21,1 | 0,3 |
| **Totale CapEx amissibile** | **102.407.613** | **1.337.972** | **21,5** | **0,3** |
| **Totale CapEx del Gruppo** | **476.364.578** | | | |

## Attività economiche ammissibili e allineate - OpEx

Il KPI OpEx si riferisce ai costi relativi alla gestione del data center e ad altre operazioni di gestione ICT, alla configurazione, al noleggio e alla manutenzione delle auto, nonché alle spese immobiliari e ad altre spese di gestione delle strutture.

Ai fini della presente informativa, l'OpEx considerato dal Gruppo ammonta a 461.781.437,73 €.

La quota di OpEx ammissibile per la Tassonomia UE (€215.125.237, pari al 46,6% del totale OpEx) è rappresentata dalla parte di spese operative, come sopra definita, associata alle attività economiche di seguito elencate:

- 4.1: Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT - Manutenzione dei *software* NEXI;
- 5.1: Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione - Servizi di ristrutturazione *asset* Nexi;
- 3.2/7.2: Ristrutturazione di edifici esistenti - Il Gruppo ha sostenuto costi di ristrutturazione e manutenzione di edifici;
- 7.3: Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica - Il Gruppo ha sostenuto costi di manutenzione delle infrastrutture di illuminazione e degli impianti elettrici;
- 7.6: Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;
- 8.1: Elaborazione dei dati, *hosting* e attività connesse - Il Gruppo ha sostenuto spese per l'elaborazione dati e il funzionamento dei *data center* (connettività e gestione delle strutture).

Sulla base della verifica dei criteri di selezione tecnica e del rispetto del DNSH, solo una parte dell'attività 8.1 all'interno delle attività correlate a OpEx elencate sopra è stata definita come allineata alla tassonomia. In futuro, Nexi amplierà i suoi processi di raccolta dati per i data center, al fine di mappare meglio l'allineamento, anche in base alle future evoluzioni della regolamentazione. Nella tabella seguente è disponibile una sintesi dei risultati ottenuti dalle fasi di idoneità e allineamento, relativamente all'OpEx.

| Attività economica | 2025 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Ammissibilità (€) | *Di cui Allineamento (€)* | % sul totale OpEx | *Di cui Allineamento (%)* |
| 4.1 - Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT | 93.860.478 | - | 20,3 | - |
| 5.1 - Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione | 261.998 | 261.998 | 0,1 | 0,1 |
| 3.2/7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti | 768.941 | - | 0,2 | - |
| 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | 771.182 | - | 0,2 | - |
| 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | 258.982 | - | 0,1 | - |
| 8.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | 119.203.654 | 1.990.350 | 25,8 | 0,4 |
| **Totale OpEx ammissibile** | **215.125.237** | **2.252.348** | **46,6** | **0,5** |
| **Totale OpEx del Gruppo** | **461.781.437,73** | | | |

| Attività economica | 2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Ammissibilità (€) | *Di cui Allineamento (€)* | % sul totale OpEx | *Di cui Allineamento (%)* |
| 4.1 - Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT | 43.738.670 | - | 9 | - |
| 5.1 - Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione | 299.564 | 299.564 | 0 | 0 |
| 3.2/7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti | 1.713.919 | - | 0,4 | - |
| 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | 682.384 | - | 0,2 | - |
| 8.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | 276.872.303 | 12.678.948 | 59,1 | 2,7 |
| **Totale OpEx ammissibile** | **323.306.841** | **12.978.512** | **69** | **2,7** |
| **Totale OpEx del Gruppo** | **468.176.430** | | | |

## TABELLA 45 - QUOTA DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE (CAPEX) DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

| Esercizio finanziario 2025 | 2025 | | | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH («non arrecare danno significativo») (h) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività economiche | Codice (i) | CapEx | Quota di CapEx | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024 | Categoria attività abilitante | Categoria attività di transizione |
| **A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riparazione, ristrutturazione e rigenerazione | CE 5.1 | 153.573 | 0 | N/A | N/A | N/A | N/A | Sì | N/A | N/A | Sì | Sì | N/A | Sì | N/A | Sì | 0% | | |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCA 8.1 | 6.678.183 | 1,5% | N/A | Sì | N/A | N/A | N/A | N/A | Sì | N/A | Sì | Sì | N/A | N/A | Sì | 0,2% | | |
| **CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)** | | **6.831.756** | **1,5%** | **-** | **1,5%** | **-** | **-** | **0** | **-** | **-** | **Sì** | **Sì** | **Sì** | **Sì** | **N/A** | **Sì** | **0,2%** | | |
| Di cui abilitanti | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Di cui di transizione | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| **A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | 3.2 -7.2 | 581.941,91 | 0,1% | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | 0,4% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispostivi per l'efficienza energetica | CCA 7.3 | 68.200,00 | 0 | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | 0% | | |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | 8.1 | 135.633.887 | 29,7% | N/A | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | 20,8% | | |
| **CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)** | | **136.284.028** | **29,8%** | **0,1%** | **29,7%** | **-** | **-** | **-** | **-** | | | | | | | | **21,2%** | | |
| **A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)** | | **143.115.785** | **31,3%** | **0,1%** | **31,1%** | **-** | **-** | **0** | **-** | | | | | | | | **21,5%** | | |
| **B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia** | | **314.259.468** | **68,7%** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale** | | **457.375.254** | **100%** | | | | | | | | | | | | | | | | |

**Legenda**
Sì = Attività ammissibile e allineata alla Tassonomia rispetto al relativo obiettivo ambientale;
AM = Attività ammissibile alla Tassonomia rispetto al relativo obiettivo ambientale
N/A = Attività non ammissibile

## TABELLA 46 - QUOTA DI CAPEX / CAPEX TOTALI

| Codice* | Allineata alla tassonomia per obiettivo | Ammissibile alla tassonomia per obiettivo |
|---|---|---|
| CCM | - | 0,1% |
| CCA | 1,5% | 31,1% |
| WTR | - | - |
| CE | 0,03% | 0,03% |
| PPC | - | - |
| BIO | - | - |

* Il codice è un'abbreviazione dell'obiettivo pertinente a cui l'attività economica può dare un contributo sostanziale. Mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM

Adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
Risorse idriche e marine: WTR
Economia circolare: CE
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
Biodiversità ed ecosistemi: BIO

## TABELLA 47 - QUOTA DELLE SPESE OPERATIVE (OPEX) DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025

| Esercizio finanziario 2025 | | 2025 | | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH («non arrecare danno significativo») | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività economiche | Codice (i) | OpEx | Quota di OpEx | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024 | Categoria attività abilitante | Categoria attività di transizione |
| **A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riparazione, ristrutturazione e rigenerazione | CE 5.1 | 261.998 | 0,1% | N/A | N/A | N/A | N/A | Sì | N/A | N/A | Sì | Sì | N/A | Sì | N/A | Sì | 0,1% | | |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCA 8.1 | 1.990.350 | 0,4% | N/A | Sì | N/A | N/A | N/A | N/A | Sì | N/A | Sì | Sì | N/A | N/A | Sì | 2,7% | | |
| **Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)** | | **2.252.348** | **0,5%** | **-** | **0,4%** | **-** | **-** | **0,06%** | **-** | **Sì** | **Sì** | **Sì** | **Sì** | **Sì** | **N/A** | **Sì** | **2,8%** | | |
| Di cui abilitanti | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Di cui di transizione | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| **A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT | CE 4.1 | 93.860.478 | 20,3% | N/A | N/A | N/A | N/A | AM | N/A | | | | | | | | 9,3% | | |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CE 3.2 - CCM CCA 7.2 | 768.941 | 0,2% | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | 0,4% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispostivi per l'efficienza energetica | CCM CCA 7.3 | 771.182 | 0,2% | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | 0,1% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM CCA 7.6 | 258.982 | 0,1% | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | - | | |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCM CCA 8.1 | 117.213.304 | 25,4% | N/A | AM | N/A | N/A | N/A | N/A | | | | | | | | 56,4% | | |
| **Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)** | | **212.872.888** | **46,1%** | **0,4%** | **25,4%** | **-** | **-** | **20,3%** | **-** | | | | | | | | **66,3%** | | |
| **A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)** | | **215.125.237** | **46,6%** | **0,4%** | **25,8%** | **-** | **-** | **20,4%** | **-** | | | | | | | | **69,1%** | | |
| **B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia** | | **246.656.200** | **53,4%** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale** | | **461.781.437** | **100%** | | | | | | | | | | | | | | | | |

**Legenda**
Sì = Attività ammissibile e allineata alla Tassonomia rispetto al relativo obiettivo ambientale
AM = Attività ammissibile alla Tassonomia rispetto al relativo obiettivo ambientale
N/A = Attività non ammissibile

## TABELLA 48 - QUOTA DI OPEX / OPEX TOTALI

| Codice* | Allineata alla tassonomia per obiettivo | Ammissibile alla tassonomia per obiettivo |
|---|---|---|
| CCM | - | 0,4% |
| CCA | 0,4% | 25,8% |
| WTR | - | - |
| CE | 0,06% | 20,4 |
| PPC | - | - |
| BIO | - | - |

* Il codice è un'abbreviazione dell'obiettivo pertinente a cui l'attività economica può dare un contributo sostanziale. Mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM

Adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
Risorse idriche e marine: WTR
Economia circolare: CE
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
Biodiversità ed ecosistemi: BIO

**TABELLA 49 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI**

| | | |
|---|---|---|
| | **Attività legate all'energia nucleare** | |
| 1. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile. | NO |
| 2. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili. | NO |
| 3. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza. | NO |
| | **Attività legate ai gas fossili** | |
| 1. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili. | NO |
| 2. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili. | NO |
| 3. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili | NO |

# Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Bertoluzzo, in qualità di Amministratore Delegato di Nexi S.p.A., ed Enrico Marchini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Nexi S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 4 marzo 2026

Paolo Bertoluzzo
(Amministratore Delegato)



Enrico Marchini
(Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



# Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Nexi SpA

## Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Nexi (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Nexi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "Capitolo 2 – Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

## Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Nexi SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella nota "IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;

- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Capitolo 2 – Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

## Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

**Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità**

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

## Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo Nexi responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

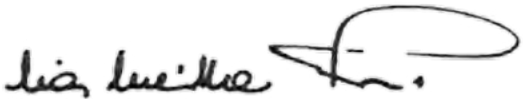
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;

- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 1 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri

(Revisore legale)


nexi
nexi
SoftPOS
€18,50
INCASSA

# 2

# SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

# SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Dati in milioni di Euro)

| | Note | 2025 | *di cui: Parti Correlate* | 2024 | *di cui: Parti Correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| Ricavi operativi | 3 | 6.273 | 178 | 6.109 | 181 |
| Interchange fees, oneri circuiti ed altri costi diretti | 3 | (2.652) | (8) | (2.528) | (6) |
| **Ricavi operativi netti** | | **3.621** | | **3.580** | |
| Spese per il personale | 4 | (791) | (7) | (953) | (8) |
| Spese operative | 5 | (1.055) | (40) | (1.077) | (30) |
| Accantonamenti netti per rischi | 6 | (48) | - | (25) | - |
| **Margine operativo lordo** | | **1.727** | | **1.525** | |
| Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | 7 | (4.619) | (2) | (911) | - |
| Utili/(oneri) da partecipazioni | 8 | (20) | - | - | - |
| Interessi passivi e altri oneri finanziari | 9 | (254) | - | (270) | - |
| Interessi attivi e altri proventi finanziari | 9 | 18 | - | 58 | - |
| Oneri/proventi netti non operativi | 9 | 3 | - | 6 | - |
| **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | | **(3.146)** | | **408** | |
| Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente | 10 | (226) | - | (217) | - |
| **Utile (Perdita) della operatività corrente** | | **(3.373)** | | **190** | |
| Utile/(Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 11 | | - | (19) | - |
| **Utile (Perdita) del periodo** | | **(3.373)** | | **171** | |
| **Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo** | **24** | **(3.377)** | **-** | **167** | **-** |
| Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi | 24 | 4 | | 4 | |
| **Risultato per azione base** | **36** | **(2,81)** | | **0,13** | |
| **Risultato per azione diluito** | **36** | **(2,63)** | | **0,13** | |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(Dati in milioni di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Utile (Perdita) del periodo** | **(3.373)** | **171** |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | |
| Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 32 | 17 |
| Piani a benefici definiti | 2 | (7) |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | |
| Differenze di cambio | 48 | (44) |
| Copertura dei flussi finanziari | 5 | 7 |
| **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | **87** | **(27)** |
| **Redditività complessiva** | **(3.286)** | **144** |
| Redditività complessiva consolidata di pertinenza di terzi | 4 | 4 |
| **Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo** | **(3.290)** | **140** |

L'impatto fiscale contabilizzato a rettifica della redditività complessiva sopra esposta ammonta a Euro 8 milioni.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Dati in milioni di Euro)

| | Note | 31.12.2025 | di cui: Parti Correlate | 31.12.2024 | di cui: Parti Correlate |
|---|---|---|---|---|---|
| Attività materiali | 12 | 478 | - | 510 | - |
| Avviamento | 13 | 8.456 | - | 11.983 | - |
| Altre attività immateriali | 13 | 3.773 | 5 | 4.185 | 5 |
| Partecipazioni | 14 | 9 | - | 70 | - |
| Attività per imposte anticipate | 15 | 245 | - | 251 | - |
| Attività finanziarie non correnti | 16 | 52 | 1 | 81 | 1 |
| Altre attività non correnti | 17 | 134 | - | 84 | - |
| Derivati di copertura non correnti | 18 | 3 | - | | - |
| **Totale attività non correnti** | | **13.150** | | **17.165** | |
| Crediti commerciali e altri crediti | 19 | 960 | 84 | 921 | 67 |
| Attività fiscali correnti | 15 | 25 | - | 16 | - |
| Attività finanziarie correnti | 20 | 2.899 | 5 | 3.397 | - |
| *di cui: Attività di monetica* | | *2.778* | | *3.224* | |
| Altre attività correnti | 21 | 230 | 9 | 235 | - |
| Cassa e disponibilità liquide | 22 | 2.967 | 205 | 2.756 | 260 |
| **Totale attività correnti** | | **7.080** | | **7.325** | |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 23 | 2 | - | 6 | - |
| **Totale attivo** | | **20.233** | | **24.496** | |

(Dati in milioni di Euro)

| | Note | 31.12.2025 | di cui: Parti Correlate | 31.12.2024 | di cui: Parti Correlate |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale sociale | 24 | 119 | - | 119 | - |
| Azioni proprie | 24 | (3) | - | (5) | - |
| Riserve | 24 | 10.319 | - | 10.653 | - |
| Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo | 24 | (3.377) | - | 167 | - |
| Patrimonio Netto di pertinenza di terzi (+/-) | 24 | 23 | - | 23 | - |
| **Totale Patrimonio Netto** | | **7.081** | **-** | **10.957** | |
| Debiti finanziari non correnti | 25 | 5.695 | 384 | 5.625 | 151 |
| Fondi per rischi ed oneri | 26 | 160 | - | 164 | - |
| Passività per imposte differite | 15 | 878 | - | 922 | - |
| Altre passività non correnti | 27 | 61 | - | 115 | - |
| Derivati di copertura non correnti | 18 | | - | 15 | - |
| **Totale passività non correnti** | | **6.794** | | **6.842** | |
| Debiti finanziari correnti | 25 | 1.088 | - | 802 | - |
| Debiti commerciali e altri debiti | 28 | 1.123 | 26 | 1.108 | 23 |
| Passività fiscali correnti | 15 | 52 | - | 64 | - |
| Derivati di copertura correnti | 18 | 5 | - | 8 | - |
| Passività finanziarie correnti | 29 | 3.988 | 39 | 4.613 | 10 |
| *di cui: Passività di monetica* | | *3.912* | | *4.574* | |
| Altre passività correnti | 30 | 101 | - | 102 | - |
| **Totale passività correnti** | | **6.358** | | **6.696** | |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | 23 | | - | 1 | - |
| **Totale passività e Patrimonio Netto** | | **20.233** | | **24.496** | |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2025

(Dati in milioni di Euro)

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni del periodo | | Redditività Complessiva 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esistenze al 31 Dicembre 2024 | Modifica Saldi d'apertura | Esistenze al 1° Gennaio 2025 Restated | Riserve | Dividendi | Variazioni riserve | Operazioni sul PN | Risultato del periodo | Altri elementi della redditività complessiva | Patrimonio netto al 31 Dicembre 2025 |
| **1. Patrimonio del gruppo** | | | | | | | | | | |
| Capitale sociale | 119 | - | 119 | - | - | - | - | - | - | 119 |
| Azioni proprie | (5) | - | (5) | - | - | | 2 | - | - | (3) |
| Sovrapprezzo di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve | 10.841 | - | 10.841 | 167 | (307) | (216) | - | - | - | 10.485 |
| Riserve da valutazione | (188) | - | (188) | - | - | (65) | - | - | 87 | (166) |
| Utile (perdita) del periodo | 167 | - | 167 | (167) | - | - | - | (3.377) | - | (3.377) |
| **2. Patrimonio netto dei terzi** | **23** | **-** | **23** | **-** | **(4)** | **-** | **-** | **4** | **-** | **23** |
| **Patrimonio netto totale** | **10.957** | **-** | **10.957** | **-** | **(311)** | **(281)** | **2** | **(3.373)** | **87** | **7.081** |

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relativa sezione di Nota Illustrativa.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2024

(Dati in milioni di Euro)

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni del periodo | | Redditività Complessiva 2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esistenze al 31 Dicembre 2023 | Modifica Saldi d'apertura | Esistenze al 1° Gennaio 2024 Restated | Riserve | Dividendi | Variazioni riserve | Operazioni sul PN | Risultato del periodo | Altri elementi della redditività complessiva | Patrimonio netto al 31 Dicembre 2024 |
| **1. Patrimonio del gruppo** | | | | | | | | | | |
| Capitale sociale | 119 | - | 119 | - | - | - | - | - | - | 119 |
| Azioni proprie | (7) | - | (7) | - | - | - | 2 | - | - | (5) |
| Sovrapprezzo di emissione | 11.587 | - | 11.587 | (59) | - | (11.528) | - | - | - | - |
| Riserve | 714 | - | 714 | (947) | - | 11.074 | - | - | - | 10.841 |
| Riserve da valutazione | (132) | - | (132) | - | - | (29) | - | - | (27) | (188) |
| Utile (perdita) del periodo | (1.006) | - | (1.006) | 1.006 | - | - | - | 167 | - | 167 |
| **2. Patrimonio netto dei terzi** | **23** | **-** | **23** | **-** | **(4)** | **-** | **-** | **4** | **-** | **23** |
| **Patrimonio netto totale** | **11.297** | **-** | **11.297** | **-** | **(4)** | **(483)** | **2** | **171** | **(27)** | **10.957** |

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(Dati in milioni di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Utile (Perdita) dell'esercizio** | **(3.373)** | **171** |
| **Rettifiche per:** | | |
| Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali | 4.619 | 911 |
| (Utili)/perdite delle partecipazioni | 20 | - |
| (Proventi)/Oneri finanziari netti e non operativi non incassati/pagati | 84 | 70 |
| Pagamenti basati su azioni regolate con patrimonio netto | 19 | 18 |
| Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati | (94) | (105) |
| Variazioni dei fondi/piani a benefici per i dipendenti | 9 | (22) |
| Variazioni di Capitale d'esercizio netto e altri aggiustamenti(**) | (58) | 173 |
| **Cash flow da attività operativa** | **1.226** | **1.216** |
| Investimenti in attività materiali e immateriali | (420) | (447) |
| Investimenti/disinvestimenti in partecipazioni/rami d'azienda | 2 | 89 |
| Dividendi incassati | 6 | 4 |
| **Cash flow da attività di investimento** | **(412)** | **(354)** |
| Emissione/Rimborso debiti(*) | 224 | (844) |
| Dividendi pagati | (311) | (3) |
| Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | (300) | (499) |
| **Cash flow da attività di finanziamento** | **(387)** | **(1.346)** |
| Cash flow da attività nette di monetica | (216) | 517 |
| **Cash flow totale dell'esercizio** | **211** | **33** |
| Cassa e disponibilità liquide di inizio esercizio | 2.756 | 2.723 |
| **Cassa e disponibilità liquide di fine esercizio** | **2.967** | **2.756** |

(*) Nel 2025 la voce è composta principalmente dalle variazioni del funding in Nexi spa (incremento di Euro 503 milioni) e dai pagamenti degli earn-out (Euro 187 milioni).

(**) L'effetto della movimentazione del capitale d'esercizio netto, negativo per Euro 58 milioni, includono gli effetti positivi derivanti dagli aggiustamenti operati per i cambi perimetro (Euro 8 milioni).

## RICONCILIAZIONE OWN CASH

Si riporta qui di seguito la riconciliazione tra il Cash Flow del rendiconto sopra esposto e quello determinato con riferimento al Own Cash che come indicato nella relazione sulla gestione, esclude la quota dei conti correnti bancari necessaria al regolamento delle passività nette relative all'attività di monetica svolta dal Gruppo (pari Euro 1.134 milioni al 31/12/2025 e Euro 1.350 milioni al 31/12/2024).

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Own cash di inizio esercizio** | **1.405** | **1.889** |
| Cash flow da attività operativa | 1.226 | 1.216 |
| Cash flow da attività di investimento | (412) | (354) |
| Cash flow da attività di finanziamento | (387) | (1.346) |
| **Cash flow totale dell' esercizio (own cash)** | **427** | **(484)** |
| **Own cash fine esercizio** | **1.833** | **1.405** |



# 3

## NOTA ILLUSTRATIVA CONSOLIDATA


Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 221

Politiche contabili 222

Conto economico 256

Stato patrimoniale 260

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 277

Parti correlate 283

Pagamenti basati su azioni 284

Operazioni di Business combination 286

Operazioni di funding di Gruppo 289

Risultato per azione 292

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione 295

# NOTA ILLUSTRATIVA CONSOLIDATA

# Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

| |
|---|
| Denominazione dell'entità che redige il bilancio o altro mezzo di identificazione |
| **Nexi SpA** |
| Sede dell'entità |
| **Milano - Corso Sempione, 55** |
| Forma giuridica dell'entità |
| **SpA** |
| Paese di registrazione |
| **Italia** |
| Indirizzo della sede legale dell'entità |
| **Corso Sempione, 55** |
| Principale luogo di attività |
| **Milano - Corso Sempione, 55** |
| Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni: |
| **Holding di partecipazioni. Le società operative operano nell'ambito del settore della monetica (acquiring e issuing) e payments** |
| Ragione sociale dell'entità controllante |
| **Nexi SpA** |
| Ragione sociale della capogruppo |
| **SpA** |
| Durata dell'entità costituita a tempo determinato |
| **La durata della Società è stabilita al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacento) e può essere prorogata, una o più volte, con le modalità previste dalla legge** |
| Esercizio coperto dal bilancio |
| **2025** |

# Politiche contabili

## Principi generali di redazione

Il Gruppo, ha redatto il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 secondo i principi contabili internazionali IFRS, emanati dallo International Accounting Standards Boards (IASB) e adottati dall'Unione Europea, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committtee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Inoltre, come previsto dalla normativa in vigore, il Bilancio consolidato di Nexi è reso disponibile al pubblico nel formato iXBRL.
Si precisa che la pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 del Gruppo Nexi è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2026.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Illustrativa che include i criteri utilizzati per la loro redazione, e dalle relative informazioni comparative. Il Bilancio consolidato è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
I Prospetti contabili e la Nota Illustrativa presentano, oltre agli importi dell'esercizio di riferimento, anche i dati comparativi al 31 dicembre 2024.
Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.
Gli importi dei prospetti contabili e della Nota Illustrativa sono espressi, salvo diversa indicazione, in milioni di Euro.
I criteri di valutazione sono adottati, coerentemente alle indicazioni fornite nella relazione sulla gestione, nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Inoltre, non viene effettuata compensazione tra costi e ricavi o tra attività e passività salvo i casi espressamente previsti o ammessi dai principi contabili in vigore.
Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Illustrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalla Consob e dall'ESMA, oltre ad informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo. In continuità con quanto effettuato nel corso della redazione del bilancio annuale 2024, anche ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è fatto riferimento ai documenti ESMA e in particolare al documento emanato in data 14 ottobre 2025 e avente ad oggetto:

- le priorità relative ai bilanci predisposti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS riguardano l'informativa su rischi e incertezze geopolitiche e sui settori operativi (cd. segment reporting);
- le priorità in materia di informazioni di sostenibilità sono riferite alle valutazioni di materialità, al perimetro e alla struttura della rendicontazione di sostenibilità;
- le priorità relative alle rendicontazioni predisposte in formato elettronico (ESEF) hanno ad oggetto il contrasto agli errori più comuni nelle presentazioni riguardanti il rendiconto finanziario.

Sono presenti, inoltre, raccomandazioni di carattere generale che riguardano la coerenza tra l'informativa finanziaria ed il reporting di sostenibilità, le recenti modifiche apportate ad alcuni principi IFRS, l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 dell'IFRS 18 ed alcune considerazioni sugli Indicatori Alternativi di Performance.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025 e in vigore dal 2025

Trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 le seguenti modifiche ai principi contabili.

- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere con assenza di convertibilità:

  A partire dal 1° gennaio 2025 sono obbligatorie le modifiche allo IAS 21 nel caso di valute iperinflazionate o in mancanza di scambiabilità, che dispongono di:

  - specificare quando una valuta è scambiabile in un'altra valuta e quando non lo è: una valuta è scambiabile quando un'entità è in grado di scambiare tale valuta con l'altra valuta attraverso mercati o meccanismi di scambio che creano diritti e obblighi azionabili senza indebito ritardo alla data di valutazione e per una finalità specifica; Una valuta non è scambiabile nell'altra valuta se l'entità può ottenere solo un ammontare insignificante dell'altra valuta;
  - specificare il modo in cui l'entità determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile: quando una valuta non è scambiabile alla data di valutazione, l'entità stima il tasso di cambio a pronti come il tasso che si sarebbe applicato a un'ordinata operazione tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e che rifletterebbe fedelmente le condizioni economiche prevalenti;
  - richiedere l'informativa aggiuntiva quando una valuta non è scambiabile: quando una valuta non è scambiabile, un'entità fornisce informazioni che consentirebbero agli utilizzatori del suo bilancio di valutare in che modo la mancanza di scambiabilità di una valuta influisce, o si prevede che influenzerà, il suo risultato economico, la sua situazione finanziaria e i suoi flussi finanziari.

Le modifiche al principio IAS 21 non hanno avuto impatti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

### Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)

A partire dal 1° gennaio 2026 sono obbligatorie le modifiche al principio IFRS 9, che intervengono sulle seguenti quattro aree:

- cancellazione delle passività finanziarie con pagamenti elettronici (nuova opzione prevista se vengono soddisfatti determinati requisiti);
- SPPI test: chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG e analoghe;
- chiarimenti sulla rilevazione iniziale e la cancellazione;
- nuovi obblighi di informativa in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale al FVOCI e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.

In particolare, in tema di cancellazione contabile di una passività finanziaria estinta tramite un pagamento elettronico e la classificazione delle attività finanziarie con riferimento a quelle che:

- presentano condizioni contrattuali coerenti con un accordo base di finanziamento;
- sono assistite da garanzia e per le quali il debitore risponde nei limiti dei flussi di cassa prodotti dalla garanzia;
- il cui pagamento è collegato a un paniere di attività sottostanti.

Con specifico riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari che presentano condizioni contrattuali coerenti con un accordo base di finanziamento, la guida applicativa dell'IFRS 9 è stata modificata per fornire indicazioni su come un'entità deve valutare se i flussi finanziari sono coerenti con quelli di un accordo base di finanziamento, quando tali flussi di cassa dipendono da fattori ESG. La modifica chiarisce che i flussi di cassa contrattuali non sono coerenti con un accordo base di finanziamento se essi sono indicizzati a una variabile che non costituisce un rischio o un costo fondamentale del prestito o se rappresentano una quota dei ricavi o degli utili dell'emittente, anche nell'ipotesi in cui tali termini contrattuali siano comuni nel mercato in cui opera l'entità.

A partire dal 1° gennaio 2026 sono obbligatorie, inoltre, le modifiche al principio IFRS 7 che riguardano l'informativa che deve essere fornita con riferimento agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai termini contrattuali che potrebbero modificare i tempi o l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al mancato verificarsi) di un determinato evento.

### Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Gli emendamenti Contracts Referencing Nature-Dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7, omologati il 30 giugno 2025 ed efficaci dal 1 gennaio 2026 (con applicazione anticipata consentita) sono finalizzati a risolvere le difficoltà applicative contabili di contratti di acquisto di energia da fonti rinnovabili, spesso strutturati come Power Purchase Agreements - PPA fisici o virtuali. In sintesi tali emendamenti chiariscono l'uso dell'own-use per contratti energetici, ampliano l'*hedge accounting* per i PPA, richiedono nuovi obblighi di informativa e definiscono lo scope dei contratti "nature-dependent electricity".

### Annual improvements – Volume 11

A partire dal 1° gennaio 2026 entrano in vigore le modifiche annuali agli standard contabili IFRS - Volume 11, che includono una serie di modifiche ai principi IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7, finalizzate a migliorare la chiarezza e la coerenza dei principi contabili. In particolare questo ciclo di miglioramenti annuali tratta i seguenti aspetti:

- *hedge Accounting* da parte di un neo-utilizzatore (modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards);
- informativa sulla variazione differita tra fair value e prezzo dell'operazione (modifiche alle linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7);
- utile o perdita derivanti dall'eliminazione contabile (modifiche all'IFRS 7);
- introduzione e informativa sul rischio di credito (modifiche alle linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7);
- eliminazione contabile delle passività di leasing (modifiche all'IFRS 9);
- prezzo dell'operazione (modifiche all'IFRS 9);
- determinazione dell'"agente di fatto" (modifiche all'IFRS 10);
- metodo del costo (modifiche allo IAS 7).

Non ci si attendono impatti sul Bilancio consolidato del Gruppo a seguito dell'adozione di tali modifiche.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC non ancora omologati dall'Unione Europea e non applicabili al 31 dicembre 2025

La tabella seguente mostra gli standard per i quali sono state emanate modifiche non ancora oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea al 31 dicembre 2025.

| Documenti IASB | Date di pubblicazione dello IASB |
|---|---|
| IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements | 09/04/2024 |
| IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures | 09/05/2024 |
| Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures | 21/08/2025 |
| Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 | 18/12/2024 |

L'applicazione dei seguenti principi, modifiche o interpretazioni ai principi contabili esistenti emanati dallo IASB è soggetta anche al completamento del processo di omologazione da parte degli organismi competenti della Commissione Europea.

Ad eccezione dell'IFRS 18, i nuovi principi e le modifiche non dovrebbero avere impatti significativi sugli importi rilevati in Stato patrimoniale o Conto economico. Con particolare riferimento all'adozione dell'IFRS 18, omologato in data 13 febbraio 2026, il nuovo principio sostituisce lo IAS 1 e introduce i seguenti tre insiemi di requisiti per migliorare la comunicazione della performance finanziaria nel conto economico: (i) la presentazione di nuovi specifici subtotali nel conto economico, (ii) l'informativa su definite misure di performance manageriali (MPM - Management-defined Performance Measures), e (iii) requisiti più stringenti per il raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni. Il Gruppo sta avviando specifiche progettualità per valutare gli impatti di questi requisiti sulla presentazione e sull'informativa a far data dal 1 gennaio 2027.

## Contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al Fair Value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il Fair Value al netto dei costi di vendita.

A decorrere dal 1° gennaio 2025 il Gruppo ha completato il progetto di definizione dei nuovi prospetti contabili al fine di fornire una maggiore comparabilità con i principali competitor. Tali prospetti, predisposti in conformità ai principi contabili internazionali, sono stati utilizzati ai fini del presente bilancio e si è provveduto conseguentemente alla riesposizione dei dati corrispondenti al 31 dicembre 2024. Tale riesposizione non ha comportato alcuna rettifica ai saldi del precedente esercizio. Tra le principali differenze rispetto agli schemi adottati fino al bilancio al 31 dicembre 2024 si evidenzia, con riferimento allo stato patrimoniale, la classificazione di attività e passività secondo la distinzione corrente/non corrente, mentre, con riferimento al conto economico la classificazione dei costi e dei ricavi è stata effettuata in base alla loro natura. Per un approfondimento in merito al contenuto dei prospetti contabili ed alla composizione delle voci si rimanda ai successivi paragrafi.

### Stato Patrimoniale

Lo schema dello Stato Patrimoniale è costituito da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale consolidato la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", prevista dallo IAS 1.60, con separata presentazione delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in gruppi in dismissione classificate come possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo, sono possedute principalmente con la finalità di negoziazione e si suppone che il realizzo avvenga entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio come previsto dallo IAS 1.66; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo, sono possedute principalmente con la finalità di negoziazione e si suppone che l'estinzione avvenga entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio come indicato dallo IAS 1.69. Le passività sono non correnti se l'entità ha un diritto sostanziale, alla fine del periodo di riferimento del bilancio, di differire il regolamento del pagamento per almeno dodici mesi.

### Conto Economico

Lo schema di Conto Economico è costituito da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Il Conto Economico presenta una classificazione dei ricavi e dei costi in base alla loro natura, con separata presentazione dell'utile (perdita) netto delle *continuing operations* e di quello delle *discontinued operations* attribuibile agli azionisti della Capogruppo e ai terzi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

### Prospetto della Redditività Complessiva

Il Prospetto della Redditività Complessiva, partendo dall'utile (perdita) del periodo, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel Conto Economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) del periodo al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della Capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve (di utili e di capitale), le riserve da valutazione ed il risultato economico. Eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Le componenti "Equity" incluse nei Prestiti Obbligazionari emessi, al netto dei costi diretti di transazione, sono portate ad incremento del patrimonio netto.

## Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato nel periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Si segnala che come previsto dallo IAS 7.43, sono stati esclusi dei flussi di cassa dell'attività di investimento quelli che non hanno richiesto l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, incluse le operazioni di leasing.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

## Contenuto della Nota Illustrativa

La Nota Illustrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali.

## Altri aspetti

Con riferimento all'imposta minima globale (c.d. "Global Minimum Tax"), sono state svolte analisi finalizzate a verificare che, nelle giurisdizioni in cui il Gruppo è presente, siano applicabili i requisiti semplificati del regime transitorio c.d. "Safe Harbour" che - se rispettati - non determinerebbero versamenti di imposta derivanti dalla applicazione della predetta normativa.

Tenuto conto del coinvolgimento di oltre 50 tra società e filiali, localizzate in più di 20 giurisdizioni, l'esposizione del Gruppo alle regole imposte dalla Global Minimum Tax non è risultata essere rilevante sulla base delle seguenti considerazioni:

- la maggior parte delle entità del Gruppo ha sede in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre requisiti semplificati del regime transitorio c.d. "Safe Harbour";
- nelle giurisdizioni in cui i requisiti semplificati definiti dalle norme transitorie non sono soddisfatti – Estonia e Svizzera – l'esposizione è non materiale.

Il Bilancio consolidato, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nexi SpA in data 4 marzo 2026 è corredato dall'attestazione del Consigliere delegato - CEO e del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in applicazione dell'incarico conferito a detta società con delibera assembleare del 13 febbraio 2019.

## Criteri di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano presenti. Generalmente, quando un'entità è diretta principalmente per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, invece, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio in quanto è necessario prendere in considerazione tutti i fattori e le circostanze che possono stabilire un controllo sull'entità (controllo di fatto).

Nella realtà del Gruppo Nexi, tutte le entità consolidate sono dirette principalmente per il tramite dei diritti di voto, con la conseguenza che, al fine di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati: i) il bilancio del periodo della Capogruppo Nexi SpA e ii) le risultanze contabili al 31 dicembre 2025, approvate dai competenti organi e funzioni, delle Società consolidate integralmente.
Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio netto e di utile o perdita del periodo di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata come avviamento o come altre attività intangibili nella voce "Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al Conto Economico.
I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.
Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi Fair Value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al Fair Value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal Fair Value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al Fair Value delle quote di minoranza rispetto al Fair Value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto Economico. Il Gruppo applica il metodo del "Partial Goodwill" e quindi contabilizza le interessenze dei terzi a valore contabile.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel Conto Economico.
In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il Fair Value alla data di acquisizione del controllo deve essere determinato anche con riferimento alle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente.

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 28), il bilancio consolidato del Gruppo include anche i risultati delle partecipazioni nelle società collegate, cioè le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, nonché le partecipazioni sottoposta a controllo congiunto in base al principio IFRS 11. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della variazione di valore della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Il pro quota dei risultati del periodo della partecipata è rilevato in una specifica voce del Conto Economico consolidato.

Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Se esistono indicatori di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto Economico.

# Area di Consolidamento

La seguente tabella mostra l'elenco delle società controllate, incluse nel Gruppo Nexi, al 31 dicembre 2025:

| Società | Relazione | Valuta | Partecipante | % di possesso | Sede sociale |
|---|---|---|---|---|---|
| Nexi Payments S.p.A.(*) | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 99,50 | Milan, Italy |
| Nexi Greece Payments Institution S.A..(*) | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 90,01 | Athens, Greece |
| Mercury Payment Services S.p.A. | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 100 | Milan, Italy |
| Help Line S.p.A. | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 69,24 | Milan, Italy |
| Help Line S.p.A. | subsidiary | EUR | Nexi Payments SpA | 1,06 | Milan, Italy |
| Orbital Cultura Srl (ex Bassmart) | subsidiary | EUR | Nexi Payments SpA | 100 | Florence, Italy |
| Service HUB S.p.A. | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 100 | Milan, Italy |
| Nexi Central Europe A.S. | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 100 | Bratislava, Slovakia |
| Nexi Greece Single Member S.A. | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 100 | Athens, Greece |
| Numera Sistemi e Informatica S.p.A. | subsidiary | EUR | Nexi Payments SpA | 100 | Sassari, Italy |
| PforCards GmbH (Austria) | subsidiary | EUR | Nexi SpA | 100 | Wien, Austria |
| Nexi Hungary Zrt | subsidiary | HUF | Nexi Central Europe a.s. | 100 | Budapest, Hungary |
| Nexi RS d.o.o. Beograd | subsidiary | RSD | Nexi Central Europe a.s. | 100 | Beograd, Serbia |
| SIA Croatia d.o.o. | subsidiary | EUR | Nexi Central Europe a.s. | 100 | Zagreb, Croatia |
| Nexi Czech Republic, s.r.o. | subsidiary | CZK | Nexi Central Europe a.s. | 100 | Prague, Czech Republic |
| SIA Payment Services | subsidiary | EUR | Nexi Central Europe a.s. | 100 | Bratislava, Slovakia |
| BillBird S.A.(*) | subsidiary | PLN | Centrum Rozliczen Elektronicznych Polskie ePlatnosci S.A. | 100 | Krakow, Poland |
| Centrum Rozliczen Elektronicznych Polskie ePlatnosci S.A. | subsidiary | PLN | Nets Denmark A/S | 100 | Tajęcina, Poland |
| Nexi Germany GmbH | subsidiary | EUR | Nexi Germany Holding GmbH | 100 | Eschborn, Germany |
| Nexi Austria GmbH | subsidiary | EUR | Nexi Germany GmbH | 100 | Vösedorf, Austria |
| Nexi Germany Holding GmbH | subsidiary | EUR | Nets Holdco 1 ApS | 100 | Eschborn, Germany |
| Nexi Germany Sales GmbH | subsidiary | EUR | Nexi Germany Holding GmbH | 100 | Köln, Germany |
| Nexi Croatia Ltd(*) | subsidiary | EUR | Nexi Germany Holding GmbH | 100 | Zagreb, Croatia |
| Nexi Slovenia Ltd | subsidiary | EUR | Nexi Croatia Ltd | 100 | Ljubljana, Slovenia |
| Nets Denmark A/S(*) | subsidiary | DKK | Nets Holdco 5 AS | 100 | Ballerup, Denmark |
| Nets Estonia A/S | subsidiary | EUR | Nets Denmark A/S | 100 | Tallinn, Estonia |
| Nets Holdco 1 ApS | subsidiary | DKK | Nexi SpA | 100 | Ballerup, Denmark |
| Nets Holdco 5 AS | subsidiary | DKK | Nets Holdco 1 ApS | 100 | Oslo, Norway |
| Nets Sweden AB | subsidiary | SEK | Nets Denmark A/S | 100 | Stockholm, Sweden |
| Nexi Schweiz AG | subsidiary | CHF | Nexi Germany GmbH | 100 | Wallisellen, Switzerland |
| Orderbird GmbH | subsidiary | EUR | Nexi Germany GmbH | 100 | Berlin, Germany |
| P24 Dotcard Sp. Z o.o. | subsidiary | PLN | Nets Denmark A/S | 100 | Warszawa, Poland |
| PayPro S.A.(*) | subsidiary | PLN | P24 Dotcard Sp. z o.o. | 100 | Poznań, Poland |
| Paytrail Oyj(*) | subsidiary | EUR | Nets Denmark A/S | 100 | Jyväskylä, Finland |
| Paytrail Technology Oy | subsidiary | EUR | Paytrail Oyj | 100 | Jyväskylä, Finland |
| Polskie ePlatnosci Sp. z o.o.(*) | subsidiary | PLN | Centrum Rozliczen Elektronicznych Polskie ePlatnosci S.A. | 100 | Jasionka, Poland |
| Nexi Digital Finland Oy | subsidiary | EUR | Nets Denmark A/S | 100 | Espoo, Finland |
| Ratepay GmbH (*) | subsidiary | EUR | Nexi Germany Holding GmbH | 100 | Berlin, Germany |
| Team4U Sp. z o.o. | subsidiary | PLN | Centrum Rozliczen Elektronicznych Polskie ePlatnosci S.A. | 75 | Bydgoszcz, Poland |
| Computop Paygate GmbH | subsidiary | EUR | Nexi Germany Holding GmbH | 100 | Bamberg, Germany |
| Computop inc. (USA) | subsidiary | USD | Computop Paygate GmbH | 100 | Delaware, United States |
| Computop ltd. (UK) | subsidiary | GBP | Computop Paygate GmbH | 100 | London, United Kingdom |
| Computop Finance GmbH in liquidation (Germany) | subsidiary | EUR | Computop Paygate GmbH | 100 | Bamberg, Germany |

(*) Società che svolgono attività regolamentate soggette a restrizioni in base alle normative di vigilanza locali.

Si segnala che nel corso del 2025 l'area di consolidamento si è modificata per effetto dell'acquisizione del controllo di Computop Paygate GmbH e delle relative controllate, nell'ambito dell'operazione di aggregazione per fasi, come meglio descritto nella Nota 34.

Si evidenzia che nel corso del 2025 sono state completate le seguenti operazioni di riorganizzazione:

- costituzione, tramite scissione della relativa branch di Nexi Central Europe AS, della società Nexi Hungary Zrt;
- liquidazione della società controllata Orderbird AT GmbH;
- fusione di Paytech Payment Provider GmbH e in Nexi Germany GmbH di Evergood Germany 1 GmbH in Nexi Germany Holding GmbH;
- fusione di SIApay Srl in Nexi Payments SpA.

Trattandosi di business combination under common control, tali operazioni non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato.

Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2025 rientrano, oltre alle società sopra elencate e consolidate col metodo integrale, le seguenti società che, considerata la percentuale di possesso e/o la relativa rilevanza, sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

| Società | Relazione | Valuta | Partecipante | % di possesso (**) | Sede sociale |
|---|---|---|---|---|---|
| QRTAG Sp. z.o.o. | significant influence | PLN | Centrum Rozliczen Elektronicznych Polskie ePlatnosci S.A. | 45 | Poznań, Poland |
| WEAT Electronic Datenservice GmbH(*) | significant influence | EUR | Nexi Germany GmbH | 40 | Düsseldorf, Germany |
| Nexi Digital S.r.l. | significant influence | EUR | Nexi SpA | 49 | Bari, Italy |
| Nexi Digital Polska sp z o.o. | significant influence | PLN | Nexi Digital Srl | 49 | Warszawa, Poland |

(*) Società che svolgono attività regolamentate soggette a restrizioni in base alle normative di vigilanza locali.

(**) Per le partecipate indirette ad influenza notevole è stata indicata la percentuale di pertinenza di Nexi.

Nel corso del 2025 si segnala quanto segue:

- è stato siglato l›accordo per la vendita della partecipazione in e-Boks come descritto in relazione sulla gestione;
- è stata completata la liquidazione di RS Record Store SpA;
- è stato regolato l'acquisto della seconda tranches ed è stato anticipato l'esercizio dell'opzione relativa all'acquisto dell'ultima tranche di Computop già previsto negli accordi originari. Di conseguenza la società risulta partecipata al 100% ed è stata consolidata integralmente a partire dalla data di acquisizione del controllo (settembre 2025). Trattandosi di una "step acquisition" si è proceduto, come previsto dai principi contabili internazionali, a rivalutare al fair value anche le tranche precedentemente acquistate.

**Valutazioni e assunzioni significative adottate per determinare il perimetro di consolidamento**

Il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;

- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità. Può accadere talvolta che si eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata. Di contro possono emergere casistiche in cui, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non si ha il controllo delle entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove si dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti e si è esposti ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

**Entità strutturate**

Il controllo delle entità strutturate è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali per gestire le attività rilevanti dell'entità strutturata e contestualmente risulti esposto ai rischi delle stesse. Il Gruppo Nexi ha effettuato un'analisi per definire la necessità di consolidare alla data del 31 dicembre 2025 l'unica entità strutturata del Gruppo, rappresentata da un veicolo utilizzato per l'operazione di cartolarizzazione (ABS - Asset Backed Security) conclusa in data 15 aprile 2025 dalla controllata tedesca Ratepay ed avente come finanziatore un primario player bancario italiano, in qualità di "Senior Funding Provider" con sottostante il portafoglio di crediti al consumo a breve termine "Buy Now Pay Later" (BNPL) della stessa Ratepay. Per tale veicolo, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10 gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e del conseguente consolidamento sono stati i seguenti:

- il potere sull'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Dall'analisi svolta, il Gruppo Nexi rimane esposto ai rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento nell'entità struttura in virtù del fatto che la controllata Ratepay ha attualmente sottoscritto il 20% di Junior Notes ma non è in grado di esercitare il proprio potere nell'influenzare tali rendimenti in quanto:

- non detiene alcuna partecipazione nel veicolo sopra riportato, la cui gestione è demandata a un provider terzo;
- la selezione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione è definita ex ante e riguarda i crediti nei confronti dei titolari derivanti dall'operatività BNPL in relazione a tutti i merchant definiti "eligible";
- sebbene Ratepay svolge il ruolo di Servicer per il veicolo, è contrattualmente previsto la possibilità di "sostituire" la società senza preavviso e/o giusta causa, avendo peraltro già definito un cd. back-up servicer.

Il Gruppo, sulla base dell'analisi svolta, non ha quindi il potere di incidere sulle attività rilevanti sopra descritte né un potere di veto. Di conseguenza l'entità strutturata non deve essere oggetto di consolidamento.

**Restrizioni significative**

In termini di restrizioni significative aventi ad oggetto limitazioni nel trasferimento di risorse all'interno del Gruppo Nexi, si segnala che alcune società del Gruppo, come indicato nella sezione "Area di consolidamento", sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla normativa di vigilanza, volta a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, la capacità di tali società di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di detta disciplina in termini di requisiti patrimoniali.
Non si segnalano invece limitazioni o restrizioni significative all'esercizio dei diritti di voto con riferimento alle società controllate.

**Altre informazioni**
Non risultano situazioni contabili di società controllate utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato riferite a principi contabili non omogenei e/o ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Come riportato nella relazione sulla gestione, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile in prospettiva di continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.
Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti alle incertezze correlate allo scenario macroeconomico di riferimento, tenuto conto delle tensioni geopolitiche in atto, che ragionevolmente potrebbero comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali. Inoltre, il Gruppo monitora anche i possibili sviluppi del conflitto in Medio Oriente e i relativi effetti indiretti sul contesto macroeconomico e finanziario. L'entità di tali effetti è tuttavia ritenuta tale da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, anche in considerazione della solidità, attuale e prospettica, nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella nota 31. "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Illustrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione del Gruppo.

# Principali politiche contabili

## Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9. Un'attività o una passività finanziaria è rilevata nel Bilancio consolidato quando, e solo quando, il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

I crediti commerciali derivanti da contratti con la clientela, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, sono inizialmente valutati al prezzo dell'operazione (come definito nell'IFRS 15) se tali crediti non contengono una componente finanziaria significativa o quando il Gruppo applica l'espediente pratico consentito dall'IFRS 9 nel caso in cui il periodo intercorrente la data di trasferimento del bene/servizio e la data di pagamento prevista è inferiore a dodici mesi. Tali crediti sono successivamente valutati al costo ammortizzato come meglio di seguito indicato.

Le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali sono valutate inizialmente al Fair Value, che generalmente coincide con il prezzo della transazione, a cui vanno aggiunti, per le attività finanziarie non valutate al Fair Value contro il Conto Economico, i costi di transazione.

Le attività finanziarie sono classificate dal principio IFRS 9 in queste categorie:
- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, inclusi eventuali strumenti di capitale, per i quali il Gruppo ha optato per questo criterio di valutazione;
- attività finanziarie al Fair Value con impatto a Conto Economico;

sulla base dei seguenti elementi:
- il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie ovvero in base al modo in cui il Gruppo gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa (ovvero, incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo le attività finanziarie o entrambi); e
- con riferimento alla categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato, le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento, per stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sulla base del cosiddetto "SPPI test".

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Questa categoria include le attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, detenute nel business model "Held to Collect" i cui termini contrattuali generano flussi di cassa che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (criterio SPPI). Sono classificati

in tale categoria principalmente i conti relativi alle operazioni di settlement, i crediti verso titolari di carte, i crediti derivanti dalla soluzione "BNPL - buy now pay later" e le posizioni verso i Circuiti internazionali classificati nella voce dello stato patrimoniale "Attività finanziarie correnti", i crediti commerciali derivanti da forniture di beni e servizi (al netto dei fondi svalutazione), i crediti verso gli esercenti e gli altri crediti (quali ad esempio le partite in attesa di sistemazione, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria) classificati nella voce dello stato patrimoniale "Crediti commerciali ed altri crediti".

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di sottoscrizione dell'accordo al Fair Value dello strumento finanziario, che normalmente corrisponde al valore nominale del credito, comprensivo dei costi/proventi diretti di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività iscritte nella presente voce sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto che sono ripartiti lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Per questi strumenti finanziari, il Gruppo applica l'approccio generale in base all'IFRS 9 e la perdita di valore è determinata sulla base di un concetto di perdita attesa. Date le particolari caratteristiche del portafoglio crediti del Gruppo, la perdita attesa a 12 mesi di fatto rappresenta anche la perdita attesa "lifetime".

Per quanto riguarda i crediti commerciali, il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 misurando la perdita attesa sull'intera vita dello strumento senza applicare l'approccio a tre stadi.

Per quel che riguarda il processo dell'impairment, il Gruppo ha definito le modalità di monitoraggio dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella stima delle perdite attese sopra indicate, il Gruppo incorpora, oltre alle informazioni statistiche storiche, tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento, incluse le informazioni previsionali sul potenziale peggioramento delle perdite storiche registrate.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nelle Rettifiche di valore nette del Conto Economico incluse nella voce "Accantonamenti netti per rischi".

I crediti svalutati sono ripristinati al valore originario negli esercizi successivi ove siano venuti meno i motivi della perdita di valore, purché tale valutazione sia oggettivamente collegata a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore. I ripristini di valore sono rilevati nel Conto Economico e non possono eccedere il valore che avrebbe assunto il costo ammortizzato qualora la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

## Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva sono attività detenute in un modello di business il cui obiettivo è sia quello di incassare i flussi di cassa contrattuali sia quello di vendere le attività finanziarie e i cui flussi di cassa contrattuali generano, a data specifiche, flussi di cassa rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e di interesse sul capitale da rimborsare. Le variazioni di Fair Value di tali attività finanziarie sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva così come le rettifiche per impairment. Tale categoria include inoltre i titoli di capitale non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile (c.d. OCI election).

In particolare, alla data di bilancio, le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva del Gruppo includono esclusivamente i titoli di capitale diversi da quelli detenuti per la negoziazione per i quali è stata applicata l'opzione di valutare questi strumenti al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva e sono classificati nella voce dello stato patrimoniale "Attività finanziarie non correnti".

Infatti, le attività finanziarie non derivate detenute nell'ambito del business model "Held to collect and sale" secondo l'IFRS 9, riferite esclusivamente ai crediti destinati, fin dalla loro origine, ad essere ceduti pro-soluto nell'ambito del contratto di factoring, non presentano saldo alla data di bilancio in quanto oggetto di cessione su base giornaliera.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo ha optato per la classificazione nella presente categoria sono valutati al Fair Value. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del Fair Value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico, nemmeno in

caso di cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto. Tali attività non sono assoggettate ad alcun processo di impairment e l'unica componente rilevata nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi percepiti su tali investimenti.

## Cassa e disponibilità liquide

Tale categoria comprende i conti correnti bancari della Capogruppo e delle società operative disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. In particolare, con riferimento alle disponibilità liquide delle società che svolgono attività di monetica, è incluso in questa voce l'importo complessivo dei conti correnti bancari. In calce al Rendiconto Finanziario è esposta la riconciliazione tra la Cassa e disponibilità liquide esposta nello schema di bilancio e quella inclusa nella Posizione Finanziaria netta (cd Own cash) che esclude la quota dei conti correnti bancari necessaria per regolare le attività/passività derivanti dalle attività di monetica svolte dal Gruppo. Le attività e passività connesse all'attività di monetica sono esposte separatamene nello schema di Stato Patrimoniale, come "di cui" delle "Attività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie correnti".

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. Tale categoria include principalmente i finanziamenti in essere e le linee in essere a supporto delle attività di monetica svolte dal Gruppo, i debiti per contratti di leasing e la componente di "debito" dei prestiti obbligazionari convertibili emessi classificati nelle voci dello stato patrimoniale "Debiti finanziari non correnti" e "Debiti finanziari correnti", nonché i debiti commerciali connessi alle forniture di beni e servizi e altre passività classificate nella voce dello stato patrimoniale "Debiti commerciali e altri debiti".

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e dell'emissione dei titoli di debito, e sono valutate inizialmente al Fair Value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili (sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo).

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

## Attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie al Fair Value con impatto a conto economico includono degli strumenti di capitale per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione con impatto sulla redditività complessiva e sono classificate nella voce dello stato patrimoniale "Attività finanziarie correnti". Le passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico includono, alla data del Bilancio consolidato, i corrispettivi potenziali (c.d. earn out) riferiti alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate e, qualora presenti, gli strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e non designati quali strumenti di copertura in base all'IFRS 9 (opzioni in essere su azioni di società collegate o controllate) classificate nella voce dello stato patrimoniale "Passività finanziarie non correnti". Tutte le attività e passività in oggetto sono valutate al Fair Value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

## Riclassificazione delle attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal Fair Value al momento della riclassifica, i cui effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica-

zione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo Fair Value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico" e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva".

## Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9;
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Al momento dell'eliminazione dell'attività finanziaria, il Gruppo rileva la differenza tra il valore contabile (misurato alla data di eliminazione) e il corrispettivo ricevuto a Conto Economico. Quando le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva diverse da quelle designate come tali al momento della rilevazione inziale sono cancellate contabilmente (per esempio al momento della vendita), gli utili e le perdite cumulati, precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto Economico.

## Operazioni di copertura

Le coperture cercano di mitigare potenziali perdite riconoscibili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari, attribuibili a un rischio specifico, compensandoli con i guadagni riconoscibili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari. Sono previsti dall'IFRS 9 i seguenti tipi di relazione di copertura in base al rischio da coprire:

- copertura di Fair Value: copertura dell'esposizione contro le variazioni del Fair Value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare l'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di flussi finanziari: copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sull'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Come stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti derivati sono designati come strumenti di copertura a condizione che la relazione di copertura tra lo strumento coperto e gli strumenti di copertura sia formalmente documentata e soddisfi tutti i requisiti previsti dal principio, inclusi quelli relativi all'efficacia della copertura. In particolare, alla data di avvio della copertura, il Gruppo documenta la relazione di copertura, specificando gli strumenti di copertura, gli elementi coperti, la strategia e gli obiettivi di risk management. Il Gruppo valuta e documenta regolarmente l'efficacia della copertura, assicurandosi che gli strumenti utilizzati compensino adeguatamente le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti.

Affinché una copertura sia considerata efficace, devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- il rischio di credito delle controparti non deve prevalere sulle variazioni di valore della relazione economica;
- il rapporto di copertura (l'hedge ratio) al momento della designazione deve essere coerente con quello utilizzato per la gestione del rischio, ossia riflettere la quantità dell'elemento coperto effettivamente coperta e la quantità dello strumento di copertura utilizzato.

Il Gruppo ha posto in essere esclusivamente operazioni di copertura di flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) realizzate tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati *interest rate swap*, al fine di limitare il rischio di esposizione ai tassi di interesse sui debiti di finanziamento a tasso variabile.

Gli strumenti derivati di copertura, sono inizialmente iscritti al Fair Value alla data della transazione e successivamente valutati al Fair Value. Per le operazioni di *cash flow hedge*, le variazioni di Fair Value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si cessa di applicare prospetticamente la contabilizzazione delle operazioni di copertura soltanto nel caso in cui la relazione di copertura (o una parte di essa) cessa di soddisfare i criteri di ammissibilità (una volta tenuto conto di un eventuale riequilibrio della relazione di copertura, se del caso). Sono inclusi i casi in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto dello strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una scadenza o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di gestione del rischio dell'entità ed è in linea con essa.Si cessa di applicare prospetticamente la contabilizzazione delle operazioni di copertura soltanto nel caso in cui la relazione di copertura (o una parte di essa) cessa di soddisfare i criteri di ammissibilità (una volta tenuto conto di un eventuale riequilibrio della relazione di copertura, se del caso). Sono inclusi i casi in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto dello strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una scadenza o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di gestione del rischio dell'entità ed è in linea con essa.

Le operazioni di copertura sono classificate nelle voci dello stato patrimoniale "Derivati di copertura non correnti" e "Derivati di copertura correnti". La strategia e gli obiettivi del Management sono descritti nella sezione relativa all'informativa sui rischi finanziari.

## Partecipazioni in società collegate e sottoposte a controllo congiunto

Nel Bilancio consolidato le partecipazioni in società collegate e joint arrangement sono valutate secondo i requisiti previsti dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint ventures) e dall'IFRS 11 (Joint arrangements) e sono classificate nella voce dello stato patrimoniale "Partecipazioni". A tal riguardo, le società collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, mentre una joint venture è un accordo nel quale il Gruppo detiene il controllo congiunto e vanta diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società collegate e in joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (equity method), secondo il quale tali partecipazioni sono rilevate inizialmente al costo allocando al valore contabile delle stesse l'eventuale avviamento emergente dalla differenza tra il costo della partecipazione e la quota di interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività e delle passività identificabili della società partecipata, alla data di acquisizione.

Successivamente alla data di acquisizione, il valore contabile della partecipazione è rettificato per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo dell'utile (perdita) della società collegata o joint venture con effetto sul Conto economico del Gruppo. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di variazioni della quota di pertinenza del Gruppo nella società collegata o joint venture, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto della redditività complessiva della partecipata. La quota di pertinenza del Gruppo di tali variazioni è rilevata con impatto sulla redditività complessiva del Gruppo. I dividendi ricevuti da partecipazioni in società collegate e joint venture sono contabilizzati a rettifica del valore contabile della partecipazione.

Gli utili e le perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e una società collegata o joint venture sono rilevati nel Bilancio consolidato soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

I bilanci delle società collegate e delle joint venture sono preparati per lo stesso periodo contabile del Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se è necessario rilevare un impairment relativo alla partecipazione nella società collegata o joint venture. Se vi è una evidenza obiettiva di riduzione di valore, l'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto a impairment test in conformità allo IAS 36 come un'unica attività.

Quando un'interessenza partecipativa cessa di essere una società collegata o una joint venture, il Gruppo rileva l'eventuale partecipazione residua nella società al fair value (con contropartita il Conto economico); tutti gli importi precedentemente rilevati nel prospetto della redditività complessiva relativi a tali investimenti sono contabilizzati come se le partecipate avessero direttamente dismesso le relative attività o passività. In caso di riduzione di una quota di partecipazione in una società collegata o joint venture che non implica la perdita di influenza notevole o del controllo congiunto, il Gruppo continua ad applicare il metodo del patrimonio netto e la quota degli utili e delle perdite precedentemente rilevati nell'ambito della redditività complessiva, relativa a tale riduzione, è contabilizzata come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale il Gruppo, che detiene il controllo congiunto, ha diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Per ogni joint operation il Gruppo rileva attività, passività, costi e ricavi sulla base dei termini dell'accordo e non in base all'interessenza partecipativa detenuta. Nel caso in cui vi sia un incremento dell'interessenza in un'attività a controllo congiunto, che soddisfa la definizione di business:

- se il Gruppo acquisisce il controllo, e aveva diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'attività a controllo congiunto immediatamente prima della data di acquisizione, allora l'operazione rappresenta un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi per cui effettua il ricalcolo dell'interessenza che deteneva in precedenza nell'attività a controllo congiunto al rispettivo fair value a ciascuna data di acquisizione;
- se il Gruppo ottiene il controllo congiunto (ossia, aveva già una interessenza in un'attività a controllo congiunto senza detenerne il controllo congiunto), l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto non deve essere rimisurata.

Si segnala che ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, non risultano in essere partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto.

## Attività materiali

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi, il patrimonio artistico di pregio, i POS e ATM, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo, che si suppone di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "Attività ad uso funzionale", secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "Attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie alla sua messa in funzione e per l'uso per cui è stato acquistato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati a incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo sostenuto per sostituire una parte del bene affluiscano al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti qualora siano soddisfatti i criteri per la capitalizzazione, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Le attività materiali (ad uso funzionale e detenute per investimento) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.
Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, qualora ritenuto non significativo. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la stimata vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La quota di ammortamento deve essere in grado di riflettere il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo e ha inizio quando il bene è disponibile all'uso. Per maggiori informazioni sulla stima della vita utile si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato".

La vita utile con riferimento alle diverse categorie di attività materiali è al massimo la seguente:

- Fabbricati civili/industriali ad uso funzionale: 33 anni;
- Fabbricati civili/industriali detenuti a scopo di investimento: 33 anni;
- POS: 5 anni;
- ATM: 7 anni;
- Impianti elettrici: 7 anni;
- Data center: 7 anni;
- Impianti di condizionamento: 7 anni;
- Impianti di allarme e sicurezza: 5 anni;
- Impianti antiincendio: 7 anni;
- Impianti telefonici e di telecomunicazione: 3 anni;
- Hardware: 5 anni;
- Mobili: 7 anni;
- Arredi: 7 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni incorporati nel valore dei fabbricati, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico, tenuto conto che la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e che il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa.

Il Gruppo valuta, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività materiali e i diritti d'uso possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse (ossia alla data in cui il destinatario ottiene il controllo) o quando non si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto Economico, è calcolato come differenza tra i corrispettivi netti della dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

## Leasing

Le attività materiali includono diritti d'uso acquisiti tramite contratti di leasing come previsto dall'IFRS 16. Alla data di inizio del leasing, il Gruppo determina se il contratto ha le caratteristiche per essere qualificato come leasing applicando la definizione prevista dall'IFRS 16, soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Quando il Gruppo opera come locatario rileva un'attività consistente nel diritto d'uso dell'attività sottostante e una passività del leasing alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). I diritti d'uso contabilizzati in base all'IFRS 16 sono rilevati come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing, in quanto il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere lungo la durata; dopo la data di decorrenza, la passività finanziaria del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi.

I diritti d'uso contabilizzati in base all'IFRS 16 sono ammortizzati a quote costanti sul periodo pari al minore tra la vita utile stimata delle attività consistenti nel diritto d'uso e la durata del contratto di leasing. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio delle medesime sia ragionevolmente certo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al Gruppo, al termine della durata del contratto, o se il costo dell'attività consistente nel diritto d'uso riflette il fatto che il Gruppo eserciterà un'opzione di acquisto, l'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile stimata dell'attività sottostante.

In merito al tasso di attualizzazione per la valutazione delle passività del leasing, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Nel caso in cui tale tasso non sia disponibile o non può essere determinato prontamente senza ricorrere a stime, il Gruppo utilizza il tasso di rifinanziamento marginale alla data di decorrenza del leasing in base alle curve dei tassi di mercato e allo spread del locatario.

Il Gruppo si è avvalso, in linea generale, dell'eccezione che permette di non applicare le disposizioni previste dal principio IFRS 16 per i beni di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi e, per alcune tipologie di beni/contratti, per i beni di modico valore. Pertanto, i relativi pagamenti dovuti per i leasing sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dal Gruppo e in grado di generare dal loro utilizzo benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato. Comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali definite dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i rischi e benefici legati al bene sono trasferiti o al costo di produzione interna per le attività generate internamente e sono rilevate come attività immateriali solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica, l'intenzione e la disponibilità di risorse al fine di completare l'attività e avere la capacità di utilizzarla o venderla. Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

I costi di sviluppo del software comprendono solo le spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. Le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, di contratti con la clientela e di relazioni stabili sempre con la clientela sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Il brand, anch'esso contabilizzato in occasione di operazioni di aggregazione, è valorizzato mediante il criterio del "royalty relief".

Tutte le attività immateriali iscritte nel bilancio del Gruppo sono considerate a vita utile definita e sono rilevate al netto del fondo di ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento, che ha una vita utile indefinita, è iscritto al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi: per tale attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata dell'attività, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente. Per maggiori dettagli circa la stima della vita utile si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato". L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile per l'uso; di conseguenza le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso non sono ammortizzate ma sono sottoposte a verifica annuale di recuperabilità.

Le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di cinque anni, salvo diversi casi particolari connessi a sviluppi di nuove piattaforme, analizzati di volta in volta in base alle caratteristiche tecniche, la cui vita utile stimata è pari al massimo a 25 anni. Le attività immateriali, derivanti dall'allocazione del prezzo connesso ad operazioni di acquisizione, hanno una vita utile stimata in modo analitico per ciascuna operazione, pari a:

- Customer contracts e Customer relationship: sulla base dei termini contrattuali;
- Brand: 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività e l'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Un'attività immateriale viene cancellata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri.

## Avviamento

L'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, rappresenta i futuri benefici economici risultanti da altre attività acquisite in una aggregazione aziendale non individuate singolarmente e rilevate separatamente, ed è riconosciuto nel Bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo del business.
A tal fine il Gruppo rileva le aggregazioni aziendali utilizzando il metodo dell'acquisto ("acquisition method"), che, in base a quanto previsto dall'IFRS 3, richiede: l'identificazione dell'acquirente, la determinazione del costo dell'aggregazione e l'allocazione del prezzo di acquisizione ("Purchase Price Allocation").

L'IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. Il costo di acquisto, ovvero il corrispettivo trasferito, è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende il fair value di eventuali attività e passività per corrispettivi potenziali.

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi Fair Value a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita.

A tale riguardo l'avviamento è definito come l'eventuale eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza e qualsiasi interessenza nell'entità acquisita precedentemente detenuta dal Gruppo (in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi) rivalutata al fair value alla data di acquisizione, rispetto al valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività sostenute o assunte, valutate al fair value.

L'IFRS 3 richiede, tra l'altro, quanto segue:

- i costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico;
- qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo, le quote partecipative detenute precedentemente nella società acquisita, sono rimisurate al fair value e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico;
- l'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al fair value alla data di acquisizione. Le variazioni successive del fair value del corrispettivo potenziale, classificato come un'attività o una passività, ossia come uno strumento finanziario ai sensi dell'IFRS 9, sono rilevate a Conto economico, altrimenti è valutato in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. Il corrispettivo potenziale che è classificato come strumento di capitale non è rimisurato, e, conseguentemente il suo regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto;
- nel caso in cui i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro 12 mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate è rilevato separatamente e, dopo l'iscrizione iniziale, non è assoggettato ad ammortamento ma verificato, almeno annualmente, ai fini dell'impairment. A tal fine l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna cash generating units (CGU) o gruppo di CGU che si prevede beneficerà delle sinergie dell'aggregazione. Maggiori informazioni sull'impairment test sono riportate nel paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato".

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in joint ventures è incluso nel valore contabile di tali attività.

## Impairment delle attività non correnti

Ai sensi dello IAS 36 a ciascuna data di riferimento del bilancio, gli immobili, impianti e macchinari, gli investimenti immobiliari iscritti al costo, le attività immateriali, il diritto d'uso, l'avviamento e le partecipazioni in società collegate/joint venture sono verificate al fine di constatare l'esistenza di indicatori (fonti informative interne ed esterne) di un'eventuale riduzione del loro valore.

Le CGU alle quali è stato allocato un avviamento, le attività immateriali con vita utile indefinita e le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono sottoposte a impairment test annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori che facciano ritenere che le suddette attività possano aver subíto una riduzione di valore. Se esiste indicazione di una riduzione di valore, il valore recuperabile di ciascuna attività interessata è stimato sulla base dell'utilizzo dell'attività e della sua dismissione futura, conformemente al più recente

Piano Industriale del Gruppo. Per la stima del valore recuperabile si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato". Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che l'attività non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività; in tal caso, il valore recuperabile è riferito alla CGU alla quale l'attività appartiene. Qualora il valore contabile dell'attività, o della relativa CGU alla quale essa appartiene, sia superiore al suo valore recuperabile, una perdita di valore è rilevata a Conto economico e presentata nella voce "Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali". Le perdite di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla stessa, e poi a riduzione dei valori contabili delle altre attività della CGU, in proporzione al loro valore contabile.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nella voce "Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali", nei limiti del valore contabile che l'attività in oggetto avrebbe avuto, al netto dell'ammortamento, se non fosse stata effettuata la svalutazione. Il valore originario dell'avviamento non viene ripristinato anche qualora, negli esercizi successivi, vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, classificate nella voce "Altre attività correnti", sono connesse a POS e ATM (inclusi i relativi pezzi di ricambio) e alle plastiche delle carte gestite dal Gruppo. Ai sensi dello IAS 2, le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, a eccezione di quelle destinate ad attività di trading che sono valutate al Fair Value con contropartita a Conto Economico. Il costo è determinato sulla base del costo medio ponderato per le rimanenze di POS e ATM e include gli oneri accessori di competenza. Il costo delle rimanenze delle plastiche è determinato secondo il metodo FIFO. Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, ove applicabile, il costo di sostituzione.

Alla fine di ogni anno vengono eventualmente rilevate perdite di valore nel caso in cui il Fair Value meno i costi di vendita sia inferiore rispetto al valore contabile.

## Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono presentate, nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stata decisa la dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Ai sensi dell'IFRS 5, le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile. Per maggiori dettagli sui requisiti per verificare se la vendita è altamente probabile, si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato".

Quando il Gruppo è coinvolto in un programma di vendita che comporta la perdita del controllo in una partecipata e sono soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5, tutte le attività e le passività della controllata sono classificate come possedute per la vendita indipendentemente dal fatto che il Gruppo mantenga, dopo la vendita, una partecipazione non di controllo nella società stessa. Il Gruppo applica alle partecipazioni, o quote di partecipazioni, in società collegate o joint venture tali criteri di classificazione previsti dall'IFRS 5. La parte residua della partecipazione in società collegate o joint venture che non è stata classificata come posseduta per la vendita è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto fino alla dismissione della parte classificata come posseduta per la vendita.

Gli importi presentati per le attività non correnti o per le attività e passività di un gruppo in dismissione classificati come posseduti per la vendita non sono riclassificati o ripresentati per i periodi a raffronto. Immediatamente prima della classificazione iniziale delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) come possedute per la vendita, i valori contabili dell'attività (o del gruppo) sono valutati in conformità allo specifico principio contabile di riferimento applicabile a tali attività o passività.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro Fair Value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività per cui l'IFRS 5 prevede specificamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Le attività non correnti non sono am-

mortizzate finché sono classificate come possedute per la vendita o finché sono inserite in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso del periodo, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

## Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine del periodo nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a Conto Economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti, che si suddividono in:
  - piani a contribuzione definita che comprendono principalmente: i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa; il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente; le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti e le casse di assistenza sanitaria integrativa;
  - piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale, che comprendono principalmente: il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti; i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita ed i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine del periodo in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

## Benefici successivi al rapporto di lavoro

Con particolare riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, si evidenzia che nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione dell'impresa che redige il Bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede l'applicazione di metodologie attuariali; al contrario, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso da parte del Gruppo ad una metodologia attuariale, effettuata da esperti indipendenti, per determinare il valore dell'obbligazione. In particolare, tali benefici sono iscritti utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; tale metodo richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di attualizzazione, incrementi futuri dei livelli retributivi).

Le diverse componenti dei piani a benefici definiti sono rilevate nel seguente modo:

- il costo previdenziale (service cost) e gli interessi netti sulla passività (attività) netta nel Conto Economico;
- le rivalutazioni della passività (attività) netta per benefici definiti nel prospetto della redditività complessiva;
- gli utili e le perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva, in contropartita al patrimonio netto (a riserva da valutazione).

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Inoltre, il Gruppo è impegnato in piani a contribuzione definita per effetto dei quali paga contributi fissi a una entità distinta (fondi pensione esterni) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici ai dipendenti relativamente all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di integrare le prestazioni pensionistiche dovute successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto Economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo e nello stato patrimoniale sono classificati nella voce "Altre passività non correnti".

## Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

Ai sensi dello IAS 19, le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro derivano dalla decisione da parte del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente prima della normale data di pensionamento oppure dalla scelta volontaria di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di tali benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. Tali benefici sono rilevati nella data più immediata tra il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta e il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Il Gruppo determina tali passività sulla base della natura del beneficio concesso.

## Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo attua operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale nell'ambito della politica in materia di remunerazione adottata. I piani di remunerazione del personale basati su azioni prevedono l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura azionaria regolata con strumenti rappresentativi di capitale che maturerà qualora si verifichino specifiche condizioni. Al fine di regolare la componente azionaria mediante l'assegnazione gratuita di azioni, sono stati approvati programmi di acquisto di azioni proprie a servizio di tali piani.

Ai sensi dell'IFRS 2, tutti i piani di remunerazione rientrano nella categoria "Equity settled" e pertanto il Gruppo rileva i servizi resi dai dipendenti come costo del personale lungo il periodo in cui le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di determinati risultati devono essere soddisfatte e stima indirettamente il loro valore e il corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del Fair Value degli strumenti finanziari attribuiti (ossia azioni della società emittente) alla data di assegnazione.

Il costo complessivamente rilevato è rettificato a ogni data di riferimento del bilancio fino alla data di maturazione per riflettere la migliore stima disponibile al Gruppo del numero di strumenti rappresentativi di capitale per i quali ci si attende che le condizioni di permanenza in servizio e quelle di conseguimento di determinati risultati diverse dalle condizioni di mercato o di non maturazione saranno soddisfatte al termine del periodo di maturazione.

In presenza di opzioni, il Fair Value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di periodo e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione, sono valutate, in modo distinto, l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il Fair Value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da eventi passati per i quali sia probabile un esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Una passività per ristrutturazione si riferisce a un programma pianificato e controllato dalla direzione aziendale che modifica in maniera significativa l'ambito di un business intrapreso dal Gruppo oppure il modo in cui il business è gestito. Tale passività è rilevata quando sorge un'obbligazione implicita, ossia quando il Gruppo ha approvato un dettagliato programma formale per la ristrutturazione e ne ha iniziato la realizzazione oppure ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

I fondi non comprendono le passività relative a trattamenti incerti ai fini dell'imposta sul reddito che vengono rilevate come passività fiscali.

Alla chiusura di ogni bilancio i fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e le variazioni di stima sono riflesse nel Conto Economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

## Imposte sul reddito

Lo IAS 12 specifica i requisiti per la rilevazione di attività e passività fiscali correnti e differite; l'incertezza nella determinazione dei debiti verso l'erario è definita in linea con i requisiti previsti dall'IFRIC 23.

## Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali e sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Le imposte correnti sono rilevate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a componenti di costo o di ricavo registrate al di fuori del Conto Economico (piani a benefici definiti, strumenti finanziari valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva e relativi derivati di copertura) che sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta.

Le imposte correnti, determinate sulla base del "consolidato fiscale nazionale", non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti". Se il versamento per le imposte correnti del periodo in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene inserita tra le attività dello Stato Patrimoniale, nella voce "Attività fiscali correnti".

## Imposte sul reddito anticipate e differite

Le passività fiscali differite e le attività per imposte anticipate vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che tali passività derivino: a) dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o b) dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza ne l'utile contabile né il reddito imponibile e non dà luogo a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali o c) in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate si riferiscono a tutte le differenze temporanee deducibili, nonché al riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti di imposta non utilizzati. Per i dettagli in merito alla recuperabilità di tali attività si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato".

Le attività per imposte anticipate e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore e sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto Economico, che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle Società del Gruppo.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività per imposte anticipate" e le seconde nella voce "Passività per imposte differite".

## Ricavi operativi

Il Gruppo rileva i ricavi operativi derivanti da contratti con i clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e dei servizi forniti, in accordo con il modello previsto dall'IFRS 15 e pertanto al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente e a tal fine le parti devono aver approvato il contratto (per iscritto o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si devono essere impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- sono state identificate le performance obligations, ovvero le promesse, contenute nel contratto con il cliente, di trasferire i beni o servizi;
- è stato determinato il prezzo dell'operazione all'inizio del contratto, considerando eventuali corrispettivi variabili, corrispettivi non monetari ricevuti dal cliente e quelli da pagare a esso, componenti di finanziamento significative;
- il corrispettivo è stato allocato alle singole performance obligations contenute nel contratto; se un contratto prevede la consegna/fornitura di più beni o servizi, i corrispettivi pattuiti devono essere allocati ai singoli beni/servizi;
- i ricavi devono essere rilevati quando (o man mano che) ciascuna performance obligation contenuta nel contratto e soddisfatta e i beni e servizi promessi sono stati effettivamente trasferiti al cliente.

Se l'obbligazione di fare rientra in un contratto esistente la cui durata iniziale prevista non è superiore a un anno o se il Gruppo rileva i ricavi generati dall'adempimento dell'obbligazione di fare per l'importo che ha diritto a fatturare al cliente, le informazioni relative alle rimanenti obbligazioni di fare non vengono fornite.

In base all'IFRS 15, il servizio è trasferito al cliente e quindi i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In particolare:

- le quote associative sono iscritte a Conto Economico in base alla data di validità delle carte di credito;
- le commissioni attive da esercenti (merchant fees) e le commissioni attive da circuiti (interchange fees attive) sono iscritte, a Conto Economico, in base alla data di negoziazione delle spese effettuate dai titolari;
- i ricavi up front connessi all'avvio di nuovi clienti e/o nuovi prodotti, sono ammortizzati lungo la durata attesa dei contratti;
- i ricavi per attività progettuali richieste dai clienti sono rilevati nel corso dell'attività di sviluppo (over time) se vale una delle condizioni seguenti: a) il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione a mano a mano che vengono prestati, b) la prestazione è svolta su attività di proprietà del cliente, c) l'attività prodotta non ha usi alternativi e il Gruppo ha il diritto di essere pagato per il lavoro svolto sino a quel momento. In caso contrario, i costi e ricavi del progetto sono sospesi e rilevati al termine della fase progettuale;
- i ricavi connessi a servizi ricorrenti (principalmente manutenzione e noleggio POS e ATM, servizi di processing) sono ripartiti linearmente lungo la durata dei contratti.

Si evidenzia inoltre che, in applicazione dell'IFRS 15, il valore delle commissioni attive viene rettificato per tener conto del Fair Value dei premi connessi al programma di Loyalty. Il Fair Value del catalogo premi è calcolato come valore medio unitario dei punti rispetto al valore di mercato dei premi inclusivo dell'IVA e delle spese di spedizione. Il Fair Value unitario viene applicato al numero dei punti in circolazione al netto dei punti che, sulla base delle analisi svolte, ci si aspetta non verranno redenti (in base alle stime di redenzione). Le commissioni differite vengono rilevate a Conto Economico in funzione della redemption dei punti.

Maggiori dettagli riguardo all'applicazione di tale modello di rilevazione dei ricavi sono forniti nel paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato".

Sono escluse dai ricavi provenienti da contratti con i clienti le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

## Costi Operativi

I costi per beni e servizi ricevuti e le commissioni passive, diverse da quelle incluse nel costo ammortizzato, sono rilevati quando sono sostenuti o quando i relativi ricavi sono registrati. I costi per l'esecuzione del contratto con il cliente (quali per esempio i costi per emissione carte e i costi per servizi ICT sostenuti in fase di avvio di nuovi clienti/prodotti o in occasione di modifiche contrattuali non sostanziali) sono contabilizzati a quote costanti in relazione alla vita utile dei contratti sottostanti.

## Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, includendo nel calcolo anche le commissioni e i costi diretti di transazione.

## Dividendi

Ai sensi dell'IFRS 9, i dividendi sono rilevati a Conto Economico quando è stabilito il diritto incondizionato a riceverne il pagamento, ovvero nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. I dividendi pagabili agli azionisti della Capogruppo sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

## Conversione delle operazioni in valuta

Ai sensi dello IAS 21, le transazioni in valuta estera diverse dalla valuta funzionale sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione. Successivamente le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono convertite usando il tasso di cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio, mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, iscritte al costo storico, sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data di rilevazione iniziale della transazione, mentre le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, iscritte al fair value, sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del fair value.

Le differenze di cambio eventualmente emergenti sono rilevate nel Conto Economico nel periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono rilevate a patrimonio netto o nel Conto Economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

Nel determinare il tasso di cambio a pronti da utilizzare per la rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connessi all'eliminazione contabile di un'attività o di una passività non monetaria derivante dal pagamento o dal ricevimento di un anticipo in valuta estera, la data dell'operazione è quella in cui il Gruppo rileva inizialmente l'attività o la passività non monetaria relativa all'anticipo.

### Conversione dei bilanci in valuta

Nel Bilancio consolidato i proventi, i costi, le attività e le passività sono espressi in Euro, che rappresenta la valuta di presentazione della Capogruppo. Ai sensi dello IAS 21 e ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i bilanci delle società consolidate con valuta funzionale diversa da quella di presentazione del Bilancio consolidato, sono convertiti in Euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche effettuate in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di Conto economico il cambio medio dell'esercizio a condizione che approssimi i tassi di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni.

Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e in un'apposita riserva fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza.

Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro, vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi del periodo.

## Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato

In conformità con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, l'applicazione di alcuni principi contabili precedentemente illustrati per i diversi aggregati di bilancio, comporta, talora, l'adozione da parte del Management di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion e/o valutazioni indipendenti.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In particolare, il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori di bilancio relativi alle fattispecie di seguito riportate sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, al punto che non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare si segnalano gli impatti macroeconomici legati ad andamento dei tassi di interesse, all'inflazione ed all'andamento di mercato.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul Conto Economico del periodo in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- determinazione del fair value di strumenti finanziari, incluse le attività e le passività nell'ambito dei processi di purchase price allocation effettuati a seguito del perfezionamento di operazioni di aggregazione aziendale;
- impairment delle attività non finanziarie, incluso l'avviamento;
- rilevazione delle perdite attese su attività finanziarie;
- valutazione del magazzino;
- quantificazione dei benefici ai dipendenti;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e dei debiti per programmi di fidelizzazione della clientela;
- recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le fattispecie appena elencate si identificano di seguito i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Per ulteriori dettagli si rimanda alle specifiche note di commento della Nota Illustrativa.

## Determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal Management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo relativo all'informativa sul fair value.

## Determinazione dell'impairment delle attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari valutati al costo, attività immateriali, diritti d'uso, avviamento e partecipazioni in società collegate/joint ventures subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Le verifiche del valore recuperabile di tali attività vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36.

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni infrannuali, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto. Nel determinare il valore recuperabile dell'avviamento nell'ambito del test di impairment che viene svolto almeno annualmente, il Gruppo applica il criterio del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal Management, contenente le previsioni di volumi, ricavi, costi e investimenti. Queste previsioni coprono di norma il periodo dei prossimi tre anni e per gli esercizi successivi si tiene conto delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili considerate nel calcolo dei flussi di cassa e di un tasso di crescita a lungo termine pari alla crescita dell'inflazione in funzione del paese e del business.

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base per tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Nella conduzione del test di impairment degli avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato, si è tenuto conto anche di quanto segue:

- il Public Statement del 14 ottobre 2025 dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports" come riportato nella sezione precedente, che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2024;
- il Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), a seguito della guerra in Ucraina, che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota di commento n. 13 - Attività immateriali.

## Rilevazione delle perdite attese su attività finanziarie

Alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio, il Gruppo rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali, sui crediti finanziari e sulle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e la misurazione delle perdite attese, nel formulare, le quali il Management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla esperienza pregressa del Gruppo, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio. Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo, che, come sopra riportato, adotta l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, applica prevalentemente un approccio collettivo basato sul raggruppamento degli stessi in cluster, tenuto conto dello specifico contesto regolatorio e di business di riferimento; viene invece adottato un approccio analitico solo per i crediti commerciali che il Management considera singolarmente significativi e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle note di commento n. 19 - Crediti commerciali ed altri crediti e n. 20 - Attività finanziarie correnti

## Valutazione del magazzino

Le giacenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore netto di realizzo delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate riflettono le stime del Management circa le perdite di valore attese sulla base dell'esperienza e dei risultati storici conseguiti.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota di commento n. 21 - Altre attività correnti.

## Quantificazione dei benefici ai dipendenti

I calcoli dei costi e delle passività associate ai piani che richiedono una valutazione attuariale sono basati su stime effettuate mediante esperti indipendenti, che utilizzano una combinazione di fattori statistico – attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di pensionamento, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi di inflazione. Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi o di riduzioni dei tassi di pensionamento e della durata di vita dei partecipanti. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota di commento 27 - Altre passività non correnti.

## Quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Il Gruppo, nel normale svolgimento delle proprie attività operative, è esposto e può essere parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, che potrebbero generare passività di importo significativo e per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio da parte degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di legali esterni che assistono il Gruppo, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività.

Per quanto riguarda l'identificazione di eventuali contratti onerosi, il Gruppo stima i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte (incluse le eventuali penali) nell'ambito del contratto e i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota di commento 26 - Fondi per rischi ed oneri.

## Recuperabilità della fiscalità differita attiva

La recuperabilità delle imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali o di crediti di imposta utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, è subordinata al conseguimento di redditi imponibili futuri sufficientemente ca-

pienti per l'assorbimento delle predette perdite e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività per imposte anticipate. Significativi giudizi del Management sono richiesti per valutare la probabilità della recuperabilità delle imposte anticipate, considerando tutte le evidenze possibili.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota di commento n. 15 - Attività e passività fiscali.

Sono indicate di seguito le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del Management:

- identificazione dei settori operativi;
- identificazione delle cash generating units (CGU);
- determinazione della vita utile di attività non finanziarie;
- valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo, per cui si rinvia a quanto già descritto nella sezione relativa ai criteri di consolidamento;
- valutazione dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo a controllo congiunto e dell'esistenza dell'influenza notevole su una società collegata, per cui si rinvia a quanto già descritto nella sezione relativa ai criteri di consolidamento;
- determinazione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita e attività operative cessate;
- ricavi provenienti da contratti con clienti;
- *hedge accounting*;
- leasing;
- incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

## Identificazione dei settori operativi

In linea con i requisiti previsti dall'IFRS 8, i settori operativi del Gruppo sono rappresentati dalle linee di business, identificate come componenti:

- che svolgono attività di business generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre sue componenti);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Management ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per le quali sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota di commento n. 37 - Segment reporting.

## Identificazione delle cash generating units (CGU)

Ai fini dell'impairment test, quando non è possibile calcolare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.

Il processo di individuazione delle predette CGU implica giudizio da parte del Management relativamente alla natura specifica delle attività e del business cui esse appartengono (ad esempio area territoriale, area di business, ecc.). Tale processo tiene conto anche delle modalità di gestione e monitoraggio delle attività ivi incluse, nonché dell'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività. Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo.

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, nell'ambito del Gruppo Nexi le Unità Generatrici di flussi finanziari corrispondono alle Business Unit rappresentate nell'informativa di settore, cui si rimanda per ulteriori dettagli.

## Determinazione della vita utile di attività non finanziarie

Nel determinare la vita utile delle attività materiali e di attività immateriali aventi vita utile definita, il Gruppo considera non solo i benefici economici futuri fruiti tramite il loro utilizzo, ma anche molti altri fattori, quali il deterioramento fisico, l'obsolescenza del prodotto o servizio forniti dal bene (per esempio tecnica, tecnologica o commerciale), restrizioni legali o altri vincoli similari (per esempio sicurezza, ambientali, ecc.) nell'utilizzo del bene, se la vita utile del bene dipende dalla vita utile di altri beni.

## Determinazione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita e attività operative cessate

Un'attività è classificata come "posseduta per la vendita" quando la sua vendita è altamente probabile. Per valutare se una vendita è altamente probabile, il Gruppo considera se:

- il Management è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate tutte le attività necessarie per individuare un acquirente e completare il programma;
- si prevede che la vendita venga completata entro un anno dalla data di classificazione dell'attività come posseduta per la vendita, soggetto a proroga qualora il ritardo sia causato da eventi o circostanze indipendenti dal controllo del Gruppo e vi siano sufficienti evidenze che lo stesso mantenga il proprio impegno nel programma di vendita;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dimostrino l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Inoltre, un'attività (o gruppo di attività) è presentata dal Gruppo come attività operativa cessata quando è classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- è una società controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

## Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo analizza con cura le condizioni e termini contrattuali al fine di comprendere le modalità di soddisfacimento dei diritti e degli obblighi.

Qualora un contratto preveda una molteplicità di beni e servizi promessi, il Gruppo valuta se questi devono essere rilevati separatamente o congiuntamente, considerando sia le caratteristiche individuali dei beni/servizi (ossia, se essi sono distinti oppure se si tratta di una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente uguali e che presentano le stesse modalità di trasferimento al cliente nel corso del tempo), sia la natura della promessa nel contesto contrattuale. A tal fine, devono essere inoltre considerati tutti i fatti e le circostanze relativi al contratto specifico nel contesto legale e regolatorio di riferimento. Per valutare quando un'obbligazione di fare è soddisfatta, il Gruppo valuta il momento in cui il controllo dei beni o servizi è trasferito al cliente, considerato principalmente dal punto di vista del cliente stesso.

Per ogni obbligazione di fare, e in relazione alla tipologia di transazione:

- il ricavo viene rilevato nel corso del tempo sulla base dei progressi verso il completo adempimento dell'obbligazione di fare, se la stessa è adempiuta nel corso del tempo, come nel caso della prestazione dei servizi. La misurazione dei progressi verso l'adempimento di un'obbligazione di fare viene effettuata, in maniera consistente per obbligazioni di fare e circostanze similari, utilizzando un metodo basato sugli "output" oppure sugli "input". In particolare, il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost method) è considerato adeguato, tranne nei casi in cui un'analisi specifica del contratto suggerisca l'uso di un metodo più appropriato. Nel caso in cui non sia in grado di valutare ragionevolmente i progressi verso l'adempimento dell'obbligazione di fare, il Gruppo rileva i ricavi solo nella misura dei costi sostenuti che sono considerati recuperabili;
- il ricavo è riconosciuto nel momento in cui il cliente ottiene il controllo dell'attività promessa, considerando, nel complesso, tutti gli indicatori rilevanti, se invece l'obbligazione di fare è adempiuta in un determinato momento, come nel caso della fornitura di beni.

Se il Gruppo valuta che un contratto comprende un'opzione per beni o servizi aggiuntivi (per esempio programmi di fidelizzazione della clientela od opzioni di rinnovo) che riconosce al cliente un diritto significativo, il prezzo dell'operazione è allocato a tale opzione considerando che questa rappresenti un'obbligazione di fare aggiuntiva.

Il Gruppo valuta la recuperabilità dei costi incrementali per l'ottenimento di un contratto sia a livello di singolo contratto sia per gruppo di contratti, se tali costi sono associati a un gruppo di contratti. Il Gruppo supporta la recuperabilità di tali costi in base alla propria esperienza con altre operazioni simili e valutando fattori diversi, tra cui potenziali rinnovi, modifiche e contratti successivi con lo stesso cliente. Il Gruppo ammortizza tali costi sulla durata media del rapporto con il cliente o con il gruppo di clienti associati. Al fine di determinare tale periodo atteso di ottenimento di benefici derivanti dal contratto, il Gruppo si avvale della sua esperienza

pregressa (per esempio il "tasso di abbandono"), di indicazioni previsionali desumibili da contratti simili e di informazioni disponibili sull'andamento del mercato.

Il Gruppo Nexi effettua la valutazione del ruolo di principal o agent sulla base del controllo del servizio promesso al cliente prima del loro trasferimento, come richiesto dall'IFRS 15. Tale valutazione è effettuata considerando i termini e le condizioni dei contratti con la clientela, nonché la natura dei servizi forniti. Qualora Nexi agisca in qualità di principal, i ricavi sono rilevati al lordo delle commissioni applicate da eventuali sub-fornitori terzi. Viceversa, qualora Nexi agisca come agente, i ricavi sono rilevati su base netta.
In particolare, con riferimento ai principali servizi di issuing e di acquiring, il Gruppo Nexi opera come principal in quanto, in base agli accordi contrattuali in essere, fornisce un servizio integrato ed è il soggetto primariamente responsabile della corretta esecuzione dello stesso.

### Hedge accounting

L'*hedge accounting* è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management del Gruppo. A tale scopo, come previsto dall'IFRS 9, il Gruppo, all'inception della transazione, documenta la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come gli obiettivi e la strategia di risk management. Inoltre, il Gruppo valuta, sia all'inception della relazione sia su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nei flussi di cassa degli elementi coperti. Sulla base del giudizio del Management, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, così come la misurazione dell'inefficacia, sono valutate mediante un assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti.
In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il Management valuta e documenta che le stesse sono altamente probabili e presentano una esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatta il Conto economico.

### Leasing

Considerata la complessità richiesta per la valutazione dei contratti di leasing, unita alla loro durata a lungo termine, l'applicazione dell'IFRS 16 impone un significativo ricorso al giudizio professionale. In particolare, ciò è necessario per:

- applicare la definizione di leasing a fattispecie tipiche dei settori in cui opera il Gruppo;
- identificare la componente di servizio nell'ambito dei contratti di leasing;
- valutare eventuali opzioni di rinnovo e di risoluzione previste nei contratti al fine di determinare la durata dei contratti, esaminando congiuntamente la probabilità di esercizio di tali opzioni e qualsiasi significativa miglioria sulle attività sottostanti;
- identificare eventuali pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi per determinare se le variazioni di questi ultimi possano avere un impatto sui futuri pagamenti per il leasing nonché sull'ammontare dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stimare il tasso di attualizzazione per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, ove non specificamente individuato contrattualmente.

### Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Il Gruppo determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, nonché se riportare l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza, tenuto conto delle normative fiscali locali. Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare la conclusione sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell'incertezza, o entrambi.

## Informativa sul Fair Value

Per tutte le valutazioni al fair value e per la relativa informativa di Nota Illustrativa, così come richiesto o consentito dai principi contabili internazionali, il Gruppo applica il principio contabile IFRS 13. Il Fair Value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di

un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.

La valutazione al Fair Value presuppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si ipotizza che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il Fair Value di un'attività o di una passività è determinato utilizzando le assunzioni che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. Gli operatori di mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di concludere una transazione per l'attività o la passività e interessati, ma non obbligati o diversamente indotti a perfezionare la transazione. Nella misurazione del Fair Value, il Gruppo considera le caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare:

- per le attività non finanziarie considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarla nel suo massimo e migliore utilizzo;
- per le passività, il Fair Value include il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni, compreso tra l'altro anche il rischio di credito proprio del Gruppo;

Nella determinazione del Fair Value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del Fair Value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Nella misurazione del Fair Value delle attività e delle passività, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il Fair Value stesso, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per le attività e passività finanziarie rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il Fair Value riportato nella Nota Illustrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per i bond emessi: Fair Value desunto da mercati attivi dove la passività risulta negoziata;
- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine (diverse dai titoli emessi): attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine: il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del Fair Value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine: il valore contabile è considerato una buona approssimazione del Fair Value per le ragioni sopra indicate.

## Informativa di natura qualitativa

### Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al Fair Value su base ricorrente, sia non valutati al Fair Value o valutati al Fair Value su base non ricorrente.

### Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Alla data del bilancio consolidato, risultano in essere principalmente, i seguenti strumenti valutati al Fair Value:

- Azioni Visa Preferred Class C: sono valutati in base al valore di mercato delle azioni Visa Inc Classe A, quotate in mercati attivi, in cui le azioni in portafoglio (di classe C) verranno convertite, rettificando il valore per riflettere sia il rischio di liquidità delle azioni di classe C sia i potenziali aggiustamenti al rapporto di conversione, così come comunicati da Visa in specifica sezione dedicata del sito della compagnia, che varia in relazione a potenziali passività future collegate ad esercenti Europei di Visa Europe, società adesso incorporata in Visa Inc US.
- Azioni Acorns in portafoglio, i Fair Value è stato stimato utilizzando modelli generalmente utilizzabili dagli operatori di mercato (Multipli di mercato) alimentato parzialmente da parametri desunti dal mercato.
- Azioni in altre società non quotate, il cui Fair Value è stato calcolato in linea con la prassi di mercato per questa tipologia di investimenti.
- Contingent consideration: il Fair Value è stimato quale valore attuale dei cash out attesi, in base ai meccanismi di earn out previsti contrattualmente, utilizzando il costo medio ponderato del capitale (WACC) alla data di valutazione.
- Derivati su azioni di società non quotate: il Fair Value, è stimato utilizzando modelli generalmente utilizzati dagli operatori di mercato (Black & Scholes) ed è stato alimentato ove possibile con parametri desunti dal mercato.
- Derivati di copertura: i derivati in essere sono costituiti da *Interest Rate Swap plain vanilla*, il cui Fair Value è stimato utilizzando modelli valutativi in linea con la prassi di mercato. In particolare, trattandosi di derivati non quotati su mercati attivi e non oggetto di accordi di collateralizzazione (c.d. CSA), il Fair Value è determinato come la somma del valore di riferimento risk free (mid-market) e il Credit Value Adjustment (c.d. CVA), inteso come premio al rischio di controparte legato alla possibilità che le controparti del contratto possano non onorare i propri impegni. Il calcolo del CVA è effettuato tramite modelli valutativi che tengono conto della Loss Given Default (c.d. LGC) e della Probability of Default (c.d. PD), determinate sulla base di informazioni desunte dal mercato, ove disponibili.

### Attività e Passività misurate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del Fair Value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

- Cassa e disponibilità liquide: dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il Fair Value.
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del Fair Value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento: il valore del Fair Value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine si ritiene che il valore contabile sia considerato una buona approssimazione del Fair Value. Per i titoli di debito emessi, il Fair Value è desunto da mercati attivi dove la passività risulta negoziata.

### Processi e sensibilità delle valutazioni

Per una disamina delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione utilizzati dal Gruppo per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda alle considerazioni sino qui esposte.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono rappresentati principalmente da azioni di Acorns, società non quotata per un controvalore complessivo alla data del 31 dicembre 2025 pari ad Euro 10 milioni. Come previsto dai principi contabili è stata condotta un'analisi di sensitivity rispetto ai principali parametri valutativi utilizzati per la valutazione di tale attività. In particolare, tale analisi è stata fatta considerando una variazione dello sconto di illiquidità sul multiplo EV/Sales come qui riportato:

| | Impatto% sul Fair Value |
|---|---|
| -5% | -8% |
| Base | 0% |
| 5% | 8% |

### Gerarchia del Fair Value

I trasferimenti tra livelli di Fair Value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.
Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.
Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.
Non vi sono stati trasferimenti tra categorie di attività e passività finanziarie tra Livello 1, Livello 2 o Livello 3.

## Informativa di natura quantitativa

### Gerarchia del Fair Value

#### Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

(Dati in milioni di Euro)

| | Note | 31.12.2025 | | | 31.12.2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| Attività finanziarie misurate al Fair Value | 16, 20 | 2 | 42 | 10 | 37 | 58 | 25 |
| Derivati di copertura | 18 | - | 3 | - | - | - | - |
| **Totale attività** | | **2** | **45** | **10** | **37** | **58** | **25** |
| Earn-out e prezzi differiti | 25 | - | 52 | - | - | 240 | - |
| Altre passività al Fair Value | 29 | - | - | - | - | - | 1 |
| Derivati di copertura | 18 | - | 5 | - | - | 23 | - |
| **Totale passività** | | **-** | **57** | **-** | **-** | **263** | **1** |

La voce "Attività finanziarie valutate al Fair Value" è composta principalmente da strumenti di capitale che non sono detenuti con finalità di negoziazione come meglio spiegato nelle relative note.
La voce "earn out e prezzi differiti" è costituita, principalmente dalle passività connesse a contingent consideration contabilizzate con riferimento alle operazioni di acquisizioni per le quali sono previsti meccanismi di earn out.
La voce altre passività al fair value si riferisce alle opzioni connesse ad azioni in società controllate o collegate.

### Variazioni annue delle attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente (livello 3)

La riduzione delle attività finanziarie in oggetto fa riferimento principalmente al regolamento dei derivati in essere su azioni Computop.

### Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

(Dati in milioni di Euro)

| | Note | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio |
| Cassa e disponibilità liquide | 22 | | 2.967 | | 2.967 | | 2.756 | | 2.756 |
| Attività finanziarie al costo ammortizzato | 20 | - | 2.896 | - | 2.896 | - | 3.357 | - | 3.357 |
| Attività materiali detenute a scopo investimento | 12 | - | 1 | - | 1 | - | 1 | - | 1 |
| **Totale** | | **-** | **5.864** | **-** | **5.864** | **-** | **6.114** | **-** | **6.114** |
| Debiti finanziari al costo ammortizzato | 25 | - | 6.676 | - | 6.731 | - | 6.082 | - | 6.187 |
| Passività finanziarie al costo ammortizzato | 29 | | 3.988 | | 3.988 | | 4.613 | | 4.613 |
| **Totale** | | **-** | **10.664** | **-** | **10.719** | **-** | **10.694** | **-** | **10.800** |

## Informazioni sul “day one profit or loss”

Non presenti in quanto, per il Gruppo Nexi, non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in oggetto.

# Conto Economico

(Dati in milioni di Euro)

## 3. Ricavi operativi netti

### 3.1 RICAVI OPERATIVI

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Merchant fees e altri ricavi esercenti | 3.983 | 3.885 |
| Interchange fees attive | 283 | 291 |
| Ricavi da titolari | 453 | 451 |
| Ricavi da altri servizi erogati | 1.555 | 1.481 |
| **Ricavi Operativi** | **6.273** | **6.109** |

La voce "Merchant fees e altri ricavi esercenti" include, oltre alle merchant fees derivanti dal servizio di acquiring, anche i ricavi derivanti dal noleggio terminali.
La voce "Interchange fees attive" si riferisce principalmente alle interchange fees derivanti dall'attività di issuing.
La voce "Ricavi da altri servizi erogati" include principalmente i ricavi derivanti da attività di servicing/outsourcing connessi all'issuing e all'acquiring, i ricavi connessi alla gestione degli ATM, oltre ai ricavi connessi ai servizi di pagamento svolti dalle società del Gruppo.
I ricavi rilevati, secondo quanto previsto dal IFRS 15 "At a Point of Time" fanno riferimento principalmente a ricavi commisurati ai volumi di transato, che al 31 dicembre 2025 ammontano a circa Euro 5.171 milioni.

### 3.2 INTERCHANGE FEES, ONERI CIRCUITI ED ALTRI COSTI DIRETTI

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Interchange fees e oneri circuiti | (2.311) | (2.209) |
| Retrocessioni a banche partners | (245) | (201) |
| Altri costi diretti | (96) | (118) |
| **Interchange fees, oneri circuiti ed altri costi diretti** | **(2.652)** | **(2.528)** |

La voce "Retrocessioni a banche partners "include i costi connessi agli accordi di retrocessione determinati secondo meccanismi di revenue sharing.

## 4. Spese per il personale

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Salari e stipendi | (541) | (558) |
| Oneri sociali e spese previdenziali | (130) | (128) |
| Fondi per il personale | (37) | (36) |
| Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | (19) | (18) |
| Altri benefici a favore dei dipendenti | (41) | (191) |
| **Spese per il personale dipendente** | **(768)** | **(931)** |
| Altro personale in attività | (23) | (23) |
| **Spese per il personale** | **(791)** | **(953)** |

La voce "Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", accoglie i costi connessi al piano di Stock Grant, garantito da Mercury UK ai dipendenti del Gruppo Nexi, e i costi connessi al piano Long Term Incentive, come meglio descritto nella nota 33.

Inoltre, i costi del personale capitalizzati ammontano a Euro 104 milioni.

## 5. Spese operative

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Spese IT e di processing | (415) | (469) |
| Noleggi | (62) | (62) |
| Manutenzioni | (108) | (119) |
| Imposte indirette | (47) | (28) |
| Costi per servizi professionali | (78) | (79) |
| Spese commerciali e promozionali | (80) | (69) |
| Altre spese generali | (245) | (218) |
| Altri oneri operativi netti | (21) | (32) |
| **Spese operative** | **(1.055)** | **(1.077)** |

La voce "Noleggi" include principalmente canoni di noleggio software per Euro 47 milioni e Contratti di noleggio a breve termine o relativi ad attività di modico valore per Euro 9 milioni.

## 6. Accantonamenti netti per rischi

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Rettifiche di valore nette su crediti | (22) | (25) |
| Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri | (25) | 1 |
| **Accantonamenti netti per rischi** | **(48)** | **(25)** |

La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" fa riferimento alle rettifiche di valore nette sui crediti verso clientela.

La voce "Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri" recepisce gli effetti della movimentazione del fondo rischi ed oneri.

### 6.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI: DETTAGLI

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Rettifiche di valore su crediti | (23) | (26) |
| Riprese di valore su crediti | 1 | 1 |
| **Rettifiche di valore nette su crediti** | **(22)** | **(25)** |

### 6.2 ACCANTONAMENTI NETTI AL FONDO RISCHI E ONERI: DETTAGLI

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Accantonamenti fondo rischi e oneri | (37) | (8) |
| Rilasci fondo rischi e oneri | 12 | 8 |
| **Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** | **(25)** | **1** |

## 7. Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Ammortamenti immobilizzazioni materiali | (173) | (165) |
| Svalutazione/Riprese di valore immobilizzazioni materiali | (1) | (2) |
| Ammortamenti immobilizzazioni immateriali | (732) | (741) |
| Svalutazione avviamento | (3.658) | - |
| Svalutazione/Riprese di valore altre immobilizzazioni immateriali | (55) | (2) |
| **Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** | **(4.619)** | **(911)** |

La voce "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" si riferisce in prevalenza a terminali e macchine elettroniche utilizzate dalle società operative del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 12 (Immobilizzazioni materiali).
La voce "Ammortamenti immobilizzazioni immateriali" si riferisce in prevalenza ai customer contract derivanti dai processi di purchase price allocation e a software.

## 8. Utili/(oneri) da partecipazioni

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Quota dell'utile/(perdita) da valutazione con il metodo del Patrimonio Netto | (2) | 4 |
| Svalutazione/Ripresa di valore delle partecipazioni in società valutate con il metodo del Patrimonio netto | (19) | (4) |
| **Utili/(oneri) da partecipazioni** | **(20)** | **-** |

La voce "Svalutazione/Riprese di valore delle partecipazioni in società valutate con il metodo del Patrimonio netto" riflette gli impatti della valutazione al fair value delle quote di partecipazione già in possesso del Gruppo (pari al 51%) alla data di acquisizione del controllo di Computop Paygate GmbH.

## 9. Oneri/proventi netti finanziari/non operativi

Le voci in oggetto risultano così composte:

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Interessi passivi e oneri assimilati | (252) | (270) |
| Perdite nette su cambi | (3) | - |
| **Interessi passivi e altri oneri finanziari** | **(254)** | **(270)** |

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 14 | 30 |
| Utili netti su cambi | - | 6 |
| Utili netti da valutazione al Fair Value di attività e passività al Fair Value | 3 | 23 |
| **Interessi attivi e altri proventi finanziari** | **18** | **58** |

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Dividendi | 5 | 3 |
| Utili/(Perdite) da cessione investimenti | - | (1) |
| Affitti attivi | 1 | 4 |
| Altri | (2) | - |
| **Oneri/proventi netti non operativi** | **3** | **6** |

Gli interessi passivi sopra esposti fanno riferimento principalmente agli oneri connessi al Debito Finanziario del Gruppo.
La voce "Utili netti da valutazione al Fair Value di attività e passività al Fair Value" è riferita principalmente agli effetti positivi della valutazione al Fair Value degli earn out (Euro 13 milioni) al netto degli effetti negativi derivanti dalla valutazione al Fair Value dei derivati in essere a fine 2024 su partecipazioni in società non controllate (Euro 10 milioni).
La voce "Dividendi" fa riferimento ai dividendi deliberati dalle società partecipate diverse da controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto.

## 10. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Imposte correnti | (282) | (346) |
| Variazione delle imposte anticipate | (4) | 1 |
| Variazione delle imposte differite | 60 | 127 |
| **Imposte di competenza** | **(226)** | **(217)** |

Si segnala che la voce "Imposte sul reddito del periodo" è stata impattata da rettifiche da esercizi precedenti per Euro 0,3 milioni.

### 10.1 RICONCILIAZIONE TRA CARICO FISCALE TEORICO E CARICO FISCALE EFFETTIVO

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Aliquota fiscale teorica** | **24%** | **-24%** |
| Differenza aliquote fiscali delle società controllate e aliquota fiscale della controllante | -2% | -13% |
| Differenze permanenti: costi fiscalmente non deducibili | -36% | -46% |
| Differenze permanenti: ricavi non tassabili | 1% | 35% |
| Perdite fiscali non rilevate, utilizzate o capitalizzate | 0% | -2% |
| Altre imposte | 6% | -1% |
| **Aliquota fiscale effettiva** | **-7%** | **-51%** |

## 11. Utile/(Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Ricavi | - | 52 |
| Costi | - | (47) |
| Utile (Perdita) da realizzo | - | (22) |
| Ripresa riserve OCI derivanti da cessione | - | (3) |
| **Utile/(Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte** | **-** | **(19)** |

Il dato del 2024 faceva riferimento agli utili/perdite connesse alle attività eID di Nets, cedute nel corso del secondo semestre 2024.

# Stato Patrimoniale

(Dati in milioni di Euro)

## ATTIVO

### 12. Attività materiali

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Attività materiali ad uso funzionale | 477 | 509 |
| Attività materiali detenute a scopo investimento | 1 | 1 |
| **Totale** | **478** | **510** |

#### 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Attività di proprietà** | | |
| a) Terreni | 41 | 41 |
| b) Fabbricati | 51 | 56 |
| c) POS and ATM | 165 | 173 |
| d) Macchine ed impianti elettronici | 84 | 110 |
| e) Mobili e arredi | 6 | 5 |
| f) Altre | 11 | 3 |
| **Diritti d'uso derivanti da contratti di leasing** | | |
| a) Terreni | | |
| b) Fabbricati | 76 | 86 |
| c) POS and ATM | 5 | 4 |
| d) Macchine ed impianti elettronici | 18 | 17 |
| e) Mobili e arredi | - | - |
| f) Altre | 19 | 14 |
| **Totale** | **477** | **509** |

Con riferimento alle "Attività di proprietà" si evidenzia quanto segue:

- il valore degli immobili include l'effetto della rivalutazione al Fair Value delle attività acquisite nel 2015 con la costituzione del Gruppo Mercury per effetto del completamento del processo di allocazione del prezzo (PPA);
- la voce "POS e ATM" fa riferimento agli asset acquisiti dal Gruppo e oggetto dei contratti con la clientela;
- la voce "macchinari e impianti elettronici" include principalmente gli hardware utilizzati dalle società operative del Gruppo. L'importo iscritto è al netto dell'ammortamento fino alla data di bilancio.
- I "Diritti d'uso derivanti da contratti di leasing" fanno riferimento alle attività iscritte per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16.

Le attività materiali in corso al 31 dicembre risultano pari a Euro 46 milioni, costitute in prevalenza da POS in fase di installazione presso gli esercenti.

Alla data di bilancio non sussistono restrizioni con riferimento all'utilizzo delle attività materiali iscritte.

Si segnala che gli impegni assunti connessi ad immobilizzazioni materiali in locazione ammontano a Euro 36,3 milioni.

### 12.2 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI

| | Terreni | Fabbricati | POS e ATM | Macchinari e impianti elettronici | Mobili e arredi | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali - Lorde** | **45** | **317** | **627** | **525** | **21** | **57** | **1.592** |
| A.1 Fondo Ammortamento | (4) | (175) | (450) | (398) | (16) | (40) | (1.083) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **41** | **142** | **177** | **127** | **5** | **17** | **509** |
| **B. Aumenti** | **-** | **20** | **77** | **39** | **2** | **25** | **163** |
| B.1 Acquisti | - | 1 | 68 | 28 | - | - | 98 |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | 3 | - | 1 | - | - | 4 |
| B.4 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Altre variazioni | - | 15 | 8 | 10 | 1 | 25 | 60 |
| *di cui: Diritti d'uso* | - | *13* | *6* | *9* | - | *9* | *37* |
| B.6 Conversione bilanci in valuta | - | - | - | - | - | - | 1 |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **34** | **83** | **64** | **1** | **12** | **195** |
| C.1 Vendite | - | - | 3 | - | - | - | 3 |
| C.2 Ammortamenti | - | 34 | 80 | 46 | 1 | 12 | 173 |
| *di cui: Diritti d'uso* | - | *28* | *5* | *10* | - | *8* | *51* |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| C.4 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Trasferimenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | 17 | - | - | 17 |
| C.8 Conversione bilanci in valuta | - | - | - | - | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali lorde** | **45** | **315** | **685** | **507** | **21** | **111** | **1.684** |
| D.1 Fondo ammortamento | (4) | (187) | (515) | (405) | (15) | (80) | (1.207) |
| **D.2 Rimanenze finali nette** | **41** | **127** | **171** | **102** | **6** | **31** | **477** |

### 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO INVESTIMENTO

La voce accoglie, in continuità rispetto al 31 dicembre 2024, l'immobile localizzato in Monteriggioni (SI) (Via delle Frigge) di proprietà di Nexi Payments SpA, il cui valore contabile si è ridotto per effetto degli ammortamenti del periodo.

Alla data di riferimento, non sono presenti:

- restrizioni o limitazioni alla vendita dei beni o all'incasso dei canoni di affitto;
- obblighi o impegni contrattuali, la costruzione, lo sviluppo, la riparazione o la manutenzione straordinaria di questi immobili.

## 13. Attività immateriali

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Avviamento | 8.456 | 11.983 |
| Altre attività immateriali | 3.773 | 4.185 |
| **Totale attività immateriali** | **12.229** | **16.168** |

### 13.1 AVVIAMENTO

L'avviamento, derivante principalmente dalle acquisizioni del Gruppo Nets, del Gruppo SIA e dei book acquiring da parte delle società operative del Gruppo, nel 2025 ha registrato le seguenti variazioni:

- contabilizzazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione del book acquiring di Banca Popolare di Puglia e Basilicata (Euro 14 milioni incluso nella Cash Generating Unit Merchant Solutions), per il quale è già stato completato l'esercizio di Purchase Price Allocation come meglio descritto nella sezione 34;
- contabilizzazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione del book acquiring di Banco di Credito Popolare (Euro 12 milioni incluso nella Cash Generating Unit Merchant Solutions), per il quale l'esercizio di Purchase Price Allocation sarà svolto nel corso del 2026;
- contabilizzazione dell'avviamento derivante dall'acquisto del Controllo di Computop Paygate e relative società controllate (Euro 73 milioni incluso nella Cash Generating Unit Merchant Solution) per il quale è stato avviato l'esercizio di Purchase Price Allocation che sarà completato nel corso del 2026, come meglio descritto nella sezione 34;
- effetti positivi dei cambi sugli avviamenti pregressi (Euro 38 milioni);
- vendita del Ramo Capital Market (Euro 5 milioni);
- svalutazione operata nell'esercizio in corso pari a Euro 3.658 milioni.

In continuità con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, sono state individuate le tre seguenti Cash Generating Unit:

- Merchant Solutions;
- Issuing Solutions;
- Digital Banking Solutions.

Tali CGU corrispondono ai segmenti operativi descritti nella sezione 37.

Con riferimento alla modalità di allocazione degli avviamenti alle diverse CGU identificate, si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo "Attività immateriali: Impairment Test".

Si riporta qui di seguito la movimentazione del periodo.

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Saldo iniziale** | **11.983** | **11.999** |
| **Aumenti** | **137** | **26** |
| - Aggregazioni aziendali | 98 | 26 |
| - Conversioni bilanci in valuta | 38 | - |
| - Altri aumenti | - | - |
| **Diminuzioni** | **3.664** | **42** |
| - Cessioni | 5 | - |
| - Perdite durevoli di valore | 3.658 | - |
| - Trasferimenti di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Conversione di bilanci in valuta | - | 42 |
| - Altre diminuzioni | - | - |
| **Saldo finale** | **8.456** | **11.983** |

### 13.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Customer Contracts | 2.608 | 2.907 |
| Attività immateriali generate internamente | 904 | 775 |
| Attività immateriali acquisite esternamente | 255 | 496 |
| Attività immateriali in leasing | 5 | 7 |
| **Totale** | **3.773** | **4.185** |

Le altre attività immateriali sono costituite da:

- acquisti di software e sviluppi tecnologici: la voce include inoltre, gli effetti delle rivalutazioni dei software effettuate nell'ambito dei Processi di Purchase Price Allocation concluse nel corso dei precedenti esercizi. Si segnala che i progetti in corso non ancora completati ammontano a Euro 318 milioni;
- attività immateriali a vita utile definita risultanti dai processi di Purchase Price Allocation concluse negli esercizi precedenti o in corso d'anno, composte principalmente da customer contract e customer relationship pari a Euro 2.608 milioni.

Si segnala che gli impegni già assunti connessi all'acquisto di immobilizzazioni immateriali ammontano a Euro 8,7 milioni.

### 13.3 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI

| 31.12.2025 | Customer contracts | Attività immateriali generate internamente | Attività immateriali acquisite esternamente | Attività immateriali in leasing | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali Lorde** | **3.652** | **1.628** | **1.012** | **10** | **6.302** |
| A. Fondo ammortamento | (745) | (853) | (517) | (3) | (2.117) |
| **A. Esistenze iniziali nette** | **2.907** | **775** | **496** | **7** | **4.185** |
| **B. Aumenti** | **40** | **467** | **36** | **1** | **543** |
| B.1 Acquisti | - | 294 | 28 | - | 322 |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - | - | - |
| B.3 Operazioni di aggregazione aziendale | 32 | - | 7 | - | 39 |
| B.4 Altre variazioni | - | 172 | - | 1 | 173 |
| *di cui: diritti d'uso* | | | | | - |
| B.5 Conversioni bilanci in valuta | 8 | 1 | 1 | - | 9 |
| **C. Diminuzioni** | **339** | **338** | **276** | **3** | **955** |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | 339 | 283 | 107 | 3 | 732 |
| *di cui: Ammortamenti su diritti d'uso* | - | - | - | *3* | *3* |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento | - | 55 | - | - | 55 |
| C.4 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| C.5 Trasferimenti di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | 168 | - | 168 |
| C.7 Conversione di bilanci in valuta | - | - | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali Lorde** | **3.567** | **2.679** | **1.029** | **14** | **7.290** |
| D. Fondo Ammortamento | (959) | (1.775) | (774) | (9) | (3.517) |
| **D. Rimanenze finali nette** | **2.608** | **904** | **255** | **5** | **3.773** |

Con riferimento alla voce B3 si rimanda alla sezione 34.

### 13.4 ATTIVITÀ IMMATERIALI: IMPAIRMENT TEST

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36.12, il Gruppo Nexi ha verificato la presenza di eventuali indicatori di impairment con riferimento all'avviamento e alle attività immateriali a vita utile definite derivanti da Business combination.
Con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita, non sono emersi indicatori di impairment. Viceversa, in relazione all'avviamento, è stato necessario svolgere l'esercizio di impairment test anche alla luce di una capitalizzazione di borsa di Nexi SpA al 31 dicembre 2025 risultava inferiore al patrimonio netto contabile di Gruppo.

Nella conduzione dell'Impairment test al 31 dicembre 2025 si è tenuto conto di quanto segue:

- delle disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 36;
- dei documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) in materia di modalità di svolgimento dei test di impairment in contesti caratterizzati da elevata incertezza;
- degli statement pubblicati da ESMA sul tema, da ultimo quello del 14 ottobre 2025;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, nonché dei vari richiami di attenzione in materia di informativa, in coerenza con i documenti dell'ESMA sopra richiamati.

L'avviamento è allocato alle seguenti Cash Generating Unit.

(Dati in milioni di Euro)

| Nome della CGU | Avviamento(*) | Valore contabile(**) |
|---|---|---|
| Merchant Solutions | 8.549 | 10.432 |
| Issuing Solutions | 3.423 | 4.391 |
| Digital Banking Solutions | 313 | 810 |
| **Totale** | **12.285** | **15.634** |

(*) Avviamento espresso al 100%, includendo la quota di terzi, pari ad Euro 171 milioni. La quota di terzi non è contabilizzata nel Bilancio Consolidato in virtù del criterio del "Partial Goodwill".

(**) Capitale investito netto compreso avviamento.

Come previsto dallo IAS 36, il valore recuperabile delle CGU coincide con il maggiore tra:

- il valore d'uso e
- il Fair value al netto dei costi di dismissione.

L'impairment test è superato se una delle due configurazioni (valore d'uso o Fair Value) è superiore al valore contabile delle CGU cui è allocato avviamento.

Ai fini del presente impairment test effettuato al 31 dicembre 2025 è stato stimato il valore d'uso delle CGU sopra definite. In particolare, la determinazione del valore recuperabile si è fondata sul metodo dei flussi di cassa attualizzati nella versione unlevered (Discounted Cash Flow Method o "DCF"). La metodologia in parola si ispira al concetto generale che il valore di un'azienda sia pari alla somma del valore attualizzato di:

- flussi di cassa che essa sarà in grado di generare entro l'orizzonte di previsione esplicito;
- valore residuo, cioè il valore dei redditi che il complesso aziendale si stima potrà generare oltre il periodo di previsione esplicito.

I flussi di cassa sono stati attualizzati utilizzando il costo medio ponderato del capitale (WACC) che rappresenta la media ponderata del costo del capitale proprio e del costo del capitale di terzi, al netto degli effetti fiscali. Il costo del capitale è stato stimato per via fondamentale e poi confrontato con la mediana del costo del capitale usato dagli analisti (consenso). Il costo del capitale stimato per via fondamentale è risultato sostanzialmente allineato alla mediana di consenso.

La formula per la stima del WACC è la seguente:

$$WACC = Ke \cdot \frac{E}{D+E} + Kd \cdot (1-t) \cdot \frac{D}{D+E}$$

dove:

- Ke = costo del capitale proprio;
- E/(D+E) = percentuale dell'equity sul totale dell'enterprise value (equity + debito finanziario netto);
- Kd = costo del capitale di debito prima delle imposte;
- t = aliquota d'imposta ("scudo fiscale");
- D/(D+E) = peso del debito sul totale dell'enterprise value.

Il costo del capitale proprio rappresenta il rendimento atteso per investimenti in titoli azionari di società del medesimo settore di appartenenza di Nexi ed è calcolato attraverso il Capital Asset Pricing Model, la cui formula è la seguente:

$$Ke = Rf + ß \cdot (Rm - Rf)$$

dove:

- Rf = tasso privo di rischio (risk-free rate), pari al rendimento medio a scadenza dei titoli governativi a 10 anni dell'ultimo mese medio ponderato in relazione ai paesi in cui il Gruppo opera per ciascuna CGU identificata;
- Beta = coefficiente "beta" espressivo del rischio sistematico. Tale parametro è stato stimato in base all'analisi dei beta di società comparabili;
- Rm - Rf = premio per il rischio azionario, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio; esso è pari alla differenza tra il rendimento medio del mercato azionario e il tasso privo di rischio. Il premio per il rischio considerato è pari al 5,96%, applicabile a società europee (fonte: Berec BoR (25) 64 del 5 giugno 2025).

Il costo del debito deve essere considerato al netto dell'aliquota d'imposta "t", al fine di tenere conto del risparmio fiscale generato dalla deducibilità degli oneri finanziari. Tale parametro è stato stimato sulla base di un'analisi dei rendimenti di obbligazioni di società comparabili, in coerenza con la struttura finanziaria target assunta nel calcolo del WACC.
Ai fini della stima del tasso di crescita di lungo termine (g rate), lo stesso è stato determinato a partire dal tasso di inflazione di lungo termine dei paesi in cui operano le CGU come stimato da IMF (World Economic Outlook) ad Ottobre 2025, ridotto per dare maggiore peso alle previsioni di crescita di lungo termine di fonte esterna.

Il WACC e il g rate utilizzati ai fini del test di impairment sono i seguenti:

- CGU Merchant Solutions: wacc = 9,60% e g =1,02%.
- CGU Issuing Solutions: wacc = 9,62% e g = 1,02%.
- CGU Digital Banking Solutions: wacc = 9,65% e g = 0,88%.

In considerazione delle attuali condizioni di mercato, del de-rating del settore dei pagamenti e dell'andamento del Prezzo dell'azione, è stata rivista la stima del valore recuperabile ottenuta muovendo dalle stime dei risultati attesi di Budget 2026 e di piano 2027-2030 approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo. Poiché i flussi di piano esprimono lo scenario most likely, sono stati considerati ai fini IAS 36, anche scenari alternativi più prudenti, applicando degli aggiustamenti in riduzione dei flussi di piano tali da garantire che i flussi scontati siano medi attesi.

Per quanto riguarda gli effetti del cambiamento climatico, la società ha già implementato progetti per semplificare le piattaforme operative e i relativi centri di calcolo, che includono i data center e le infrastrutture IT. Questi progetti non solo garantiscono sinergie economiche, ma permettono anche di ridurre i consumi della società attraverso l'uso di fonti energetiche rinnovabili e soluzioni di efficientamento energetico. In particolare, il Gruppo Nexi ha aderito alla sfida "Net Zero by 2040", ponendo target climatici già al 2030, approvati dalla Science Based Targets initiative (SBTi), per garantire il rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni previsti dagli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi.

Il valore recuperabile è risultato per due CGU (Merchant Solutions e Issuing Solutions) inferiore rispetto al valore contabile. Conseguentemente si registrano le seguenti impairment loss:

- CGU Merchant Solutions: impairment loss di 2.428 milioni di euro.
- CGU Issuing: impairment loss di 1.230 milioni di euro.

Si segnala che un eventuale variazione dello 0,5% del WACC o uno shift parallelo dell'Ebitda del 5%, avrebbero determinato una variazione della svalutazione pari a circa il 15% per la CGU Issuing e del 20% per la CGU Merchant Services. Inoltre, una variazione dello 0,50% del g, avrebbe determinato una variazione della svalutazione pari a circa il 12,5% per la CGU Issuing e del 15% per la CGU Merchant Solution.

La CGU Digital Banking Solutions ha invece un valore recuperabile superiore al valore contabile. Anche per quest'ultima poiché il valore recuperabile (valore in uso) viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. In particolare, si è ritenuto opportuno identificare le variazioni dei parametri chiave (estese anche al terminal value) sufficienti a rendere il valore recuperabile pari al valore del Capitale investito (ipotesi di break even).

| Nome della CGU | Incremento del WACC | Riduzione del saggio di crescita g | Shift parallelo al ribasso dell'EBITDA |
|---|---|---|---|
| Digital Banking Solutions | 2,10% | (3,18%) | (14,76%) |

# 14. Partecipazioni

Il saldo della voce è composto dalle seguenti Partecipazioni:

| Denominazione | Partecipazione diretta | Valore di Bilancio 31.12.2025 | Valore di Bilancio 31.12.2024 |
|---|---|---|---|
| **A. Società soggette a controllo congiunto** | | | |
| *e-Boks Group A/S* | *Nets Denmark A/S* | - | 19 |
| *Computop inc.* | *Nexi Germany Holding GmbH* | - | 44 |
| **B. Società soggette a influenza notevole** | | | |
| *Nexi Digital S.r.l.* | *Nexi SpA* | 1 | 2 |
| *WEAT Electronic Datenservice GmbH* | *Nexi Germany GmbH* | 6 | 4 |
| *QRTAG Sp. z o.o.* | *Centrum Rozliczen Elektronicznych Polskie ePlatnosci S.A.* | 1 | 1 |
| **Totale** | | **8** | **70** |

Si segnala che nel corso del 2025:

- la partecipazione in e-Boks A/S è stata oggetto di dismissione nel secondo semestre 2025;
- la partecipazione in Computop, in seguito all'acquisto delle quote di minoranza che hanno comportato altresì l'acquisizione del controllo sulla società, è stata oggetto di consolidamento integrale.

### 14.1 VARIAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO

| | Valore di Bilancio 2024 | Acquisizioni 2025 | Dismissioni | Effetti valutazione patrimonio netto | Dividendi | Altre variazioni | Valore di Bilancio 2025 | Di cui Avviamento implicito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| e-Boks Group A/S | 19 | - | (18) | (1) | - | - | 0 | - |
| Computop inc. | 44 | - | - | - | - | (44) | 0 | - |
| Altre partecipazioni | 7 | - | - | 3 | (2) | | 8 | - |
| **Totale** | **70** | **0** | **(18)** | **2** | **(2)** | **(44)** | **8** | **0** |

### 14.2 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI CONTABILI

| Denominazione | % di Possesso | Valuta | Ricavi | Risultato d'esercizio | Patrimonio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Nexi Digital* | 49% | EUR | 35 | 4 | 4 |
| *WEAT Electronic Datenservice GmbH* | 40% | EUR | 21 | 4 | 14 |
| *QRTAG Sp. z o.o.* | 45% | PLN | 2 | (1) | 3 |

I dati riportati nella tabella sopra riportata si riferiscono all'ultimo bilancio approvato e comprendono i risultati di eventuali partecipazioni detenute dalle entità sopra indicate.

## 15. Attività e Passività Fiscali

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Attività per imposte anticipate** | **245** | **251** |
| *- di cui: in contropartita del Patrimonio Netto* | *8* | *9* |
| *- di cui: in contropartita del conto economico* | *237* | *242* |
| **Attività fiscali correnti** | **25** | **16** |
| **Passività per imposte differite** | **878** | **922** |
| *- di cui: in contropartita del Patrimonio Netto* | *2* | *4* |
| *- di cui: in contropartita del conto economico* | *876* | *918* |
| **Passività fiscali correnti** | **52** | **64** |

Con riferimento alla tabella sopra si segnala quanto segue:

- Le attività fiscali correnti sono composte principalmente da crediti per IRAP delle controllate italiane e crediti per imposte pagate all'estero.
- Le passività fiscali correnti includono i debiti per il saldo del consolidato fiscale nazionale oltre che le imposte dovute dalle controllate estere. Si evidenzia, che il consolidato fiscale nazionale in essere coinvolge oltre alla controllante Nexi SpA, le società controllate Mercury Payment Services SpA, Nexi Payments SpA, Help Line SpA, Service Hub SpA e Numera Sistemi e Informatica SpA.
- Le attività fiscali anticipate in contropartita al Patrimonio Nette sono relative principalmente alle imposte anticipate sul TFR.
- Le attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico sono relative principalmente alle imposte anticipate derivanti dagli affrancamenti degli avviamenti iscritti nel bilancio di Nexi Payments. La voce include inoltre le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, ad accantonamenti a fondo rischi e oneri, oltre al tax asset residuo derivante dalla scissione in Nexi di alcune partecipazioni da DEPObank SpA e alle imposte anticipate sulle perdite fiscali.
- Le passività fiscali differite rilevate con contropartita del Patrimonio netto fanno riferimento principalmente alle imposte differite relative alla riserva di *cash flow hedge* e alla valutazione al Fair Value delle Azioni Visa in portafoglio.
- Le passività fiscali differite rilevate con contropartita il Conto Economico sono costituite principalmente dalle imposte differite contabilizzate per effetto delle Purchase Price Allocation in particolare di Nets e SIA già concluse negli esercizi precedenti e da imposte differite connesse a differenze temporanee sugli avviamenti iscritti.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta perdite fiscali non utilizzate pari a Euro 506 milioni, di cui Euro 314 milioni riportabili in 3 anni e il residuo in oltre 3 anni o senza limiti di tempo.
Con riferimento a tali perdite fiscali sono state contabilizzate imposte anticipate di Euro 72 milioni. La valutazione circa la recuperabilità delle attività fiscali relative alle perdite fiscali si basa sul reddito imponibile positivo atteso entro i prossimi 3-5 anni.
Le attività fiscali non rilevate, per le quali non vi sono evidenze di utilizzo nel breve termine, non sono state contabilizzate e ammontano a 36 milioni di Euro, corrispondenti a perdite fiscali pari a circa 151 milioni di Euro.

### 15.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **1. Saldo iniziale** | **251** | **233** |
| **2. Aumenti** | **47** | **53** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 46 | 37 |
| 2.2 Aggregazioni aziendali | 1 | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | 13 |
| 2.4 Conversioni bilanci in valuta | - | 3 |
| **3. Diminuzioni** | **53** | **35** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 49 | 33 |
| 3.2 Aggregazioni aziendali | - | 1 |
| 3.3 Altre diminuzioni | 4 | - |
| 3.4 Conversione di bilanci in valuta | - | - |
| **4. Saldo finale** | **245** | **251** |

### 15.2 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **1. Saldo iniziale** | **922** | **1.052** |
| **2. Aumenti** | **102** | **41** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 86 | 12 |
| 2.2 Aggregazioni aziendali | 12 | 2 |
| 2.3 Altri aumenti | 3 | 27 |
| 2.4 Conversioni bilanci in valuta | 1 | - |
| **3. Diminuzioni** | **146** | **171** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 146 | 157 |
| 3.2 Aggregazioni aziendali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | 12 |
| 3.4 Conversione di bilanci in valuta | | 2 |
| **4. Saldo finale** | **878** | **922** |

## 16. Attività finanziarie non correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Strumenti di Equity valutati al Fair Value | 52 | 66 |
| Derivati attivi non correnti | - | 15 |
| **Attività finanziarie non correnti** | **52** | **81** |

La voce "Strumenti di Equity valutati al Fair Value" fa riferimento ad azioni detenute dalle società del Gruppo, rispetto alle quali Nexi non esercita controllo, controllo congiunto o influenza notevole. Si evidenzia in particolare che la voce include anche Azioni Visa Serie C per Euro 11 milioni (Euro 35 milioni a dicembre 2024), convertibili in azioni Visa ordinarie di Classe A ad un fattore di conversione variabile in funzione degli oneri derivanti dalle passività potenziali della ex-Visa Europe.
La voce si è ridotta per effetto della vendita di Azioni Visa Classe A, derivanti dalla conversione delle Azioni Visa Classe C in portafoglio a dicembre 2024.

## 17. Altre attività non correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Depositi Cauzionali non correnti | 22 | 10 |
| Attività connesse ai contratti con la clientela | 5 | 10 |
| Altre attività | 107 | 65 |
| **Altre attività non correnti** | **134** | **84** |

Si evidenzia che le voci sopra indicate, afferenti all'operatività ordinaria del gruppo, sono incluse nel calcolo del Capitale d'Esercizio Netto.

## 18. Derivati di copertura

Nel corso del 2022 Nexi SpA ha posto in essere delle operazioni di copertura dei flussi finanziari connessi a finanziamenti a tasso variabile in essere. Tali operazioni rientrano nella tipologia delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (c.d. *Cash Flow Hedge*) previsti dal IFRS 9.

Nel corso del 2025, in conseguenza del nuovo funding contratto da Nexi SpA e della chiusura anticipata di alcune linee di finanziamento in essere, si è proceduto alla chiusura anticipata di alcuni dei derivati e alla sottoscrizione di nuovi contratti derivati con scadenza allineata alla durata del funding a tasso variabile del Gruppo.

Alla data di reporting i derivati stipulati presentavano i seguenti valori:

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Derivati a lungo termine | 3 | |
| **Totale derivati con Fair Value positivo** | **3** | **-** |
| Derivati a breve termine | 5 | 8 |
| Derivati a lungo termine | | 15 |
| **Totale derivati con Fair Value negativo** | **5** | **23** |

L'importo di Euro 5 milioni relativo al Fair Value negativo dei derivati di copertura è incluso nella Posizione Finanziaria Netta.
Il nozionale complessivo dei derivati di copertura in essere, rappresentati da *Interest Rate swap plain vanilla*, ammonta a Euro 900 milioni.

## 19. Crediti commerciali e altri crediti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Crediti commerciali per servizi resi | 874 | 824 |
| Altri crediti | 86 | 97 |
| **Crediti commerciali ed altri crediti** | **960** | **921** |

La voce "Crediti commerciali per servizi resi" fa riferimento a crediti commerciali delle società operative del gruppo per i servizi resi, al netto del relativo fondo svalutazione.
La voce "Altri crediti" fa riferimento principalmente a Crediti verso l'erario per IVA e altre imposte diverse dalle imposte correnti.
Il saldo totale della voce "Crediti commerciali e altri crediti" in oggetto è incluso nel calcolo del Capitale d'Esercizio Netto.

## 20. Attività finanziarie correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Attività finanziarie correnti al Fair Value | 2 | 39 |
| Attività finanziarie correnti connesse all'attività di monetica | 2.778 | 3.224 |
| Attività finanziarie non connesse al settlement | 118 | 134 |
| **Attività finanziarie correnti** | **2.899** | **3.397** |

Le Attività finanziarie correnti al Fair Value includono strumenti di Equity in società quotate che non risultano né controllate né sottoposte ad influenza notevole da parte del Gruppo Nexi. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è connessa alla vendita avvenuta nel corso del 2025 di azioni in società quotate.

La voce "Attività finanziarie correnti connesse all'attività di monetica" include i crediti e altre attività derivanti dalle attività di monetica svolte dalle società operative, costituiti principalmente da Crediti verso i Circuiti connessi ai saldi di regolamento giornaliero delle transazioni, Conti correnti bancari dedicati al settlement, Crediti verso titolari connessi all'attività di issuing e le transazioni da regolare legate alle diverse fasi di elaborazione dei processi di regolamento delle transazioni. Con riferimento ai crediti connessi all'issuing garantiti dalle banche partner (che rappresentano la parte prevalente), si segnala che per le carte a saldo, il regolamento avviene, tramite addebito sui conti correnti dei titolari il 15 del mese successivo. Tali crediti sono oggetto di operazioni di factoring, che prevedono la cessione giornaliera dei crediti. I crediti ceduti pro-soluto, per i quali si è proceduto ad effettuare la derecognition, ammontano a Euro 2.391,7 milioni, mentre Il saldo al 31 dicembre 2025 dei crediti ceduti pro-solvendo e che pertanto non sono stati oggetti di derecognition, ammonta a Euro 42 milioni.

La voce "Attività finanziarie non connesse al settlement", include principalmente i Crediti derivanti dal business "Buy now pay later", oltre ad altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed "è inclusa nel calcolo del Capitale d'Esercizio netto. Si segnala che nel corso del I semestre 2025, come descritto nella sezione 35, è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione dei crediti derivanti dal business "Buy now pay later" tramite la costituzione di un veicolo che ha proceduto all'emissione di Senior notes, sottoscritte da banche terze e Junior notes sottoscritte dal Gruppo tramite la controllata RatePay.
Come descritto nella sezione "Politiche Contabili" In virtù delle clausole contrattuali e accordi parasociali si è concluso che il Veicolo non è stato oggetto di consolidamento. Con riferimento alle regole di derecognition del IFRS 9, il Gruppo ha trasferito una parte dei rischi e benefici relativi al portafoglio crediti. Di conseguenza si è proceduto alla "partial derecognition" del portafoglio crediti, mantenendo iscritti i credi per la quota massima del rischio mantenuto nel Gruppo, pari a Euro 31 milioni.
In particolare, il totale dei crediti ceduti nel corso del 2025 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ammontano a Euro 632 milioni.
Si evidenzia che nel complesso la voce include Euro 90 milioni di Crediti il cui uso è soggetto a restrizione, connesse principalmente all'operazione di cartolarizzazione di cui sopra (Euro 31 milioni di crediti ceduti e non cancellati e Euro 56 milioni relativi a crediti non ancora ceduti).

## 21. Altre attività correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Costi rinviati | 195 | 184 |
| Magazzino | 34 | 51 |
| **Altre attività correnti** | **230** | **235** |

La voce "Costi rinviati" fa riferimento ai risconti attivi dei costi connessi ai contratti con la clientela e assimilabili per Euro 72,4 milioni oltre ai risconti attivi per costi pagati ma non ancora maturati pari a circa Euro 123,2 milioni.
Il Magazzino fa riferimento in prevalenza agli ATM, POS e pezzi di ricambio, al netto del relativo fondo svalutazione.
L'intero importo della voce "Altre attività correnti" è incluso nel calcolo del Capitale d'esercizio netto.

## 22. Cassa e disponibilità liquide

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Depositi e conti correnti | 709 | 75 |
| Liquidità società operative | 2.257 | 2.681 |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **2.967** | **2.756** |

La voce "Depositi e conti correnti" si riferisce alla liquidità presente nei conti correnti bancari di Nexi SpA, mentre la voce "Liquidità società operative" si riferisce ai saldi dei conti correnti delle società operative.

## 23. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Attività materiali | 3 | 4 |
| Altre attività | - | 2 |
| **Totale Attività possedute per la vendita** | **2** | **6** |
| Altre passività | | 1 |
| **Totale Passività associate ad attività possedute per la vendita** | **-** | **1** |

La voce include immobili di proprietà delle società del Gruppo in corso di dismissione. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è connessa alle cessioni realizzate nel periodo.

# PASSIVO

## 24. Patrimonio netto

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Capitale | 119 | 119 |
| Azioni proprie | (3) | (5) |
| Riserve | 10.485 | 10.841 |
| Riserve da valutazione | (166) | (188) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | (3.377) | 167 |
| Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | 23 | 23 |
| **Totale Patrimonio Netto** | **7.081** | **10.957** |

Le azioni di Nexi SpA sono quotate in Italia (indice FTSE). Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders". Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento.
La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dell'indebitamento e la marginalità delle attività operative.

La voce "Patrimonio di pertinenza di terzi", che ha un saldo di Euro 23 milioni, fa riferimento prevalentemente al Patrimonio di Terzi relativo alle partecipate Nexi Payments SpA (Euro 13 milioni), Help Line SpA (Euro 2 milioni) e Nexi Greece Payments Institution (Euro 8 milioni).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 è composto da n. 1.172.545.414 azioni ordinarie (n. 1.230.192.275 al 31 dicembre 2024), tutte interamente liberate e prive di valore nominale. Il numero di azioni ordinarie si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente in conseguenza dell'annullamento di n. 57.646.861 azioni acquistate nell'esercizio nell'ambito del piano buy back.

Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 491.718 (n. 833.058 a dicembre 2024). In particolare, nel corso del periodo:

- sono state acquistate, nell'ambito del piano buy back, n. 58.621.110 azioni proprie per un controvalore di circa Euro 298,5 milioni;
- sono state annullate n. 57.646.861 per un controvalore di Euro 293,7 milioni;
- sono state utilizzate a servizio del piano LTI, n. 1.315.589 azioni proprie, per un controvalore pari a Euro 7,3 milioni;

La voce "Riserve" si è ridotta principalmente per l'effetto della distribuzione del dividendo, in parte compensato dalla contabilizzazione degli effetti dei piani di remunerazione basati su azioni (circa Euro 19 milioni).

L'andamento della voce "Riserve da valutazione" è connesso principalmente all'incremento della Riserva da valutazione relativa alle azioni Visa in portafoglio, all'effetto anch'esso positivo della Riserva di Conversione, parzialmente compensati dell'effetto negativo della Riserva di Cash flow hedging.

Si riporta qui di seguito il Prospetto di Raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della controllante Nexi SpA e del bilancio consolidato del Gruppo Nexi.

| | Patrimonio netto | Utile/(Perdita) di periodo |
|---|---|---|
| **Saldi dei conti della Capogruppo al 31 Dicembre 2025** | **7.542** | **(3.281)** |
| Effetto del consolidamento delle imprese controllate | (335) | 703 |
| Effetto della valutazione a patrimonio netto delle società collegate | (16) | (20) |
| Altre rettifiche inclusa redditività complessiva | (133) | - |
| Dividendi da controllate rilevati nel periodo | - | (778) |
| **Saldi dei conti consolidati al 31 Dicembre 2025** | **7.057** | **(3.377)** |

## 25. Debiti finanziari

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Titoli emessi | 3.250 | 3.383 |
| Finanziamenti bancari | 2.306 | 2.082 |
| Debiti Leasing | 79 | 93 |
| Earn-out e prezzi differiti | 49 | 60 |
| Altri debiti finanziari | 10 | 6 |
| **Debiti finanziari non correnti** | **5.695** | **5.625** |
| Titoli emessi | 928 | - |
| Finanziamenti bancari | 110 | 584 |
| Debito Leasing | 48 | 37 |
| Earn-out e prezzi differiti | 3 | 180 |
| Altri debiti finanziari | - | 1 |
| **Debiti finanziari correnti** | **1.088** | **802** |

Come meglio illustrato nella Relazione degli Amministratori, la voce "Titoli emessi", per la parte non corrente fa riferimento a:

- le Obbligazioni 2029, per Euro 1.049 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 5,2 milioni;
- il Prestito Convertibile 2027, per Euro 489 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 1,4 milioni attribuiti alla componente "Debito";
- il Prestito Convertibile 2028, per Euro 952 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 4 milioni attribuiti alla componente "Debito";
- le Obbligazioni 2031, per Euro 761 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 7,3 milioni;

La voce "Titoli emessi", per la parte corrente fa riferimento le Obbligazioni 2026, per Euro 928 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 0,9 milioni.

La voce "Finanziamenti bancari", per la parte non corrente, risulta composta come segue:

- il Contratto di finanziamento BEI per Euro 205 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 0,2 milioni;
- Il Contratto di finanziamento CDP per la quota non corrente pari a Euro 83 milioni, inclusivi dei costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 0,2 mln;
- il Finanziamento 2025 per Euro 1.892 milioni, inclusivi di costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 8 milioni
- il debito verso Alpha Bank pari a Euro 126 milioni per il pagamento differito dell'acquisto di Nexi Greece Payments Institution;

La voce recepisce gli impatti derivanti dalla chiusura anticipata della linea IPO (Euro 1.103 milioni a dicembre 2024) e del Term Loan 2022 (Euro 895 milioni a dicembre 2024) e la sottoscrizione dei nuovi finanziamenti come descritto nella relazione sulla gestione.

La voce "Finanziamenti bancari" per la parte corrente include:

- il contratto di finanziamento BPER pari a Euro 50 milioni;
- il Rate Pay funding a supporto dell'operatività dei servizi di "pay-later" per Euro 47 milioni.
- Il Contratto di finanziamento CDP per la quota corrente pari a Euro 18 milioni, inclusivi dei costi diretti di transazione non ancora ammortizzati pari a Euro 0,1 mln.

La voce recepisce gli effetti del rimborso a scadenza della Linea di Credito BBPM (Euro 140 milioni a dicembre 2024) e del Term Loan (Euro 370 milioni a dicembre 2024).

La voce "earn-out e prezzi differiti" fa riferimento alle contingent consideration previste contrattualmente con riferimento alle operazioni di business combination.

## 26. Fondi per rischi ed oneri

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Controversie legali e fiscali | 111 | 105 |
| Oneri per il personale | 1 | 2 |
| Altri rischi ed oneri | 48 | 57 |
| **Fondi per rischi ed oneri** | **160** | **164** |

Il fondo "Rischi e oneri per controversie legali e fiscali" pari a Euro 111 milioni (Euro 105 milioni al 31 dicembre 2024) si riferisce principalmente agli stanziamenti effettuati a fronte delle cause legali e ai precontenziosi, ivi incluse le spese legali stimate, per le quali il rischio è ritenuto probabile.

Gli "Altri fondi", pari a Euro 48 milioni (Euro 57 milioni al 31 dicembre 2024), si riferiscono principalmente a:

a. Fondo a copertura di rischi principalmente connessi a movimentazioni in sospeso e altri contenziosi riferiti all'operatività ordinaria pari a circa Euro 15 milioni in linea con l'esercizio precedente;
b. Fondo a copertura delle transazioni fraudolente, principalmente in ambito issuing, pari a Euro 2 milioni in linea rispetto all'esercizio precedente;
c. Fondo a copertura dei rischi di charge back e altri rischi connessi all'attività di acquiring pari a circa Euro 16 milioni in linea al saldo al 31 dicembre 2024, in particolare, tale fondo è calcolato rispetto a un'esposizione al rischio di Euro 2.333 milioni, derivante dalla garanzia rilasciata ai titolari carta dall'acquirer rispetto alle prestazioni del merchant, ai sensi delle norme e regole di funzionamento dei circuiti internazionali;
d. Fondi a copertura di rischi contabilizzati quale rettifica dei saldi iniziali riferiti alla fusione con Nets e con SIA pari a Euro 11 milioni in linea con l'esercizio precedente.

Si segnala la presenza di passività potenziali, aventi ad oggetto principalmente contestazioni con fornitori di servizi, per una massima esposizione al rischio pari a Euro 11 milioni. Sono definite passività potenziali le contestazioni alle quali corrispondono obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, oppure obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37. In aderenza a tale principio non sono stati effettuati accantonamenti.

Come consentito dallo IAS 37, l'informativa sopra esposta non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione delle società del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alle vertenze in essere.

### 26.1 FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI

| | 31.12.2025 |
|---|---|
| **Fondi per rischi ed oneri - Esistenze iniziali** | **164** |
| Accantonamenti | 37 |
| Operazioni di aggregazione aziendale | - |
| Diminuzioni per utilizzi | (14) |
| Diminuzioni per rilasci | (12) |
| Altre variazioni | (16) |
| **Fondi per rischi ed oneri - Rimanenze finali** | **160** |

## 27. Altre passività non correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Piani a benefici definiti | 26 | 30 |
| Altre passività | 35 | 85 |
| **Altre passività non correnti** | **61** | **115** |

La voce "Altre passività" alla data di bilancio fa riferimento prevalentemente a debiti verso i dipendenti per il piano di incentivazione siglato nel 2024, oltre ai risconti pluriennali connessi a contratti con la clientela ed è inclusa nel calcolo del Capitale d'esercizio netto.

Si riporta qui di seguito la movimentazione del periodo dei Piani a benefici definiti e le principali ipotesi utilizzate per la valutazione dei piani.

### 27.1 PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Piani a benefici definiti - Esistenze iniziali** | **30** | **32** |
| **Aumenti** | **2** | **9** |
| Accantonamento dell'esercizio | 1 | 1 |
| Altri aumenti | 1 | 8 |
| **Diminuzioni** | **6** | **11** |
| Liquidazioni effettuate | 2 | 10 |
| Altre diminuzioni | 4 | 2 |
| **Piani a benefici definiti - Rimanenze finali** | **26** | **30** |

### 27.2 PIANI A BENEFICI DEFINITI: PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

| | Assunzioni | | Sensitivity | |
|---|---|---|---|---|
| | 31.12.2025 | 31.12.2024 | -0,50% | 0,50% |
| Tasso di attualizzazione | da 1,00% a 4,00% | da 3,18% a 3,21% | 3,93% | -3,69% |
| Tasso di inflazione | 2,00% | 2,00% | n.d. | n.d. |
| Tasso di turnover | da 2,00% a 3,00% | da 1,01% a 3,00% | -0,17% | 0,17% |

## 28. Debiti commerciali e altri debiti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Debiti commerciali | 907 | 880 |
| Debiti verso erario e enti previdenziali | 63 | 56 |
| Debiti verso dipendenti | 138 | 163 |
| Altri debiti | 16 | 9 |
| **Debiti commerciali e altri debiti** | **1.123** | **1.108** |

L'intero importo della voce "Debiti commerciali e altri debiti" è incluso nel calcolo del Capitale d'esercizio netto.

## 29. Passività finanziarie correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Passività finanziarie correnti connesse all'attività di monetica | 3.912 | 4.574 |
| Altre passività finanziarie correnti | 76 | 39 |
| **Passività finanziarie correnti** | **3.988** | **4.613** |

La voce "Passività finanziarie correnti connesse all'attività di monetica" include principalmente le linee di finanziamento accese per il regolamento delle attività di monetica svolte dal Gruppo, i debiti di regolamento verso i circuiti ed esercenti connessi all'attività di acquiring, oltre ai saldi riferiti alle carte prepagate e alle transazioni da regolare legate alle diverse fasi di elaborazione dei processi relativi al regolamento delle transazioni che trovano definizione nei primi giorni del mese successivo.

La voce "Altre passività finanziarie correnti" include principalmente debiti verso gli esercenti connessi al prodotto Buy now pay later che sono inclusi ai fini del calcolo degli effetti del capitale d'esercizio netto.

## 30. Altre passività correnti

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Commissioni Loyalty rinviate e ricavi differiti | 101 | 102 |
| **Altre passività correnti** | **101** | **102** |

La voce "Commissioni Loyalty rinviate e ricavi differiti" include principalmente le passività connesse ai programmi Loyalty in essere pari a Euro 40,6 milioni, oltre alle passività derivanti da contratti con clienti pari a Euro 60,6 milioni connesse principalmente a ricavi fatturati in anticipo e a ricavi una tantum per progetti relativi all'avvio di nuovi clienti o di nuovi prodotti.
L'intero importo della voce "Altre passività correnti" è incluso nel calcolo del Capitale d'esercizio netto.

# 31. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Nexi presidia i rischi strategici, operativi, di compliance e finanziari. Nella presente Nota Illustrativa vengono analizzate alcune fattispecie più rilevanti dei rischi operativi e finanziari. Per gli altri rischi si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione.

## Gestione dei rischi nel Gruppo Nexi

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Nexi (SCIGR) è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.

Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalle Società del Gruppo Nexi, tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è ispirato alle best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Nexi si articola per le proprie società su tre linee di difesa. In particolare, sono previsti:

- Primo livello di controllo - controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- Secondo livello di controllo - controlli sulla gestione dei rischi e di conformità alle norme, responsabili di supervisionare e monitorare i rischi e il rispetto delle norme e dei regolamenti attraverso framework, strumenti, processi e attività di controllo, consentendo un sistema di gestione dei rischi per l'intero Gruppo.
- Terzo livello di controllo costituito dai controlli della funzione di Internal Audit. In tale ambito rientrano i controlli atti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è condotta da una funzione diversa e indipendente dalle funzioni operative, anche attraverso verifiche in loco.

Nelle Società del Gruppo Nexi, la Funzione Audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non prende direttamente parte alla prestazione dei servizi che essi stessi sono chiamati a controllare.
Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Tali Funzioni possono intervenire nelle attività aziendali, ivi comprese quelle esternalizzate, hanno accesso a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'espletamento delle proprie attività e, all'occorrenza, promuovono il coinvolgimento di altre Unità Organizzative interessate a eventuali problematiche emerse.

Le società controllate da Nexi SpA curano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato ed effettivo SCIGR, dando attuazione alle Linee Guida definite dalla Capogruppo, in conformità con la normativa applicabile a ciascuna Società Controllata e Vigilata.

## Rischi del Gruppo Nexi

### Rischio di liquidità e di tasso d'interesse

Come descritto nella sezione "Evoluzione dell'indebitamento del Gruppo", il Gruppo presenta un significativo indebitamento finanziario e al 31 dicembre 2025 risultano rispettati tutti i covenant previsti dai contratti in essere. La sostenibilità del livello di indebitamento del Gruppo Nexi è correlata, innanzitutto, ai suoi risultati operativi e, quindi, alla capacità di generare sufficiente liquidità, nonché alla capacità di rifinanziare il debito alla scadenza.
Non è possibile escludere che il Gruppo Nexi possa trovarsi in futuro a dover rifinanziare il debito a scadenza o a sostituire le linee di factoring o altre linee di credito, per qualsivoglia ragione, e che tale eventuale circostanza comporti maggiori oneri e costi e/o determini una discontinuità o dei ritardi nella prestazione dei servizi anche in ragione dei tempi necessari a effettuare la sostituzione, tali da compromettere l'operatività del Gruppo.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio che possano verificarsi variazioni significative dei tassi di interesse e che le misure adottate per neutralizzare tali variazioni si rivelino inadeguate. La fluttuazione dei tassi di interesse dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni economiche e politiche in Italia, che potrebbero influenzare anche il merito di credito di Nexi e conseguentemente il costo di reperimento di risorse finanziarie sul mercato dei capitali. I potenziali impatti generati dai conflitti in corso tra Russia e Ucraina e in Medio-Oriente non sono stati ritenuti per il momento materiali, considerando le geografie in cui il Gruppo opera.

Nel corso del 2025, la BCE ha tagliato tre volte consecutive i tassi di interesse, con l'ultimo taglio effettuato il 5 giugno 2025. Nelle ultime quattro riunioni del 2025, il Consiglio Direttivo della BCE ha optato per mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento. La sua valutazione aggiornata conferma nuovamente che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% a medio termine.
A fine 2025, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono rispettivamente al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%.
Il Consiglio Direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, il Consiglio seguirà un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni del Consiglio sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Al 31 dicembre 2025, il 21% circa delle Passività Finanziarie a medio-lungo termine del Gruppo Nexi, al netto dell'effetto delle operazioni di copertura del rischio tasso realizzate, espresse a valori nominali risulta esposto a fonti di provvista a tasso d'interesse variabile e, nello specifico, all'indice Euribor. Periodicamente, Nexi monitora le curve forward dei tassi variabili di riferimento, con particolare attenzione agli andamenti relativi al tasso Euribor a 1/3/6 mesi, e a mitigazione del rischio realizza, quando ritenuto opportuno, operazioni di copertura del rischio tasso di interesse. A tal proposito, la società effettua inter alia interest rate sensitivity analysis, considerando anche scenari di stress della curva forward dei tassi, al fine di monitorare la relativa esposizione e analizzare gli impatti di potenziali aumenti degli oneri finanziari. La variazione dei tassi di interesse sulla componente variabile delle passività esposte a tale rischio, che fa riferimento a taluni term loans corrispondenti al 21% del debito finanziario di mercato a medio/lungo termine complessivo, può comportare maggiori o minori oneri proventi finanziari: in particolare se al 31 dicembre 2025 i tassi di interesse fossero stati mediamente più alti/bassi di 100 punti base rispetto a quanto effettivamente realizzato, il Gruppo Nexi avrebbe registrato, a livello di conto economico consolidato, maggiori/minori oneri finanziari per circa Euro 14 milioni, al lordo dell'effetto fiscale (circa Euro 16 milioni al 31 dicembre 2024).

Il Gruppo, come già evidenziato nel paragrafo "Evoluzione dell'indebitamento del Gruppo", ha effettuato operazioni di copertura qualificate come *cash flow hedge* mediante la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati del tipo *interest rate swap*. Come previsto dai principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al fair value (mark to market) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva di patrimonio netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del mark to market è soggetto tra la data di stipula e la data di valutazione rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili sopra descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento.

Anche alla luce di quel che precede, non è possibile escludere che si possa verificare un incremento degli oneri finanziari, con conseguenti rilevanti impatti sui risultati e le prospettive del Gruppo Nexi medesimo. Inoltre, con specifico riferimento al funding liquidity risk del Gruppo, pur non identificandosi alla data della presente Nota Illustrativa elementi di significativa criticità, tenuto conto dell'attuale profilo di scadenze del debito finanziario esistente, non è da escludere che in futuro il livello di tale rischio possa aumentare, anche in misura rilevante, al punto da generare impatti significativi sui risultati e le prospettive del Gruppo. Il Gruppo, nondimeno, si è dotato di procedure volte a identificare, monitorare e gestire il rischio di liquidità e di tasso di interesse.

Con particolare riferimento invece a Nexi Payments sono stati predisposti, tra gli altri, i seguenti strumenti di monitoraggio:

- un set di indicatori specifici di rischio finanziario, principalmente mirati al contenimento del rischio di liquidità tramite la valutazione e il monitoraggio dei principali fattori di rischio;
- un Contingency Funding Plan con indicatori (di 1° e 2° livello) sia specifici che sistemici, mirato a garantire la continuità operativa dell'azienda nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità tramite la definizione di un set di azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie stabilite per gli indicatori.

**RIPARTIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER DURATA RESIDUA**

| | Entro 1 anno | Da 1 a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Titoli emessi | 926 | 2.550 | 750 | 4.226 |
| Finanziamenti bancari | 110 | 2.097 | 87 | 2.294 |
| Debiti Leasing | 53 | 90 | 9 | 151 |
| Earn-out e altre passività finanziarie | 28 | 165 | 4 | 197 |
| **Totale** | **1.117** | **4.902** | **849** | **6.868** |

Le informazioni di dettaglio relative ai finanziamenti bancari, che includono tra l'altro gli importi nominali e le scadenze, sono riportate nel paragrafo della relazione sulla gestione denominato "Evoluzione dell'indebitamento del Gruppo".

## Rischio operativo

I rischi operativi sono relativi all'esecuzione dei processi in modo non efficiente e/o efficace, inclusi i rischi ICT e di sicurezza, legali e contrattuali, che potrebbero avere conseguenze negative sull'operatività e/o sulla performance della Società. La gestione dei Rischi Operativi trova il suo ambito di applicazione in tutte le unità organizzative. Ogni unità organizzativa, quindi, è coinvolta nella gestione dei rischi operativi connessi alla propria attività ed è responsabilizzata sugli impatti economici derivanti da tali rischi.

L'affidabilità, le prestazioni operative, l'integrità e la continuità dell'infrastruttura ICT del Gruppo Nexi, nonché delle reti tecnologiche, sono fondamentali per l'attività, le prospettive e la reputazione del Gruppo medesimo. Particolarmente importanti nell'ambito dell'infrastruttura ICT in discorso sono le piattaforme di merchant acquiring e card issuing. La disponibilità di tali piattaforme e di altri sistemi e prodotti può essere compromessa da danni o malfunzionamenti ai sistemi ICT del Gruppo o dei suoi fornitori terzi di servizi. I malfunzionamenti possono essere causati da migrazione verso nuovi ambienti tecnologici o applicativi, in ipotesi di significativi cambiamenti dell'ambiente di produzione, ovvero da errori umani, insufficienti e incompleti test e collaudi, attacchi cyber, indisponibilità di servizi infrastrutturali (per esempio, corrente elettrica o di connettività di rete) oppure fenomeni naturali (per esempio, allagamenti, incendi o terremoti).
Stante l'elevato grado di innovazione tecnologica dei servizi erogati dal Gruppo e la rilevanza in termini di gestione dei dati sensibili relativi ai pagamenti, sono state definite policy e metodologie specifiche per l'identificazione e gestione del rischio informatico (incluso il cyber-security risk) e realizzati specifici presidi organizzativi nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) per i controlli di linea ed il controllo sulla gestione dei rischi.
Tra le altre fattispecie di rischio rilevanti, segnaliamo inoltre che il Gruppo potrebbe incorrere in responsabilità e potrebbe, pertanto, subire danni, anche reputazionali, in connessione con operazioni di pagamento digitale fraudolente, crediti fraudolenti avanzati da esercenti o altri soggetti, o vendite fraudolente di beni o servizi, comprese le vendite fraudolente da parte degli esercenti del Gruppo. Esempi di frode possono includere il doloso utilizzo di una carta di credito o di debito rubata o contraffatta, del numero di carta di pagamento o di altre credenziali per contabilizzare una vendita o un'operazione falsa da parte di esercenti o altre parti, la vendita di merci contraffatte, la mancata consegna, dolosa, di merci o servizi venduti nell'ambito di un'operazione altrimenti valida. La mancata identificazione dei furti, nonché la mancata gestione efficace del rischio e della prevenzione delle frodi, potrebbe aumentare la responsabilità di riaddebito del Gruppo o far incorrere il Gruppo in altre responsabilità, comprese sanzioni e multe. Il Gruppo dispone di sistemi sofisticati di controllo e rilevamento per il controllo delle operazioni e adeguati presidi organizzativi di prevenzione delle frodi e controlli sulla gestione del rischio.
Per i rischi operativi, l'obiettivo di risk management è la mitigazione in termini di impatto e/o probabilità, in un'ottica costi/benefici in linea con la propensione al rischio definita. Nexi si è dotata di policy, processi e strumenti al fine di identificare, gestire e monitorare tali rischi, in linea con i requisiti e le disposizioni normative nazionali e internazionali e le "best practice" di settore.

## Rischio di credito

Le attività finanziarie per cui il Gruppo Nexi è esposto al rischio di credito/controparte riguardano principalmente i crediti relativi alle operazioni di settlement, i crediti verso titolari delle carte, i crediti derivanti dalla soluzione "Buy now pay later" e le posizioni verso i circuiti internazionali classificati nella voce dello stato patrimoniale "Attività finanziarie correnti", nonché i crediti commerciali derivanti da forniture di beni e servizi e i crediti verso gli esercenti classificati nella voce dello stato patrimoniale "Crediti commerciali ed altri crediti".
Per ulteriori informazioni sul contenuto e sui saldi di tali voci alla data del 31 dicembre 2025 si rinvia alla sezione delle politiche contabili e ai commenti nelle specifiche sezioni della Nota Illustrativa.

Per quel che riguarda il processo dell'impairment, il Gruppo ha definito le modalità di monitoraggio dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella stima delle perdite attese sopra indicate, incorpora, oltre alle informazioni statistiche storiche, tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento, incluse le informazioni previsionali sul potenziale peggioramento delle perdite storiche registrate.

In particolare, con riferimento alle attività finanziarie sopra descritte i rischi di credito possono essere declinati in dettaglio come segue:

- Attività di acquiring, caratterizzata dal rischio di controparte nei confronti degli esercenti nella forma di:
  - Rischio di charge-back: in caso di mancata consegna di un prodotto/servizio acquistato in modalità prepagata, il titolare di carta può ricevere un anticipo da parte dell'acquirer, che solo successivamente si rivale sul merchant.
  - Rischio di reso: nel caso in cui un titolare di carta decida di esercitare il diritto di recesso per acquisti di prodotti/servizi online, l'acquirer è tenuto ad effettuare il rimborso e, solo successivamente, l'importo viene regolato con il merchant.
  - Rischio connesso al mancato pagamento delle commissioni (ovvero "Merchant Fee") nei casi in cui non venga applicata la liquidazione al netto del transato (cosiddetto "Net Settlement").

  Con riferimento all'attività di acquiring, il rischio di controparte evolve in rischio di credito nel momento in cui, a fronte un credito nei confronti degli esercenti, si registrano degli insoluti.
- Attività di Issuing. Nexi gestisce carte di credito "Retail" (ovvero intestate a persone fisiche) e carte di credito "Corporate" (ovvero intestate a persone giuridiche) e addebita le spese ai clienti di carte di credito con valuta successiva rispetto alla data di esecuzione dei pagamenti, vantando così un credito nei confronti dei titolari; se il collocamento è effettuato direttamente da Nexi l'assunzione del rischio di insolvenza è in capo a Nexi, altrimenti nel caso in cui il collocamento avvenga per il tramite di una convenzione con istituti finanziari, il rischio di insolvenza è in capo a questi ultimi.
- Attività di Buy now pay later ("BNPL"), svolta dalla società Ratepay, dove il rischio di credito è insito nella tipologia di servizio erogato;
- Attività di processing che fa riferimento a crediti commerciali generati dall'eventuale mancato pagamento di fatture.

## Mitigazione e monitoraggio del rischio di credito

Il Gruppo si impegna a valutare e porre in essere tutte le leve di mitigazione ritenute necessarie e/o più efficaci a seconda delle specifiche circostanze, in base alle analisi di rischio-rendimento.
Tra le principali leve di mitigazione che il Gruppo può adottare vi sono le seguenti:

- richiesta di garanzie bancarie, assicurative o cash collateral al cliente;
- previsione di clausole contrattuali per la richiesta di garanzie bancarie o assicurative, al superamento di determinate soglie di rischio da parte del cliente.

In aggiunta, con specifico riferimento all'attività di acquiring, segnaliamo le seguenti:

- utilizzo della liquidazione netta per l'accredito all'esercente delle somme spettanti, al netto delle commissioni, charge-back, eventuali rimborsi;
- differimento dei pagamenti dovuti, in base al modello di business e caratteristiche degli esercenti.

In casi selezionati, a seguito di un'analisi basata sul rischio, il Gruppo può anche decidere di ridurre o terminare il rapporto con il cliente.

Nell'ambito di ogni Legal Entity, le funzioni di primo livello sono responsabili del monitoraggio nel continuo del rischio di credito attivando, in caso di segnali di anomalia, le opportune leve di mitigazione e/o misure di escalation. Inoltre, le funzioni Risk Management di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo del rischio di credito, assicurano il corretto monitoraggio andamentale del rischio fornendo adeguata informativa agli Organi Sociali sull'esito delle attività svolte.

Il Gruppo Nexi profonde un notevole impegno per stimare il livello di rischio, attuale e prospettico, nei settori economici più vulnerabili, intensificando il monitoraggio delle esposizioni.

La considerazione dei potenziali impatti derivanti dal contesto macroeconomico risulta implicita negli strumenti utilizzati per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito; pertanto, non richiede il ricorso a strumenti dedicati. Il portafoglio clienti del Gruppo, inoltre, risulta concentrato in geografie attualmente poco coinvolte nei conflitti in corso tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, riducendone i potenziali impatti.

Alla data di riferimento della presente Nota Illustrativa, pur a fronte di situazioni ancora potenzialmente critiche, principalmente derivanti dal contesto macroeconomico, una tempestiva gestione del rischio, le attività di presidio e le azioni di mitigazione applicabili, risultano strumenti efficaci nel mantenere un profilo di rischio contenuto.

In particolare, con riferimento al 2025 si segnala che:

- L'andamento dei volumi di chargeback ricevuti attribuiti ai merchant è in riduzione rispetto all'anno precedente.
- Il valore degli insoluti dagli esercenti, al lordo dei recuperi, è in aumento rispetto all'anno precedente sulla componente chargeback e in lieve riduzione sul fronte degli insoluti commerciali.
- Il valore delle perdite derivanti dall'attività di Buy now pay later è pressoché stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### DISTRIBUZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIA PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI LORDI E NETTI)

| | Esposizione Lorda | Rettifiche del valore totale | Esposizione Netta |
|---|---|---|---|
| Crediti commerciali e altri crediti in bonis | 940 | (6) | 934 |
| Crediti commerciali ed altri crediti deteriorati | 45 | (18) | 27 |
| Attività finanziarie in bonis | 2.896 | (6) | 2.893 |
| Attività finanziarie deteriorate | 16 | (13) | 3 |
| **Totale 2025** | **3.897** | **(40)** | **3.857** |
| **Totale 2024** | **4.356** | **(77)** | **4.279** |

Le voci "Attività finanziarie" sopra riportate non includono le attività finanziarie valutate al fair value in quanto costituite da strumenti di Equity.

### DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

| | Deteriorate |
|---|---|
| **Esposizioni Lorde deteriorate iniziali** | **116** |
| Ingressi da esposizioni non deteriorate | 10 |
| Altre variazioni in aumento | 7 |
| Uscite verso esposizioni non deteriorate | 5 |
| Write-Offs | (7) |
| Incassi | (12) |
| Altre variazioni in diminuzione | (58) |
| **Esposizioni lorde deteriorate finali** | **61** |

La voce altre variazioni in diminuzione include principalmente gli effetti della cessione dei crediti non performing relativi al business buy now and pay later effettuata nel primo semestre del 2025. Tali crediti risultavano quasi interamente coperti da Fondo svalutazione Crediti la cui movimentazione in diminuzione è esposta nella tabella sotto riportata (voce "Recuperi").

### DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE TOTALI

| | Deteriorate |
|---|---|
| **Rettifiche di valori lordi iniziali** | **74** |
| Accantonamenti di periodo | 12 |
| Recuperi | (57) |
| **Rettifiche di valori lordi finali** | **30** |

## Rischio di mercato (rischio di prezzo e rischio di cambio)

Il Gruppo Nexi è esposto al rischio di variazioni sfavorevoli del prezzo delle azioni in portafoglio. In particolare, il Gruppo detiene principalmente i seguenti strumenti soggetti al rischio di prezzo:

- azioni non quotate della società Acorns, il cui Fair Value è stato stimato utilizzando modelli generalmente utilizzabili dagli operatori di mercato (Multipli di mercato come metodo principale e Discounted Cash Flow come metodo di controllo) alimentato parzialmente da parametri desunti dal mercato, la cui analisi di sensitività è riportata nella sezione relativa all'informativa sul Fair value;
- azioni Visa Inc. di Classe C (convertibili in azioni Visa ordinarie di Classe A ad un fattore di conversione variabile in funzione degli oneri derivanti dalle passività potenziali della ex Visa Europe, acquisita da Visa Inc.), che sono strumenti finanziari illiquidi, connotati quindi da possibili ostacoli (di diritto o di fatto) o limitazioni al disinvestimento entro un lasso di tempo ragionevole e ad eque condizioni di prezzo; con riferimento alle analisi di sensitività, si evidenzia che variazioni del prezzo di tali azioni del 5% hanno un impatto del tutto marginale sul patrimonio netto consolidato del Gruppo.

Alla data di riferimento della presente Nota Illustrativa, sulla base di valutazioni del Fair Value del titolo nell'attuale contesto di mercato, si è ritenuto non necessario procedere alla copertura del rischio di mercato sopra descritto mediante strumenti finanziari.

Le società italiane del Gruppo sono esposte in misura marginale al rischio di cambio, in quanto i pagamenti e gli incassi, rispettivamente per movimenti da liquidare o ricevere relativi ai circuiti Mastercard e Visa, sono effettuati prevalentemente in Euro. Alcune società estere del Gruppo operano in misura prevalente in Nord e Centro Europa e, in conseguenza di tali attività, il Gruppo risulta esposto al rischio di cambio derivante dall'operatività in DKK (corona danese), NOK (corona norvegese), SEK (corona svedese), PLN (zloty polacco) e CHF (franco svizzero). L'esposizione al rischio in corone danesi è considerata bassa in quanto valuta contraddistinta storicamente da contenuta volatilità rispetto all'Euro, mentre per le rimanenti tra quelle citate l'esposizione non è sufficientemente significativa da giustificare, ad oggi, l'adozione di contromisure.

Si riporta qui di seguito il potenziale impatto sul margine operativo lordo e sul risultato del periodo derivante da variazioni delle principali valute a cui è esposto il gruppo:

(Dati in milioni di Euro)

| Valute principali | Eventuale variazione del tasso di cambio | Margine operativo lordo | Utile (Perdita) di periodo |
|---|---|---|---|
| CHF | 10% | 0,57 | 0,47 |
| DKK | 1% | 0,48 | (0,30) |
| HUF | 10% | 0,61 | 0,29 |
| NOK | 10% | 3,98 | 1,15 |
| PLN | 10% | 11,02 | 6,34 |
| SEK | 10% | 3,82 | 2,05 |

Si riportano qui di seguito i tassi medi e puntuali utilizzati per la conversione dei bilanci in valuta per le principali valute.

(Euro per 100)

| Tasso di cambio | 2025 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valute principali** | **CHF** | **DKK** | **NOK** | **SEK** | **PLN** | **CZK** | **RSD** | **EUR** |
| Cambio medio | 0,94 | 7,46 | 11,78 | 11,06 | 4,24 | 24,69 | 117,18 | 1,00 |
| Cambio di fine esercizio | 0,93 | 7,47 | 11,84 | 10,82 | 4,22 | 24,24 | 117,31 | 1,00 |
| Variazione dell'anno | -1,0% | 0,1% | 0,1% | -5,8% | -1,1% | -3,8% | 0,4% | - |

## Rischio climatico

Il Gruppo Nexi, in linea con le raccomandazioni espresse dalla Task Force for Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e dalle Non-Binding Guidelines on Climate Information Reporting della Commissione Europea, ha valutato i rischi e le opportunità correlati ai cambiamenti climatici in Nexi, sebbene non sia stata identificata un'area di rischio relativa agli aspetti ambientali.

I rischi legati al clima sono integrati nel processo di gestione del rischio a livello aziendale e valutati regolarmente, attraverso analisi che riguardano orizzonti temporali multipli, a breve, medio e lungo termine e differenti scenari. I rischi di cambiamento climatico sono importanti per il Gruppo, considerati gli impatti strategici e reputazionali potenzialmente elevati che tali rischi potrebbero avere sull'azienda e la rapidità con cui tali cambiamenti potrebbero verificarsi, e pertanto costantemente monitorati.

# 32. Parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance del Gruppo Nexi, sono considerate parti correlate:

a. i soggetti che, direttamente o indirettamente, di diritto o di fatto, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposte persone, esercitano un'influenza notevole su Nexi; si segnala che tali soggetti includono Bain Capital Investors LP, Advent International Corporation, Hellman & Friedman LLC, Cassa Depositi e Prestiti e la sua controllante diretta rappresentata dal MEF (Ministero delle Finanze);
b. le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
c. le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto di Nexi SpA;
d. i dirigenti con responsabilità strategiche nel Gruppo Nexi e della sua controllante diretta e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
e. gli stretti famigliari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
f. il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti di Nexi SpA o delle entità ad essa correlate.

### 32.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si riportano, qui di seguito, i compensi, spettanti nel periodo di riferimento, agli Organi di Amministrazione e di Controllo e ai dirigenti con responsabilità strategica.

(Dati in milioni di euro)

| | Amministratori | Collegio Sindacale | Dirigenti con responsabilità strategica |
|---|---|---|---|
| Compensi organi sociali | 2 | 1 | - |
| Benefici a breve termine | - | - | 7 |
| Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro | - | - | - |
| Altri benefici a lungo termine | - | - | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - | - |
| **Totale** | **2** | **1** | **7** |

### 32.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate, sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente che include anche i dati di cui alla tabella 32.1:

(Dati in milioni di euro)

| | Azionisti con influenza notevole sulla Società controllante | Altre parti correlate | Amministratori, Dirigenti e Altri organi di controllo |
|---|---|---|---|
| Altre Attività immateriali | - | 5 | - |
| Attività finanziarie non correnti | - | 1 | - |
| Crediti commerciali e altri crediti | 1 | 83 | - |
| Attività finanziarie correnti | - | 5 | - |
| Altre attività correnti | - | 9 | - |
| Cassa e disponibilità liquide | - | 205 | - |
| Debiti finanziari non correnti | 100 | 284 | - |
| Debiti commerciali e altri debiti | - | 23 | 3 |
| Passività finanziarie correnti | - | 39 | - |
| Ricavi operativi | 1 | 177 | - |
| Interchange fees, oneri circuiti ed altri costi diretti | - | (8) | - |
| Spese per il personale | - | - | (7) |
| Spese operative | - | (38) | (2) |
| Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | - | (2) | - |

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2025 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo; parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e degli oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato né l'incidenza di tali operazioni sui flussi finanziari del Gruppo.

I principali rapporti in essere, tutti rientranti nella definizione di operazioni ordinarie, fanno riferimento principalmente a finanziamenti ricevuti e a servizi erogati da controparti correlate (in particolare servizi di consulenza, sviluppi software e produzione carte) e a servizi prestati relativi al business ordinario svolto dal gruppo a, regolati a normali condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

## 33. Pagamenti basati su azioni

### 33.1 STOCK GRANT

Mercury UK HoldCo Ltd ("Mercury UK") nel corso del 2019 ha adottato due piani di incentivazione (i "Piani"), aventi come sottostante le azioni di Nexi SpA ("Nexi") che sono terminati nel corso del 2021.

Nel corso del 2020, del 2021 e del 2023, inoltre, Mercury UK insieme agli altri sponsor finanziari di Nexi hanno adottato alcuni nuovi piani di incentivazione, aventi come sottostante le azioni di Nexi SpA ("Nexi") e vesting period fino al 16 aprile 2022, al 31 dicembre 2022, al 1° luglio 2024 e al 30 giugno 2026. Tali piani, sono riservati ad alcuni selezionati dipendenti (i "Beneficiari") delle società del Gruppo. Tali piani prevedono la presenza di "Additional Share" assegnabili ai dipendenti in funzione dell'andamento del prezzo di mercato delle azioni Nexi.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 2, il Gruppo Nexi, pur non avendo assunto alcuna obbligazione nei confronti dei Beneficiari, essendo l'entità che ne riceve i servizi ("receiving entity"), deve contabilizzare, nel proprio bilancio consolidato, i Piani in oggetto sulla base delle regole contabili previste per i "piani regolati con strumenti rappresentativi di capitale".

In particolare, l'IFRS 2 stabilisce che, nei piani regolati con strumenti di capitale con dipendenti, l'entità deve:

- misurare il costo per i servizi da essi ricevuti sulla base del Fair Value degli strumenti rappresentativi alla data di assegnazione;
- contabilizzare il Fair Value dei servizi ricevuti, lungo il periodo di maturazione, rilevando in contropartita un aumento del Patrimonio Netto sulla base della migliore stima disponibile del numero di strumenti rappresentativi di capitale che ci si aspetta verranno maturati;
- rivedere tale stima, se le informazioni successive indicano che il numero di strumenti rappresentativi di capitale che verranno maturati differisce dalle stime precedenti.

Per tali Piani, il Fair Value è stato determinato, per le base share, considerando il forward price, attualizzato alla data di valutazione, delle azioni Nexi alla data di scadenza del vesting period. Mentre per la componente relativa alle Additional Share, si è adottato un metodo Monte Carlo al fine di simulare per un numero adeguato di scenari il numero di Additional Share e il prezzo dell'azione Nexi. In questo contesto, è stata utilizzata la volatilità implicita ottenuta da info-provider su opzioni sullo stock Nexi con time-to-maturity pari a quello del piano.

Qui di seguito la movimentazione dei diritti (convenzionalmente misurati in termini di numero di based share) relativi ai piani sopra indicati:

| Stock grant (IFRS 2) | Numero di Based shares |
|---|---|
| Diritti a ricevere azioni assegnati alla grant date | 11.126.772 |
| Diritti assegnati definitivamente ai sensi dei Piani | (10.160.214) |
| Diritti annullati | (443.682) |
| **Diritti in essere al 31 dicembre 2025** | **522.876** |

Sulla base di quanto sopra, i Piani generano un costo complessivo di competenza del 2025 pari a Euro 1,2 milioni.

### 33.2 LONG TERM INCENTIVE

Si riepilogano qui di seguito i Piani di incentivazione triennale (di seguito Primo Piano LTI), approvati dall'Assemblea di Nexi SpA, che prevedono l'assegnazione ai dipendenti di diritti a ricevere azioni ordinarie della Società con frequenza annuale:

- Primo Piano LTI, articolato in tre cicli ciascuno di durata triennale (2019-2021, 2020-2022, 2021-2023);
- Secondo Piano LTI, articolato in tre cicli triennali (2022-2024, 2023-2025 e 2024-2026).
- Terzo Piano LTI, articolato in tre cicli triennali (2025-2027, 2026-2028 e 2027-2029).

Con riferimento a tali azioni, non sono previste restrizioni né ai diritti di voto né alla distribuzione di dividendi.

Tali piani, secondo le regole del IFRS 2 sopra descritte con riferimento allo Stock Plan, deve essere contabilizzato come piano regolato con strumenti di capitale con dipendenti.

Alla data del presente bilancio sono stati oggetto di assegnazione i diritti di tutti i tre cicli del Primo Piano LTI e del Secondo Piano LTI, mentre con riferimento al Terzo Piano LTI, risultano assegnato il primo dei tre cicli sopra indicati. In particolare, l'assegnazione è avvenuta ad agosto 2025 per la maggior parte dei dipendenti e ad ottobre 2025 con riferimento ai dipendenti neoassunti.

I diritti da assegnarsi nel contesto del piano LTI si distinguono in:

- diritti Performance Shares, ossia diritti a ricevere azioni ordinarie della Società, la cui maturazione (e quindi l'attribuzione delle relative azioni a favore del dipendente) è condizionata al raggiungimento di obiettivi predeterminati di performance aziendali e riferiti ad uno specifico periodo di tempo;
- diritti Restricted Shares, ossia diritti a ricevere azioni ordinarie della Società, la cui maturazione (e quindi l'attribuzione delle relative azioni a favore del dipendente) non è condizionata al raggiungimento di obiettivi predeterminati di performance aziendali. Tali diritti matureranno dopo il periodo di vesting subordinatamente alla permanenza in azienda del beneficiario.

Condizione per la maturazione dei diritti e quindi per l'attribuzione delle azioni per entrambe le tipologie sopra descritte, è: per il Primo Piano ed il Secondo Piano la permanenza in servizio del dipendente sino alla data di consegna della lettera di attribuzione delle azioni, per il Terzo Piano la permanenza in servizio del dipendente sino alla fine del vesting period.

In particolare, con riferimento ai Diritti Performance Share:

- Per il Primo Piano ed il Secondo Piano, la maturazione è innanzitutto subordinata al raggiungimento - al termine del vesting period di ciascun Ciclo - di almeno l'80% dell'Operating Cash Flow Target (l'Entry Gate);
- subordinatamente al soddisfacimento dell'Entry Gate (ove previsto), la maturazione dei Diritti Performance Shares è altresì subordinata al raggiungimento di obiettivi specifici al termine del relativo vesting period composti da due componenti:
  - componente "market based" legata al raggiungimento degli obiettivi collegati all'andamento del prezzo di mercato delle azioni Nexi rispetto ad un indice di riferimento, nel periodo di misurazione (con peso 50%). L'indice di riferimento è determinato come media aritmetica di tre indici di mercato individuati nel regolamento del Piano;
  - componente "non market based" legata al raggiungimento degli obiettivi della performance della Società in termini di Operating Cash Flow (con peso 50%).

Si riporta qui di seguito l'evoluzione del numero di diritti assegnati alla data di bilancio:

| Descrizione | Nr. Diritti Performance Shares | Nr. Diritti Restricted Shares | Totale |
|---|---|---|---|
| Diritti a ricevere azioni assegnati alla grant date | 8.650.015 | 5.594.780 | 14.244.795 |
| Diritti assegnati definitivamente ai sensi dei Piani | (807.483) | (404.324) | (1.211.807) |
| Diritti annullati | (742.765) | (556.876) | (1.299.641) |
| **Diritti in essere al 31 dicembre 2025** | **7.099.767** | **4.633.580** | **11.733.347** |

La valutazione dei diritti assegnata è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario valide alla grant date. La determinazione del valore totale del piano, come previsto dall'IFRS 2, è influenzata dal numero dei diritti che andranno a maturazione secondo le regole previste dalle condizioni di performance e dal Fair Value di ciascun diritto. La valutazione è stata effettuata considerando distintamente le due componenti di Performance Shares e Restricted Shares comprese nel piano. Inoltre, all'interno della componente Performance Shares, si è tenuto conto della presenza degli obiettivi specifici sopra descritti.

In particolare, la componente "market based" è stata stimata utilizzando la simulazione stocastica con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione del prezzo dell'azione viene effettuata a partire dal valore iniziale, secondo un moto geometrico Browniano. In tale ipotesi risulta:

$$\Delta S = \mu \cdot S \cdot \Delta t + \sigma \cdot S \cdot \varepsilon \cdot \Delta t$$

e cioè la variazione del prezzo dell'azione S in un intervallo di tempo dipende dalla variazione media attesa ($\mu$) e dalla sua variabilità ($\sigma$) oltre che da un parametro aleatorio ($\varepsilon$) con distribuzione normale standardizzata.

Le simulazioni sono state effettuate ipotizzando nel rendimento dell'azione Nexi, un tasso di rendimento del titolo della Società calcolato utilizzando la curva swap e una volatilità storica del titolo Nexi, calcolati con riferimento alla data di valutazione. In particolare, per il ciclo assegnato nel 2025, tali parametri si assestano rispettivamente intorno al 2,1% e al 34%.

Per tali componenti il valore unitario alla grant date, con riferimento ai diritti assegnati nel corso del 2025 è risultato pari a circa 4,88 Euro e 3,77 Euro.

Per ciò che riguarda le ipotesi di uscita dei beneficiari, si è ritenuto di considerare una probabilità di uscita annua nulla.
Per quanto attiene la componente "non market based", si tratta di una condizione che, secondo il principio contabile IFRS 2, non deve essere valutato al momento dell'assegnazione ma deve essere aggiornato periodicamente ad ogni "reporting date" per tenere conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare. Per tale componente, con riferimento ai diritti assegnati nel 2025, il Fair Value unitario è pari a Euro 4,40 e a Euro 3,97.
Il costo complessivo di competenza del 2025 è pari a circa Euro 17,9 milioni.

# 34. Operazioni di Business combination

### 34.1 OPERAZIONI REALIZZATE NEL PERIODO

Si riportano qui di seguito le operazioni effettuate nel corso del periodo che, rientrando nella definizione di operazioni di aggregazione aziendale, sono state contabilizzate in conformità con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 3: Business Combination. In particolare, quest'ultimo definisce un'aggregazione aziendale come "una transazione o altro evento in cui un acquirente ottiene il controllo di una o più attività aziendali" e stabilisce che le attività acquisite, le passività e le passività potenziali assunte devono essere consolidate al loro Fair Value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita alla data di acquisizione, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita, e la contabilizzazione ad avviamento della differenza tra il Fair Value delle attività nette acquisite e il corrispettivo trasferito nell'ambito dell'operazione.

## Acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banca Popolare di Puglia e Basilicata

In data 30 maggio 2025 si è completata l'operazione di acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banca Popolare di Puglia e Basilicata ("BPPB"), il cui signing era avvenuto il 17 ottobre 2024, In particolare, in data 27 maggio, con valenza 1° giugno 2025 è stato conferito il ramo di azienda di Banca Popolare di Puglia e Basilicata in Nexi Payments a fronte dell'emissione di nuove azioni di Nexi Payments. Con medesima valenza, in data 30 maggio, le suddette azioni sono state trasferite in Nexi Spa a fronte di un corrispettivo di Euro 17 milioni.

Il processo di Purchase Price Allocation previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3, è stato completato ed incluso nel bilancio al 31 dicembre 2025.
In particolare, il processo di allocazione del prezzo ha riguardato principalmente la valorizzazione dei contratti con la clientela, il cui Fair Value è stato determinato mediante il metodo Multi-Period Excess Earnings (MPEEM), che desume il valore delle relazioni di clientela sulla base del valore attuale, alla data di acquisizione, degli extra-redditi lungo la vita residua delle relazioni con i clienti. Gli extra-redditi delle relazioni di clientela sono ricavati dai redditi complessivi deducendo i redditi di pertinenza delle altre attività che concorrono a formare i redditi complessivi (c.d. contributory asset).

Si segnala che i costi connessi a questa transazione contabilizzati nel 2025 ammontano a circa Euro 0,4 milioni.
L'avviamento derivante da tale operazione di business combination risulta, in seguito alla contabilizzazione degli effetti della Purchase Price Allocation, pari a circa Euro 14 milioni ed è così composto:

(Dati in milioni di Euro)

| | 31.12.2025 | | |
|---|---|---|---|
| | **Fair Value Provvisorio** | **Aggiustamenti PPA** | **Fair Value finale** |
| **Prezzo pagato** | **17** | | **17** |
| **Prezzo potenziale/differito** | | | |
| **Minorities** | **-** | **-** | **-** |
| Cassa e disponibilità liquide | - | - | - |
| Immobilizzazioni materiali | - | - | - |
| Immobilizzazioni immateriali | - | 5 | 5 |
| Passività fiscali | - | (2) | (2) |
| **Attività Nette** | **0** | **3** | **3** |
| **Avviamento** | **17** | **(3)** | **14** |

## Acquisizione delle attività di merchant acquiring da Banco di Credito Popolare

In data 28 dicembre 2025 si è completata l'operazione delle attività di merchant acquiring da Banca di Credito Popolare ("BCP"), il cui signing era avvenuto il 2 agosto 2025.
In particolare, l'operazione è stata realizzata tramite conferimento del ramo di azienda di Banca di Credito Popolare in Nexi Payments a fronte dell'emissione di nuove azioni di Nexi Payments. Contestualmente, le suddette azioni sono state trasferite in Nexi Spa a fronte di un corrispettivo di Euro 12 milioni.
Il processo di Purchase Price Allocation, come consentito anche dal principio contabile internazionale IFRS 3, sarà completato entro i 12 mesi dalla data di acquisizione.
L'avviamento derivante da tale operazione di business combination risulta paria Euro 12 milioni.

## Acquisizione del controllo di Computop

In data 15 settembre 2025, Nexi S.p.A. ("Nexi"), per il tramite di Nexi Germany Holding GmbH (controllata al 100%), ha sottoscritto con i soci di Computop Paygate GmbH ("Computop") un accordo finalizzato ad anticipare l'acquisto della quota residua del 49% del capitale sociale di Computop, già detenuta al 51% dal gruppo Nexi.

Si ricorda che Nexi aveva acquistato una partecipazione iniziale pari al 30% in data 30 giugno 2023 ("Prima Tranche") e che l'accordo originario prevedeva inoltre:

- l'acquisto di un'ulteriore partecipazione pari al 21% ("Seconda Tranche") mediante contratto forward, con regolamento avvenuto in data 2 gennaio 2025;
- l'acquisto della quota residua del 49% ("Terza Tranche") tramite accordo put/call con scadenza originaria nell'ultimo trimestre del 2026, la cui anticipazione è stata oggetto dell'accordo sottoscritto il 15 settembre 2025.

In virtù degli accordi parasociali, Nexi ha acquisito il controllo su Computop in corrispondenza dell'acquisto della Terza Tranche, e pertanto in data 15 settembre 2025. I derivati connessi all'acquisto della Seconda Tranche e della Terza Tranche sono stati contabilizzati e valutati al fair value fino alla rispettiva data di regolamento/estinzione, tenuto conto dell'esercizio anticipato dell'opzione put/call.

L'operazione, nel suo complesso, si configura ai sensi dell'IFRS 3 come un'acquisizione per step (c.d. "Step acquisition"). In tale ambito, il principio richiede che, alla data di acquisizione del controllo, la partecipazione precedentemente detenuta sia rideterminata al fair value. Conseguentemente, la partecipazione in Computop risulta iscritta al fair value alla data di acquisizione.

Per effetto della rivalutazione al fair value dei derivati previsti dal contratto originario di acquisto e della quota di partecipazione detenuta precedentemente alla data di acquisizione del controllo, nel bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati iscritti oneri in conto economico rispettivamente pari a Euro 19 milioni nella voce "Utili/(oneri) da partecipazioni" e Euro 10 milioni nella voce "Interessi attivi e altri proventi finanziari".

Premesso quanto sopra, nel bilancio al 31 dicembre 2025 è stato anche avviato il processo di Purchase Price Allocation previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3, che sarà completato, come consentito da tale principio contabile, entro il periodo di misurazione di 12 mesi dalla data di acquisizione del controllo, cioè entro il 15 settembre 2026.

Tale processo richiede che l'acquirente allochi il costo dell'aggregazione alle attività identificabili acquisite, incluse eventuali attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita, alle passività assunte misurate ai relativi fair value alla data di acquisizione, rilevando altresì il valore degli eventuali interessi di minoranza dell'entità acquisita.

In particolare, il processo di allocazione del prezzo, con il supporto di un esperto indipendente, ha riguardato principalmente:

- valorizzazione dei contratti con la clientela ("Customer Relationship"), il cui fair value è stato determinato mediante il metodo Multi-Period Excess Earnings Method (MPEEM), che desume il valore delle relazioni di clientela sulla base del valore attuale, alla data di acquisizione, degli extra-redditi di pertinenza delle relazioni di clientela lungo la vita residua delle relazioni stesse. Gli extra-redditi delle relazioni di clientela sono ricavati dai redditi complessivi deducendo i redditi di pertinenza delle altre attività che concorrono a formare i redditi complessivi (c.d. contributory assets). Le assunzioni e i parametri utilizzati includono la stima dei flussi economici annuali (compresi i ricavi e gli utili attribuibili, il tasso di attrition, l'aliquota fiscale applicabile e gli oneri afferenti ai contributory assets, tra gli altri fattori), i tassi di sconto per attualizzare i flussi desunti, basati sul costo medio ponderato del capitale (WACC), la stima della vita utile delle relazioni con i clienti e del beneficio fiscale dell'ammortamento (*tax amortization benefit*).
- valorizzazione dei software. La stima del fair value è stata effettuata sulla base di un income approach che ha tenuto conto sia del valore contabile alla data di acquisizione dei costi capitalizzati per i software esistenti (anche relativi ai software acquisiti da terzi) sia del valore attuale netto (VAN) dei progetti in corso per lo sviluppo futuro del software. Le assunzioni e i parametri utilizzati includono la stima dei redditi netti annuali relativi a tali progetti, il tasso di sconto, per attualizzare i flussi desunti, basati sul costo medio ponderato del capitale (WACC), la stima del ciclo di vita utile e il beneficio fiscale dell'ammortamento (*tax amortization benefit*).
- valorizzazione del brand: la stima del fair value del brand Computop è stata effettuata mediante il criterio del Relief-from-Royalty (RFR), che desume il valore sulla base del valore attuale dei redditi derivanti dal marchio, stimati come prodotto tra un tasso di royalty ricostruito sulla base di tassi impliciti in PPA comparabili (business combination ai sensi dell'IFRS 3) e il valore dei ricavi rivenienti dall'utilizzo del brand stesso. Il marchio è stato valorizzato in ottica difensiva, coerenti con una logica di tutela e protezione (defensive approach) del perimetro di ricavi attribuibili alla base clienti. Le assunzioni e i parametri utilizzati includono la stima dei redditi netti annuali (compresi i ricavi attesi attribuibili all'attività, l'aliquota fiscale applicabile e il tasso di royalty), il tasso di sconto, per attualizzare i flussi desunti, basati sul costo medio ponderato del capitale (WACC), la stima del ciclo di vita e il beneficio fiscale dell'ammortamento (*tax amortization benefit*).

Le suddette attività immateriali presentano una vita utile media stimata di 27 anni con riferimento alla Customer Relationship, 6 anni per i software e 4 anni per il brand Computop.

Si segnala che i costi connessi a questa operazione, rilevati a conto economico nel 2025, ammontano a circa Euro 0,4 milioni.

L'avviamento residuo derivante dall'aggregazione aziendale ammonta a circa Euro 73 milioni, ed è attribuibile principalmente a: (i) specifiche competenze tecniche e manageriali della forza lavoro di Computop esistente, (ii) know-how e reputazione sul mercato dove opera Computop, (iii) sinergie abilitate a seguito dell'acquisizione, comprese efficienze di costo o maggiori ricavi derivanti da cross-selling/up-selling o acquisizione nuovi clienti, (iv) capacità di crescita potenziale di Computop, legata a base clienti, potenziali opportunità di mercato o innovazioni in corso.

(Dati in milioni di Euro)

| | Fair Value Provvisorio | Aggiustamenti PPA | Fair Value finale |
|---|---|---|---|
| **Prezzo pagato(*)** | **100** | | **100** |
| **Prezzo potenziale/differito** | **0** | | |
| **Minorities** | **0** | | **-** |
| Cassa e disponibilità liquide | 3 | - | 3 |
| Immobilizzazioni materiali | 4 | - | 4 |
| Immobilizzazioni immateriali | 2 | 34 | 36 |
| Attività fiscali | 2 | - | 2 |
| Altre attività | 5 | | 5 |
| Fondi rischi | (1) | - | (1) |
| Tfr | (9) | - | (9) |
| Altre passività | (2) | (10) | (12) |
| **Attività Nette** | **4** | **24** | **27** |
| **Avviamento** | **96** | **(24)** | **73** |

(*)= trattandosi di Step acquisition il prezzo pagato è assunto pari al Fair Value del 100% delle azioni alla data di acquisto del controllo

### 34.2 RETTIFICHE RETROSPETTICHE

Nel corso del 2025 non sono state operate rettifiche retrospettiche.

### 34.3 ALTRE INFORMAZIONI

Come previsto dal IFRS 3.59 si riportano qui di seguito, per le operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio, i dati proforma dei ricavi e costi a cambi costanti come se le operazioni fossero state realizzate ad inizio anno.

(Dati in milioni di euro)

| | Conto Economico 2025 | Computop (9M 2025) | Effetti cambio | Proforma 2025 |
|---|---|---|---|---|
| **Ricavi operativi** | **3.573** | **14** | **(4)** | **3.583** |
| Costi operativi | (1.665) | (17) | 1 | (1.681) |
| **EBITDA** | **1.908** | **(3)** | **(3)** | **1.901** |
| Risultato ante imposte | (3.147) | (0) | - | (3.147) |
| **Risultato netto** | **(3.377)** | **(0)** | **-** | **(3.377)** |

### 34.4 TRANSAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non vi sono operazioni da segnalare.

## 35. Operazioni di funding di Gruppo

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nel corso dell'anno, la struttura finanziaria del Gruppo si è modificata in modo rilevante. Vengono qui di seguito sintetizzati gli impatti contabili connessi alle operazioni di rifinanziamento e di rimborso effettuate nel periodo conclusosi il 31 dicembre 2025. Si rimanda alla relazione sulla gestione per l'esposizione della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo.

## Rrimborso a scadenza di strumenti di debito finanziario

Nel corso del 2025 sono stati rimborsati a scadenza strumenti di debito che hanno consentito un miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo. In particolare:

- in data 30 giugno, è stato integralmente rimborsato il finanziamento bancario sindacato del 2020 "Term Loan", per un ammontare di 366,5 milioni di Euro;
- in data 15 dicembre, è stata ripagata la seconda e ultima rata del finanziamento con Banco BPM SpA "Linea di Credito BBPM", per un ammontare di 140 milioni di Euro.

## Rimborso anticipato volontario di strumenti di debito finanziario

Nel corso del 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni di rimborso anticipato di strumenti di debito che hanno consentito un miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo. In particolare:

- in data 31 marzo 2025, è stato integralmente rimborsato il finanziamento bancario sottoscritto nel 2019 "Finanziamento IPO", per un ammontare di 1 miliardo di Euro e con scadenza originaria 31 maggio 2026;
- in data 31 marzo 2025, è stato integralmente rimborsato il finanziamento bancario del 2022 "Term Loan 2022", per un ammontare di 900 milioni di Euro e con scadenza originaria il 2 agosto 2027. Si segnala che gli strumenti derivati *interest rate swap* associati al Term Loan 2022, sono stati chiusi contestualmente alla sottoscrizione dei nuovi *interest rate swap* a copertura del Term Loan 2025 Linea A2.

## Linea di credito BEI

In data 25 settembre 2024, Nexi SpA ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento BEI ai sensi del quale la Banca Europea per gli Investimenti ha concesso a Nexi SpA una linea di credito c.d. amortizing di importo complessivo originario pari a 220 milioni di Euro, al fine di finanziare taluni progetti per lo sviluppo di prodotti e servizi nel settore dei pagamenti digitali. In data 7 gennaio 2025 è stato parzialmente erogato il prestito per un importo di 202,2 milioni di Euro, che dovrà essere rimborsato secondo un piano di ammortamento che prevede scadenza finale il 7 gennaio 2033.

## Linea di credito CDP

In data 21 gennaio 2025, Nexi SpA ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento CDP ai sensi del quale Cassa Depositi e Prestiti SpA ha concesso a Nexi SpA una linea di credito c.d. amortizing di importo complessivo pari a 100 milioni di Euro, integralmente erogato in data 17 aprile 2025, che dovrà essere rimborsato secondo un piano di ammortamento che prevede scadenza finale il 21 gennaio 2031. Tale prestito è funzionale alla copertura di fabbisogni derivanti da nuovi investimenti da realizzare in Italia in innovazione e digitale nel periodo 2025-2026, così come previsti dal piano di investimenti sottoposto e già approvato dalla Banca Europea per gli Investimenti, ad integrazione del supporto finanziario già concesso dalla stessa.

## Emissione di obbligazioni

Nexi SpA ha emesso nel corso dell'esercizio 2025, un prestito obbligazionario, avvenuto nell'ambito del Programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), con le seguenti caratteristiche principali:

- settlement date: 21 maggio 2025;
- importo nominale: Euro 750 milioni in linea capitale scadenti nel 2031;
- prezzo di emissione: 99,89% del valore nominale;
- scadenza: il 21 maggio 2031;
- cedola: annuale a tasso fisso del 3,875% annuo.

Tali obbligazioni risultano valutate al costo ammortizzato, inclusivo dei costi diretti di transazione pari a circa 7,7 milioni di Euro. Il relativo valore contabile al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 761 milioni di Euro.

## Finanziamento 2025

In data 10 marzo 2025, Nexi SpA ha sottoscritto il Finanziamento 2025 con un pool di primarie banche. Il Finanziamento 2025 è composto da tre linee:

- il Term Loan 2025 Linea A1, una linea di credito del valore 1 miliardo di Euro, integralmente erogata in data 31 marzo 2025, avente scadenza in un'unica soluzione il 31 marzo 2030;
- il Term Loan 2025 Linea A2, una linea di credito del valore di 900 milioni di Euro, anch'essa integralmente erogata in data 31 marzo 2025, avente scadenza in un'unica soluzione il 31 marzo 2030. Il Term Loan 2025 Linea A2, che alla data della presente Nota Illustrativa risulta integralmente utilizzato, è stato integralmente oggetto di operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, realizzate nel corso del primo trimestre 2025, tramite la sottoscrizione di strumenti derivati *interest rate swap*, aventi i requisiti per poter essere qualificate come *hedge accounting* (c.d. *cash flow hedge*). Le condizioni contrattuali del Term Loan 2025 Linea A2 prevedono un'opzione di estensione della scadenza della linea di ulteriori 12 mesi, esercitabile dalla Capogruppo e soggetta ad approvazione da parte delle banche finanziatrici;
- la Linea Revolving 2025, una linea di credito rotativa di 1 miliardo di Euro, con analoga scadenza 31 marzo 2030. Si segnala che, alla data odierna, la Linea Revolving 2025, che ha sostituito la Linea IPO Revolving da 350 milioni di Euro precedentemente concessa a favore della Capogruppo ai sensi del Finanziamento IPO, risulta integralmente disponibile. Tale linea può essere utilizzata anche da Nexi Payments.

## Operazione di cartolarizzazione del portafoglio buy now pay later

In data 31 marzo 2025, Ratepay ed UniCredit hanno sottoscritto un'operazione di cartolarizzazione committed e scalabile da 125 milioni di Euro, supportata da un portafoglio di crediti al consumo a breve termine "Buy Now Pay Later" (BNPL).
L'operazione prevede la cessione su base rotativa al veicolo di cartolarizzazione di una quota del portafoglio BNPL di Ratepay, con finanziamento da parte di UniCredit in qualità di senior lender.

## Covenant e altre garanzie associate alle operazioni di funding in essere

In linea con operazioni di finanziamento di analoga complessità e natura, l'indebitamento finanziario del Gruppo Nexi è caratterizzato da clausole che contengono impegni, limitazioni (tra cui clausole di c.d. *negative pledge*) e vincoli, dichiarazioni e garanzie (c.d. *representations and warranties*), nonché ipotesi di rimborso anticipato (integrale o parziale), ed eventi di default legati a inadempimenti contrattuali. Tra gli obblighi di cui è previsto il rispetto, si segnalano principalmente:

- *financial maintenance covenant*: ad ogni "test date" (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno), il rispetto di un rapporto di leva finanziaria a livello consolidato (c.d. "leverage ratio", ossia sostanzialmente il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e l'EBITDA *last twelve months* ("LTM")) che verrà verificato con riguardo ai bilanci consolidati di periodo e relazioni semestrali consolidate e non dovrà essere superiore alle specifiche soglie periodiche indicate della Linea di Credito BPER, del Term Loan 2022, della Linea di Credito BEI e della Linea di Credito CDP;
- *negative pledge*: Nexi SpA dovrà astenersi dal costituire, o consentire che siano mantenuti, (e dovrà far sì che nessun altro membro del Gruppo Nexi costituisca o mantenga) vincoli o garanzie reali sui propri beni, fatta eccezione per alcune garanzie e vincoli espressamente consentiti;
- divieto di effettuare atti dispositivi di beni (vendite, locazioni, trasferimento o altri atti dispositivi), fatta eccezione per quanto espressamente consentito ai sensi dei contratti rilevanti.

Si segnala che al 31 dicembre 2025, risultano rispettati tutti gli obblighi previsti dai contratti di finanziamento sopra descritti.

# 36. Risultato per azione

Il capitale sociale di Nexi SpA è costituito unicamente da azioni ordinarie.
L'indicatore Utile per azione (EPS - Earnings Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle eventuali future emissioni.

Inoltre, come previsto dallo IAS 33, si riporta qui di seguito il dettaglio dell'utile per azione derivante dal risultato delle attività ordinarie e delle attività in via di dismissione:

### RISULTATO BASE PER AZIONE

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Utile/(Perdita) della operatività corrente attribuibile alle azioni ordinarie della società | (2,81) | 0,15 |
| Utile/(Perdita) dalle attività in via di dismissione | - | (0,02) |
| **Totale Risultato base per azione attribuibile alle azioni ordinarie della società** | **(2,81)** | **0,13** |

### RISULTATO DILUITO PER AZIONE

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Utile/(Perdita) della operatività corrente attribuibile alle azioni ordinarie della società | (2,63) | 0,14 |
| Utile/(Perdita) dalle attività in via di dismissione | - | (0,01) |
| **Totale Risultato diluito per azione attribuibile alle azioni ordinarie della società** | **(2,63)** | **0,13** |

### RISULTATO ATTRIBUIBILE ALLE AZIONI ORDINARIE

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Utile/(Perdita) della operatività corrente | (3.373) | 190 |
| Utile/(Perdita) dalle attività in via di dismissione | | (19) |
| **Totale Risultato netto** | **(3.373)** | **171** |

### NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

(Nr. azioni in migliaia)

| Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Numero medio azioni ordinarie utilizzate nel calcolo dell'utile base per azione | 1.200.985 | 1.280.958 |
| Deferred Shares(*) | 82.143 | 77.095 |
| **Numero medio azioni ordinarie e potenziali azioni ordinarie utilizzate nel calcolo dell'utile diluito per azione** | **1.283.128** | **1.358.053** |

(*) Trattasi delle azioni assegnate ai dipendenti per effetto della prima tranche del Piano LTI e delle azioni potenziali derivanti dalla conversione dei prestiti obbligazionari convertibili emessi il 29 giugno 2020 ed il 17 febbraio 2021.

# 37. Segment reporting (Informativa di settore)

L'informativa di settore è stata redatta in conformità al principio contabile internazionale IFRS 8.
Coerentemente con la struttura organizzativa del Gruppo nonché con le relative modalità di reporting verso la direzione, e in continuità con quanto fatto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, sono stati identificati i seguenti Settori Operativi, coincidenti con le Business Unit con cui è strutturato il Gruppo (come meglio descritto all'interno della relazione sulla gestione) e con le CGU utilizzate ai fini dell'Impairment Test (vedi paragrafo 9.3):

- Merchant Solutions: attraverso questa linea di business il Gruppo fornisce i servizi necessari per consentire l'accettazione dei pagamenti digitali agli esercenti, anche attraverso relazioni commerciali con le banche partner, per transazioni realizzate fisicamente presso gli esercizi commerciali e transazioni digitali realizzate tramite la rete internet (e-commerce);
- Issuing Solutions: attraverso questa linea di business, il Gruppo, in cooperazione con le banche partner, fornisce un ampio spettro di servizi di c.d. "issuing", ossia relativi all'approvvigionamento, emissione e gestione di carte di pagamento;
- Digital Banking Solutions: attraverso questa linea di business, il Gruppo fornisce servizi di gestione di terminali ATM, Clearing, Digital Corporate Banking, nonché servizi di rete.

Inoltre, viene fornita la ripartizione geografica dei ricavi.

Nel paragrafo 37.2 è presentata una riconciliazione tra il Conto Economico redatto mediante informativa di settore ed il Conto Economico redatto nel Bilancio.

### 37.1 SEGMENT REPORTING: CONTO ECONOMICO DEL PERIODO

(Dati in milioni di euro)

| 2025 | Merchant Solutions | Issuing Solutions | Digital Banking Solutions | Totale segmenti |
|---|---|---|---|---|
| **Ricavi operativi netti** | **2.025** | **1.157** | **391** | **3.573** |
| Spese per il personale | (420) | (218) | (87) | (725) |
| Spese amministrative | (451) | (338) | (130) | (920) |
| Rettifiche e accantonamenti operativi netti | (11) | (8) | (1) | (20) |
| **Costi operativi al netto di ammortamenti** | **(882)** | **(565)** | **(219)** | **(1.665)** |
| **EBITDA** | **1.143** | **592** | **172** | **1.908** |
| Ammortamenti e svalutazioni | | | | (962) |
| **Margine operativo** | | | | **946** |
| Interessi su bond e finanziamento | | | | (230) |
| Altre componenti straordinarie (non ricorrenti) | | | | (3.862) |
| **Risultato al lordo delle imposte** | | | | **(3.147)** |
| Imposte sul reddito | | | | (226) |
| **Risultato del periodo** | | | | **(3.373)** |
| Utile del periodo di pertinenza di terzi | | | | (4) |
| **Risultato di pertinenza del Gruppo** | | | | **(3.377)** |

L'EBITDA sopra presentato è l'"EBITDA normalizzato" così come descritto nella sezione "Indicatori Alternativi di Performance" della Relazione sulla gestione.

(Dati in milioni di euro)

| 2024 | Merchant Solutions | Issuing Solutions | Digital Banking Solutions | Totale segmenti |
|---|---|---|---|---|
| **Ricavi operativi netti** | **1.980** | **1.128** | **389** | **3.498** |
| Spese per il personale | (427) | (223) | (91) | (742) |
| Spese amministrative | (461) | (298) | (134) | (892) |
| Rettifiche e accantonamenti operativi netti | (1) | (2) | 1 | (2) |
| **Costi operativi al netto di ammortamenti** | **(889)** | **(523)** | **(224)** | **(1.635)** |
| **EBITDA** | **1.091** | **605** | **166** | **1.862** |
| Ammortamenti e svalutazioni | | | | (914) |
| **Margine operativo** | | | | **948** |
| Interessi su bond e finanziamento | | | | (228) |
| Altre componenti straordinarie (non ricorrenti) | | | | (332) |
| **Utile al lordo delle imposte** | | | | **388** |
| Imposte sul reddito | | | | (217) |
| **Utile del periodo** | | | | **171** |
| Utile del periodo di pertinenza di terzi | | | | (4) |
| **Utile di pertinenza del Gruppo** | | | | **167** |

Si fornisce qui di seguito la ripartizione dei ricavi per area geografica:

(Dati in milioni di euro)

| | Italia | Nordics & Baltics | DACH (*) | Europa Sud-Orientale e Altri Paesi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Totale Ricavi operativi - Dicembre 2025 | 2.096 | 608 | 329 | 539 | 3.573 |
| Totale Ricavi operativi - Dicembre 2024 | 2.067 | 592 | 306 | 532 | 3.498 |

(*) DACH include Germania, Austria e Svizzera

In conformità a quanto previsto dai paragrafi 33 e 34 dell'IFRS 8, si evidenzia che l'entità non ha conseguito ricavi da operazioni con singoli clienti pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi.

### 37.2 SEGMENT REPORTING: RICONCILIAZIONE SEGMENT REPORTING CONTO ECONOMICO CON IL CONTO ECONOMICO DEL PERIODO

(Dati in milioni di euro)

| | Segment reporting | Riconciliazione | Bilancio |
|---|---|---|---|
| **Ricavi operativi netti** | **3.573** | **48** | **3.621** |
| Spese per il personale | (725) | (66) | (791) |
| Spese amministrative | (920) | (135) | (1.055) |
| Rettifiche e accantonamenti operativi netti | (20) | (27) | (48) |
| **Costi operativi al netto di ammortamenti** | **(1.665)** | **(229)** | **(1.894)** |
| **EBITDA / MOL** | **1.908** | **(180)** | **1.727** |
| Ammortamenti e svalutazioni | (962) | (3.657) | (4.619) |
| Utili e oneri da partecipazioni | - | (20) | (20) |
| Interessi su Bond e finanziamento | (230) | (3) | (234) |
| Altre componenti straordinarie (non ricorrenti) | (3.862) | 3.862 | - |
| **Risultato al lordo delle imposte** | **(3.147)** | **0** | **(3.146)** |
| Imposte sul reddito | (226) | (0) | (226) |
| **Risultato del periodo** | **(3.373)** | **0** | **(3.373)** |
| Utile del periodo di pertinenza di terzi | (4) | - | (4) |
| **Risultato di pertinenza del Gruppo** | **(3.377)** | **0** | **(3.377)** |

# 38. Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

(Dati in migliaia di Euro)

| | Nexi SpA | | Società del Gruppo Nexi | |
|---|---|---|---|---|
| | PwC SpA | Rete PwC | PwC SpA | Rete PwC(**) |
| Revisione contabile | 420 | - | 694 | 2.369 |
| Altre attestazioni(*) | 250 | - | - | 159 |
| Altri servizi: | - | - | 22 | 17 |
| - Due diligence | - | - | - | - |
| - Procedure di verifica concordate | - | - | 22 | 17 |
| - Altri servizi | - | - | - | - |
| **Totale** | **670** | **-** | **716** | **2.546** |

(*) Includono servizi di attestazione attribuiti a società della rete PwC in conformità a specifiche previsioni normative, servizi di attestazione ISA 800/805 e ISAE 3000, l'attestazione della rendicontazione di sostenibilità, servizi per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

(**) Include le società estere della rete PwC che svolgono servizi di revisione legale a favore delle società controllate estere del Gruppo Nexi.



# 4

## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

# Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 *bis* del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Bertoluzzo, in qualità di Amministratore Delegato di Nexi S.p.A., e Enrico Marchini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Nexi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

2. l riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il Bilancio consolidato:

   a) redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 4 marzo 2026

Paolo Bertoluzzo
(Amministratore Delegato)



Enrico Marchini
(Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)




UTILIZZATO
394,80 €
Plafond mensile
I tuoi punti fissi PLUS
GESTISCI CARTA
DISPONIBILITÀ
1.605,20 €
2.000,00 €
2.500

# 5

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

# Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Nexi SpA

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Nexi (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota illustrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Nexi SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
|---|---|
| **Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita – Avviamento**<br><br>Nota Illustrativa Consolidata<br><br>"Principali Politiche Contabili", paragrafo "Avviamento"<br><br>"Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato", paragrafo "Identificazione delle cash generating units (CGU)"<br><br>"Stato Patrimoniale" paragrafo 13.4 "Attività immateriali: Impairment test"<br><br>"Conto Economico" paragrafo 7 "Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali"<br><br>Al 31 dicembre 2025 gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato ammontano ad Euro 8.456 milioni, pari al 42 per cento del totale attivo consolidato. Tali avviamenti sono sottoposti almeno annualmente ad una verifica (c.d. impairment test) volta a identificare eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dal | Nell'ambito dell'attività di revisione contabile sono state svolte le seguenti principali procedure, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in materia di valutazione aziendale.<br><br>Abbiamo effettuato incontri con la direzione, con l'esperto indipendente da essa incaricato e con gli amministratori per ottenere una comprensione della procedura posta in essere dalla Società relativamente alla metodologia e ai criteri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti, al fine di verificarne la conformità ai requisiti del principio contabile IAS 36.<br><br>Abbiamo valutato la competenza tecnica e l'obiettività dell'esperto indipendente della direzione, nonché i metodi utilizzati ai fini dell'allocazione degli avviamenti alle CGU e del relativo impairment test.<br><br>Abbiamo verificato la coerenza tra le attività e le passività attribuite alle CGU, ivi incluso |

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
| --- | --- |
| principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.<br><br>La determinazione del valore recuperabile degli avviamenti è stata effettuata con il supporto di un esperto indipendente alla Società ed è stata stimata secondo la configurazione del valore d’uso, determinato con la metodologia del Discounted Cash Flows (DCF), ossia attualizzando i flussi di cassa prospettici derivanti dal nuovo piano industriale 2026-2030 (budget 2026 e flussi 2027-2030) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2026, oltre al valore residuo legato ai flussi successivi al periodo di previsione esplicito.<br><br>Lo svolgimento dell’impairment test ha richiesto agli amministratori l’elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente:<br><br>- all’identificazione delle Cash Generating Units (“Unità Generatrici di Cassa” o “CGU”) rilevanti ai fini dell’impairment test e relativa allocazione degli avviamenti;<br>- alla definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi di cassa prospettici delle CGU identificate e delle altre assunzioni rilevanti, a titolo esemplificativo, il tasso di attualizzazione ed il tasso di crescita, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività allocate alle CGU.<br><br>In considerazione della complessità e della componente di giudizio professionale insita nella stima dei flussi di cassa attesi, dei parametri finanziari utilizzati nelle valutazioni, della rilevanza degli avviamenti iscritti in bilancio e della perdita di valore contabilizzata al 31 dicembre 2025 per un importo complessivo pari ad Euro 3.658 milioni a seguito delle risultanze dell’impairment test, nonché alla luce dell’attuale | l’avviamento allocato, ed i flussi di cassa utilizzati per la determinazione del relativo valore recuperabile.<br><br>Abbiamo analizzato la coerenza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate con le proiezioni 2026-2030 e la loro ragionevolezza tenuto anche conto dei dati e delle previsioni di settore e degli analisti.<br><br>Abbiamo svolto un esame critico della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nel processo valutativo, con particolare riferimento al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita, anche alla luce dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori su tali parametri.<br><br>Abbiamo verificato la correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi elaborati dall’esperto indipendente.<br><br>Abbiamo eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività al fine di determinare gli impatti sulla valutazione del valore recuperabile degli avviamenti al variare delle citate principali assunzioni, anche in risposta all’attuale incertezza del contesto macro-economico di riferimento.<br><br>Abbiamo verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa fornita nella nota illustrativa in relazione alle attività immateriali a vita utile indefinita, con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di svolgimento del test di impairment, all’inserimento delle principali assunzioni utilizzate e alle analisi di sensitività svolte, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali. |

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
|---|---|
| contesto macro-economico e dell'aumento della pressione competitiva nel settore dei pagamenti, abbiamo ritenuto la valutazione degli avviamenti un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025. | |
| **Riconoscimento dei ricavi**<br><br>Nota Illustrativa Consolidata<br><br>"Principali Politiche Contabili", paragrafo "Ricavi operativi"<br><br>"Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio consolidato", paragrafo "Ricavi provenienti da contratti con clienti"<br><br>"Conto Economico" paragrafo 3.1 "Ricavi operativi"<br><br>I ricavi operativi generati dal Gruppo Nexi ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 6.273 milioni e si riferiscono alla prestazione di servizi nel settore dei pagamenti digitali e alle relative attività accessorie.<br><br>Il processo di riconoscimento di tali ricavi risulta particolarmente articolato a causa della molteplicità degli schemi commerciali esistenti, della numerosità delle controparti e delle transazioni, nonché dell'interfaccia di diverse e complesse piattaforme di Information Technology (IT). L'integrità, l'affidabilità e le prestazioni operative dell'infrastruttura Information Communication Technology (ICT) del Gruppo, anche esternalizzata a fornitori di servizi terzi rispetto al Gruppo Nexi, sono fondamentali affinché il processo di rilevazione contabile avvenga in modo accurato.<br><br>I ricavi operativi sono stati considerati un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione dell'articolato e complesso processo di | Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile sono state svolte le seguenti procedure, anche con il coinvolgimento degli esperti IT appartenenti alla rete PwC, in materia di comprensione, valutazione e validazione dei:<br><br>- controlli generali IT per i sistemi informativi che supportano le attività di accettazione ed elaborazione dei pagamenti (c.d. "Acquiring'') e le attività di emissione, gestione di carte di pagamento e relativa elaborazione dei dati (c.d. "Issuing");<br>- controlli di processo rilevanti per la prestazione dei servizi di pagamento e la conseguente generazione dei ricavi operativi.<br><br>Abbiamo verificato che le politiche contabili adottate per il riconoscimento dei ricavi fossero conformi alle previsioni del principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".<br><br>Abbiamo effettuato la riconciliazione tra i dati gestionali e i dati contabili per talune tipologie di ricavi operativi.<br><br>Abbiamo svolto un'analisi andamentale per alcune fattispecie di ricavi operativi riconosciuti al Gruppo Nexi in ambito Acquiring e Issuing nei diversi modelli di servizio, in relazione ai volumi e/o alle consistenze fisiche di riferimento.<br><br>Abbiamo verificato, su base campionaria:<br><br>- l'esistenza e l'accuratezza dei ricavi contabilizzati con le condizioni contrattuali di |

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
|---|---|
| riconoscimento e misurazione dei ricavi, nonché della rilevanza della voce iscritta in bilancio. | riferimento e la relativa fatturazione nel periodo di competenza;<br>- l'accuratezza degli automatismi di calcolo implementati sui sistemi gestionali e le relative interfacce con i sistemi contabili.<br>Abbiamo selezionato un campione di clienti a cui abbiamo inviato la lettera di richiesta di conferma del credito in essere al 31 dicembre 2025 e, in caso di mancata risposta, abbiamo effettuato procedure alternative.<br>Abbiamo, infine, esaminato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita nella nota illustrativa, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento. |

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Nexi SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Nexi SpA ci ha conferito in data 13 febbraio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Nexi SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

## Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Nexi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Nexi al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Nexi al 31 dicembre 2025.

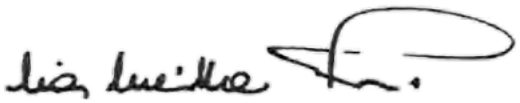
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redattae in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Milano, 1 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri

(Revisore legale)

# RELAZIONI E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO 2025



1 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 314

2 SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025 322

3 NOTA ILLUSTRATIVA 328

4 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98 372

5 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 375

6 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025 396


nexi
zhero
credit
CARDHOLDER NAME

# 1

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2025 si chiude con una perdita di esercizio di Euro 3.281 milioni a fronte di una perdita 2024 di Euro 106 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 7.542 milioni, a fronte di Euro 11.371 milioni al 31 dicembre 2024.

Già al 2023 Nexi ha introdotto un nuovo modello operativo e organizzativo che ha posto nuove basi per la progettazione e l'attuazione della strategia del gruppo Nexi: l'adozione del nuovo modello operativo ha comportato un rafforzamento della governance delle strutture operanti a livello trasversale nel Gruppo in tutti i Paesi in cui opera, ponendo in essere, ove necessario, contratti di servizio a favore delle controllate.

## Rapporti con le altre società del Gruppo

Nexi, quale Capogruppo, svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ. e della normativa interna nei confronti delle società controllate. Si rimanda alla Nota Illustrativa consolidata dove è riportato l'elenco delle società controllate. I rapporti con le Società del Gruppo, come meglio specificato nella Nota Illustrativa, sono improntati ad un clima di proficua collaborazione e, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate, i relativi termini contrattuali ed economici sono stati tutti regolati coerentemente con le prassi ed i valori in uso nel mercato per i servizi analoghi.

## Adempimenti normativi

Si fa rinvio all'analoga sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo.

## Risorse umane

L'organico della Società si attesta al 31 dicembre 2025 a n. 115 risorse.

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Dirigenti | 33 | 29 |
| Quadri | 55 | 54 |
| Impiegati | 27 | 11 |
| Altri | - | - |
| **Totale** | **115** | **94** |

Si segnala che, relativamente alle logiche di considerazione dei distaccati, sono stati considerati (in HC) nella distaccataria nei casi in cui la % di distacco è > o = al 50%.

# Informazioni attinenti al personale e all'ambiente

## Salute e sicurezza

Nel corso del 2025, in continuità con l'anno precedente, il Medico Competente aziendale, esaminando la documentazione sanitaria dei colleghi che ne avessero fatto richiesta, ha potuto approfondire le questioni di salute (una complessità di patologie psico-fisiche meritevoli di attenta valutazione medica) introducendo prescrizioni o limitazioni all'attività lavorativa relativamente ad alcuni casi mirati (es. interruzioni dall'uso del VDT con frequenza maggiore rispetto alle 2 ore stabilite per legge).
Health & Safety ha continuato ad offrire, anche per l'anno 2025, un supporto individuale psicologico ai colleghi, garantendo gratuità e riservatezza, in quanto totalmente gestito dal gruppo di psicologhi del Medico Competente aziendale.
Nel 2025, non si sono verificati infortuni sul lavoro ed in itinere (casa-lavoro).
L'attività di monitoraggio degli ambienti di lavoro è proseguita al fine di assicurare le migliori condizioni di salute e sicurezza.
Sono state eseguite le prove di evacuazione in tutte le sedi e sono state potenziate le squadre di emergenza, formate anche per l'utilizzo dei DAE (Defibrillatore Automatico Esterno).
Anche quest'anno si è provveduto a promuovere una Campagna di Vaccinazione Antinfluenzale presso tutte le sedi italiane con il supporto della struttura del Medico Competente.
Nel corso dell'anno 2025 si è provveduto alla valutazione dello stress lavoro correlato e delle molestie.

## Formazione

La formazione rappresenta un fattore strategico per il Gruppo Nexi. Si tratta di un sistema integrato di percorsi, metodi e approcci innovativi progettati per sviluppare e valorizzare competenze, attitudini e passioni di tutti i colleghi. L'offerta formativa si avvale di strumenti e contenuti personalizzati, ispirati alle best practices di mercato e alle esperienze interne. La PayTech University, la nostra piattaforma di formazione, incarna il nostro impegno verso una gestione integrata della formazione e dello sviluppo delle competenze, sostenendo la creazione di servizi di pagamento di qualità, fondati sulle competenze e sui valori del Gruppo Nexi. Attraverso questa iniziativa, offriamo ai dipendenti strumenti, contenuti e ispirazione per potenziare apprendimento, curiosità e crescita professionale. A livello di Gruppo, la piattaforma MyHR garantisce opportunità di sviluppo coerenti con le esigenze specifiche dei diversi team.
Le attività formative del Gruppo Nexi si articolano in diverse aree:

- **Formazione obbligatoria:** garantisce la conformità alle normative vigenti e tutela colleghi, azienda e clienti. Comprende corsi su privacy, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e degli standard di settore.
- **Formazione specialistica/tecnica (Academies):** le Vertical Academies della PayTech University (Tech, Product, Sales, HR) offrono percorsi strutturati su due livelli: per chi desidera acquisire competenze di base e per chi vuole approfondire, aggiornare e consolidare conoscenze specifiche.
- **Formazione "One Nexi":** include il percorso Foundations, volto a supportare lo sviluppo individuale e rafforzare la cultura di Gruppo, con iniziative quali:
  1. Formazione Empowering – "Come lavorare in Nexi": promuove i valori del Gruppo e la cultura aziendale.
  2. Formazione Abilitante – "Come lavorare meglio": focalizzata sull'efficienza operativa e la produttività individuale.
  3. Nexi Grow: corsi sul processo di performance management del Gruppo.
  4. Onboarding Path: supporta i nuovi assunti nell'apprendimento dei processi e del funzionamento dell'azienda.

A queste si affianca la formazione linguistica, che rafforza l'integrazione e la comunicazione all'interno del nostro Gruppo. Il programma comprende corsi in piccoli gruppi con docenti madrelingua e percorsi online accessibili a tutti, differenziati per livello di conoscenza della lingua.
Nel 2025 le ore di formazione totali per il personale di Nexi Spa hanno raggiunto 3.649 ore.
Il lancio della PayTech University ha potenziato la formazione su tematiche business e cultural integration, con eventi, webinar e newsletter dedicati.
Il piano formativo 2025, in linea con i valori e la strategia di business del Gruppo, mira a favorire collaborazione, confronto, ascolto e rafforzamento dello spirito di squadra. Un esempio concreto è la serie di webinar "Multicultural Inclusion", composta da 10 sessioni interattive, finalizzate a sviluppare comprensione e collaborazione tra culture diverse, migliorare la comunicazione e favorire la gestione efficace delle differenze culturali.

I programmi del 2025 hanno inoltre previsto:

- Formazione manageriale – Moments That Matter, percorsi per sviluppare competenze chiave nella gestione dei momenti critici del ruolo;
- Leadership Unlocked, percorso volontario di otto LAB virtuali su comportamenti di leadership, condotti da esperti esterni;
- Eventi di cultural integration e inclusion, con webinar, newsletter e podcast rivolti a tutto il Gruppo;
- Learning Festival, due giornate di formazione con esperti esterni e contenuti su intelligenza artificiale, futuro dei pagamenti digitali, sicurezza e leadership;
- Playlist formative ad hoc, create per soddisfare esigenze specifiche delle diverse aree aziendali, rendendo l'apprendimento più mirato ed efficace.

Grazie a questi programmi e all'impegno continuo del Gruppo, Nexi si conferma tra le aziende leader nella formazione, capace di sviluppare talenti, competenze e una cultura di apprendimento costante.

## Andamento della gestione

La perdita d'esercizio, pari a Euro 3.280,5 milioni, deriva principalmente dalle svalutazioni delle partecipazioni nelle società Nets HoldCo 1, Nexi Greece Payments Institution, Nexi Greece Single Member e PforCards per complessivi Euro 3.866 milioni, compensate dai dividendi incassati dalle società controllate per Euro 784,1 milioni. Al risultato dell'esercizio hanno contribuito commissioni attive per Euro 7,8 milioni, interessi attivi per Euro 36,2 milioni, interessi passivi per Euro 225 milioni, spese amministrative per Euro 70,2 milioni e l'effetto positivo delle imposte di esercizio pari a Euro 43,7 milioni.

Di seguito si evidenziano le risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

## Risultati di Bilancio

### Stato Patrimoniale

I dati patrimoniali evidenziati al 31 dicembre 2025 sono confrontati con il dato consuntivo di chiusura dell'anno precedente.

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2025 evidenziano un "totale attivo" pari a Euro 14.233 milioni, contro Euro 17.509 milioni al 31 dicembre 2024.

**ATTIVO**

(Dati in milioni di Euro)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide | 709 | 75 |
| Attività finanziarie | 798 | 895 |
| Derivati di copertura | 3 | 0 |
| Partecipazioni | 12.664 | 16.485 |
| Immobilizzazioni materiali e immateriali | 15 | 12 |
| Altre attività | 43 | 42 |
| **Totale dell'attivo** | **14.233** | **17.509** |

## PASSIVO

(Dati in milioni di Euro)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Passività finanziarie | 6.611 | 6.029 |
| Derivati di copertura | 5 | 23 |
| Piani a benefici definiti per il personale | 1 | 1 |
| Altre passività | 75 | 85 |
| Patrimonio | 10.823 | 11.476 |
| Utile (Perdita) | (3.281) | (106) |
| **Totale del passivo** | **14.233** | **17.509** |

In particolare, dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- la "cassa e disponibilità liquide" si riferiscono alla liquidità disponibile nei conti correnti bancari di Nexi SpA;
- le "attività finanziarie" si riferiscono principalmente ai finanziamenti intercompany concessi alla società del gruppo Nets;
- le "partecipazioni" ammontano a Euro 12.664 milioni rispetto a Euro 16.485 milioni al 31 dicembre 2024; la riduzione è dovuta principalmente alla riduzione di valore della partecipata Nets, oltre che alle svalutazioni riferite a Nexi Greece Payments Institution, Nexi Greece, PforCards;
- i derivati di copertura attivi pari a Euro 3 milioni sono relativi alle coperture su alcune linee di finanziamento;
- le "immobilizzazioni materiali e immateriali", pari a Euro 15 milioni al 31 dicembre 2025 si incrementano rispetto al periodo precedente (12 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) in conseguenza degli acquisti effettuati nell'esercizio;
- le "altre attività" ammontano a Euro 43 milioni contro Euro 42 milioni del precedente esercizio.

Per quanto concerne le voci del passivo:

- le "passività finanziarie" sono pari a Euro 6.611 milioni, contro Euro 6.029 milioni dello scorso anno. L'aumento è connesso principalmente alle maggiori passività per titoli emessi rispetto al precedente esercizio;
- i derivati di copertura passivi sono pari a Euro 5 milioni e sono relativi alle coperture su alcune linee di finanziamento;
- i piani a benefici definiti per il personale sono pari a Euro 1 milione;
- le "altre passività" ammontano a Euro 75 milioni contro Euro 85 milioni al 31 dicembre 2024 e si riferiscono principalmente a debiti fiscali per imposte correnti e differite, a debiti verso fornitori e fatture da ricevere e al decremento del fondo rischi e oneri (connesso ad utilizzi e rilasci operati nel periodo);
- Il patrimonio netto, inclusivo dell'utile dell'esercizio, si assesta a Euro 7.542 milioni, a fronte di Euro 11.371 milioni al 31 dicembre 2024; la variazione è connessa principalmente alla perdita dell'esercizio, al pagamento dei dividendi e annullo azioni proprie derivante dal buy back compensate parzialmente dall'l'incremento della Riserva IFRS 2 relativa ai piani di stock grant e del LTI concesso dalla società ai dipendenti delle società del Gruppo Nexi e dal realizzo delle cessioni di attività finanziarie.

## Conto Economico

Di seguito si riporta il conto economico al 31 dicembre 2025 confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente.

La Società presenta al 31 dicembre 2025 una perdita pari a Euro 3.280,5 milioni, contro una perdita al 31 dicembre 2024 di Euro 105,8 milioni.

### CONTO ECONOMICO

(Dati in milioni di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Margine da commissioni e servizi** | **7,8** | **4,7** |
| **Margine di interesse** | **(188,8)** | **(160,8)** |
| Utile/perdita dell'attività di copertura/attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico/ cancellazione di attività e passività al costo ammortizzato | 7,8 | 8,0 |
| Dividendi e utile/perdita da cessione di attività valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) | 784,1 | 580,8 |
| **Risultato della gestione finanziaria e operativa** | **610,9** | **432,7** |
| **Totale Spese Amministrative** | **(70,2)** | **(69,2)** |
| Altri oneri/proventi netti di gestione | (0,0) | (0,0) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (4,2) | (0,9) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (3,1) | (2,5) |
| Utili (Perdite) delle partecipazioni e delle cessioni di investimenti | (3.865,9) | (510,8) |
| **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **(3.324,2)** | **(150,7)** |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 43,7 | 44,9 |
| **Utile/(Perdita) d'esercizio** | **(3.280,5)** | **(105,8)** |

Con riferimento a tali evidenze, per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio si riportano di seguito le relative voci:

- il margine di commissioni e servizi è pari a 7,8 milioni ed è composto principalmente da ricavi per servizi amministrativi intercompany;
- il margine di interesse pari a Euro -188,8 milioni contro Euro -160,8 milioni nel 2024 è composto da:
  - interessi attivi pari a Euro 36,2 milioni riferiti ai finanziamenti concessi alle società controllate contro i 75,6 milioni nel 2024;
  - interessi passivi e oneri assimilati pari a Euro -225 milioni contro Euro -236,4 milioni nel 2024 e si riferiscono in prevalenza agli interessi relativi a titoli e ai finanziamenti in essere;
- utile/perdita su attività e passività valutate al Fair Value positivo per Euro 7,8 milioni include gli effetti della valutazione al Fair Value degli earn out e dell'opzione sulle azioni nella società Nexi Greece Payments Institution;
- dividendi pari a Euro 784,1 milioni contro Euro 580,8 milioni nel 2024 si riferiscono ai dividendi erogati dalle società Banca Popolare di Sondrio e BPER Banca, dalle controllate Nexi Payments e Nexi Central Europe e dalla partecipazione Nexi Digital;
- le spese amministrative pari a Euro -70,2 milioni, contro Euro -69,2 milioni nel 2024, sono principalmente connesse a spese generali di gestione, ai costi del personale e allo sviluppo dei progetti posti in essere;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri presentano un saldo positivo di Euro 4,2;
- rettifiche/riprese di valore attività materiali e immateriali per Euro 3,1 milioni relativi a diritti d'uso IFRS 16 e progetti;
- le perdite delle partecipazioni sono pari a Euro 3.865,9 milioni contro Euro 510,8 milioni dello scorso esercizio e si riferiscono alle svalutazioni operate nel corso dell'anno relative ad alcune società del Gruppo.

Tali poste, al netto delle imposte sul reddito positive per Euro 43,7 milioni, portano alla richiamata perdita d'esercizio pari ad Euro 3.280,5 milioni.

## Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap N. 4 del 3 Marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Società, sui rischi finanziari e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

## Continuità aziendale

Gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile in prospettiva di continuità aziendale. Si precisa, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## Informazioni sui rischi

Per l'esposizione ai rischi si rimanda all'analoga sezione del bilancio consolidato.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Si fa rinvio all'analoga sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo. In particolare, la società continuerà a svolgere il ruolo di holding del Gruppo coerentemente al modello organizzativo in essere.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Si fa rinvio all'analoga sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo.

## Altre informazioni

Si comunica che Nexi SpA non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexties e 2497-septies del codice civile.
Si informa che nell'esercizio 2025 Nexi SpA non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

## Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 491.718. In particolare, nel corso del periodo:

- sono state acquistate, nell'ambito del piano buy back, n. 58.621.110 azioni proprie per un controvalore di circa Euro 298 milioni;
- sono state annullate n. 57.646.861 azioni proprie per un controvalore di circa Euro 294 milioni;
- sono state utilizzate a servizio del piano LTI, n. 1.179.737 azioni proprie, per un controvalore pari a Euro 6 milioni.

## Copertura perdita d'esercizio

Il Bilancio che si sottopone al vostro esame e che si invita ad approvare, riporta una perdita di esercizio pari a Euro 3.280.528.105 con riferimento alla quale si propone di coprire interamente tale perdita mediante utilizzo della riserva disponibile "Altre riserve".

Milano, 4 marzo 2026
Il Consiglio di Amministrazione



# 2

# SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

# SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

## STATO PATRIMONIALE

(Dati in Euro)

| ATTIVO | Note | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|---|
| **Cassa e disponibilità liquide** | 3 | **709.465.061** | **74.628.044** |
| **Attività finanziarie valutate al Fair Value** | 4 | **11.185.261** | **47.517.605** |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | 5 | **786.550.999** | **847.425.832** |
| *a) crediti verso banche* | | - | - |
| *b) crediti verso enti finanziari e clientela* | | *786.550.999* | *847.425.832* |
| **Derivati di copertura** | 6 | **3.336.109** | **-** |
| **Partecipazioni** | 7 | **12.664.390.832** | **16.485.365.992** |
| **Attività materiali** | 8 | **986.304** | **1.125.648** |
| **Attività immateriali** | 9 | **14.158.106** | **10.921.415** |
| *di cui: Avviamento* | | - | - |
| **Attività fiscali** | 10 | **15.633.909** | **32.320.372** |
| *a) correnti* | | *2.391.537* | *3.872.526* |
| *b) anticipate* | | *13.242.372* | *28.447.846* |
| **Altre attività** | 11 | **27.688.346** | **9.397.251** |
| **Totale dell'attivo** | | **14.233.394.927** | **17.508.702.159** |

(Dati in Euro)

| PASSIVO | Note | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|---|
| **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | 12 | **6.584.242.021** | **5.997.648.674** |
| *a) verso banche* | | *2.374.088.090* | *2.592.288.303* |
| *b) verso società finanziarie e clientela* | | *31.849.779* | *22.127.004* |
| *c) titoli emessi* | | *4.178.304.152* | *3.383.233.368* |
| **Passività finanziarie al Fair Value con contropartita il conto economico** | 13 | **26.576.306** | **31.259.858** |
| **Derivati di copertura** | 6 | **5.344.368** | **23.167.349** |
| **Passività fiscali** | 10 | **22.538.859** | **8.699.112** |
| *a) correnti* | | *21.552.371* | *6.968.552* |
| *b) differite* | | *986.488* | *1.730.561* |
| **Altre passività** | 14 | **52.090.917** | **60.632.508** |
| **Piani a benefici definiti per il personale** | 15 | **540.861** | **665.756** |
| **Fondi per rischi ed oneri** | 16 | **63.501** | **15.945.900** |
| **Capitale** | 17 | **118.718.524** | **118.718.524** |
| **Azioni proprie (-)** | 17 | **(2.505.040)** | **(5.005.077)** |
| **Sovrapprezzi di emissione** | 17 | **-** | **-** |
| **Riserve** | 17 | **10.739.739.033** | **11.385.902.665** |
| **Riserve da valutazione** | 17 | **(33.426.318)** | **(23.122.480)** |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio** | 17 | **(3.280.528.105)** | **(105.810.630)** |
| **Totale passività e Patrimonio netto** | | **14.233.394.927** | **17.508.702.159** |

## CONTO ECONOMICO

(Dati in Euro)

| | Note | 2025 | 2024 |
|---|---|---|---|
| Commissioni attive e compensi per servizi prestati | 19 | 7.892.425 | 4.724.986 |
| Commissioni passive e oneri per servizi ricevuti | 20 | (61.862) | (52.572) |
| **Margine da commissioni e servizi** | | **7.830.563** | **4.672.414** |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 21 | 36.226.547 | 75.590.291 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | 22 | (225.035.227) | (236.420.440) |
| **Margine di interesse** | | **(188.808.680)** | **(160.830.149)** |
| Utile/perdita dell'attività di copertura/ attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico/ cancellazione di attività e passività al costo ammortizzato | 23 | 7.753.100 | 8.006.533 |
| Dividendi e utile/perdita da cessione di attività valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | 24 | 784.082.390 | 580.831.839 |
| **Risultato della gestione finanziaria e operativa** | | **610.857.373** | **432.680.636** |
| Spese Amministrative | 25 | (70.237.973) | (69.183.388) |
| *Spese per il personale* | *25.1* | *(34.599.223)* | *(38.418.166)* |
| *Altre spese amministrative* | *25.2* | *(35.638.750)* | *(30.765.222)* |
| Altri oneri/proventi netti di gestione | 26 | (5) | (4) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 27 | 4.228.225 | (908.844) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | 28 | (3.106.404) | (2.507.475) |
| **Margine operativo** | | **541.741.217** | **360.080.925** |
| Utili (Perdite) delle partecipazioni e delle cessioni di investimenti | 29 | (3.865.944.229) | (510.795.038) |
| **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | | **(3.324.203.012)** | **(150.714.113)** |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 30 | 43.674.908 | 44.903.482 |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio** | | **(3.280.528.105)** | **(105.810.630)** |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Dati in Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Utile (Perdita) dell'esercizio** | **(3.280.528.105)** | **(105.810.630)** |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | |
| Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 33.428.342 | 5.703.470 |
| Piani a benefici definiti | (707) | 26.542 |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | |
| Copertura dei flussi finanziari | 5.152.198 | 6.599.652 |
| **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | **38.579.833** | **12.329.664** |
| **Redditività complessiva** | **(3.241.948.272)** | **(93.480.966)** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2025

(Dati in Euro)

| | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | Redditività complessiva 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esistenze al 1 Gennaio 2025 | Modifica saldi di apertura | Riserve | Dividendi | Variazioni riserve | Operazioni sul PN | Risultato dell'esercizio | Altri elementi della redditività complessiva | Patrimonio Netto al 31 Dicembre 2025 |
| Capitale sociale | 118.718.524 | - | - | - | - | - | - | - | 118.718.524 |
| Azioni proprie | (5.005.077) | - | - | - | - | 2.500.037 | - | - | (2.505.040) |
| Sovrapprezzo di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve | 11.385.902.665 | - | (105.810.630) | (307.373.767) | (232.979.235) | - | - | - | 10.739.739.033 |
| Riserve da valutazione | (23.122.480) | - | - | - | (48.883.670) | - | - | 38.579.833 | (33.426.318) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | (105.810.630) | - | 105.810.630 | - | - | - | (3.280.528.105) | - | (3.280.528.105) |
| **Patrimonio netto totale** | **11.370.683.001** | **-** | **-** | **(307.373.767)** | **(281.862.904)** | **2.500.037** | **(3.280.528.105)** | **38.579.833** | **7.541.998.094** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2024

(Dati in Euro)

| | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | Redditività complessiva 2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esistenze al 1 Gennaio 2024 | Modifica saldi di apertura | Riserve | Dividendi | Variazioni riserve | Operazioni sul PN | Risultato dell'esercizio | Altri elementi della redditività complessiva | Patrimonio Netto al 31 Dicembre 2024 |
| Capitale sociale | 118.647.177 | - | - | - | - | 71.347 | - | - | 118.718.524 |
| Azioni proprie | (7.013.484) | - | - | - | - | 2.008.407 | - | - | (5.005.077) |
| Sovrapprezzo di emissione | 11.587.259.890 | - | (59.097.282) | - | (11.528.162.608) | - | - | - | - |
| Riserve | 858.436.292 | - | (517.582.861) | - | 11.045.120.581 | (71.347) | - | - | 11.385.902.665 |
| Riserve da valutazione | (35.452.145) | - | - | - | - | - | - | 12.329.664 | (23.122.480) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | (576.680.143) | - | 576.680.143 | - | - | - | (105.810.630) | - | (105.810.630) |
| **Patrimonio netto totale** | **11.945.197.586** | **-** | **(0)** | **-** | **(483.042.026)** | **2.008.407** | **(105.810.630)** | **12.329.664** | **11.370.683.001** |

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(Dati in migliaia di Euro)

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ OPERATIVA** | | |
| **1. Gestione** | **(152.214)** | **(101.663)** |
| Risultato dell'esercizio | (3.280.528) | (105.811) |
| Plus/minusvalenze sull'attività di copertura/attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico/ cancellazione di attività e passività al costo ammortizzato | (7.753) | (8.014) |
| Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi | (4.228) | 909 |
| Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali | 3.106 | 2.507 |
| Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati | 8.351 | 40.105 |
| Altri aggiustamenti | 3.128.838 | (31.360) |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **0** | **0** |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **0** | **0** |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **(152.214)** | **(101.663)** |
| **B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO** | | |
| Acquisti di attività materiali | 0 | 0 |
| Acquisti di attività immateriali | (5.797) | (6.314) |
| Acquisti/vendite di società controllate, di rami d'azienda e altre attività non correnti | 43.709 | (1.915.994) |
| Dividendi incassati su partecipazioni | 784.082 | 580.832 |
| Vendita/acquisto di controllo di terzi | - | - |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **821.994** | **(1.341.477)** |
| **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA** | | |
| Rimborso titoli e finanziamenti | (240.002) | (536.544) |
| Finanziamenti intercompany | 70.200 | 1.753.283 |
| Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | (299.995) | (499.099) |
| Emissione titoli di debito e accensione nuovi prestiti | 742.228 | - |
| Distribuzione dividendi a terzi | (307.374) | 0 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **(34.942)** | **717.641** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **634.837** | **(725.499)** |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 634.837 | (725.499) |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 74.628 | 800.127 |
| **Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio** | **709.465** | **74.628** |


nexi

# 3

## NOTA ILLUSTRATIVA


Politiche contabili 329
Stato Patrimoniale 349
Conto Economico 362
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 367
Parti correlate 368
Operazioni di funding 369
Pagamenti basati su azioni 370

# NOTA ILLUSTRATIVA

## 1. Principi contabili

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società ha redatto il presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Inoltre, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025. non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2025, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRS-IC.

Nel corso del 2025, la Società ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

In particolare, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 le seguenti modifiche ai principi contabili:

#### Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere con assenza di convertibilità:

A partire dal 1° gennaio 2025 sono obbligatorie le modifiche allo IAS 21 nel caso di valute iperinflazionate o in mancanza di scambiabilità, che dispongono di:

- specificare quando una valuta è scambiabile in un'altra valuta e quando non lo è: una valuta è scambiabile quando un'entità è in grado di scambiare tale valuta con l'altra valuta attraverso mercati o meccanismi di scambio che creano diritti e obblighi azionabili senza indebito ritardo alla data di valutazione e per una finalità specifica; Una valuta non è scambiabile nell'altra valuta se l'entità può ottenere solo un ammontare insignificante dell'altra valuta;
- specificare il modo in cui l'entità determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile: quando una valuta non è scambiabile alla data di valutazione, l'entità stima il tasso di cambio a pronti come il tasso che si sarebbe applicato a un'ordinata operazione tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e che rifletterebbe fedelmente le condizioni economiche prevalenti;
- richiedere l'informativa aggiuntiva quando una valuta non è scambiabile: quando una valuta non è scambiabile, un'entità fornisce informazioni che consentirebbero agli utilizzatori del suo bilancio di valutare in che modo la mancanza di scambiabilità di una valuta influisce, o si prevede che influenzerà, il suo risultato economico, la sua situazione finanziaria e i suoi flussi finanziari.

Le modifiche al principio IAS 21 non hanno avuto impatti sul Bilancio della Società.

# Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2025

## Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)

A partire dal 1° gennaio 2026 sono obbligatorie le modifiche al principio IFRS 9 che intervengono sulle seguenti quattro aree:

- cancellazione delle passività finanziarie con pagamenti elettronici (nuova opzione prevista se vengono soddisfatti determinati requisiti);
- SPPI test: chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG e analoghe;
- chiarimenti sulla rilevazione iniziale e la cancellazione;
- nuovi obblighi di informativa in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale al FVOCI e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.

In particolare, in tema di cancellazione contabile di una passività finanziaria estinta tramite un pagamento elettronico e la classificazione delle attività finanziarie con riferimento a quelle che:

- presentano condizioni contrattuali coerenti con un accordo base di finanziamento;
- sono assistite da garanzia e per le quali il debitore risponde nei limiti dei flussi di cassa prodotti dalla garanzia;
- il cui pagamento è collegato a un paniere di attività sottostanti.

Con specifico riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari che presentano condizioni contrattuali coerenti con un accordo base di finanziamento, la guida applicativa dell'IFRS 9 è stata modificata per fornire indicazioni su come un'entità deve valutare se i flussi finanziari sono coerenti con quelli di un accordo base di finanziamento, quando tali flussi di cassa dipendono da fattori ESG. La modifica chiarisce che i flussi di cassa contrattuali non sono coerenti con un accordo base di finanziamento se essi sono indicizzati a una variabile che non costituisce un rischio o un costo fondamentale del prestito o se rappresentano una quota dei ricavi o degli utili dell'emittente, anche nell'ipotesi in cui tali termini contrattuali siano comuni nel mercato in cui opera l'entità.

A partire dal 1° gennaio 2026 sono obbligatorie, inoltre, le modifiche al principio IFRS 7 che riguardano l'informativa che deve essere fornita con riferimento agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai termini contrattuali che potrebbero modificare i tempi o l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al mancato verificarsi) di un determinato evento.

## Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Lo IASB ha emesso delle modifiche per migliorare la rendicontazione da parte delle imprese degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali, spesso strutturati come power purchase agreements (PPAs). I contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali supportano le imprese nel garantirsi un approvvigionamento elettrico da fonti di energia eolica o solare. Dal momento che l'ammontare di elettricità generata in base a questi contratti può variare a causa di fattori incontrollabili legati alle condizioni meteo, gli attuali requisiti contabili potrebbero non rappresentare adeguatamente le modalità con cui questi contratti incidono sulla performance aziendale. In risposta, lo IASB ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 e all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa riguardante questi contratti in bilancio. Le modifiche includono un chiarimento dell'applicazione dei requisiti sull'"uso proprio", la concessione dell'*hedge accounting* se questi contratti sono utilizzati come strumenti di copertura e l'aggiunta di nuovi obblighi d'informativa per permettere agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria dell'impresa e sui flussi di cassa.
Gli emendamenti Contracts Referencing Nature-Dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7, omologati il 30 giugno 2025 ed efficaci dal 1° gennaio 2026 (con applicazione anticipata consentita) sono finalizzati a risolvere le difficoltà applicative contabili di contratti di acquisto di energia da fonti rinnovabili, spesso strutturati come Power Purchase Agreements - PPA fisici o virtuali. In sintesi, tali emendamenti chiariscono l'uso dell'own-use per contratti energetici, ampliano l'*hedge accounting* per i PPA, richiedono nuovi obblighi di informativa e definiscono lo scope dei contratti "nature-dependent electricity".

**Annual improvements – Volume 11**

A partire dal 1° gennaio 2026 entrano in vigore le modifiche annuali agli standard contabili IFRS - Volume 11, che includono una serie di modifiche ai principi IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7, finalizzate a migliorare la chiarezza e la coerenza dei principi contabili.
Questo ciclo di miglioramenti annuali tratta i seguenti aspetti:

- *hedge Accounting* da parte di un neo-utilizzatore (modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards);
- informativa sulla variazione differita tra fair value e prezzo dell'operazione (modifiche alle linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7);
- utile o perdita derivanti dall'eliminazione contabile (modifiche all'IFRS 7);
- introduzione e informativa sul rischio di credito (modifiche alle linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7);
- eliminazione contabile delle passività di leasing (modifiche all'IFRS 9);
- prezzo dell'operazione (modifiche all'IFRS 9);
- determinazione dell'"agente di fatto" (modifiche all'IFRS 10);
- metodo del costo (modifiche allo IAS 7).

Non ci si attendono impatti sul Bilancio della società a seguito dell'adozione di tali modifiche.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC non ancora omologati dall'Unione Europea e non applicabili al 31 Dicembre 2025

La tabella seguente mostra gli standard per i quali sono state emanate modifiche non ancora oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea.

| Documenti IASB | Date di pubblicazione dello IASB |
|---|---|
| IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements | 09/04/2024 |
| IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures | 09/05/2024 |
| Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures | 21/08/2025 |

L'applicazione dei seguenti principi, modifiche o interpretazioni ai principi contabili esistenti emanati dallo IASB è soggetta anche al completamento del processo di omologazione da parte degli organismi competenti della Commissione Europea.

Ad eccezione dell'IFRS 18, i nuovi principi e le modifiche non dovrebbero avere impatti significativi sugli importi rilevati in Stato patrimoniale o Conto economico. Con particolare riferimento all'adozione dell'IFRS 18, omologato in data 13 febbraio 2026, il nuovo principio sostituisce lo IAS 1 e introduce i seguenti tre insiemi di requisiti per migliorare la comunicazione della performance finanziaria nel conto economico: (i) la presentazione di nuovi specifici subtotali nel conto economico, (ii) l'informativa su definite misure di performance manageriali (MPM - Management-defined Performance Measures), e (iii) requisiti più stringenti per il raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni. Il Gruppo sta avviando specifiche progettualità per valutare gli impatti di questi requisiti sulla presentazione e sull'informativa a far data dal 1 gennaio 2027.

## Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Illustrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili e della Nota Illustrativa sono espressi in unità di Euro (salvo ove diversamente specificato) mentre il Rendiconto Finanziario è espresso in migliaia di Euro. Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Illustrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalle autorità di vigilanza, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Inoltre, non viene effettuata compensazione tra costi e ricavi o tra attività e passività salvo i casi espressamente previsti o ammessi dai principi contabili in vigore.

I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 Dicembre 2024.

## Contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al Fair Value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il Fair Value al netto dei costi di vendita.

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Le componenti "Equity" incluse nei Prestiti Obbligazionari emessi, al netto dei costi diretti di transazione, sono portate ad incremento del patrimonio netto.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Si segnala che come previsto dallo IAS 7.43, sono stati esclusi dei flussi di cassa dell'attività di investimento quelli che non hanno richiesto l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, incluse le operazioni di leasing.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

## Contenuto della Nota Illustrativa

La Nota Illustrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali.

## Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

## Altri aspetti

### Revisione contabile

Il Bilancio della Società è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers SpA.

### Consolidato fiscale

La Società e le società italiane del Gruppo: Nexi Payments SpA, Help Line SpA, Service HUB SpA, Mercury Payment Services SpA, Numera Sistemi e Informatica SpA hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

### Gruppo IVA

La Società e la totalità delle società italiane del Gruppo che hanno i requisiti per parteciparvi (ovvero tutte le società italiane del Gruppo hanno optato per la costituzione del Gruppo IVA, disciplinato dagli articoli da 70-bis a 70-duodecies del DPR n. 633/1972. L'opzione è efficace dal 1° gennaio 2019 e ha durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca. Per effetto dell'opzione, sia le prestazioni di servizi sia le cessioni di beni tra soggetti partecipanti non sono rilevanti, tranne poche eccezioni, ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate al Gruppo.

## Principali politiche contabili

### Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9. Un'attività o una passività finanziaria è rilevata nel Bilancio d'esercizio quando, e solo quando, la società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

I crediti commerciali derivanti da contratti con la clientela, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, sono inizialmente valutati al prezzo dell'operazione (come definito nell'IFRS 15) se tali crediti non contengono una componente finanziaria significativa o quando la società applica l'espediente pratico consentito dall'IFRS 15 nel caso in cui il periodo intercorrente la data di trasferimento del bene/servizio e la data di pagamento prevista è inferiore a dodici mesi. Tali crediti sono successivamente valutati al costo ammortizzato come meglio di seguito indicato.

Le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali sono valutate inizialmente al Fair Value, che generalmente coincide con il prezzo della transazione, a cui vanno aggiunti, per le attività finanziarie non valutate al Fair Value contro il Conto Economico, i costi di transazione.

Le attività finanziarie sono classificate dal principio IFRS 9 in queste categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, inclusi eventuali strumenti di capitale, per i quali il Gruppo ha optato per questo criterio di valutazione;
- attività finanziarie al Fair Value con impatto a Conto Economico.

Sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie ovvero in base al modo in cui il Gruppo gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa (ovvero, incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo le attività finanziarie o entrambi); e
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento, per stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sulla base del cosiddetto "SPPI test".

## Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva sono attività detenute in un modello di business il cui obiettivo è sia quello di incassare i flussi di cassa contrattuali sia quello di vendere le attività finanziarie e i cui flussi di cassa contrattuali generano, a data specifiche, flussi di cassa rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e di interesse sul capitale da rimborsare. Le variazioni di Fair Value di tali attività finanziarie sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva così come le rettifiche per impairment.

Tale categoria include inoltre i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile (c.d. OCI election).

In particolare, alla data di bilancio, le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva della Società includono esclusivamente i titoli di capitale diversi da quelli detenuti per la negoziazione per i quali è stata applicata l'opzione di valutare questi strumenti al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva e sono classificati nella voce dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value".
Infatti, le attività finanziarie non derivate detenute nell'ambito del business model "Held to collect and sale" secondo l'IFRS 9, riferite esclusivamente ai crediti destinati, fin dalla loro origine, ad essere ceduti pro-soluto nell'ambito del contratto di factoring, non presentano saldo alla data di bilancio in quanto oggetto di cessione su base giornaliera.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per i quali la Società ha optato per la classificazione nella presente categoria sono valutati al Fair Value. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del Fair Value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto. Tali attività non sono assoggettate ad alcun processo di impairment e l'unica componente rilevata nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi percepiti su tali investimenti.

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Questa categoria include le attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, detenute nel business model "Held to Collect" i cui termini contrattuali generano flussi di cassa che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (criterio SPPI). Sono classificati in tale categoria principalmente i conti relativi ai crediti finanziari verso le società del Gruppo.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di sottoscrizione dell'accordo al Fair Value dello strumento finanziario, che normalmente corrisponde al valore nominale del credito, comprensivo dei costi/proventi diretti di transa-

zione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività iscritte nella presente voce sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto che sono ripartiti lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Per questi strumenti finanziari, il Gruppo applica l'approccio generale in base all'IFRS 9 e la perdita di valore è determinata sulla base di un concetto di perdita attesa. Date le particolari caratteristiche del portafoglio crediti del Gruppo, la perdita attesa a 12 mesi di fatto rappresenta anche la perdita attesa "lifetime".

Per quanto riguarda i crediti commerciali, il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare l'approccio semplificato previsto dal IFRS 9 misurando la perdita attesa sull'intera vita dello strumento senza applicare l'approccio a tre stadi.

Per quel che riguarda il processo dell'impairment, il Gruppo ha definito le modalità di monitoraggio dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella stima delle perdite attese sopra indicate, il Gruppo incorpora, oltre alle informazioni statistiche storiche, tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento, incluse le informazioni previsionali sul potenziale peggioramento delle perdite storiche registrate.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nelle rettifiche di valore nette del Conto Economico.

I crediti svalutati sono ripristinati al valore originario negli esercizi successivi ove siano venuti meno i motivi della perdita di valore, purché tale valutazione sia oggettivamente collegata a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore. I ripristini di valore sono rilevati nel Conto Economico e non possono eccedere il valore che avrebbe assunto il costo ammortizzato qualora la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

## Attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie al Fair Value con impatto a conto economico includono degli strumenti di capitale per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione con impatto sulla redditività complessiva e sono classificate nella voce dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value". Le passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico includono, alla data del Bilancio d'esercizio, i corrispettivi potenziali (c.d. earn out) riferiti alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate e gli strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e non designati quali strumenti di copertura in base all'IFRS 9 (opzioni in essere su azioni di società collegate o controllate) classificate nella voce dello stato patrimoniale "Passività finanziarie al Fair Value con contropartita il conto economico". Tutte le attività e passività in oggetto sono valutate al Fair Value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. Tale categoria include principalmente i finanziamenti in essere, i debiti per contratti di leasing e la componente di "debito" dei prestiti obbligazionari convertibili emessi classificati nelle voci dello stato patrimoniale "Passività finanziare al costo ammortizzato", nonché i debiti commerciali connessi alle forniture di beni e servizi e altre passività classificate nella voce dello stato patrimoniale "Altre passività".

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e dell'emissione dei titoli di debito, e sono valutate inizialmente al Fair Value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili (sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo).

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

## Riclassificazione delle attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal Fair Value al momento della riclassifica, i cui effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo Fair Value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico" e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva".

## Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9;
- la società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Al momento dell'eliminazione dell'attività finanziaria, la società rileva la differenza tra il valore contabile (misurato alla data di eliminazione) e il corrispettivo ricevuto a Conto Economico. Quando le attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva diverse da quelle designate come tali al momento della rilevazione inziale sono cancellate contabilmente (per esempio al momento della vendita), gli utili e le perdite cumulati, precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto Economico.

## Operazioni di copertura

Le coperture cercano di mitigare potenziali perdite riconoscibili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari, attribuibili a un rischio specifico, compensandoli con i guadagni riconoscibili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari. Sono previsti dall'IFRS 9 i seguenti tipi di relazione di copertura in base al rischio da coprire:

- copertura di Fair Value: copertura dell'esposizione contro le variazioni del Fair Value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare l'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di flussi finanziari: copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sull'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

Come stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti derivati sono designati come strumenti di copertura a condizione che la relazione di copertura tra lo strumento coperto e gli strumenti di copertura sia formalmente documentata e soddisfi tutti i requisiti previsti dal principio, inclusi quelli relativi all'efficacia della copertura. In particolare, alla data di avvio della copertura, la Società documenta la relazione di copertura, specificando gli strumenti di copertura, gli elementi coperti, la strategia e gli obiettivi di risk management. La società valuta e documenta regolarmente l'efficacia della copertura, assicurandosi che gli strumenti utilizzati compensino adeguatamente le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti.

Affinché una copertura sia considerata efficace, devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- il rischio di credito delle controparti non deve prevalere sulle variazioni di valore della relazione economica;
- il rapporto di copertura (l'hedge ratio) al momento della designazione deve essere coerente con quello utilizzato per la gestione del rischio, ossia riflettere la quantità dell'elemento coperto effettivamente coperta e la quantità dello strumento di copertura utilizzato.

La società ha posto in essere esclusivamente operazioni di copertura di flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) realizzate tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati *interest rate swap*, al fine di limitare il rischio di esposizione ai tassi di interesse sui debiti di finanziamento a tasso variabile.

Gli strumenti derivati di copertura, sono inizialmente iscritti al Fair Value alla data della transazione e successivamente valutati al Fair Value. Per le operazioni di *cash flow hedge*, le variazioni di Fair Value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione di copertura viene interrotta nel caso in cui il test di efficacia della copertura non viene superato oppure l'obiettivo di gestione del rischio sottostante alla relazione di copertura, si è modificato. In tal caso lo strumento derivato viene classificato tra le operazioni di negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura viene interrotta quando l'elemento coperto è venduto e rimborsato, è revocata anticipatamente l'operazione di copertura oppure nel caso in cui il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Le operazioni di copertura sono classificate nella voce dello stato patrimoniale "Derivati di copertura". La strategia e gli obiettivi del Management sono descritti nella sezione relativa all'informativa sui rischi finanziari del bilancio consolidato.

## Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Nexi è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Nexi e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Nexi possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo. Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa correlati.

## Attività materiali

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo, che si suppone di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "Attività ad uso funzionale", secondo lo IAS 16.

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie alla sua messa in funzione e per l'uso per cui è stato acquistato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati a incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo sostenuto per sostituire una parte del bene affluiscano alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti qualora siano soddisfatti i criteri per la capitalizzazione, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Le attività materiali (ad uso funzionale e detenute per investimento) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.
Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, qualora ritenuto non significativo. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la stimata vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La quota di ammortamento deve essere in grado di riflettere il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo e ha inizio quando il bene è disponibile all'uso. Per maggiori informazioni sulla stima della vita utile si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio d'esercizio".

La vita utile con riferimento alle diverse categorie di attività materiali è al massimo la seguente:

- Fabbricati civili/industriali ad uso funzionale: 33 anni;
- Fabbricati civili/industriali detenuti a scopo di investimento: 33 anni;
- Impianti elettrici: 7 anni;
- Data center: 7 anni;
- Impianti di condizionamento: 7 anni;
- Impianti di allarme e sicurezza: 5 anni;
- Impianti antiincendio: 7 anni;
- Impianti telefonici e di telecomunicazione: 3 anni;
- Hardware: 5 anni;
- Mobili: 7 anni;
- Arredi: 7 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni incorporati nel valore dei fabbricati, poiché hanno vita utile indefinita. La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa.

La Società valuta, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività materiali e i diritti d'uso possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse (ossia alla data in cui il destinatario ottiene il controllo) o quando non si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto Economico, è calcolato come differenza tra i corrispettivi netti della dismissione, determinati secondo le previsioni dell'IFRS 15 in merito al prezzo dell'operazione, e il valore netto contabile dei beni eliminati.

## Leasing

Le attività materiali includono diritti d'uso acquisiti tramite contratti di leasing come previsto dall'IFRS 16. Alla data di inizio del leasing, la Società determina se il contratto ha le caratteristiche per essere qualificato come leasing applicando la definizione prevista dall'IFRS 16, soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Quando la Società opera come locatario rileva un'attività consistente nel diritto d'uso dell'attività sottostante e una passività del leasing alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). I diritti d'uso contabilizzati in base all'IFRS 16 sono rilevati come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing, in quanto il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere lungo la durata; dopo la data di decorrenza, la passività finanziaria del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi.

I diritti d'uso contabilizzati in base all'IFRS 16 sono ammortizzati a quote costanti sul periodo pari al minore tra la vita utile stimata delle attività consistenti nel diritto d'uso e la durata del contratto di leasing. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio delle medesime sia ragionevolmente certo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante alla Società, al termine della durata del contratto, o se il costo dell'attività consistente nel diritto d'uso riflette il fatto che la Società eserciterà un'opzione di acquisto, l'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile stimata dell'attività sottostante.

In merito al tasso di attualizzazione per la valutazione delle passività del leasing, la Società utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Nel caso in cui tale tasso non sia disponibile o non può essere determinato prontamente senza ricorrere a stime, la Società utilizza il tasso di rifinanziamento marginale alla data di decorrenza del leasing in base alle curve dei tassi di mercato e allo spread del locatario.

I pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono da un indice o da un tasso sono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Il Gruppo si è avvalso, in linea generale, dell'eccezione che permette di non applicare le disposizioni previste dal principio IFRS 16 per i beni di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi e, per alcune tipologie di beni/contratti, per i beni di modico valore. Pertanto, i relativi pagamenti dovuti per i leasing sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dalla Società e in grado di generare dal loro utilizzo benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato. Comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali definite dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i rischi e benefici legati al bene sono trasferiti o al costo di produzione interna per le attività generate internamente e sono rilevate come attività immateriali solo quando la Società può dimostrare la fattibilità tecnica, l'intenzione e la disponibilità di risorse al fine di completare l'attività e avere la capacità di utilizzarla o venderla. Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è sostenuto.
I costi di sviluppo del software comprendono solo le spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. Le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, di contratti con la clientela e di relazioni stabili sempre con la clientela sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Il brand, anch'esso contabilizzato in occasione di operazioni di aggregazione, è valorizzato mediante il criterio del "royalty relief".

Tutte le attività immateriali iscritte nel bilancio della Società sono considerate a vita utile definita e sono rilevate al netto del fondo di ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata dell'attività, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente. Per maggiori dettagli circa la stima della vita utile si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio d'esercizio". L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile per l'uso; di conseguenza le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso non sono ammortizzate ma sono sottoposte a verifica annuale di recuperabilità.

Le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di cinque anni, salvo diversi casi particolari connessi a sviluppi di nuove piattaforme, analizzati di volta in volta in base alle caratteristiche tecniche, la cui vita utile stimata è pari al massimo a 25 anni. Le attività immateriali, derivanti dall'allocazione del prezzo connesso ad operazioni di acquisizione, hanno una vita utile stimata in modo analitico per ciascuna operazione, pari a:

- Customer contracts e Customer relantionship: sulla base dei termini contrattuali;
- Brand: 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività e l'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

## Altre attività e passività

Le altre attività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari (al netto dei fondi svalutazione), le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio connesse con l'attività di sostituto di imposta e con il regime di consolidato fiscale), i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie ed i risconti attivi.

Le altre passività accolgono le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, tra cui i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta.

### Imposte sul reddito

Lo IAS 12 specifica i requisiti per la rilevazione di attività e passività fiscali correnti e differite; l'incertezza nella determinazione dei debiti verso l'erario è definita in linea con i requisiti previsti dall'IFRIC 23.

### Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali e sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Le imposte correnti sono rilevate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a componenti di costo o di ricavo registrate al di fuori del Conto Economico (piani a benefici definiti, strumenti finanziari valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva e relativi derivati di copertura) che sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta.

Le imposte correnti, determinate sulla base del "consolidato fiscale nazionale", non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti". Se il versamento per le imposte correnti del periodo in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene inserita tra le attività dello Stato Patrimoniale, nella voce "Attività fiscali correnti".

### Imposte sul reddito anticipate e differite

Le passività fiscali differite e le attività per imposte anticipate vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che tali passività derivino: a) dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o b) dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza ne l'utile contabile né il reddito imponibile e non dà luogo a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali o c) in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate si riferiscono a tutte le differenze temporanee deducibili, nonché al riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti di imposta non utilizzati. Per i dettagli in merito alla recuperabilità di tali attività si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio d'esercizio".

Le attività per imposte anticipate e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore e sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto Economico, che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle Società del Gruppo.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività per imposte anticipate" e le seconde nella voce "Passività per imposte differite".

## Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo attua operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale nell'ambito della politica in materia di remunerazione adottata. I piani di remunerazione del personale basati su azioni prevedono l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura azionaria regolata con strumenti rappresentativi di capitale che maturerà qualora si verifichino specifiche condizioni. Al fine di regolare la componente azionaria mediante l'assegnazione gratuita di azioni, sono stati approvati programmi di acquisto di azioni proprie a servizio di tali piani.

Ai sensi dell'IFRS 2, tutti i piani di remunerazione rientrano nella categoria "Equity settled" e pertanto la Società rileva i servizi resi dai dipendenti come costo del personale lungo il periodo in cui le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di determinati risultati devono essere soddisfatte e stima indirettamente il loro valore e il corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del Fair Value degli strumenti finanziari attribuiti (ossia azioni della società emittente) alla data di assegnazione.

Il costo complessivamente rilevato è rettificato a ogni data di riferimento del bilancio fino alla data di maturazione per riflettere la migliore stima disponibile alla società del numero di strumenti rappresentativi di capitale per i quali ci si attende che le condizioni di permanenza in servizio e quelle di conseguimento di determinati risultati diverse dalle condizioni di mercato o di non maturazione saranno soddisfatte al termine del periodo di maturazione.

In presenza di opzioni, il Fair Value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di periodo e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione, sono valutate, in modo distinto, l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il

Fair Value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine del periodo nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a Conto Economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti, che si suddividono in:
  - piani a contribuzione definita che comprendono principalmente: i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa; il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente; le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti e le casse di assistenza sanitaria integrativa;
  - piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale, che comprendono principalmente: il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti; i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita ed i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine del periodo in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

### Benefici successivi al rapporto di lavoro

Con particolare riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, si evidenzia che nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione dell'impresa che redige il Bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede l'applicazione di metodologie attuariali; al contrario, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso da parte del Gruppo ad una metodologia attuariale, effettuata da esperti indipendenti, per determinare il valore dell'obbligazione. In particolare, tali benefici sono iscritti utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; tale metodo richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di attualizzazione, incrementi futuri dei livelli retributivi).

Le diverse componenti dei piani a benefici definiti sono rilevate nel seguente modo:

- il costo previdenziale (service cost) e gli interessi netti sulla passività (attività) netta nel Conto Economico;
- le rivalutazioni della passività (attività) netta per benefici definiti nel prospetto della redditività complessiva;
- gli utili e le perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva, in contropartita al patrimonio netto (a riserva da valutazione).

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Inoltre, il Gruppo è impegnato in piani a contribuzione definita per effetto dei quali paga contributi fissi a una entità distinta (fondi pensione esterni) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici ai dipendenti relativamente all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono

generalmente istituiti con lo scopo di integrare le prestazioni pensionistiche dovute successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto Economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo e nello stato patrimoniale sono classificati nella voce "Altre passività".

### Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

Ai sensi dello IAS 19, le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro derivano dalla decisione da parte del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente prima della normale data di pensionamento oppure dalla scelta volontaria di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di tali benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. Tali benefici sono rilevati nella data più immediata tra il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta e il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Il Gruppo determina tali passività sulla base della natura del beneficio concesso.

## Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da eventi passati per i quali sia probabile un esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Una passività per ristrutturazione si riferisce a un programma pianificato e controllato dalla direzione aziendale che modifica in maniera significativa l'ambito di un business intrapreso dalla società oppure il modo in cui il business è gestito. Tale passività è rilevata quando sorge un'obbligazione implicita, ossia quando la Società ha approvato un dettagliato programma formale per la ristrutturazione e ne ha iniziato la realizzazione oppure ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

I fondi non comprendono le passività relative a trattamenti incerti ai fini dell'imposta sul reddito che vengono rilevate come passività fiscali.

Alla chiusura di ogni bilancio i fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e le variazioni di stima sono riflesse nel Conto Economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

### Commissioni attive e altri proventi per servizi

Le commissioni attive, diverse da quelle incluse nel costo ammortizzato, e gli altri proventi per servizi prestati sono rappresentati da servizi resi dalla Società capogruppo alle altre società del gruppo e sono rilevati quando l'obbligo della prestazione è soddisfatto trasferendo il servizio al cliente e quando si verificano tutte le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- ai fini dell'identificazione di un contratto, le parti devono aver approvato il contratto (per iscritto o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si devono essere impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- sono state identificate le performance obligations contenute nel contratto;
- i beni e servizi da trasferire devono essere identificati;
- è stato determinato il prezzo;
- i corrispettivi e le modalità di pagamento devono essere definiti;
- il prezzo è stato allocato alle singole performance obligations contenute nel contratto;

- se un contratto prevede la consegna/fornitura di più beni o servizi, i corrispettivi pattuiti devono essere allocati ai singoli beni/ servizi;
- sono state soddisfatte le performance obligations contenute nel contratto;
- beni e servizi devono essere effettivamente trasferiti al cliente.

Inoltre, in base all'IFRS 15, il servizio è trasferito al cliente e quindi i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Le componenti variabili dei corrispettivi, afferenti principalmente a conguagli di fine anno e a incentivi variabili, sono inclusi nel corrispettivo se determinabili in modo attendibile e se l'eventuale refund è ritenuto un evento remoto o improbabile.

### Commissioni passive

Le commissioni passive, diverse da quelle incluse nel costo ammortizzato, sono rilevate quando sono sostenute o quando i relativi ricavi sono registrati.

### Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, includendo nel calcolo anche commissioni e costi diretti di transazione.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

### Altre voci di conto economico

I costi sono rilevati a Conto Economico quando sostenuti secondo il principio della competenza.

## Utilizzo di stime e giudizi del Management nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

In conformità con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, l'applicazione di alcuni principi contabili precedentemente illustrati per i diversi aggregati di bilancio, comporta, talora, l'adozione da parte del Management di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion e/o valutazioni indipendenti.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In particolare, il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori di bilancio relativi alle fattispecie di seguito riportate sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, al punto che non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare si segnalano gli impatti macroeconomici legati ad andamento dei tassi di interesse, all'inflazione ed all'andamento di mercato.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul Conto Economico del periodo in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value non quotate in mercati attivi;
- valutazione delle partecipazioni;
- quantificazione della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita e delle attività materiali;
- valutazione della recuperabilità della fiscalità differita.

I principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Società e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività sono indicati nella corrispondente sezione della nota illustrativa del bilancio consolidato.

## Informativa sul Fair Value

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al Fair Value per i prodotti finanziari classificati come "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico".
Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del Fair Value e la relativa disclosure.
In particolare, il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.

Nella determinazione del Fair Value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del Fair Value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per le attività e passività finanziarie rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il Fair Value riportato nella Nota Illustrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per i bond emessi: Fair Value desunto da mercati attivi dove la passività risulta negoziata;
- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine (diverse dai titoli emessi): attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine: il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del Fair Value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine: il valore contabile è considerato una buona approssimazione del Fair Value per le ragioni sopra indicate.

# Informativa di natura qualitativa

### Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al Fair Value su base ricorrente, sia non valutati al Fair Value o valutati al Fair Value su base non ricorrente.

### Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente.

Alla data del bilancio consolidato, risultano in essere principalmente, i seguenti strumenti valutati al Fair Value:

- Azioni Acorns in portafoglio, i Fair Value è stato stimato utilizzando modelli generalmente utilizzabili dagli operatori di mercato (Multipli di mercato) alimentato parzialmente da parametri desunti dal mercato;
- Contingent consideration: il Fair Value è stimato quale valore attuale dei cash out attesi, in base ai meccanismi di earn out previsti contrattualmente, utilizzando il costo medio ponderato del capitale (WACC) alla data di valutazione;
- Derivati su azioni di società non quotate: il Fair Value, è stimato utilizzando modelli generalmente utilizzati dagli operatori di mercato (Black & Scholes) ed è stato alimentato ove possibile con parametri desunti dal mercato;
- Derivati di copertura: i derivati in essere sono costituiti da *Interest Rate Swap plain vanilla*, il cui Fair Value è stimato utilizzando modelli valutativi in linea con la prassi di mercato. In particolare, trattandosi di derivati non quotati su mercati attivi e non oggetto di accordi di collateralizzazione (c.d. CSA), il Fair Value è determinato come la somma del valore di riferimento risk free (mid-market) e il Credit Value Adjustment (c.d. CVA), inteso come premio al rischio di controparte legato alla possibilità che le controparti del contratto possano non onorare i propri impegni. Il calcolo del CVA è effettuato tramite modelli valutativi che tengono conto della Loss Given Default (c.d. LGC) e della Probability of Default (c.d. PD), determinate sulla base di informazioni desunte dal mercato, ove disponibili.

### Attività e Passività misurate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del Fair Value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

- Cassa e disponibilità liquide: dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il Fair Value.
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del Fair Value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte.
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine si ritiene che il valore contabile sia considerato una buona approssimazione del Fair Value. Per i titoli di debito emessi, il Fair Value è desunto da mercati attivi dove la passività risulta negoziata.

### Processi e sensibilità delle valutazioni

Le azioni Acorns rappresentano strumenti il cui Fair Value è di Livello 3. Si rimanda al bilancio consolidato per quanto riguarda le analisi di sensibilità del Fair Value di tali strumenti.

### Gerarchia del Fair Value

I trasferimenti tra livelli di Fair Value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.
Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.
Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

## Informativa di natura quantitativa

### Gerarchia del Fair Value

**ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

(Dati in Euro)

| | 31.12.2025 | | | 31.12.2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Livello 1** | **Livello 2** | **Livello 3** | **Livello 1** | **Livello 2** | **Livello 3** |
| Attività finanziarie misurate al Fair Value con impatto a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| Attività finanziarie misurate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | - | 1.185.260 | 10.000.001 | 36.905.604 | 612.000 | 10.000.001 |
| Derivati di copertura | - | 3.336.109 | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **4.521.369** | **10.000.001** | **36.905.604** | **612.000** | **10.000.001** |
| Passività finanziarie al Fair Value con contropartita il conto economico | - | 26.542.243 | 34.063 | - | 31.225.794 | 34.063 |
| Derivati di copertura | - | 5.344.368 | - | - | 23.167.349 | - |
| **Totale** | **-** | **31.886.611** | **34.063** | **-** | **54.393.143** | **34.063** |

La voce "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" è composta da strumenti di capitale che non sono detenuti con finalità di negoziazione e per i quali la società ha fatto la scelta irrevocabile all'initial recognition di classificarli e valutarli al FVOCI.
La voce "passività finanziarie al Fair Value con contropartita il conto economico" è costituita dalle passività connesse a contingent consideration contabilizzate con riferimento alle operazioni di acquisizioni per le quali sono previsti meccanismi di earn out e dall'opzione connessa all'acquisto della partecipazione in Nexi Greece Payments Institution.

Non vi sono stati trasferimenti tra categorie di attività e passività finanziarie tra Livello 1, Livello 2 o Livello 3.

## Variazioni annue delle attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso del 2025 non vi sono state variazioni nella composizione della attività e passività valutate a Fair Value di Livello 3.

### ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(Dati in Euro)

| | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio |
| Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti verso clientela | - | 786.550.999 | - | 786.550.999 | - | 847.425.832 | - | 847.425.832 |
| Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **786.550.999** | **-** | **786.550.999** | **-** | **847.425.832** | **-** | **847.425.832** |
| Debiti verso banche | - | 2.374.088.090 | - | 2.374.088.090 | - | 2.592.288.303 | - | 2.592.288.303 |
| Debiti verso società finanziarie e clientela | - | 31.849.779 | - | 31.849.779 | - | 22.127.004 | - | 22.127.004 |
| Titoli emessi | - | 4.123.336.814 | - | 4.178.304.152 | - | 3.277.865.434 | - | 3.383.233.368 |
| **Totale** | **-** | **6.529.274.683** | **-** | **6.584.242.021** | **-** | **5.892.280.741** | **-** | **5.997.648.674** |

## Informazioni sul “day one profit or loss”

Non presenti in quanto, per la società non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in oggetto.

# 2. Stato Patrimoniale

(Dati in Euro)

## ATTIVO

### 3. Cassa e disponibilità liquide

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| a) Cassa | - | - |
| b) Depositi e conti correnti | 709.465.061 | 74.628.044 |
| **Totale** | **709.465.061** | **74.628.044** |

La voce Depositi e conti correnti si riferisce ai depositi e ai conti correnti bancari di Nexi SpA. Il decremento è connesso principalmente al piano di riacquisto di azioni proprie, alle operazioni infragruppo connesse principalmente al rimborso dei debiti, oltre agli effetti dei costi sostenuti dalla società e dei dividendi incassati dalle società controllate.

### 4. Attività finanziarie valutate al Fair Value

#### 4. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Attività finanziarie misurate al Fair Value con impatto a conto economico | - | - |
| Attività finanziarie misurate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | 11.185.261 | 47.517.605 |
| **Totale** | **11.185.261** | **47.517.605** |

La voce include investimenti partecipativi di minoranza in società non controllate o soggette ad influenza notevole.

#### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER PRODOTTO

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Titoli di debito | - | - |
| Titoli di capitale | 11.185.261 | 47.517.605 |
| Finanziamenti | - | - |
| **Totale** | **11.185.261** | **47.517.605** |

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER EMITTENTE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| a) Banche | - | 36.905.604 |
| b) Altre società finanziarie | 10.500.001 | 10.000.001 |
| *- Altre società* | *10.500.001* | *10.000.001* |
| c) Società non finanziarie | 685.261 | 612.000 |
| **Totale** | **11.185.261** | **47.517.605** |

# 5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

## 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE PER PRODOTTO

Fattispecie non presente.

## 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI E CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER PRODOTTO

| | 31.12.2025 | | | | | | 31.12.2024 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair Value | | | Valore di bilancio | | | Fair Value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Carte di credito ordinarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti verso circuiti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Carte di credito revolving | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti da "Buy Now Pay Later" solution | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti verso merchant | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre attività | 786.550.999 | - | - | - | 786.550.999 | - | 847.425.832 | - | - | - | 847.425.832 | - |
| **Totale** | **786.550.999** | **-** | **-** | **-** | **786.550.999** | **-** | **847.425.832** | **-** | **-** | **-** | **847.425.832** | **-** |

La voce include principalmente il finanziamento erogato alla sub holding Nets HoldCo 1 ApS.

### 5.2.1 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI E CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI PERFORMING E NON PERFORMING

| | 31.12.2025 | | | 31.12.2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore lordo | Fondo Svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo Svalutazione | Valore netto |
| Bonis | | | | | | |
| - Primo stadio | 786.550.999 | - | 786.550.999 | 847.425.832 | - | 847.425.832 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - |
| Deteriorati | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **786.550.999** | **-** | **786.550.999** | **847.425.832** | **-** | **847.425.832** |

## 6. Derivati di copertura

| | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Fair Value | | | Valore di bilancio | Fair Value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **Derivati con Fair Value positivo** | | | | | | | | |
| Copertura di Fair Value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Copertura di Cash flow | 3.336.109 | - | 3.336.109 | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **3.336.109** | **-** | **3.336.109** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Derivati con Fair Value negativo** | | | | | | | | |
| Copertura di Fair Value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Copertura di Cash flow | 5.344.368 | - | 5.344.368 | - | 23.167.349 | - | 23.167.349 | - |
| **Totale** | **5.344.368** | **-** | **5.344.368** | **-** | **23.167.349** | **-** | **23.167.349** | **-** |

Nel corso del 2022 Nexi SpA ha posto in essere delle operazioni di copertura dei flussi finanziari connessi a finanziamenti a tasso variabile in essere. Tali operazioni rientrano nella tipologia delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (c.d. Cash Flow Hedge) previsti dal IFRS 9.

Nel corso del 2025, in conseguenza del nuovo funding contratto da Nexi SpA e della chiusura anticipata di alcune linee di finanziamento in essere, si è proceduto alla chiusura anticipata di alcuni dei derivati e alla sottoscrizione di nuovi contratti derivati con scadenza allineata alla durata del funding a tasso variabile del Gruppo.

## 7. Partecipazioni

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

| Denominazione | % partecipazione | Ammontare |
|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in via esclusiva:** | | |
| Mercury Payment Services SpA | 100,00% | 8.392.212 |
| Nexi Payments SpA | 99,50% | 8.421.349.725 |
| Help Line SpA | 69,24% | 2.497.961 |
| Service HUB SpA | 100,00% | 28.905.187 |
| Nets HoldCo 1 ApS | 100,00% | 3.902.747.827 |
| PforCards GmbH | 100,00% | 8.842.341 |
| Nexi Central Europe a.s. | 100,00% | 86.430.875 |
| Nexi Greece Single Member S.A. | 100,00% | 44.000.000 |
| Nexi Greece Payments Institution S.A. | 90,01% | 161.219.802 |
| **B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:** | | |
| Nexi Digital S.r.l. | 49,00% | 4.900 |
| **Totale** | | **12.664.390.832** |

Ai fini del bilancio 2025, si è proceduto ad assoggettare al test di impairment le partecipazioni che hanno presentato indicatori di impairment e quelle più rilevanti anche in assenza di tali indicatori. Il test è stato condotto in coerenza con i modelli utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

In continuità con i precedenti esercizi, Nexi ha ritenuto opportuno attribuire l'incarico per l'effettuazione del test di impairment a Esperti Indipendenti anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base del valore in uso. Il valore di ciascuna partecipazione è stato determinato per somma algebrica dell'Enterprise Value (addendo), della posizione finanziaria netta (sottraendo) e dei surplus assets/ liabilities (addendo/sottraendo).

La stima dell'Enterprise Value si è basata sul criterio DCF asset side muovendo dal Budget 2026, dal piano 2027-2028 e dalle estrapolazioni per gli anni 2029-2030 di ciascuna partecipazione in contribuzione al piano del Gruppo Nexi.

Ai fini di impairment test delle partecipazioni, ai sensi dello IAS 36, il valore recuperabile è stato confrontato con il valore contabile.

La metodologia dell'impairment test, coerente alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità nel mese di gennaio 2026, in momento anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di bilancio relativi al 2025.

I flussi di cassa sono stati attualizzati utilizzando il costo medio ponderato del capitale (WACC) che rappresenta la media ponderata del costo del capitale proprio e del costo del capitale di terzi, al netto degli effetti fiscali. La formula per la stima del WACC è la seguente:

$$WACC = Ke \cdot \frac{E}{D+E} + Kd \cdot (1-t) \cdot \frac{D}{D+E}$$

dove:

- Ke = costo del capitale proprio;
- E/(D+E) = percentuale del capitale proprio sul totale del capitale investito (capitale di rischio + capitale di debito);
- Kd = costo del capitale di debito prima delle imposte;
- t = aliquota d'imposta;
- D/(D+E) = percentuale del capitale di debito sul totale del capitale investito (capitale di rischio + capitale di debito).

Il costo del capitale proprio rappresenta il rendimento che ci si aspetta, in condizioni non influenzate da fenomeni contingenti, dal set-tore di appartenenza dell'azienda ed è calcolato attraverso il Capital Asset Pricing Model, la cui formula è la seguente:

$$Ke = Rf + ß \cdot (Rm - Rf)$$

dove:

- Rf = tasso privo di rischio (risk-free rate), pari al rendimento medio a scadenza dei titoli governativi a 10 anni osservato dell'ultimo mese ponderato in relazione ai paesi in cui la società opera (bund tedesco incrementato per il Country risk premium greco nel caso di Nexi Greece Payments Institution);
- Beta = coefficiente "beta" espressivo del rischio che caratterizza la particolare impresa rispetto al mercato. Tale parametro è stato stimato in base all'analisi dei beta di società comparabili;
- Rm - Rf = premio per il rischio azionario, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendi- mento delle attività prive di rischio; esso è pari alla differenza tra il rendimento medio del mercato azionario e il tasso privo di rischio. Il parametro considerato è pari al 5,95%, applicabile a società europee "fonte: Berec BoR (24) report 102 pubblicato il 6 giugno 2024" (5,0% per Nexi Greece Payments Institution, fonte: Damodaran).

Le misure di costo del capitale e saggio di crescita di lungo termine sono le seguenti:

| | WACC | g |
|---|---|---|
| Nets Holdco 1 ApS | 9,50% | 1,05% |
| Nexi Payments | 9,65% | 0,98% |
| Nexi Greece Payments Institution | 9,20% | 1,00% |
| Nexi Greece Service HUB | 9,65% | 0,98% |

Ai fini della stima del tasso di crescita di lungo termine (g rate), lo stesso è stato determinato a partire dal tasso di inflazione di lungo termine dei paesi in cui operano le CGU come stimato da IMF (World Economic Outlook) ad Ottobre 2025, rettificato con un haircut del 50% per riflettere le attuali condizioni di mercato e il de-rating del settore.

Le partecipazioni Nexi Payments e Service Hub non hanno mostrato perdite di valore, mentre per le altre partecipazioni sopra indicate è emersa la necessità di contabilizzare riduzioni di valore. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni in PforCards, coerentemente al fatto che in sede di PPA- Purchase Price Allocation a tale partecipazione era stato attribuito un Fair Value pari al Patrimonio Netto, si è proceduto a svalutarla in base alle perdite registrate nel 2024.

Nel complesso le rettifiche di valore contabilizzate ammontano a circa Euro 3.866 milioni di cui Nets Euro 3.756 milioni e Nexi Greece Payments Institution Euro 78 milioni, Nexi Greece Euro 31 milioni e PforCards Euro 1 milione.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle seguenti Partecipazioni per le quali non sono stati registrati impairment, che al fine di rendere il valore recuperabile pari al valore del valore di carico (ipotesi di break even), occorrerebbe:

| | Δ WACC | Δ g | Δ EBITDA |
|---|---|---|---|
| Nexi Payments | 0,06% | -0,08% | -0,53% |
| Service HUB | >5% | > -5% | > -20% |

È stata effettuata un'analisi di sensitività sui principali parametri utilizzati nella stima del valore recuperabile, considerando un incremento del tasso di attualizzazione (WACC) di 50 bps, un decremento del tasso di crescita perpetuo (g) di 50 bps ed uno shift parallelo al ribasso dell'EBITDA atteso a piano.

## 8. Attività materiali

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Attività materiali ad uso funzionale | 986.304 | 1.125.648 |
| Attività materiali detenute a scopo investimento | - | - |
| **Totale** | **986.304** | **1.125.648** |

La voce Attività materiali include solamente le attività materiali ad uso funzionale.

### 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Attività di proprietà** | | |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) POS e ATM | - | - |
| d) macchinari e impianti elettronici | - | - |
| e) mobili e arredi | - | - |
| f) altre | - | - |
| **Diritti d'uso derivanti da contratti di leasing** | **-** | **-** |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 552.888 | 470.423 |
| c) POS e ATM | - | - |
| d) macchinari e impianti elettronici | - | - |
| e) mobili e arredi | - | - |
| f) altre | 433.416 | 655.224 |
| **Totale** | **986.304** | **1.125.648** |

### 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI

| 31.12.2025 | Terreni | Fabbricati | POS e ATM | Macchinari e impianti elettronici | Mobili e arredi | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **-** | **865.429** | **-** | **-** | **-** | **1.114.236** | **1.979.665** |
| A.1 Fondo ammortamento | - | (395.006) | - | - | - | (459.012) | (854.018) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **-** | **470.423** | **-** | **-** | **-** | **655.224** | **1.125.648** |
| **B. Aumenti** | **-** | **377.858** | **-** | **-** | **-** | **28.817** | **406.675** |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di Fair Value | - | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | 377.858 | - | - | - | 28.817 | 406.675 |
| *di cui Diritti d'uso* | - | *377.858* | - | - | - | *28.817* | *406.675* |
| B.8 Conversione bilanci in valuta | - | - | - | - | - | - | - |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **295.394** | **-** | **-** | **-** | **250.625** | **546.019** |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 295.394 | - | - | - | 250.625 | 546.019 |
| *di cui Ammortamenti su Diritti d'uso* | - | *295.394* | - | - | - | *250.625* | *546.019* |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di Fair Value | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti | - | - | - | - | - | - | - |
| *a) attività materiali detenute a scopo investimento* | - | - | - | - | - | - | - |
| *b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione* | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Conversione bilanci in valuta | - | - | - | - | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali lorde** | **-** | **1.243.287** | **-** | **-** | **-** | **1.143.053** | **2.386.341** |
| D.1 Fondo ammortamento | - | (690.400) | - | - | - | (709.637) | (1.400.037) |
| **D.2 Rimanenze finali nette** | **-** | **552.888** | **-** | **-** | **-** | **433.416** | **986.304** |

## 9. Attività immateriali

### 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| | 31.12.2025 | | 31.12.2024 | |
|---|---|---|---|---|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | | | | - |
| A.2 Attività immateriali - Customer contracts | - | - | - | - |
| A.3 Altre attività immateriali | 14.158.106 | - | 10.921.415 | - |
| - attività immateriali generate internamente | 14.158.106 | - | 10.921.415 | - |
| - attività immateriali acquisite esternamente | - | - | - | - |
| - attività immateriali in leasing | - | - | - | - |
| **Totale** | **14.158.106** | **-** | **10.921.415** | **-** |

### 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI

| 31.12.2025 | Avviamento | Customer Contracts | Altre attività immateriali | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | attività immateriali generate internamente | attività immateriali acquisite esternamente | attività immateriali in leasing | Totale |
| **A. Esistenze iniziali nette** | **-** | **-** | **10.921.415** | **-** | **-** | **10.921.415** |
| **B. Aumenti** | **-** | **-** | **5.797.075** | **-** | **-** | **5.797.075** |
| B.1 Acquisti | - | - | 5.797.075 | - | - | 5.797.075 |
| *di cui: costi interni capitalizzati* | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni positive di Fair Value | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| *di cui Diritti d'uso* | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Conversione bilanci in valuta | - | - | - | - | - | - |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **-** | **2.560.385** | **-** | **-** | **2.560.385** |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - | 2.560.385 | - | - | 2.560.385 |
| *di cui Ammortamenti su Diritti d'uso* | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Variazioni negative di Fair Value | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Conversione bilanci in valuta | - | - | - | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali nette** | **-** | **-** | **14.158.106** | **-** | **-** | **14.158.106** |

## 10. Attività e passività fiscali

### 10.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Crediti correnti per IRES | 2.391.537 | 2.391.537 |
| Crediti correnti per IRAP | - | 1.480.989 |
| **Totale** | **2.391.537** | **3.872.526** |

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Debiti correnti per IRES | 16.024.609 | 6.968.552 |
| Debiti correnti per IRAP | 5.527.763 | - |
| **Totale** | **21.552.372** | **6.968.552** |

## 10.2 ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Imposte anticipate** | | |
| - di cui: in contropartita del Patrimonio Netto | 5.670.777 | 6.847.437 |
| - di cui: in contropartita del Conto Economico | 7.571.595 | 21.600.408 |
| **Totale** | **13.242.372** | **28.447.846** |

## 10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **6.847.437** | **-** |
| **2. Aumenti** | **684.891** | **6.847.437** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 684.891 | 6.847.437 |
| 2.2 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 2.4 Conversione bilanci in valuta | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **1.861.552** | **-** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.861.552 | - |
| 3.2 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 3.4 Conversione bilanci in valuta | - | - |
| **4. Importo finale** | **5.670.777** | **6.847.437** |

## 10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **21.600.408** | **35.047.657** |
| **2. Aumenti** | **216.207** | **227.016** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 216.207 | 227.016 |
| 2.2 Operazioni aggregazione aziendale | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 2.4 Conversione bilanci in valuta | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **14.245.020** | **13.674.264** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 14.245.020 | 13.674.264 |
| 3.2 Operazioni aggregazione aziendale | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 3.4 Conversione bilanci in valuta | - | - |
| **4. Importo finale** | **7.571.595** | **21.600.408** |

## 10.5 PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **Passività per imposte differite** | | |
| - di cui: in contropartita del Patrimonio Netto | 986.487 | 1.730.560 |
| - di cui: in contropartita del conto economico | - | - |
| **Totale** | **986.487** | **1.730.560** |

### 10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **1.730.560** | **708.142** |
| **2. Aumenti** | **7.326.319** | **1.845.411** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 7.326.319 | 1.845.411 |
| 2.2 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 2.4 Conversione bilanci in valuta | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **8.070.392** | **822.992** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 8.070.392 | 822.992 |
| 3.2 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 3.4 Conversione bilanci in valuta | - | - |
| **4. Importo finale** | **986.487** | **1.730.560** |

## 11. Altre attività

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Crediti verso erario | 441.386 | 665.877 |
| Altre attività per commissioni da incassare | 9.502.000 | 6.388.451 |
| Costi rinviati | 4.791.396 | 1.752.073 |
| Magazzino | - | - |
| Altri crediti | 219.905 | 193.639 |
| Crediti per consolidato fiscale | 12.733.659 | 397.212 |
| **Totale** | **27.688.346** | **9.397.251** |

# PASSIVO

## 12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 12.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE PER PRODOTTO

| | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Fair Value | | | | Fair Value | | |
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Finanziamenti | 2.374.088.090 | - | 2.374.088.090 | - | 2.592.288.303 | - | 2.592.288.303 | - |
| 2. Altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Debiti per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **2.374.088.090** | **-** | **2.374.088.090** | **-** | **2.592.288.303** | **-** | **2.592.288.303** | **-** |

### 12.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE E CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER PRODOTTO

| | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Fair Value | | | | Fair Value | | |
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Altri debiti | 30.915.343 | - | 30.915.343 | - | 21.043.434 | - | 21.043.434 | - |
| 3. Debiti per leasing | 934.436 | - | 934.436 | - | 1.083.570 | - | 1.083.570 | - |
| **Totale** | **31.849.779** | **-** | **31.849.779** | **-** | **22.127.004** | **-** | **22.127.004** | **-** |

### 12.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: TITOLI EMESSI: COMPOSIZIONE PER PRODOTTO

| | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Fair Value | | | | Fair Value | | |
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli a tasso fisso | 4.178.304.152 | - | 4.123.336.814 | - | 3.383.233.368 | - | 3.277.865.434 | - |
| 2.Titoli a tasso variabile | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **4.178.304.152** | **-** | **4.123.336.814** | **-** | **3.383.233.368** | **-** | **3.277.865.434** | **-** |

## 13. Passività finanziarie valutate al Fair Value

### 13.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

| | 31.12.2025 | | | | 31.12.2024 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Fair Value | | | | Fair Value | | |
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| Passività finanziarie designate al Fair Value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre passività finanziarie obbligatoriamente misurate al Fair Value | 26.576.306 | - | 26.542.243 | 34.063 | 31.259.858 | - | 31.225.794 | 34.063 |
| **Totale** | **26.576.306** | **-** | **26.542.243** | **34.063** | **31.259.858** | **-** | **31.225.794** | **34.063** |

La voce fa riferimento principalmente agli earn out previsti contrattualmente. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione finanziaria consolidata.

# 14. Altre passività

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Debiti verso erario e enti previdenziali | 1.564.057 | 6.191.859 |
| Debiti verso i dipendenti | 8.632.658 | 9.764.152 |
| Altre passività per commissioni e spese | 36.459.979 | 32.515.318 |
| Altri debiti | 1.691.429 | 6.674.752 |
| Debiti per consolidato fiscale | 3.742.794 | 5.486.426 |
| **Totale** | **52.090.917** | **60.632.508** |

# 15. Piani a benefici definiti per il personale

## 15.1 PIANI A BENEFICI DEFINITI PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Piani a benefici definiti | 540.861 | 665.756 |
| Piani a contribuzione definita | - | - |
| **Totale** | **540.861** | **665.756** |

## 15.2 PIANI A BENEFICI DEFINITI PER IL PERSONALE: MOVIMENTAZIONI

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **665.756** | **616.985** |
| **B. Aumenti** | **84.385** | **115.811** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 20.008 | 21.518 |
| B.2 Altre variazioni | 64.378 | 94.293 |
| *- Operazioni di aggregazione aziendale* | - | - |
| *- Altre variazioni in aumento* | *64.378* | *94.293* |
| **C. Diminuzioni** | **209.281** | **67.039** |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 24.944 | 1.017 |
| C.2 Altre variazioni | 184.337 | 66.022 |
| *- Operazioni di aggregazione aziendale* | - | - |
| *- Altre variazioni in diminuzione* | *184.337* | *66.022* |
| *- Passività connesse ad attività possedute per la vendita* | - | - |
| **D. Rimanenze finali** | **540.861** | **665.756** |

## 15.3 PRINCIPALI IPOTESI DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI PER LA VALUTAZIONE DEL TFR: ANALISI DI SENSITIVITÀ

| | Assunzioni | | Sensitivity | |
|---|---|---|---|---|
| | 31.12.2025 | 31.12.2024 | (0,50%) | 0,50% |
| - Tasso di attualizzazione | 3,37% | 3,18% | 559.687 | 522.979 |
| - Tasso di inflazione | 2,00% | 2,00% | nd | nd |
| - Tasso di turnover | 1,86% | 1,86% | 539.951 | 541.737 |

# 16. Fondi per rischi e oneri

### 16.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 2. Altri fondi per rischi e oneri | 63.501 | 15.945.900 |
| 2.1 Controversie legali e fiscali | - | 15.000.000 |
| 2.2 Oneri per il personale | 63.501 | 88.900 |
| 2.3 Altri | - | 857.000 |
| **Totale** | **63.501** | **15.945.900** |

### 16.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI

| | Fondi di quiescenza aziendali | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|---|---|---|
| **A. Esistenza iniziale** | **-** | **15.945.900** | **15.945.900** |
| B. Aumenti | - | 63.501 | 63.501 |
| C. Business combination | - | - | - |
| D. Diminuzioni per utilizzi | - | (11.654.174) | (11.654.174) |
| E. Diminuzioni per rilasci | - | (4.291.726) | (4.291.726) |
| F. Time value adjustment | - | - | - |
| **G. Rimanenze finali** | **-** | **63.501** | **63.501** |

# 17. Patrimonio netto

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Capitale | 118.718.524 | 118.718.524 |
| Azioni proprie | (2.505.040) | (5.005.077) |
| Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| Riserve | 10.739.739.033 | 11.385.902.665 |
| Riserve da valutazione | (33.426.318) | (23.122.480) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | (3.280.528.105) | (105.810.630) |
| **Totale Patrimonio Netto** | **7.541.998.094** | **11.370.683.001** |

### 17.1 CAPITALE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale si assesta ad Euro 118,7 milioni.

### 17.2 AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|---|---|
| Azioni proprie | (2.505.040) | (5.005.077) |
| **Totale** | **(2.505.040)** | **(5.005.077)** |

Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 491.718.

### 17.3 SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE: COMPOSIZIONE

Il valore della riserva sovrapprezzo di emissione alla data del 31 dicembre 2025 è pari a zero.

### 17.4 RISERVE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI

| | Legale | Utili a nuovo | Altre Riserve | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Possibilità di utilizzo(*)** | **B** | **A, B, C** | **A, B, C, D(**)** | |
| **A. Esistenze iniziali** | **23.729.435** | **4.598** | **11.362.168.632** | **11.385.902.665** |
| **B. Aumenti** | **14.270** | **48.883.670** | **19.131.967** | **68.029.907** |
| B.1 Attribuzioni di utili | 14.270 | - | - | 14.270 |
| B.2 Altre variazioni | - | 48.883.670 | 19.131.967 | 68.015.637 |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **(4.598)** | **(714.188.941)** | **(714.193.539)** |
| C.1 Utilizzi | - | (4.598) | (714.188.941) | (714.193.539) |
| C.2 Altre variazioni | - | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali** | **23.743.705** | **48.883.670** | **10.667.111.658** | **10.739.739.033** |

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: indisponibile.

(**) Alla data del 31 dicembre 2025 la voce "Altre Riserve" ammonta a Euro 10.667.111.658 di cui "Riserve disponibili" per Euro 10.291.536.186 e "Riserve non disponibili" per Euro 375.575.472.

## Altre informazioni

Nulla da segnalare.

# 18. Conto Economico

(Dati in Euro)

## 19. Commissioni attive e compensi per servizi prestati

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Commissioni di Issuing & Acquiring: | - | - |
| *- commissioni da controparti* | - | - |
| *- commissioni da titolari* | - | - |
| *- altre commissioni* | - | - |
| Ricavi da servizi | 7.892.425 | 4.724.986 |
| di cui: ricavi da leasing | - | - |
| **Totale** | **7.892.425** | **4.724.986** |

La voce è composta principalmente da ricavi per servizi amministrativi intercompany.

## 20. Commissioni passive e oneri per servizi ricevuti

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Commissioni bancarie: | (61.862) | (52.572) |
| *- commissioni a corrispondenti* | *(61.862)* | *(52.572)* |
| *- commissioni a banche* | - | - |
| Altre commissioni | - | - |
| **Totale** | **(61.862)** | **(52.572)** |

## 21. Interessi attivi e proventi assimilati

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 36.226.089 | 70.013.485 |
| *- crediti verso banche* | - | - |
| *- crediti verso enti finanziari e clientela* | *36.226.089* | *70.013.485* |
| Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico: | - | - |
| *- attività finanziarie detenute per la negoziazione* | - | - |
| *- attività finanziarie valutate al Fair Value* | - | - |
| *- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value* | - | - |
| Derivati di copertura | - | 5.573.383 |
| Altre attività | - | - |
| Altri proventi finanziari | 458 | 3.424 |
| **Totale** | **36.226.547** | **75.590.291** |

La voce fa riferimento principalmente agli interessi attivi maturati sul finanziamento intercompany erogato alle società del Gruppo.

## 22. Interessi passivi e oneri assimilati

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | (202.331.190) | (226.058.715) |
| *- contratti di leasing* | *(53.689)* | *(49.465)* |
| *- debiti verso banche e clientela* | *(103.323.193)* | *(138.570.904)* |
| *- titoli emessi* | *(98.954.308)* | *(87.438.346)* |
| Passività finanziarie al Fair Value con contropartita il conto economico: | (7.018.639) | (7.241.293) |
| *- passività finanziarie di negoziazione* | - | - |
| *- passività finanziarie misurate al Fair Value* | *(7.018.639)* | *(7.241.293)* |
| *- altre passività finanziarie obbligatoriamente misurate al Fair Value* | - | - |
| Derivati di copertura | (9.398.227) | - |
| Altre passività/accantonamenti | - | - |
| Altri oneri finanziari | (6.287.171) | (3.120.433) |
| **Totale** | **(225.035.227)** | **(236.420.440)** |

## 23. Utile/perdita dell'attività di copertura/attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico/cancellazione di attività e passività al costo ammortizzato

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Risultato netto delle attività finanziarie valutate al FVTPL | - | - |
| Risultato netto delle passività finanziarie valutate al FVTPL | 7.716.190 | 8.012.853 |
| Risultato netto dell'attività di copertura | 36.910 | - |
| Risultato netto sulla cancellazione di attività e passività al costo ammortizzato | - | (6.320) |
| **Totale** | **7.753.100** | **8.006.533** |

## 24. Dividendi e utile/perdite da cessione di attività valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Dividendi | 784.082.390 | 580.831.839 |
| Utile/(Perdite) da cessione attività valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| **Totale** | **784.082.390** | **580.831.839** |

La voce si riferisce principalmente ai dividendi erogati dalle società Banca Popolare di Sondrio e BPER Banca, dalle controllate Nexi Payments e Nexi Central Europe e dalla partecipazione Nexi Digital.

# 25. Spese amministrative

## 25.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **1. Personale dipendente** | | |
| a) salari e stipendi | (20.612.504) | (19.416.433) |
| b) oneri sociali e spese previdenziali | (5.291.003) | (4.379.533) |
| c) fondi per il personale | (1.736.292) | (2.338.282) |
| *- a contribuzione definita* | *(1.813.443)* | *(2.219.966)* |
| *- a benefici definiti* | *77.151* | *(118.316)* |
| d) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | (6.146.791) | (6.111.206) |
| e) altri benefici a favore dei dipendenti | (2.183.763) | (6.352.628) |
| **2. Altro personale in attività** | **1.371.131** | **179.915** |
| **Totale** | **(34.599.223)** | **(38.418.166)** |

## 25.1.1 SPESE PER IL PERSONALE CAPITALIZZATE: COMPOSIZIONE

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Spese per il personale capitalizzate** | | |
| a) salari e stipendi | (27.472) | (69.644) |
| b) oneri sociali | (6.506) | (19.339) |
| c) altre | (4.977) | (11.243) |
| **Totale** | **(38.955)** | **(100.227)** |

## 25.2 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| 1. Prestazioni di terzi | (12.770.956) | (9.014.515) |
| 2. Affitti ed oneri condominiali | (48.444) | (70.280) |
| 3. Assicurazioni | (270.115) | (557.525) |
| 4. Noleggi | (558.462) | (521.967) |
| 5. Manutenzioni | (54.616) | (546) |
| 6. Spese spedizione | - | - |
| 7. Spese telefoniche e telegrafiche | (17.275) | (22.423) |
| 8. Tessere ed accessori | - | - |
| 9. Stampati e cancelleria | - | - |
| 10. Imposte indirette | (156.536) | (206.584) |
| 11. Spese legali, notarili e consulenziali | (17.509.763) | (15.774.493) |
| 12. Provvigioni e rimborso spese agenti | - | - |
| 13. Pubblicità | - | - |
| 14. Materiale promozionale e premi per concorsi | (345.083) | (713.261) |
| 15. Altre spese commerciali | (95.491) | (243) |
| 16. Altre spese generali | (3.811.560) | (3.883.386) |
| **Totale** | **(35.638.750)** | **(30.765.222)** |

## 26. Altri oneri/proventi netti di gestione

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Altri proventi di gestione | - | 6 |
| Altri oneri di gestione | (5) | (10) |
| **Totale** | **(5)** | **(4)** |

## 27. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Accantonamenti per rischi e oneri | (63.501) | (945.900) |
| Rilasci | 4.291.726 | 37.056 |
| **Totale** | **4.228.225** | **(908.844)** |

La variazione della voce è connessa principalmente ai rilasci operati nel periodo.

## 28. Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (546.019) | (464.318) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.560.385) | (2.043.157) |
| **Totale** | **(3.106.404)** | **(2.507.475)** |

### 28.1 RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

| | Ammortamento | Rettifiche di valore per deterioramento | Riprese di valore | Risultato netto |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| A.1 Di proprietà | - | (2.560.385) | - | (2.560.385) |
| *- Da acquisizione* | - | - | - | - |
| *- Altre* | - | *(2.560.385)* | - | *(2.560.385)* |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| A.3 Attività immateriali possedute per la vendita | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **(2.560.385)** | **-** | **(2.560.385)** |

### 28.2 RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

| | Ammortamento | Rettifiche di valore per deterioramento | Riprese di valore | Risultato netto |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| A.1 Attività di proprietà | - | - | - | - |
| *- Attività materiali ad uso funzionale* | - | - | - | - |
| *- Attività materiali detenute a scopo di investimento* | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in leasing | (546.019) | - | - | (546.019) |
| *- Attività materiali ad uso funzionale* | *(546.019)* | - | - | *(546.019)* |
| *- Attività materiali detenute a scopo di investimento* | - | - | - | - |
| A.3 Attività materiali possedute per la vendita | - | - | - | - |
| **Totale** | **(546.019)** | **-** | **-** | **(546.019)** |

## 29. Utili (Perdite) delle partecipazioni e delle cessioni di investimenti

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Proventi** | | |
| Utili da partecipazioni | - | - |
| Utili da cessione investimenti | - | - |
| **Oneri** | **-** | **-** |
| Oneri da partecipazioni | (3.865.944.229) | (510.795.038) |
| Oneri da cessione investimenti | - | - |
| **Risultato netto** | **(3.865.944.229)** | **(510.795.038)** |

## 30. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| Imposte correnti | 49.574.815 | 58.350.931 |
| Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | 466.534 | (201) |
| Variazione delle imposte anticipate | (14.028.813) | (13.447.248) |
| Variazione delle imposte differite | 7.662.372 | - |
| **Totale** | **43.674.908** | **44.903.482** |

### 30.1 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

| | 2025 | 2024 |
|---|---|---|
| **Aliquota fiscale teorica** | **30%** | **30%** |
| Differenze permanenti: costi fiscalmente non deducibili | -34% | -102% |
| Differenze permanenti: ricavi non tassabili | 6% | 102% |
| Perdite fiscali non rilevate, utilizzate o capitalizzate | - | - |
| Conversione bilanci in valuta | - | - |
| Variazioni aliquota fiscale su imposte differite | - | - |
| Rettifiche esercizi precedenti | - | - |
| Altre imposte | - | - |
| **Aliquota fiscale effettiva** | **1%** | **30%** |

I ricavi non tassati fanno riferimento principalmente ai dividendi incassati da Nexi Payments SpA. I costi non deducibili si riferiscono principalmente alle svalutazioni sulle partecipazioni.

# 31. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per l'esposizione di tale sezione si rimanda all'analoga sezione del bilancio consolidato. Si riportano qui di seguito le informazioni quantitative rilevanti per Nexi SpA.

## 31.1 RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ TRA CORRENTE E NON CORRENTE

(Dati in Euro)

| | Correnti | Non correnti | Totale |
|---|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide | 709.465.061 | - | 709.465.061 |
| Attività finanziarie valutate al Fair Value | - | 11.185.261 | 11.185.261 |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | 786.550.999 | 786.550.999 |
| Derivati di copertura | - | 3.336.109 | 3.336.109 |
| Partecipazioni | - | 12.664.390.832 | 12.664.390.832 |
| Attività materiali | - | 986.304 | 986.304 |
| Attività immateriali | - | 14.158.106 | 14.158.106 |
| Attività fiscali | 2.391.537 | 13.242.372 | 15.633.909 |
| Altre attività | 24.475.813 | 3.212.534 | 27.688.346 |
| **Totale** | **736.332.410** | **13.497.062.517** | **14.233.394.927** |

## 31.2 RIPARTIZIONE DELLE PASSIVITÀ TRA CORRENTE E NON CORRENTE

(Dati in Euro)

| | Correnti | Non correnti | Totale |
|---|---|---|---|
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.027.684.821 | 5.556.557.200 | 6.584.242.021 |
| Passività finanziarie al Fair Value con contropartita il conto economico | - | 26.576.306 | 26.576.306 |
| Derivati di copertura | 5.344.368 | - | 5.344.368 |
| Passività fiscali | 21.552.371 | 986.488 | 22.538.859 |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - |
| Altre passività | 51.362.240 | 728.677 | 52.090.917 |
| Piani a benefici definiti per il personale | - | 540.861 | 540.861 |
| Fondi per rischi ed oneri | - | 63.501 | 63.501 |
| **Totale** | **1.105.943.801** | **5.585.453.032** | **6.691.396.833** |

## 31.3 RIPARTIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER DURATA RESIDUA

(Dati in Euro)

| | Entro 1 anno | Tra 1 e 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Passività finanziarie: | | | | |
| Titoli emessi | 926.083.000 | 2.550.000.000 | 750.000.000 | 4.226.083.000 |
| Finanziamenti bancari | 68.181.818 | 2.097.158 | 86.860.140 | 2.252.200.000 |
| Debiti Leasing | 524.013 | 452.967 | - | 976.980 |
| Earn-out e prezzi differiti | 25.198.648 | 134.608.332 | - | 159.860.980 |
| **Totale** | **1.019.987.479** | **4.782.219.341** | **836.860.140** | **6.639.066.960** |

## 31.4 DISTRIBUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

(Dati in Euro)

| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni cadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| a) Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| b) Crediti verso enti finanziari e clientela | - | - | - | - | 786.550.999 | 786.550.999 |
| Derivati di copertura | - | - | - | - | 3.336.109 | 3.336.109 |
| Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| **Totale 31.12.2025** | **-** | **-** | **-** | **-** | **789.887.108** | **789.887.108** |
| **Totale 31.12.2024** | **-** | **-** | **-** | **-** | **847.425.832** | **847.425.832** |

# 32. Parti correlate

### 32.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati da Nexi SpA agli amministratori e ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

(Dati in migliaia di Euro)

| | Amministratori | Collegio Sindacale | Dirigenti con responsabilità strategica |
|---|---|---|---|
| Compensi organi sociali | 1.544 | 437 | - |
| Benefici a breve termine | - | - | 6.573 |
| Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro | - | - | 403 |
| Altri benefici a lungo termine | - | - | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - | - |
| **Totale** | **1.544** | **437** | **6.976** |

### 32.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.
In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance del Gruppo Nexi sono considerate parti correlate:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, di diritto o di fatto, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposte persone, esercitano un'influenza notevole su Nexi; si segnala, in particolare che in seguito all'operazione di fusione SIA, tali soggetti includono, oltre a Bain Capital Investors LP, Advent International Corporation e Hellman & Friedman LLC, anche Cassa Depositi e Prestiti e la sua controllante diretta rappresentata dal MEF (Ministero dell'economia e delle finanze);
b) le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
c) le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto di Nexi SpA;
d) i dirigenti con responsabilità strategiche nel Gruppo Nexi e della sua controllante diretta e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
e) gli stretti famigliari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
f) il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti di Nexi SpA o delle entità ad essa correlate.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente:

(Dati in migliaia di Euro)

| | Altre società del gruppo | Altre parti correlate | Amministratori Dirigenti e Altri organi di controllo |
|---|---|---|---|
| Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | | 673 | |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 786.551 | | |
| Partecipazioni | 16.449.255 | | |
| Attività immateriali | 1.633 | | |
| Altre attività | 22.090 | | |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 30.915 | 383.966 | |
| Altre passività | 20.755 | 127 | 3.364 |
| Commissioni attive e compensi per servizi prestati | 7.858 | | 7 |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 30.037 | | |
| Interessi passivi e oneri assimilati | 372 | | |
| Dividendi e utile/perdita da investimenti e cessione di attività valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva | 778.475 | | |
| Altre spese amministrative | 8.225 | 523 | 8.962 |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | 1 | | |

Si precisa che tali rapporti sono regolati da termini e condizioni di mercato.

Le transazioni con Società del Gruppo fanno riferimento principalmente al consolidato fiscale nazionale, a servizi svolti nell'ambito dei contratti verticali infragruppo e al finanziamento erogato al sub-gruppo Nets.

## 33. Operazioni di funding

La struttura finanziaria della Società si è modificata significativamente nel corso del 2025, per effetto delle nuove operazioni di funding e per il rimborso del debito a scadenza. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 35 della Nota Illustrativa Consolidata.

# 34. Pagamenti basati su azioni

Si rimanda alla Nota Illustrativa Consolidata per una descrizione dei Pagamenti basati su azioni in essere alla data di bilancio e dei criteri utilizzati ai fini della determinazione del valore complessivo dei piani e di ripartizione temporale dello stesso lungo il periodo di vesting In particolare, con riferimento ai Piani concessi a favore di dipendenti delle società controllate, che come in precedenza indicato comportano la contabilizzazione della quota di Fair Value di competenza ad incremento del valore contabile delle partecipazioni, si riportano qui di seguito gli incrementi di competenza del 2025:

(Dati in Euro)

| | 2025 |
|---|---|
| Help Line S.p.A. | 63.582 |
| Mercury Payment Services S.p.A. | 17.924 |
| Nexi Payments S.p.A. | 6.738.468 |
| Nets Holdco 1 ApS | 5.756.526 |
| Nexi Greece Single Member SA | 55.156 |
| PforCards GmbH | 35.379 |
| Service HUB S.p.A. | 71.158 |
| Nexi Central Europe A.S. | 195.626 |
| Nexi Greece Payments Institution S.A. | 35.250 |
| **Totale** | **12.969.069** |

Con riferimento ai Piani concessi a favore di propri dipendenti, con riferimento ai quali nel bilancio 2025 sono stati contabilizzati costi complessivi pari a Euro 6 milioni, si riportano qui di seguito i dettagli relativi al numero diritti assegnati:

### Piano Stock Grant

| Descrizione | Numero Based share |
|---|---|
| Diritti a ricevere azioni assegnati alla grant date | 1.312.053 |
| Diritti assegnati definitivamente ai sensi dei Piani | (507.328) |
| Diritti annullati | (281.849) |
| **Diritti in essere al 31 dicembre 2025** | **522.876** |

### Piano LTI

| Descrizione | N. Diritti Performance Shares | N. Diritti Restricted Shares | Totale |
|---|---|---|---|
| Diritti a ricevere azioni assegnati alla grant date | 3.305.976 | 547.390 | 3.853.366 |
| Diritti assegnati definitivamente ai sensi dei Piani | (656.132) | (122.220) | (778.352) |
| Diritti annullati | (63.186) | (35.095) | (98.281) |
| **Diritti in essere al 31 dicembre 2025** | **2.586.658** | **390.075** | **2.976.733** |



# 4

## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

# Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Bertoluzzo, in qualità di Amministratore Delegato di Nexi S.p.A., e Enrico Marchini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Nexi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il Bilancio d'esercizio:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 4 marzo 2026

Paolo Bertoluzzo
(Amministratore Delegato)



Enrico Marchini
(Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)





# 5

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

# Relazione del Collegio Sindacale di Nexi S.p.A. all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta

(ai sensi dell'art. 153 D.lgs. 58/1998)

**Signori Azionisti,**

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "**Collegio**") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Nexi S.p.A. (di seguito, anche la "**Società**" o "**Nexi**" o l'"**Emittente**") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle eventuali omissioni e fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'articolo 153 del D.lgs. 58/1998 (il "**TUF**"). Il Collegio può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile e della vigente normativa, nonché delle indicazioni in materia fornite dalla Consob, dal Codice di Corporate Governance per le società quotate e dei principi di comportamento contenuti nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società quotate" emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riguardo ai compiti del Collegio Sindacale si tengono altresì in considerazione le novità introdotte in tema di Rendicontazione societaria di Sostenibilità, dalla pubblicazione della Direttiva UE 2022/2464 (CSRD) e il suo recepimento in Italia con il Decreto Legislativo 125/2024.

Ciò premesso, il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, corredato dalla relazione sulla gestione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 marzo 2026 ed è stato contestualmente messo a disposizione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

## 1. Mandato del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nella sua composizione attuale è stato nominato in data 30 aprile 2025 dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027, nelle persone dei signori:

- Giacomo Bugna - Presidente
- Luigi Borré - Sindaco effettivo
- Nathalie Brazzelli - Sindaco effettivo
- Serena Gatteschi - Sindaco supplente
- Sonia Peron - Sindaco supplente.

La presente relazione (la "**Relazione**") si basa sulle attività e verifiche svolte nel corso del 2025 e fino alla data di redazione della presente.

Il Collegio svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 8 giugno 2021 n. 231 del 2001.

Inoltre, il Collegio Sindacale nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha svolto le proprie attività ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Nella seduta del 3 marzo 2026 il Collegio ha finalizzato il processo di Autovalutazione del Collegio Sindacale e predisposto il "Report di autovalutazione del Collegio per l'esercizio 2025" e la "Relazione di autovalutazione del Collegio Sindacale", quest'ultima sottoposta al Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 4 marzo 2026.

In sintesi, il Collegio si è espresso come segue:

- la composizione del Collegio Sindacale risulta adeguata sotto il profilo quantitativo e qualitativo, assicurando pluralità di competenze, esperienze, seniority e diversità di genere;

- la totalità dei componenti risulta in possesso dei *requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza* (previsti ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-quinquies e 148 del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance), richiesti per la carica e gli ulteriori requisiti previsti dallo Statuto sociale, dal codice di autodisciplina e dalle normative applicabili. Non sono altresì presenti impedimenti ai sensi dell'art. 36 del D.L. n. 201 del 2011 convertito nella Legge n. 214 del 2011 (c.d. interlocking);

- *la disponibilità di tempo* dei Sindaci per lo svolgimento dell'incarico è stata considerata adeguata anche in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico, alla struttura organizzativa e alla dimensione del Gruppo Nexi, nonché agli impegni richiesti dalle riunioni del Collegio, del Consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari;

- con riferimento al funzionamento dell'organo, la Relazione evidenzia un giudizio positivo in ordine all'efficacia dei lavori, alla qualità dei flussi informativi e al livello di partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dei comitati.

## 2. Svolgimento dell'attività di vigilanza

Lo svolgimento dell'attività di vigilanza del Collegio è avvenuto anche tramite:

- la partecipazione alle riunioni degli organi sociali (del Consiglio di Amministrazione, dei comitati Endoconsiliari e dell'Assemblea); le sedute congiunte con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità;
- incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali tra cui Group Audit, Group Risk Management, Accounting & Tax, Information Technology, Human Resources, Group Corporate & Ext. Affairs and ESG e Compliance;
- lo scambio informativo con la Società di Revisione incaricata e con il Dirigente Preposto;
- l'acquisizione di relazioni e reports periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività svolta che relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte;

- le informazioni e le attività condotte nella veste di Organismo di Vigilanza ex D. lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio si è riunito 29 volte e ha partecipato a 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché all'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2025.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni dei comitati endoconsiliari e, più precisamente:

- 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi
- 13 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine
- 4 riunioni del Comitato Innovazione e Sostenibilità

Nel 2025 non si sono svolte riunioni del Comitato Parti Correlate.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha altresì partecipato alle attività di *induction* organizzate da Nexi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il *management* della società, i Responsabili delle funzioni di controllo, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, come anche descritto nel prosieguo della Relazione, monitorando tra l'altro il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le attività di informativa finanziaria, non finanziaria e in materia di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, nonché in occasione degli incontri periodici con gli Organi di Controllo delle principali controllate italiane ed estere, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo Nexi (di seguito anche il "**Gruppo**").

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni effettuate siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Nel 2025 il Collegio ha svolto incontri con gli Organi di Controllo delle principali società controllate con cadenza semestrale. Anche negli incontri svolti nei primi mesi del 2026 – fino alla data di redazione della presente Relazione – gli Organi di Controllo delle controllate non hanno riportato criticità rilevanti.

## 3. Fatti rilevanti intervenuti nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio ha monitorato tempo per tempo l'evoluzione organizzativa in funzione degli obiettivi generali del Gruppo ed i conseguenti impatti, in particolare sulle funzioni di controllo e del Dirigente Preposto.

In particolare, il Collegio ha ricevuto tempo per tempo informativa e monitorato il sostanziale completamento

nel 2025 del processo di implementazione ed affinamento del modello organizzativo TOM (Target Operating Model), finalizzato a rafforzare la focalizzazione sulle iniziative strategiche, semplificare il modello operativo e responsabilizzare ulteriormente le strutture regionali sulle attività di natura commerciale e prossimità al cliente.

Il Collegio ha preso tempo per tempo atto delle modifiche, intervenute nell'esercizio, con riguardo agli esponenti del Consiglio di Amministrazione e delle verifiche in merito ai requisiti richiesti in occasione delle nomine.

Come verificato anche in occasione degli incontri con il Dirigente Proposto, il perimetro del Gruppo non si è modificato in maniera significativa nel corso del 2025.

Rimandando alla Relazione sulla Gestione per il maggior dettaglio, si richiamano alcuni altri fatti di rilievo:

- sottoscrizione tra Nets, PostNord e CataCap di un accordo per la vendita di E-boks;

- sottoscrizione con i soci di Computop Paygate Gmbh di un accordo per realizzare l'accelerazione dell'acquisto del 49% del capitale sociale di Computop Paygate GMBH, in precedenza partecipata a 51% per il tramite di Nexi Germany Holding GMBH. Nel corso dell'esame dedicato alla società Computop Paygate GmbH. Il Collegio ha preso atto dell'esito dell'audit "General Control Computop", finalizzato a fornire un primo inquadramento del sistema di governance e dei controlli interni della legal entity e delle relative azioni correttive;

- costituzione, tramite scissione della relativa branch di Nexi Central Europe AS, la società Nexi Hungary Zrt;

- liquidazione della società controllata Orderbird AT GmbH;

- fusione di Paytech Payment Provider GmbH e di Evergood Germany 1 GmbH in Nexi Germany Holding GmbH;

- fusione di SIApay S.r.l. in Nexi Payments S.p.A.

Il Collegio è stato informato che la Società, come previsto dal Codice di Corporate Governance, ha proceduto ad individuare, in continuità con i criteri adottati l'anno precedente, le società controllate aventi rilevanza strategica.

Il Collegio nel corso del 2025 ha monitorato l'evoluzione delle operazioni che hanno impattato sul numero delle *azioni proprie in portafoglio* che al 31 dicembre 2025 sono pari a n. 491.718. In particolare, nel corso del periodo: i) sono state acquistate, nell'ambito del piano di riacquisto (*buy back*), approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2025 e concluso in data 11 settembre 2025, n. 58.621.110 azioni proprie per un controvalore di circa Euro 298,4 milioni; ii) sono state annullate n. 57.646.861 azioni proprie per un controvalore di circa Euro 293,7 milioni; iii) sono state utilizzate a servizio del piano LTI, n. 1.315.589 azioni proprie, per un controvalore pari a Euro 7,3 milioni. Per ulteriori dettagli e informativa su operazioni effettuate nell'esercizio si rimanda al fascicolo di Bilancio.

Il Collegio ha verificato che il programma di buy-back autorizzato dall'Assemblea è stato eseguito nel rispetto dei limiti previsti.

Il debito finanziario lordo del Gruppo al 31 dicembre 2025 si attesta a 6.788 milioni di euro rispetto ai 6.450 milioni di euro del 2024. La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2025 è passiva e pari a 4.955 milioni di Euro contro 5.045 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

## 4. Eventi rilevanti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025

Il Collegio ha ricevuto informativa, come anche riportato nella Relazione Finanziaria consolidata, che non si sono verificati eventi successivi che abbiano avuto impatti significativi sul Bilancio 2025.

Successivamente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 20 marzo 2026 sono pervenute le dimissioni dei Consiglieri Elena Dimanina, Luca Bassi ed Enrico Trovati. In data 25 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare il dott. Alessandro Daffina, la dott.ssa Saba Nazar e il dott. Luca Velussi nella carica di amministratore ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile e dell'art. 15 comma 2 dello Statuto della Società. Inoltre, nella stessa seduta di Consiglio, il dott. Luca Velussi è stato nominato componente del Comitato Nomine e Remunerazione. Il Collegio ha approvato le citate delibere ai sensi dell'art 2386 primo comma c.c. ed espresso parere favorevole per quanto previsto dall'art 2389 terzo comma del c.c.

Sempre in data 25 marzo 2026 sono pervenute le dimissioni dell'Amministratore Delegato ing. Paolo Bertoluzzo e nella citata seduta consigliare in pari data il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare il dott. Bernardo Mingrone e gli ha conferito la carica di Amministratore delegato di Nexi. Ai sensi dell'art. 2386 primo comma c.c. il Collegio ha approvato la delibera di cooptazione, esprimendo parere favorevole ai sensi dell'art 2389 terzo comma c.c. in tema di remunerazione dell'Amministratore Delegato.

## 5. Operazioni atipiche o inusuali

Alla luce delle attività di vigilanza svolte, dalle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management e dalla società di revisione al Collegio non risultano operazioni "atipiche e/o inusuali".

## 6. Attività di vigilanza sulle Operazioni con parti correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, è dotata di una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" o "minore rilevanza" o operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati patrimoniali del Gruppo Nexi.

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Nexi e le parti correlate sono riportati nella specifica sezione della Nota Illustrativa della Relazione Annuale integrata (sezione

32) a cui si rimanda.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2025 in contrasto con l'interesse della Società.

## 7. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato *sull'adeguatezza della struttura organizzativa*, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale, nel dare atto che Nexi aderisce al codice di Corporate Governance, ha altresì proceduto alla verifica dei requisiti d'indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori. A tal fine si rimanda alla Relazione di Corporate Governance.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione al percorso di consolidamento delle funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello (Audit, Risk Management, Compliance) finalizzato, tra l'altro, al completamento dell'attuazione del Target Operating Model.

È opportuno richiamare che il Collegio sia nel corso delle proprie verifiche che durante gli incontri con gli Organi di Controllo delle partecipate, come anche descritto nella Relazione sulla Gestione, ha ricevuto continui aggiornamenti di informativa in merito al fatto che alcune società appartenenti al Gruppo Nexi sono state oggetto di ispezioni o procedimenti amministrativi, di natura ordinaria (in misura prevalente) e di natura straordinaria da parte delle autorità di vigilanza competenti, in relazione a diverse aree. Nel corso del 2025 a conclusione delle ispezioni effettuate, le controllate Ratepay e Nexi Germany hanno ricevuto sanzioni, rispettivamente per Euro 25.000 euro e Euro 30,000 dall'autorità di vigilanza tedesca BaFin a causa di lievi carenze con riferimento alla normativa sull'antiriciclaggio Il Collegio ha monitorato la tematica, che ricomprende anche impatti organizzativi e di dimensionamento delle strutture di controllo, e preso atto dell'evoluzione delle interlocuzioni da parte delle società interessate con le autorità di vigilanza e dello stato delle attività di rimedio svolte in risposta alle richieste e rilievi ricevuti. Il Collegio Sindacale, nel prendere atto che i piani di rimedio sono stati sostanzialmente completati secondo quanto concordato con le autorità di vigilanza, ha raccomandato il rispetto delle deadline di implementazione al fine di un tempestivo completamento delle azioni di rimedio.

Il Collegio ha sottolineato l'importanza di perseguire tempo per tempo una adeguata azione di affinamento dei processi, con particolare attenzione al disegno di ruoli e responsabilità di Gruppo, Regionali e Locali, anche in risposta a rivisitazioni organizzative intercorse e attese nelle strutture di Gruppo e locali che potrebbero avere

impatti anche sul dimensionamento delle strutture. Il Collegio anche nel 2025 ha posto particolare attenzione all'evoluzione della struttura organizzativa delle funzioni di controllo e proseguirà nel monitoraggio del percorso di efficientamento dei processi e di dette strutture aziendali che potranno essere messe in atto coerentemente all'evoluzione aziendale.

Il Collegio ha altresì riscontrato in occasione delle analisi dei Piani delle Funzioni di controllo, che le stesse hanno dato conto dell'attuale adeguatezza delle proprie strutture nonché delle necessità a regime ("target") di risorse.

Il Collegio ha ricevuto informativa nel mese di febbraio 2025 che i contratti *intercompany*, volti a normare la gestione dei servizi *intercompany* forniti all'interno del Gruppo Nexi, relativi alle 5 aree di maggior rilievo (CISO, MS, Group Corporate Systems, Digital, CTO) sono stati finalizzati e i relativi flussi di fatturazione contabilizzati in coerenza con i contratti e che è in corso il completamento del processo di firma da parte di tutte le Legal Entity interessate ed avviate le attività di segnalazione alle competenti autorità locali in caso di esternalizzazione (*outsourcing*) critica. Il Collegio, preso atto degli aggiornamenti del progetto, ha raccomandato il massimo impegno per garantire il completamento delle attività di completamento e formalizzazione dei contratti in corso.

In tale contesto il Collegio ha dedicato particolare attenzione allo stato di avanzamento dell'adozione del corpo normativo e procedurale di Gruppo da parte delle Società controllate, sottolineando l'importanza di consolidare la configurazione e la governance del sistema normativo di Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2025 è stata implementata la Policy PP-01 "Sistema normativo interno di Gruppo" atta a (i) definire le linee fondamentali e la struttura del Sistema Normativo interno di Gruppo e (ii) disciplinare i ruoli e le responsabilità in merito al processo di gestione (indirizzo, progettazione, diffusione, recepimento e attuazione) del sistema normativo interno di Gruppo per Nexi e per le Società del Gruppo Nexi in modo tale da garantire periodicamente il controllo e l'informativa sul livello di adozione delle normativa di Gruppo da parte di tutte le controllate.

L'assetto organizzativo appare nel complesso adeguato in relazione alla struttura del Gruppo, alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta, pur considerando che le attività di perfezionamento proseguono.

## 8. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio mediante:

- incontri con i vertici della Società per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- interlocuzione regolare con le funzioni di Controllo, durante la quale ha ricevuto informativa dai Responsabili delle Funzioni sulle iniziative volte a rafforzare il sistema di controllo e gestione dei rischi del Gruppo Nexi con focus sulla evoluzione delle strutture delle singole funzioni alla luce della nuova struttura organizzativa;

- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- partecipazione alle sedute del Comitato Controllo e Rischi ("CCR") e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli argomenti di comune interesse con il comitato. Al fine di rendere più efficienti le rispettive attività, nel corso dell'esercizio il Collegio ha coordinato le proprie riunioni con il comitato, condividendo indicazioni e flussi informativi e garantendo il costante allineamento sulle diverse materie trattate e sulle relative indicazioni;
- incontri con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione;
- incontri specifici con l'Advisor indipendente incaricato dalla Società e con la Società di Revisione per le attività connesse all'impairment test dell'avviamento e degli intangibili con riferimento alle relazioni finanziarie semestrali ed annuali;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni Aziendali di Gruppo per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate, anche ai fini di un'informativa periodica, in relazione all'attività di monitoraggio dei rischi aziendali.

In particolare, per la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ("SCIGR"), il Collegio ha preso atto nello specifico:

- dell'avanzamento dei piani di rimedio a seguito delle visite ispettive delle Autorità di Vigilanza locali precedentemente citate;
- delle risultanze delle attività della Funzione Audit, che ha espresso una valutazione "Satisfactory" del SCIGR di Nexi S.p.A., valutandolo adeguato in termini di indipendenza, gestione delle responsabilità e funzionamento dei flussi informativi tra funzioni controllo interno e top management.
- delle risultanze della funzione Group Risk Management ed in particolare l'outlook di rischio a livello di Gruppo valutato sostanzialmente "stabile" rispetto al 2024, come rappresentato nell' Enterprise Risk Management di febbraio 2025 e nel suo aggiornamento di luglio 2025;
- della progressiva evoluzione dei framework di risk management, che consentono di identificare, valutare e gestire i rischi aziendali, rendendo agevole la definizione della priorità di intervento (es: Credit Risk Management, IT risk, DORA);
- del report annuale relativo all'anno 2025 in ambito Group Compliance, dove si è rilevato il livello di presidio del rischio di Compliance risulta migliorato rispetto all'anno precedente;
- della Relazione del Dirigente Preposto, inclusi i controlli sulla rendicontazione di sostenibilità, alla luce dei quali lo stesso ha ritenuto, in accordo con l'Amministratore Delegato di Nexi, di poter sottoscrivere l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata e del Bilancio separato della Capogruppo;

- dei flussi informativi intercorsi con le funzioni aziendali ed il Collegio;
- delle attività di dimensionamento delle funzioni di controllo interno;
- delle attestazioni di adeguatezza COAAS trasmesse dalle Società controllate.

Il Collegio nel corso dell'esercizio nei mesi di febbraio e luglio 2025 ha altresì incontrato i Collegi Sindacali delle società italiane e gli organi di controllo o similari delle società estere individuate come "sostanziali", al fine di acquisire e condividere opinioni e vedute in merito all'attività di controllo svolta, con particolare focus sulla supervisione dell'Internal Control System. Dagli incontri svolti e dall'informativa ricevuta, non sono emersi particolari elementi di rilievo.

***Group Internal Audit***

Con riguardo alla funzione Group Internal Audit, il Responsabile della Funzione Audit di Gruppo – invitato permanente alle riunioni del Collegio Sindacale – ha rendicontato periodicamente le attività di Audit di Gruppo. Il Collegio ha potuto verificare durante i frequenti incontri l'evoluzione delle attività incluse nel Piano di attività 2025, il contenuto del Piano di attività 2026, lo status dei Report di Audit emessi e l'attività di adeguamento della struttura oltre alla valutazione sul Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Nella seduta congiunta del Collegio Sindacale e del CCR del 27 febbraio 2026, il Collegio ha preso visione dell'Internal Audit Annual Report 2025 relativo a Nexi, dal quale emerge che il Piano di Audit è stato regolarmente eseguito. I rilievi registrati nel corso dell'esercizio risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente, con assenza di *findings* classificati High e un miglioramento del profilo dei rilievi formulati, ridotti anche in termini di "*overdue*".

Il Sistema di Controllo Interno di Nexi S.p.A. è stato oggetto di due distinte valutazioni nel corso del 2025. La relazione "*FY 2025 ICS Assesment*", anch'essa esaminata nella seduta del 27 febbraio 2026, focalizzata sulle funzioni di controllo di 2° livello e predisposta dall'Internal Audit di Gruppo, evidenzia una modifica del perimetro, al fine di ricomprendere tutte le società regolamentate, ed una implementazione di nuovi ulteriori indicatori quantitativi e conclude con un giudizio complessivo di "Satisfactory".

Il Collegio ha preso atto dell'andamento complessivo dell'attività di Internal Audit e del progressivo rafforzamento del sistema dei controlli a livello di Gruppo.

Il Collegio ha preso visione del Piano di Audit 2026 di Nexi S.p.A., elaborato in conformità al nuovo Audit Charter approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2025. Il Piano, costruito secondo un approccio risk-based e inserito nel più ampio Long Term Plan 2026-2030, risulta sintonizzato con i rischi identificati dall'ERM 2026 predisposto dal Risk Management. Il Responsabile Internal Audit, tenendo conto delle risorse disponibili e di quelle programmate in entrata, nonché del budget a disposizione, ha confermato l'adeguatezza delle dotazioni rispetto alle attuali necessità della funzione.

Gli Organi di Gestione delle Società in perimetro hanno rilasciato *un'attestazione relativa alla valutazione del*

*COAAS (Confirmation on adequacy of local Organizational, Administrative and Accounting Structure)* che nel complesso vede una situazione sostanzialmente soddisfacente. Inoltre, le Società hanno fornito una sintesi delle aree di miglioramento, formalizzate nelle attestazioni trasmesse.

Sulla base delle informative ricevute, il Collegio ha rilevato talune carenze relativamente all'adeguatezza delle risorse della funzione Group Internal Audit, in particolare nel perimetro tedesco, e ha preso atto dell'avvio di un piano di progressivo adeguamento delle risorse.

Il Collegio nel prendere atto delle risultanze dell'attività dell'Internal Audit ha raccomandato un attento monitoraggio delle azioni correttive individuate nel corso dell'attività di audit e delle relative scadenze ed un continuo monitoraggio dell'adeguatezza dell'organico rispetto alle esigenze aziendali in continua evoluzione, sia in termini dimensionali che di competenze.

***Group Risk Management***

Il Collegio nel corso delle proprie verifiche ha ricevuto informativa e preso atto dal Group Risk Management delle azioni di miglioramento adottate, anche nella supervisione delle attività di Risk Management delle Legal Entities di rilevanza strategica oltre che dell'aggiornamento dell'Enterprise Risk Assessment. Il Risk Management, in particolare, ha diffuso metodologie da adottare, supportando i team locali nell'implementazione dei progetti di gruppo e raccogliendo flussi informativi per monitorare l'esposizione dei rischi esistenti ed emergenti.

Il Collegio ha preso atto dei contenuti del piano di attività 2026 della funzione.

In considerazione delle informative rese dalla Funzione Group Risk Management nelle sedute del Collegio e dei comitati endoconsiliari a cui il Collegio partecipa, emerge che il profilo complessivo di rischio del Gruppo, con particolare riferimento al cyber risk e ai rischi operativi connessi anche alla gestione dei fornitori critici, si mantiene su livelli coerenti con le precedenti valutazioni.

La Funzione Group Risk Management ha illustrato l'evoluzione del presidio sui rischi cyber e di continuità operativa, confermando che il rischio cyber, pur classificato come critico, è gestito attraverso un modello maturo di monitoraggio e controllo, supportato da un'organizzazione centralizzata e da specifici centri di competenza dedicati. Il Collegio ha riscontrato che dai risultati dei test sulla continuità operativa non emergono elementi critici

I presidi relativi al monitoraggio della supply chain risultano rafforzati tramite la creazione degli Outsourcing Officer per ciascun Paese, in coerenza con le linee guida EBA e con la normativa DORA, con particolare riferimento all'adeguamento contrattuale e alla mappatura dei fornitori critici. Il Collegio ha preso atto del quadro complessivo di rischio e delle misure implementate per mitigare i principali fattori di esposizione.

La Funzione Group Risk Management ha proseguito nell'attività di supervisione delle esposizioni locali presso le Legal Entities strategiche, raccogliendo flussi informativi per l'identificazione dei rischi emergenti e

supportando le strutture locali nell'implementazione dei modelli di monitoraggio.

Il Collegio ha monitorato l'avanzamento del progetto DORA che per l'esercizio 2025 mostra una progressione significativa. Le attività si concentrano sul rafforzamento della governance dei fornitori critici, con la definizione di una struttura dedicata e l'avvio del relativo monitoraggio. Il Collegio ha inoltre preso atto del piano dell'IA per la conduzione di audit sulle principali controllate per la verifica dell'approntamento del progetto DORA, raccomandando un continuo presidio sull'avanzamento dei lavori e sul rispetto delle scadenze pianificate.

Il Collegio ha altresì preso atto che le attività di assessment dei rischi IT stanno proseguendo in modo strutturato e senza criticità non presidiate.

La Group Risk Manager ha confermato l'adeguatezza delle risorse assegnate alla Funzione, mentre il Collegio ha raccomandato un costante monitoraggio della dotazione organica in coerenza con l'evoluzione del perimetro di rischio e delle esigenze operative.

***Group Compliance***

La Funzione Compliance ha reso al Collegio Sindacale informativa periodica (anche in sede di CCR), dello stato delle attività di Gruppo in ambito Compliance, sullo stato di avanzamento del proprio piano annuale di attività e verifiche per gli ambiti di responsabilità assegnati alla Funzione. Il Collegio ha esaminato il Report annuale della Funzione Group Compliance 2025.

Dall'esame della documentazione trasmessa e dell'Annual Report 2025 della Funzione Group Compliance, il Collegio rileva che, pur non emergendo per Nexi S.p.A. rischi classificati come *Tier 1*, sono state individuate alcune aree di miglioramento, in particolare nei presidi AML/CTF e nella gestione della Data Protection per alcune *Legal Entities* estere, con riferimento – tra l'altro – a rilievi delle Autorità nazionali e a backlog operativi. Per tali ambiti risultano attivi specifici piani di *remediation*, monitorati dalla Funzione Group Compliance. Il Collegio ha preso atto dell'evoluzione delle attività in corso e delle misure intraprese per il rafforzamento dei presidi di conformità nelle entità interessate.

Nella seduta congiunta del Collegio Sindacale e del CCR del 6 febbraio 2026, il Collegio ha preso visione del *Group Compliance Plan 2026*, dal quale emergono le principali linee di attività previste per l'anno 2026. Nel corso dell'illustrazione, il Responsabile della Funzione ha presentato anche il dimensionamento delle risorse (FTE) a livello di Gruppo, che per il 2026 risultano complessivamente pari a 143,7, in crescita rispetto alle 134,8 disponibili a fine 2025.

***DPO***

Nella seduta congiunta del Collegio Sindacale e del CCR del 27 febbraio 2026, il Collegio ha preso visione della Relazione annuale del DPO (Data Protection Officer) relativa all'esercizio 2025, dalla quale emerge che l'assetto organizzativo della funzione Privacy risulta stabilizzato e adeguatamente presidiato, con 5 FTE.

La Relazione ha inoltre evidenziato l'avvenuto aggiornamento della normativa interna di riferimento.

Le attività previste dal Piano 2025 sono state integralmente eseguite, incluse le verifiche di secondo livello condotte dalla Funzione, la gestione delle iniziative progettuali e l'aggiornamento dei Registri dei Trattamenti con il supporto dei Privacy Champions.

La Relazione ha riportato la chiusura di tutte le azioni correttive dell'esercizio precedente e l'assenza di nuove azioni correttive aperte al 31 dicembre 2025. Nel corso del 2025 sono stati analizzati quattro incidenti in tema di sicurezza con impatto su dati personali, tutti valutati privi di rischio per i diritti e le libertà degli interessati, pertanto non notificati all'Autorità. Nel complesso, il DPO ha rappresentato un quadro di presidi adeguati e un livello di rischio privacy complessivamente "Low" in tutte le aree valutate, confermando l'efficacia dei controlli e del modello di gestione adottato.

***

Il Collegio ha preso visione delle *attestazioni di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (COAAS)*, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle Società Controllate di valore strategico, rilasciate dalle controllate stesse, così come previsto ai sensi del Regolamento Generale del Gruppo Nexi sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e delle Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Nexi.

Il Collegio Sindacale ha sottolineato l'importanza nel rispetto dell'autonomia locale e del ruolo degli organi locali, di un rapporto diretto tra funzioni centrali e locali, e che le funzioni locali interessino ove necessario gli organi locali e di aggiornare tempestivamente detto documento in funzione delle evoluzioni organizzative.

In conclusione, sulla base dell'attività di verifica svolte, delle informazioni acquisite, dell'informativa ricevuta dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ritiene sostanzialmente adeguato il sistema di controllo interno e di gestione del rischio. Il Collegio, inoltre, al fine di garantire la massima efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sottolinea l'importanza di monitorare in continuo l'adeguatezza dell'organico delle funzioni di controllo rispetto alle esigenze aziendali in continua evoluzione, sia in termini dimensionali che di competenze.

## 9. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (ex articolo 19, comma 2, del D.lgs. n. 39/2010) ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio separato e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Il Collegio ha verificato l'approntamento delle istruzioni impartite alle controllate del Gruppo per il processo di consolidamento.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sul piano e sulle attività dei controlli svolti dal Dirigente Preposto. Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Nella seduta congiunta del Collegio Sindacale e del CCR del 27 febbraio 2026, il Collegio ha incontrato il Dirigente Preposto e la Società di Revisione per l'esame sul *corretto utilizzo e l'omogeneità dei principi contabili* ai fini della redazione del Relazione Annuale Integrata e del Bilancio separato della Capogruppo al 31 dicembre 2025. Il Dirigente Preposto ha confermato che il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, senza applicare deroghe. Non sono emerse criticità in merito al corretto utilizzo dei principi contabili adottati per la redazione del Bilancio e, con riferimento alle società controllate, all'omogeneità dei criteri adottati.

Il Collegio, anche sulla base delle informazioni ricevute dalla Società di Revisione, ha ritenuto adeguato il processo di formazione del Bilancio Individuale e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione, sia nel corso delle proprie verifiche che in sede di CCR e di Consiglio di Amministrazione, alla *metodologia utilizzata per l'impairment test ed ai risultati di Impairment Test* dell'avviamento. In continuità con gli esercizi precedenti, l'Organo Amministrativo si è avvalso del supporto di un esperto indipendente. In particolare:

- la svalutazione è stata determinata prevalentemente dal peggioramento di alcuni parametri assunti nel processo di impairment test - particolarmente di quelli derivanti dal consensus di mercato e dei flussi finanziari attesi. Peraltro, un segnalatore significativo è al riguardo rappresentato dal perdurare di andamenti sfavorevoli del valore di capitalizzazione di borsa;
- la metodologia utilizzata è consistente con quella utilizzata negli esercizi precedenti applicando i flussi del Piano Industriale 2026-2030 ridotti dall'esperto indipendente per tenere conto di quattro profili di rischio (nuove iniziative, scenario "worst" dell'analisi Montecarlo, crescita eccedente il trend storico, scostamento negativo medio storico rispetto al budget). Il tasso di sconto (WACC) utilizzato è stato quantificato nel 9,60% e il saggio di crescita terminale (g) è stato fissato all'1%;
- l'esercizio ha evidenziato impairment loss per le CGU Merchant Solutions (2.550 milioni di Euro) e Issuing Solutions (1.231 milioni di Euro), per un totale di 3.781 milioni di Euro, mentre la CGU Digital Banking Solutions ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore contabile;
- per quanto attiene la formazione del Bilancio separato sono state sottoposte a impairment test le principali partecipazioni. L'esercizio ha evidenziato una svalutazione della partecipazione in Nets HoldCo 1 pari a 3.756 milioni di Euro, in Nexi Greece Payments Institution di 65,6 milioni di Euro e in

Nexi Greece Processing di 31 milioni di Euro. Le partecipazioni in Nexi Payments e Service Hub hanno invece evidenziato valori recuperabili superiori ai rispettivi valori di carico;

- il Collegio Sindacale ha incontrato l'esperto indipendente e il Dirigente Preposto, al fine di essere aggiornato sul processo di Impairment e il suo stato di avanzamento. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2026 il Collegio ha preso quindi atto, delle risultanze finali dell'impairment test ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato di Nexi al 31 dicembre 2025.

Con riferimento al Sistema di controllo amministrativo-contabile ai sensi della L. 262/05 e del D.Lgs. 125/24, nella seduta congiunta del Collegio Sindacale e del CCR del 27 febbraio 2026, il Collegio ha esaminato la "*Relazione illustrativa del lavoro svolto dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai fini dell'attestazione ex art. 154 bis del TUF*" e le attività svolte ai fini dell'allineamento alle previsioni normative.

Dalla Relazione del Dirigente Preposto emerge che il disegno dei processi e il testing dei relativi controlli sul reporting finanziario e non finanziario evidenziano un quadro organizzativo e gestionale sostanzialmente idoneo al presidio della correttezza dell'informativa societaria e che il Dirigente Preposto di Nexi ritiene, in accordo con l'Amministratore Delegato di Nexi, di poter sottoscrivere l'attestazione della Relazione Annuale Integrata e l'attestazione del Bilancio separato della Capogruppo al 31 dicembre 2025, nonché quella sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

Negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, i responsabili della Società di Revisione, non hanno segnalato situazioni di criticità che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio ha raccomandato al Dirigente Preposto l'importanza di proseguire il percorso di aggiornamento continuo dei controlli interni, anche con riferimento ad attività e processi inerenti alla CSRD

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo e contabile in essere nel suo complesso sostanzialmente adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

## 10. ESEF - European Single Electronic Format

In data 25 marzo 2026, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla Società di Revisione che non si riscontrano più le criticità tecniche evidenziate in precedenza in relazione alla conversione del Bilancio consolidato nel formato iXBRL/ESEF. Le informazioni contenute nelle note illustrative risultano pertanto coerenti e allineate tra i formati XHTML e XBRL. La Società di Revisione ha pertanto confermato, senza rilievi, la conformità del Bilancio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

## 11. Modalità di concreta attuazione delle regole di Corporate Governance

Nell'esercizio delle proprie funzioni ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis) del TUF, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Nexi dichiara di attenersi.

Nexi aderisce al Codice di *Corporate Governance* promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto ai sensi dell'art. 123-bis del TUF l'annuale *"Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024 ai sensi dell'art. 123-bis del TUF"* nella quale sono fornite tra l'altro, informazioni circa:

a) le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
c) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;
d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo e dei comitati endoconsiliari nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF.

Il Collegio ha preso atto dei contenuti di detto documento nella seduta congiunta del Collegio Sindacale e del CCR del 27 febbraio 2026 e nel Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2026 che ha approvato detta relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare la propria autovalutazione sul funzionamento, dimensione, composizione dello stesso e dei comitati endoconsiliari, il cui esito è illustrato anche nella Relazione sul Governo Societario. In concomitanza con tale processo, il Consiglio ha provveduto anche a verificare "positivamente" la sussistenza dei requisiti indipendenza in capo ai consiglieri e ai sindaci.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto con esito positivo alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì aggiornato e approvato in data 21 gennaio 2026 l'attività c.d. di Succession Planning, per i ruoli strategici con le finalità di assicurare la continuità e il presidio manageriale del business nel medio/lungo termine, mitigando i fattori di rischio, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine.

## 12. Attività di monitoraggio sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale rammenta che l'incarico della revisione legale del Bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi 2019-2027 e della revisione limitata del Bilancio consolidato del Gruppo per i semestri che si chiudono al 30 giugno dei medesimi esercizi è affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**PwC**"), che riveste il ruolo anche di revisore di Gruppo.

In vista della scadenza, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027, dell'incarico di revisione legale dei conti conferito a PwC per il periodo 2019–2027, e tenuto conto della disciplina applicabile di cui al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. 39/2010 – che prevede, tra l'altro,

specifici vincoli anche nel periodo antecedente l'avvio del nuovo incarico (c.d. *cooling-in*) – la Società e il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, hanno avviato nel settembre 2025 la procedura di selezione per il conferimento del nuovo incarico di revisione per il novennio 2028–2036, in linea con le best practice di mercato e al fine di assicurare un ordinato passaggio di consegne. Per una compiuta illustrazione degli esiti della procedura e delle relative valutazioni, si rinvia alla proposta motivata del Collegio Sindacale di Nexi, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 16, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014, nonché relativa anche al conferimento dell'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2025 è stato approvato un aggiornamento della Procedura relativa al conferimento degli incarichi alla società di revisione, per tenere conto degli aggiornamenti normativi e per definire con maggior dettaglio i flussi informativi ed autorizzativi ivi previsti.

Ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile e ha svolto la prescritta attività di monitoraggio sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF. Negli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione che hanno riguardato in particolare le tematiche valutative, nonché le principali implicazioni relative alle operazioni straordinarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2025.

Nel corso dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, per l'esame delle attività aventi ad oggetto la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025. In data 6 agosto 2025 la Società di Revisione ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni.

Successivamente il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione per analisi del piano di revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2025 di Nexi e del Gruppo Nexi ed è stato aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività di revisione. Il progetto di Bilancio consolidato e individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori oltre che dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, è stato portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 marzo 2026 ed è stato contestualmente messo a disposizione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

In data 1° aprile 2026 la Società di Revisione ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 le relazioni di revisione sulla Relazione Annuale Integrata e del Bilancio separato di Nexi chiusi al 31 dicembre 2025, senza riportare eccezioni.

In data 1° aprile 2026 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, nella quale non sono segnalate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale Relazione verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione con le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a), seconda parte, del D.lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa alla propria indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale non sono segnalate situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

La Società di Revisione ha ricevuto i seguenti compensi nel corso dell'esercizio 2024, come riportati in allegato del Bilancio e come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

*(Dati in migliaia di Euro)*

| | **Nexi S.p.A.** | | **Società del Gruppo** | |
|---|---|---|---|---|
| | **PwC S.p.A.** | **Rete PwC** | **PwC S.p.A.** | **Rete PwC** (**) |
| Revisione contabile | 420 | - | 694 | 2.369 |
| Altre attestazioni (*) | 250 | - | - | 159 |
| Altri servizi | - | - | 22 | 17 |
| - Due diligence | - | - | - | - |
| - Procedure di verifica concordate | - | - | 22 | 17 |
| - Altri servizi | - | - | - | - |
| **Totale** | **670** | **-** | **716** | **2.546** |

(*) Includono servizi di attestazione attribuiti a società della rete PwC in conformità a specifiche previsioni normative, servizi di attestazione ISA 800/805 e ISAE 3000, l'attestazione della rendicontazione di sostenibilità, servizi per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

(**) Include le società estere della rete PwC che svolgono servizi di revisione legale a favore delle società controllate estere del Gruppo Nexi.

## 13. Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Gruppo ha predisposto la Rendicontazione di Sostenibilità consolidata al 31 dicembre 2025 in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), al D.Lgs. 125/2024 e ai principi ESRS, assicurando una copertura completa dell'intera catena del valore e garantendo un'informativa trasparente circa impatti, rischi e opportunità ESG.

Il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Innovazione e Sostenibilità, nonché mediante incontri periodici con la Funzione Group ESG & Sustainability, il Dirigente Preposto – responsabile anche dell'attestazione ai sensi dell'art. 154 bis TUF – e la Società di Revisione, incaricata di svolgere la limited *assurance* sulla Rendicontazione di Sostenibilità su base consolidata.

Il Collegio ha monitorato il percorso di adeguamento del Gruppo al nuovo quadro regolamentare, verificando l'evoluzione dei processi di *data collection*, consolidamento e controllo interno sulla rendicontazione, sviluppati

in coerenza con il Modello di Controllo Amministrativo Contabile 262 e con un sistema di controlli strutturato su più livelli.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha ricevuto regolare informativa sull'avanzamento delle attività, sul funzionamento del sistema di governance ESG, sugli esiti della valutazione di Doppia Materialità e sulle iniziative connesse alle politiche ambientali, sociali e di governance del Gruppo, incluse le attività di due diligence ESG sulla supply chain e i processi di audit e monitoraggio dei fornitori.

Nella seduta del 27 febbraio 2026 congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio ha preso atto della proposta di Rendicontazione di Sostenibilità 2025, rilevando la coerenza del documento con i requisiti normativi di riferimento e con le politiche aziendali in materia di sostenibilità. La Rendicontazione 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2026.

Il Collegio ha inoltre esaminato l'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto, ha analizzato l'assetto dei controlli interni dedicati alla sostenibilità e ha acquisito informativa dalla Società di Revisione in merito alla pianificazione delle attività di verifica, all'estensione dei controlli sulle società del Gruppo e all'adeguatezza delle procedure di reporting e dei presidi di controllo.

Alla luce delle attività svolte e delle evidenze acquisite, il Collegio ritiene adeguati i presidi organizzativi e di controllo posti a presidio del processo di rendicontazione di sostenibilità e non ha rilevato criticità significative. Il Collegio raccomanda di proseguire nel rafforzamento del sistema di governance della sostenibilità, con particolare riferimento al completamento del corpus normativo interno e al continuo affinamento dei controlli di secondo e terzo livello, in coerenza con gli standard ESRS e con l'evoluzione del quadro regolamentare europeo.

**14. Politiche di remunerazione**

Il Collegio Sindacale ha supervisionato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società, con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato, del *top management* e dei responsabili delle funzioni di controllo. Il Collegio ha partecipato alle sedute del Comitato Nomine e Remunerazione competente in materia che nel corrente mese di febbraio ha anche visionato la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ricevendo informativa in materia". Il Collegio Sindacale ha preso quindi atto, anche mediante incontri con la funzione Group HR dei processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società, anche con il supporto delle verifiche svolte dalla funzione Internal Audit, con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato, del top management e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, a cui il Collegio è invitato a partecipare, ha predisposto ed approvato nella propria seduta del 26 febbraio 2026 la relazione, i cui contenuti sono incorporati nella Relazione sul Governo Societario, e che è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio del 4 marzo 2026.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 4 marzo 2026 la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" redatta ai sensi degli articoli 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e 84-quater del Regolamento Emittenti.

Il Collegio dà atto che il Comitato Nomine e Remunerazione ha, al suo interno e nei rapporti col Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, agito in modo informato, dedicato un tempo adeguato agli argomenti affrontati e ha beneficiato della partecipazione attiva dei suoi componenti.

**15. Omissioni o fatti censurabili e pareri resi**

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né ha ricevuto esposti da parte di terzi. Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri o espresso le osservazioni richieste dalla normativa vigente. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

**16. Conclusioni**

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto non rileva, ai sensi dell'art. 153 del TUF, motivi ostativi: (i) all'approvazione del Bilancio separato della Capogruppo al 31 dicembre 2025 che riporta una perdita di esercizio pari a Euro 3.280.528.105; (ii) alla proposta di copertura della perdita mediante utilizzo di parte della riserva disponibile "Altre Riserrve per Euro 3.280.528.105 e (iii) alla proposta di distribuzione, a valere sulla parte disponibile della riserva denominata "Altre Riserve", un dividendo ordinario ai fini borsistici di Euro 0,30 al lordo delle ritenute di legge per ciascuna azione Nexi che sarà in circolazione alla data di stacco della relativa cedola per un importo complessivo massimo di Euro 351.740.633, così come meglio dettagliato nella proposta di distribuzione di riserve disponibili contenuta nella Relazione Illustrativa sul punto 2 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea di Nexi prevista in data 29 aprile 2026.

* * *

La presente Relazione è stata approvata dal Collegio Sindacale all'unanimità.

Milano, 2 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Giacomo Bugna – Presidente

Prof. Luigi Borré – Sindaco Effettivo

Dott.ssa Nathalie Brazzelli – Sindaco Effettivo



# 6

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025

# Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Nexi SpA

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Nexi SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota illustrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
|---|---|
| **Valutazione delle partecipazioni e relativo processo di impairment**<br><br>Nota illustrativa del bilancio d'esercizio<br><br>"Principali Politiche Contabili", paragrafo "Partecipazioni"<br><br>"Stato Patrimoniale", paragrafo 7. "Partecipazioni"<br><br>"Conto Economico", paragrafo 29. "Utili (Perdite) delle partecipazioni e delle cessioni di investimenti"<br><br>Nexi SpA detiene partecipazioni in società controllate per un importo pari ad Euro 12.664 milioni, pari all'89 per cento del totale attivo dello Stato Patrimoniale.<br><br>Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore stimate in accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".<br><br>Al 31 dicembre 2025, in presenza di indicatori di impairment e, per le partecipazioni più rilevanti, | Nell'ambito dell'attività di revisione contabile sono state svolte le seguenti principali procedure, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in materia di valutazione aziendale.<br><br>Abbiamo effettuato incontri con la direzione, con gli esperti indipendenti da essa incaricati e con gli amministratori per ottenere una comprensione della procedura posta in essere dalla Società relativamente alla metodologia e ai criteri utilizzati per l'identificazione degli indicatori di impairment e per la successiva determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, al fine di verificarne la conformità ai requisiti del principio contabile IAS 36.<br><br>Abbiamo valutato la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti indipendenti, incaricati dalla direzione, di determinare i valori recuperabili delle partecipazioni ai fini dell'impairment test. |

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
| --- | --- |
| anche in assenza di indicatori gli amministratori hanno effettuato, con il supporto di esperti indipendenti, la stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritte in bilancio (c.d. impairment test).<br><br>I valori recuperabili sono stati stimati secondo il criterio del valore d'uso, determinato utilizzando la metodologia dei Discounted Cash Flows (DCF), ossia attualizzando i flussi di cassa prospettici, derivanti dal nuovo piano industriale 2026-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione, in data 4 marzo 2026, oltre al valore residuo legato ai flussi successivi al periodo di previsione esplicito.<br><br>Lo svolgimento dell'impairment test ha richiesto agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente alla definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi di cassa prospettici e delle altre assunzioni rilevanti, a titolo esemplificativo, il tasso di attualizzazione ed il tasso di crescita, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni.<br><br>A seguito delle risultanze dell'impairment test effettuato, al 31 dicembre 2025 è stata contabilizzata in bilancio una perdita di valore nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni e delle cessioni di investimenti" per un importo complessivo pari ad Euro 3.866 milioni.<br><br>In considerazione della complessità del giudizio professionale insita nel processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni e della perdita di valore contabilizzata in bilancio, nonché alla luce dell'attuale contesto macro-economico e dell'aumento della pressione competitiva nel settore dei pagamenti, abbiamo ritenuto la valutazione della recuperabilità delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di | Abbiamo analizzato la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle singole partecipazioni oggetto di impairment test, verificandone la coerenza con i flussi di cassa prospettici derivanti dal piano industriale 2026-2030.<br><br>Abbiamo svolto un esame critico della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nel processo valutativo, con particolare riferimento al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita, anche alla luce dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori su questi parametri.<br><br>Abbiamo verificato la correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi elaborati dagli esperti indipendenti.<br><br>Abbiamo eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato un'analisi di sensitività al fine di determinare gli impatti sulla valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni al variare delle principali assunzioni sopra menzionate, anche in risposta all'attuale incertezza del contesto macro-economico di riferimento.<br><br>Abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita nella nota illustrativa in relazione alle partecipazioni, con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di svolgimento dell'impairment test e all'inserimento delle principali assunzioni utilizzate nel processo valutativo, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali. |

| Aspetti chiave | Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave |
|---|---|
| revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. | |

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Nexi SpA ci ha conferito in data 13 febbraio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Nexi SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato**.**

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Nexi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Nexi SpA al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

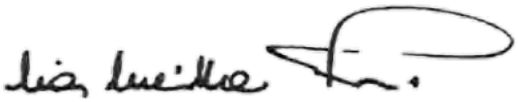
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Nexi SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri

(Revisore legale)

**Nexi SpA**

Corso Sempione 55, 20149 Milano
T. +39 02 3488.1 • F. +39 02 3488.4180
www.nexigroup.com
Reg. Imprese Milano, Monza Brianza e Lodi, C.F. 09489670969
Rappresentante del Gruppo IVA Nexi P.IVA 10542790968
REA Milano 2093618
Capitale Sociale € 118.718.524,00 i.v.

Concept, Graphic design e realizzazione:

MGP
mercuriogp.eu

www.mercuriogp.eu